Antonio Donnanno

LA TECNICA DEI MODELLI

DONNA - UOMO VOL. 1

COME REALIZZARE

GONNE E CAMICIE - PANTALONI E TUTE

LA TECNICA DEI MODELLI

TRATTATO DI MODELLISTICA D'ABBIGLIAMENTO

DONNA - UOMO

DELLO STESSO AUTORE:

- **La Tecnica dei Modelli** - Donna/Uomo Vol. 2°
- **La Tecnica dei Modelli** - Donna/Uomo Vol. 3°
- **La Tecnica dei Modelli** - Neonato Bambino
- **La Tecnica dei Modelli** - Accessori Moda
- **Le Parole della Moda** - Dizionario tecnico

NELLA STESSA COLLANA:

Elisabetta Kuky Drudi - Tiziana Paci

- **La Figura nella Moda**
  Corso di grafica professionale per stilisti e fashion designer
- **La Figura Maschile nel Fashion Design**
  Corso di grafica professionale per stilisti e fashion designer

ANTONIO DONNANNO

LA TECNICA DEI MODELLI

TRATTATO DI MODELLISTICA D'ABBIGLIAMENTO

DONNA E UOMO - 1° VOLUME

GONNE - CAMICIE - PANTALONI - TUTE

ikon

Prefazione

IL TAGLIO E LA MODA

È opinione di molti che un metodo di taglio sia buono quando ha "una buona Linea", che rispecchia le tendenze imposte dalla moda in un determinato momento.
Ma, subordinare la validità di un metodo di taglio alle esigenze della linea, significherebbe doverlo continuamente cambiare di pari passo con i mutamenti della moda.
Allora viene da chiedersi: Qual'è la reale connessione tra Taglio e Moda?
La risposta è che il Taglio dev'essere inteso nella sua funzione specifica che è quella di coprire il corpo umano nel rispetto della sua conformazione anatomica e delle sue esigenze fisiche, dandogli quindi un valore squisitamente tecnico.
La *Linea o Moda*, invece, è la sagoma, la silhouette o profilo che varia a seconda delle capricciose esigenze estetiche delle novità per le novità, che ha una variabilità sensibile di semestre in semestre; più marcata di anno in anno; decisamente precisata di lustro in lustro.
Il *Taglio*, che, per altro, deve saper coprire, è frutto della tecnica ragionata, mentre la Linea, che deve abbigliare, è frutto estetico dell'epoca.
Sono queste due virtù, una tecnica e l'altra estetica, ben distinte fra loro, che un tecnico d'abbigliamento deve particolarmente conoscere, senza però confondere nei giudizi generali l'una con l'altra.
Gli elementi che differenziano il Taglio e la Linea sono evidenti anche alla più superficiale osservazione. Infatti, mentre una Linea non si adatta a una sola stagione o epoca, il Taglio, invece, quando ha buone basi tecniche di appoggio generale, secondo le differenti conformazioni dei soggetti umani, può e deve essere valido a prescindere da qualsiasi differente capriccio di Moda e di Linea.
Il primo progetto di questo metodo di Taglio risale al 1939, quando la signora Carla Zenoni, studiosa e praticante di modellismo oltre che prototipista affermata, decise di tramandare la sua vasta esperienza a tutti coloro che volessero intraprendere la professione sartoriale o di modellismo, istituendo una scuola di taglio.
Presi il testimone nel 1970, subentrando nella conduzione della scuola, travolto anch'io da una forte passione per la moda e per l'abbigliamento di tutti i tipi.
Feci così il mio primo libro di taglio, col prezioso apporto della mia maestra, che era più puntigliosa ed esigente di me.
Da allora sono susseguite varie edizioni, sempre migliorate e arricchite, mentre la scuola è passata di mano per due generazioni.
Quest'ultima edizione è stata realizzata in tre volumi tenendo ben presente le esigenze nuove del mercato del lavoro e delle aziende del settore e, di conseguenza, delle necessità professionali degli studenti, futuri tecnici.
In particolare questo metodo a modello piano descrive, con una grafica semplice, chiara e dettagliata, non solo tutti i modelli base, ma da' ampio spazio ai modelli fantasia per stimolare la vena creativa dello studente e del tecnico.
Di ogni fase viene discussa e approfondita la logica di esecuzione per fornire all'allievo una conoscenza completa dei procedimenti, per permettergli di avere la flessibilità necessaria per creare qualsiasi tipo di modello che la moda propone.

L'Autore

INDICE

EUROMODE SCHOOL
ES

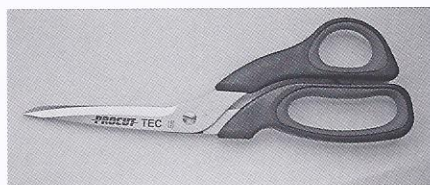
CENTRO DAVANTI
DAVANTI
ORLO
BACINO
VITA
FIANCO DAVANTI

CULTURA TECNICA SARTORIALE

1) Carta per modelli
Deve essere liscia e di media grossezza. Può essere a fogli o a rotoli, ma abbastanza robusta per resistere all'uso ripetuto e per evidenziare bene il tracciato.

2) Cartoncino manila
Serve per ritagliare i modelli base in tutte le sue componenti.

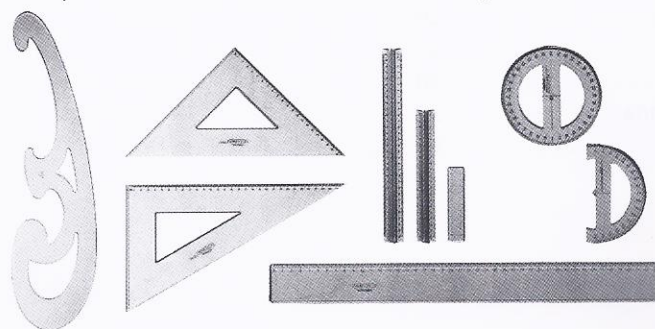
3) Cartoncino carbone
Serve per "duplicare" per ricalcare alcune parti del modello (paramonture, bordi degli scolli, giromaniche senza maniche, ecc...)

4) Forbici per carta
Servono per ritagliare i modelli senza usare le forbici da tessuto che si spunterebbero.

5) Matite con gomma
Servono per la tracciatura dei modelli.

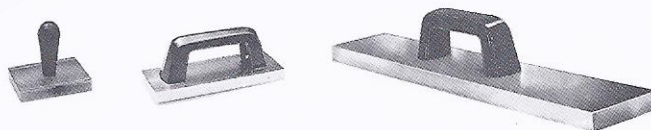
6) Matite colorate
Servono per evidenziare i particolari.

7) Riga da cm.80-100
Serve per misurare e tracciare le righe diritte dei modelli. Molto indicate sono le righe con gomma antisdrucciolo.

8) Squadra a L grande (o da sarto)
Serve per squadrare gli angoli, per segnare il drittofilo della trama, ecc...

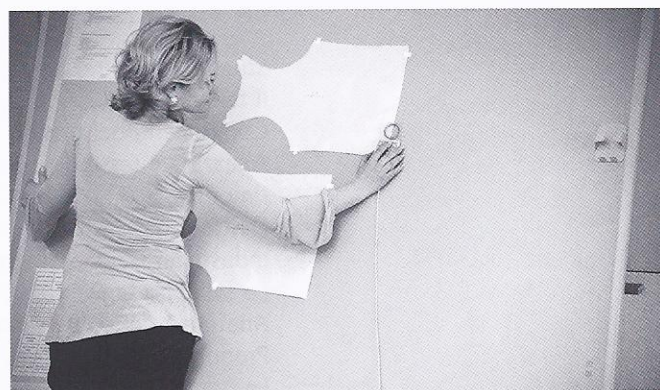
9) Curvilineo
Utile per raccordare linee curve o cuciture sagomate.

10) Compasso grande
Serve per tracciare archi di cerchio per gonne ¼ o ½ di ruota, ecc...

11) Rotella dentellata
Serve per ricalcare il tracciato da uno strato del modello all'altro, specie quando si disegnano i risvolti. Si usa anche per segnare le linee di montaggio sulla fodera, sulla teletta e sui tessuti leggeri a superficie liscia.

12) Pesi
Servono per tenere fermi i modelli durante la prima fase di disegno.

13) Nastro adesivo
Serve per fissare sul tavolo la carta per i modelli, o per fissare le trasformazioni del cartamodello.

14) Spilli lunghi con capocchia in plastica
Servono per fisssare il modello sul tessuto prima del taglio

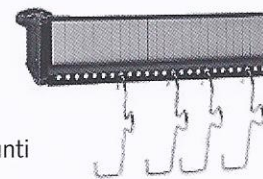
15) Puntaspilli
Può essere da polso o da tavolo.

16) Tavolo
Deve essere abbastanza grande per realizzare i modelli (cm. 110x200).

Digitalizzatore per computer

17) Portamodelli
Serve per appendere i modelli raccolti in tutte le sue parti e legati insieme.

18) Pinze per intacche
Servono per segnare le intacche o punti di riferimento sui modelli di cartone.

19) Fustella
Serve per eseguire i fori sui modelli di cartone per appenderli.

20) Perforatore
Serve per eseguire i fori di riferimento sui modelli, riprese, tasche.

Strumenti e attrezzature

Attrezzatura per il taglio e la confezione

1) Forbici da tagliatore
Le forbici usate dai tagliatori possono avere una lunghezza fino a 50 cm e un peso fino a kg.1.

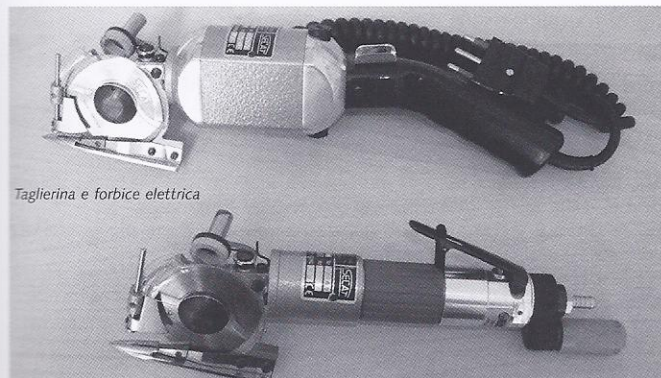
La manipolazione è agevolata dalla forma degli anelli che aderiscono alla forma del pollice (1) e alle impronte delle dita: indice (2), medio (3), anulare (4), mignolo (5). Un nasello (N - centro di movimento e di equilibrio) fornisce un appoggio durante il taglio.

2) Forbici da macchinista
Lunghe circa cm. 12 e con due punte, sono forbici molto affilate usate per rifilare e intaccare i margini.

3) Forbici frastagliatrici
Speciale tipo di forbice con taglio a zigzag, usato per tagliare tutti i tipi di tessuto in modo che non si sfilaccino.Sono utili anche quando occorra ammorbidire o alleggerire i bordi delle telette termoadesive.

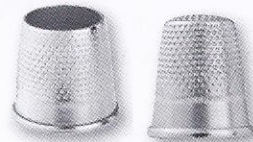
4) Forbici rasafilo
Particolare tipo di forbici usato in sartoria per rasare i fili sporgenti

dell'imbastitura o di altro.

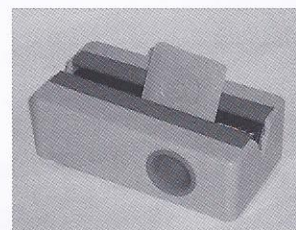
5) Forbici per occhielli
Tipo di forbici sartoriali usato per formare l'occhiello, con vite regolabile a seconda della lunghezza desiderata.

Taglierina e forbice elettrica

6) Forbice per cartone
Serve per tagliare i bordi dei modelli eseguiti su cartone.

7) Tavolo da taglio
Il tavolo usato in sala taglio è composto da una struttura di ferro, da un pannello superiore di faesite temperata e da un sottopiano in truciolare di appoggio. I tavoli da taglio possono avere una larghezza da cm. 110 a cm. 200: hanno un'altezza di circa mt. 1 e possono essere attrezzati con portarotoli di tessuto o con stenditori.

8) Ditale
Cappuccetto metallico o di osso, butterato da piccoli incavi, a protezione del dito medio della mano mentre si sta cucendo. Il ditale da uomo è privo di fondo; quello per donna è completamente coperto.

9) Specchiera
Può essere a una o a tre luci. È essenziale nel corso di tutte le operazioni di confezione, dalla fase iniziale dell'analisi della figura a quella finale della rifinitura del capo.

10) Manichino
Il manichino è utile nella confezione su misura, in quanto riproduce la forma e i contorni della figura, nonché le misure del petto, della vita e dei fianchi. Si può usare per puntare i cartamodelli con spilli, per verificare i capi parzialmente cuciti e vedere se c'è bisogno di ulteriori variazioni, nonché per la rifinitura di particolari come il posizionamento delle tasche e delle linee degli orli. I manichini regolabili dispongono di meccanismi che permettono di allargare o stringere singole zone del petto, della vita e dei fianchi.

11) Gessetti da sarto
Possono essere in argilla, in cera, evanescenti, in colori assortiti. I gessetti in argilla sono adatti in particolare per tessuti a finitura liscia; quelli cerati sono più adatti per i tessuti grezzi e sono difficili da togliere su tessuti con una superficie dura.

12) Affilagessetti
Attrezzo di plastica o di legno, munito di lamelle per affilare i gessetti da sarto.

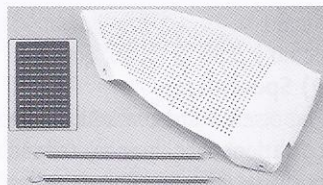
13) Aghi
Le dimensioni e i tipi di aghi variano in base sia al lavoro da eseguire che al tessuto da cucire. Gli aghi per cucito a mano hanno la numerazione inversa rispetto alla loro grossezza. Esistono vari tipi di aghi, anche rispetto alle lavorazioni a cui sono destinati: aghi per macchine per cucire, per la cucitura a mano; per tappezzieri; per ricamo; per rammendo, ecc...

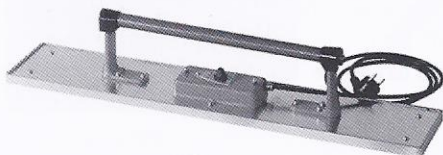
14) Segnaorli
Attrezzo formato da un' asta graduata in metallo, dentro cui scorre un supporto contenente polvere di gesso che viene spruzzata sul capo mediante una pompetta di gomma.

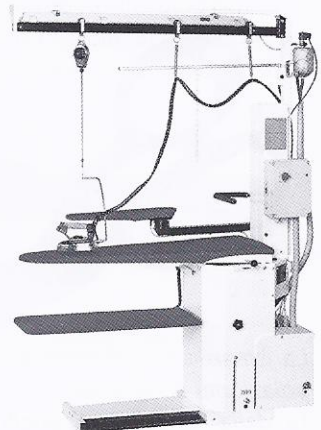
Strumenti e attrezzature

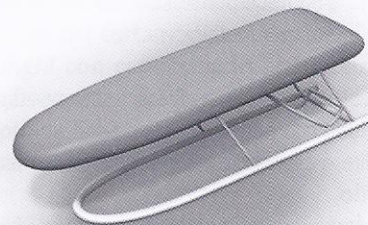
Attrezzi per lo stiro

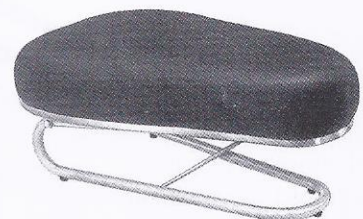
1) Ferri da stiro

Possono essere a vapore o a secco, con un peso fino a Kg. 5.
Il ferro a vapore permette di sfumare i tessuti nuovi per restringerli senza bagnarli, e di dare forma agli indumenti.

2) Stiratrice a pressione

È particolarmente utile nell'applicazione delle telette termoadesive. Consente infatti di applicare la teletta su grandi superfici o di raggruppare piccoli pezzi da trattare insieme con una sola stiratura. La pressione esercitata consentita è di circa 45 Kg., in linea con le indicazioni del produttore della teletta.

3) Assi o banchi da stiro

Asse di legno o di rete metallica imbottita a forma di semiellisse, montata su un supporto di metallo o incassata dentro un mobiletto, utilizzata per stirare.

4) Stiramaniche

Piccolo asse da stiro con due lati di diverse misure, usato per stirare le maniche e altre aperture molto strette

5) Cuscinone

Accessorio da stiro a forma ovoidale, imbottito. Serve per stirare i petti delle giacche, le pince, la cuffia delle maniche e le spalle.

6) Stiravelluto

Tavoletta di legno o di altro materiale, ricoperta da sottilissime puntine di metallo, usato per stirare velluto liscio o a coste, o tessuti con motivo a rilievo.

Nota per l'uso del ferro

Nel lavoro di sartoria, l'uso del ferro deve essere molto relativo, o per dir meglio, intelligentemente impiegato a seconda della stoffa da lavorare e a seconda del modello da eseguire. Se il ferro serve a dare alla stoffa quella bellezza primitiva che il lavoro, sciupandola, le toglie, non per questo bisogna abusare del ferro come ausiliario, per togliere, a volte, anche dei difetti.

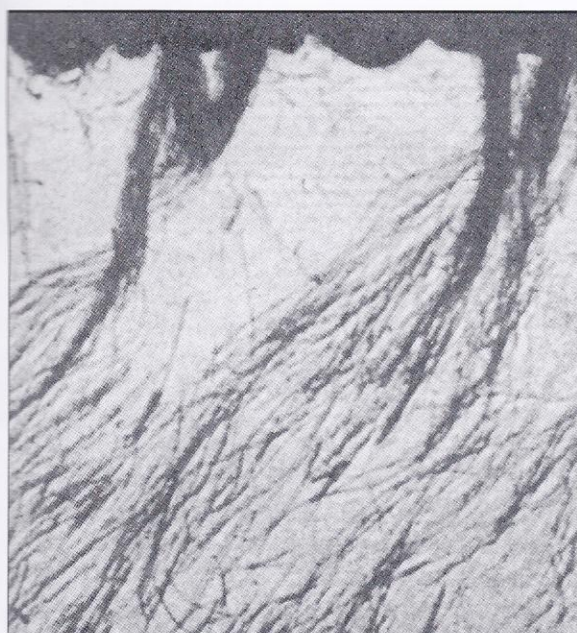
Ciò in qualche modo può avvenire negli abiti da uomo, nella lavorazione di tailleurs per signora, dove stoffe apposite, si prestano e sopportano la prepotenza del ferro e del vapore.

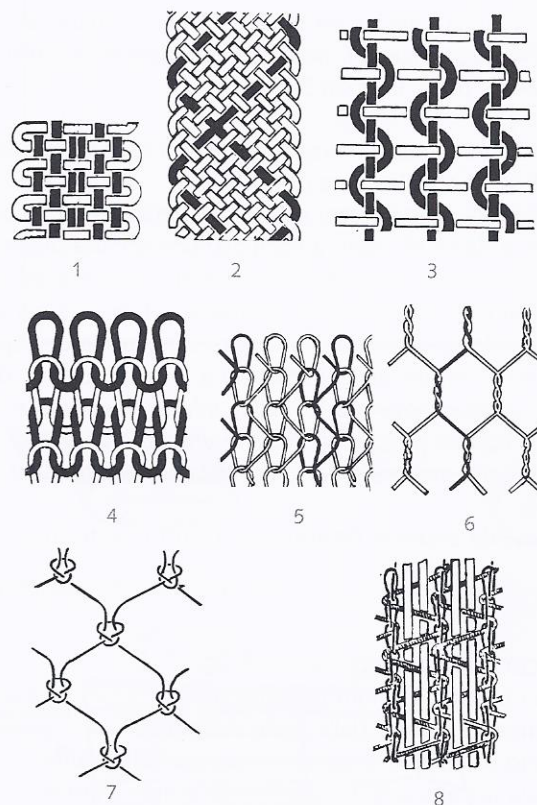
Ma, nelle stoffe delicate e di trama fina e leggera, non possiamo pretendere di usare lo stesso sistema per ottenere gli stessi scopi.

Più la stoffa è leggera e meno questa ubbidisce al ferro; più la stoffa è delicata e più il ferro le fa male.

Bisogna convincersi che, salvo qualche rara eccezione, tutte le parti tese, tutte le arricciature assorbite dal ferro, non fanno che resistere pochissimo alla prepotenza del calore, anche se di primo acchito sembrano piegarsi a tale azione e il risultato apparentemente ci soddisfa.

Il tessuto

Sezioni dei vari tessuti usati da una persona durante l'inverno

In queste sezioni sono chiaramente individuabili la Trama e la Catena (ordito) dei tessuti tradizionali. La stoffa portata a contatto col corpo (biancheria intima), è a maglia. Lo strato esterno, ossia il cappotto, è il più voluminoso e con il tessuto più gonfio, isolante e termoregolato grazie all'aria che contiene.

Il tessuto è uno strato flessibile formato da uno, due o più sistemi di fili che si incrociano e si intrecciano tra loro in determinate direzioni, a seconda delle varie *Armature*.
Nel linguaggio comune la parola *tessuto* indica una vasta gamma di prodotti industriali o artigianali con caratteristiche strutturali notevolmente diverse, ma che, a una osservazione superficiale, presentano un aspetto abbastanza simile.
È importante quindi arrivare a una classificazione o codificazione dei tessuti, anche perché vi sia un linguaggio comune all'interno delle aziende di confezione.

Categoria dei tessuti

1) Tessuti a due o più serie di fili ortogonali fra loro.
I singoli fili sono mediamente rettilinei e paralleli alle due dimensioni (larghezza e lunghezza) del tessuto. - Stoffe *Fig.1*
2) Tessuti a fili parzialmente rettilinei a tratti paralleli fra loro e, in generale, obliqui alle due dimensioni del tessuto.
- Trecce *Fig.2.*
3) Tessuti a tre serie di fili. Due di esse sono disposte come nei tessuti di prima categoria e la terza serie a filo con andamento sinuoso. - Garze a giro *Fig.3*
4) Tessuti a fili con disposizione sinuosa trasversale. - Maglia in trama *Fig.4*
5) Tessuti a fili con disposizione prevalentemente longitudinale. - Maglia in catena *Fig.5*
6) Tessuti a fili sinuosi, longitudinali e avvolti a spirale gli uni con gli altri. - Tulle *Fig.6*
7) Tessuti annodati. - Reti *Fig.7*
8) Tessuti non tessuti - Feltri - Tessuti ago trattati - Tessuti ottenuti mediante fusione - ecc. *Fig.8*

Componenti del tessuto

I tessuti a uno o più fili ortogonali sono costituiti da un intreccio di fili comprendente almeno un *Ordito* e una *Trama*.

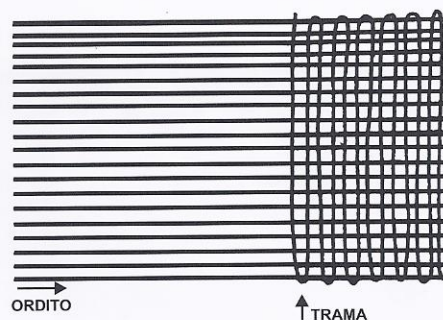
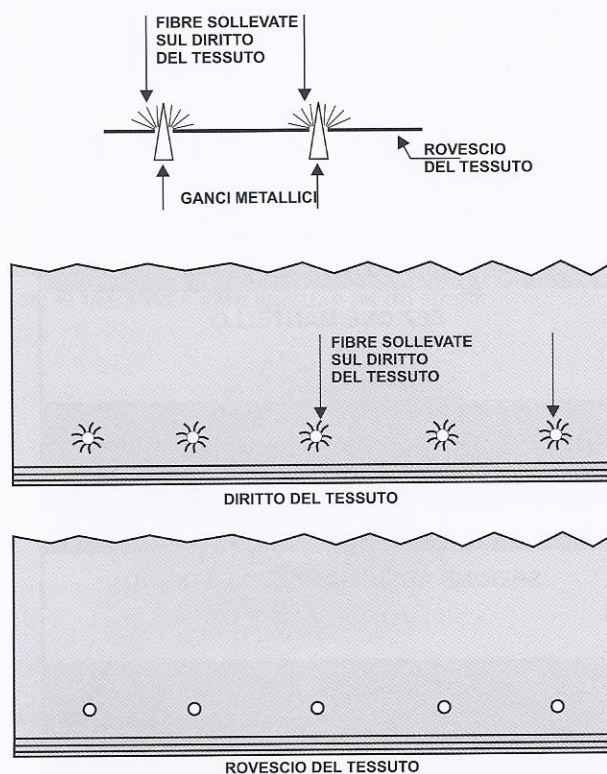
L'ordito è un insieme di fili destinati a formare la lunghezza e il verso del tessuto, tesi verticalmente sul telaio tra il subbio e il subbiello. I fili dell'ordito sono solitamente più ritorti e più resistenti di quelli della trama.

La trama è un complesso di fili che nel tessuto si dispongono normalmente perpendicolarmente all'ordito con cui si intrecciano durante la tessitura, mediante il passaggio delle navette contenenti le spole.
La trama forma l'altezza del tessuto, che può variare da cm.70 a cm.150, raggiungendo, nella tela per biancheria, un'altezza di cm.240 e per il Tulle cm.300.

La *Cimosa* (o Cimossa, Vivagno, Lisiera) è la bordatura laterale del tessuto e delle pezze di stoffa.
Può essere di varie altezze, spesso caratterizzata da un ordito più fitto o da fili di ordito a composizione chimica diversa.
Le cimose, oltre a svolgere la funzione di protezione del tessuto da eventuali sfilacciature, consentono di tenere teso il tessuto durante le operazioni di finissaggio (stiro, lucidatura, apprettatura ecc.) con dei ganci particolari a forma di cugno, che si infilano nella cimosa dal rovescio. Infatti sulle cimose delle pezze si notano piccoli fori che presentano, dal diritto, delle fibre sollevate provocate dai ganci metallici penetrati dal rovescio.
Ciò consente anche di determinare il diritto del tessuto.

Ordito e Trama

Cimosa

Riconoscimento diritto e rovescio
In tutti i tessuti va tenuto presente che:
- La cimosa è sempre dalla parte dell'ordito.
- L'ordito ha sempre maggiore resistenza della trama.
- Il titolo più alto del filo rappresenta sempre l'ordito.
- Il filo più ritorto è generalmente quello dell'ordito.
- Nei tessuti pelosi il pelo è rivolto sempre verso l'ordito, mai verso la trama.
- Nei tessuti rigati l'ordito è parallelo alle righe: quasi mai le righe sono eseguite nel senso della trama.
- Nei tessuti a quadri il disegno, nel senso dell'ordito, non ri sulta mai perfetto, ma leggermente allungato.
- Nei tessuti di seta pura i fili dell'ordito sono accoppiati e più ritorti.
- Se il tessuto è in pezza il diritto è sempre all'interno della falda piegata.
- Le scritte e i numeri impressi sul tessuto, si leggono sempre dal rovescio: il diritto non ha stampigliature di alcun gene re, salvo rare eccezioni.
- Nelle tirelle dei campioni l'etichetta viene messa sul davan ti del tessuto.
- Nelle stoffe pettinate la corda di nervatura dell'intreccio sarà obliqua verso la destra, mentre nei cardati sarà contra ria, ossia obliqua verso sinistra.
- Nei tessuti stampati il disegno è, naturalmente, più nitido ed evidente sul diritto.

Verso del tessuto
Per determinare il verso del tessuto si devono tenere presenti i seguenti fattori:
- Nei tessuti fantasia il verso è determinato dalla fantasia stessa. Alcune fantasie possono essere usate indifferente mente in entrambi i versi: l'importante è che tutti i pezzi del modello seguano lo stesso verso.
- Il verso dei tessuti uniti è determinato dalla direzione del pelo che, spazzolato, deve scendere verso il basso perché produce meno pilling.
- In assenza di pelo è comunque consigliabile mantenere lo stesso verso per evitare i diversi effetti luce e formazione di pilling in alcune zone.
- Per il velluto il verso va scelto a seconda di quello che si vuole ottenere. Se si vuole un capo con luce più brillante e intensa, il pelo si liscia verso l'alto.

Se si vuole un capo in cui l'effetto di bianco dovuto all'usura sia il meno evidente possibile, si fa liscare il velluto verso il basso.

Altezza del tessuto

L'altezza del tessuto è la misura espressa in centimetri lineari che va da una cimosa all'altra.
L'altezza utile è quella che esclude dalla suddetta misura le due cimose, che possono avere una misura che varia da pochi millimetri a qualche centimetro.
L'altezza del piazzamento o del cliché viene determinata sottraendo alcuni centimetri dall'altezza utile del tessuto (solitamente cm.3-4), per avere una maggiore sicurezza per un eventuale sfalsamento degli strati del materasso.

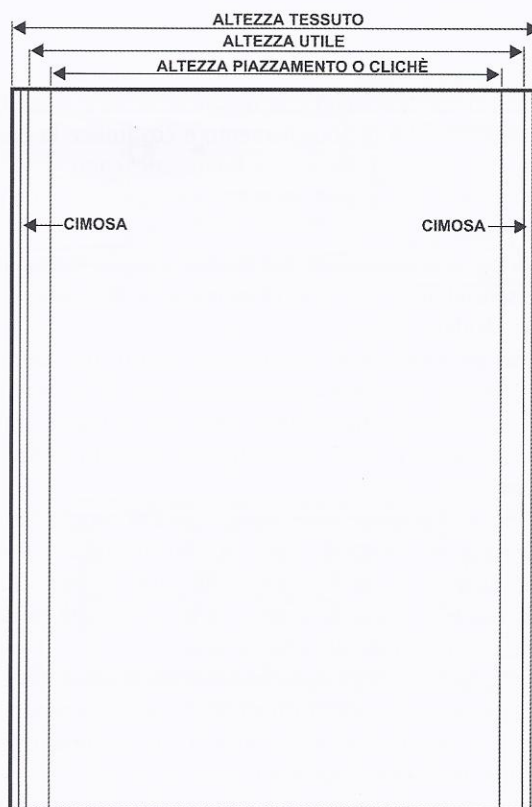
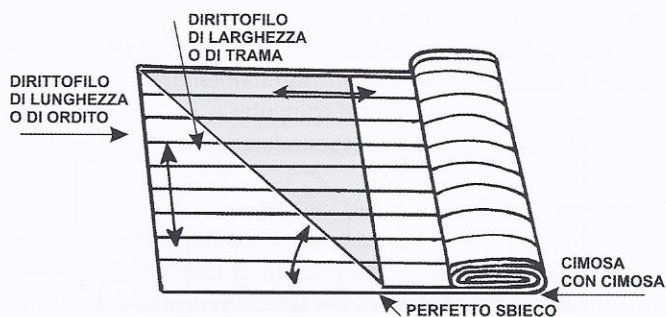
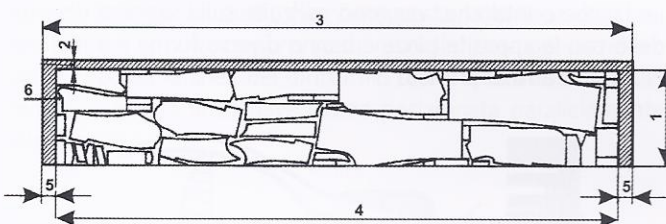
Le altezze dei tessuti possono essere semplici e doppie.
Sono semplici se hanno una misura inferiore a cm.100 (solitamente cm.70-80).
Sono doppie se hanno una misura superiore a cm.100 (solitamente cm.140-150).
In genere hanno altezza semplice i tessuti estivi, mentre altezza doppia ce l'hanno le lane e le drapperie maschili.
Le aziende tessili, comunque, oggi producono tessuti di cm.150 indipendentemente dalla stagione e dalla composizione fibrosa, per soddisfare le esigenze dell'industria della confezione.
Vi sono tessuti in altezza massima (da cm.200 a cm.300), come la tela per biancheria, il tulle e altri tessuti, prodotti mediante telai normali o telai circolari.
Il tessuto per uso sartoriale viene avvolto su un supporto piatto di cartone in doppio, con il diritto rivolto verso l'interno; mentre quello per uso industriale viene arrotolato su un supporto cilindrico di cartone o di plastica con il diritto rivolto verso l'interno.

Diritto filo del tessuto

Il diritto filo di un tessuto è la direzione che segue l'andamento dell'ordito o della cimosa.
Le stoffe tessute a telaio sono formate da fili longitudinali che intersecano fili trasversali.
Quando questi fili si incontrano ad angolo retto, la stoffa è in diritto filo.
È molto importante accertarsi che la stoffa sia in perfetto diritto filo quando si deve posizionare un modello per il taglio.
Se si taglia la stoffa non in diritto filo, l'indumento non cadrà mai bene, né avrà una buona vestibilità.

Drittofilo del tessuto

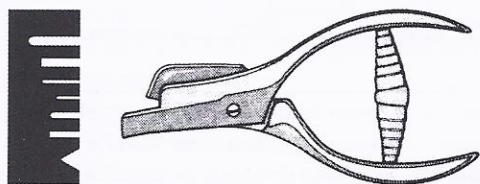
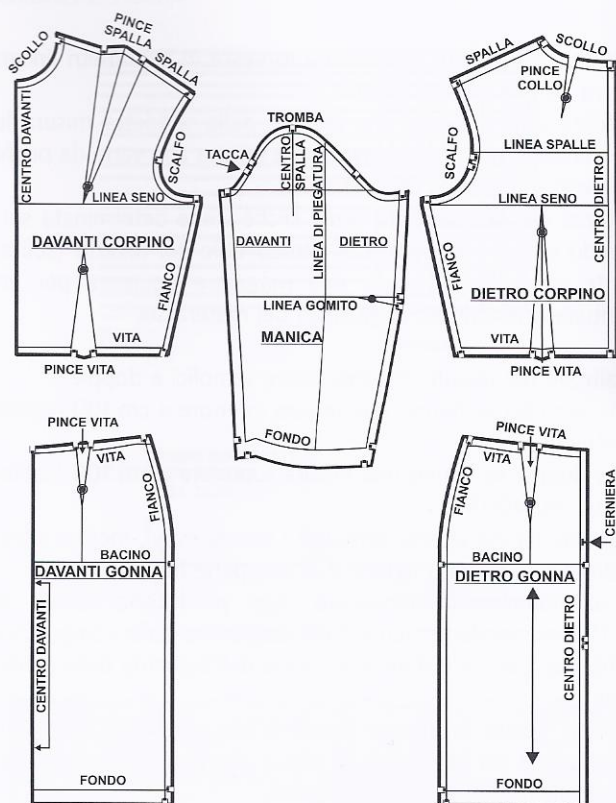
Telo di taglio

Il grafico di piazzamento o i singoli pezzi dei modelli, vengono posati sul tessuto (telo di taglio) tenendo presente che l'ampiezza del piazzamento può venire determinata dall'altezza utile della stoffa (altezza della pezza meno le cimose).
Il grado di utilizzo del materiale è il rapporto in percentuale del tessuto utilizzato (area utile) rispetto a quello non utilizzato (sfrido di produzione).
Il metodo più semplice per eseguire un grafico di piazzamento è quello di sistemare le sagome dei modelli, comprensive dei margini per la cucitura, l'una accanto all'altra manualmente.
Le sagome vengono contornate e quindi tracciate direttamente sulla stoffa.
Il modo con cui i modelli devono essere disposti sul tessuto, può essere studiato prima in scala ridotta, per avere il migliore risultato possibile.

Caratteristiche di un telo di taglio

1) Altezza utile - Larghezza della pezza meno scarto ai bordi.
2) Scarto delle cimose - Scarto di taglio sulla larghezza della pezza.
3) Lunghezza preimpostata - Lunghezza del grafico + testate.
4) Lunghezza del grafico di piazzamento.
5) Testate di taglio - Rimanenza tessuto inizio e fine del telo.
6) Perdita di taglio - Scarto di tessuto all'interno del grafico.

I MODELLI

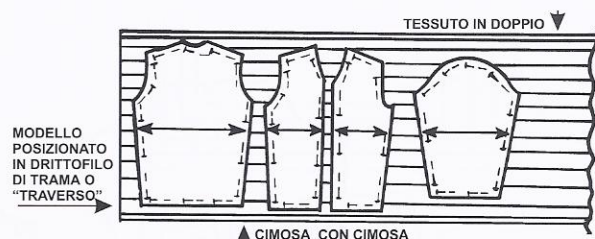
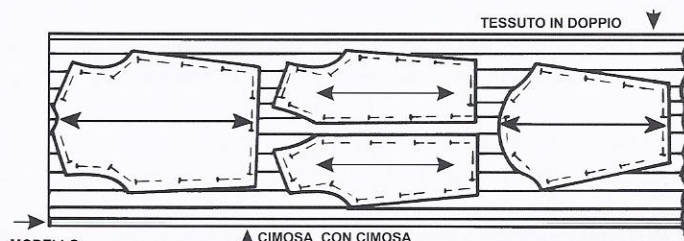
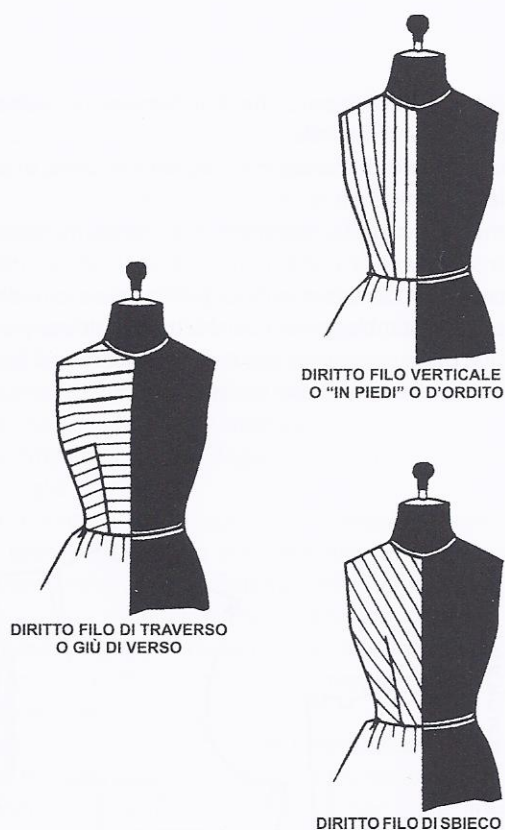
Il *Modello* o *Cartamodello* è la rappresentazione grafica della struttura di un capo di abbigliamento e costituisce la base per le successive fasi di confezione e finitura del capo.
Il Cartamodello può essere eseguito manualmente o con l'uso del computer.
I metodi per la realizzazione dei modelli eseguiti manualmente sono essenzialmente tre: con Drappeggio o Moulage; Tracciato Base; Modello Piano.
Il metodo del *Moulage* è un sistema di costruzione del modello direttamente su manichino con un drappo di mussola di cotone. Questo sistema richiede però una notevole abilità di manipolazione ed è usato da molti sarti, soprattutto francesi e americani.
Il metodo a *Tracciato base* viene utilizzato soprattutto per modelli base per persone con problemi di taglia, cui non si possono adattare facilmente i modelli base standard. Questo metodo richiede una misurazione particolareggiata di tutte le parti del corpo relative al capo da fare.
Il *Modello Piano* consiste nell'elaborazione di un modello base dal quale vengono ricavati tutti gli altri modelli, tenendo conto di tutte le caratteristiche della figura di una persona, comprendendo una vestibilità adeguata in base al capo.
Ogni azienda ha il suo modello base corrispondente al target della sua clientela, così che tutti i suoi capi si adattano a quella figura.

MODELLO SU COMPUTER
Nelle aziende di confezione, per la realizzazione dei nuovi modelli delle nuove collezioni, vengono utilizzati solitamente i cartamodelli dell'archivio opportunamente trasformati.
Questa operazione oggi viene eseguita utilizzando il sistema CAD con l'uso del computer.
Con questo sistema i cartamodelli di base, eseguiti manualmente e digitalizzati o eseguiti direttamente col computer, vengono messi nell'archivio del computer e, in caso di necessità, richiamati e trasformati secondo le esigenze.

INDUSTRIALIZZAZIONE DEL CARTAMODELLO
L'industrializzazione del cartamodello comporta l'aggiunta dei margini per le cuciture e l'inserimento di tutti i punti di riferimento per facilitare le successive fasi di lavorazione del taglio e della confezione del capo.
In particolare è necessario inserire: Le tacche, le punzonature o cerchietti, gli spacchi o intagli, margini per cuciture.
Le tacche o intacche, vengono eseguite sulla sagoma del modello con le apposite pinze e hanno diverse forme e dimensioni in base all'uso previsto.

Le tacche vanno fatte in varie posizioni sul bordo del modello e possono servire per indicare:

- La distanza dalla cucitura dal bordo del tessuto.
- Il centro del modello.
- Controllo arricciature e lentezze.
- Base pince.
- Identificazione del davanti (una tacca) e del dietro (due tacche).
- Identificazione dei lati dei modelli da cucire insieme.
- Posizione della cerniera lampo.
- Posizione dei fondi piega.
- Posizione linea orlo.
- Posizione linea vita.
- L'interno delle curve.
- Posizione punto esterno della spalla per la Kimono.
- Posizione tasche e guarnizioni.
- Posizione del centro collo sul colletto.
- Tromba della manica.

PUNZONATURE O CERCHIETTI
Sono piccoli fori eseguiti sul modello e poi riportati sul tessuto con appositi trapani, oppure eseguiti sul capo contrassegnandoli con un'apposita dima, per segnare:
- Il vertice e l'inizio delle pince - Le curve delle pince - Gli angoli - La posizione dei bottoni e delle asole - Posizione delle passamanerie - Posizione delle tasche.

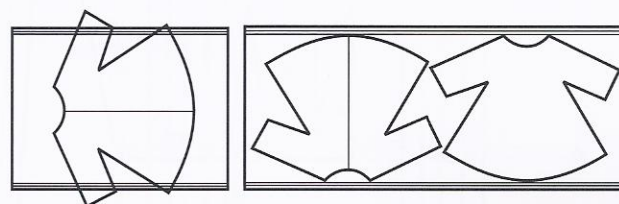
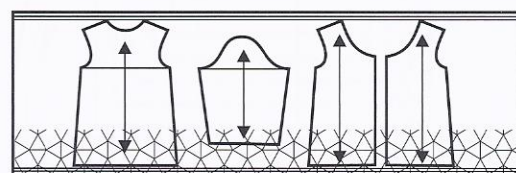
MARGINI PER CUCITURE
La quantità del margine da lasciare per le cuciture varia in base alla posizione, al tipo di capo e al tipo di tessuto e possono variare da cm.1 a cm.2,5.
Per le cuciture eseguite con tagliacuci, i margini vanno da cm.0,7 a cm.1,2.

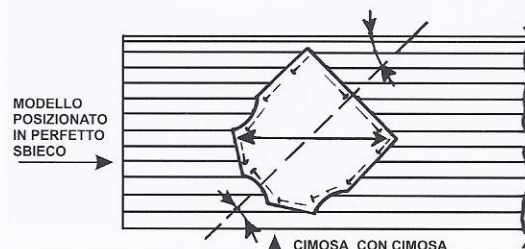
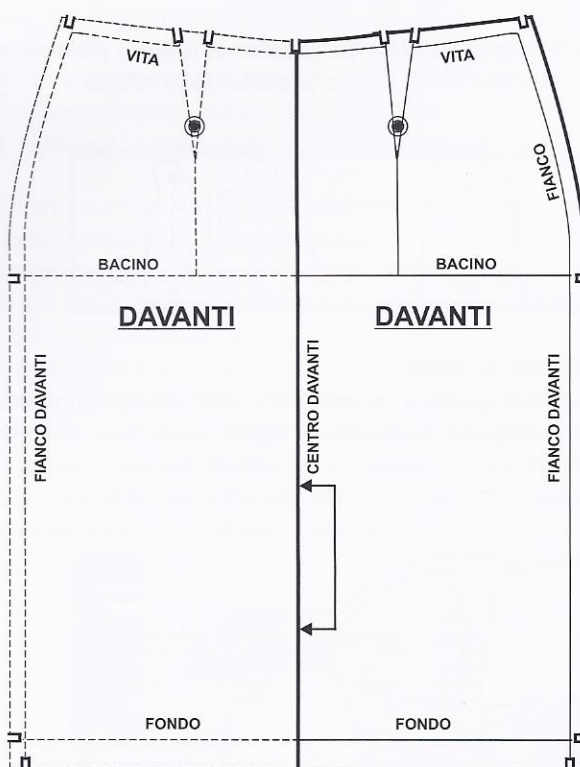
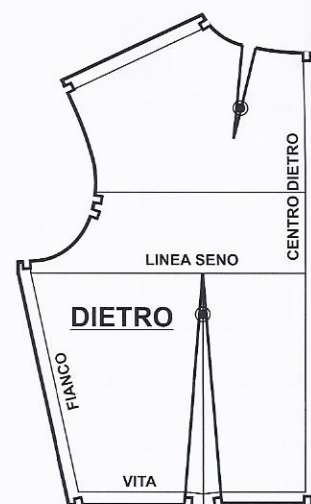
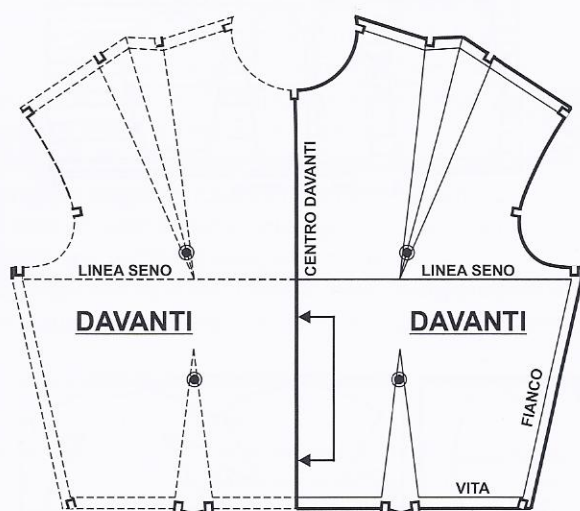
Diritto filo del modello

Il diritto filo di un modello è la linea tracciata su ogni pezzo che lo compone, da una parte all'altra, per indicare come deve essere posizionato sul tessuto.
In tutti i pezzi del modello deve essere ben evidente la linea del diritto filo che deve essere parallela all'ordito e che generalmente è posta al centro del davanti, al centro del dietro e al centro della manica.

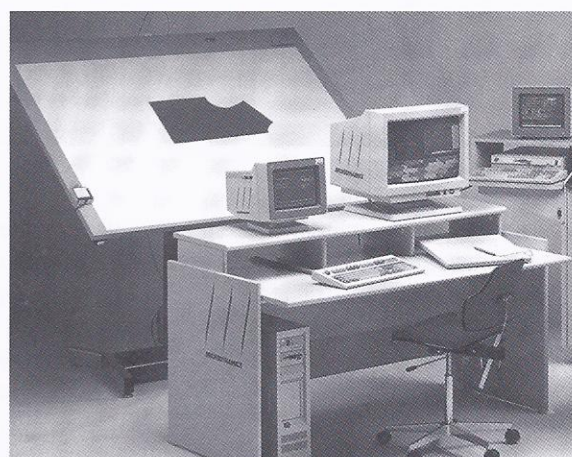
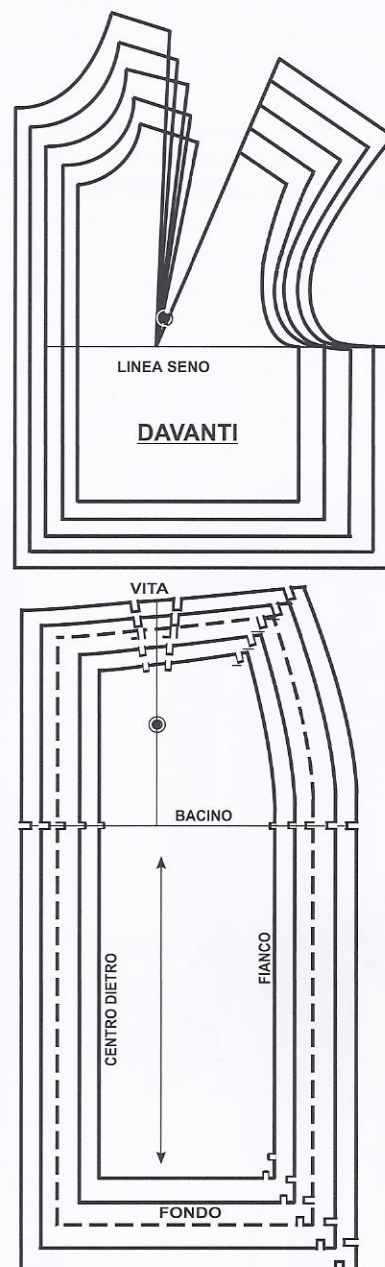
Disposizione in diritto filo d'ordito

Quando il diritto filo del modello combacia con il diritto filo dell'ordito del tessuto, si dice che il capo è in piedi.
La disposizione del modello in diritto filo d'ordito è quello più utilizzato per i seguenti motivi:
1) L'ordito è generalmente costituito da fili più grossi e resistenti e consente al capo tagliato di cadere meglio ed è più in appiombo sulla persona.
2) Nel tessuto la percentuale di restringimento e di calo è solitamente maggiore nel senso dell'ordito (lunghezza del capo) e si potrà intervenire allungando l'orlo. Se invece il posizionamento è di traverso, il capo si potrebbe ridurre nel senso della larghezza modificando la vestibilità.
3) Il capo segue il verso del tessuto e, nel caso di tessuti con pelo, la disposizione in piedi è d'obbligo.

Disposizione in diritto filo di trama

Se il modello viene posizionato con il diritto filo della trama (altezza del tessuto), si dice che è disposto in diritto filo di trama o giù di verso oppure di traverso.
Vi sono modelli che prevedono parti posizionate in piedi e parti di traverso perché creano un motivo del capo.
In altri modelli, invece, per motivi di linea del capo (es. ampio kimono), l'altezza del modello è insufficiente per contenere il modello in diritto filo d'ordito e bisogna quindi disporlo di traverso.

Altre volte il modello viene posizionato di traverso per sfruttare una decorazione del tessuto posta lungo la cimosa.

Disposizione in sbieco

Un modello o parte di un modello si dice disposto in sbieco quando la linea del diritto filo viene posta sulla linea diagonale a 45° del tessuto, oppure, se sul modello (cosa più corretta), viene apposta la linea del diritto filo reale, cioè di traverso del modello, questa linea deve essere posizionata parallelamente alla cimosa.

Durante l'esecuzione del cartamodello è indispensabile segnare tutte le indicazioni che possono essere utili per semplificare il taglio e l'assemblaggio del capo.
In particolare è necessario segnare:
- *Il Dirittofilo*, che va sempre segnato su ogni pezzo del cartamodello con una apposita freccia.
- *Le Parti del modello*: è importante scrivere su ogni pezzo del cartamodello il nome identificativo
(Es: davanti - dietro - manica - gonna - tasca - centro davanti - centro dietro - fianco - centro).
- *Il Numero della collezione*, che è il numero di codice che serve a identificare il modello.
- *La Taglia*: nel caso di più taglie va segnata la taglia di appartenenza del cartamodello.
- *Il Numero dei pezzi*, da eseguire con lo stesso modello.
- *I Contrassegni per la confezione*, che sono le tacche, che permettono di far coincidere con più facilità le cuciture dei vari pezzi durante l'assemblaggio e i cerchietti che indicano i vertici delle pince e che serviranno per eseguire i fori con il trapano sul materasso, nella confezione in serie.

Lo sviluppo taglie

Per sviluppo taglie si intende che, partendo da una taglia base (es. Taglia 42), si possono ricavare altre taglie, superiori o inferiori, applicando i valori di incremento o decremento in lunghezza e in larghezza, senza dover fare ogni volta una base diversa e ottenendo con maggiore precisione la vestibilità del capo.
Nel fare lo sviluppo taglie è necessario fare attenzione alle proporzioni del capo, che non devono mutare o alterare l'immagine rispetto alla base originale, distribuendo il valore dello spostamento totale fra i vari pezzi del modello in maniera proporzionale alla loro grandezza.
Dalla differenza fra una taglia e l'altra risulta lo scarto fra le varie taglie.
Oggi, il sistema di sviluppo taglie manuale è meno usato, infatti, sebbene sia ancora indispensabile conoscerlo per poterlo applicare anche con altri sistemi, nelle industrie vengono sempre più usati i sistemi informatici, essendo possibile effettuare lo sviluppo taglie automaticamente, utilizzando specifiche formule matematiche (algoritmi) con programmi CAD appositamente studiati.
Le procedure di sviluppo taglie informatizzato dipendono dal livello tecnologico di cui è dotata ogni singola azienda.
In generale, i sistemi principali di sviluppo taglie informatizzati sono due:
1) Il sistema con cui i valori di incremento vengono inseriti nel computer e applicati automaticamente per lo sviluppo delle altre taglie, così come viene fatto con lo sviluppo taglie manuale.
2) Il sistema con cui vengono usate delle tabelle delle taglie per rifare il calcolo per ogni singola taglia con lo stesso metodo di calcolo con cui è stata fatta la taglia base.
Per procedere allo sviluppo delle taglie con il computer, è necessario o creare il modello base direttamente a computer in scala 1:1, oppure inserire nel computer il modello di cartone già esistente tramite la digitalizzazione, tecnica prevista nel programma del CAD modelli.
Successivamente il modello e lo sviluppo possono essere inserite nell'archivio modelli e, in caso di bisogno, richiamati e riutilizzati.

Nota: L'ultimo capitolo di questo libro è dedicato allo sviluppo taglie di gonne e pantaloni, mentre nei testi successivi verrà esaurito l'argomento, toccando gradualmente tutti i principali capi, anche con modelli composti da molti pezzi e quindi con precisi calcoli sulla suddivisione dei valori da assegnare a ognuno di essi.

COMPUTER CON TECNIGRAFO PER DIGITALIZZAZIONE

ANATOMIA DEL CORPO UMANO

Pur non ritenendo di convertire l'arte del taglio in una scienza, pensiamo sia necessario richiamare alcune elementari nozioni di anatomia (struttura del corpo) e di fisiologia (funzione degli organi), affinché la denominazione di ogni organo o muscolo, sia conosciuta da chi come voi, si deve occupare della parte esterna del corpo.

LO SCHELETRO

Lo scheletro costituisce l'impalcatura del corpo umano indicandone quindi le sue proporzioni e le sue caratteristiche. In base alla forma, le ossa possono essere lunghe, piatte, larghe, brevi o irregolari. Le ossa degli arti sono lunghe e cilindriche. Le ossa larghe e piatte circondano e proteggono gli organi interni del corpo. Le parti più mobili del corpo, la mano e il piede, consistono di ossa brevi. Le ossa irregolari sono le ossa del cranio.

Le ossa sono collegate da giunture le quali possono essere: giunture fibrose nelle quali non vi é movimento (Es.: ossa del cranio), giunture cartilaginee nelle quali il movimento è limitato, giunture sinoviali nelle quali le ossa sono dotate di mobilità. I movimenti principali delle articolazioni sono: flessione (piegamento); estensione (raddrizzamento); aliduzione (allontanamento dalla linea mediana); adduzione (spostamento verso la linea mediana) e rotazione mediale e laterale.

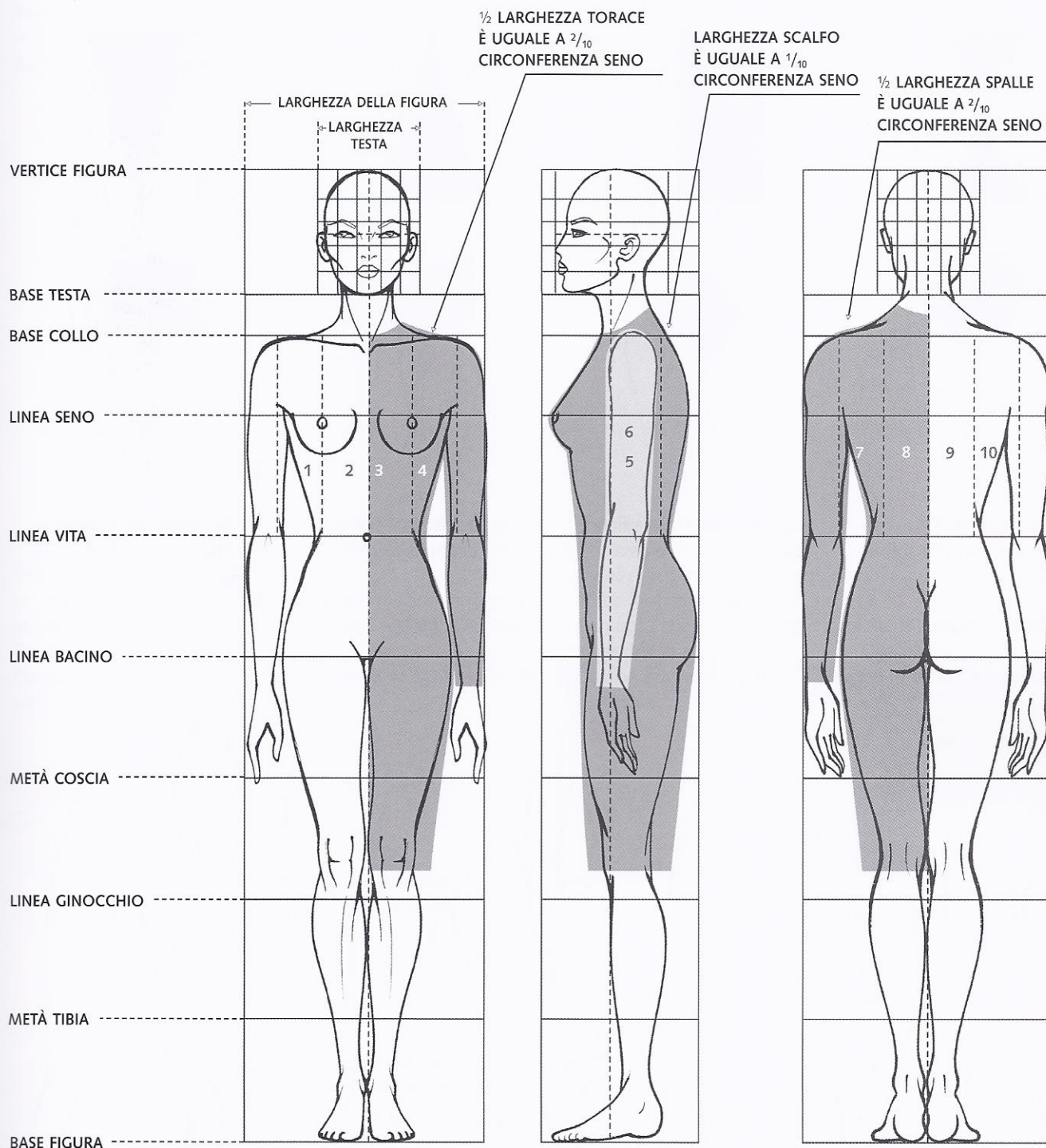
I MUSCOLI

Le ossa sono mosse dai muscoli. Questi hanno varie forme, le loro estremità sono inserite sulle ossa mediante i tendini e le fasce late. Sugli arti sono di regola inseriti muscoli lunghi, mentre in genere i muscoli larghi consentono i movimenti del tronco. I muscoli brevi sono carnosi e molto potenti. Muscoli a forma di anello circondano gli orifici del corpo (Es.: il muscolo articolare delle labbra).

I muscoli compiono una funzione, si contraggono, cioè diventano più corti e di maggior volume, mentre le loro estremità si avvicinano.

A causa della contrazione, alcune parti del corpo si avvicinano le une alle altre, oppure si allontano, ruotano medialmente o lateralmente. L'azione di un muscolo può essere aiutata od ostacolata da quella di un altro muscolo; solitamente, queste azioni opposte vengono compiute alternativamente, per esempio negli arti mossi dal muscolo flessore (piegamento) e dal muscolo estensore (raddrizzamento). Essi possono agire anche simultaneamente, come nel caso della mano chiusa a pugno.

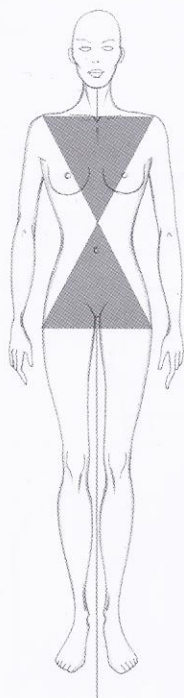
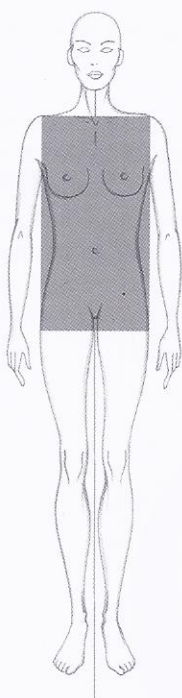
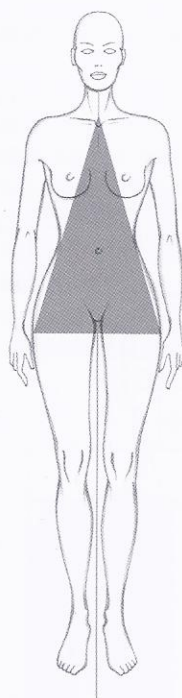
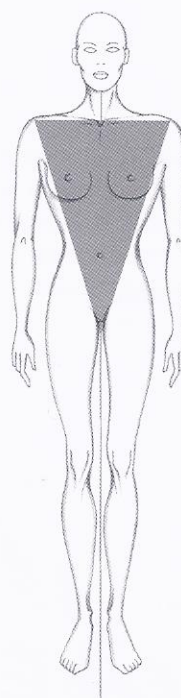
Proporzioni della figura

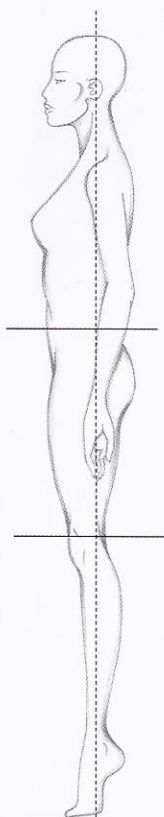
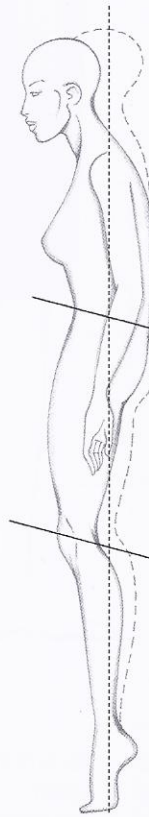
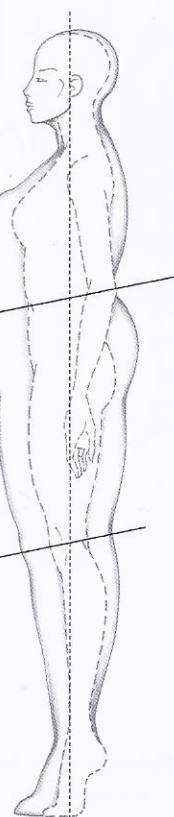
Nello studio delle proporzioni, il corpo umano può essere diviso in otto parti uguali avendo come riferimento la lunghezza della testa.

La seconda lunghezza della testa termina al centro seno, la terza alla linea vita, la quarta ai fianchi, la quinta a metà coscia, la sesta al bordo interiore del ginocchio, la settima a metà tibia, l'ottava al suolo.

In ogni corpo si possono riscontrare dei difetti fisici, che bisogna individuare al momento in cui si prendono le misure per apportare le necessarie correzioni per la buona riuscita di un abito.

- La donna, in media, è più bassa dell'uomo di cm.10 nell'altezza totale e nell'altezza interna delle gambe (da terra al cavallo);
- il torace è invece uguale; la prominenza del seno della donna supplisce al minore sviluppo delle spalle e delle scapole;
- non vi è effettiva differenza nell'altezza del collo; avendo la donna spalle più strette e muscoli meno sviluppati, si ritiene che il suo collo sia più lungo rispetto a quello dell'uomo, ma in effetti è più sottile e più grazioso, non più lungo.

La figura femminile

Forme della figura

Soggetto con spalle e fianchi uguali e con vita sottile.

Soggetto con spalle e fianchi uguali e con vita grossa.

Soggetto con fianchi più larghi delle spalle.

Soggetto con spalle più larghe dei fianchi.

Posizioni della figura

Posizione perfetta
Quando il lobo dell'orecchio si trova in perfetta linea con l'appiombo della figura.

Posizione in avanti
Quando il lobo dell'orecchio si trova in avanti rispetto all'appiombo della figura.

Posizione eretta
Quando il lobo dell'orecchio si trova in linea, ma indietro rispetto al centro della figura.

Il bacino e le gambe

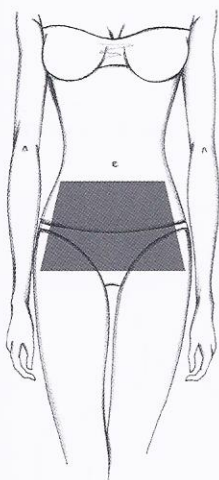
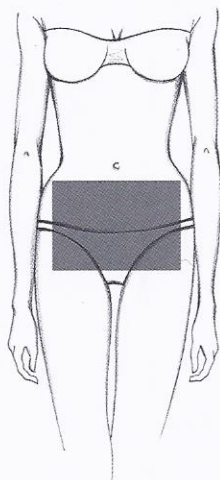
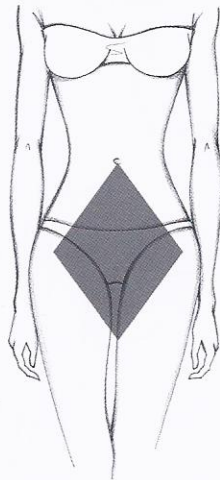
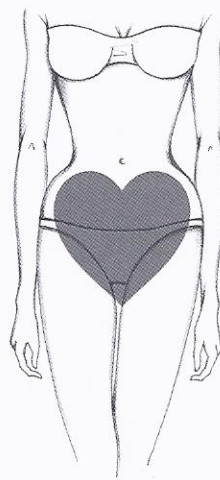
Tipi e forme del bacino

Il bacino può avere diverse forme paragonabili a figure geometriche o a simboli.

Bacino regolare - Ha le curve esterne regolari e graduali dalla vita al punto più largo dei fianchi.

Bacino squadrato - Ha le curve esterne molto pronunciate dalla vita e cadono diritte sui fianchi.

Bacino romboidale - Ha le curve esterne diagonali, a partire dalla vita fino al punto più sporgente del fianco.

Bacino a cuore - Ha le curve molto pronunciate dalla vita al fianco e cadono arrotondate nella parte superiore.

BACINO REGOLARE

BACINO SQUADRATO

BACINO ROMBOIDALE

BACINO A CUORE

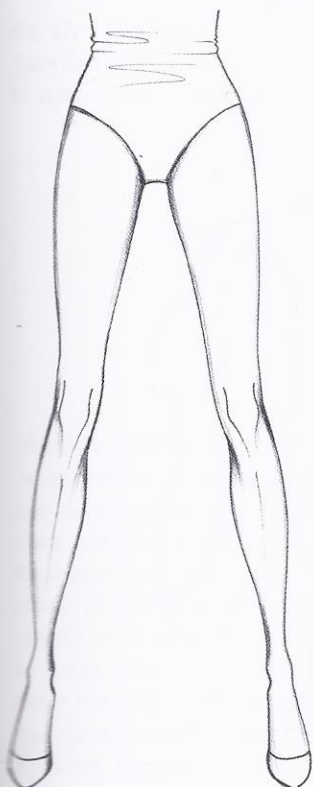
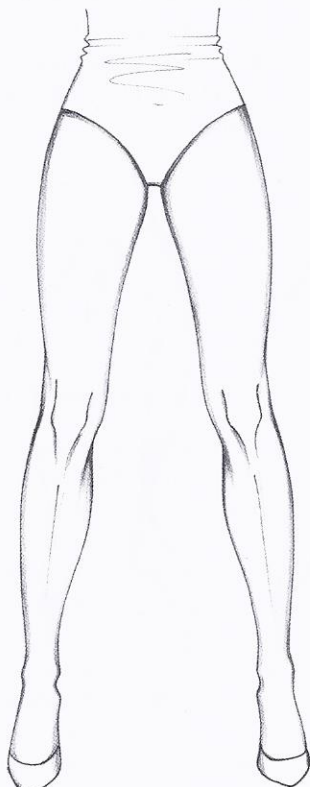
Tipi e forme delle gambe

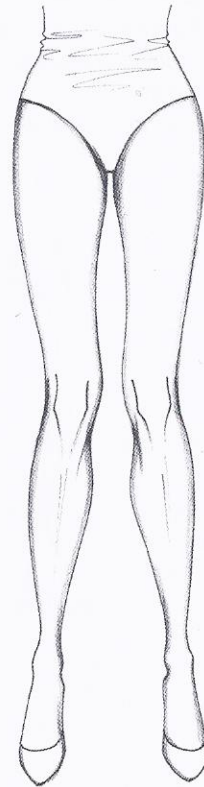
Le gambe possono avere diverse conformazioni irregolari, quelle più frequenti sono: - Gambe sottili - Gambe grosse - Gambe arcuate - Gambe valghe.

Gambe sottili - Hanno poca carne e pochi muscoli; i fianchi pieni; spazio all'interno delle cosce.

Gambe grosse - Hanno le cosce gonfie; sono piene davanti; le cosce formano i fianchi larghi.

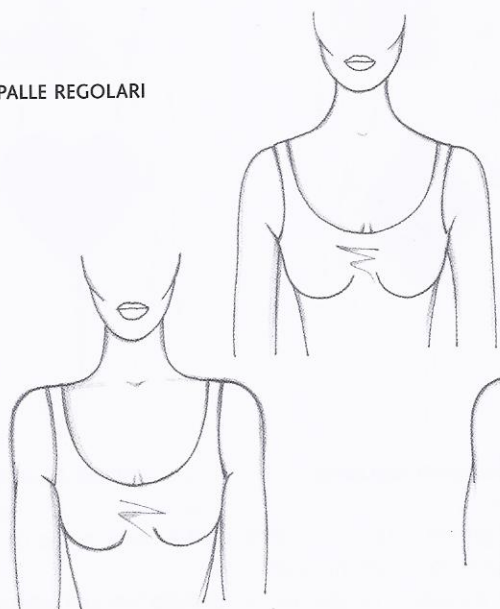
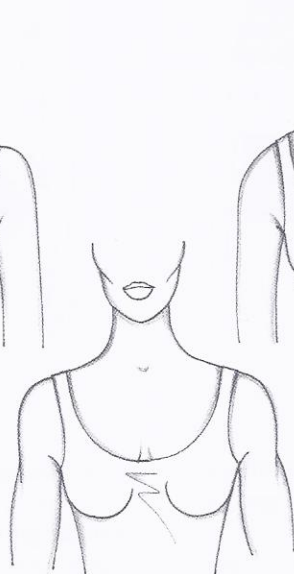
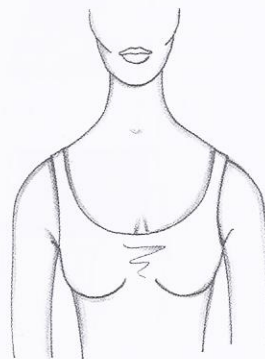
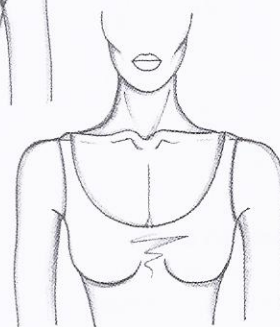
Gambe arcuate - Le gambe si curvano verso l'esterno dalle ginocchia in giù.

Gambe valghe - Le gambe si piegano in dentro all'altezza delle ginocchia.

GAMBE SOTTILI

GAMBE GROSSE

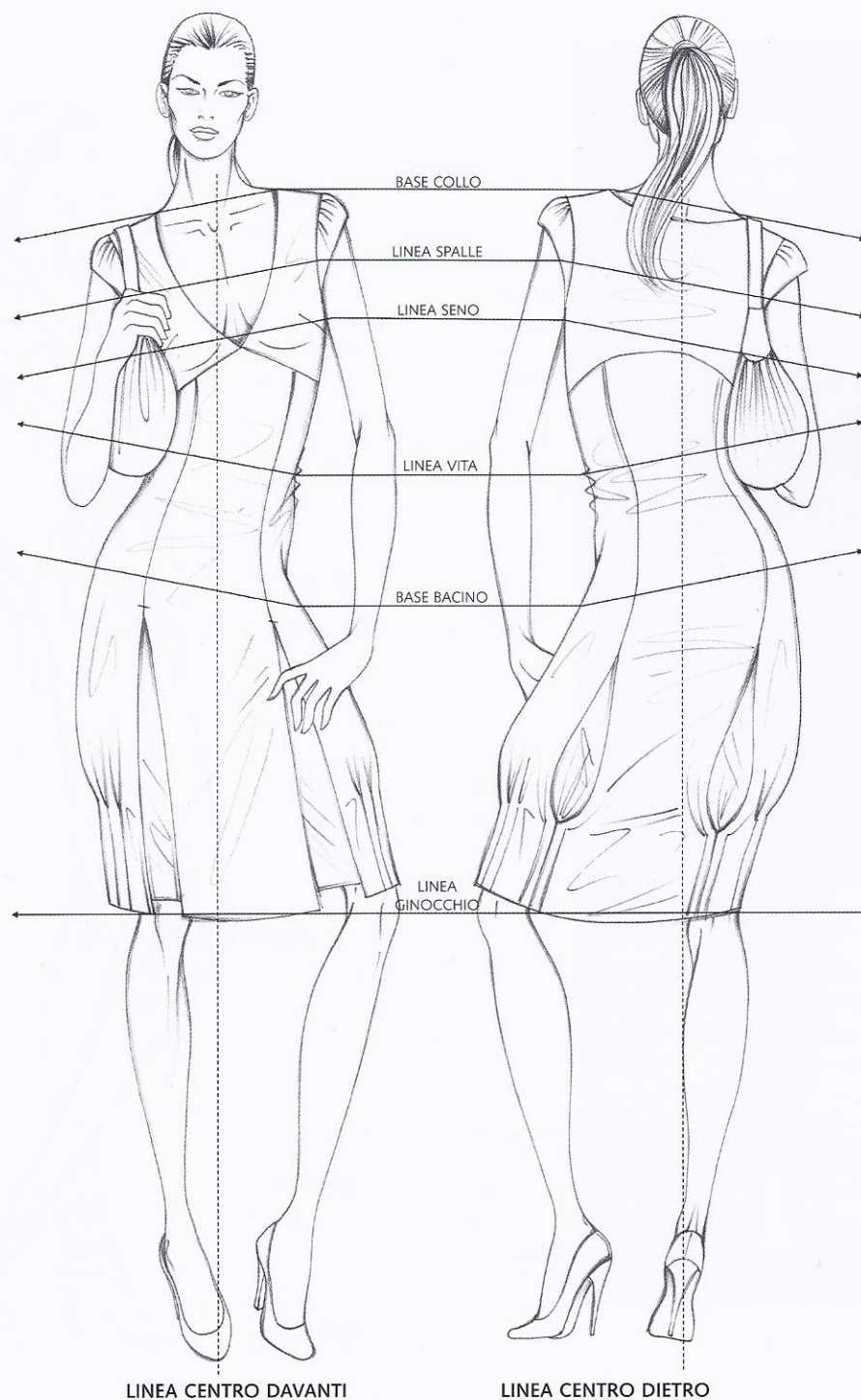
GAMBE ARCUATE

GAMBE VALGHE

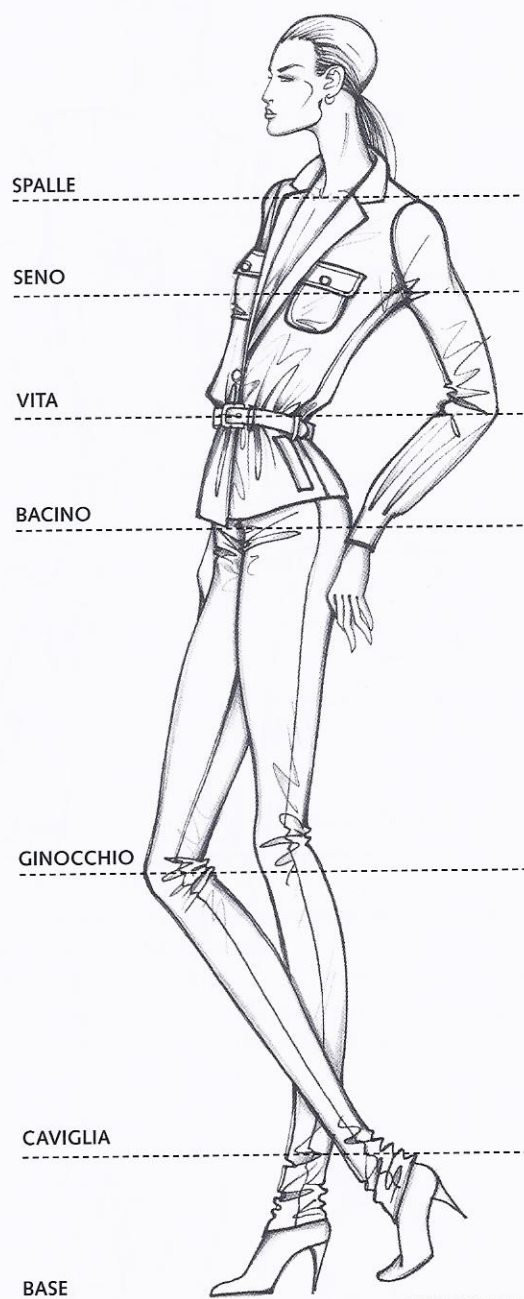
Le spalle e la schiena

Tipi e forme delle spalle

Nella modellistica su misura è indispensabile che la larghezza, la spiovenza e la forma delle spalle corrisponda a quella della persona, per avere un buon appiombo.
Le forme sono:
Spalle regolari - Sono le spalle con una leggera inclinazione uguale alla base del modello.
Spalle spioventi - Si hanno quando le spalle della persona sono più spioventi di quelle della base.
Spalle squadrate - Si hanno quando le spalle della persona sono meno spioventi di quelle della base.
Spalle muscolose - Fisico con spalle muscolose soprattutto nell'area del dietro e del collo.
Spalle ossute - Fisico con sporgenze ossee alle spalle e alle clavicole.

Tipi e forme della schiena

Schiena regolare - Ha una leggera curva esterna sul dietro e il centro del colmo braccio come la base del modello.
Schiena piatta - Ha il dietro diritto e senza curve.
Schiena rovesciata - Ha la schiena piegata all'indietro e, quindi, il dietro più corto e il davanti più lungo; il centro del colmo braccio è spostato più indietro rispetto alla base.
Schiena rotonda - Ha la curva esterna del dietro più curva di quella della base del modello.
Schiena gobba - Portamento curvo della schiena che da origine a una sporgenza sotto la base del collo (gobba dell'età). Il dietro è più lungo del davanti e il braccio è spostato in avanti.

Interpretazione del figurino

Molti disegnatori, per rendere i figurini più chiari e applicabili nella confezione, si specializzano anche nel taglio e nel cucito, per cui presentano figurini proporzionati e idonei per il lavoro della modellista rendendo ben visibili le linee delle cuciture.
Non pochi però presentano figurini belli e attraenti ma pieni di difetti di tecnica sartoriale e privi di qualsiasi proporzione rendendo quasi ardua la loro realizzazione.
In questi casi solo con la perizia e la profonda conoscenza delle norme tecniche e apportando le dovute correzioni al figurino stesso può essere possibile realizzare l'abito.
È quindi consigliabile servirsi di figurini di case specializzate onde evitare perdite di tempo e brutte figure.
L'esatta interpretazione del figurino é la prerogativa di un buon modellista e favorisce la fedele esecuzione del capo, così come è stato ideato dallo stilista.
Uno dei modi più semplici per capire con precisione le proporzioni dei tagli e dei motivi, le distanze, ecc. è quello di tracciare direttamente sul figurino le linee fondamentali e cioè le linee del collo, del seno, della vita, dei fianchi e del ginocchio, del mezzo davanti e mezzo dietro.
Non resta quindi che osservare con attenzione la posizione dei tagli e dei motivi rispetto a queste linee, valutare le dimensioni e le distanze, tenendo come misure di riferimento quelle della taglia base o quelle rilevate sulla persona.
A questo punto si può iniziare la costruzione del modello.

Differenze tra foto e figurino

Esiste una sostanziale differenza tra un figurino e una fotografia di una persona reale, sia per le proporzioni che per le dimensioni.
Il figurino, specie quello stilizzato, è più lungo e più sfilato della foto.
L'altezza media della donna è di circa mt.1,65, mentre i disegnatori del figurino la immaginano mt.2,20
Osservando le due figure rappresentate sopra, possiamo notare che, pur avendo la linea delle spalle allo stesso livello, man mano che scendiamo le linee del figurino, fino al ginocchio subiscono poco allungamento, mentre aumentano sensibilmente dal ginocchio a terra.

Anche per la larghezza, il figurino è più slanciato per la linea del bacino più stretta rispetto alla reale conformazione del corpo femminile.
Queste differenze sono appunto il segreto della snellezza nel figurino rispetto alla fotografia.
Talvolta il disegnatore, specie se digiuno di nozioni sartoriali, si preoccupa solo di fare un bel figurino, senza preoccuparsi delle proporzioni fisiche e che, invece, sono importantissime per consentire alla modellista di interpretare ed eseguire correttamente il modello, come sono importanti i segni chiari delle pince e dei tagli.

Terminologia sartoriale

Appiombo
Impostazione del modello in perfetto dritto-filo, per ottenere abiti privi di difetti.
Arricciatura
Le arricciature sono pieghe morbide di tessuto, ravvicinate in corrispondenza del tracciato di cucitura e che si dirigono all'interno del corpo.
Asimmetrico (modello)
Dicasi di un modello che presenta tagli, allacciature o motivi spostati da una parte rispetto all'asse del centro davanti o del centro dietro.
Baschina
Taglio simile a un "carré" eseguito nella parte superiore della gonna.
Blusante
Dicasi di un modello di camicia o di abito non aderente, bensì piuttosto ampio e vaporoso, sbuffante in vita.
Carré (o sprone)
Taglio eseguito nella parte superiore di una camicia, di un abito, di una giacca o di un soprabito, trasversalmente lungo la linea delle spalle davanti o dietro.
Chiusura
Le chiusure danno la possibilità a chi indossa un abito di infilarlo e di sfilarlo. Possono essere cerniere lampo, bottoni, fermagli, ganci e occhielli, velcro, o qualunque altro mezzo che permetta di aprire e richiudere uno spazio di dimensioni appropriate.
Corpetto
È la parte superiore del modello di un abito.
Coulisse
Tipo di cintura scanalata internamente e scorrente in un budello di tessuto.
Drappeggio
Insieme di pieghe morbide, disposte a ornare un abito, una camicetta, ecc.
Dritto filo
È la direzione che segue l'andamento dell'ordito o della trama del tessuto. Su ogni parte del modello si deve indicare il verso del dritto filo.
Finta
Striscia di tessuto che nasconde l'abbottonatura su giacche, camicie, abiti, ecc.
Giro (manica a giro)
Tipo di manica che si congiunge con il corpetto lungo tutto il perimetro del giro della parte superiore del braccio.
Godet
Tipico taglio sgheronato della gonna, che crea un allungamento ondulato e molto svasato.
Kimono
Tipo di manica ampia e senza cuciture sulle spalle.
Motivi
Sono le caratteristiche che contraddistinguono i modelli dei vari capi d'abbigliamento.
Paramonture
Le paramonture rifiniscono e sostengono i bordi dell'abito come: le scollature, le chiusure con bottoni e i fondo manica.
Sono sistemate al rovescio dell'abito a meno che non debbano essere decorative.
Patte
Sono lembi di tessuto che vengono applicati sull'apertura della tasca.
Piedino collo
È la parte del colletto che sale dall'attaccatura.
Piega Gibson
È una pince lasciata libera, che ha origine all'estremità verso il giro manica della cucitura della spalla; segue la linea del giro manica e si dirige verso il basso, e ha un'ampiezza di circa la metà della pince seno.
Pieghe
Piegature del tessuto, eseguite sui capi d'abbigliamento per necessità di realizzazione. Le pieghe possono essere: a cannoncino, alla Dior, sciolte, a sfondo piega, plissettate, ecc.
Pince (o ripresa)
È la piega triangolare eseguita sul modello, per dare forma al capo dove c'è una sporgenza o una curva del corpo.
La pince è larga dalla parte del tracciato di cucitura, dove toglie il tessuto in eccesso, e si riduce a una punta dove c'è la sporgenza o la curva del corpo.
La dimensione della pince è proporzionata all'entità della sporgenza. La posizione delle pince, la loro direzione e collocazione, variano in base al modello e alla conformazione del soggetto. Generalmente si distinguono in pince verticali e pince orizzontali.
Pince verticali: sono quelle che salgono e scendono dalla spalla verso il seno; dal seno alla vita; dal collo alle scapole; dalla vita ai fianchi; dal gomito al fondo manica.
Pince orizzontali: sono quelle che si dirigono attraverso il modello e provengono dalle cuciture laterali all'altezza del seno; dal centro davanti o dal centro dietro e quelle sul centro manica o sul gomito manica.
Pistagna o listino
Striscia di tessuto sottostante il colletto delle camicie da uomo.
Raglan
Particolare attaccatura di manica che parte dal collo con cuciture oblique che arrivano fin sotto le ascelle.
Rever o risvolto
Risvolto del collo della giacca, del cappotto o del soprabito.
Può essere di varie dimensione e forma: con punta a lancia, a scialle, ecc.
Rinforzi
È la tela, o altro materiale, messa tra la stoffa e la fodera dell'abito per irrobustire una parte o per sostenere le zone sottoposte a maggiori sollecitazioni quali: aperture, cinture, tasche, colli, maniche, polsini, patte, ecc.
Sbieco
È la linea che taglia la stoffa obliquamente rispetto al suo dritto filo.
Scalfo
Parte inferiore del giro manica del corpetto, di una camicia, di un abito, ecc.
Scollo
Apertura nella parte superiore di un abito, di una maglietta, di una camicia, ecc. per infilare il capo dalla testa.
Lo scollo può essere di varie linee: quadrato, a "V", a cuore, a cappuccio, ecc.
Sfondo piega
Parte interna della piega di una gonna una camicetta, un abito, ecc.
Spacco
Apertura praticata in gonne, abiti, ecc. sia per esigenze pratiche che per motivi estetici o di linea.
Svasatura
Allargamento del fondo di una gonna, di un abito, ecc.
Tacche
Piccoli tagli eseguiti sui contorni dei modelli di cartone con apposite pinze, per indicare i vari punti di riferimento e di congiunzione.
Taglie
Sistema di numerazione usato in abbigliamento, indicante le misure, le proporzioni e la statura delle persone.
Tassello
Quadratino di tessuto inserito nelle maniche a kimono aderenti, per rendere più agevoli i movimenti del braccio.

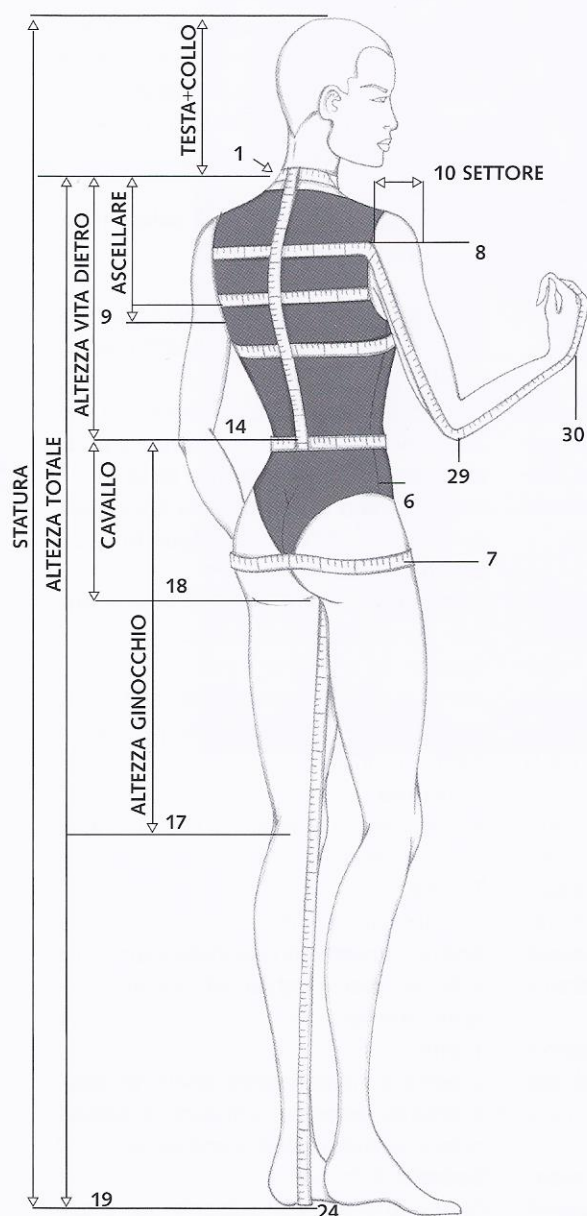
Le misure della figura

Introduzione

La prima operazione che precede l'esecuzione di un modello di un capo su misura, è appunto il rilievo delle misure della persona.

La corretta esecuzione della misurazione è il fattore più importante per la migliore riuscita del capo e per evitare tutti gli inconvenienti spiacevoli che possono creare fastidi e perdite di tempo.

Le precauzioni da rispettare per una buona presa delle misure sono le seguenti:

- Fare in modo che la persona stia in posizione eretta naturale e non abbia un atteggiamento non consueto.
- Osservare se la persona indossa indumenti infagottanti che potrebbero falsare le misure rilevate.
- Non si devono rilevare le misure sopra la giacca, anche se queste dovranno servire per un soprabito.
- I soprabiti femminili, al contrario di quelli maschili, necessitano di meno aumento per la vestibilità, perché vengono normalmente indossati al posto della giacca e non sopra.
- Le misure devono essere annotate con esattezza e con l'utilizzo di apposite schede su cui sono state riportate tutte le voci delle misure da rilevare.
- Prima di prendere le misure, è bene legare un cordoncino attorno alla vita, controllando che sia perfettamente orizzontale. Questa posizione, nell'ambito delle misure, è un punto importante di riferimento per tutte le altre misure.
- Le misure vanno rilevate con un nastro centimetro buono, senza sfilacciature e con i numeri visibili.
- Il nastro centimetro va tenuto aderente alla figura senza stringere e senza tenerlo troppo lento.
- Le misure vanno segnate senza l'aggiunta dell'agio di vestibilità, poiché la vestibilità va aggiunta dopo (come da tabella), considerando il tipo di capo da eseguire e il tessuto con cui viene fatto il capo.

MISURE

1 - CIRCONFERENZA COLLO
2 - CIRCONFERENZA TORACE
3 - LARGHEZZA TORACE DAVANTI*
4 - CIRCONFERENZA SENO
5 - CIRCONFERENZA VITA
6 - CIRCONFERENZA ADDOME*
7 - CIRCONFERENZA BACINO
8 - LARGHEZZA SPALLE DIETRO
9 - LIVELLO ASCELLARE
10 - LARGHEZZA SETTORE*
11 - ALTEZZA SENO
12 - DIVERGENZA SENI
13 - LUNGHEZZA VITA DAVANTI
14 - LUNGHEZZA VITA DIETRO
15 - LUNGHEZZA SPALLA
16 - ALTEZZA FIANCHI
17 - ALTEZZA GINOCCHIO
18 - ALTEZZA CAVALLO
19 - MISURA ALTEZZA TOTALE
20 - CIRCONFERENZA COSCIA
21 - CIRCONFERENZA GINOCCHIO
22 - CIRCONFERENZA CAVIGLIA
23 - LUNGHEZZA GAMBA ESTERNA
24 - LUNGHEZZA GAMBA INTERNA
25 - LUNGHEZZA VITA - BASE PIEDE

MISURE PER MANICA

26 - CIRCONF. BRACCIO SUPERIORE
27 - CIRCONFERENZA GOMITO
28 - CIRCONFERENZA POLSO
29 - LIVELLO GOMITO
30 - LUNGHEZZA MANICA

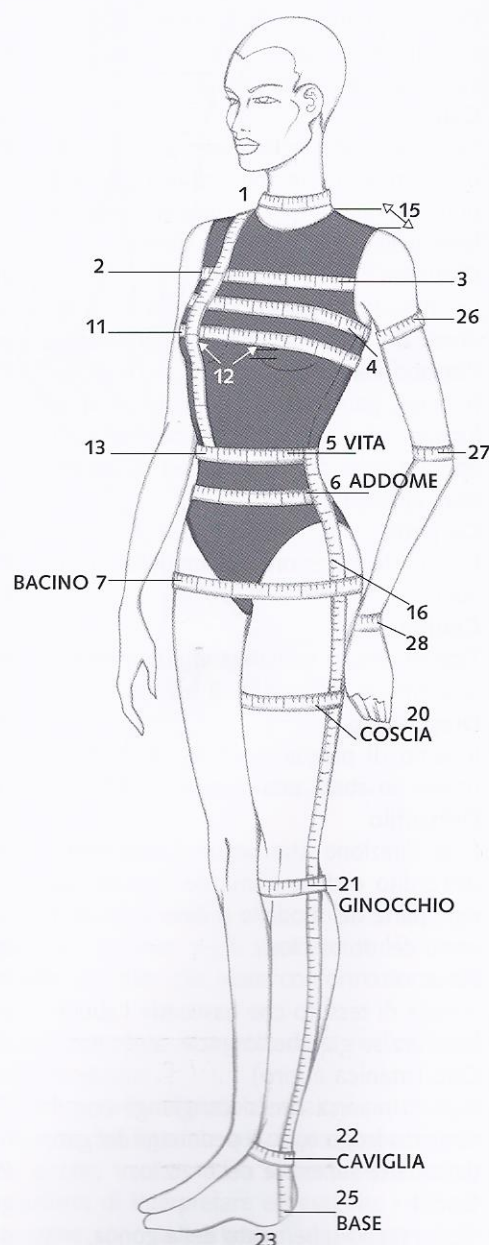



Tabella misure industriali donna

Tabella taglie senza vestibilità donna

Misure di circonferenza						
TAGLIE	**40**	**42**	**44**	**46**	**48**	**50**
Circonferenza torace	84	**86**	89	92	96	100
Circonferenza seno	89	**92**	96	100	105	110
Circonferenza vita	66	**68**	72	76	81	86
Circonferenza bacino	89	**92**	96	100	105	110
Larghezza torace davanti *(compresa pince)	36,1	**37,1**	38,9	40,5	42,5	44,5
Larghezza spalle dietro	35,3	**36,5**	37,9	39,5	41,5	43,5
Circonferenza collo	36	**37**	38	39	40	41
Scollo dietro	7,5	**8**	8,5	9	10	11
Misure di lunghezza						
STATURA	**164**	**166**	**168**	**170**	**172**	**174**
Divergenza seni	17	**18**	19	20	21	21
Lunghezza spalla	12	**13,5**	13,5	14	14,5	15
Lunghezza vita dietro	39,1	**40**	40,9	41,8	42,7	43,6
Lunghezza vita davanti	40,4	**41,5**	42,6	43,7	44,8	45,9
Altezza seno	21,8	**22,5**	23,2	23,9	24,6	25,1
Altezza fianchi	19,6	**20**	20,4	20,8	21,2	21,6
Altezza cavallo	23,5	**24**	24,6	25,2	25,8	26,5
Altezza ginocchio	57,5	**58,5**	59,5	60,5	61,5	62,5
Lunghezza gamba esterna	102	**104**	105	106	107	108
Circonf. superiore braccio	28	**29**	30	31,5	33	35
Circonferenza polso	18	**19**	20	20	21	21
Lunghezza manica	57	**58**	59	60	61	61

**Misure di controllo*

Valori di vestibilità in base alla tipologia dei capi

TIPOLOGIA DEI CAPI	**Costumi e Body**	**Top e Corpino**	**Camicia Abito e Gilet**	**Bolero Giacca modellata**	**Giacca lenta Cappotto modellato**	**Cappotto Giaccone**	**Spolverino Imperme-abile Mantella**	**Giacche a vento imbottite**
Circonferenza torace	**-4 / -2**	**0 / 2**	**4 / 8**	**10 / 12**	**14 / 16**	**18 / 20**	**22 / 24**	**28/32**
Circonferenza seno	**-4 / -2**	**0 / 2**	**4 / 8**	**10/12**	**14/16**	**18/20**	**22/24**	**28/32**
Circonferenza vita	**-2,5/-1**	**0/-1,5**	**2,5/4**	**5/6**	**8/10**	**-**	**-**	**-**
Circonferenza bacino	**-4/-2**	**0/2**	**4/8**	**10/12**	**14/16**	**18/20**	**22/24**	**28/32**
Circonf. Sup. braccio	**-1,5/-0,5**	**0/1**	**1/1,5**	**1,5/2**	**2,5/5**	**3,5/7**	**4,5/8,5**	**6/10**
Larghezza spalle dietro	**-1,5 / -0,5**	**0 / -0,5**	**1 - 2**	**2,5 - 3,5**	**3,5 - 4**	**4,5 - 5**	**5 - 5,5**	**7 - 8**
Larghezza torace davanti	**-1,5 / -0,5**	**0 / -0,5**	**1 - 2**	**2,5 - 3,5**	**3,5 - 4**	**4,5 - 5**	**5 - 5,5**	**7 - 8**
Lunghezza vita davanti e dietro	**-**	**-**	**-**	**1**	**2**	**2**	**2**	**3/4**

Simbologie e abbreviazioni

Nell'esecuzione del modello, via via che ogni pezzo viene completato, bisogna contrassegnarlo. È necessario scrivere tutte le indicazioni che possono essere utili per il taglio e la costruzione del capo.

È molto importante segnare anche il tipo del pezzo del modello (corpetto, davanti, carrè, dietro della manica, polsino, manica). Il dirittofilo viene indicato per mezzo di una linea lunga con una freccia a ognuna delle estremità (←→) o con una linea di piegatura in dirittofilo.

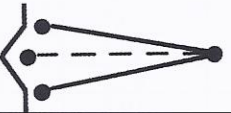
La piega è di solito la linea del centro davanti o del centro dietro.

Un simbolo usato comunemente in sostituzione delle parole "posizionare sulla piega del tessuto" è formato da due frecce ad angolo retto (↓—↓) rivolte verso la parte da posizionare. Le linee del centro davanti e del centro dietro possono essere contrassegnate con "C. DV." e "C. DT".

Le tacche di riferimento sono delle linee su pezzi adiacenti di un modello, che permettono di far coincidere con più facilità le cuciture dei vari pezzi durante la costruzione, o che vengono usati come guida per le arricciature, pieghe, ecc.

Si tratta di linee trasversali sui tracciati di cucitura. Si praticherà in seguito un taglietto di mm. 3 nel margine di cucitura del tessuto per ogni traccia sul cartamodello.

Si devono porre delle tacche ovunque si pensi possano essere utili. Si può variare il loro numero (tacca semplice, doppia, tripla) e la loro collocazione per chiarezza.

Segnare con una tacca il punto dove sarà la chiusura, e annotare qualsiasi istruzione particolare sulla cerniera lampo o i bottoni.

Indicare i particolari ornamentali come la collocazione delle tasche.

Le impunture ornamentali possono essere segnate con una linea tratteggiata nella posizione dove verranno poste. Considerato che il modello viene realizzato senza margini di cucitura, annotate il fatto che devono essere aggiunti.

Cancellare tutte le linee inutilizzate sul cartamodello finito e scrivere qualunque altra istruzione che potrebbe essere utile in qualsiasi momento.

È necessario scrivere il nome della persona o della ditta per la quale è stato realizzato, nonché la data della sua realizzazione.

Conservate poi il cartamodello in una grande busta.

SIMBOLOGIE	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	Parte da disporre sulla piega del tessuto in doppio
	Linea di dirittofilo del modello
	Linea del modello modificato o del rimesso di cucitura
	Tacche o segni di appiombo o di congiunzione
	Pince
	Linea di centro o di piegamento
	Pieghe
	Segni di posizionamento di occhielli e bottoni

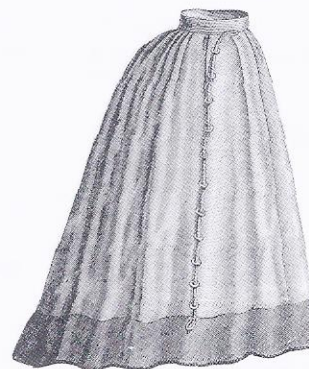
ABBREVIAZIONI	
D.F. = Dritto filo	**Moll.** = Molleggiare
Tr. = Traverso	**Sc.** = Scartare
Sb. = Sbieco	**C.Sp.** = Centro spalla
C. Dav. = Centro davanti	**h.** = Altezza
C. Dt. = Centro dietro	**P.S.** = Punto spallare
Par. = paramontura	**P.C.** = Punto collo
Dav. = Davanti	**P.A.** = Punto ascella
Dt. = Dietro	**Sovr.** = Sovrapporre
Ap. = Aprire	**Div. F.** = Divisione fianchi
Arr. = Arricciare	**Dv. Int.** = Davanti intero
App. = Appiombo	**Dt. Int.** = Dietro intero
Ch. = Chiudere	**P. Ch.** = Pince chiusa

LE GONNE

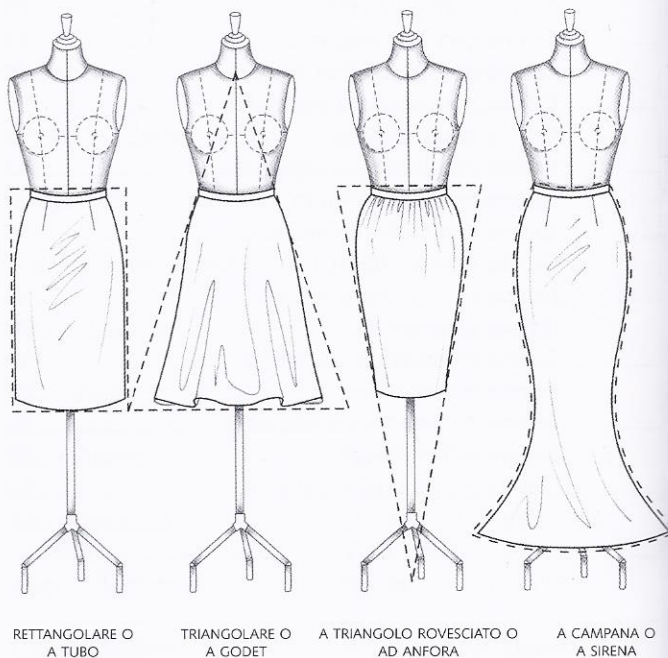
Le gonne

Introduzione

La gonna è la parte dell'abbigliamento femminile inferiore, che scende dalla vita verso le caviglie e avvolge i fianchi ed entrambe le gambe.
Questo indumento ha origini primordiali, infatti la ritroviamo sotto diverse fogge fin dalla preistoria osservando affreschi, dipinti, sculture e scritti.
Troviamo, per esempio lo schenti, simile al pano egiziano e altre testimonianze di epoche remote.
Nel 1200 cominciò a comparire il nome gonnella, che si riferiva comunque ad un indumento intero, sia femminile che maschile.
Verso la fine del 1400 la *gonna* o *gonnella* o *sottana* si divide orizzontalmente, scomponendosi in due pezzi.
La gonna oggi è un elemento dell'abbigliamento molto importante e, ad ogni stagione gli stilisti la inseriscono nelle loro collezioni con le più svariate forme e lunghezze.

Gonne dell'800

Principali forme o silhouette delle gonne

Le principali silhouette delle gonne sono essenzialmente quattro: *Rettangolari* (a tubo), *Triangolari* (a godet), *A triangolo invertito* (ad anfora), *A campana* (a sirena).
Da queste quattro forme principali derivano tutte le altre gonne fantasia.
Dalla gonna base rettangolare o a tubo, si possono ricavare tutte le altre forme, mentre la gonna a forma triangolare o a godet può essere eseguita con la costruzione della gonna a ¼, ½ di ruota e a ruota intera.

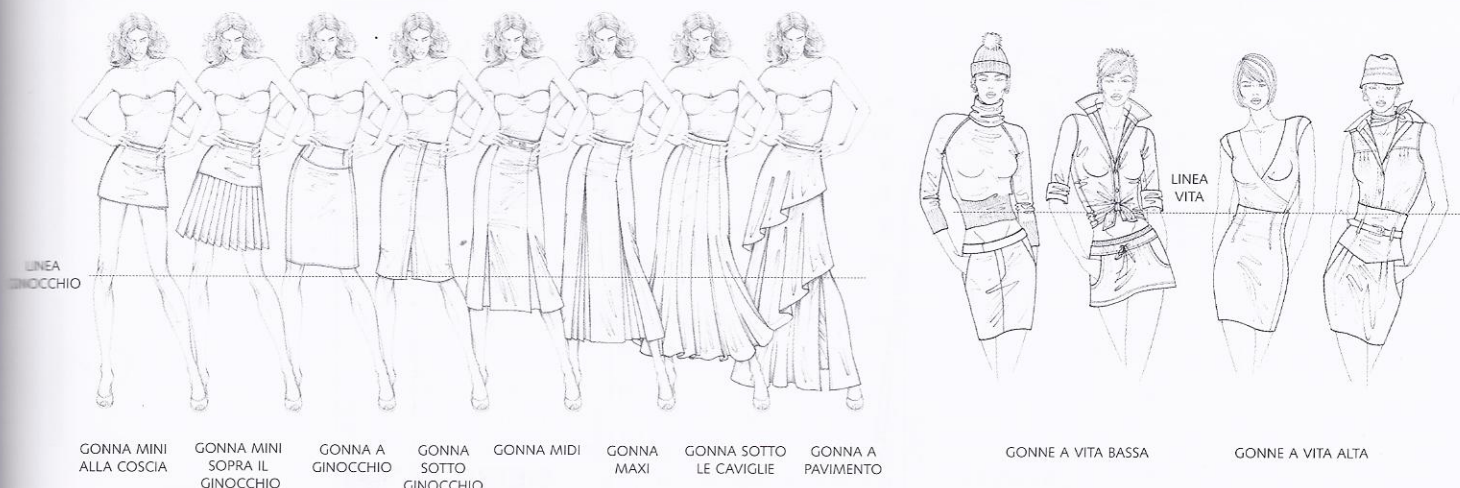
- La gonna a tubo è rettangolare dalla linea del bacino all'orlo.
- La gonna a godet parte dalla vita (o subito sotto) fino all'orlo, con un'ampiezza varia a seconda del modello.
- La gonna ad anfora fascia i fianchi e si stringe all'orlo in misura varia, con il limite di consentire un minimo di movimento delle gambe.
- La gonna a campana o a sirena fascia i fianchi e le gambe (consentendone il movimento) e si allarga al fondo.

RETTANGOLARE O A TUBO — TRIANGOLARE O A GODET — A TRIANGOLO ROVESCIATO O AD ANFORA — A CAMPANA O A SIRENA

Lunghezza delle gonne

Lunghezza delle gonne

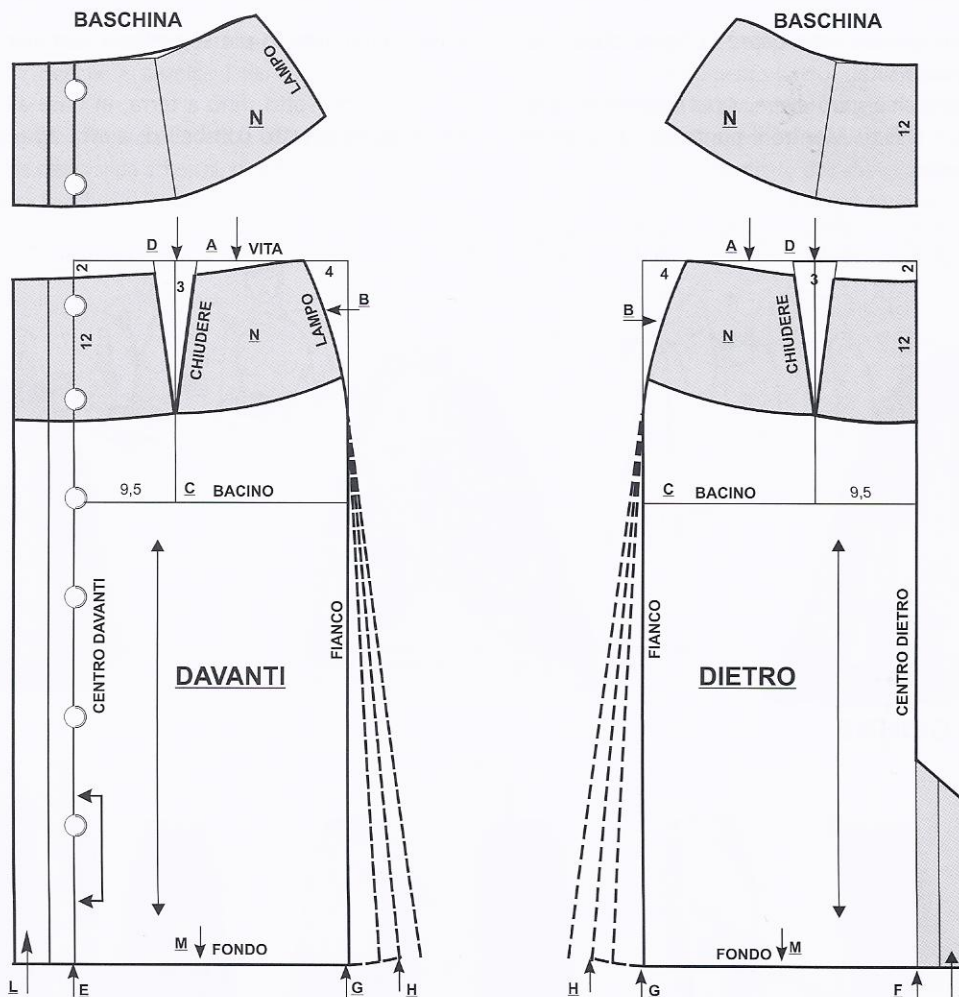
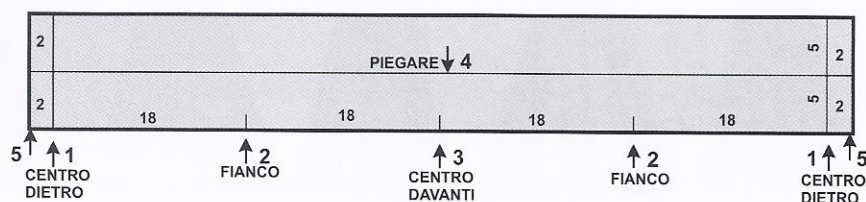
La gonna è un capo di vestiario che copre la figura dalla vita in giù ed è l'indumento più soggetto a cambiamenti, soprattutto nella lunghezza e al punto vita.

Infatti, rispetto alle ginocchia, può avere varie lunghezze: sopra, fino alle cosce, sotto, fino a terra, in base all'andamento della moda e alle scelte degli stilisti. Mentre il punto vita può essere *a vita bassa*, se è sotto l'ombelico; *a vita alta*, se è sopra la normale posizione della vita.

GONNA MINI ALLA COSCIA — GONNA MINI SOPRA IL GINOCCHIO — GONNA A GINOCCHIO — GONNA SOTTO GINOCCHIO — GONNA MIDI — GONNA MAXI — GONNA SOTTO LE CAVIGLIE — GONNA A PAVIMENTO — GONNE A VITA BASSA — GONNE A VITA ALTA

Tipologie di gonne

1) Gonna a tubo diritta. 2) Gonna tubo stretta. 3) Gonna a portafoglio. 4) Gonna a 4 teli. 5) Gonna aperta davanti. 6) Gonna svasata o a godé. 7) Gonna con sfondi piega. 8) Gonna a mezza ruota. 9) Gonna a sei teli a godé. 10) Gonna a ruota. 11) Gonna con baschina. 12) Gonna a fasce orizzontali. 13) Gonna con ruche. 14) Gonna a balze. 15) Gonna plissé. 16) Gonna a pieghe. 17) Gonna kilt. 18) Gonna con drappeggio. 19) Gonna a palloncino.

Terminologia del modello

DELLA GONNA A TUBO

Terminologia del modello della gonna

A) Giro vita - Linea vita - Vita.
B) Fianco - Parte fianco.
C) Bacino - Linea bacino.
D) Pince - Ripresa - Cugno.
E) Centro davanti - Mezzo davanti.
F) Centro dietro - Mezzo dietro.
G) Divisione fianco - Linea fianco.
H) Svasatura - Godè - Slancio.
I) Spacco - Sfondo piega.
L) Allacciatura - Chiusura
M) Fondo - Linea fondo - Orlo.
N) Baschina.

Cintura

1) Centro dietro.
2) Posizione fianco.
3) Centro davanti.
4) Linea piegatura.
5) Estensione per il sormonto.

MISURE PER LE GONNE

INTRODUZIONE

Le misure da prendere sulla persona, per la costruzione della gonna sono: *Circonferenza vita - Circonferenza bacino - Altezza fianco - Lunghezza gonna* e, come misura di controllo, *Circonferenza addome*.

Prima di prendere le misure, è necessario legare una fettuccia o un cordoncino attorno alla vita e al bacino.

Le misure devono essere subito annotate sulla scheda personale della cliente, unitamente alla data e al peso, onde evitare errori e imprecisioni. Quindi, queste misure devono essere controllate sul modello eseguito, prima di procedere al piazzamento e al taglio del tessuto.

CIRCONFERENZA VITA E ADDOME

CIRCONFERENZA VITA

La circonferenza vita va rilevata facendo circolare il metro a nastro attorno alla persona nel punto più sottile della vita, come indicato nella figura.

Nell'esecuzione del modello, questa misura va aumentata dell'agio per la vestibilità (cm. 0 - 2) e divisa per 2.

Es.: Circonf. Vita cm.70+2 = 72:2 = 36.

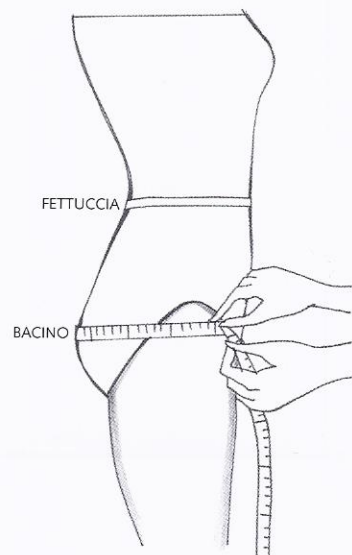
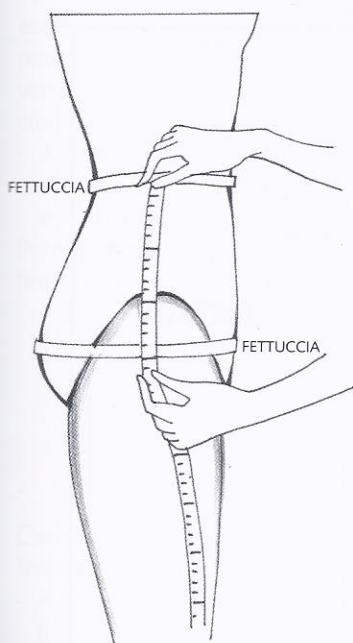
CIRCONFERENZA ADDOME

Questa misura è considerata di controllo, ma è sempre bene rilevarla, per una maggiore sicurezza. Per rilevarla, si fa circolare il metro a nastro sulla parte più sporgente dell'addome, a circa cm. 8 dalla vita.

CIRCONFERENZA BACINO

Si rileva facendo circolare il metro a nastro nel punto dove è più sporgente il sedere.

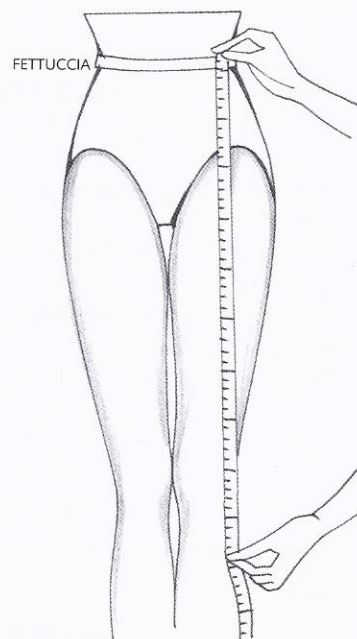
Nell'esecuzione del modello, questa misura, aumentata dell'agio per la vestibilità (cm.0 -2), va divisa per 2.

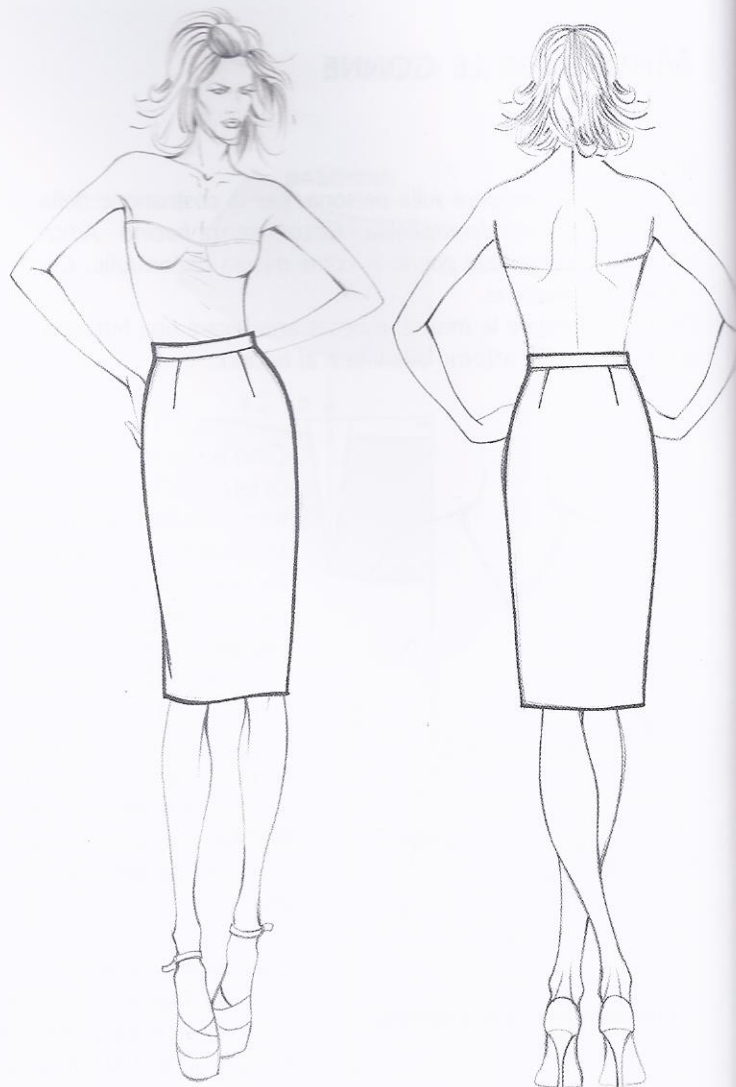
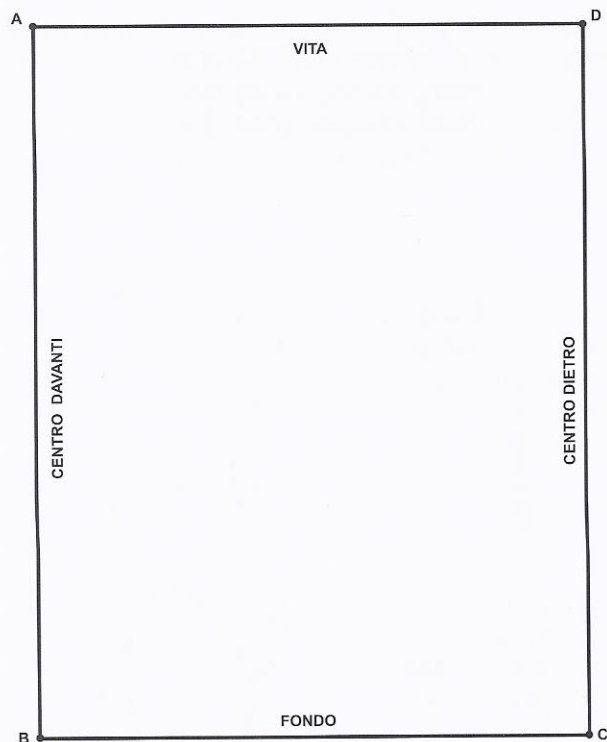
Es. Circonferenza Bacino cm.98+2 = 100:2 = 50

CIRCONFERENZA BACINO

ALTEZZA FIANCO

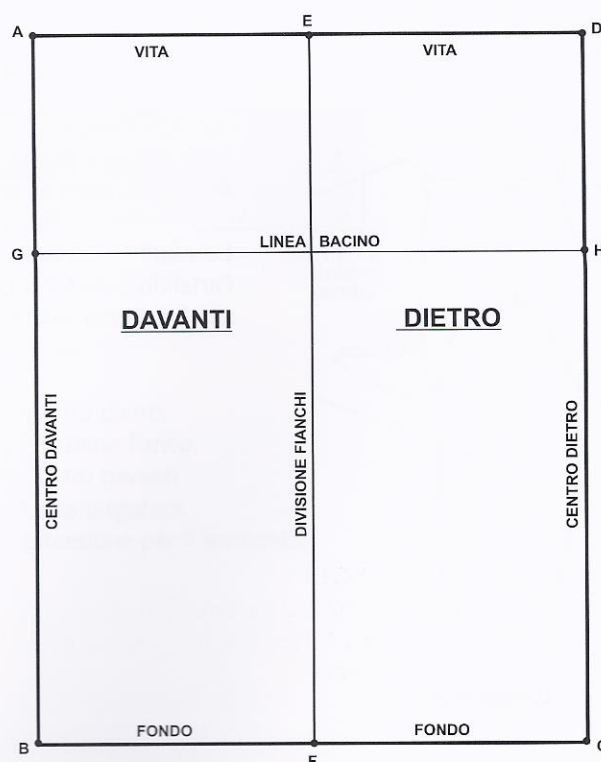
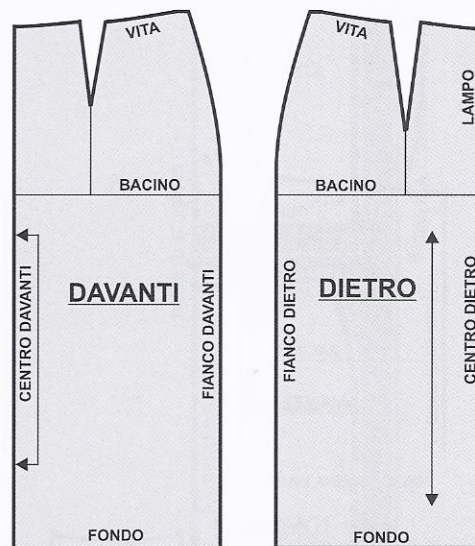
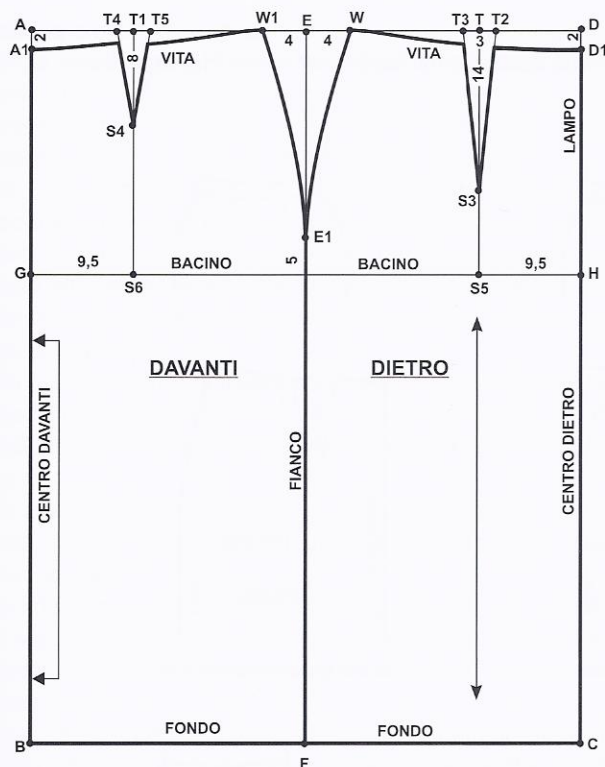
ALTEZZA FIANCHI

Dalla fettuccia legata in vita al punto più sporgente del sedere, dove va messa un'altra fettuccia.

LUNGHEZZA GONNA

Partendo dalla fettuccia legata in vita, misurare fino alla lunghezza voluta o corrispondente al figurino.

LUNGHEZZA GONNA

Base gonna a tubo

Costruzione base

- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-D pari alla Circonferenza Bacino+vestibilità :2. (Es. 98+2 = cm.100:2 = 50) LINEA VITA.
- B-C come A-D LINEA FONDO.
- A-B pari all'altezza voluta (Es.: Cm.65) CENTRO DAVANTI.
- C-D come A-B CENTRO DIETRO.
- A-E metà A-D.
- Tracciare E-F DIVISIONE FIANCHI.
- A-G Altezza fianco.
- Tracciare G-H LINEA BACINO.

PINCE GONNA A TUBO

PINCE VITA

Essendo la misura della circonferenza bacino solitamente maggiore di quella della vita, occorre togliere la differenza per seguire le forme della persona.

Per ottenere le giuste proporzioni sul modello, è necessario eseguire dei "cugni" triangolari a livello della vita, chiamati pince o riprese, con il vertice verso la parte più larga, cioè verso la linea del bacino, e la base del triangolo verso l'alto, cioè verso la linea della vita.

- A-T1 e D-T, centro delle pince, va tracciato ad una distanza pari a ½ della divergenza seni dal centro davanti e centro dietro (Es.: cm.19:2 = 9,5).

Per calcolare la dimensione delle pince, si sottrae da ½ Circonferenza Bacino ½ Circonferenza Vita: la differenza va divisa fra lo scarto del fianco e le pince davanti e dietro.

Esempio: ½ Circonf. Bacino cm.50 meno ½ Circonf. Vita cm.36 = cm.14 = Totale eccedenza da scartare.

- E1-W ed E1-W1 questa misura va divisa fra il rientro graduale sulla linea del fianco, dalla linea bacino alla linea vita (in questo caso cm.4+4).
- T2-T3 e T4-T5 misura pince davanti e dietro (in questo caso: davanti di cm.3 e dietro di cm.3).

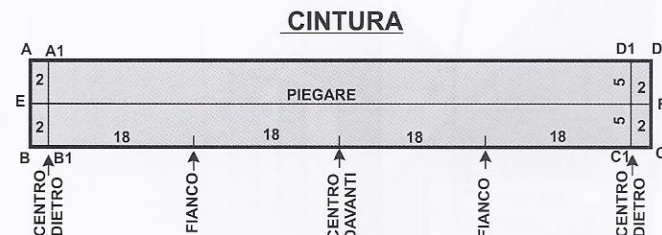
GARBO VITA

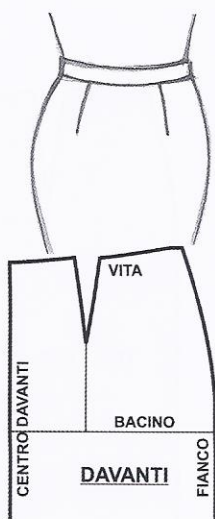
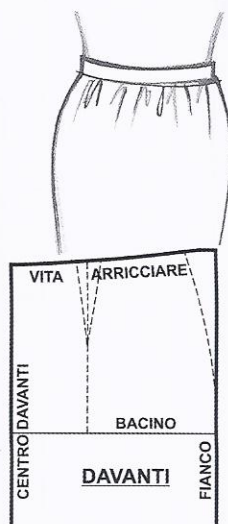
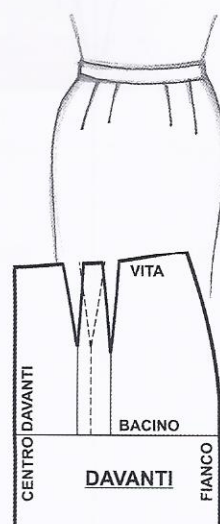
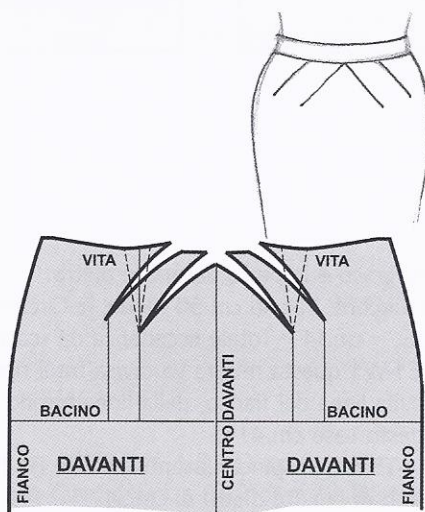
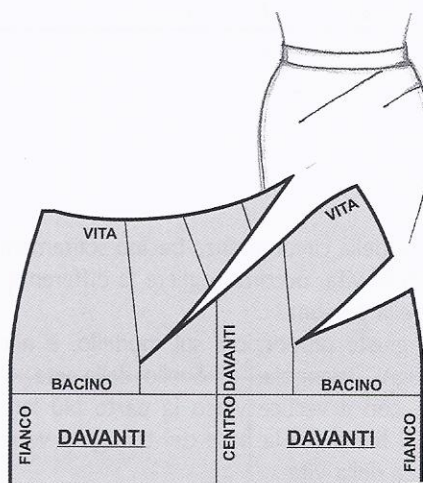
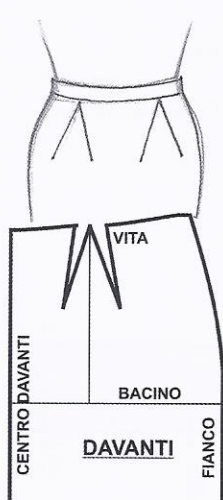
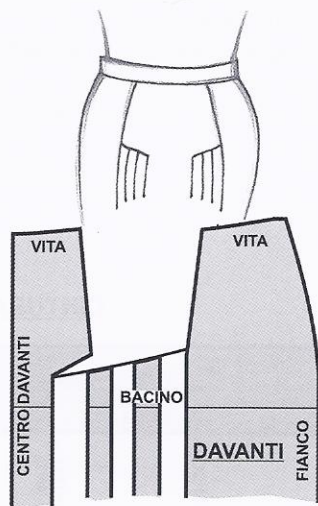
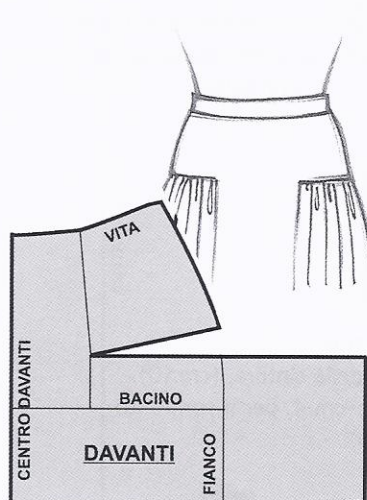
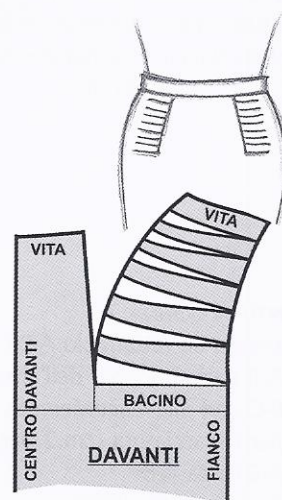
Per dare alla vita il necessario garbo della conformazione, si deve:

- Abbassare: A-A1 e D-D1 cm.2.
- Raccordare A1-W1 e D1-W con linea curva.

CINTURA GONNA

Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con:

- A-B pari al doppio dell'altezza della cintura, (cm.10).
- B-C pari alla Circonferenza Vita+cm.4, per il sormonto per l'allacciatura (cm.2 per lato).
- A-E metà A-B
- Tracciare E-F.
- A-A1 e D-D1 cm.2.

Trasformazione pince gonna

Le pince della vita della gonna a tubo, per esigenze di modello possono subire delle varianti o trasformazioni.
Le principali varianti sono: - Pince eliminate per l'arricciatura - Raddoppiate sul davanti - Inclinate sul davanti in varie posizioni - Fatte confluire nei tagli e nei motivi del modello.

Piazzamento gonna a tubo

Disposizione in diritto filo d'ordito su tessuto a semplice altezza (cm.70-80)
(Davanti e dietro intero)

Piazzamento del modello

Dopo aver eseguito il cartamodello ed effettuato tutti i controlli, si procede al *piazzamento* o *posizionamento* sul tessuto, preventivamente bagnato o sfumato o decatizzato, per non avere sorprese di restringimento al primo lavaggio.

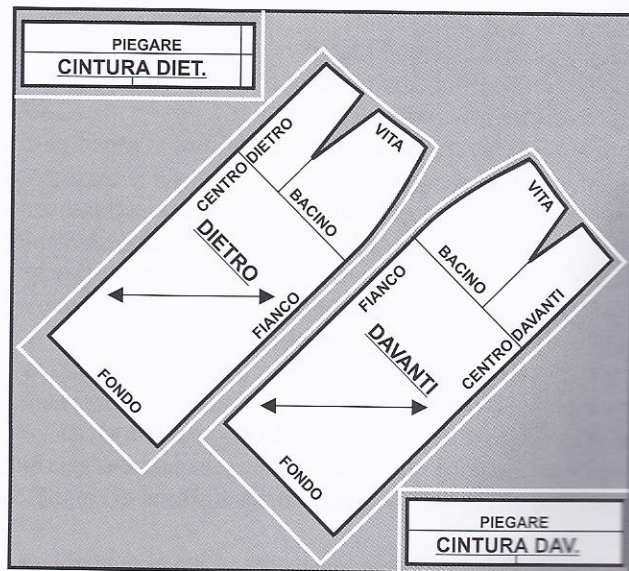
Per il *piazzamento sartoriale* il modello non necessita di alcuna modifica, ma bisogna tracciare il contorno con un gessetto direttamente sulla stoffa, lasciando i margini di cucitura adeguati alla posizione e al tipo di tessuto, come spiegato precedentemente e segnando i punti di riferimento per l'assemblaggio dei pezzi.

Per il *piazzamento industriale*, occorre prima industrializzare il modello, cioè aggiungere sul modello i margini per la cucitura, tutte le tacche e i riferimenti per le successive fasi di lavorazione.

La gonna a tubo, come tutti gli altri modelli, può essere piazzata in diritto filo d'ordito, in diritto filo di trama o di traverso e in sbieco.

Nel disporre il cartamodello occorre prestare molta attenzione ai segni eseguiti precedentemente sul modello: la direzione del diritto filo; il lato che va posizionato sul bordo del tessuto in doppio, ecc.

Va, inoltre, controllata la caratteristica del disegno del tessuto, il tipo di intreccio, la direzione del pelo o la corretta combinazione del motivo decorativo, per poter stabilire la corretta direzione dei pezzi del cartamodello e, di conseguenza, l'altezza del tessuto da acquistare per poter determinare la migliore ottimizzazione con un buon piazzamento.

DISPOSIZIONE DI TRAVERSO - TESSUTO CON PIEGA DOPPIA (per davanti e dietro intero)

DISPOSIZIONE IN PERFETTO SBIECO - TESSUTO IN DOPPIO

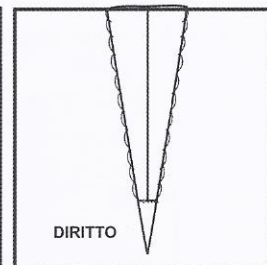
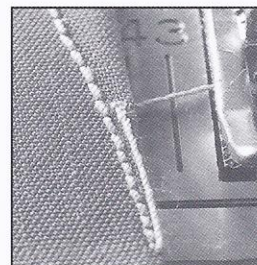
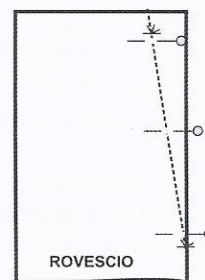
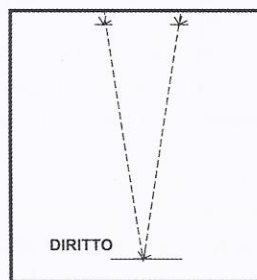
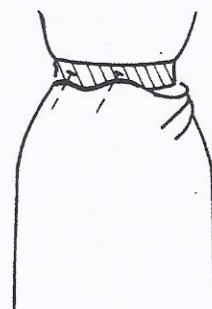
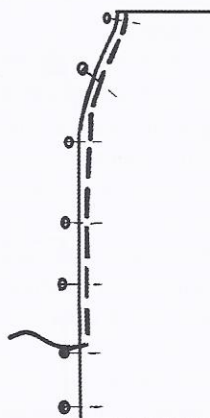
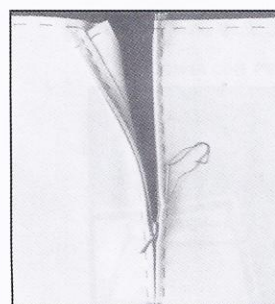
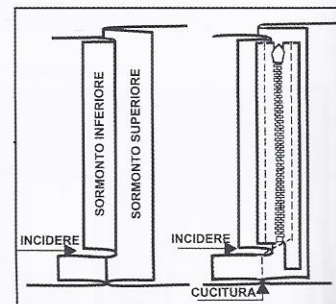
Confezione sartoriale della gonna

Le fasi della confezione sartoriale della gonna si possono sintetizzare nei seguenti punti:
1) Imbastitura della gonna per eventuale prova.
2) Chiusura delle pince.
3) Esecuzione delle cuciture della gonna.
4) Inserimento della cerniera lampo.
5) Cucitura dell'orlo.
6) Inserimento della fodera, già preparata a parte.
7) Applicazione della cintura, se prevista.
Imbastitura della gonna
Nell'imbastire la gonna, si può procedere nel seguente ordine:
- Imbastiture delle pince.
- Chiusura di tutte le cuciture.
- Imbastitura della cerniera lampo.
- Per la prova, imbastitura del solo rinforzo della cintura sotto il bordo della vita, senza ripiegarlo.

Cucitura delle pince vita
Le pince perfette sono diritte, lisce, senza grinze sulle punte e perfettamente simmetriche.
- Segnare le pince con il mezzo più adatto al tessuto.
- Segnare la punta della pince con una linea orizzontale o con un punto di cucitura.
- Piegare la pince sulla linea centrale facendo combaciare le linee di cucitura e appuntare con spilli o eseguire delle marche.
- Cucire la pince lungo la linea contrassegnata, accorciando la lunghezza del punto verso la fine.
- Appiattire il margine della pince con il ferro, rivolta verso il centro del corpo e senza spiegazzare il tessuto oltre la punta.

Pince aperte
Le pince larghe e quelle nei tessuti pesanti, spesso vengono aperte lungo la linea della piega, vengono rifilate a cm.1,5 circa, aperte fino a 1-1,5 centimetri dalla punta e stirate.

Applicazione della cerniera lampo
La cerniera lampo o zip deve essere applicata in modo perfetto se non si vuole andare incontro a inconvenienti e perdita di eleganza e di professionalità.
Lampo nascosta da ambo i lati
- Chiudere l'apertura con punti lunghi.
- Stirare i margini e disfare i punti.
- Imbastire la lampo incominciando dall'alto, in modo da coprire la fila dei dentini.
- Aprire la lampo ed eseguire la cucitura a macchina con il piedino unilaterale, iniziando la cucitura da sinistra in alto. Verso il termine dell'apertura va chiusa la lampo affinché il cursore non impedisca la cucitura.

Lampo nascosta coperta da un lato
- Fare sporgere leggermente il bordo inferiore formando la parte inferiore del sormonto.
- Il margine dei bordi deve essere largo cm.2,5-3 circa.
- Incidere il margine del bordo inferiore alla fine dell'apertura, quasi fino alla cucitura e ripiegarlo alla distanza di cm.0,5 da questa.
- Attaccare la lampo con una cucitura vicina ai dentini.
- Imbastire la parte superiore del sormonto sulla seconda fettuccia della lampo tenendo la lampo chiusa.
- Cucire a macchina a distanza regolare, terminando obliquamente alla fine dell'apertura.

PINCE APERTA

LAMPO NASCOSTA DA AMBO I LATI

LAMPO NASCOSTA COPERTA DA UN LATO

LAMPO NASCOSTA COPERTA DA UN LATO

Cucitura dell'orlo sartoriale

L'orlo della gonna va segnato sull'indumento indossato o appoggiato sul manichino, all'altezza voluta, con l'apposito segnaorli,o, in mancanza di questo, con una riga, dal pavimento all'orlo.
L'altezza dell'orlo è legata al tipo di tessuto usato e al tipo di modello eseguito, se sportivo o elegante: può andare da cm.3 a cm.7,5.
I tessuti leggeri e trasparenti vengono rifiniti con l'orlo roulè, mentre sulle stoffe di maglia morbida si esegue un orlo piuttosto stretto per evitare che si afflosci.
L'orlo può essere eseguito in diversi modi:
1) *orlo ripiegato*; 2) *orlo roulè o girato*; 3) *orlo rifinito con passafino o bordura*; 4) *orlo bordato o profilato*; 5) orlo dentellato e *fissato con termo adesivo;* 6) *orlo finto.*

- L'*orlo ripiegato* è l'orlo ripiegato due volte e rifinito con punto nascosto o invisibile, dopo averlo imbastito.
- L'orlo roulè o girato viene eseguito su tessuti leggerissimi tipo chiffon, voile, organdi, ecc.
- L'orlo rifinito con passafilo o bordura si esegue applicando un nastro di bordura di seta o di cotone, dopo aver ripiega to e imbastito lungo la piegatura.
- L'orlo bordato o profilato si esegue applicando un nastro, una spighetta o una striscia sbieca.
- L'orlo dentellato o frastagliato viene eseguito su tessuti di panno e su tessuti che non sfilano, frastagliando l'orlo con apposite forbici e ribattuto con punto nascosto.
- L'orlo finto si applica al fondo quando manca il tessuto necessario per eseguire un orlo normale, applicando una lista sbieca o diritta, oppure applicando direttamente la fodera all'orlo diritto contro diritto del tessuto e rivoltando l'orlo di mezzo centimetro.

Inserimento fodera

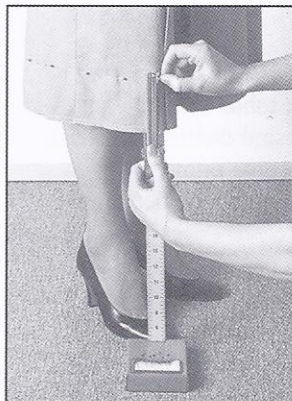
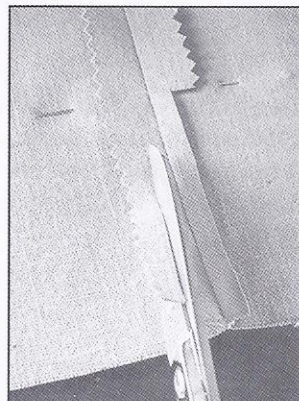
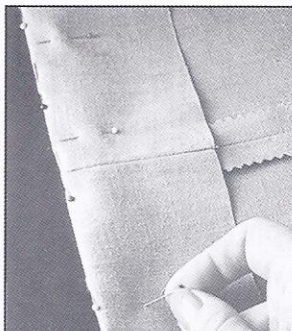
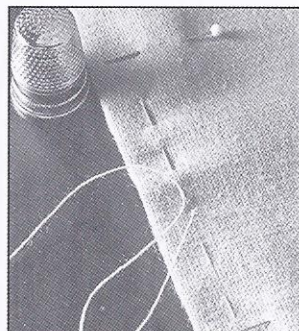
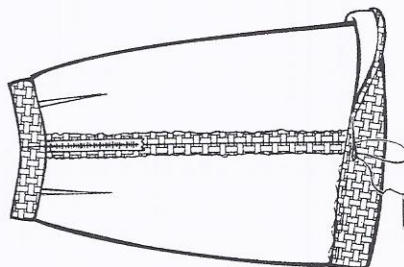
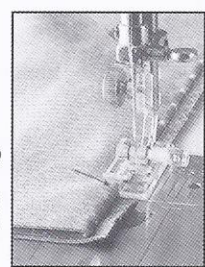
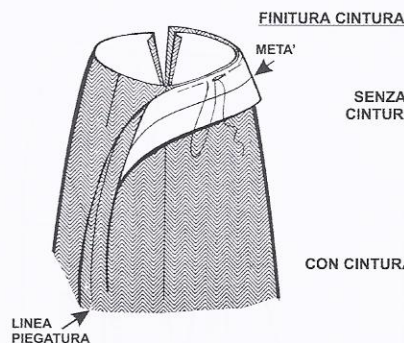
La fodera deve essere eseguita secondo il cartamodello della stessa gonna, 2 centimetri più corta, con le pince chiuse e con un orlo di cm.3 circa.
Prima di attaccare la cintura o il gros-grain, va applicata la fodera introducendola nella gonna rovescio contro rovescio, appuntata sotto il bordo superiore e imbastita. Fare combaciare le cuciture e le pince della gonna e della fodera; cucire i bordi dell'apertura nella fodera sulla fettuccia della lampo; inserire eventuali nastrini di sospensione della gonna.

Cintura

Il bordo della vita della gonna può essere finito: *senza cintura, con gros-grain e con cintura.*
Per la gonna senza cintura, va doppiato il bordo della vita con la fodera e inserita la lampo solo dopo aver doppiato il bordo della vita.
Finitura con gros-grain:

- Rifinire il bordo della vita con punto zig-zag.
- Appuntare il gros-grain elastico leggermente teso sul diritto del bordo della gonna e imbastirlo facendo sporgere i lati stretti per circa cm.2 oltre i bordi dell'apertura.
- Fissare i lati stretti sul rovescio.
- Rimboccare il gros-grain sul rovescio.

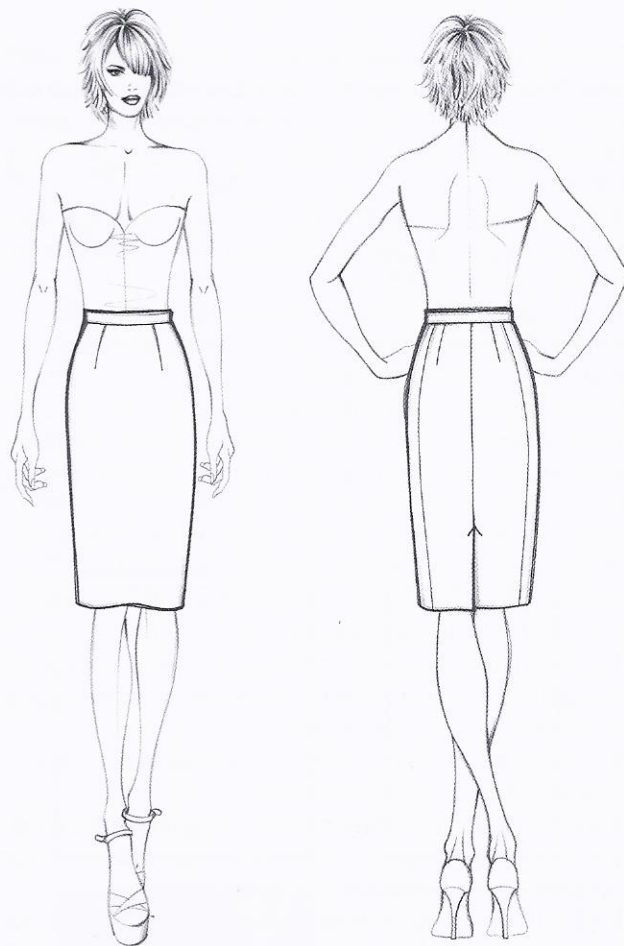
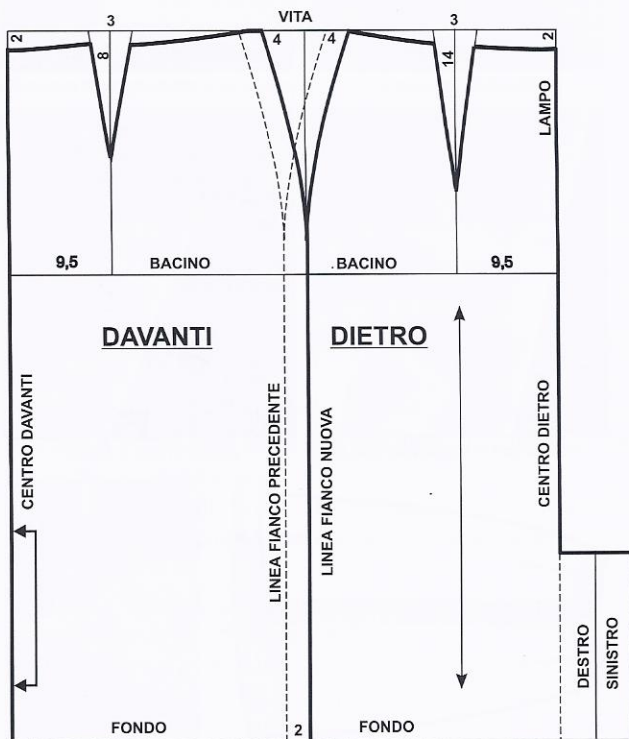
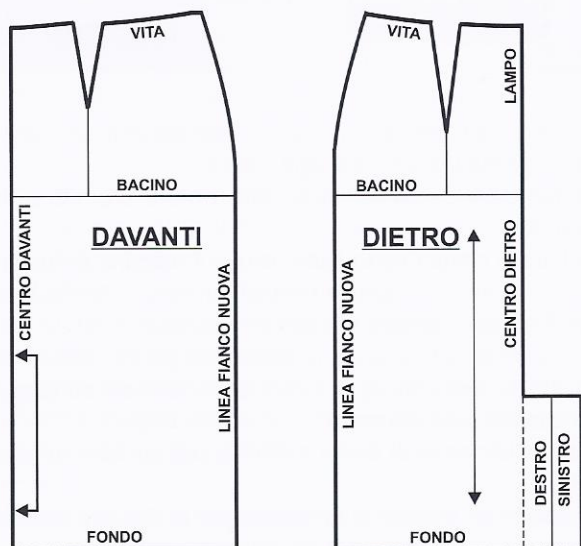
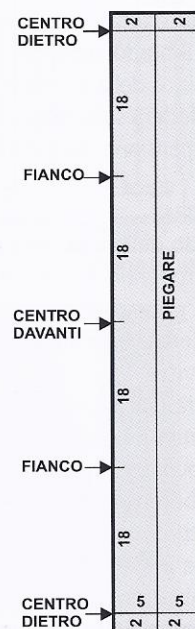
Il bordo finito con cintura, va fatto nel seguente modo:

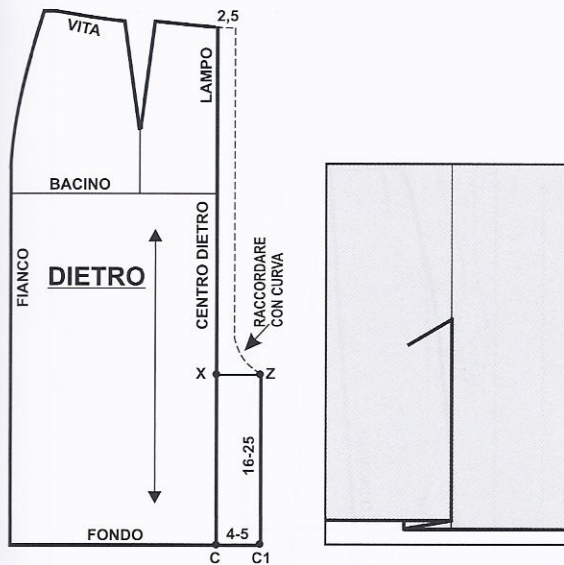
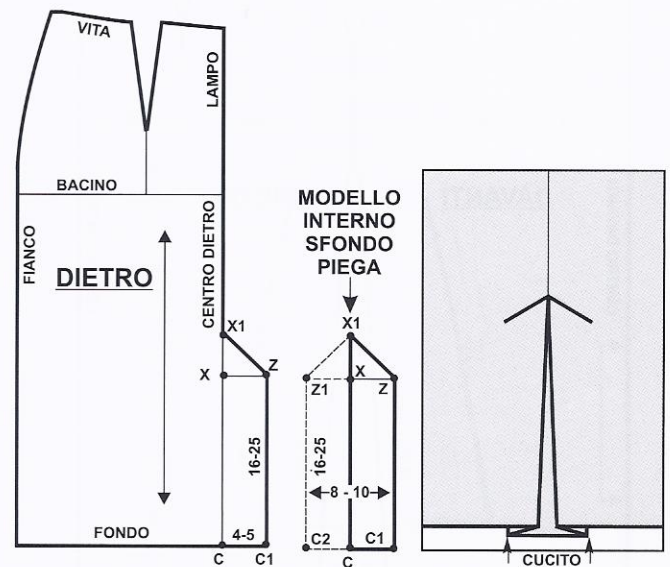
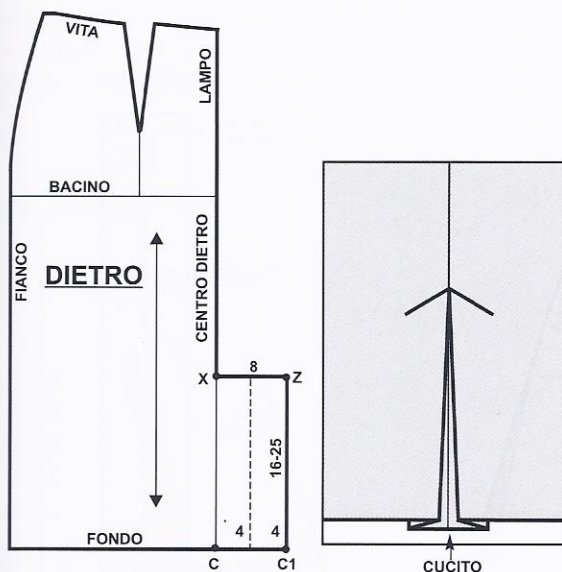
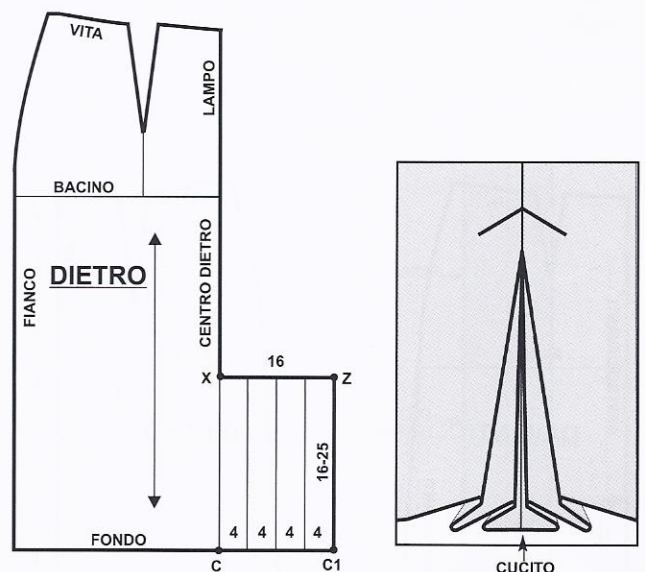
ESECUZIONE ORLO

TRACCIATURA ORLO

RIFILATURA DEI MARGINI DI CUCITURA

PIEGATURA E FISSAGGIO ORLO

IMBASTITURA A MANO

ORLO RIPIEGATO CON SOTTOPUNTI

PUNTO INVISIBILE

FINITURA CINTURA

CON CINTURA

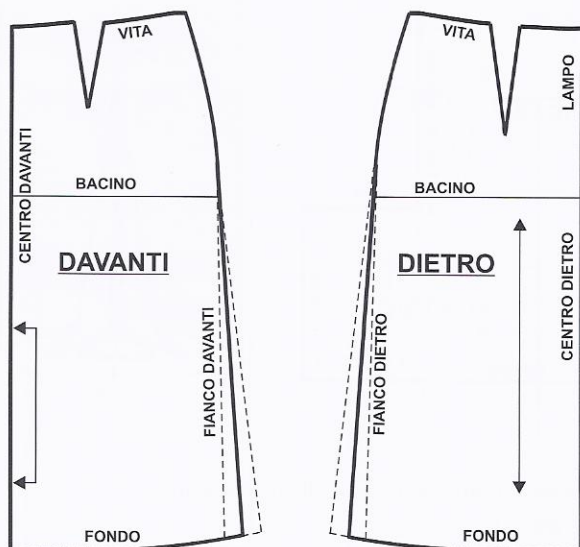
- Applicare la teletta di rinforzo tenendo conto di un margine di cucitura di cm.1,5 lungo il bordo.
- Appuntare il diritto del bordo della cintura al diritto della gonna.
- Voltare la cintura verso l'alto, stirare il margine di cucitura verso la cintura e tagliare i margini in modo che risultino di cm.5 lungo la cintura e 3 lungo l'indumento.
- Ripiegare la cintura lungo la linea di piegatura centrale della teletta in modo che la cintura risulti a rovescio ed eseguire le cuciture sulle estremità.
- Voltare la cintura al diritto e rifinirla con cucitura sul giro vita.
- Applicare un bottone o un gancio per la chiusura della cintura

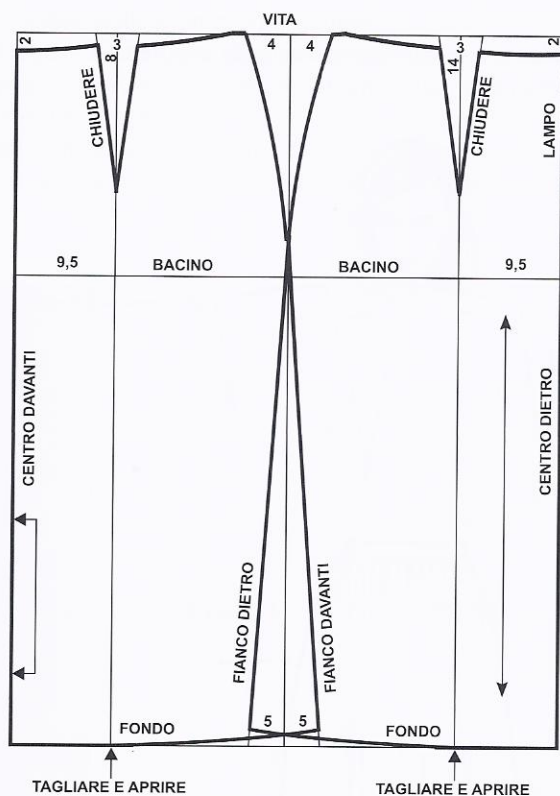
Gonna con cucitura fianchi spostata

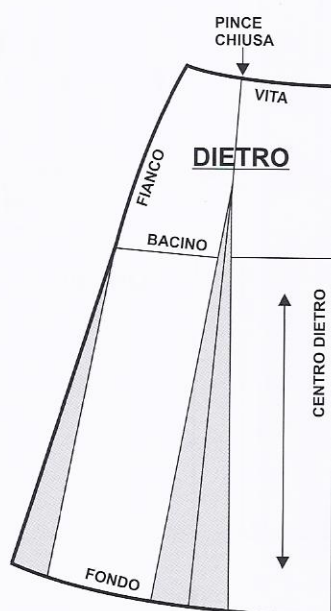
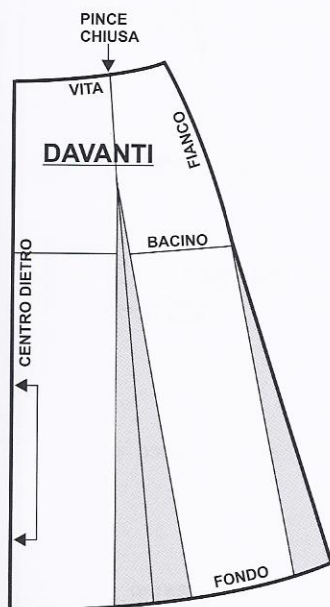
- Tracciare la base della gonna a tubo
- Spostare la linea del fianco verso il dietro di cm.1,5-2.
- Ricostruire le curve del fianco come prima.
- Procedere con la costruzione di tutti i particolari del modello.

Nota: *Questo tipo di modello è scarsamente usato nell'industria per ovvie ragioni di simmetria.*
Mentre è molto utile nei capi sartoriali per ottenere una migliore vestibilità, soprattutto per i soggetti con fianchi larghi o pronunciati.

Sfondi piega

Gli sfondi piega sono pieghe inserite nella parte inferiore di gonne, abiti, o altri capi stretti, per permettere una maggiore libertà di movimento. La loro lunghezza varia da cm.16 a 25, e possono essere di vari tipi.

- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.4-5 da X e tracciare X-Z-C-C1
- Quando si fanno le cuciture, si devono aggiungere cm.1,5 lungo il Centro Dietro (o il Centro Davanti) raccordando con una curva.

- Segnare il punto X in base all'altezza voluta (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.4-5 da X e tracciare X-Z-C-C1.
- Alzarsi da X cm.4-5 e segnare il puntoX1.
- Riportare le stesse misure di C-X1-Z-C1 su un foglio di carta in doppio e realizzare il tracciato C2-C1-Z-X1-Z1.

- Segnare il punto X in base all'altezza voluta. (Es.: cm.20).
- Spostarsi di cm.8 (o a piacere) da X e tracciare X-Z-C-C1.
- Segnare la metà di X-Z per la piega.

- Segnare il punto X in base all'altezza voluta. (Es.: cm.20).
- Spostarsi da cm.16 a massimo cm.20 dI X e tracciare X-Z-C-C1.
- Dividere in 4 parti X-Z per le pieghe.

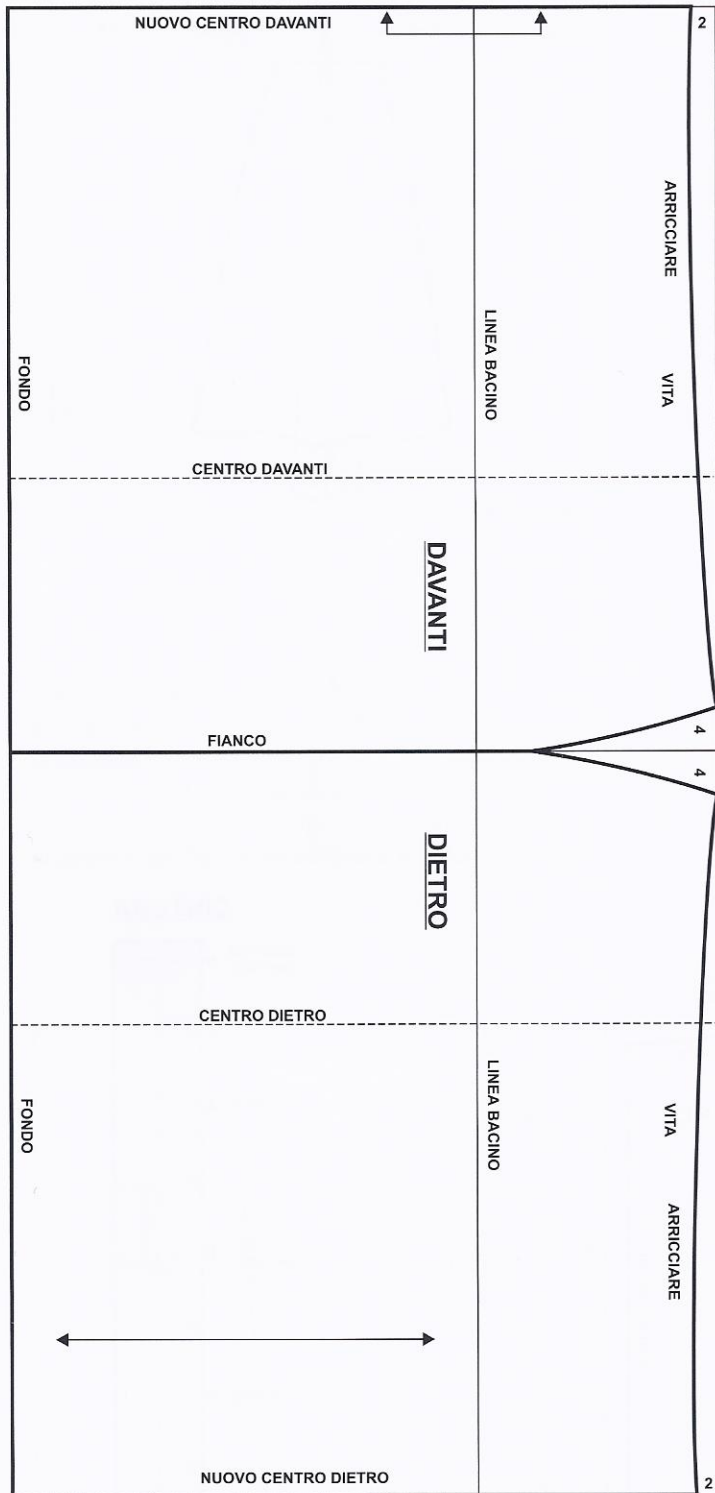
GONNA SVASATA

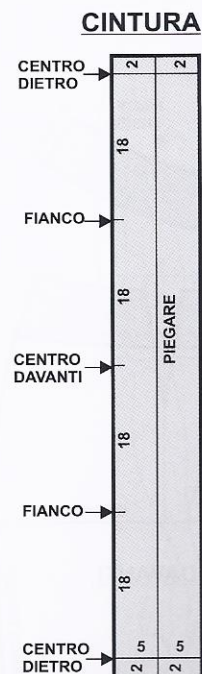
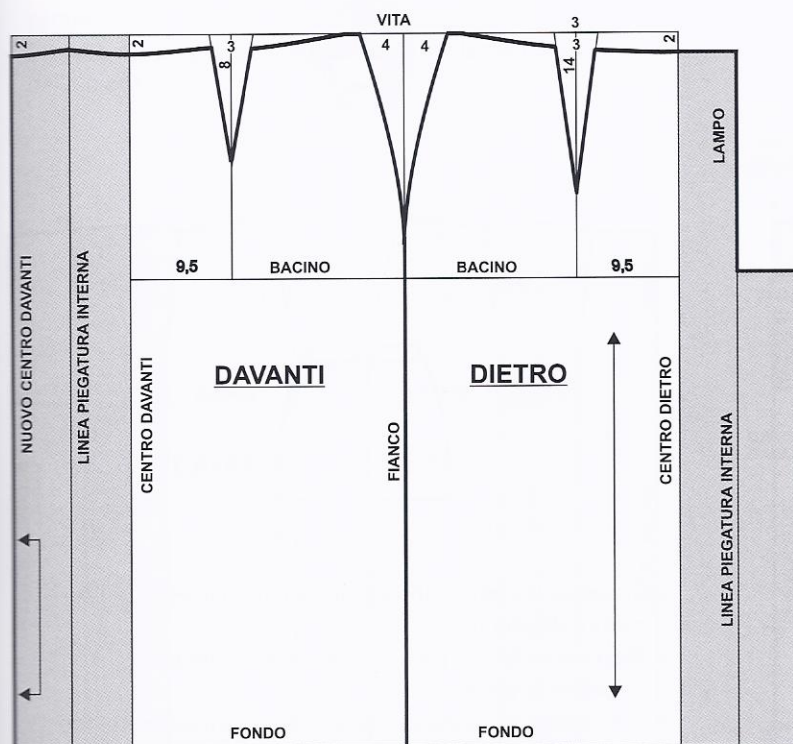
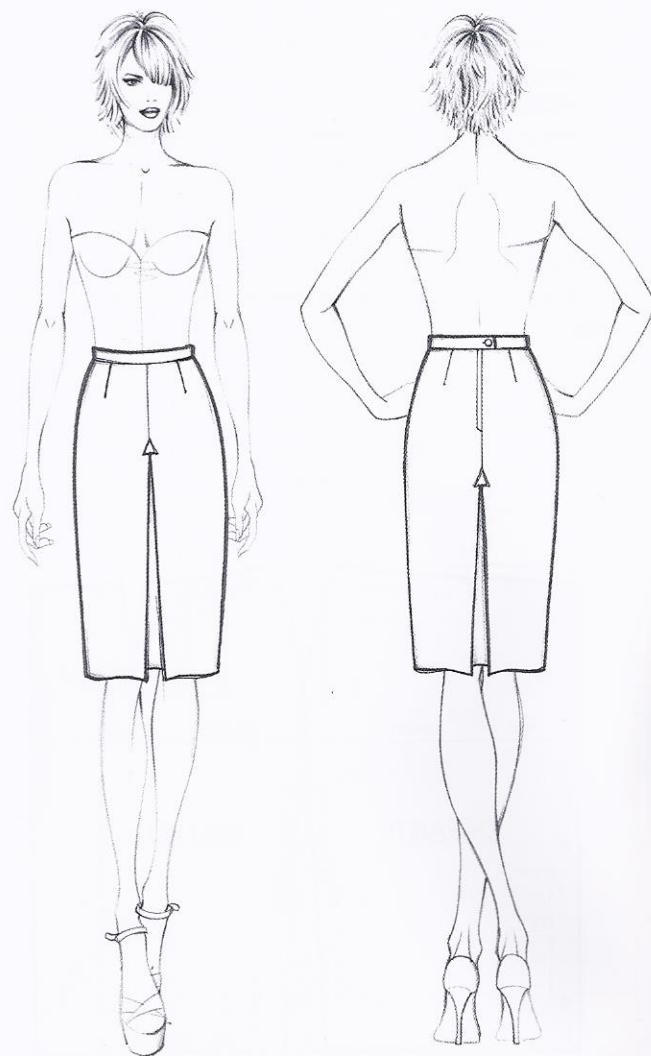
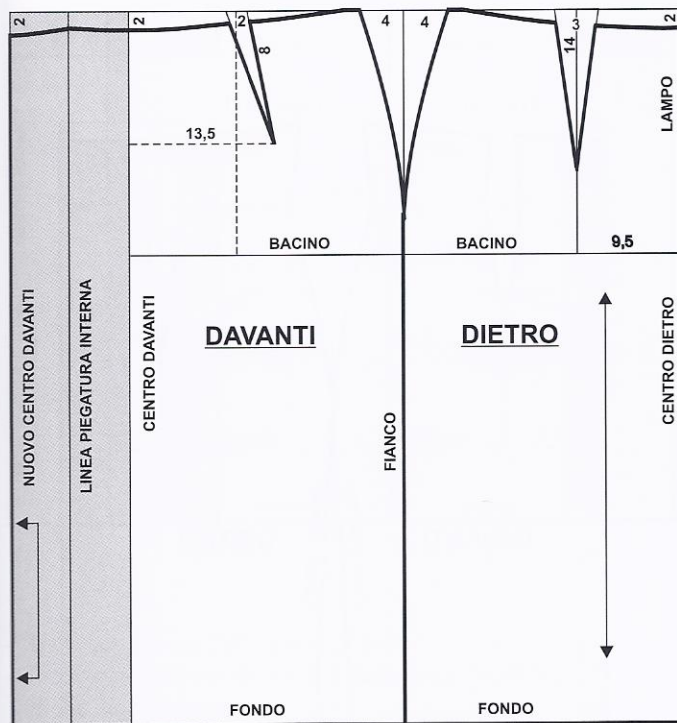
- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Scostare la linea del fianco al fondo della misura desiderata (cm.3-6).
- Raccordare con garbo la linea del fondo fino al congiungimento con il fianco, controllando che la lunghezza del fianco sia adeguata e in forma giusta.

Gonna svasata ampliata

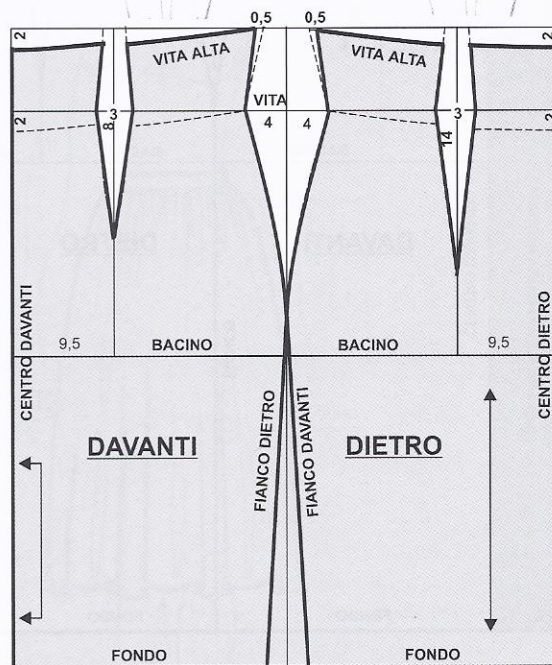
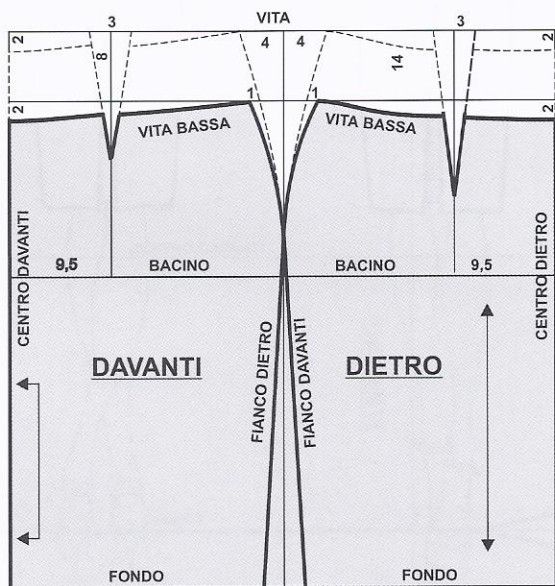
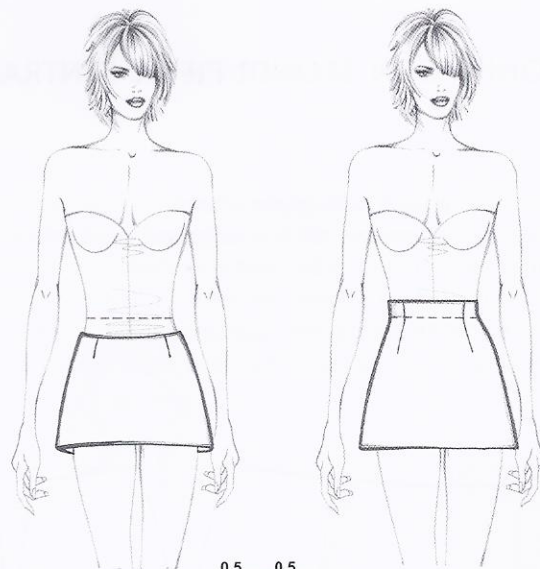
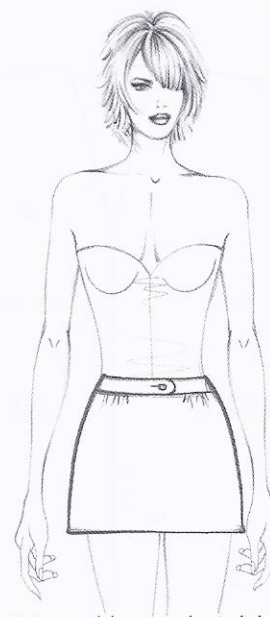
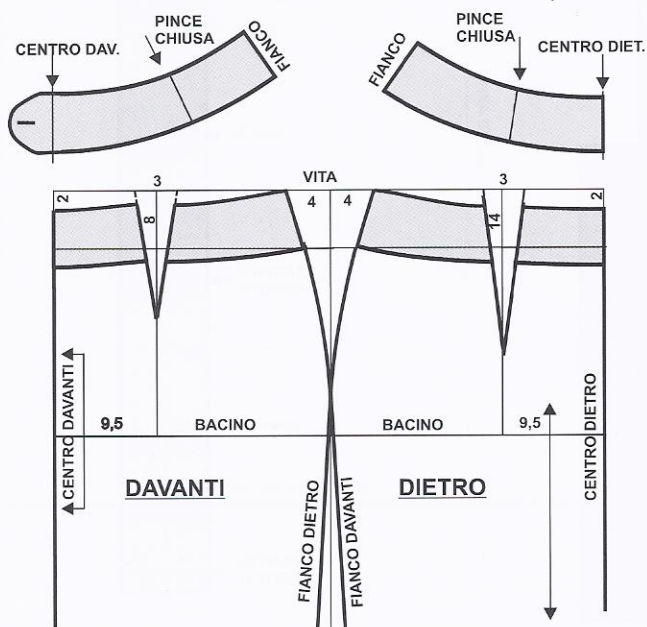
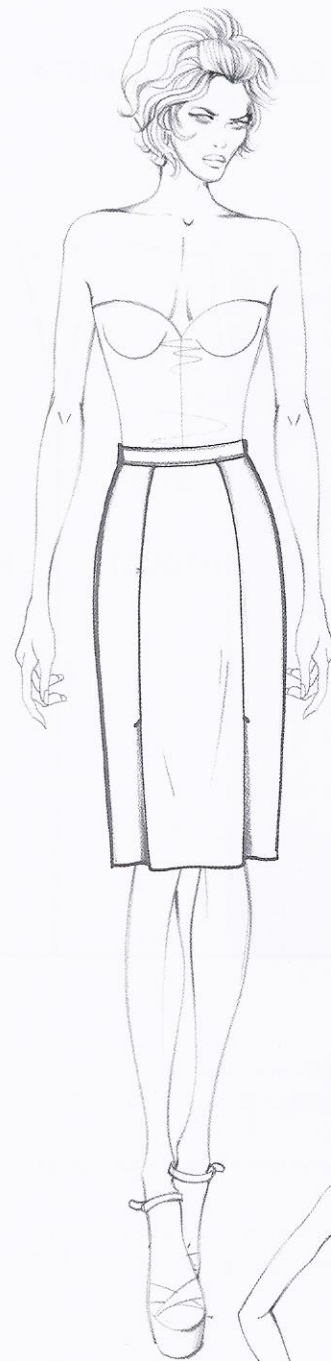
CHIUDENDO LE PINCE VITA

Per ottenere questo tipo di ampiezza, bisogna:

- Portare il vertice delle pince del dietro e del davanti alla stessa distanza dalla vita.
- Tracciare una linea retta perpendicolare, in corrispondenza del centro delle pince davanti e dietro.
- Tagliare lungo le rette fino alle pince.
- Chiudere le pince e aprire al fondo.
- Raccordare con garbo il fondo.

GONNA DIRITTA ARRICCIATA

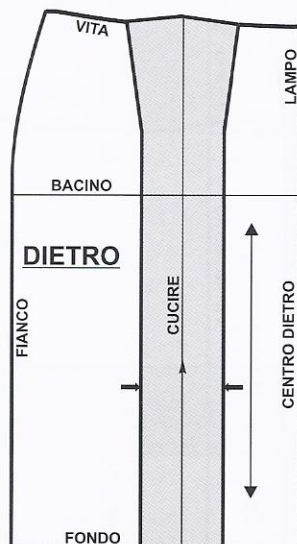
- Tracciare un rettangolo avente i lati orizzontali pari alla lunghezza della gonna voluta e i lati verticali pari alla circonferenza bacino più l'ampiezza dell'arricciatura desiderata.

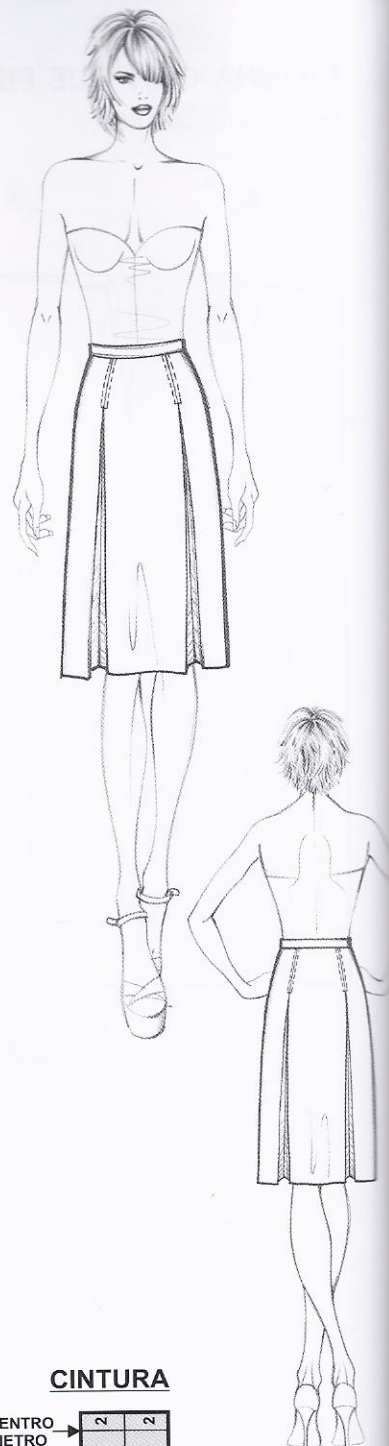
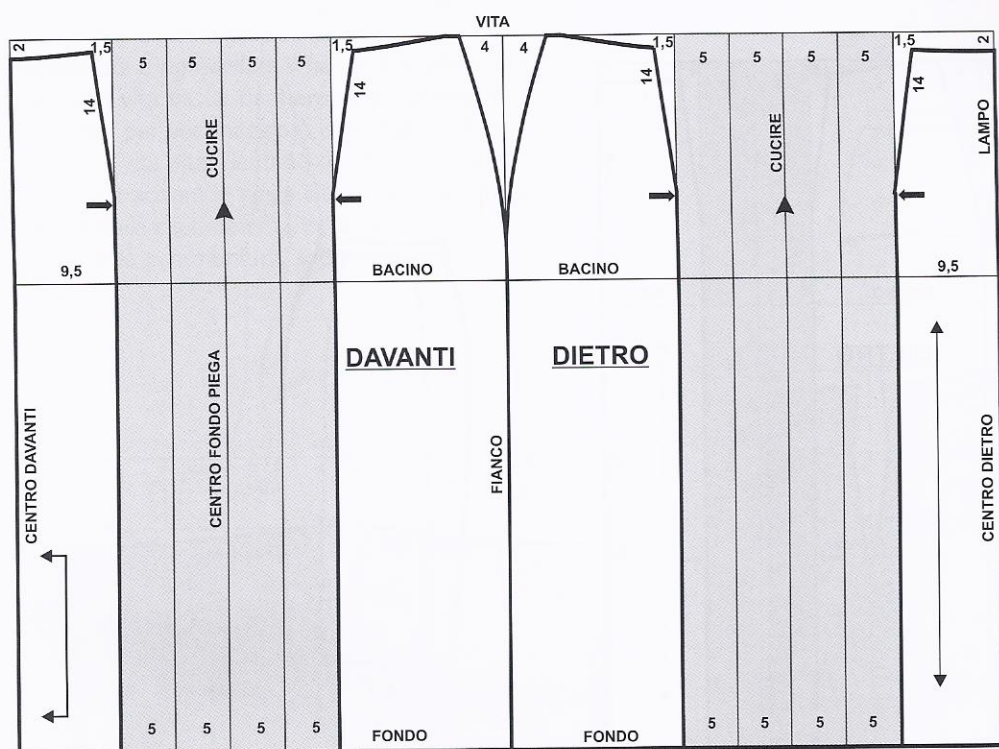
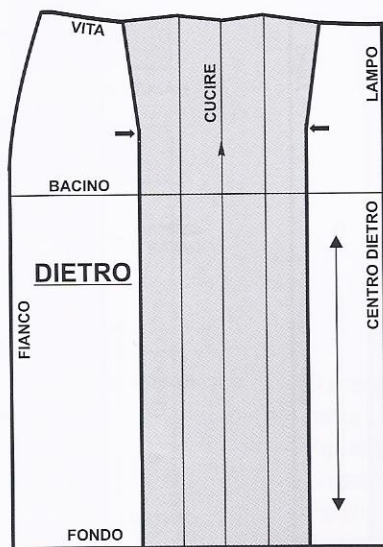
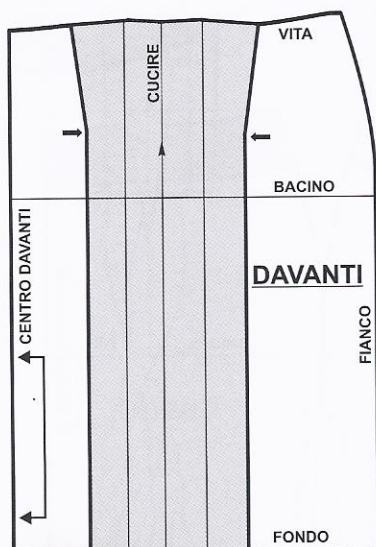
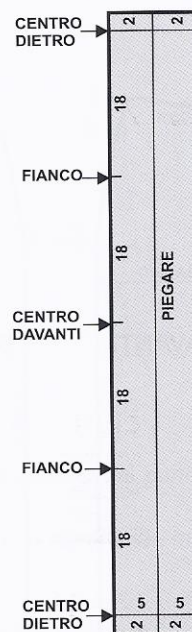
- Per dare più linea alla gonna, si possono togliere sulla linea fianchi, in corrispondenza della vita, cm.2-4, sagomando il garbo vita di cm.1,5-2.

Gonne con sfondi piega centrali

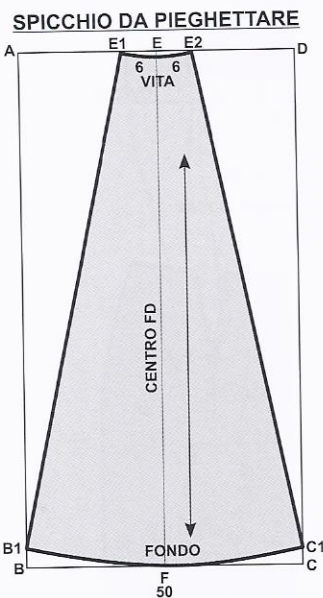
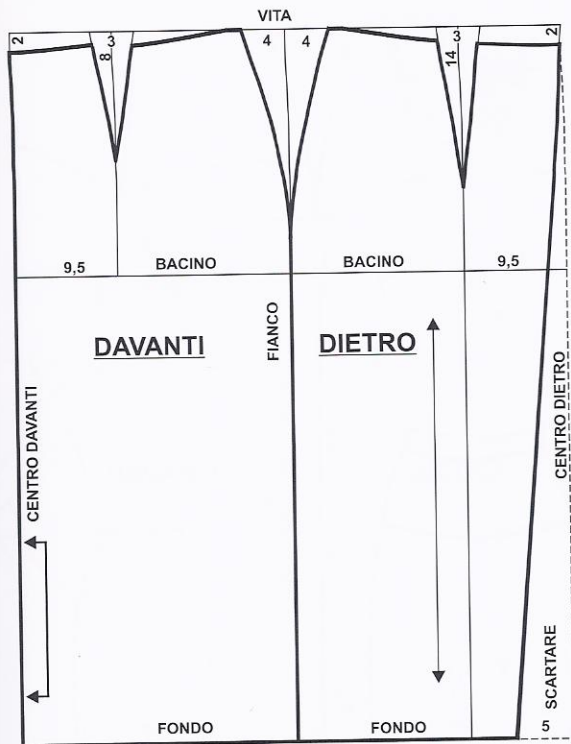
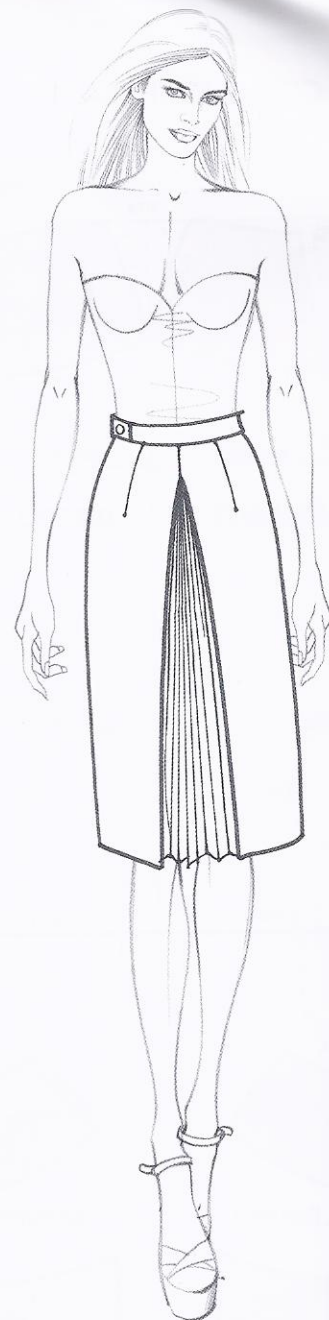
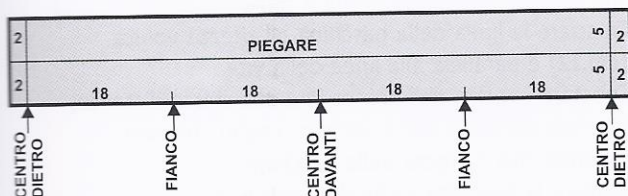
- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per lo sfondo piega, della misura di cm. 4+4 o cm.5+5.
- Volendo lo stesso motivo nel dietro, si segue lo stesso procedimento del davanti, scartando lo spazio della cerniera lampo solo per metà dello sfondo piega in alto.

Gonna a vita alta e bassa

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Abbassare o alzare la linea della vita della misura desiderata e rimodellare il fianco e le pince vita.
- Gonna a vita bassa: rientrare al punto vita del fianco cm.0,5-1 per una maggiore aderenza.
- Gonna a vita alta: rientrare di cm.0,5 sul punto vita al fianco e tracciare le pince vita in base alla misura esatta della circonferenza della vita alta.
- Eseguire la paramontura, soprattutto per la gonna a vita alta.

Cintura tagliata in forma

- Tracciare la cintura abbassandosi dal punto vita della misura desiderata.
- Riprendere le due parti con la carta da modelli e chiudere le pince.
- Posizionare sul tessuto i modelli della cintura mettendo il centro dietro in diritto filo su tessuto in doppio.

Gonna con due pieghe

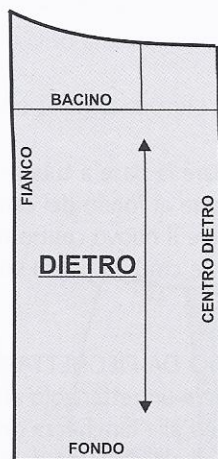
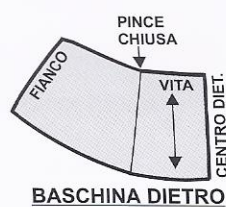
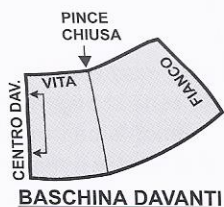
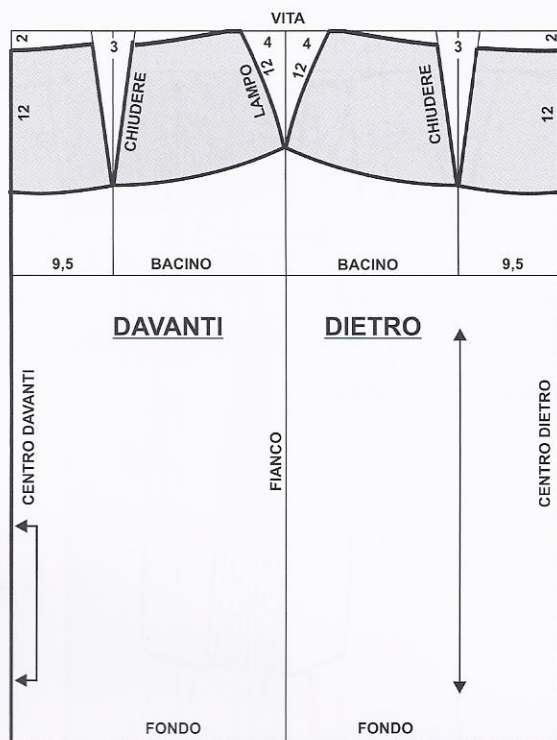
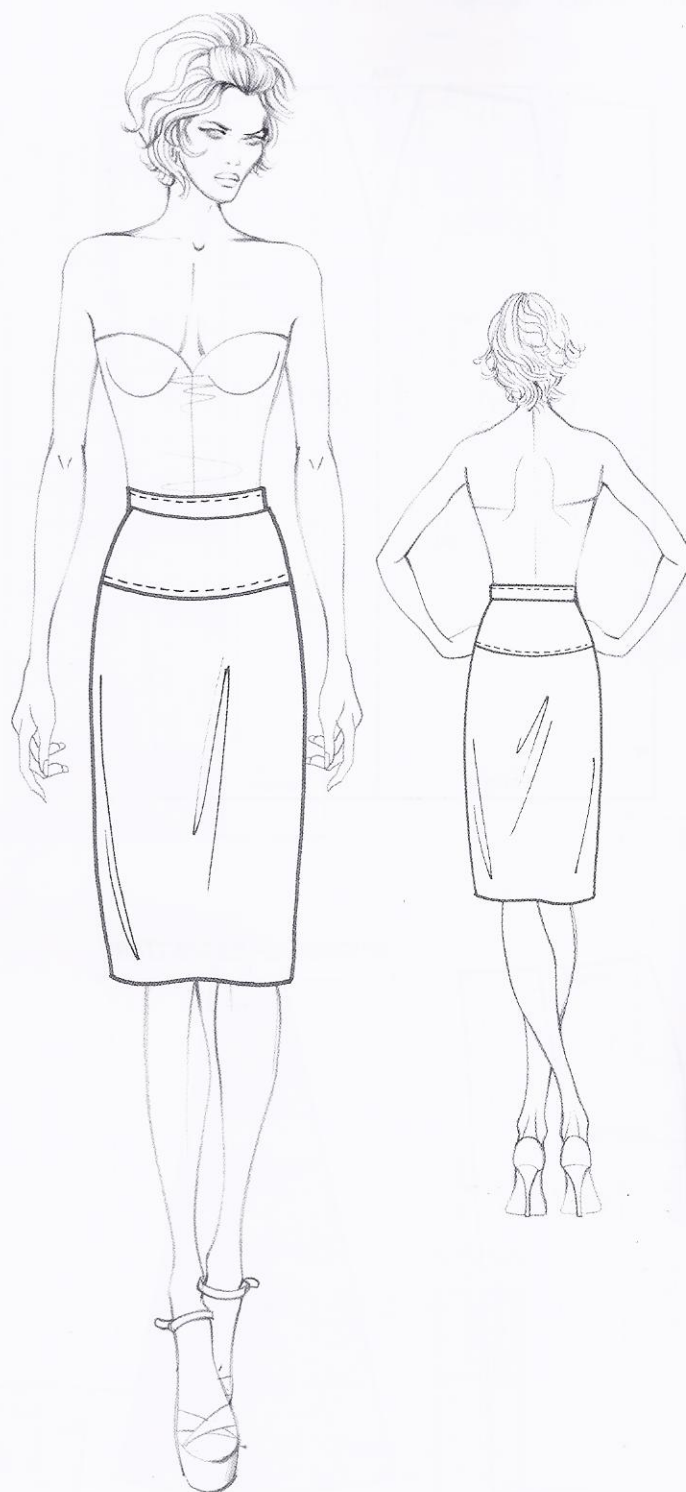
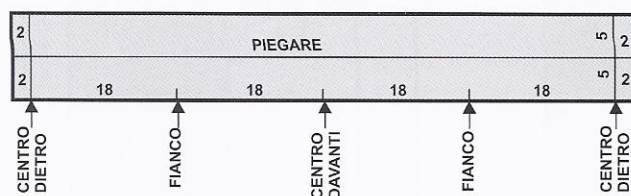
DAVANTI O DIETRO

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Prolungare la linea del centro delle pince davanti e dietro fino al fondo.
- Portare il vertice delle pince alla stessa altezza (cm.14).
- Tagliare lungo questa linea, spostare e lasciare i centimetri per la piega (in questo caso cm.5+5).
- Segnare il punto dove si vuole che arrivi la cucitura della piega.

Gonna con due sfondi piega

DAVANTI O DIETRO

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Prolungare la linea del centro delle pince davanti e dietro fino al fondo.
- Portare il vertice delle pince alla stessa altezza (cm.14).
- Tagliare lungo questa linea, spostare e lasciare i centimetri per la piega (in questo caso cm.5+5+5+5, per lo sfondo piega).
- Segnare il punto dove si vuole che arrivi la cucitura della piega.

Gonna con pieghe a ventaglio

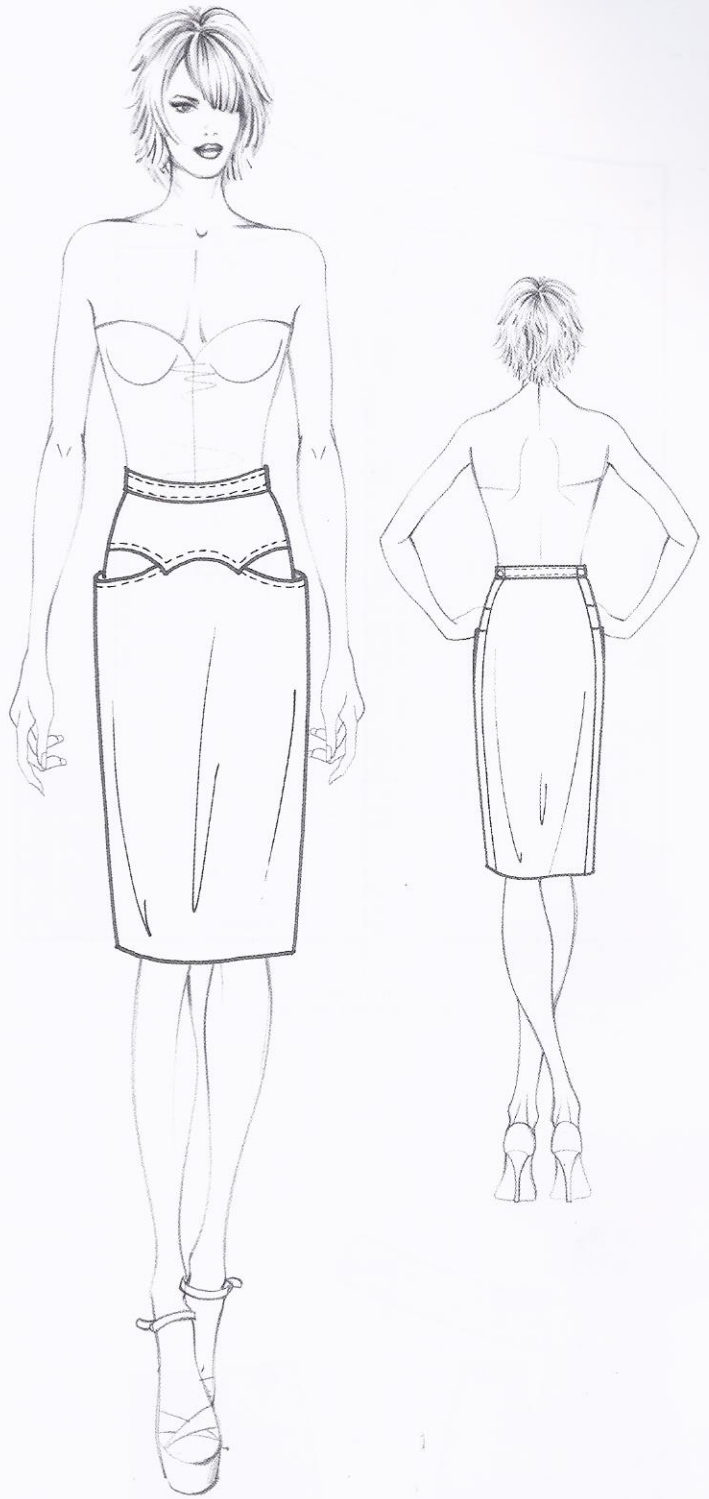
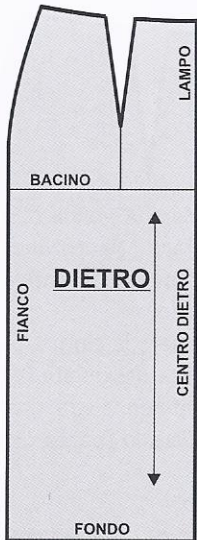
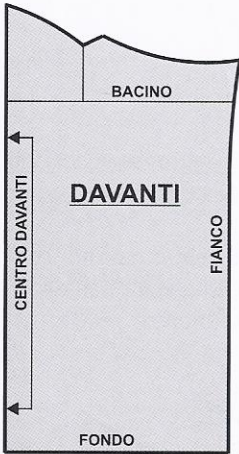
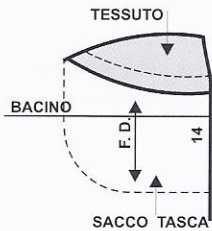
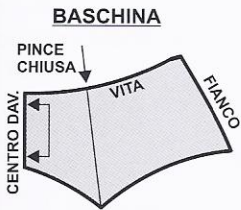
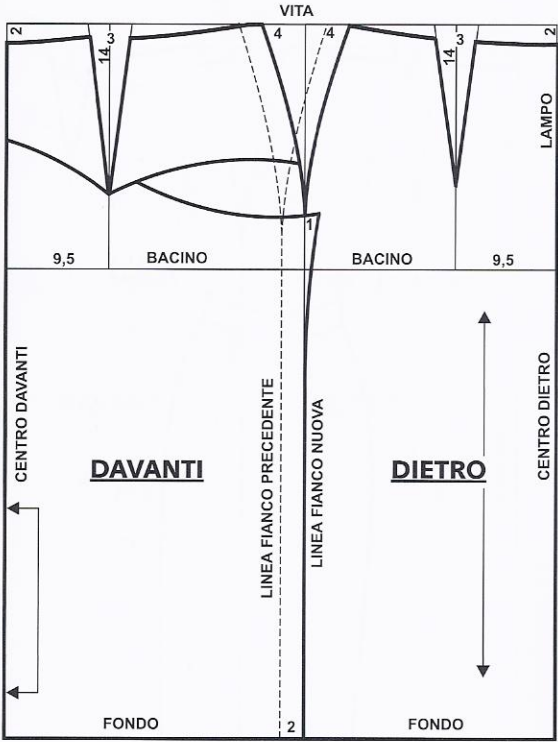
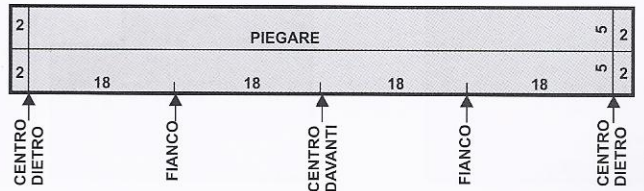
SUL DIETRO

- Tracciare la base a tubo.
- Rientrare al fondo del centro dietro di cm.5 o a piacere.
- Scostare il nuovo centro dietro inclinato di cm.4 al fondo e cm.2 al punto vita, per formare la mezza piega.

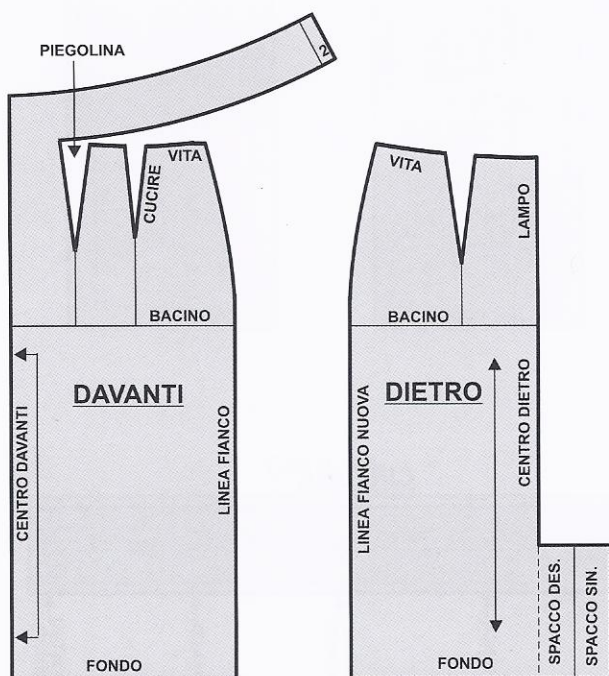
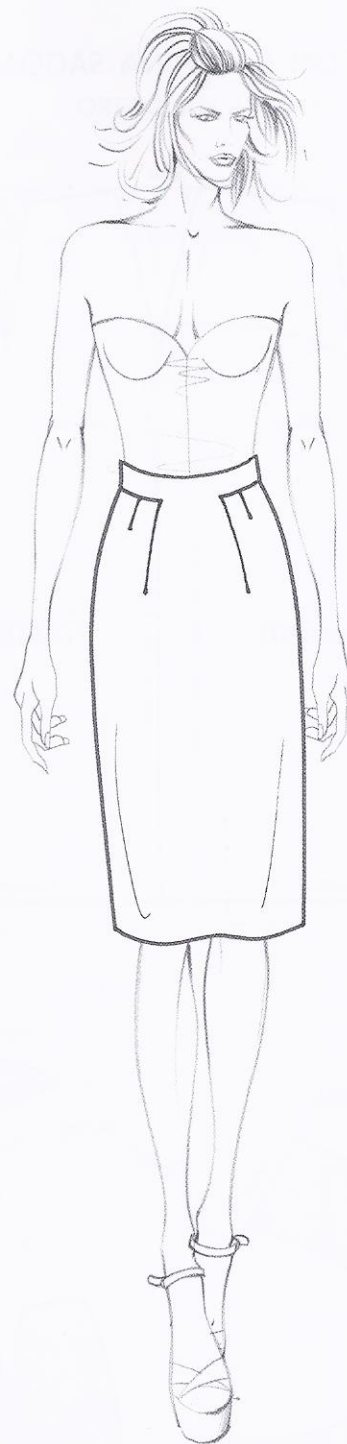
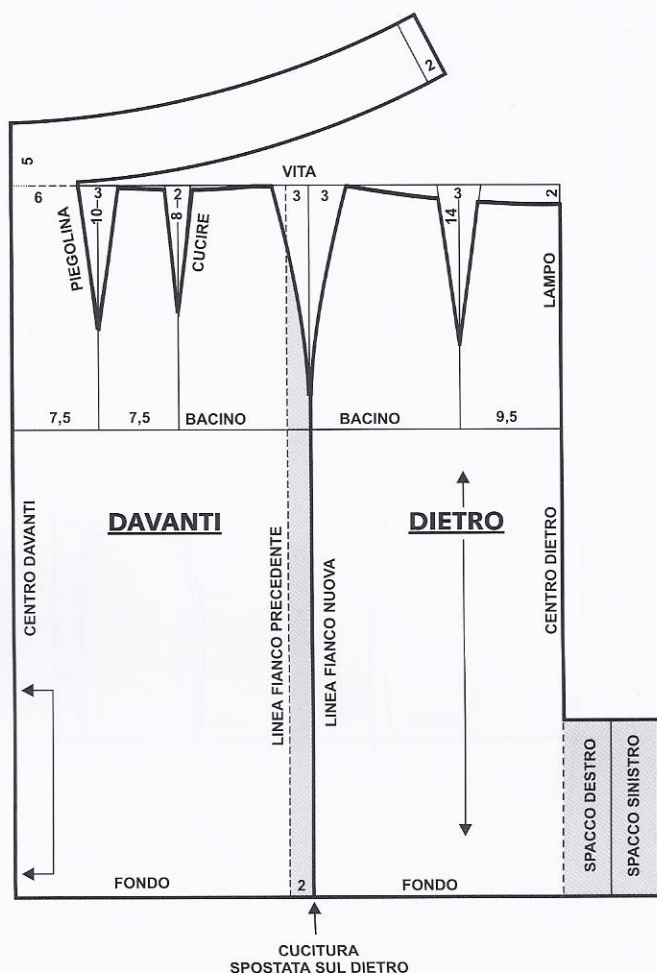
SPICCHIO DA PIEGHETTARE

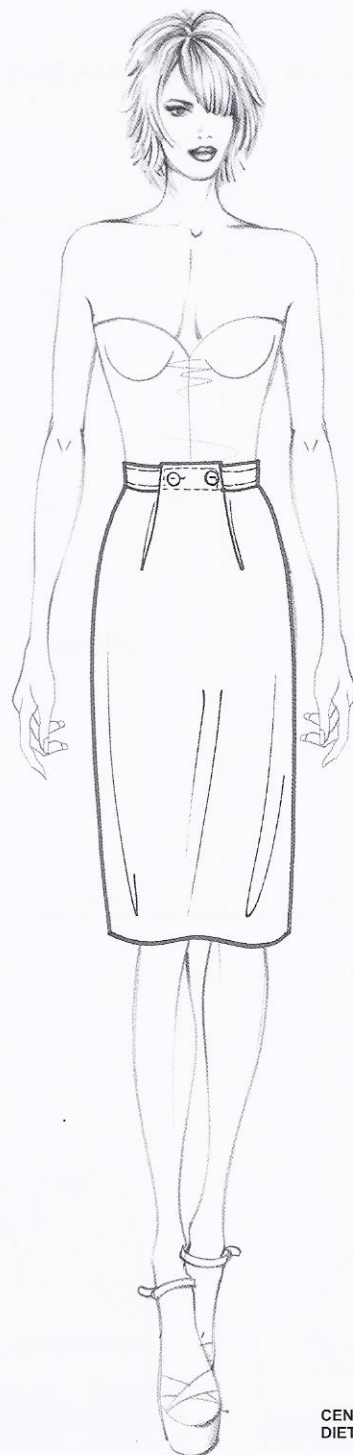
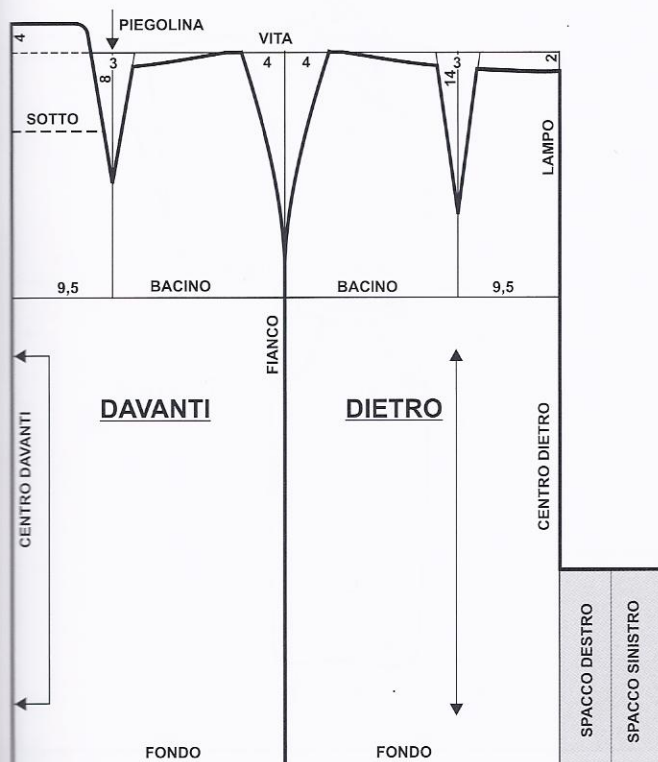
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna (cm.65).
- B-C pari all'ampiezza dello spicchio voluto, che può variare in base al tipo di tessuto e alla lunghezza della gonna (in questo caso cm.50).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- E-E1 e E-E2 cm.6.
- Tracciare E1- B1 e E2-C1 con lunghezza di E-F.

Gonna con baschina

La baschina è un taglio eseguito nella parte superiore della gonna o dei pantaloni, fra il bacino e la vita.
Le baschine possono assumere diverse forme e diverse dimensioni.
La baschina di questo modello è diritta e alta cm.12.

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Tracciare la linea della baschina all'altezza voluta (cm.12) e parallela alla linea della vita.
- Spostare i vertici delle pince vita alla stessa distanza, tenendo presente che è sempre meglio che non superino mai l'altezza della baschina.
- Tagliare la baschina e chiudere le pince.

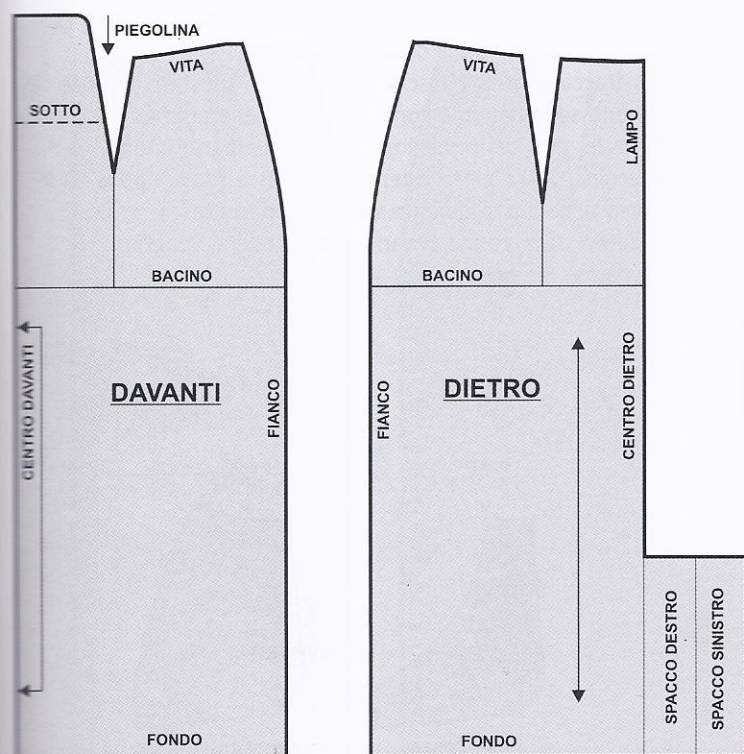
Gonna con baschina sagomata

e cucitura spostata sul dietro

Gonna con cintura unita

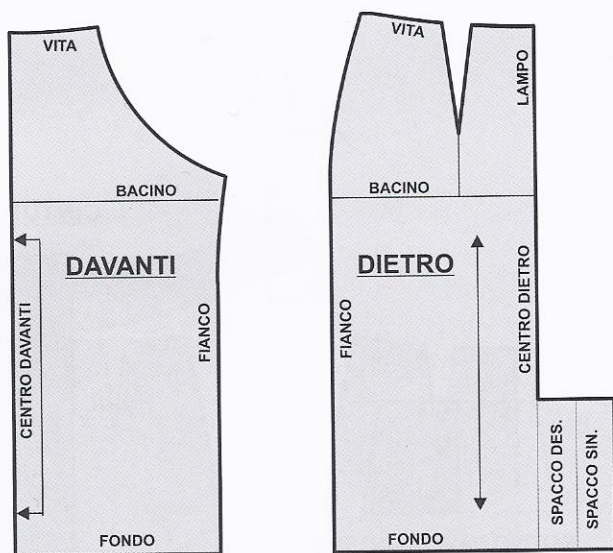
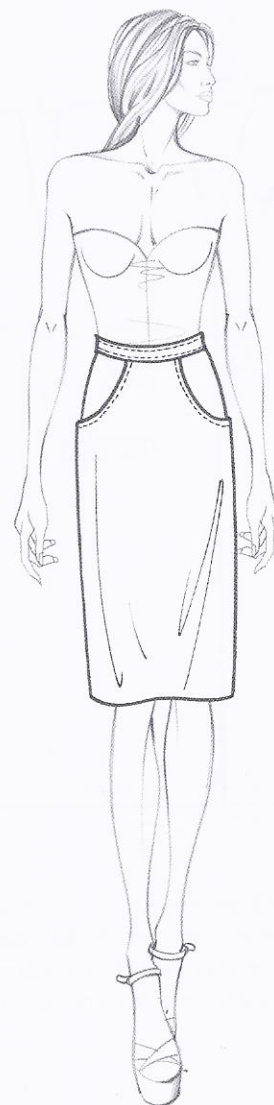
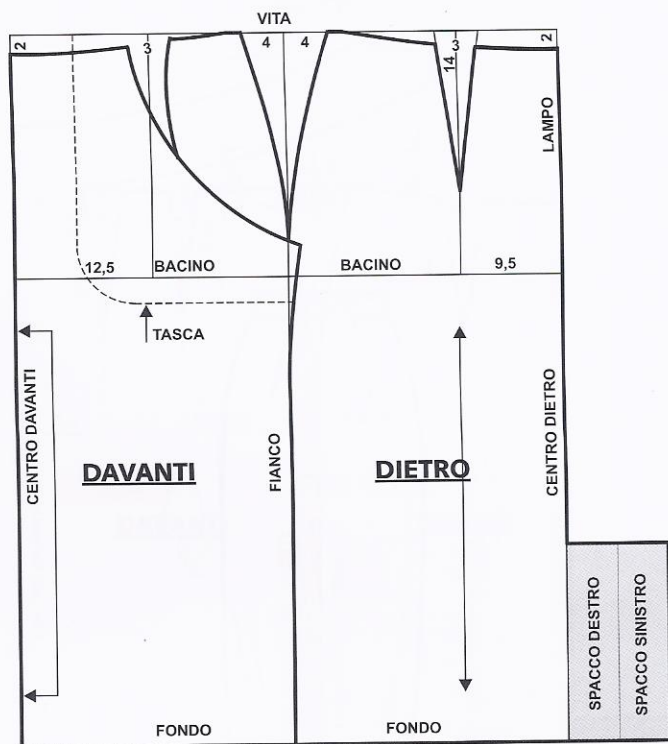
SUL DAVANTI

- Tracciare la gonna base a tubo.
- Spostare il fianco di cm.2 verso il dietro, se si desidera.
- Tracciare sul davanti la seconda pince come da modello.
- Disegnare la cintura partendo dal centro davanti, con l'altezza desiderata (cm.5) e con lunghezza pari alla circonferenza vita + cm.2 per il sormonto.
- Tracciare lo spacco dietro.

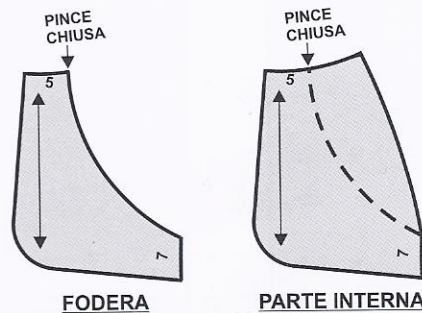
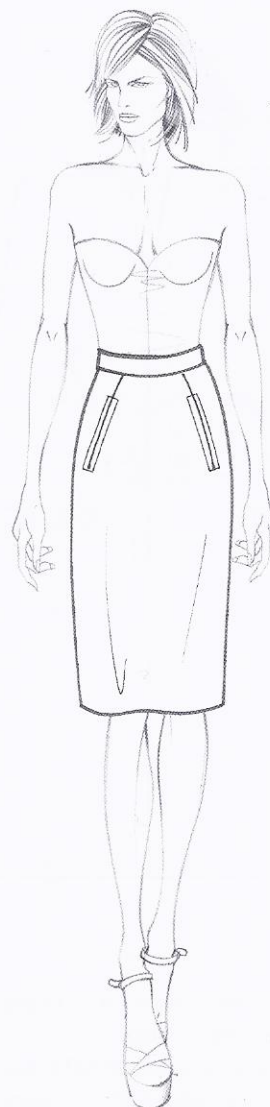
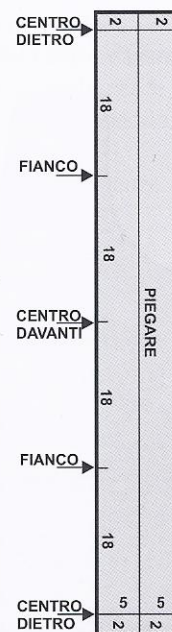
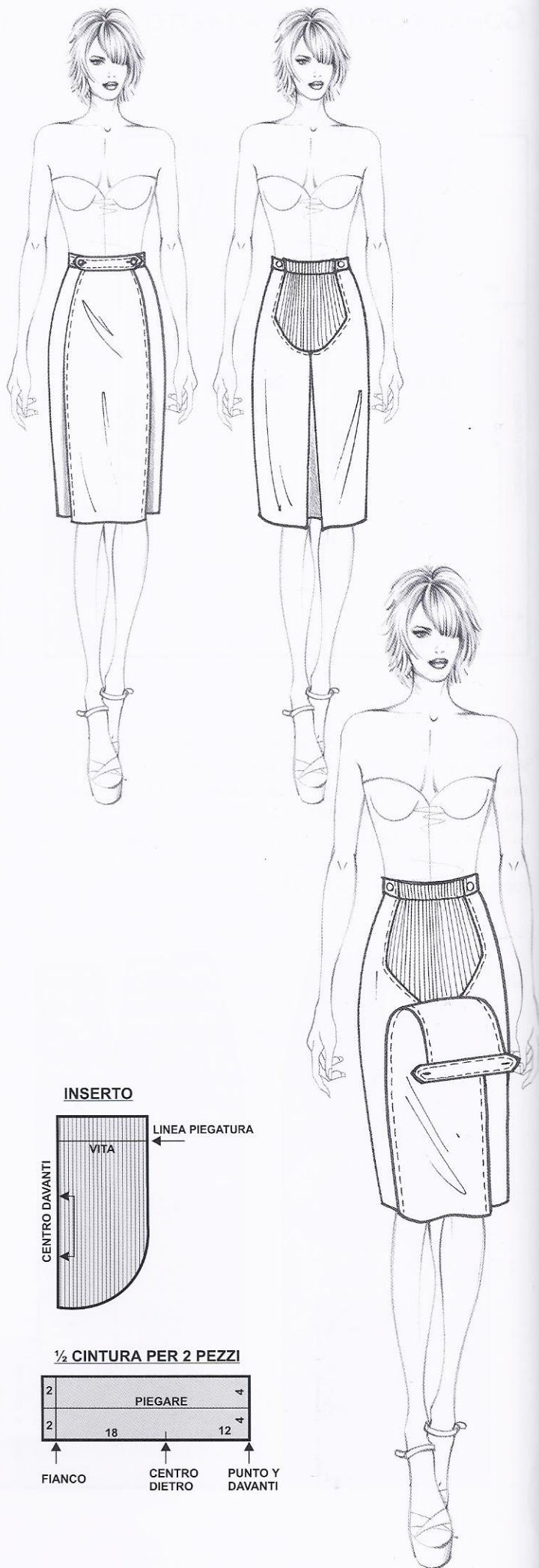
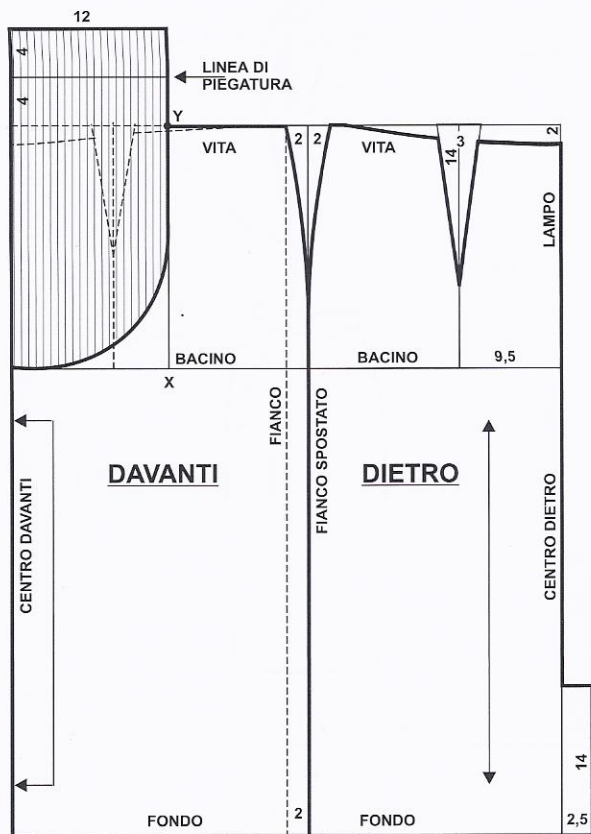
Gonna con tableau davanti

Dopo aver tracciato la base della gonna a tubo, prolungare la linea del centro davanti e il lato sinistro della pince vita del davanti della misura desiderata (cm.4) e raccordare in sagoma. In questo caso la pince del davanti viene nascosta dal motivo del tableau.

SOTTO

MOTIVO DAVANTI INTERO

CINTURA

CENTRO DIETRO
FIANCO
CENTRO DAVANTI
FIANCO
CENTRO DIETRO
PIEGARE
2 2 18 18 18 18 5 5 2 2

Gonna con tasche tagliate in forma

Questo tipo di tasca ha il bordo distante dalla cucitura del fianco e crea l'effetto di una baschina.
Per tracciare queste tasche è necessario spostare le pince del davanti sagomandole come la forma delle tasche.
Tutte le parti del modello, e cioè: 1) La parte interna o baschina; 2) La parte esterna della tasca (dove appoggia il dorso della mano quando viene infilata in tasca; 3) Il modello della gonna davanti; 4) La fodera, vengono preparate insieme.

Gonna con tasche a filetto

La tasca a filetto ha un'apertura come una grande asola e viene realizzata con o senza striscia ornamentale o finta. Anche in questo caso le pince del davanti vanno spostate seguendo l'angolazione della tasca.
La tasca viene attaccata sotto l'apertura ed è composta da due parti: una parte interna più vicina al corpo e una parte esterna sopra, fra il capo e il dorso della mano.

Gonna pre-maman

- Tracciare la base della gonna a tubo con la cucitura del fianco spostata verso il dietro.
- Dividere a metà il davanti (cm.12) e tracciare una linea perpendicolare dalla vita al bacino: punti X-Y.
- Prolungare il centro davanti della misura necessaria, in base alla dimensione della pancia + la medesima misura, per la piegatura in doppio (Es.: cm.4+4).
- Tracciare la forma del pannello elastico fino alla linea bacino.

INSERTO

LINEA PIEGATURA

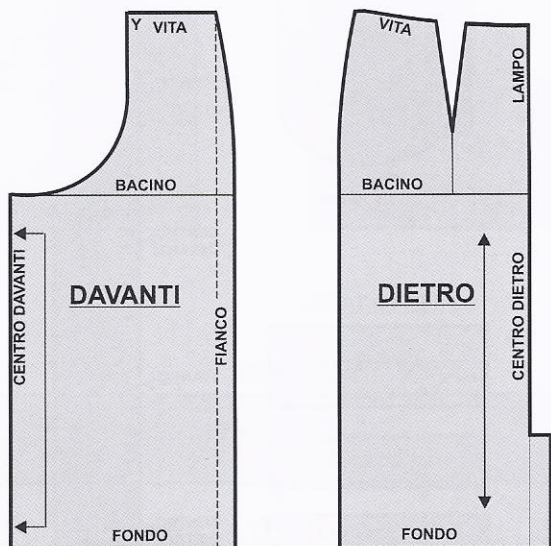
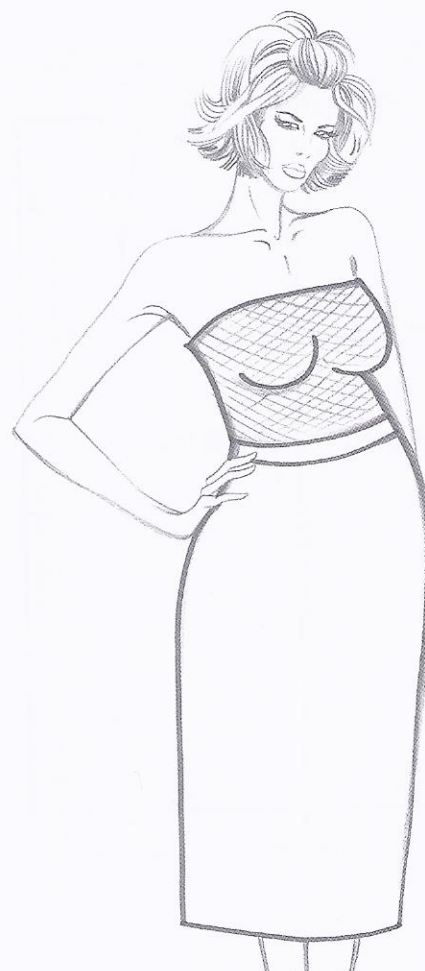
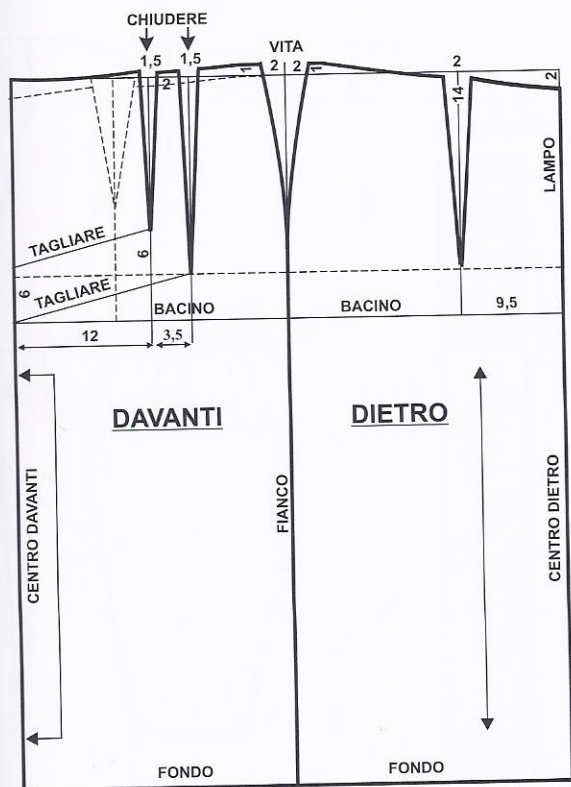
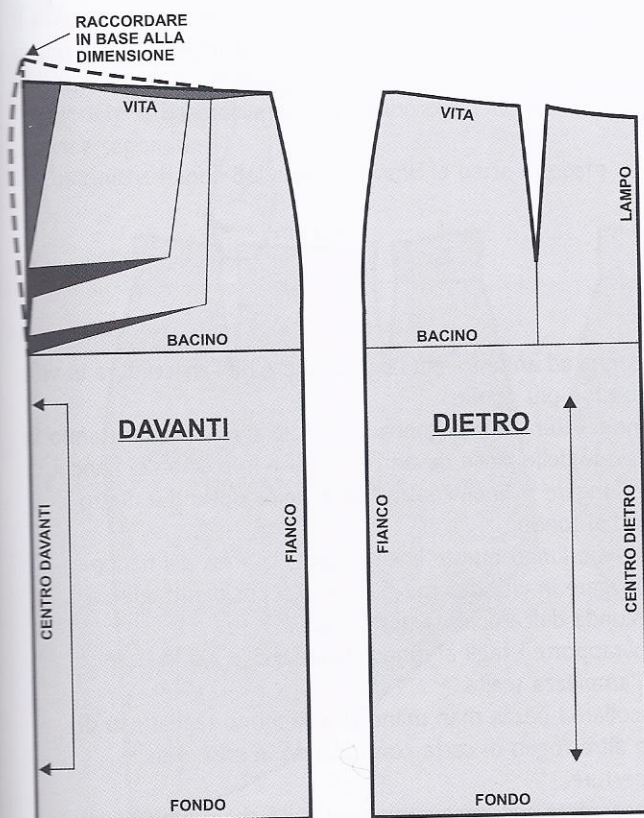
VITA

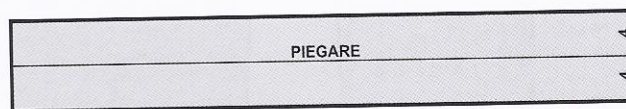
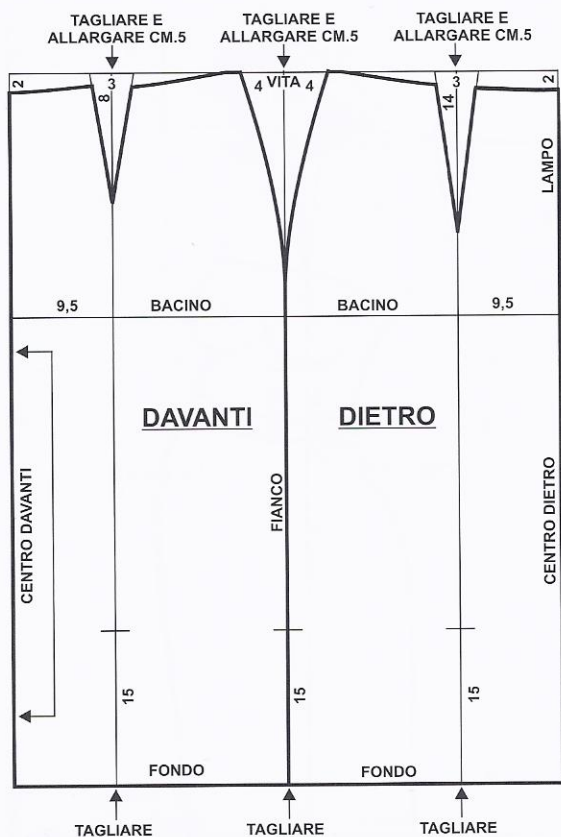
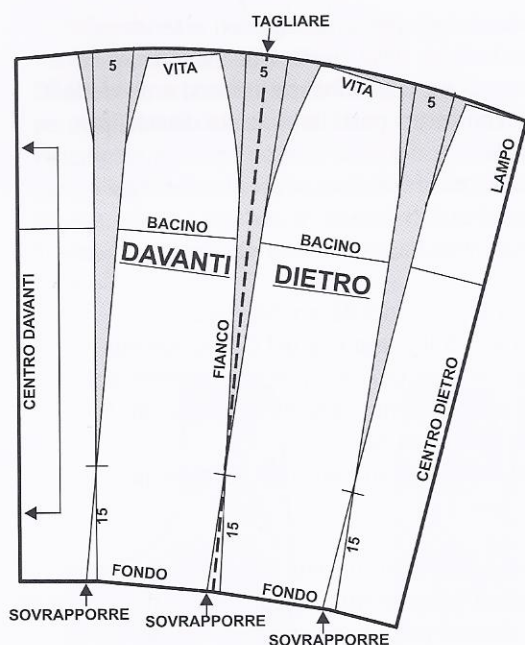
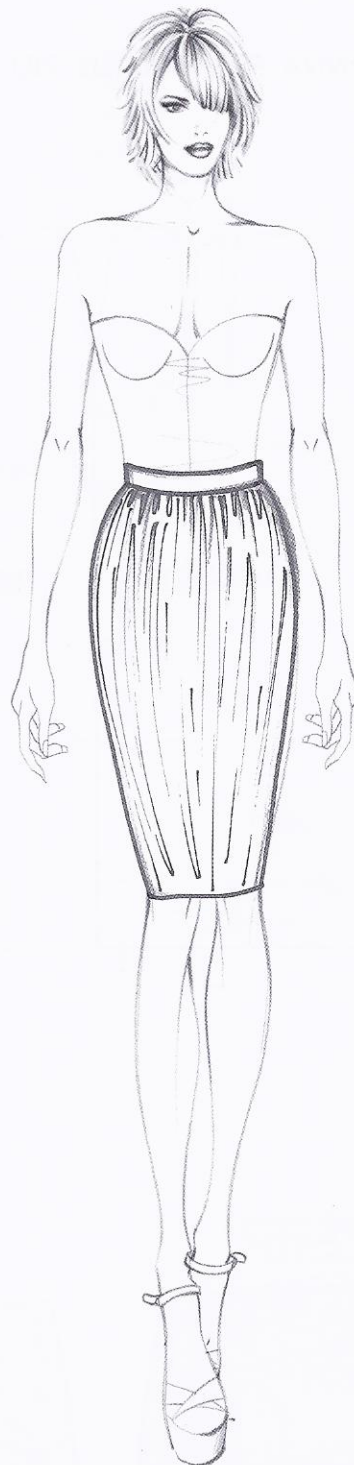
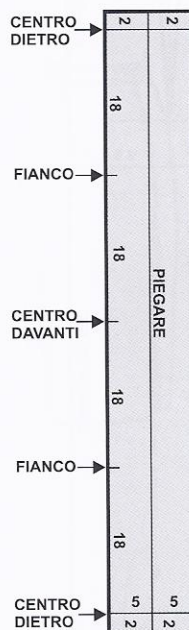
CENTRO DAVANTI

½ CINTURA PER 2 PEZZI

2 | PIEGARE | 4

2 | 18 | 12 | 4

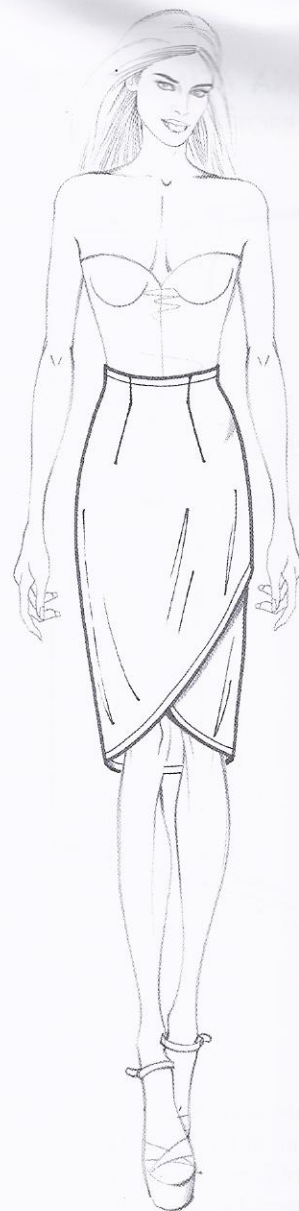
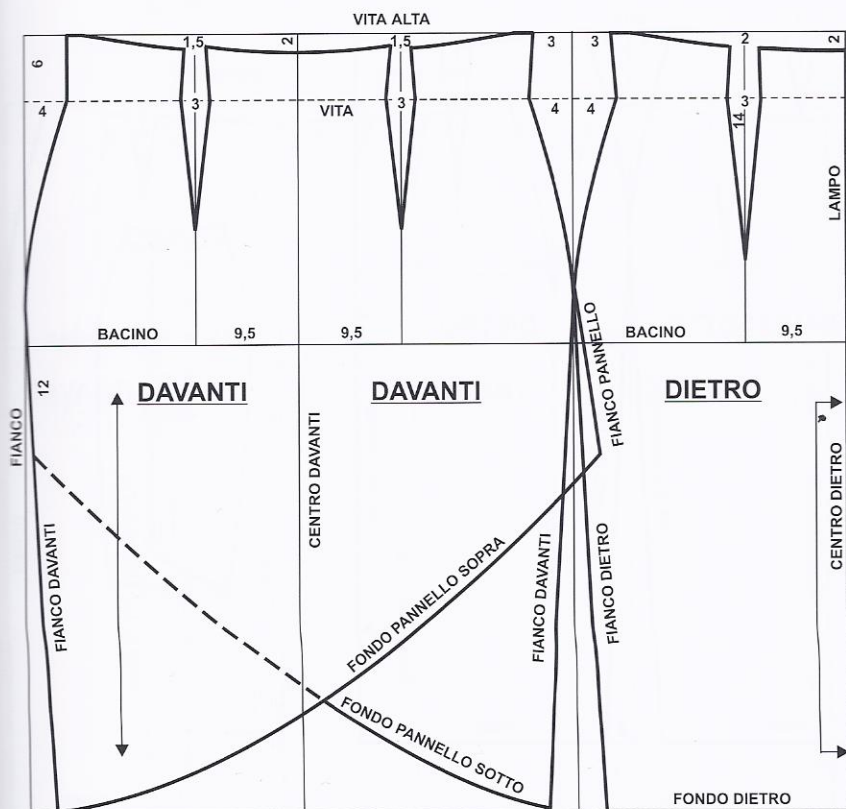
FIANCO — CENTRO DIETRO — PUNTO Y DAVANTI

GONNA PRE-MAMAN PIÙ AMPIA

- Tracciare la base della gonna a tubo con o senza spostamento indietro della cucitura del fianco.
- Spostare la pince del davanti verso il fianco e dividerla in due pince con vertici posti in posizioni diverse, per eseguire i tagli.
- Partendo dai vertici delle pince, tracciare due linee oblique verso il centro davanti, di cui una che si raccordi con la linea bacino e l'altra parallelamente più in alto.
- Alzare di cm.1 il punto del fianco della vita.
- Alzare di cm.2 -2,5 il punto vita del centro davanti.
- Tagliare lungo le linee tracciate precedentemente dal vertice delle pince al centro davanti e, chiudendo le pince, aprirle sul centro davanti.
- Raccordare il centro davanti secondo le esigenze.

Cintura

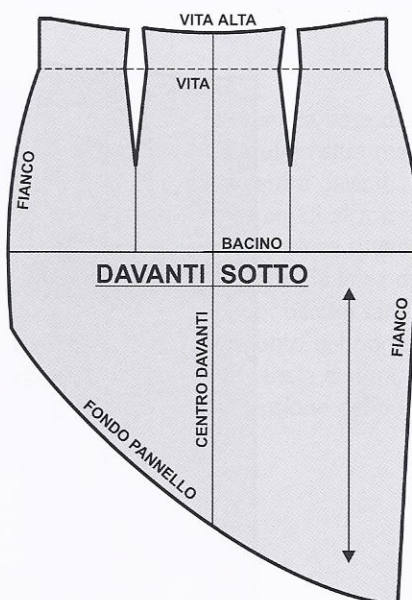
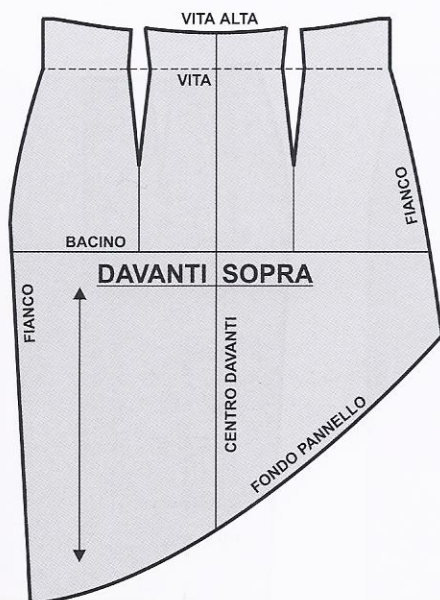
La cintura va eseguita o in maglina leggera o in tessuto con dentro un elastico poco resistente, applicando degli occhielli per regolare il davanti man mano che cresce la pancia.

CINTURA IN TESSUTO CON ALL'INTERNO ELASTICO CON OCCHIELLI

Gonna ad anfora

Nota: *Se il tessuto lo consente, questa gonna può essere eseguita con una sola cucitura dietro.*

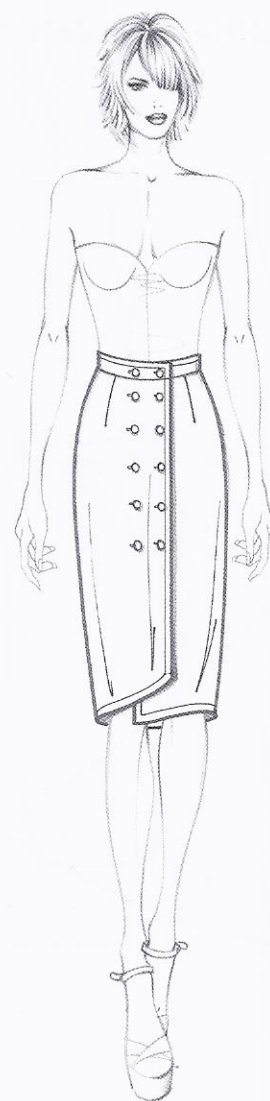
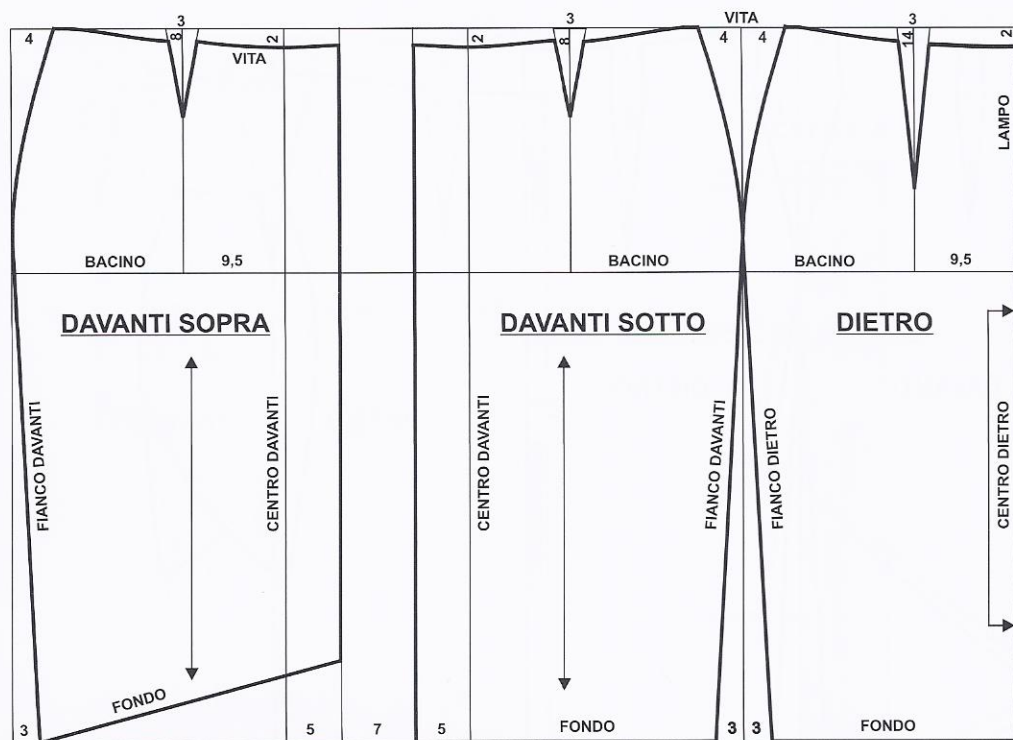
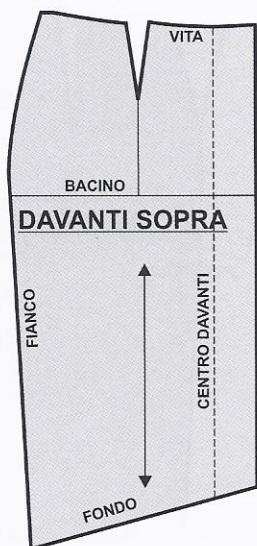
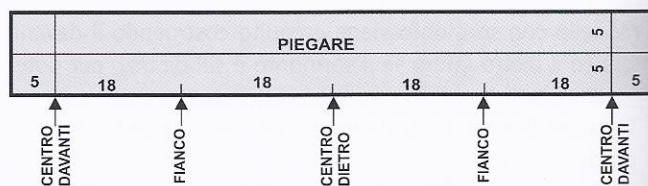
La gonna ad anfora è più larga in alto e ha l'arricciatura in vita e il bacino più gonfio.

La modellatura di una gonna ad anfora si realizza sfruttando la posizione delle pince davanti e dietro e lo scarto dei fianchi.

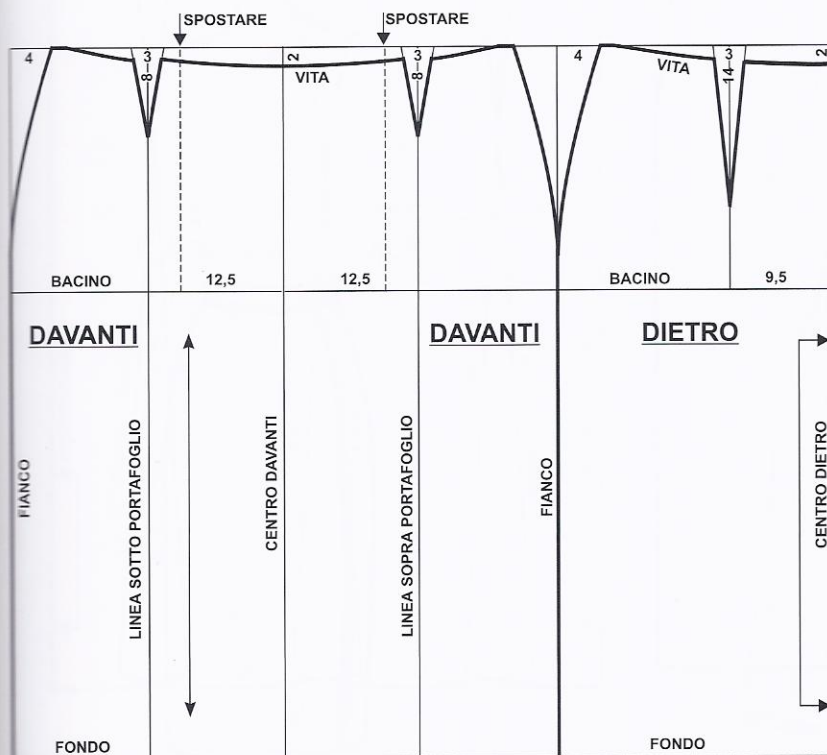
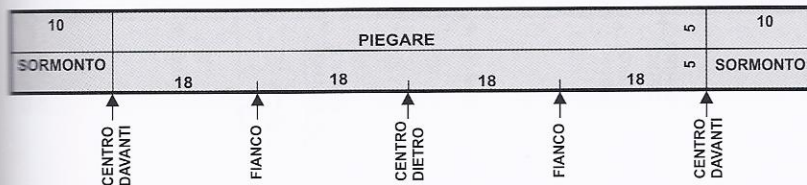
- Prolungare le linee centrali delle pince davanti e dietro fino al fondo.
- Tagliare lungo queste linee e lungo la linea del fianco.
- Allargare in vita da cm.1,5 a cm.5,5 per ogni taglio, a seconda dell'ampiezza desiderata.
- Sovrapporre i tagli al fondo da cm.0,5 a 2,5 in base all'ampiezza scelta.
- Incollare i pezzi, man mano che vengono tagliati, su di un altro foglio di carta controllando le misure delle aperture.
- Raccordare con linee curve sia la vita che il fondo.

Gonna asimmetrica a vita alta

Il modello con sormonto viene eseguito costruendo il davanti intero (o il dietro intero se il sormonto è sul dietro), per poter tracciare i tagli o i motivi dell'asimmetria.

- Tracciare la base della gonna a tubo con vita alta e con pince sagomate.
- Costruire a fianco del centro davanti la parte opposta del davanti.
- Tracciare la linea del pannello davanti sopra in sagoma, oltrepassando la linea del fianco secondo il modello e il pannello sotto con la stessa sagoma fino al fianco.
- Ricopiare le parti appoggiando un altro foglio di carta velina per modelli.

Gonna asimmetrica

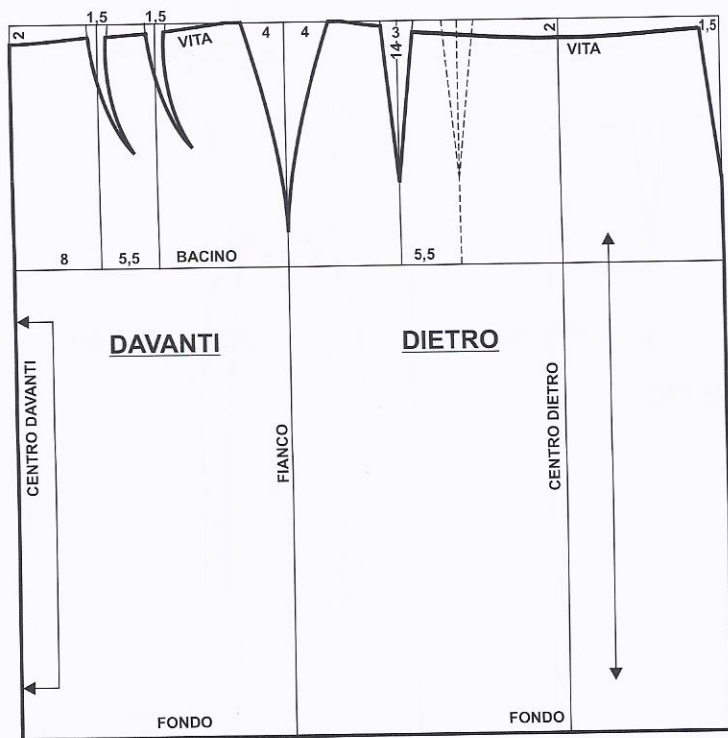
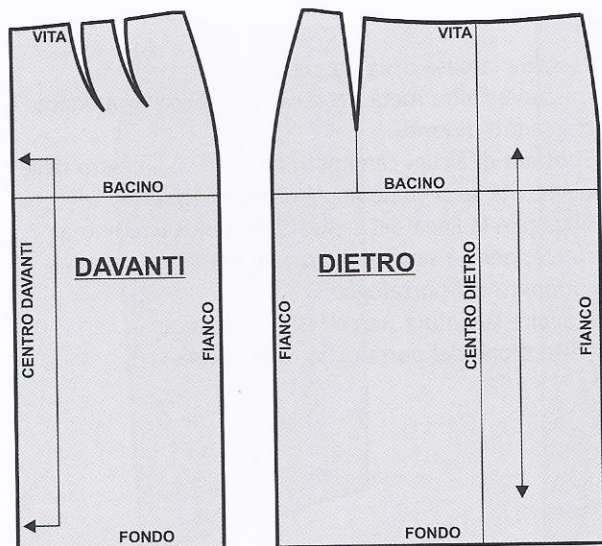
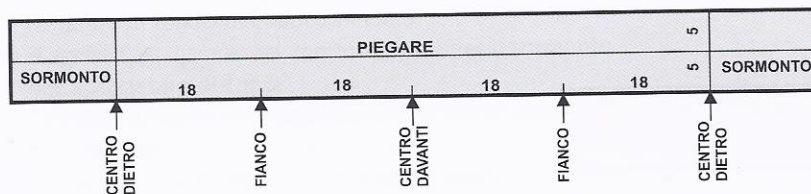
CON ABBOTTONATURA DAVANTI

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Rientrare al fondo del fianco di cm.3.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per il sormonto dell'allacciatura di cm.5.
- Costruire a fianco del centro davanti la parte opposta, a specchio, del davanti sopra.
- Sagomare il fondo del davanti sopra al modello.

GONNA A PORTAFOGLIO DAVANTI

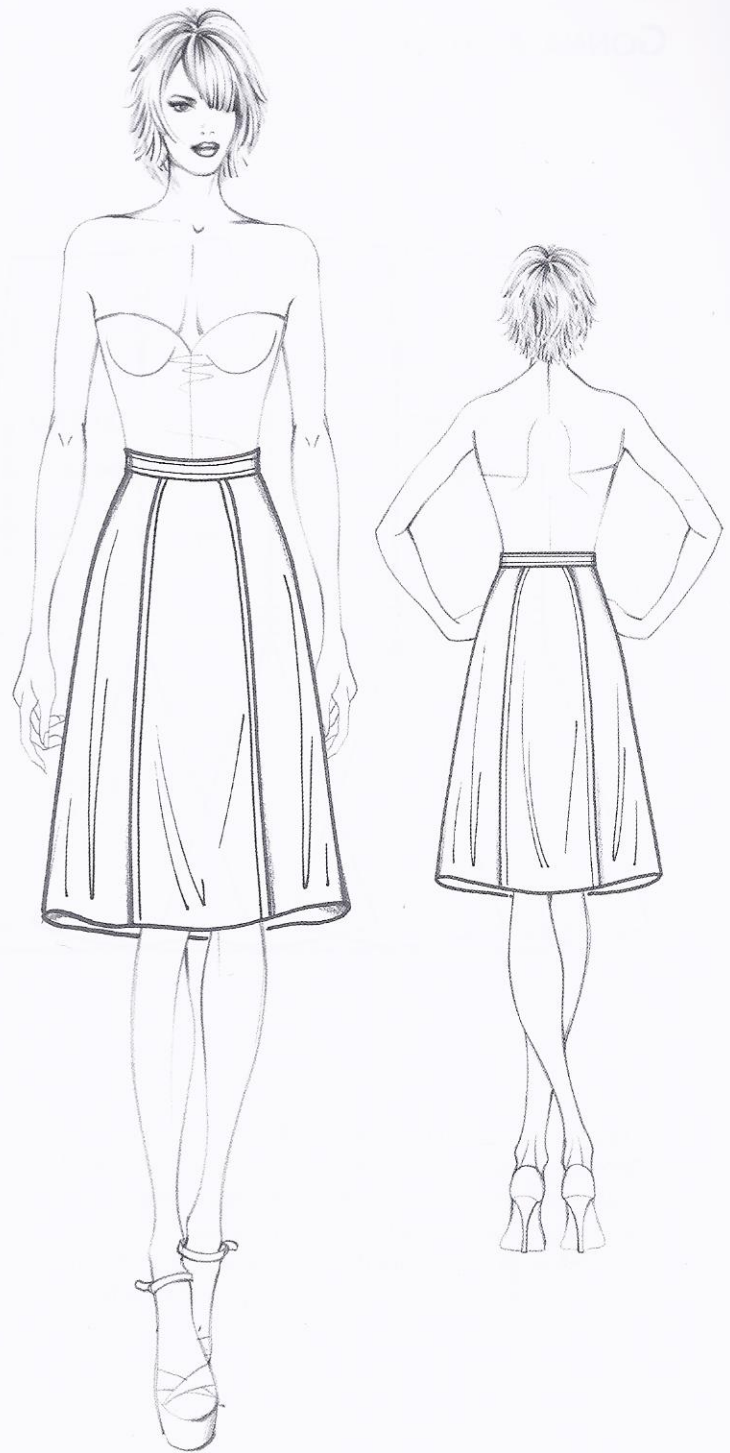
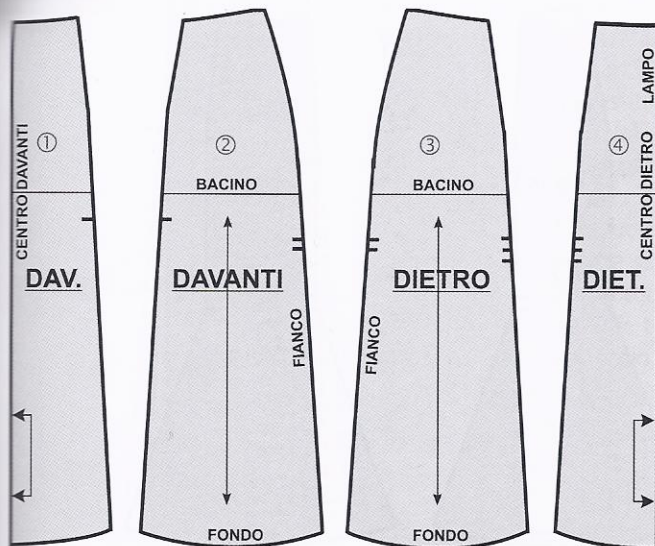
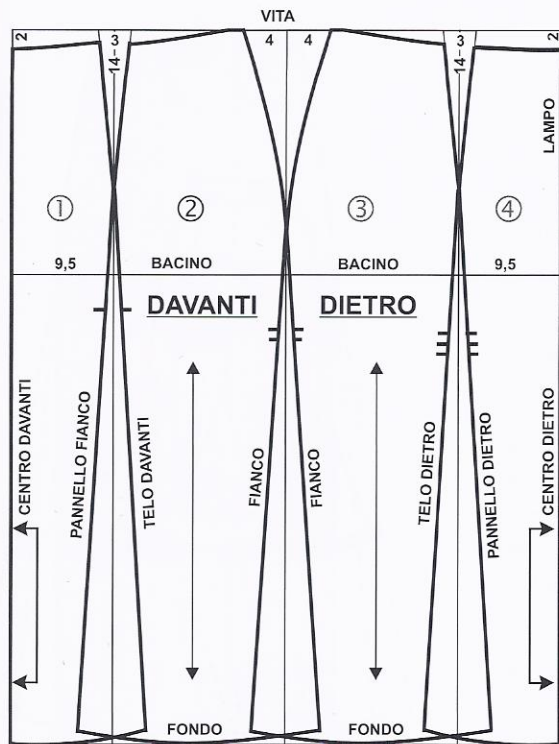
CINTURA

10
PIEGARE
5
10
SORMONTO
18
18
18
18
5
SORMONTO
CENTRO DAVANTI
FIANCO
CENTRO DIETRO
FIANCO
CENTRO DAVANTI

- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Costruire l'altra metà del davanti a specchio a fianco del centro davanti.
- Spostare di alcuni centimetri (Es.: cm.3) il centro delle pince vita se si vuole maggiore sormonto.
- Allungare la linea del centro delle pince vita fino al fondo, perché saranno i punti di riferimento del sormonto del portafoglio.
- Eseguire la cintura, se prevista, calcolando l'estensione del portafoglio della gonna.

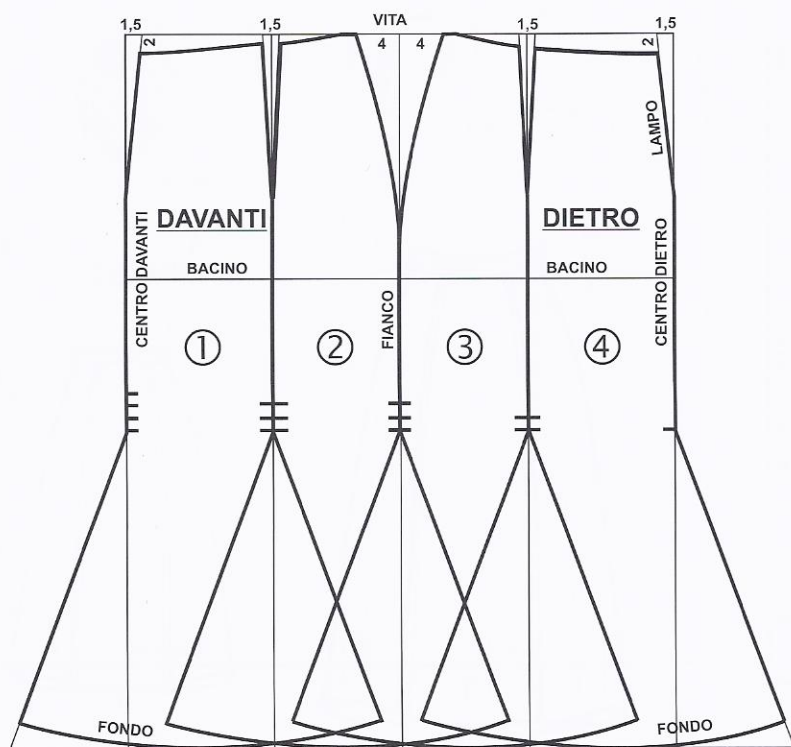
Gonna a portafoglio dietro

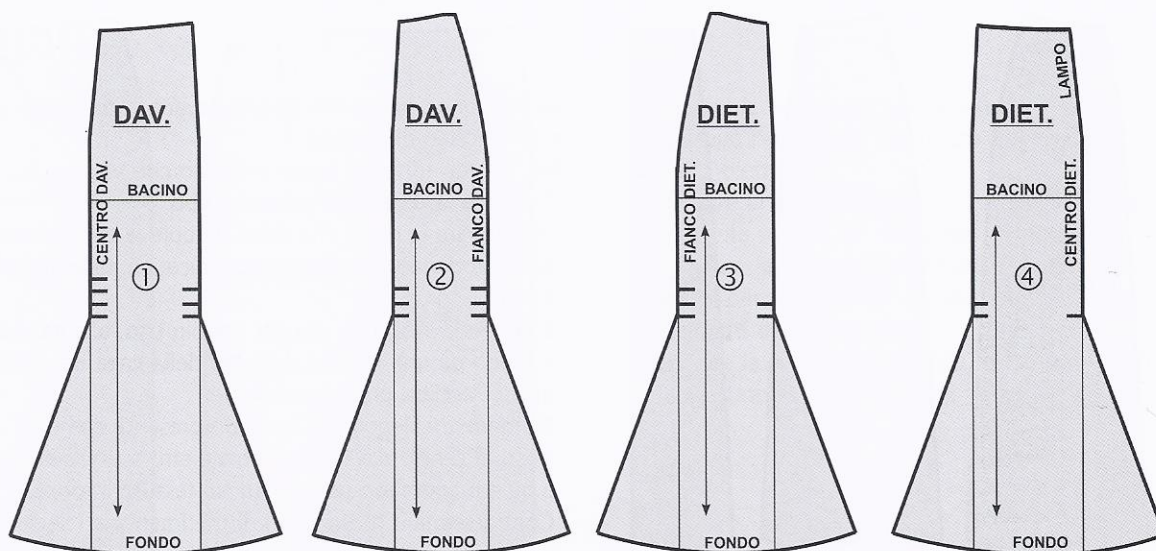
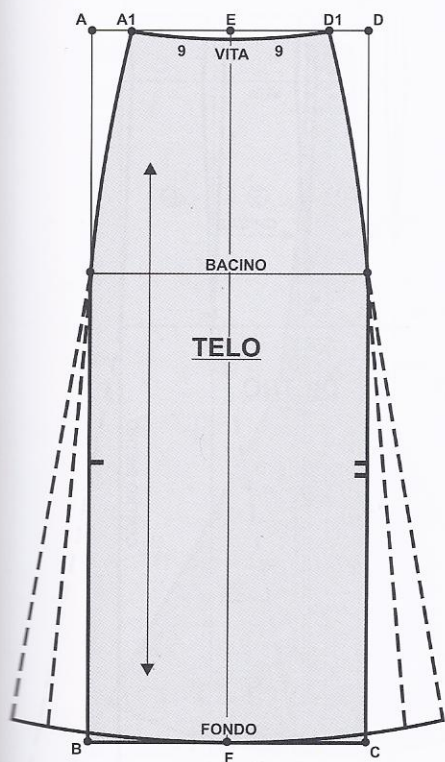
CINTURA

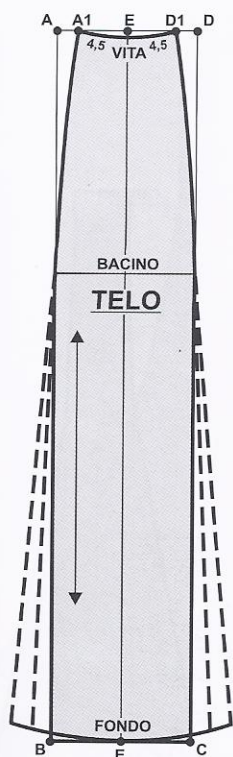
PIEGARE
5
5
SORMONTO
18
18
18
18
SORMONTO
CENTRO DIETRO
FIANCO
CENTRO DAVANTI
FIANCO
CENTRO DIETRO

- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Costruire l'altra metà del dietro a specchio a fianco del centro dietro.
- Spostare di alcuni centimetri (Es.: cm.5) il centro delle pince vita se si vuole maggiore sormonto.
- Allungare la linea del centro delle pince vita fino al fondo, perché saranno i punti di riferimento del sormonto del portafoglio.
- Eseguire la cintura, se prevista, calcolando l'estensione del portafoglio della gonna.

Gonna a sei teli

Questa gonna ha tre teli svasati davanti e tre dietro e quindi ha sei tracciati di cucitura.
I teli, quindi, sono più larghi in fondo che sui fianchi.

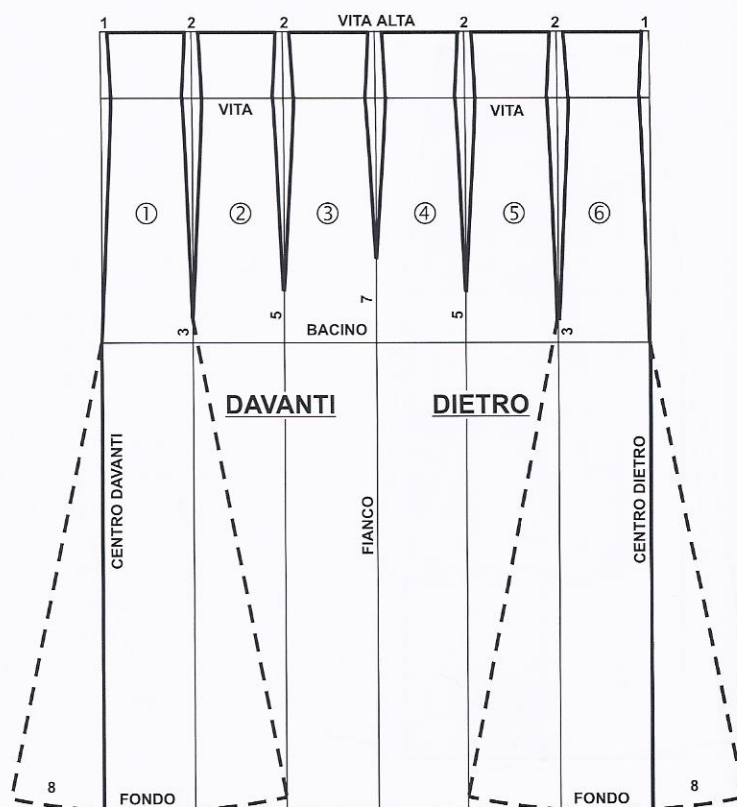
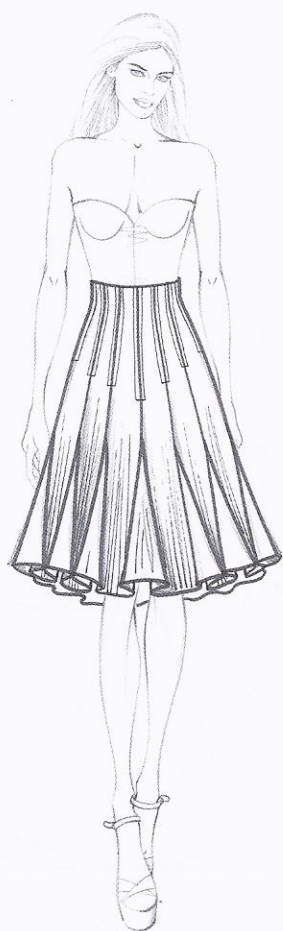
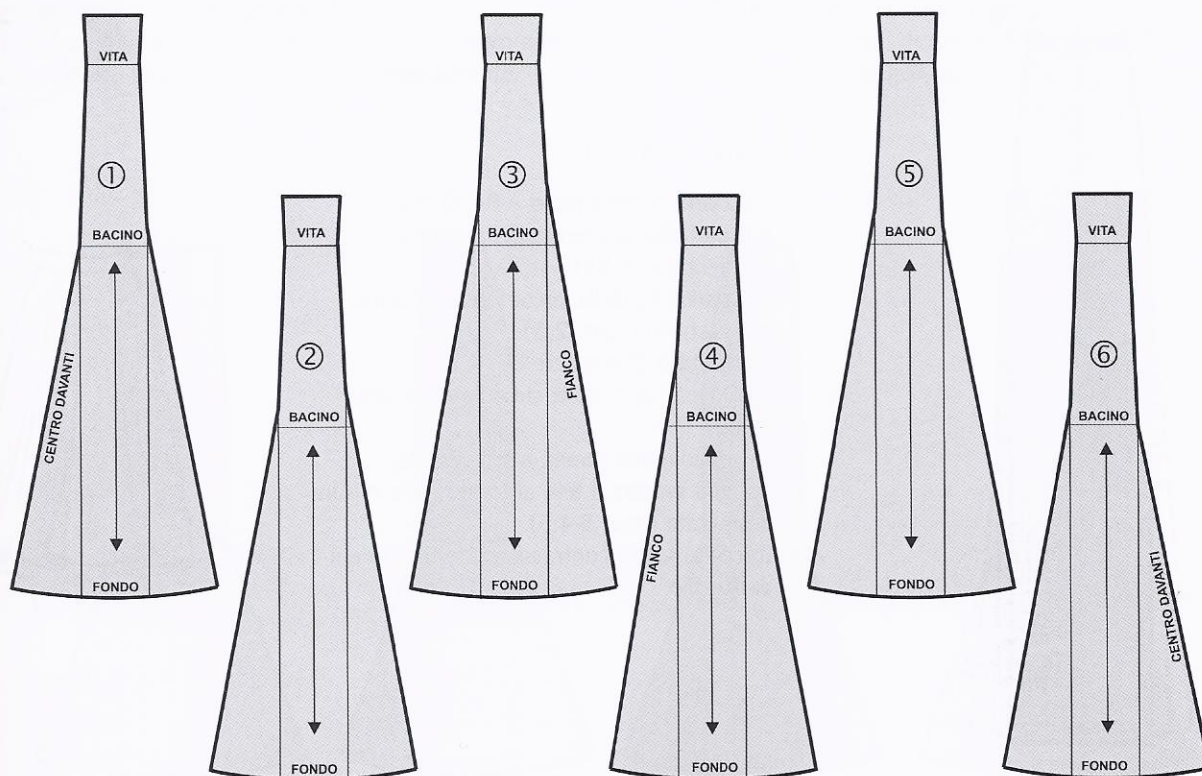
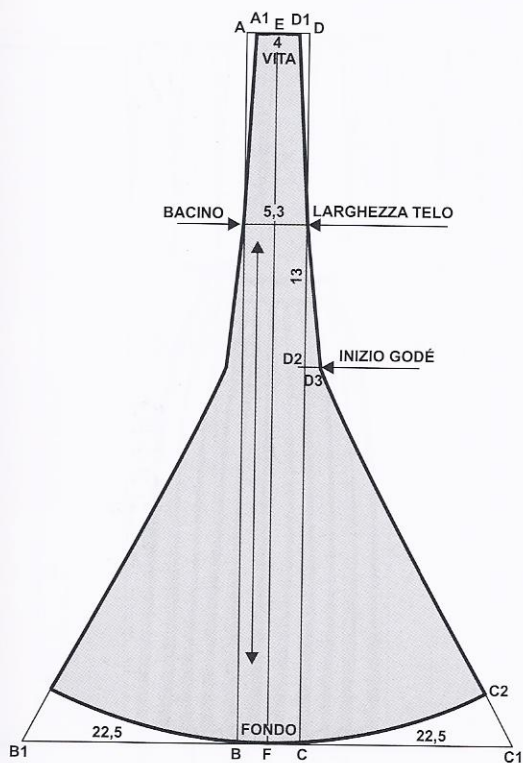
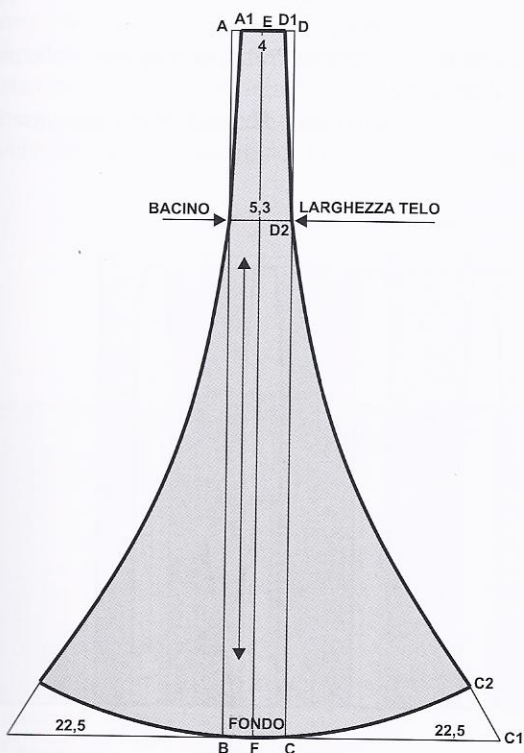
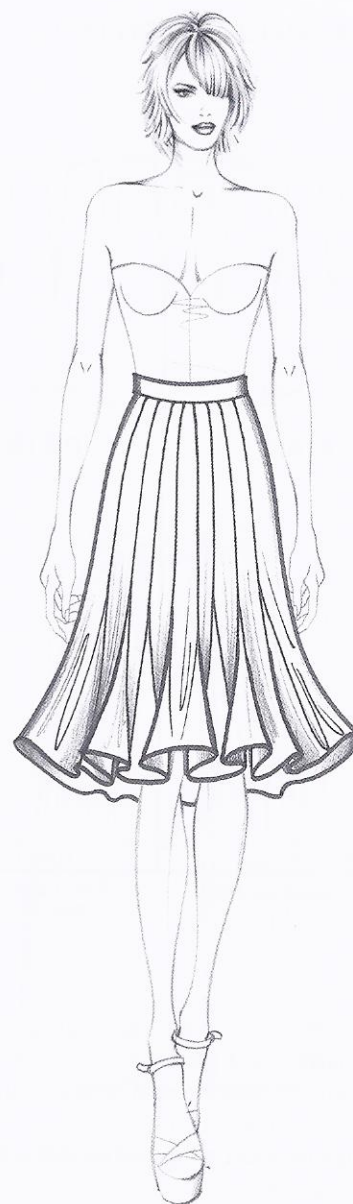
- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Posizionare le pince vita dove si vuole la cucitura dei teli, tracciando una linea perpendicolare dalla vita al fondo.
- Eseguire la svasatura di ogni singolo telo, allargando il fondo da una parte e dall'altra della linea del centro pince tracciata precedentemente.
- Riprendere i singoli teli, tenendo presente che i teli posti al centro davanti e centro dietro sono metà telo e quindi andranno posizionati sul tessuto in doppio.
- Contrassegnare tutti i punti di riferimento e i segni del diritto filo e delle tacche di unione.

Gonna a otto teli

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Spostare il centro delle pince vita al centro del davanti e al centro del dietro, dividendo la misura della larghezza delle pince vita in 4 parti uguali e distribuendoli in alto, fra il centro davanti, il centro dietro e le due pince vita, per ottenere teli perfettamente equilibrati in vita.
- A partire da una misura desiderata, sotto la linea bacino, tracciare le linee per la svasatura al fondo, dell'ampiezza voluta (cm.10 per parte).
- Eseguire tutti i segni di riferimento e le tacche e riprendere tutti i singoli teli.

Costruzione teli singoli

Gonna a 4 teli

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm.65).
- B-C pari a ¼ della circonferenza bacino più vestibilità (cm.25).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a ¼ della circonferenza vita (cm.18).
- Se si vuole una gonna a teli svasata, bisogna svasare il telo al fondo della misura desiderata (cm.2,5-7,5).
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il diritto filo.

Gonna a 8 teli

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm.65).
- B-C pari a $^1/_8$ della circonferenza bacino più vestibilità (cm.12,5).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a ¼ della circonferenza vita (cm.9).
- Se si vuole una gonna a teli svasata, bisogna svasare il telo al fondo della misura desiderata (cm.1,5-4,5).
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il diritto filo.

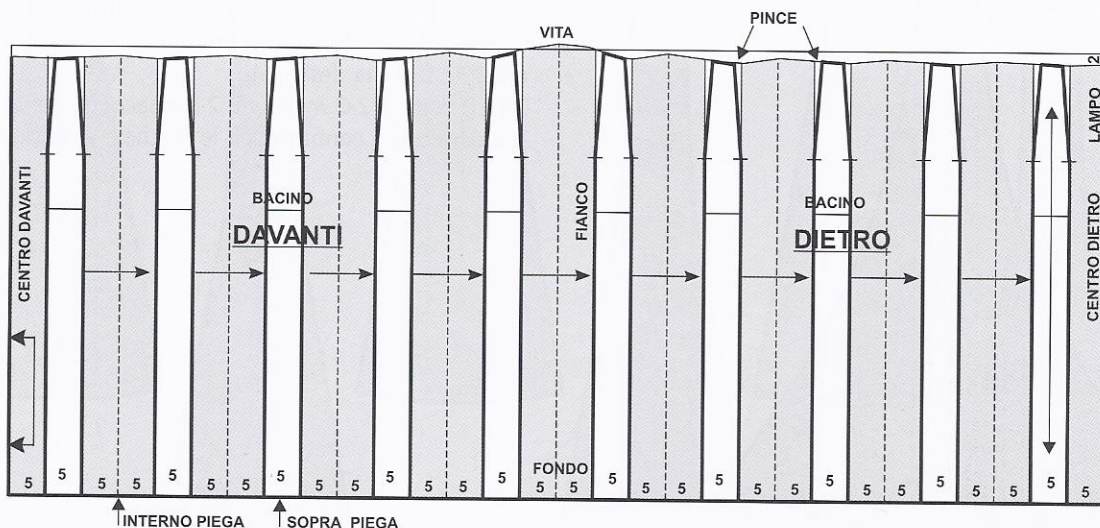
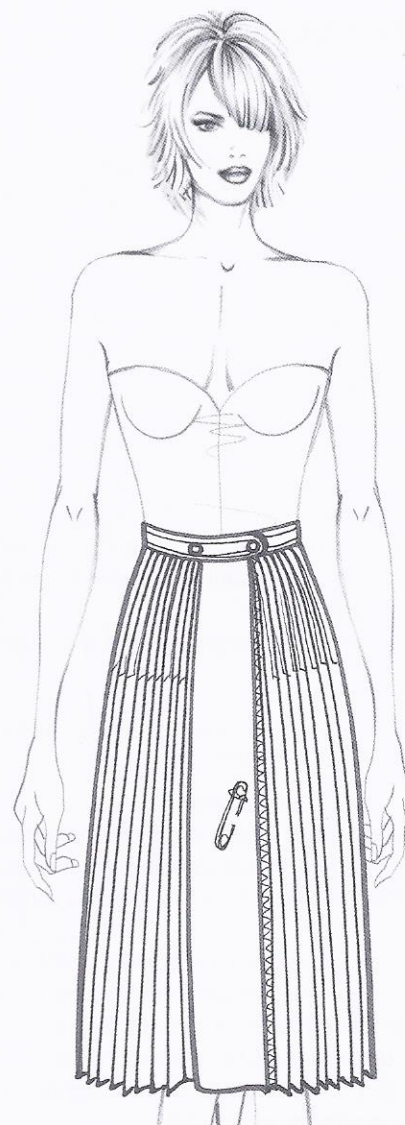
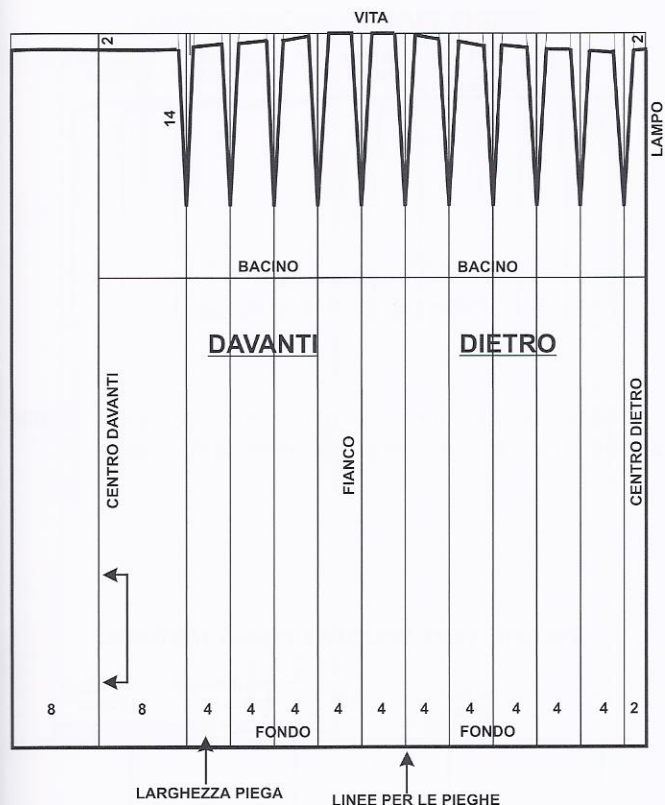
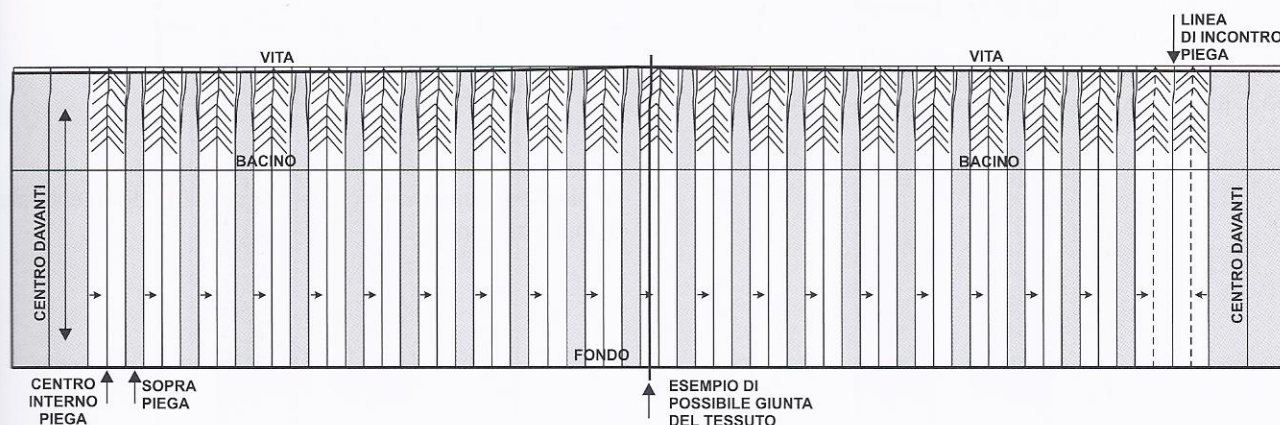
Gonna fantasia a 12 teli

- Tracciare la base della gonna a tubo con vita alta.
- Dividere la circonferenza bacino in 6 parti uguali e tracciare le perpendicolari dalla vita al fondo.
- Dividere la differenza tra circonferenza bacino e circonferenza vita in sei parti uguali e tracciare le pince vita, sagomandole verso l'alto e verso il basso.
- Eseguire le svasature al fondo a piacere o secondo il figurino.
- Tracciare la paramontura per la vita alta.
- Segnare il diritto filo e le tacche su tutti i teli.

Telo per gonna a 18 teli

1a VERSIONE

2a VERSIONE

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari alla lunghezza della gonna desiderata (cm.65).
- B-C pari a 1/18 della circonferenza bacino più vestibilità (cm.5,3).
- A-E metà A-D tracciare E-F.
- A1-D1 pari a 1/18 della circonferenza vita (cm.4).
- Svasare il telo al fondo della misura (cm.22,5 per parte) e con la sagoma desiderati.
- D3-C2 come D2-C meno cm.2-3 a seconda del tessuto.
- Tracciare tutti i contrassegni, le tacche e il diritto filo.

Gonna a pieghe diritte

UNIDIREZIONALI

VITA
2
14
2
LAMPO
BACINO
BACINO
DAVANTI
DIETRO
CENTRO DAVANTI
FIANCO
CENTRO DIETRO
5 5 5 5 5 5 5 5 5 5
FONDO
FONDO
LARGHEZZA PIEGA
TAGLIARE LE LINEE PER INSERIRE LE PIEGHE

Le pieghe diritte sono della stessa larghezza o profondità per tutta la lunghezza della gonna.
Nell'esecuzione del modello quindi, va lasciata la stessa dimensione sia in alto che in basso.
Una piega ha una sopra piega visibile dall'esterno e un interno piega, posta all'interno.
Per formare le pieghe occorre prima di tutto determinare l'ampiezza della piega che si vuole fare (Es.: piega di cm.5).
Quindi va calcolato il numero delle pieghe che si devono eseguire. Il numero delle pieghe si calcola dividendo la circonferenza bacino per l'ampiezza della piega.
(Es.: Circonf. Bacino cm.100:5 = 20 pieghe).
Oppure, per trovare la larghezza della piega, si divide la circonferenza del bacino per il numero delle pieghe che si vogliono fare.
Per sapere quanto tessuto occorre per una gonna a pieghe, si moltiplica per tre la circonferenza bacino più il margine della cuciture. (Es.: cm.100+6 = 106x3 = 3,18).
Le pieghe devono essere piegate verso sinistra.
L'ampiezza delle pince vita va divisa per il numero delle pieghe (Es.: cm.28:20 = 1,4).
Le pince hanno una lunghezza di cm.12-15 e vanno inserite in ogni piega.

__Nota__: Nell'industria le pieghe devono essere in numero pari per poter fare lo sviluppo taglie in modo omogeneo

Gonna kilt

- Eseguire la base della gonna a tubo.
- Aggiungere sul centro davanti cm.8 - 10 per il sormonto.
- Dividere in parti uguali tutta l'ampiezza della gonna, iniziando con una parte larga come il sormonto e proseguendo con pieghe da cm.4.
- Dividere l'ampiezza delle pince in parti uguali in base al numero delle pieghe e farle tutte della stessa lunghezza (cm.14).
- Tagliare le strisce delle pieghe e incollarle su un'altro foglio di carta distanziandole di una misura doppia di quella della piega.
- Terminare con una doppia piega da far combaciare con lo stesso sormonto iniziale.

Pieghe per gonne

Le pieghe sono parti di tessuto ripiegate le une sulle altre e possono essere: *piatte*, con *sfondo piega* e a *cannoncino*.

Calcolo delle pieghe

- Circonferenza bacino, compresa la vestibilità (cm.2-4), diviso per la larghezza della piega, dà il numero delle pieghe.

Oppure, se il risultato non è pari:

- Circonferenza bacino più vestibilità, diviso il numero delle pieghe, dà la larghezza delle pieghe. (Es.: Circonf. Bacino cm.96:6 = 16 pieghe. Circonf. Bacino cm.96:5 = 19,2 pieghe).

In questo caso non si possono montare 9,2 pieghe e quindi si deve calcolare:
Circonf. Bacino cm.96:20 pieghe = cm.4,8 di larghezza piega.

Nota: *Industrialmente le pieghe devono essere di cm.4 oppure cm.2 per esigenze di sviluppo taglie.*

Calcolo del tessuto occorrente

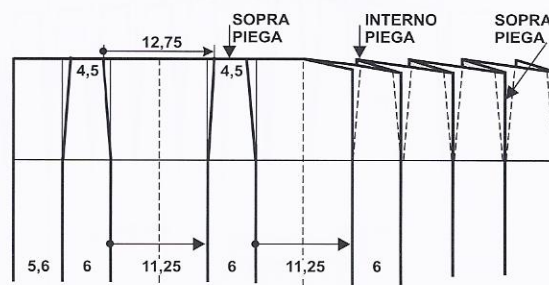
Solitamente la profondità della piega è doppia della sua larghezza, per cui $^1/_3$ della circonferenza totale serve per la larghezza delle pieghe e $^2/_3$ servono per la profondità delle stesse.
Ciò comporta che, per calcolare quanta stoffa occorre per una gonna a pieghe, bisogna moltiplicare la circonferenza bacino più i margini di cucitura per 3.
(Es.: Circonf. Bacino cm.96+4 = 100x3 = 300).
Questo però, per un tessuto alto m.1,40, significa dover utilizzare due lunghezze più cm.20.
In questo caso si potrebbero togliere i centimetri mancanti dalla profondità delle pieghe, che, invece di cm.12 diventeranno cm.11 e comunque non più di cm.2.
Le cuciture non devono mai venire eseguite sul lato visibile della piega, né sui punti di piegatura, ma nascoste all'interno della profondità.

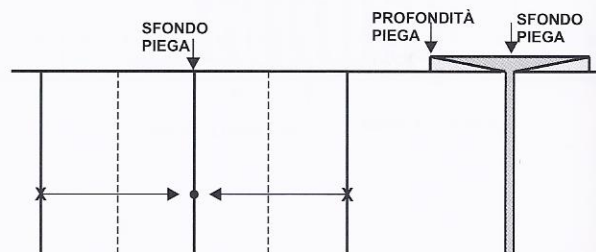
Dirittto filo

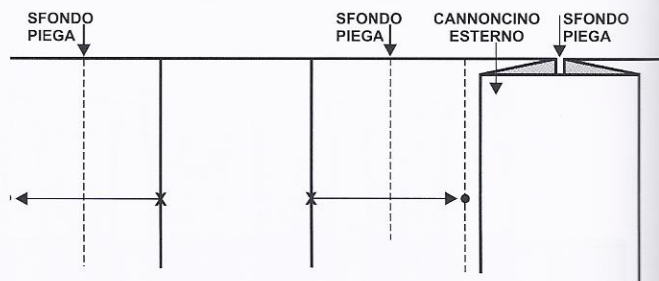
Per ottenere una perfetta stiratura è indispensabile rispettare il diritto filo del tessuto.

Pince vita

Nelle gonne a pieghe le pince della vita vengono sottratte dallo spazio delle pieghe.
(Es.: Circ. Bacino cm. 96-72 di vita = cm.24:16 pieghe = cm.1,5 per piega).

PIEGHE PIATTE UNIDIREZIONALI

Le pieghe piatte unidirezionali hanno una sopra piega, visibile all'esterno e un'interno piega, all'interno delle pieghe.

PIEGHE CON SFONDO PIEGA INTERNO

Sono pieghe realizzate con due pieghe piatte ripiegate l'una verso l'altra formando uno sfondo piega interno.

PIEGHE CON CANNONCINO ESTERNO

Le pieghe a cannone sono due pieghe piatte divergenti, piegate in direzioni opposte.

Gonna fantasia a pieghe

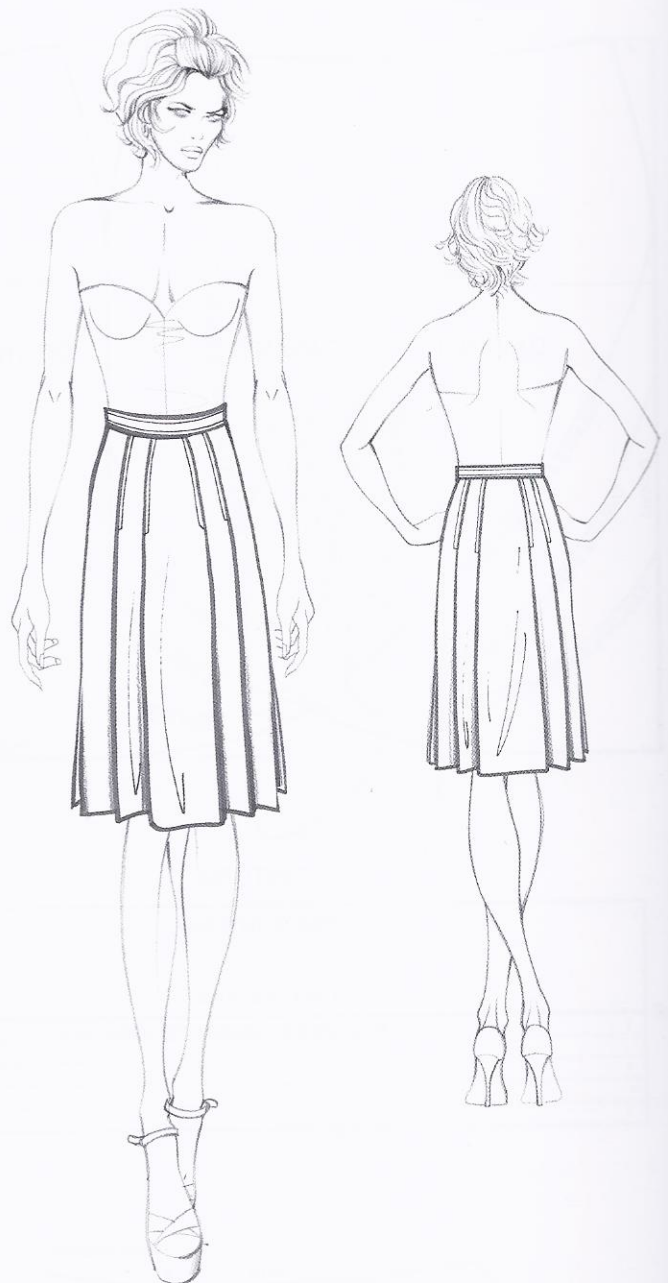
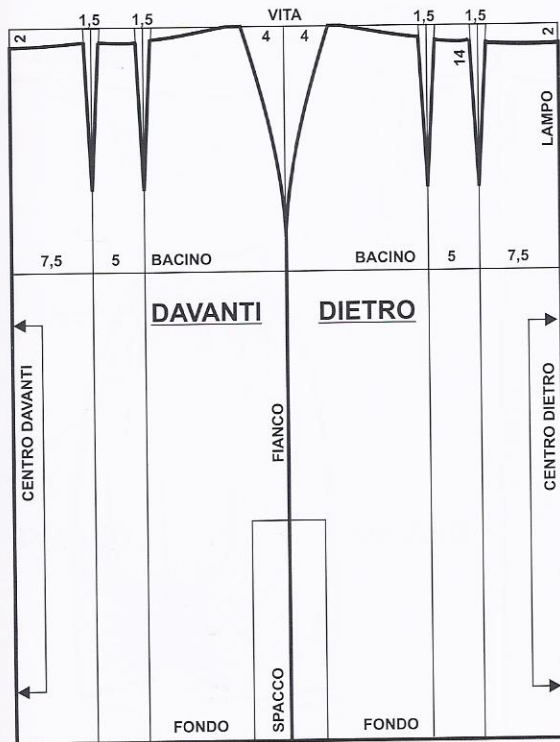
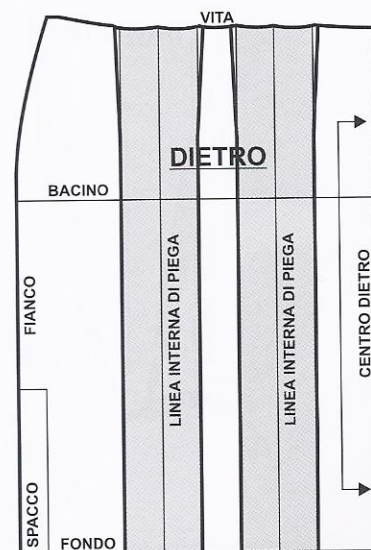
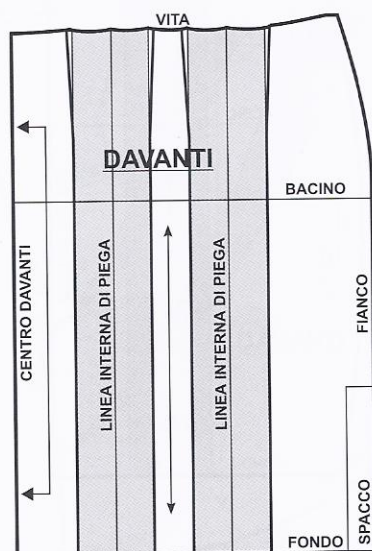
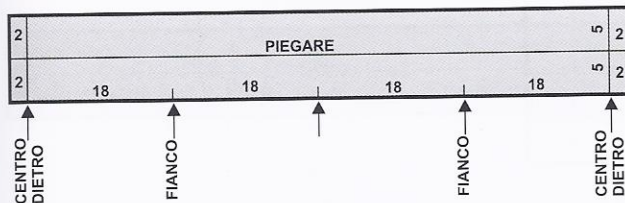
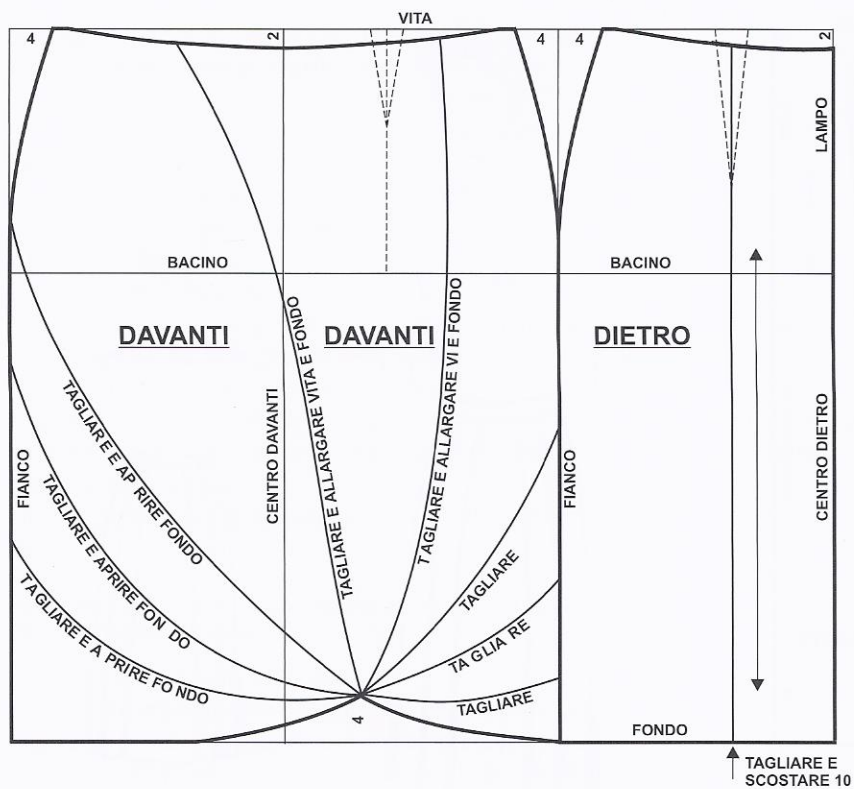
CINTURA

2 PIEGARE 5 2

2 18 18 18 18 5 2

CENTRO DIETRO — FIANCO — FIANCO — CENTRO DIETRO

VITA
DAVANTI
BACINO
CENTRO DAVANTI
LINEA INTERNA DI PIEGA
LINEA INTERNA DI PIEGA
FIANCO
FONDO
SPACCO

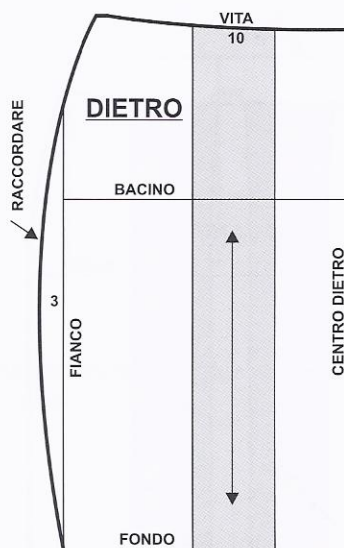
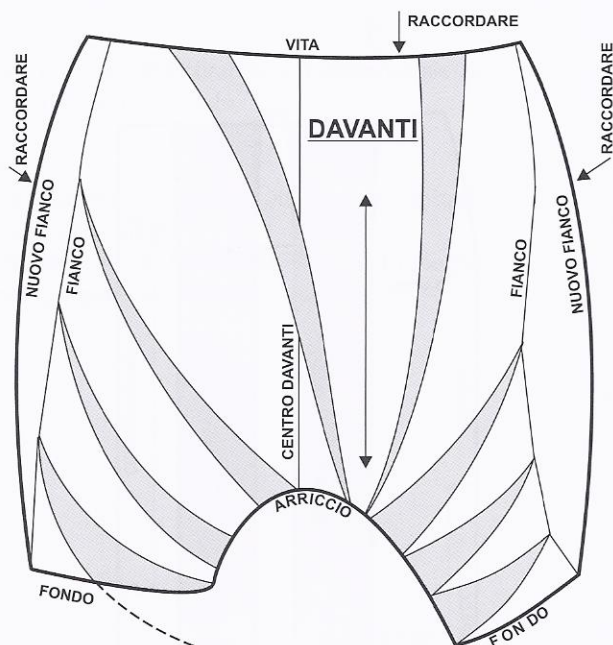
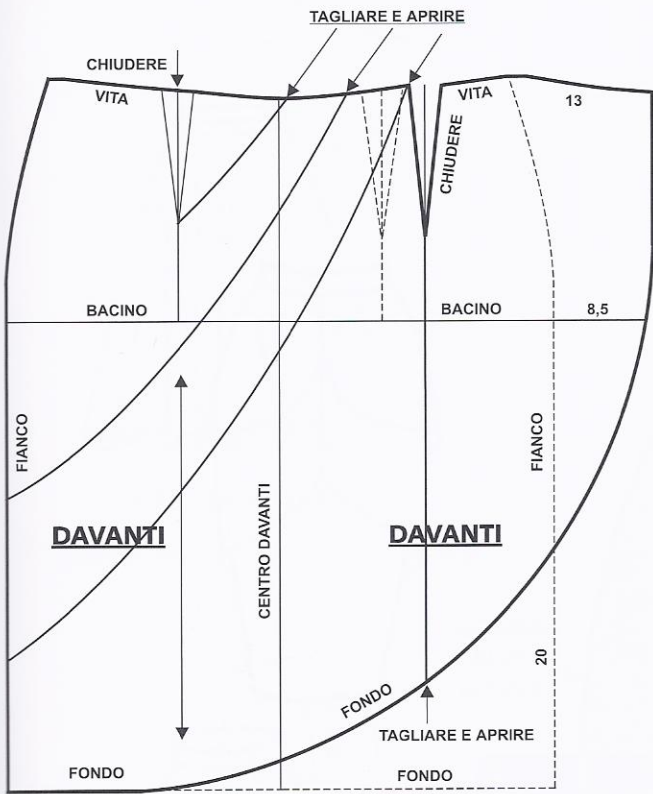
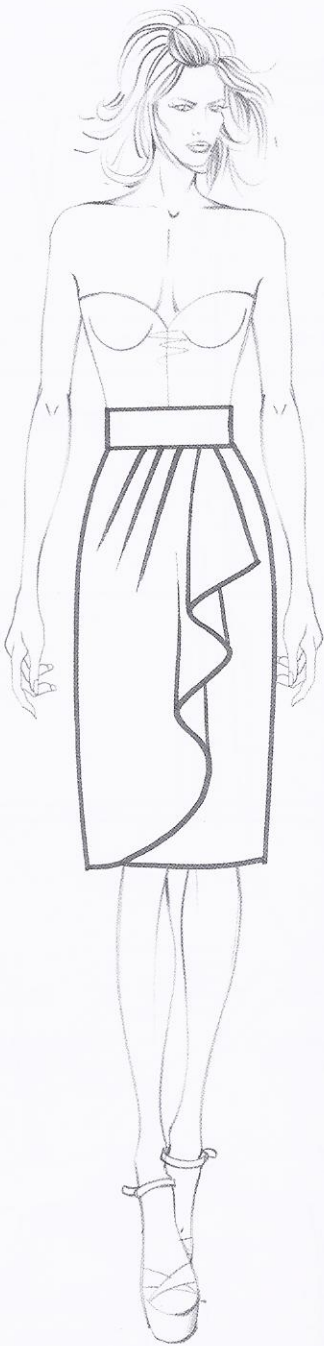
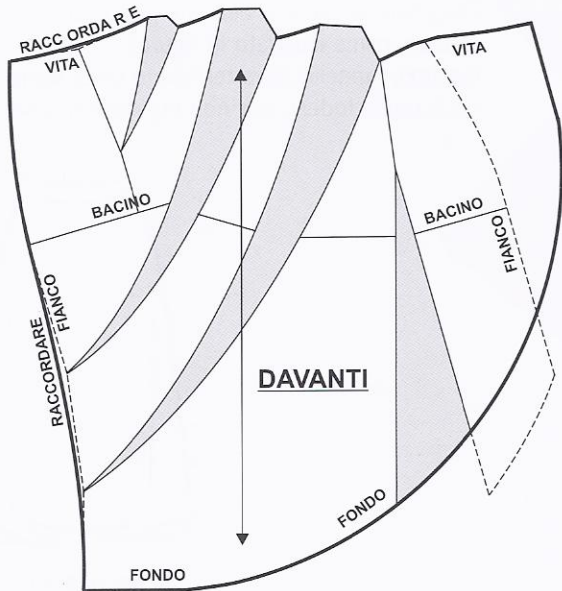
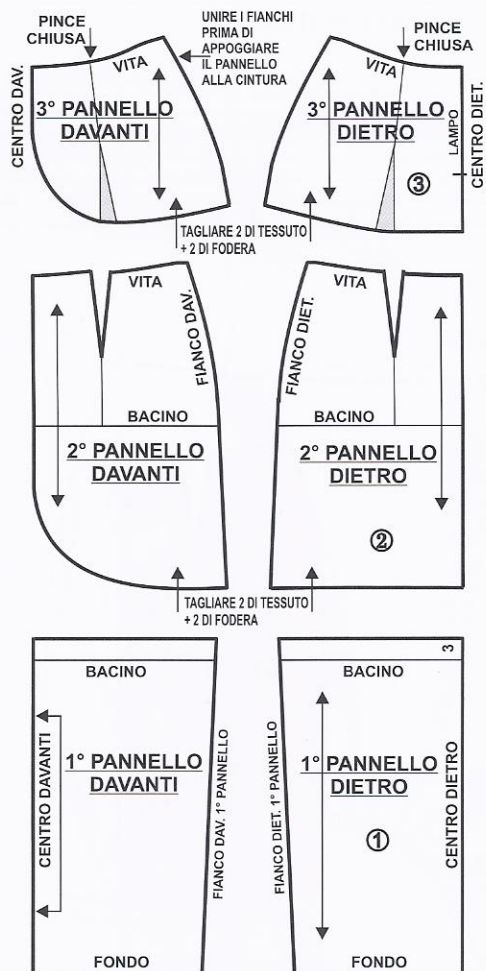
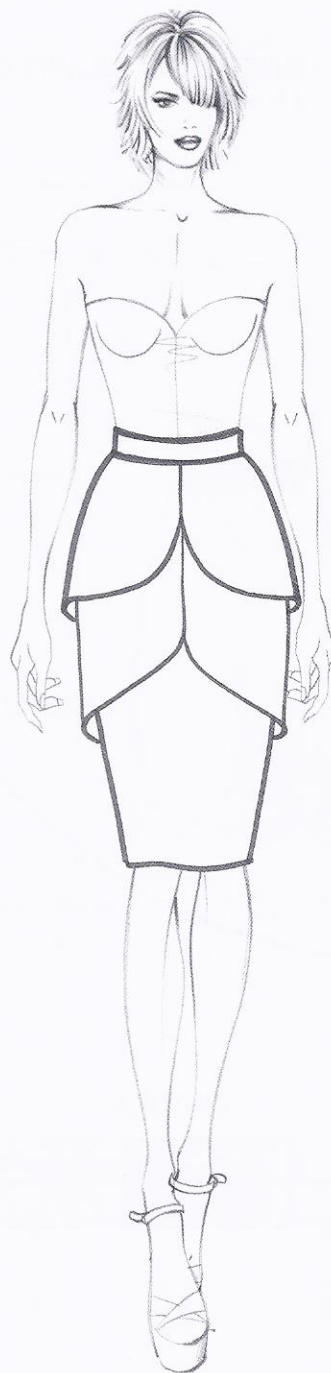
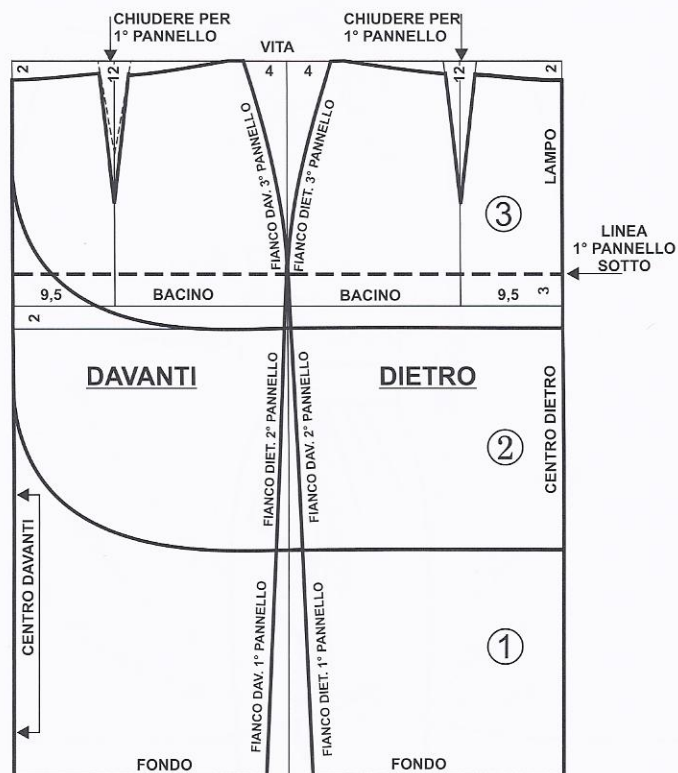
VITA
DIETRO
BACINO
FIANCO
LINEA INTERNA DI PIEGA
LINEA INTERNA DI PIEGA
CENTRO DIETRO
SPACCO
FONDO

Gonna fantasia con drappeggi

CINTURA

PARTE INTERNA

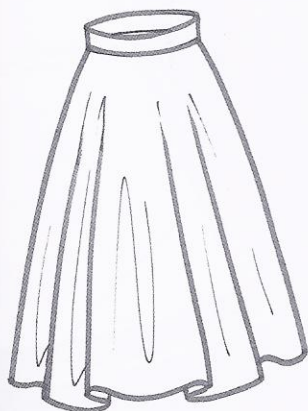
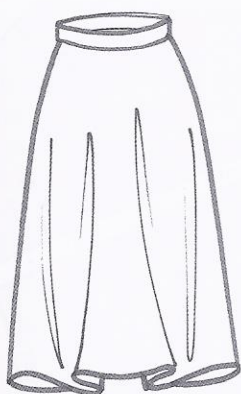
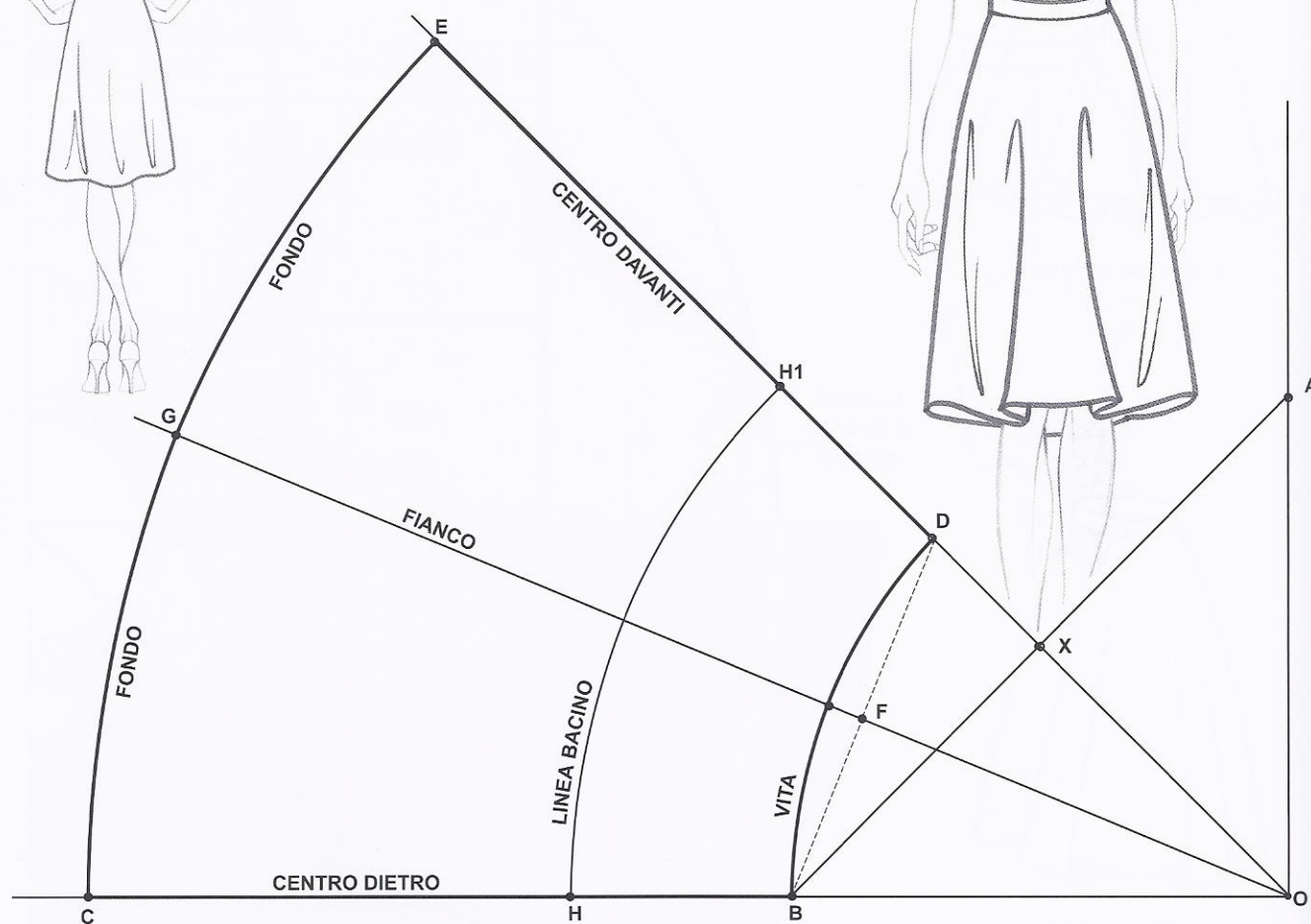
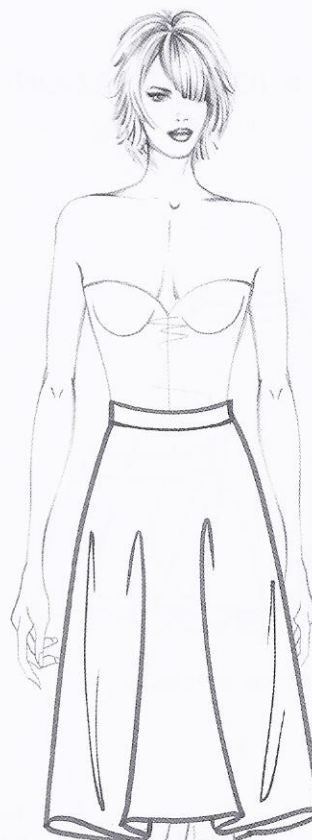
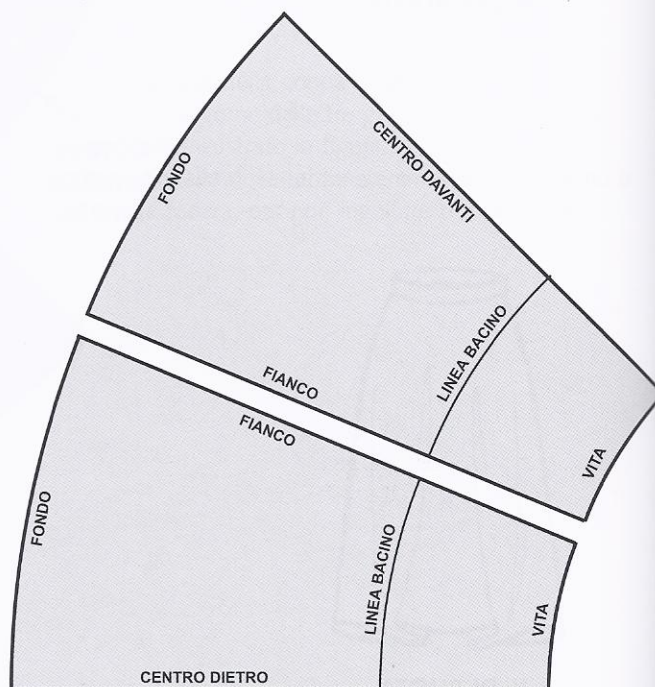
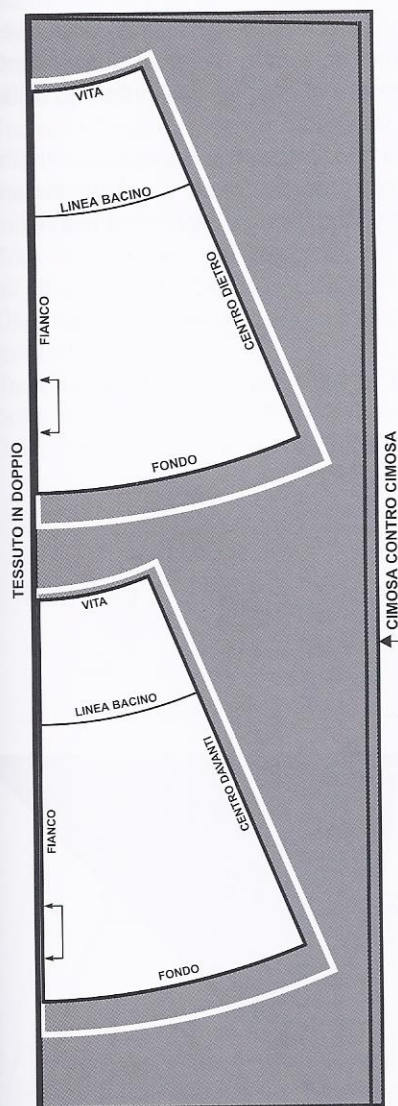
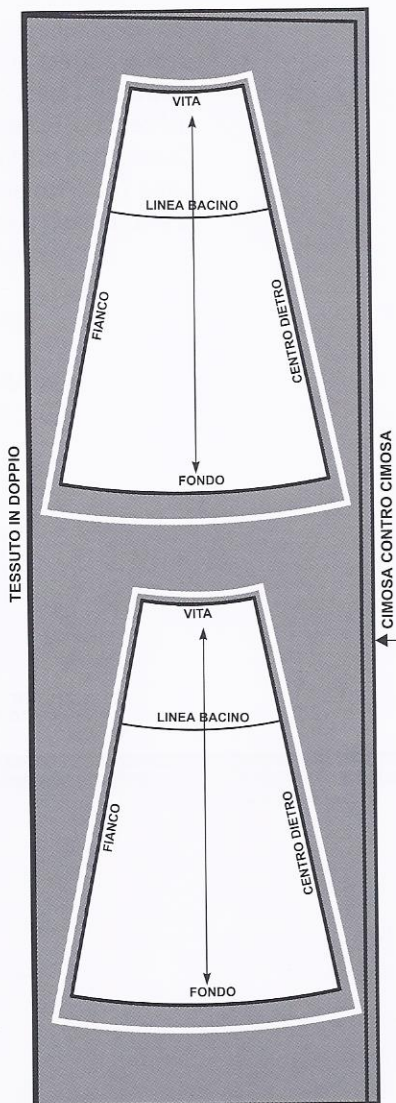
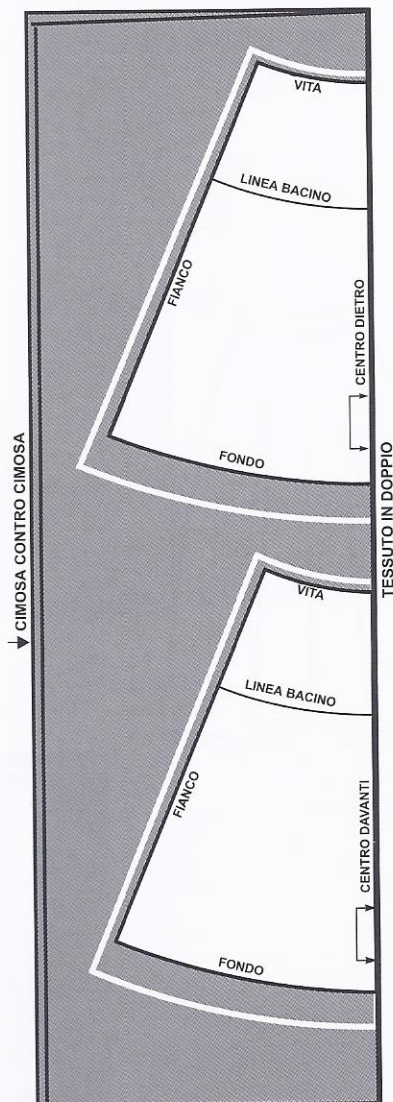
LINEA PIEGATURA

20

TAGLIARE E ALLARGARE PER NERVATURE

2

Gonna asimmetrica drappeggiata

Gonna a balze sovrapposte

- Tracciare la base della gonna a tubo.
- Disegnare le sagome delle tre gonne con lunghezze a piacere, come illustrato in figura.
- Il primo pannello deve terminare cm.3 sopra il bacino e cucito sulla fodera, per non ingolfare troppo il punto vita.

Gonne a ruota e frazioni di ruota

Gonne ¼ - ½ di ruota e ruota intera

Base gonna ¼ di ruota

- Disegnare in basso a destra di un foglio un angolo retto, con vertice O.
- Sul lato verticale e su quello orizzontale, tracciare O-A e O-B, con una distanza pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 moltiplicata per 4 (Es.: cm.36:3,14 = 11,5x4 = 46) (Vedere tabella).
- Unire i punti A-B con una retta, dividere a metà e segnare il punto X.
- Tracciare una retta O-E, passando per X.
- Facendo perno sul vertice O, tracciare B-D, con arco (misura semicirconferenza vita).
- Tracciare B-C con misura lunghezza gonna (cm.65) e scrivere CENTRO DIETRO.
- D-E come B-C. Scrivere CENTRO DAVANTI.
- Tracciare l'arco C-E facendo perno su O e scrivere FONDO.
- B-H Altezza fianco.
- Tracciare l'arco H-H1 e segnare LINEA BACINO.
- Tracciare il punto F a metà B-D.
- Tracciare il punto G a metà C-E.
- Tracciare O-G. LINEA DIVISIONE FIANCO.

PIAZZAMENTO GONNA 1/4 DI RUOTA

DIRITTTO FILO SUL FIANCO

DIRITTTO FILO SULLA PERPENDICOLARE

DIRITTTO FILO SUL CENTRO DAVANTI E DIETRO

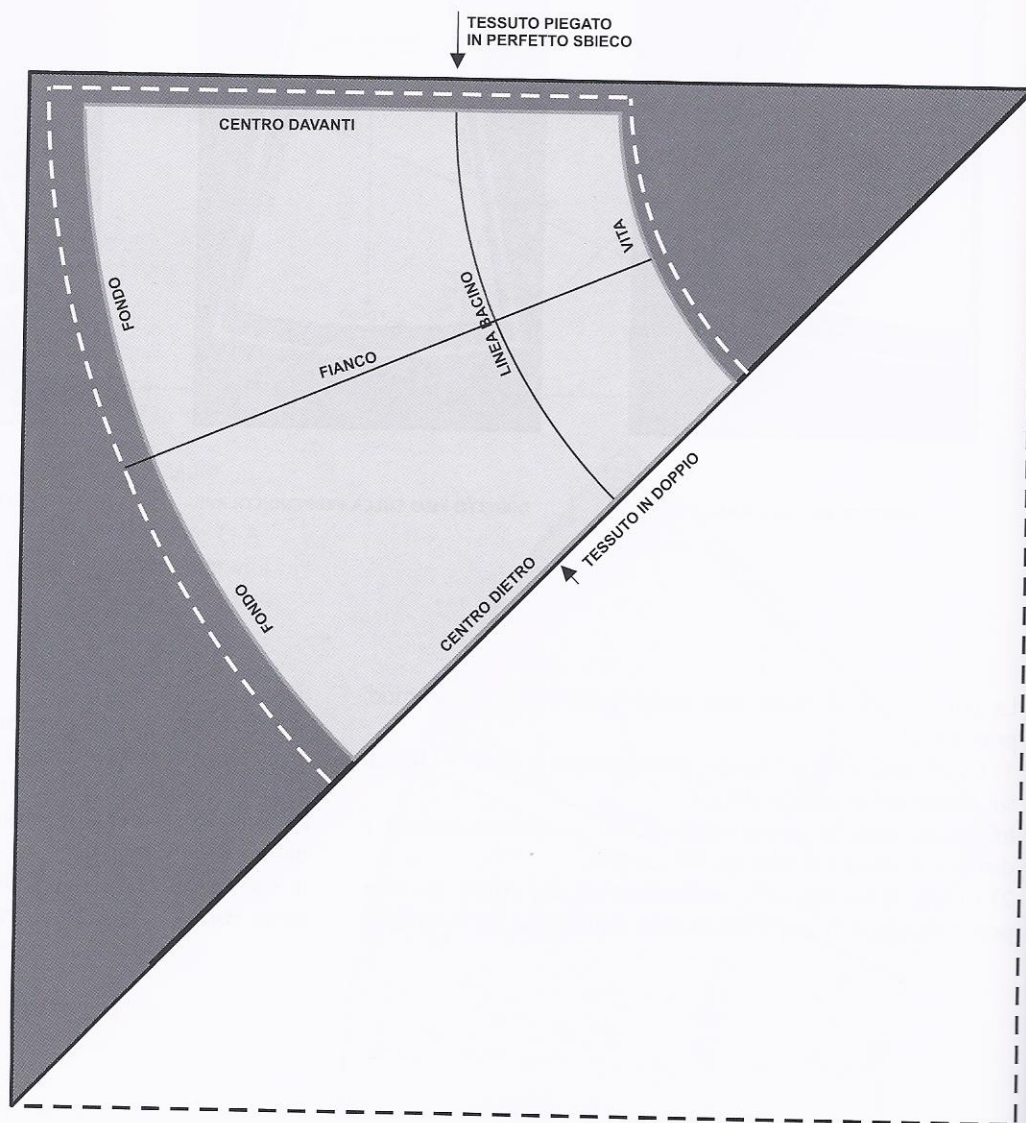
La gonna a ¼ di ruota può essere posizionata in tre modi principali:

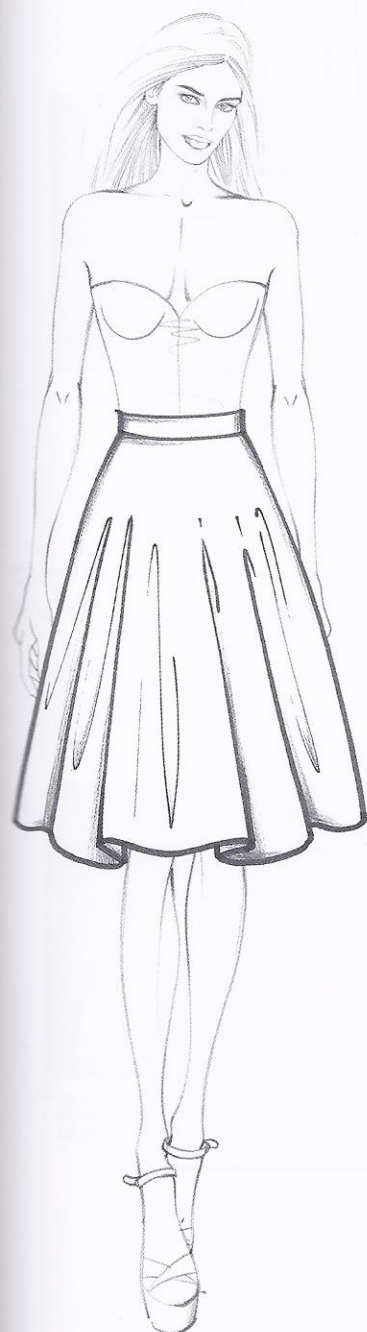
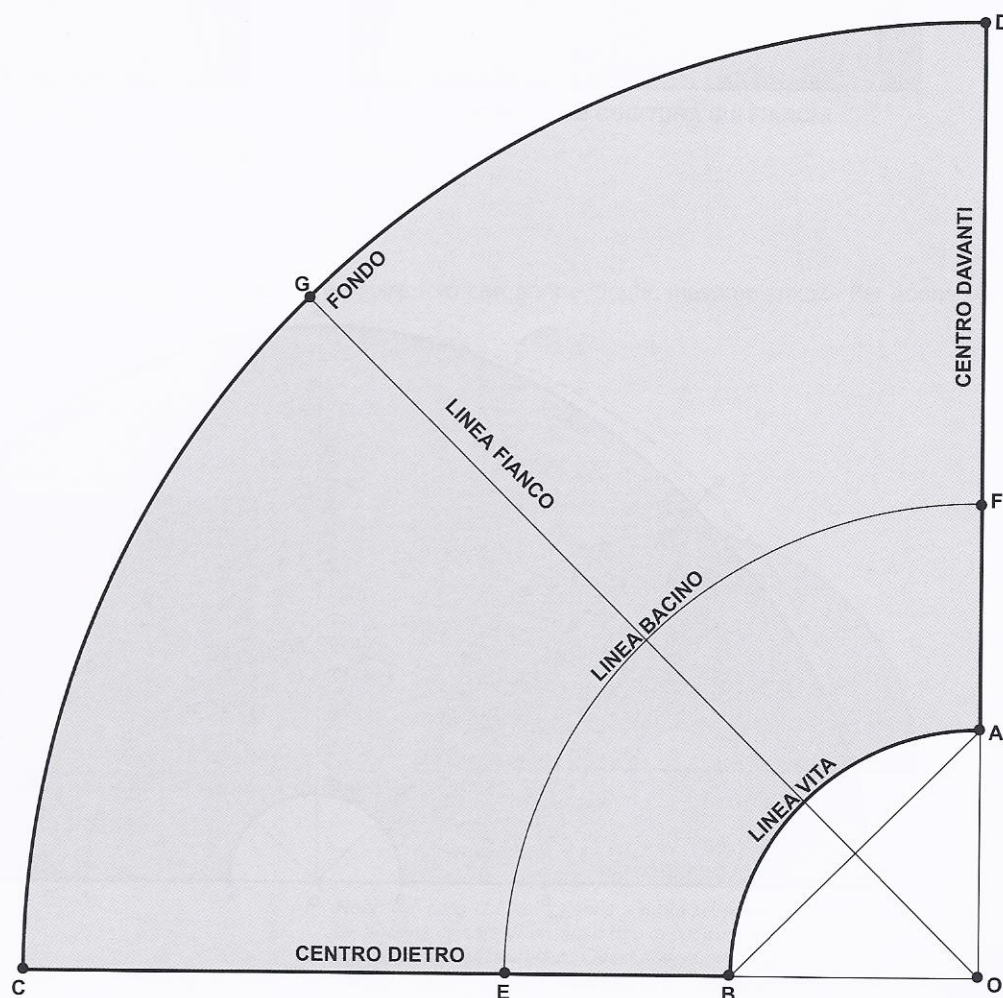
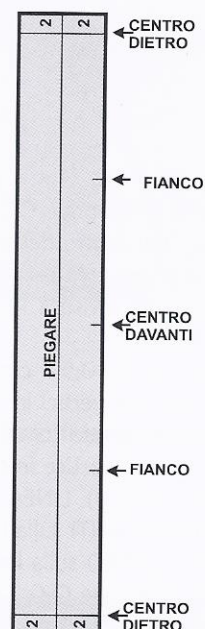
1) Con il diritto filo sul fianco, posizionando la linea del fianco sul bordo del tessuto in doppio.
In questo caso la gonna risulterà con le cuciture davanti e dietro e nessuna cucitura sui fianchi.

2) Con il diritto filo nella perpendicolare del centro del telo, posizionando il telo perfettamente equilibrato sul tessuto in doppio.
In questo caso la gonna risulterà con quattro cuciture: una davanti, una dietro e due sui fianchi.

3) Con il diritto filo sul centro davanti e centro dietro, posizionando le linee del centro davanti e del centro dietro sul bordo del tessuto in doppio.
In questo caso la gonna risulterà con le cuciture sui fianchi e senza cuciture sul davanti e sul dietro.

Gonna ¼ di ruota con una cucitura

Per realizzare questa gonna si deve piegare il tessuto a 45° per poter posizionare il modello agevolmente in perfetto sbieco.
Si tiene il centro davanti sulla linea del tessuto in doppio, se si desidera avere la cucitura nel centro dietro; si tiene il centro dietro sulla linea del tessuto in doppio, se si vuole la cucitura nel centro davanti.
Questo tipo di gonna si può realizzare solo con tessuti in tinta unita o, al massimo, con tessuti a quadri perfetti, mai con tessuti a righe o scozzesi, che hanno i quadri non regolari.

Gonna a mezza ruota

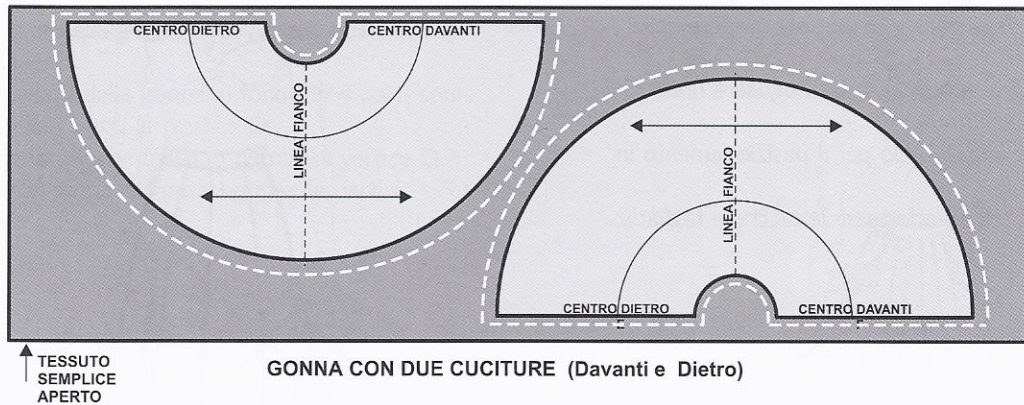
- Disegnare in basso a destra un angolo retto D-O-C.
- Dal vertice O tracciare i punti A-B ad una distanza pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 e il risultato moltiplicato per 2.
  (Es.: cm.72:2 = 36:3,14 = 11,5x2 = cm.23)
- Tracciare l'arco A-B, con vertice O (Misura arco pari alla semicirconferenza vita cm.36). LINEA VITA.
- Tracciare l'arco D-C con vertice O, con A-D pari alla lunghezza gonna desiderata (cm.65). LINEA FONDO.
- Tracciare l'arco E-F con vertice O, con A-F pari all'Altezza fianchi. LINEA BACINO.
- Dividere in due parti uguali l'arco C-D e segnare il punto G.
- Tracciare la retta O-G. LINEA DIVISIONE FIANCHI.
- Sulla linea A-D scrivere CENTRO DAVANTI.
- Sulla linea B-C scrivere CENTRO DIETRO.

D
G
FONDO
CENTRO DAVANTI
LINEA FIANCO
F
LINEA BACINO
A
LINEA VITA
CENTRO DIETRO
C
E
B
O

Base gonna a ruota intera

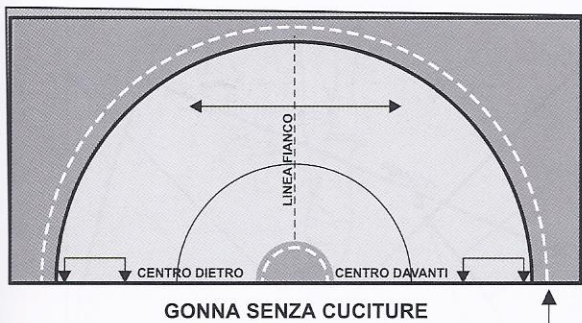
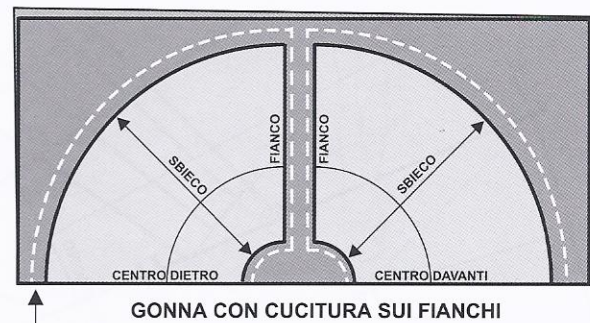
- Tracciare una retta orizzontale C-D.
- Segnare il punto O al centro della retta.
- Tracciare l'arco A-B con centro in O con raggio pari alla semicirconferenza vita diviso 3,14 e, il risultato meno 0,5. LINEA VITA.
  (Es.: cm. 36:3,14 = 11,5-0,5 = cm.11).
- Tracciare l'arco C-D con vertici in O e con B-C pari alla lunghezza gonna desiderata (cm.65). LINEA FONDO.
- Tracciare l'arco E-F con vertice in O e con B-E pari all'Altezza fianchi (cm.20). LINEA BACINO.
- Scrivere CENTRO DAVANTI sulla linea A-D.
- Scrivere CENTRO DIETRO sulla linea B-C.
- Tracciare la perpendicolare O-G. DIVISIONE FIANCHI.
- Rientrare cm.2-3 nei punti G e H, per evitare che la gonna faccia code nell'orlo.

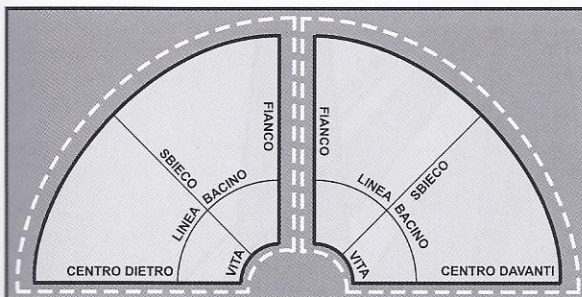
D
FONDO
FONDO
G 3
3 H
DIVISIONE FIANCO
LINEA BACINO
VITA
CENTRO DIETRO
CENTRO DAVANTI
C E B O A F D

Piazzamento gonna a ruota

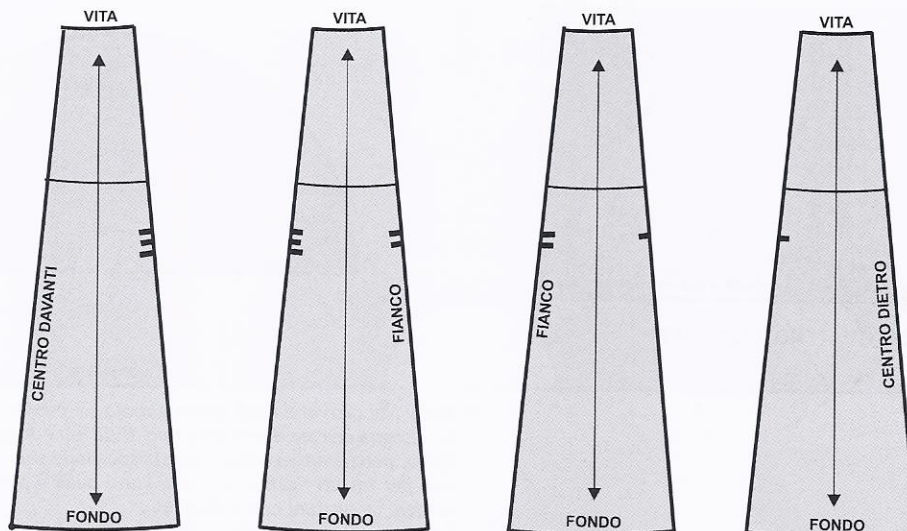
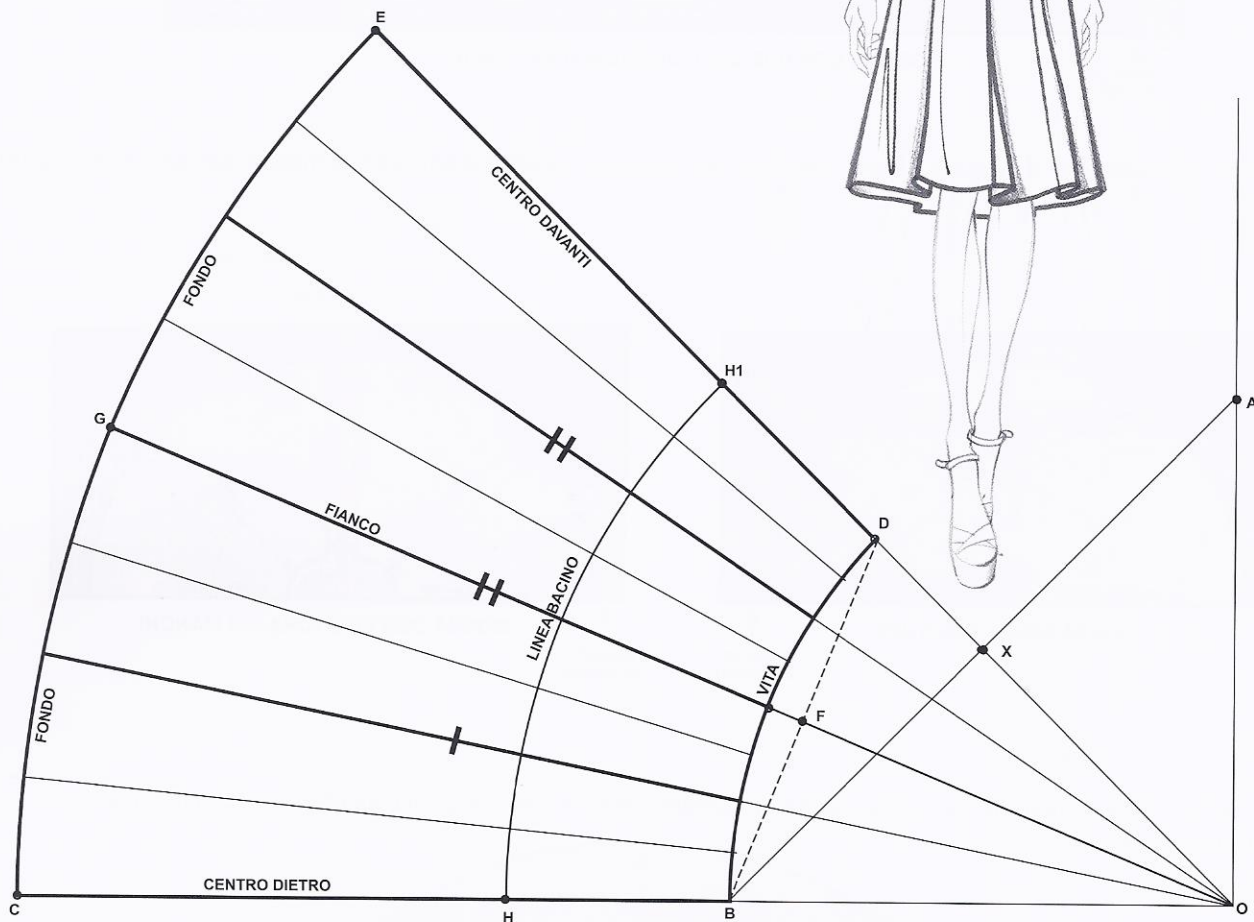
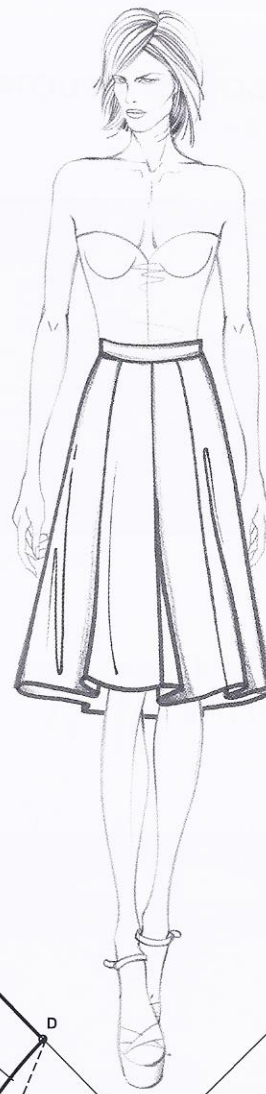
GONNA CON DUE CUCITURE (Davanti e Dietro)

Questo tipo di piazzamento si esegue sul tessuto semplice, non essendoci tessuti con un'altezza sufficiente per contenere il modello.

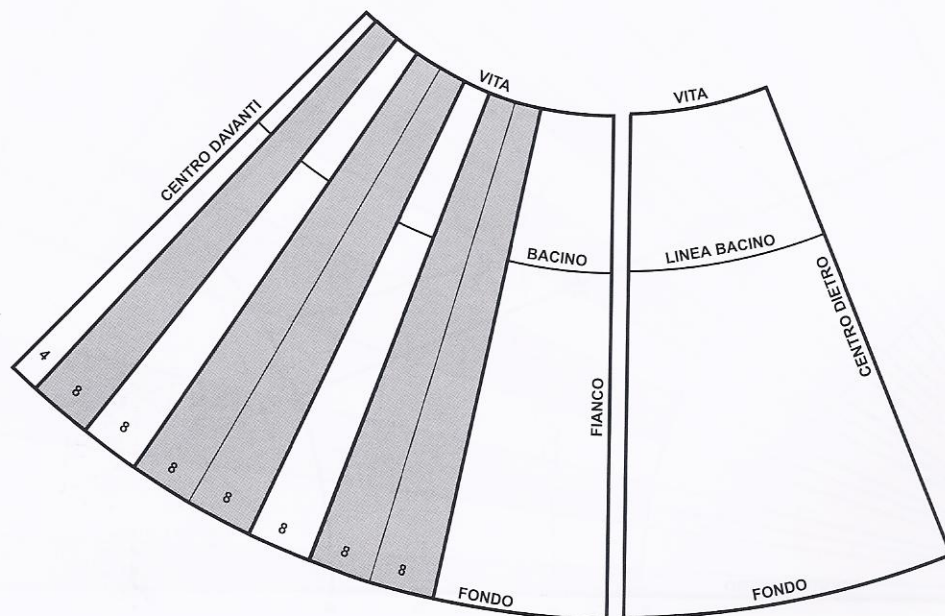
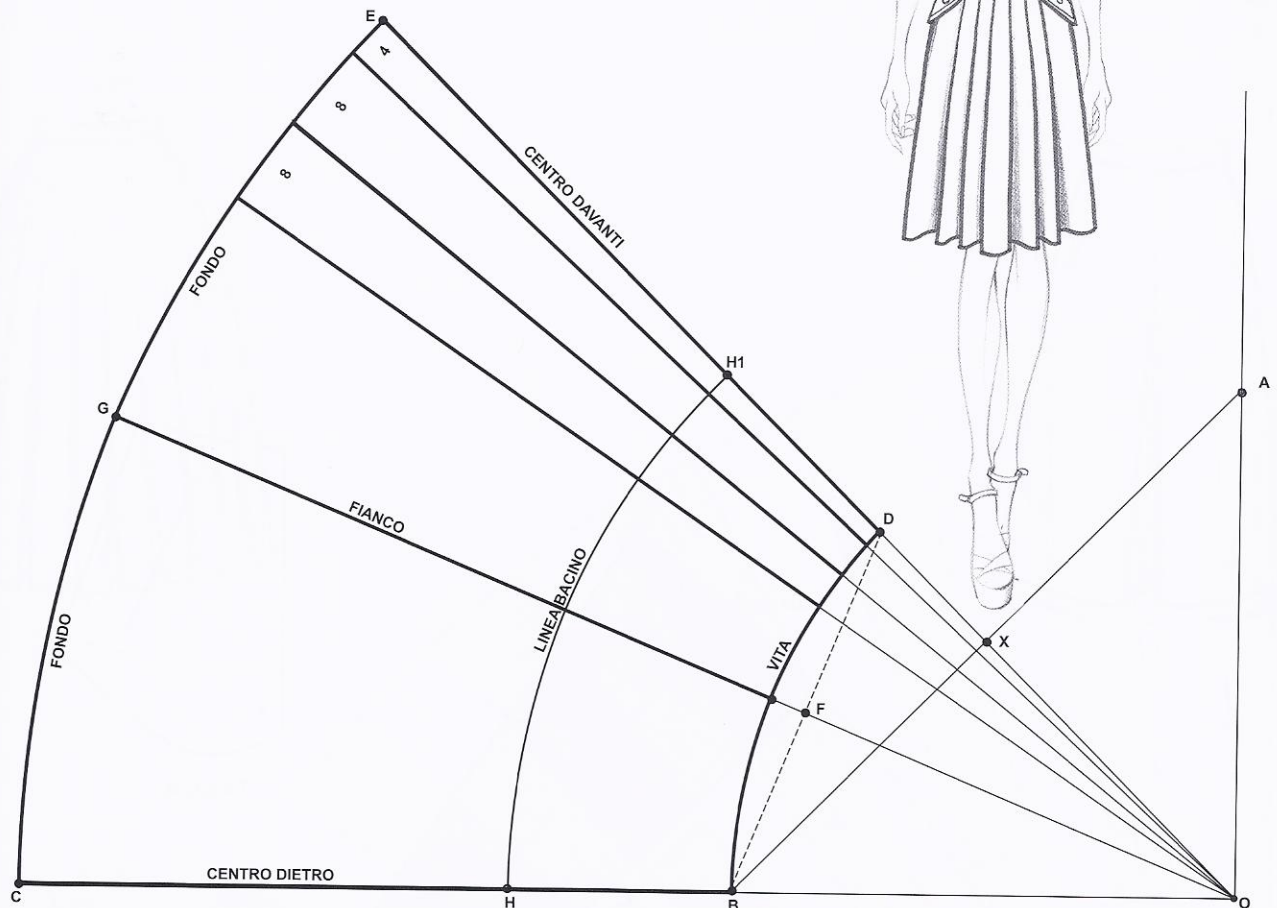
GONNA SENZA CUCITURE

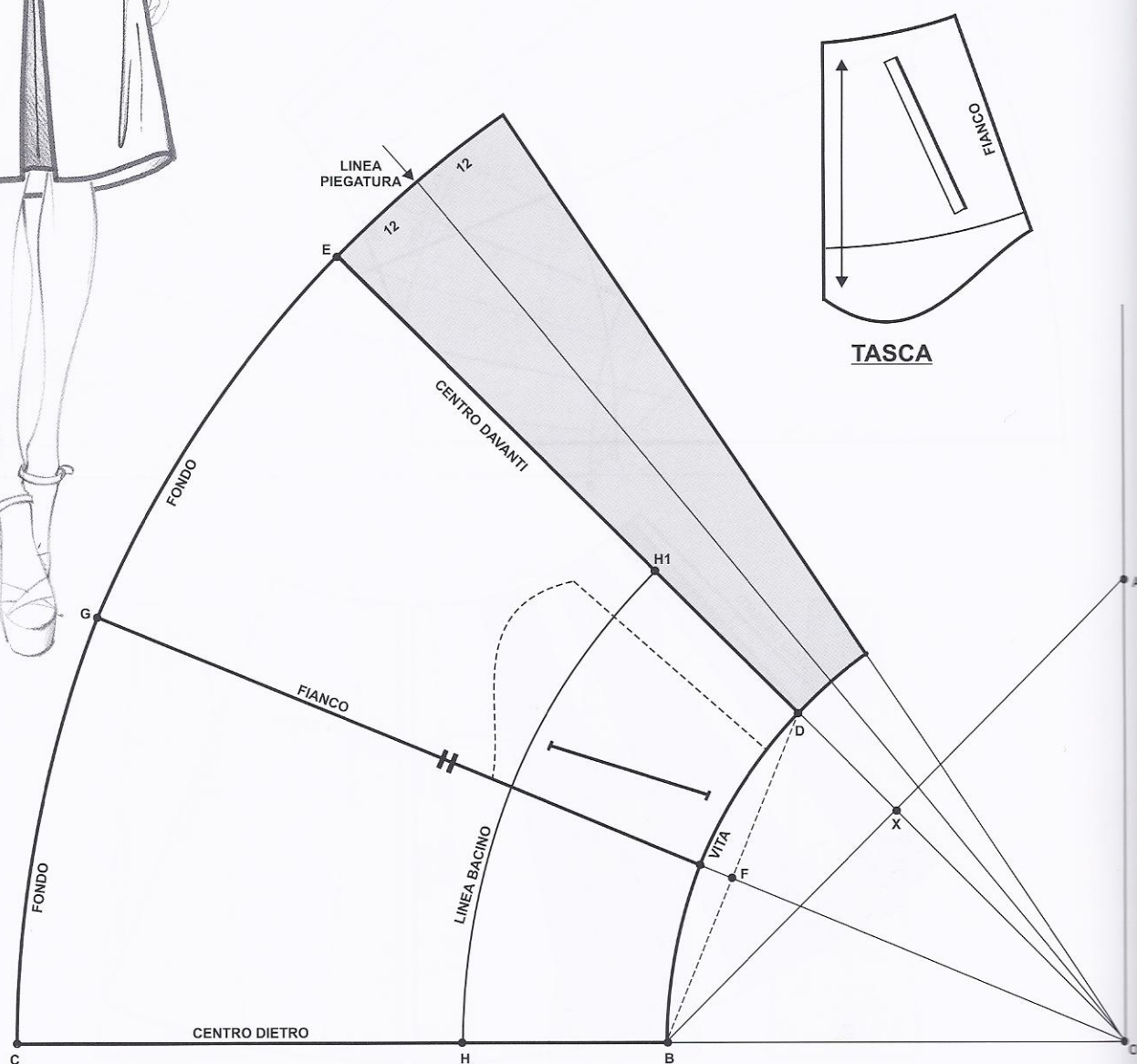
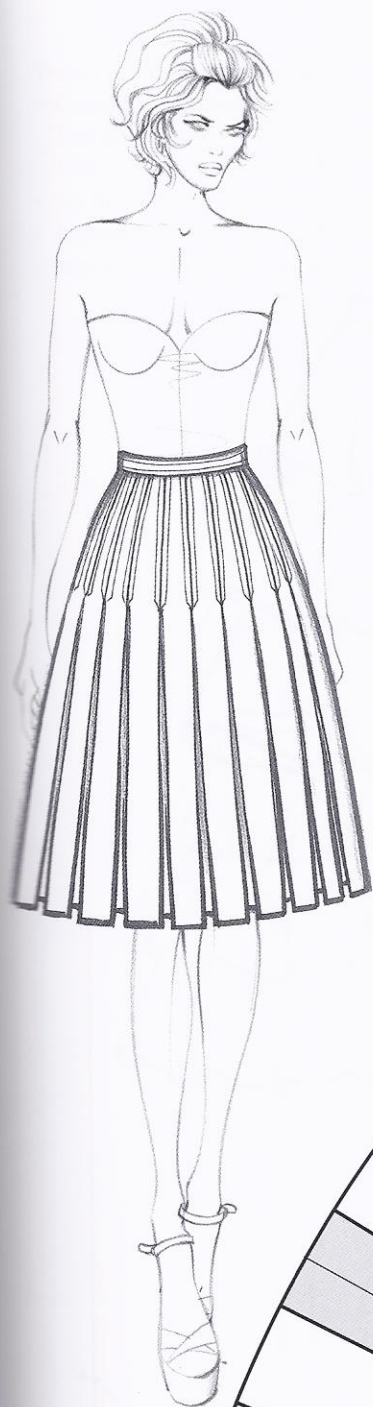
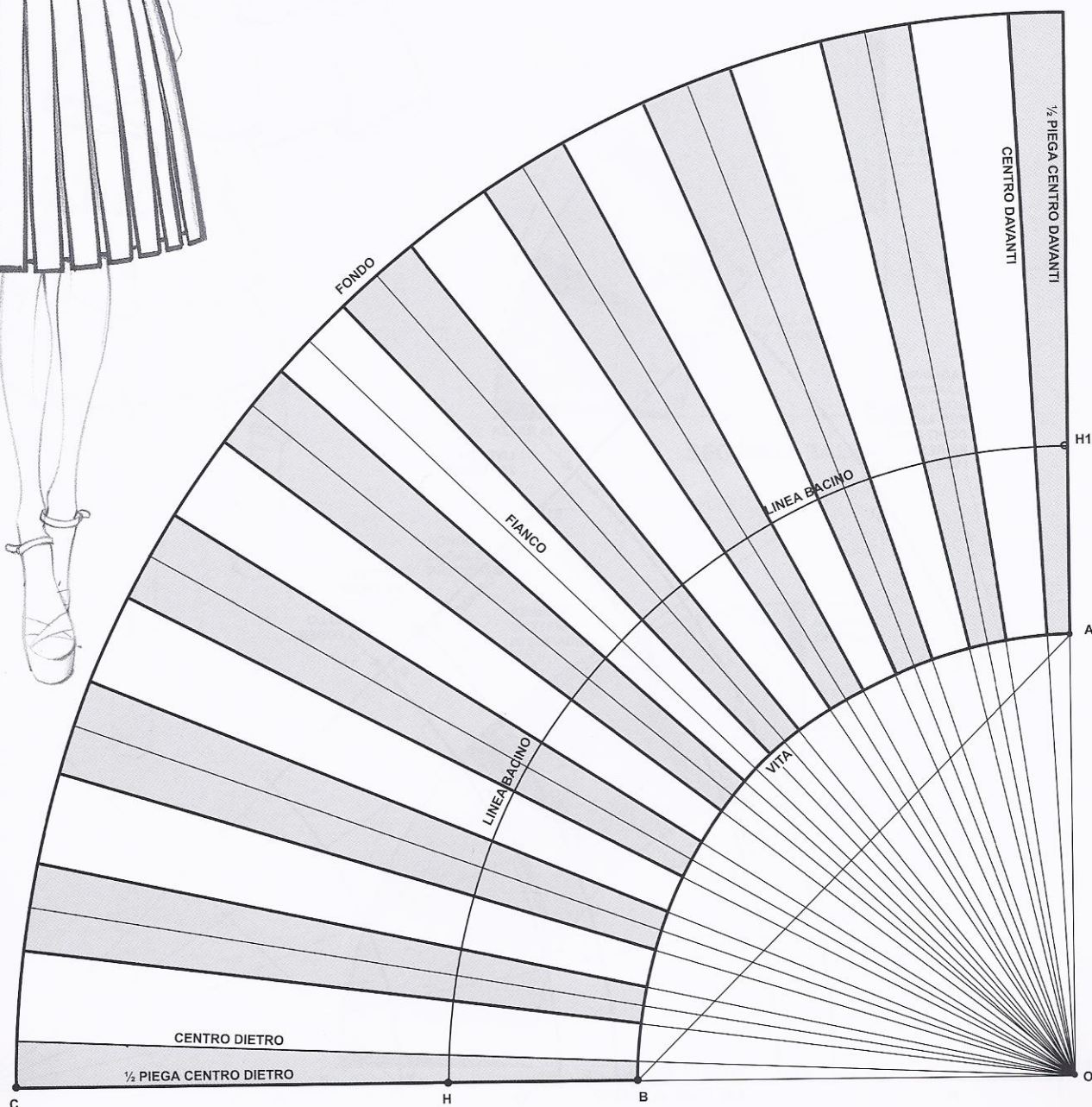
GONNA CON CUCITURA SUI FIANCHI

Questi due tipi di piazzamento su tessuto in doppio, si possono eseguire solo con gonne lunghe massimo cm.55. Per gonne più lunghe si devono fare i teli.

GONNA CON QUATTRO CUCITURE

__Nota:__ Nel caso che nella gonna a ruota sia prevista una giunta, bisogna cercare di evitare il tipo di cucitura disegnato nella figura, perché antiestetico. Questa soluzione si può adottare solo per tessuti rigati o scozzesi, con i quali è possibile confondere la cucitura con il disegno.
È sempre meglio eseguire la divisione dei teli.

GONNA 1/4 DI RUOTA A 8 TELI

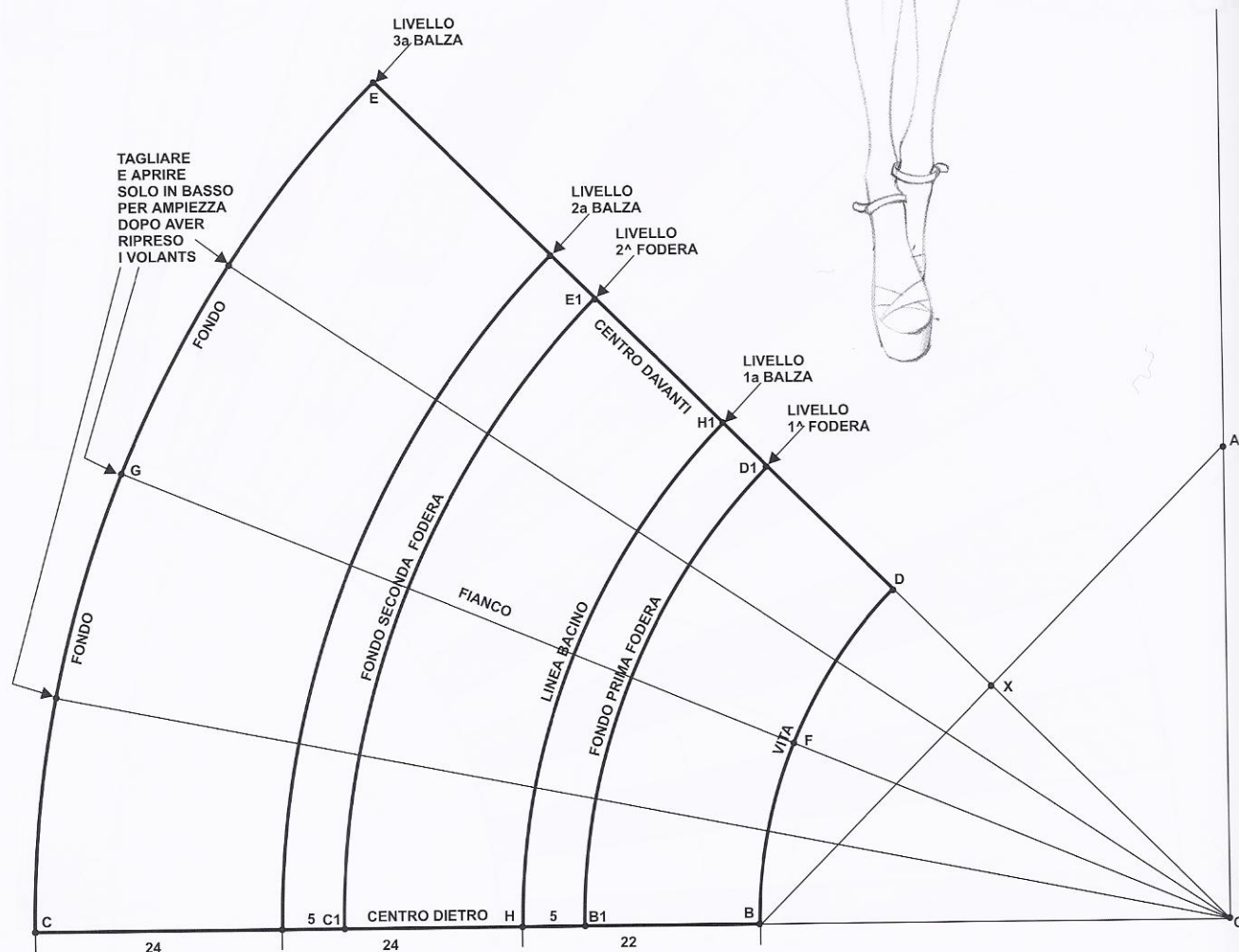
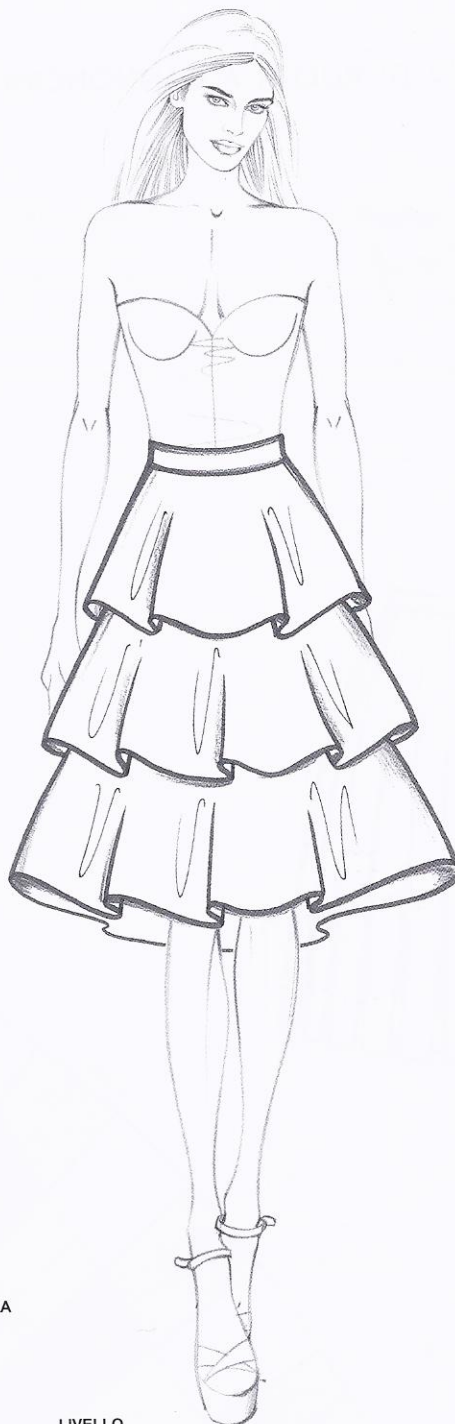
- Eseguire la base della gonna 1/4 di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere la gonna al fondo in 4 parti uguali e unire i punti al vertice O.
- Tracciare il centro di ogni telo per il posizionamento in dirittofilo.
- Contrassegnare i teli ed effettuare le tacche e tagliarli.

GONNA ¼ DI RUOTA CON 6 PIEGHE DAVANTI

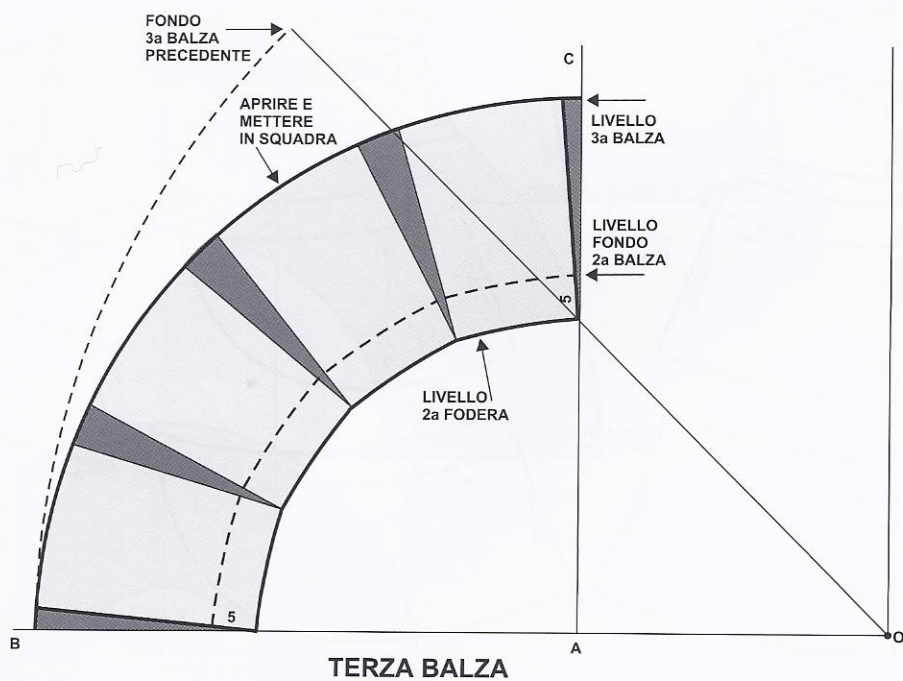
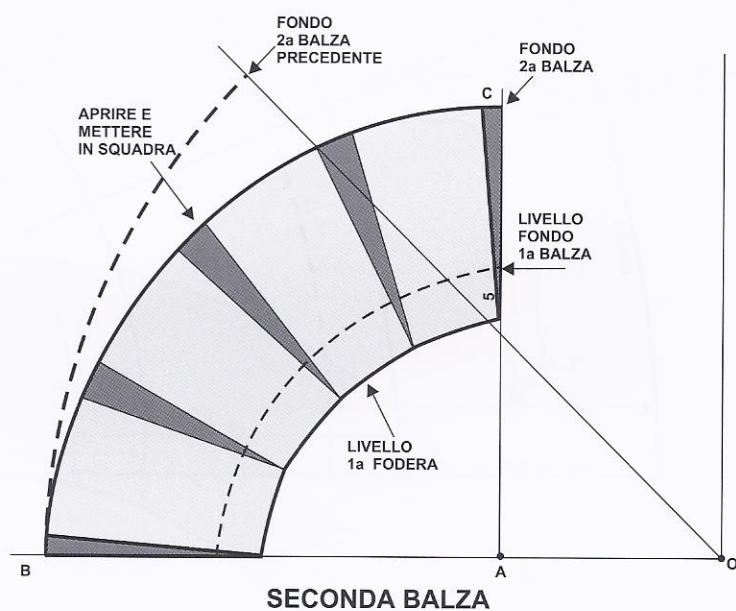
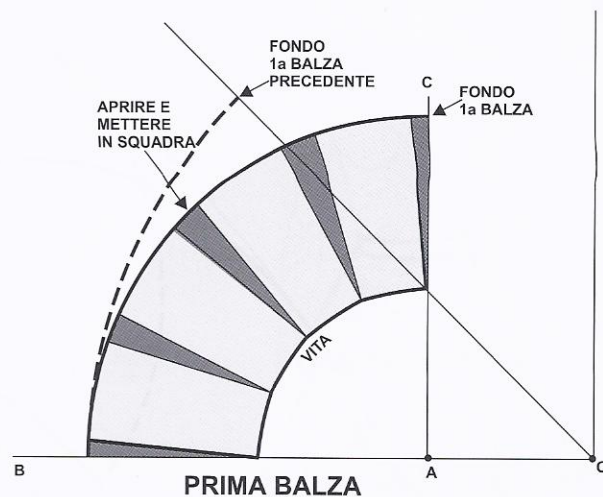
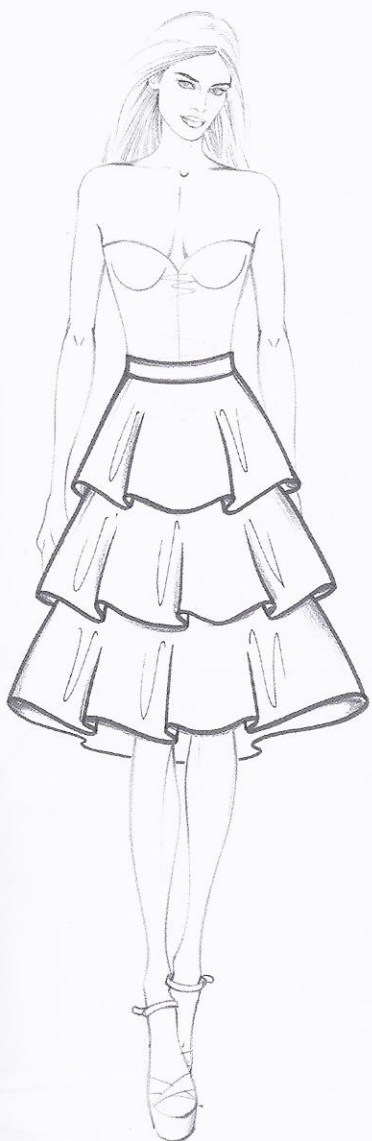
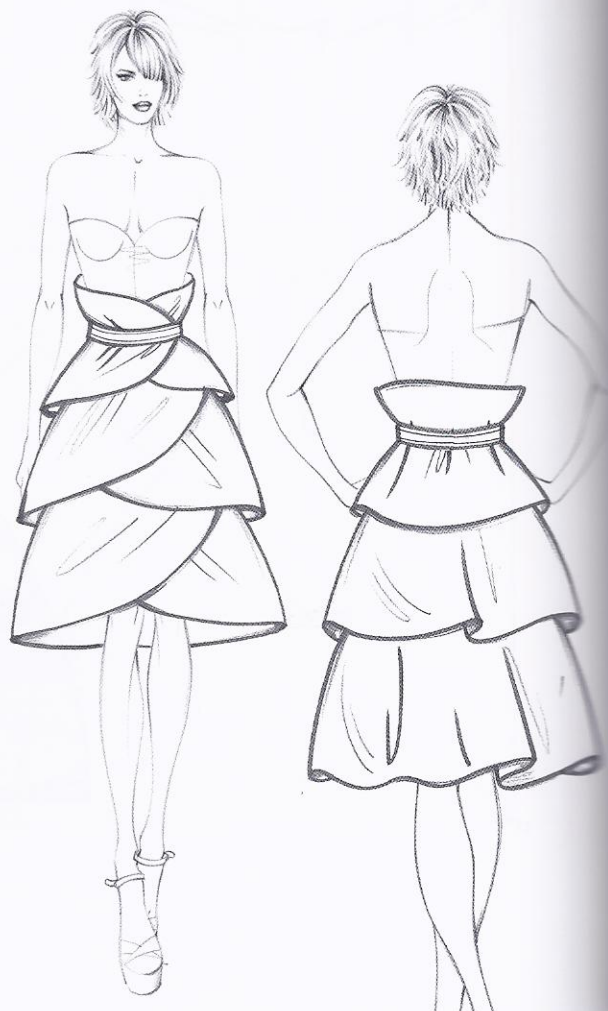
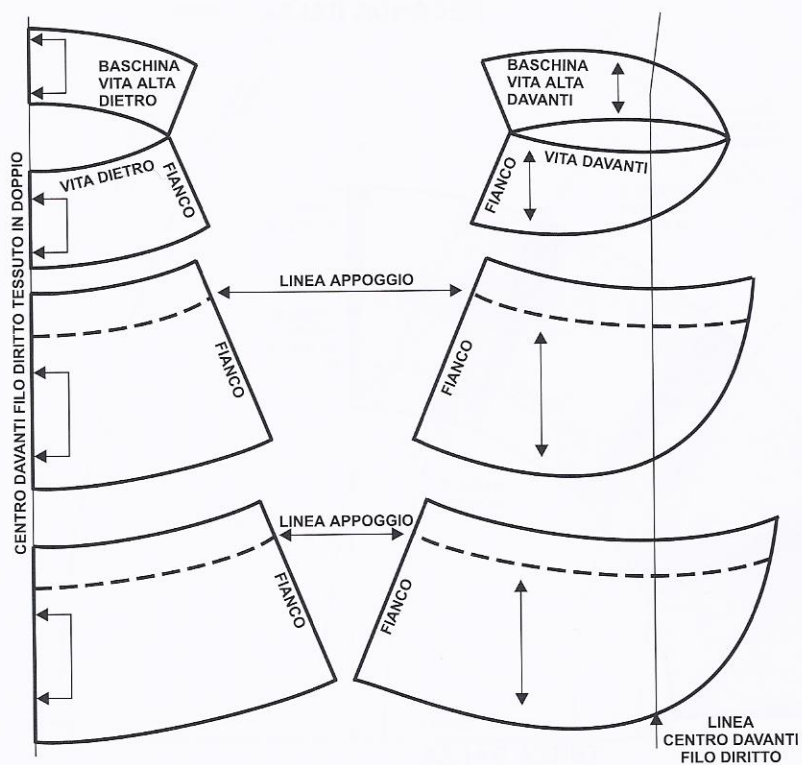
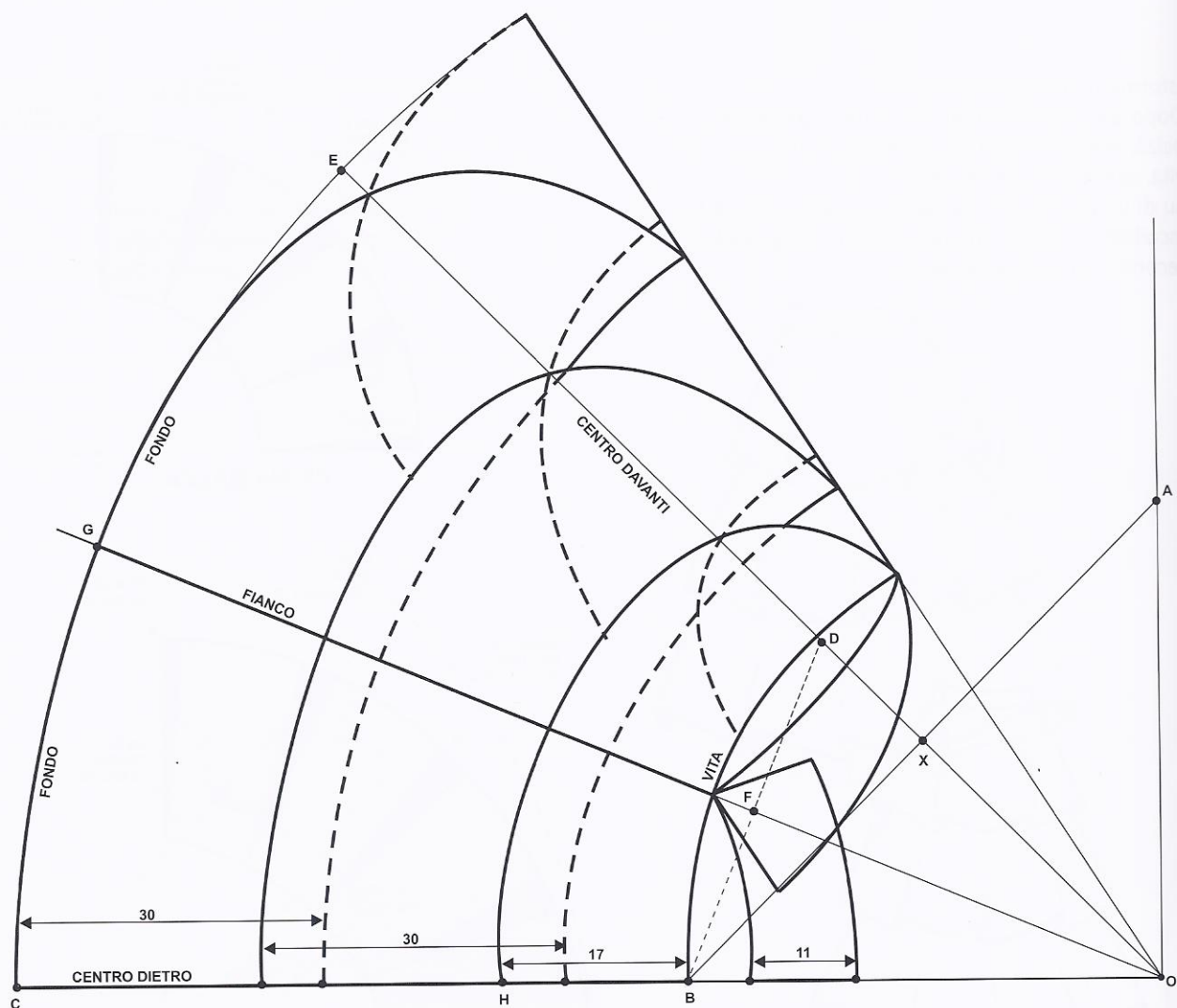
- Eseguire la base della gonna ¼ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere il davanti della gonna al fondo in 4 parti come la figura e unire i punti al vertice O.
- Creare gli sfondi pieghe facendo perno sul vertice O.
- Raccordare con garbo e contrassegnare le parti.

GONNA ¼ DI RUOTA CON SFONDO PIEGA

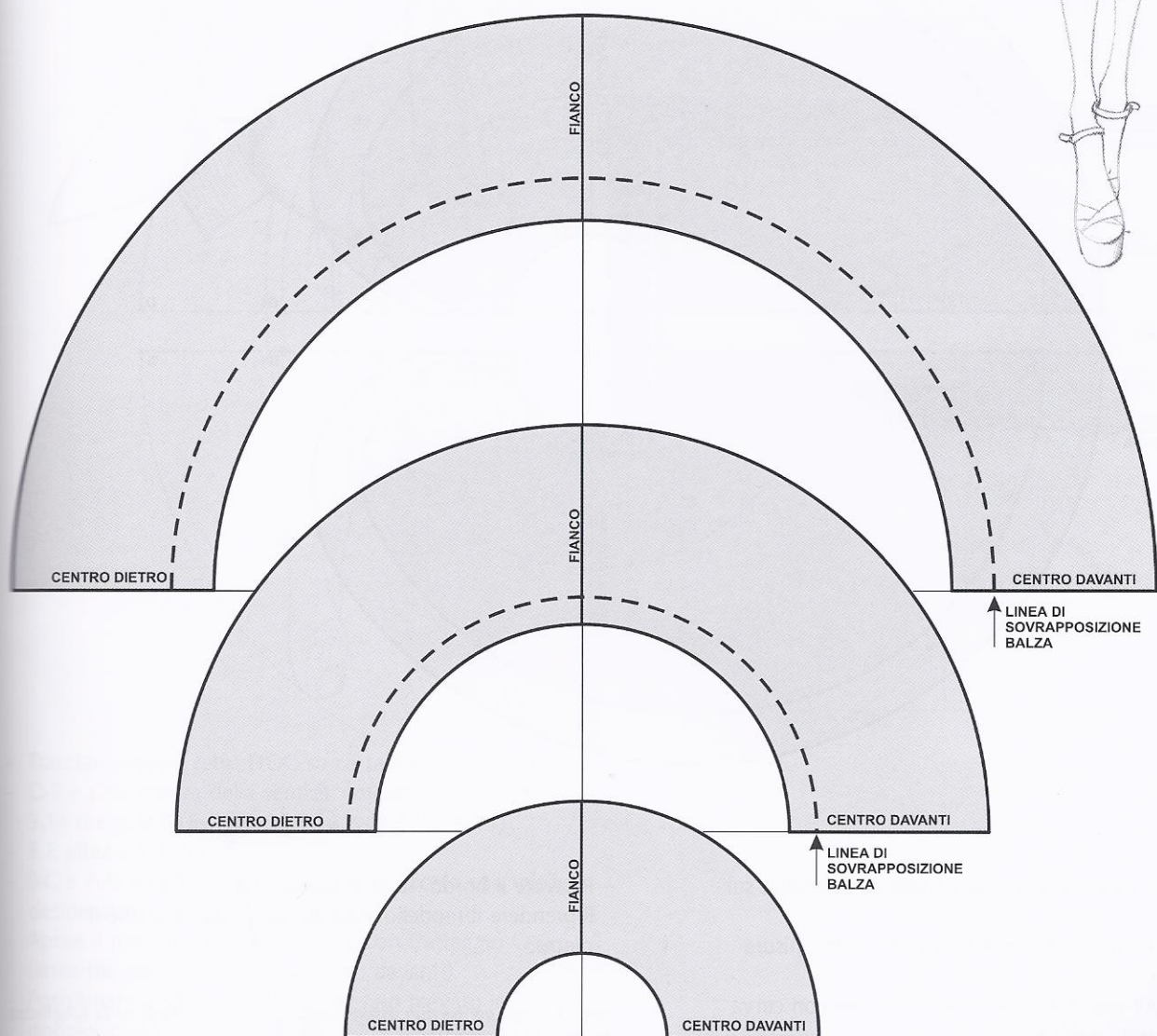
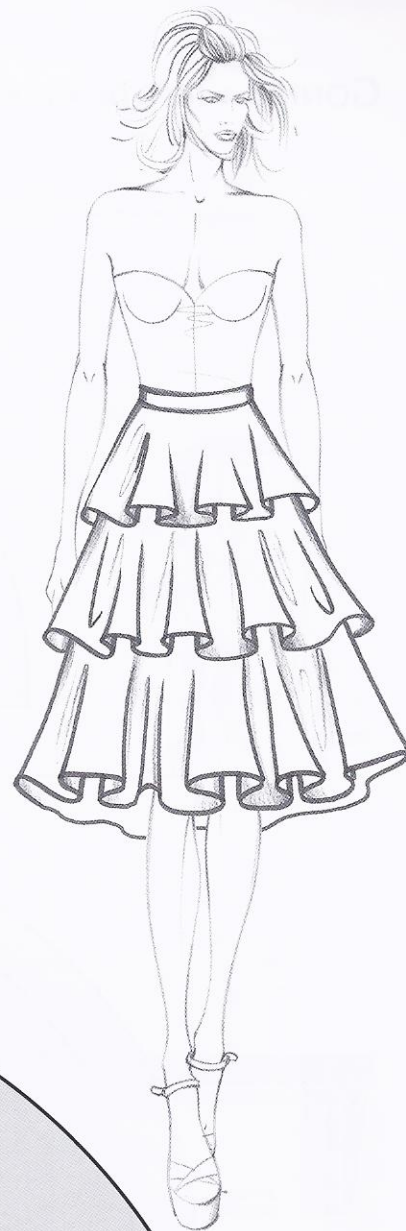
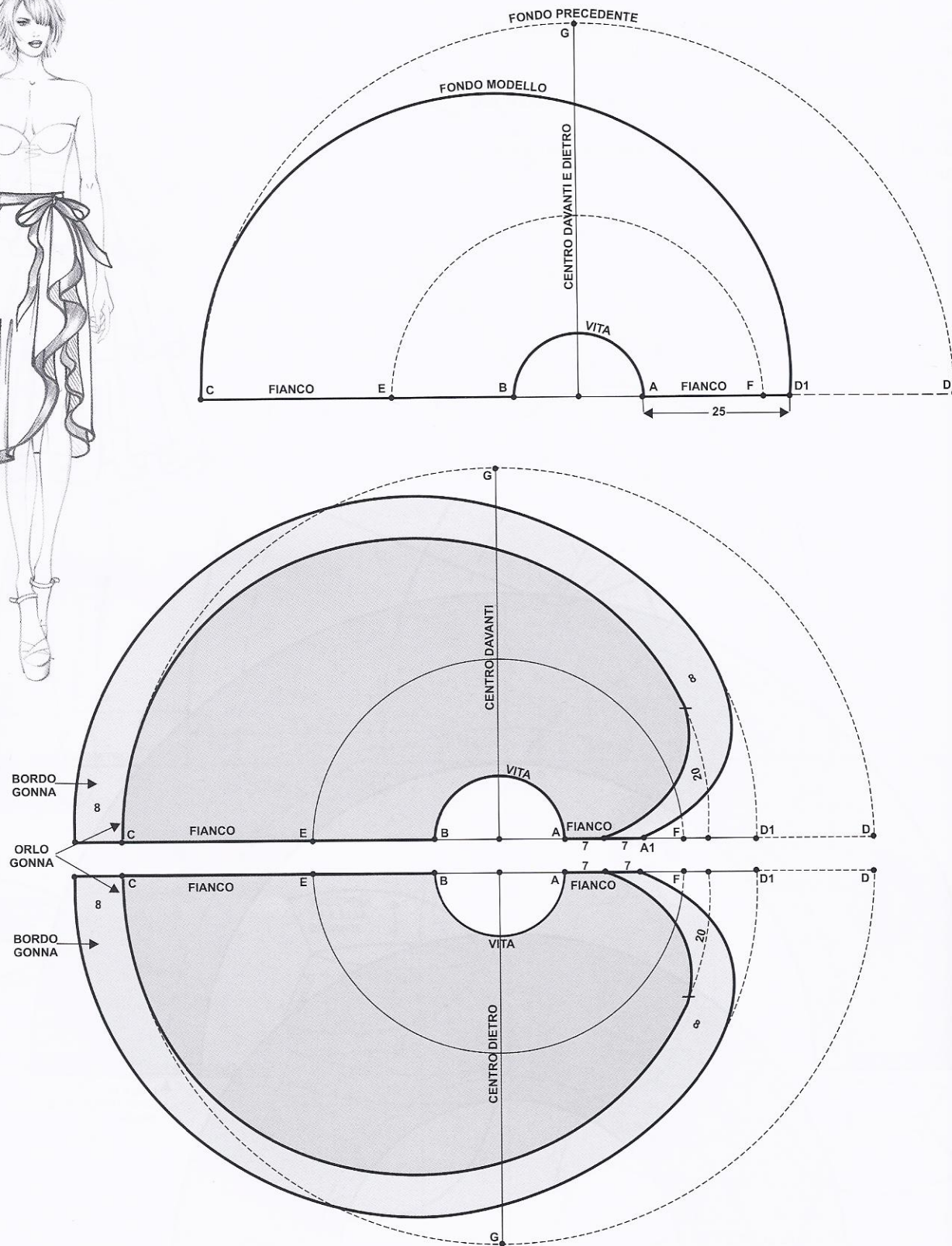
- Eseguire la base della gonna ¼ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Al fondo della gonna, spostarsi dal centro davanti di cm.24 (o dei cm. voluti), dividere a metà e unire i punti al vertice O.
- Contrassegnare le parti ed effettuare le tacche.

GONNA 1/4 DI RUOTA A CANNONCINI SVASATI

- Eseguire la base della gonna 1/4 di ruota (vedere nelle pagine precedenti).
- Dividere il fondo della gonna in tante parti uguali, quante sono i cannoncini da eseguire, facendo perno sul vertice O.
- Tenendo sempre lo stesso vertice, creare gli sfondi piega con la stessa misura della parte superiore, partendo con metà sfondo piega davanti e terminando con metà sfondo dietro, per la cucitura d'unione.
- Contrassegnare le parti ed effettuare le tacche.

Gonna a balze godet

- Eseguire la base della gonna ¼ di ruota (vedere nelle pagine precedenti).

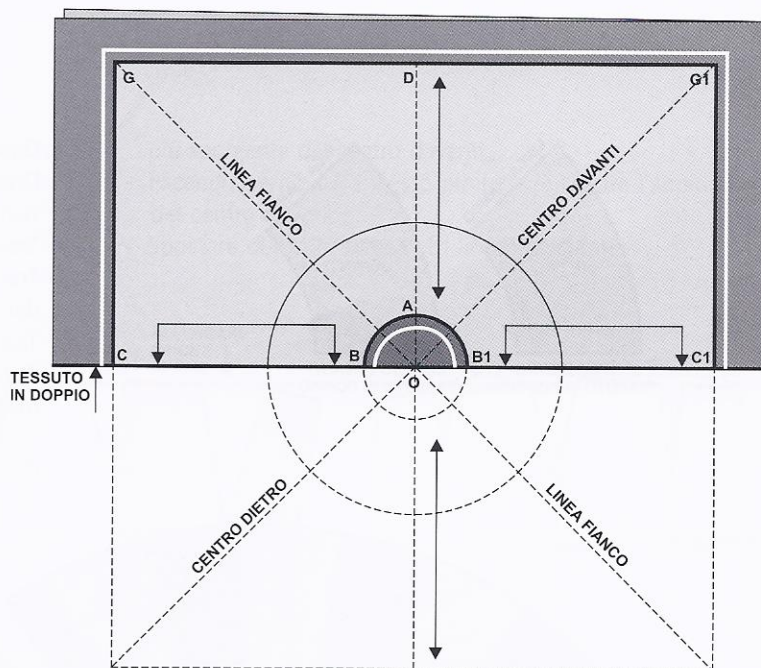
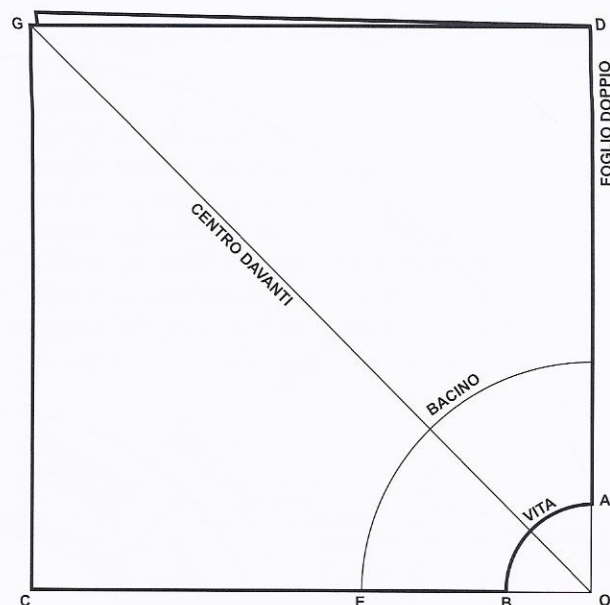
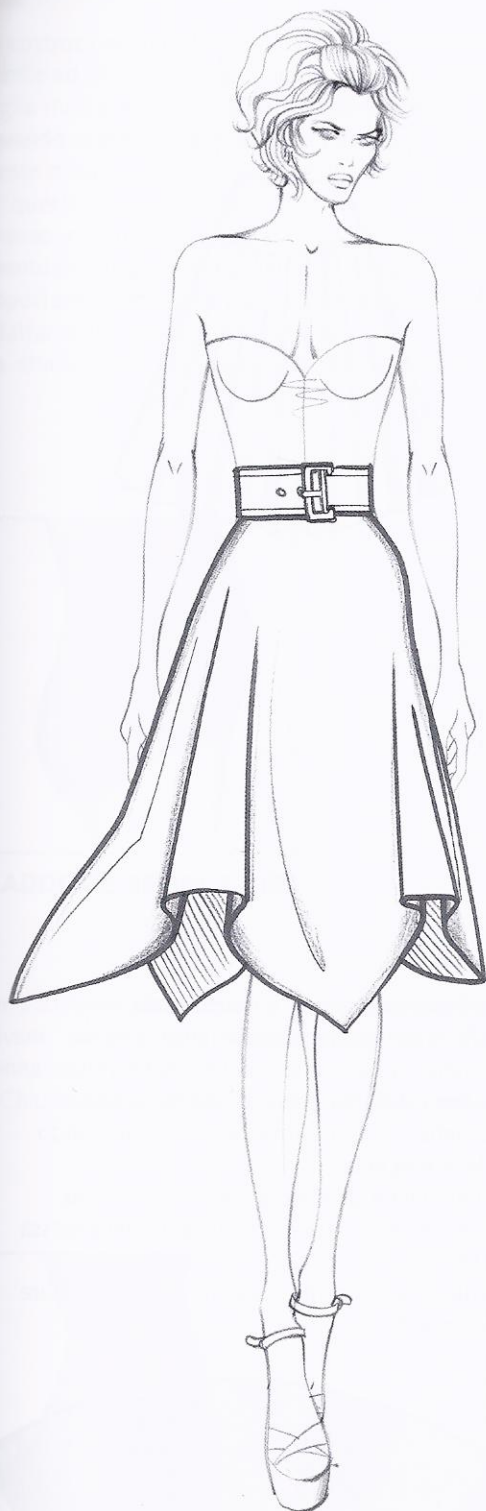
Balze
- Tracciare la 1ª balza a livello bacino con arco.
- Tracciare la 2ª balza a distanza voluta (cm.24).
- Tracciare la 3ª balza a livello fondo.

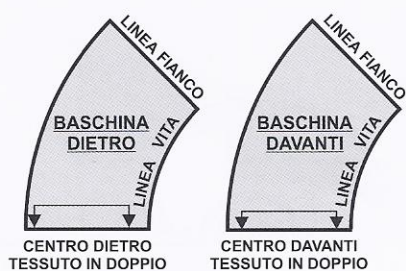
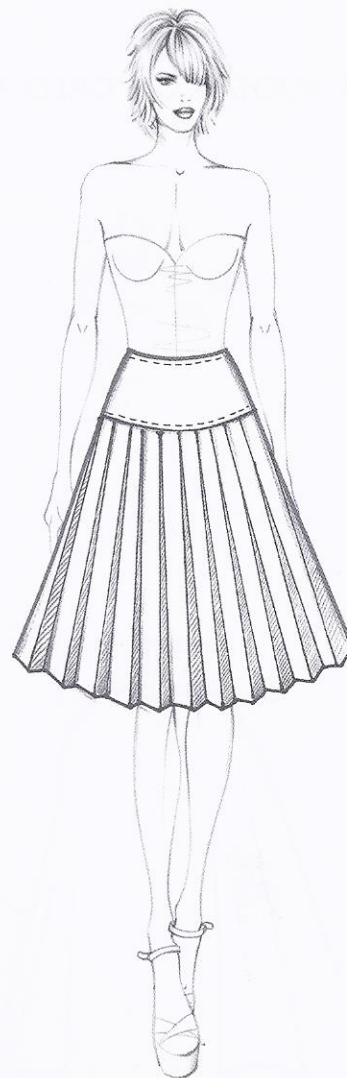
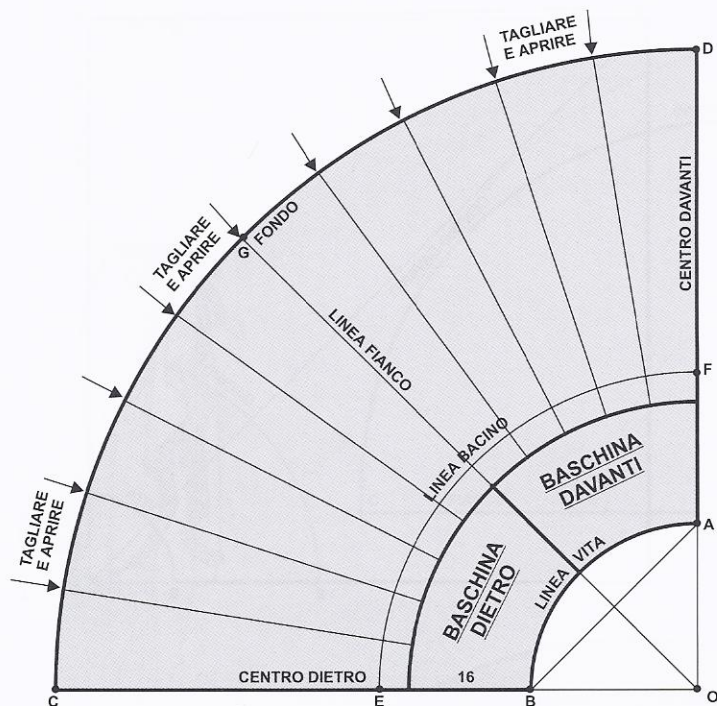
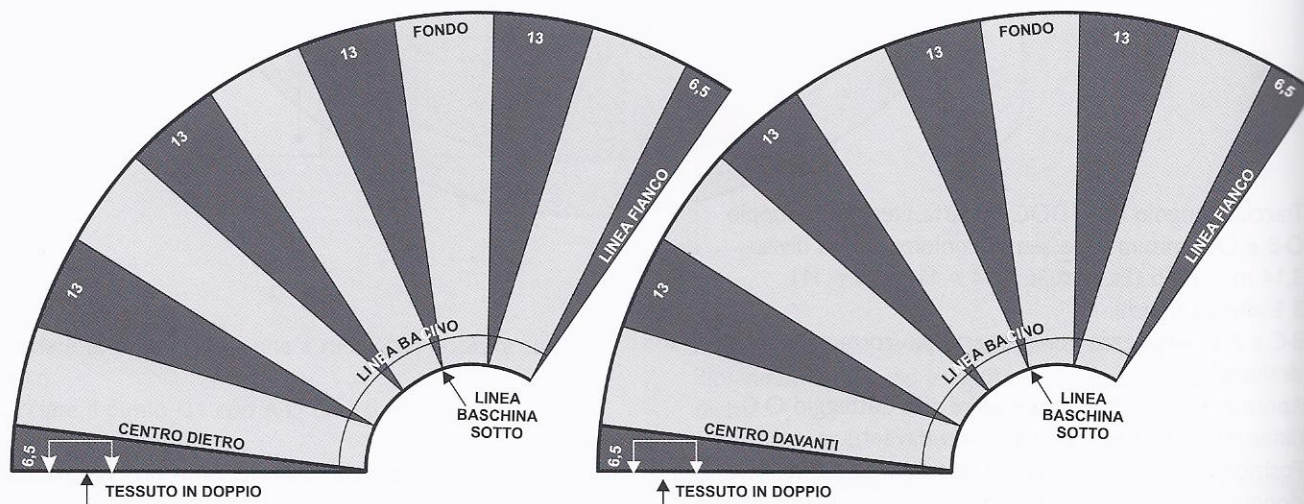
Fodera
- Tracciare l'arco B1-D1 (fondo prima fodera), a cm.5 dalla 1ª balza.
- Tracciare l'arco C1-E1 (fondo seconda fodera), a cm.5 dalla 2ª balza.

Sviluppo gonna a balze godet

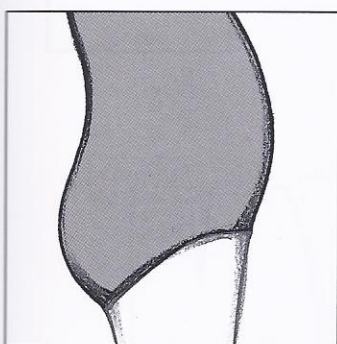
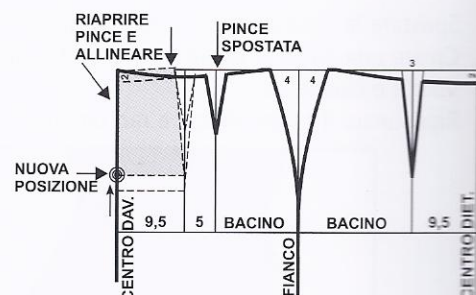
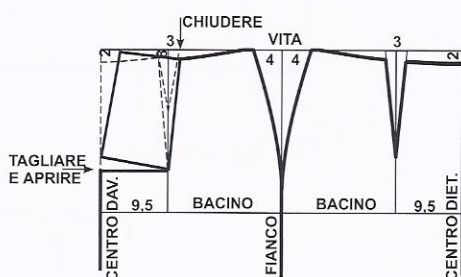
Trasformazione singole balze
- Dopo aver ripreso dal grafico base la parte della balza, eseguire i tre tagli previsti fino al bordo della vita, senza staccare le parti.
- Su di un altro foglio tracciare un angolo retto A-B-C.
- Incollare il modello su questo foglio allargandolo secondo l'ampiezza desiderata.

GONNA CON BALZE A FANTASIA

Gonna a balze a ruota

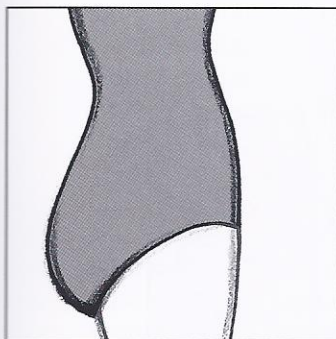
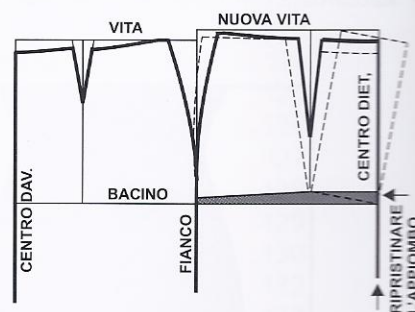
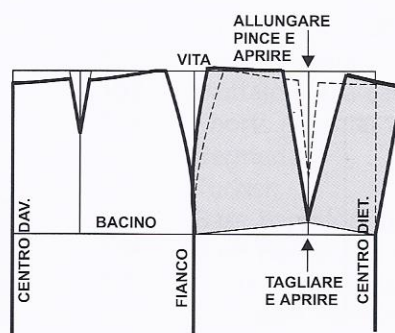
Questo tipo di gonna si ottiene dividendo il modello della gonna a ruota in tante parti quante sono le balze che si vogliono ottenere.
Ad ogni balza vanno aggiunti cm.5 per la sovrapposizione alla balza successiva.
Si consiglia di cucire le balze su fodera ottenuta dalla base ¼ di ruota.

Gonna a ruota asimmetrica

- Tracciare la base della gonna a ruota con cucitura sul fianco.
- Tracciare il punto D1 con A-D cm.25 o altra misura desiderata.
- Tracciare A1 con A-A1 cm.14 e raccordare con curva come illustrato nella figura.
- Ricavare il bordo, se si desidera.
- Riprendere il modello eseguito per ricavare anche il dietro.

Nota: *Questa gonna può essere eseguita senza cuciture, se la lunghezza del tessuto lo permette.*

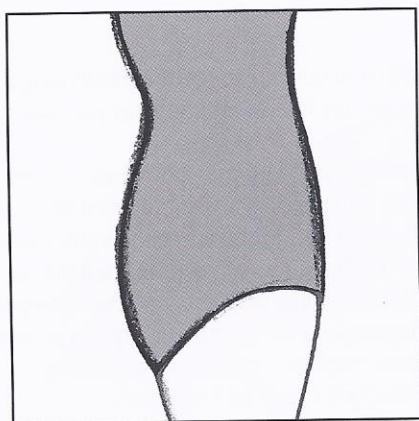
GONNA A RUOTA CON ORLO A 4 PUNTE

- Tracciare angolo retto DOC su carta piegata in doppio.
- O-B e O-A misura della semicirconferenza vita diviso 3,14 meno 0,5 (Es.: cm.36:3,14 = 11,5-0,5 = 11).
- B E altezza fianchi.
- B-C e A-D lunghezza gonna (parte più corta con misura desiderata).
- Aprire il modello tracciato e unire con tratteggio O-G (linea fianco) e O-G1 (linea centro davanti).
- Posizionare il cartamodello sul tessuto piegato in doppio, come mostra la figura.

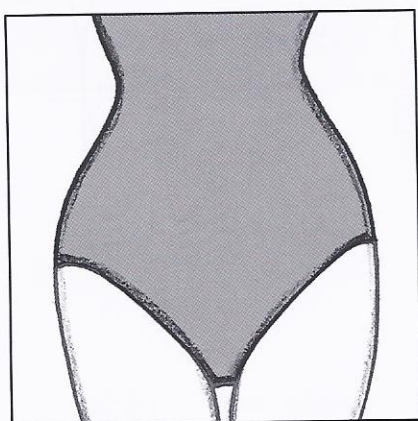
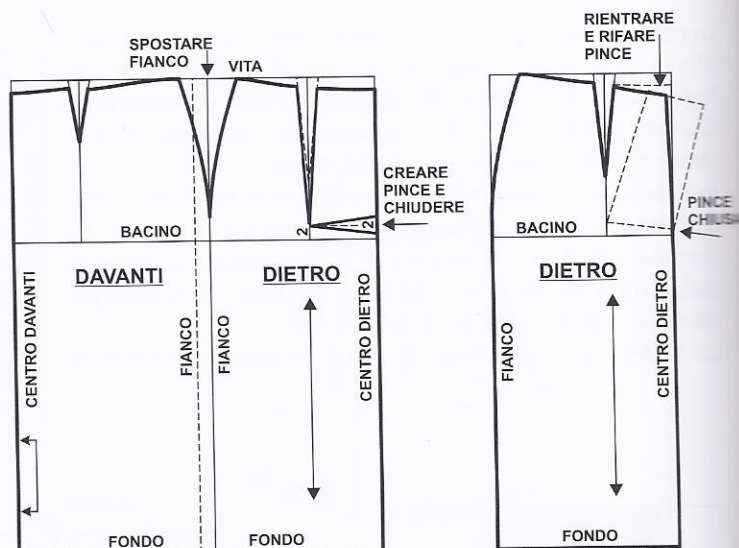
Gonna soleil con baschina

- Costruire la base della gonna a mezza ruota.
- Dividere la linea del fondo in parti uguali, con un numero di righe pari al numero delle pieghe volute.
- Tracciare la linea della baschina all'altezza voluta.
- Tracciare le righe puntando il vertice O ma iniziando dalla riga della baschina.
- Tagliare la baschina e dividere il dietro dal davanti.
- Tagliare lungo le righe tracciate e allargare della stessa misura dei teli (cm.13).
- Dal centro dietro e dal centro davanti si deve spostare della metà (cm.6,5).

Correzioni difetti per gonne a tubo

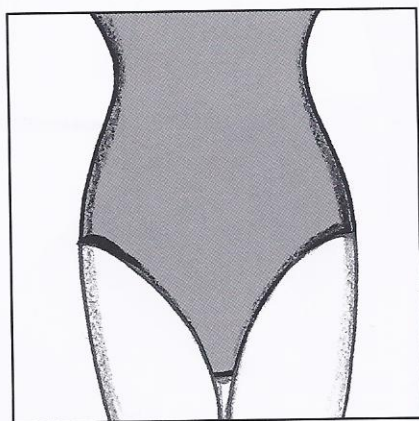
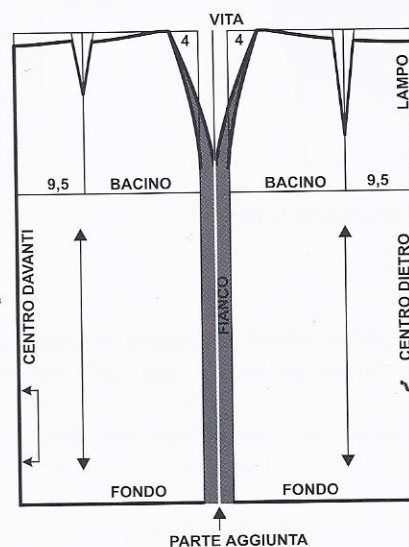
La costruzione delle basi dei modelli viene fatta usando misure riferite ad un soggetto regolare o standard, corrispondenti alla taglia media 42, usata dalle maggiori industrie di confezioni.
Quando si eseguono modelli su misura, la conformazione e le stesse misure possono essere molto diverse.
In questi casi è necessario fare molta attenzione quando si prendono le misure, annotando bene, oltre alle misure, anche eventuali difetti di portamento o di conformazione, utili per apportare le modifiche e le correzioni alla base del modello per adattarlo alle misure della persona.
Lo studio delle correzione dei difetti e delle conformazioni anormali riscontrabili nei vari soggetti è molto lungo e variegato e richiederebbe un intero volume solo per esaurire questo argomento.
Qui saranno analizzati i difetti maggiormente riscontrabili adesso nelle persone, abbinando spiegazioni teoriche ed applicazioni pratiche, riferite ai vari problemi che devono risolvere i modellisti sartoriali nell'eseguire un corretto modello su misura.
A questo proposito, è sempre bene ricordare che il compito primario di un buon modellista e di un buon sarto è quello di abbellire e valorizzare la persona che si sta vestendo, nascondendo e minimizzando i difetti esaltandone i pregi ed il carattere.

ADDOME SPORGENTE

Per l'addome prominente è necessario allungare la vita del davanti della misura necessaria, per dare l'appiombo alla gonna.

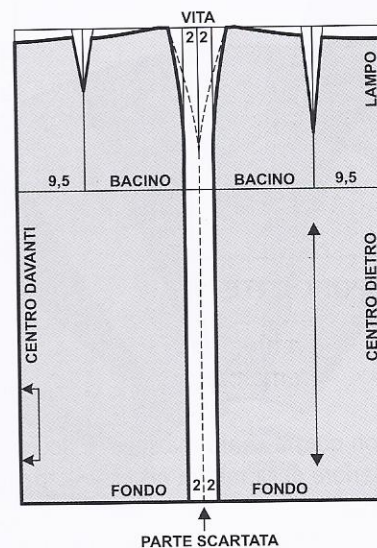
- Chiudere la pince vita davanti, tagliando nella posizione più sporgente del centro davanti.
- Facendo perno sullo stesso punto, ripristinare l'appiombo del centro davanti.
- Spostare di alcuni centimetri la pince vita.

SEDERE SPORGENTE

Per i soggetti con questa conformazione, è necessario allungare la parte posteriore della misura necessaria, pari all'eccedenza della sporgenza.

- Tagliare lungo la linea della pince dietro e lungo la linea del bacino e aprire sia verso il dietro che verso il fianco, della misura necessaria.
- Reimpostare il dirittofilo del centro dietro, la curva del fianco e la pince, con garbo.

Correzioni difetti per gonne a tubo

SEDERE PIATTO

- Spostare la linea del fianco verso il dietro di cm.2.
- Creare una pince al punto bacino dietro della misura voluta e chiuderla.
- Ripristinare il centro dietro e raccordare.

SEDERE LARGO

- Allargare la linea dei fianchi della misura necessaria, sia sul mezzo davanti che sul mezzo dietro.
- Raccordare con garbo la nuova linea fianchi.

SEDERE STRETTO

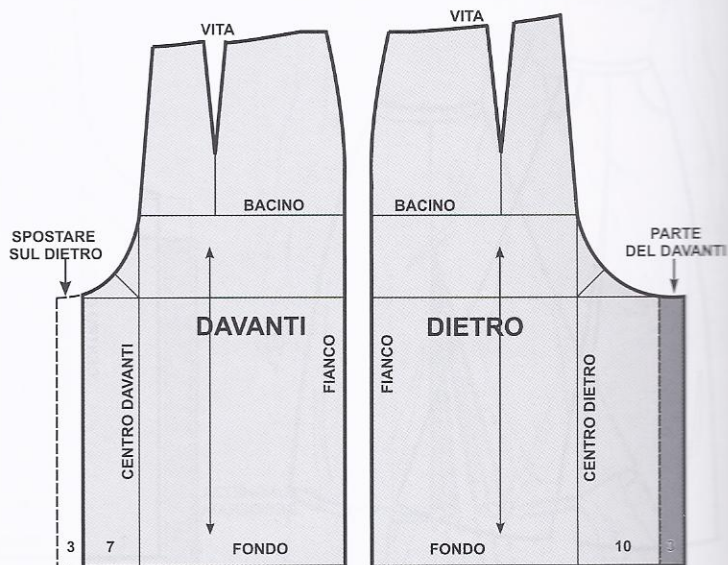
- Stringere la linea dei fianchi della misura necessaria, sia sul mezzo davanti che sul mezzo dietro.
- Raccordare con garbo la nuova linea fianchi.

LE GONNE-PANTALONE
I PATALONI E LE TUTE

Base gonna-pantalone

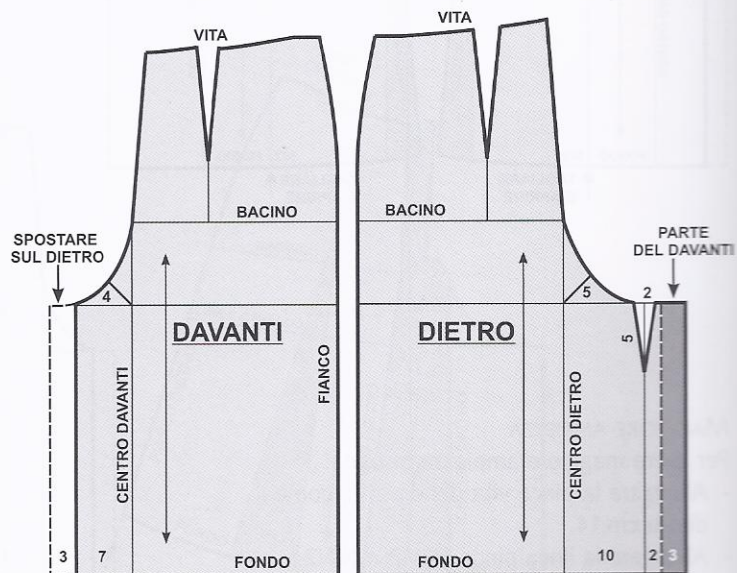
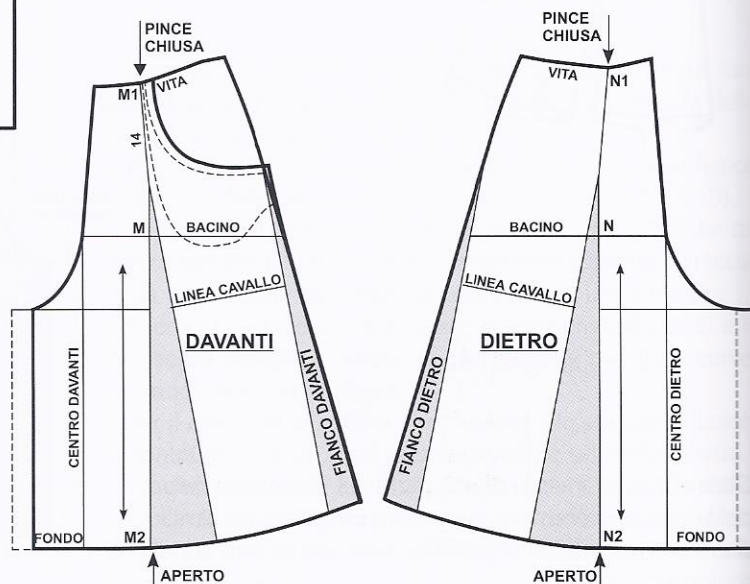
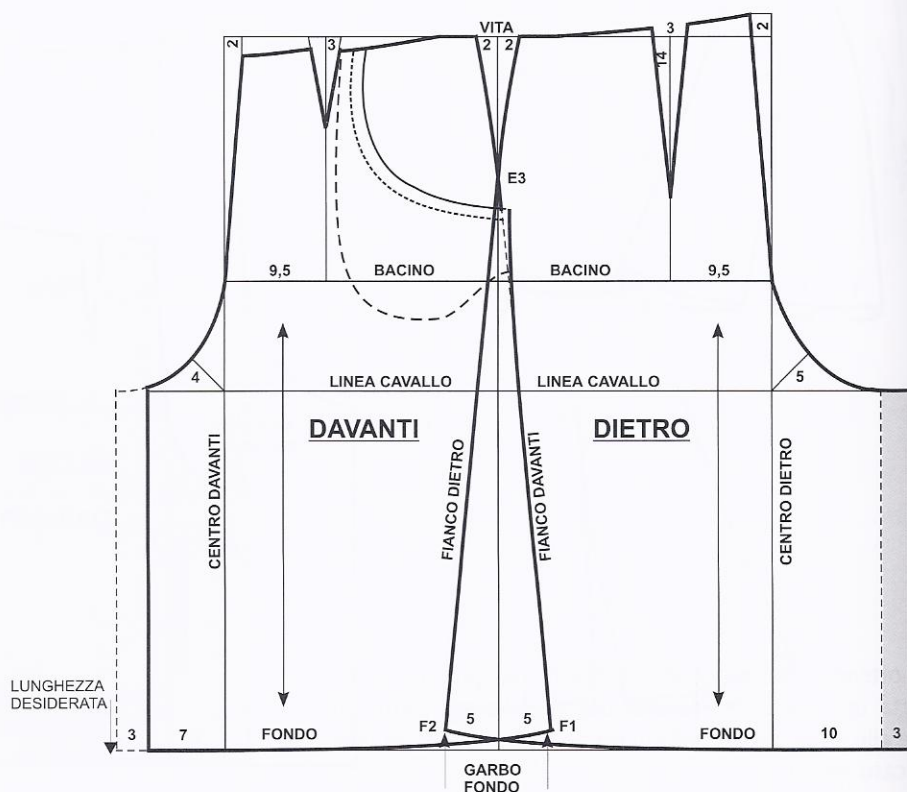
CINTURA

- Eseguire il tracciato della gonna base a tubo avente per lunghezza la lunghezza desiderata e per larghezza la misura della circonferenza fianchi.
- Per trovare la Linea cavallo O P, abbassarsi dalla Linea fianco GH di $^{1}/_{10}$ della circonferenza bacino (Es.: cm.100:10 = 10).
- Prolungare la Linea cavallo sia sul mezzo dietro (OL) che sul mezzo davanti (PI) di $^{1}/_{10}$ della circonferenza bacino e tracciare da questi punti due rette verticali verso la Linea fondo.
- I vertici I ed L della Linea cavallo si congiungono con G e H del mezzo davanti e mezzo dietro mediante due linee curve, nel modo illustrato in figura.
- Per il rientro in vita, oltre alle pince ed allo scarto sul fianco, si rientra di circa cm.2 sul mezzo davanti e sul mezzo dietro.
- L'inclinazione della linea vita davanti (A1) va diminuita di circa cm.2 come la gonna base a tubo, mentre va aumentata di 2 o più cm. per la linea vita dietro (D2), a seconda della necessità, come illustrato nello schema.

Base con cavallo più lungo dietro

Per ottenere una maggiore vestibilità nel cavallo, si trasporta una parte del davanti del modello sul dietro, in base alle esigenze di conformazione e di modello (in questo caso cm.3).

Base con cavallo dietro più profondo

CON RIPRESA SULLA LINEA CAVALLO

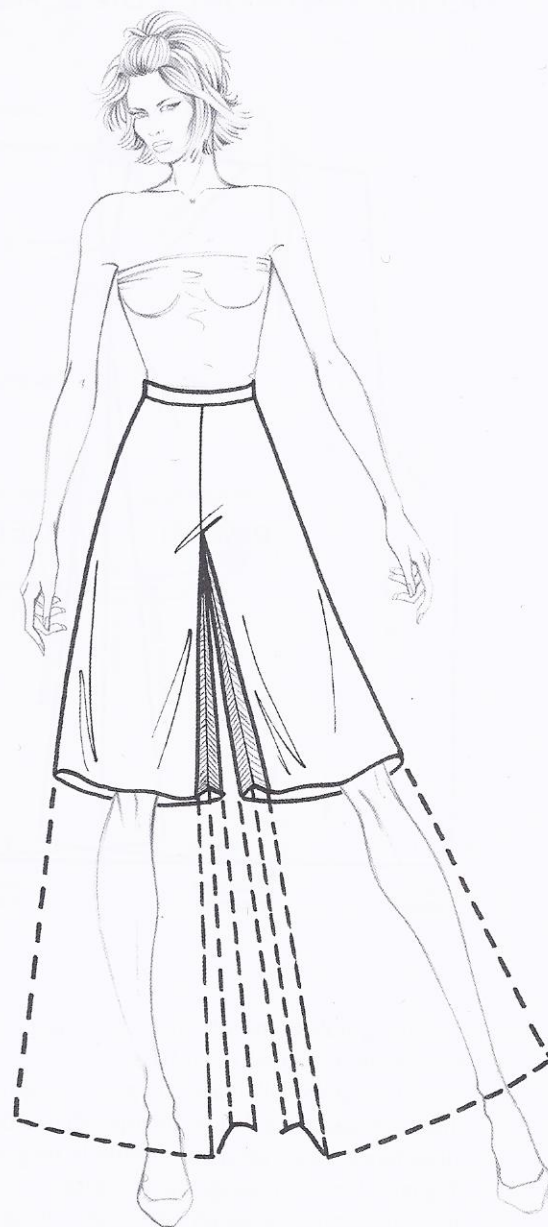
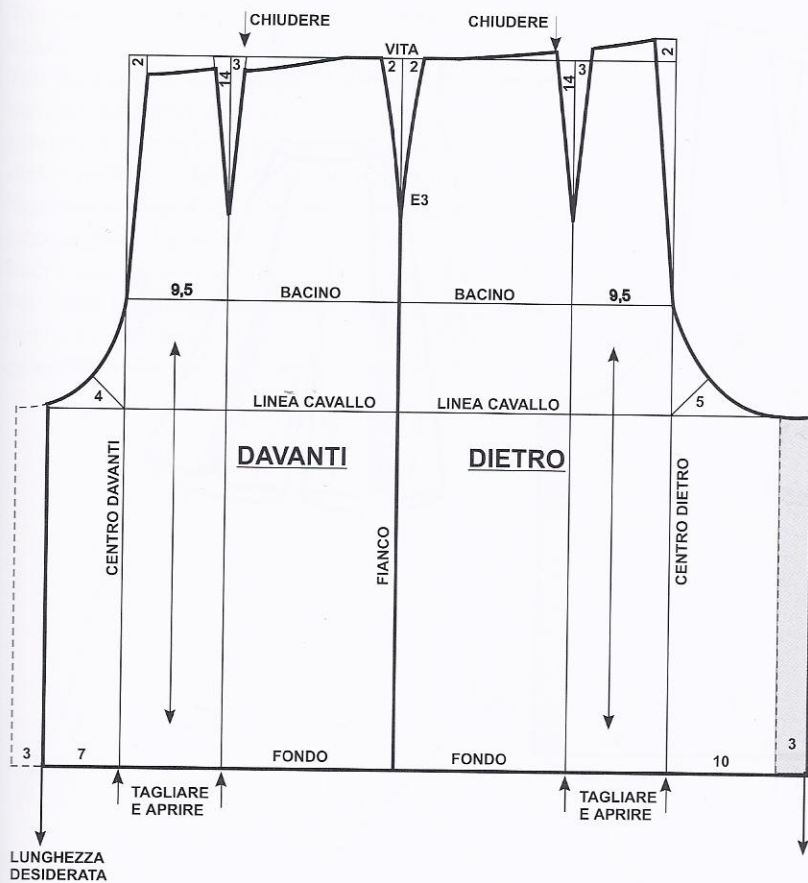
Oltre allo spostamento di una parte del davanti sul dietro, per le persone robuste si può creare una pince sul cavallo, che serve per adattarlo perfettamente alla misura ed alla conformazione.

Gonna-pantalone svasata
O alla gaucho

- Costruire la gonna pantalone base.
- Togliere dal cavallo davanti cm.1-2 e aggiungerli sul dietro.
- Aggiungere cm.4-6 sul fondo della linea fianco e unire E3 con F1 e E3 con F2.
- Tracciare la sagoma della tasca, estendendo la linea di cm.1, oltre la linea fianco, per l'agio della mano, e unire col fianco.
- Raccordare con garbo la linea fondo.

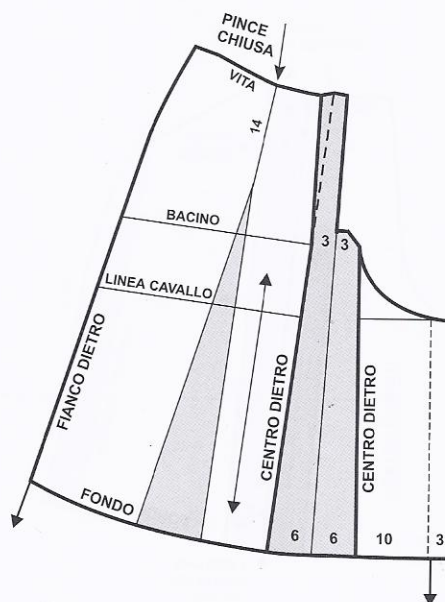
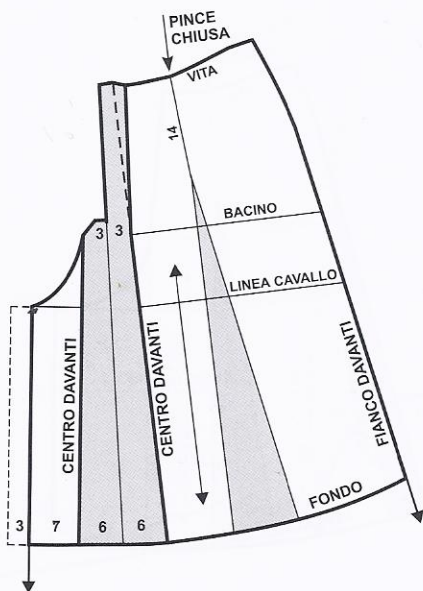
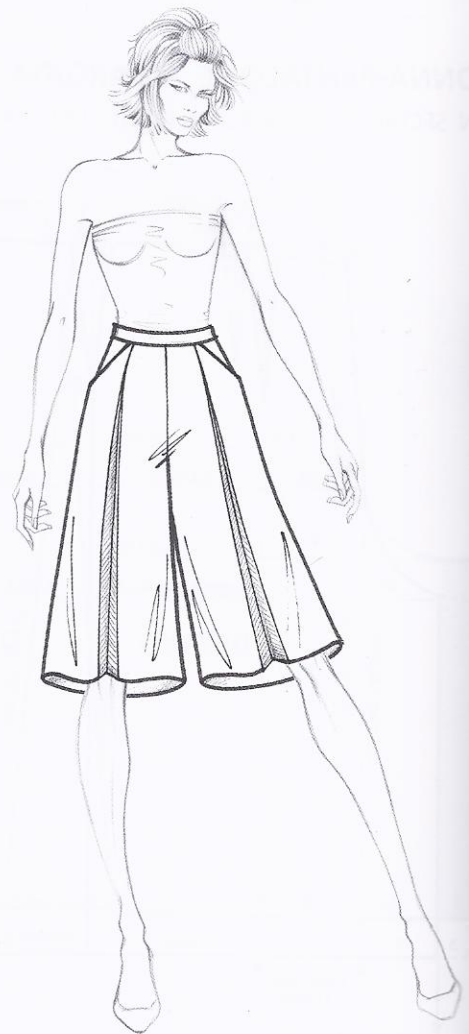
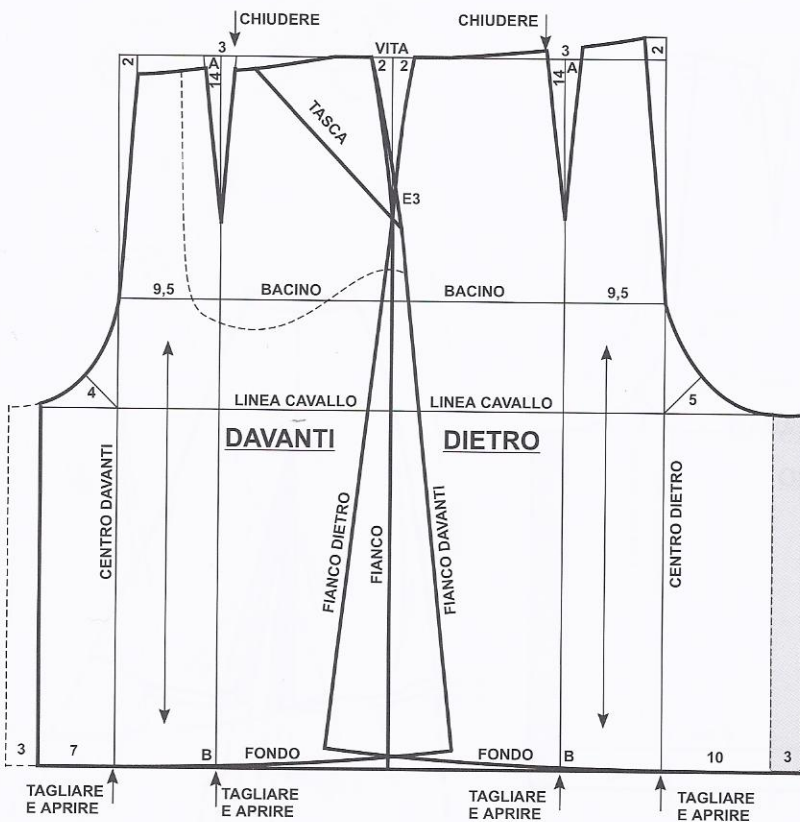
Maggiore ampiezza

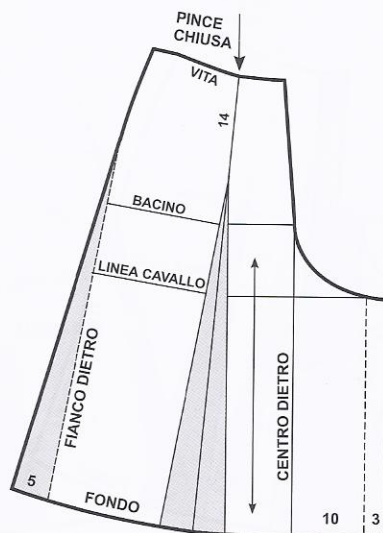
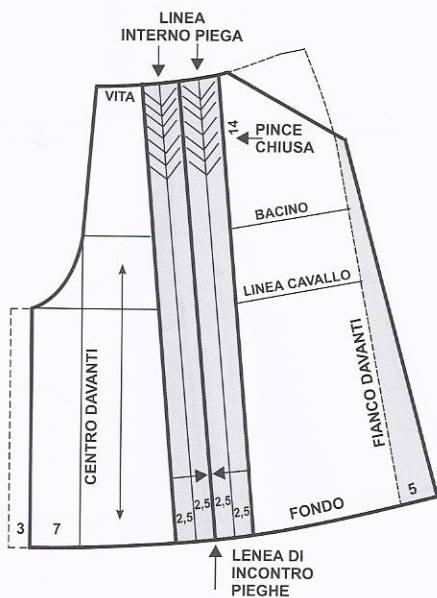
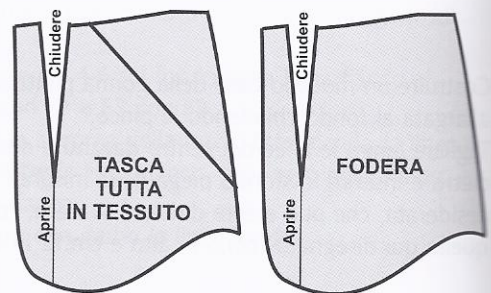
Per avere maggiore ampiezza bisogna:

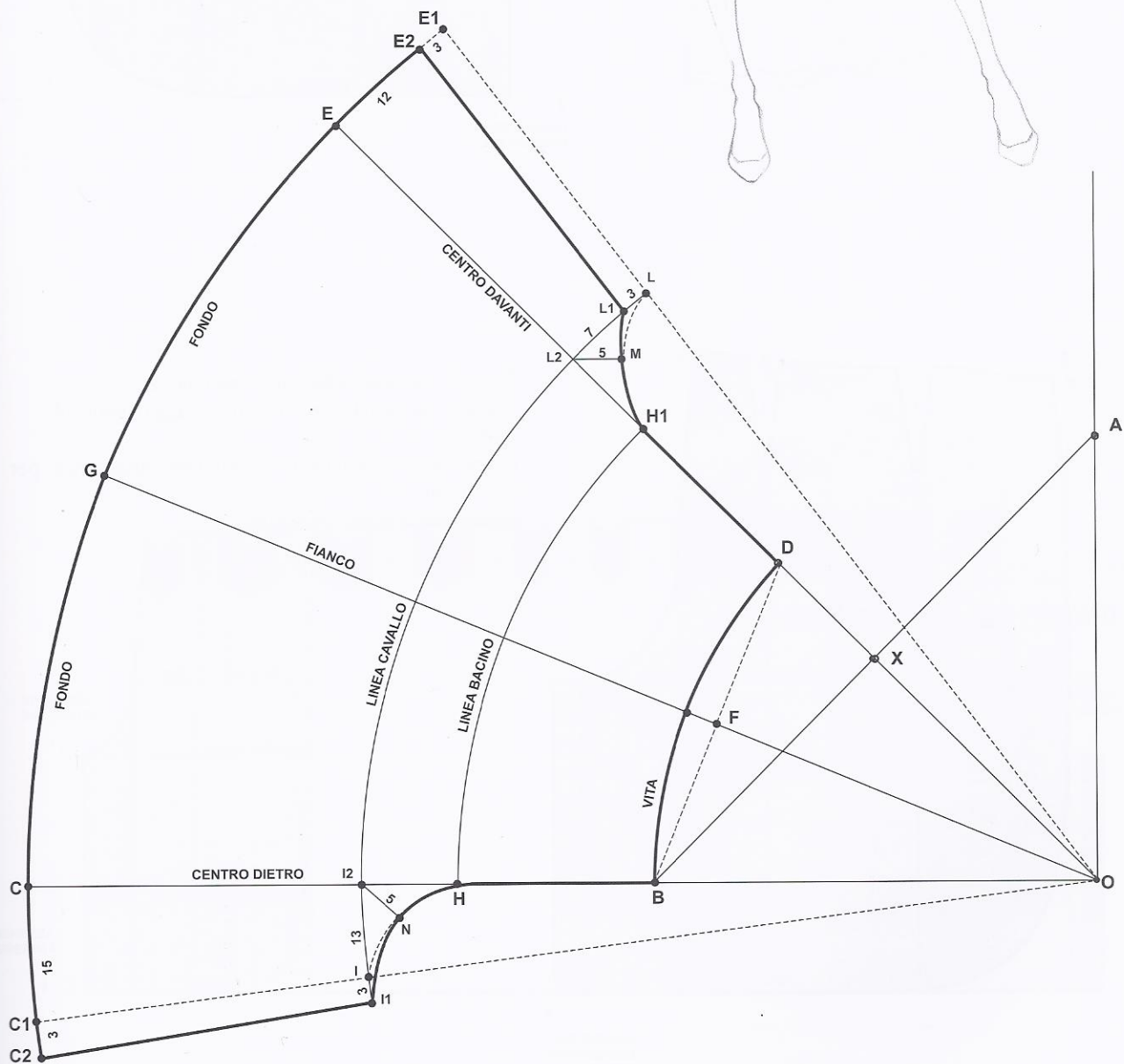
- Allungare la pince vita del davanti, come il dietro cm.14.
- Allungare la linea pince M-M2 e N-N2.
- Tagliare e chiudere le pince.
- Raccordare con garbo il fondo e la vita.

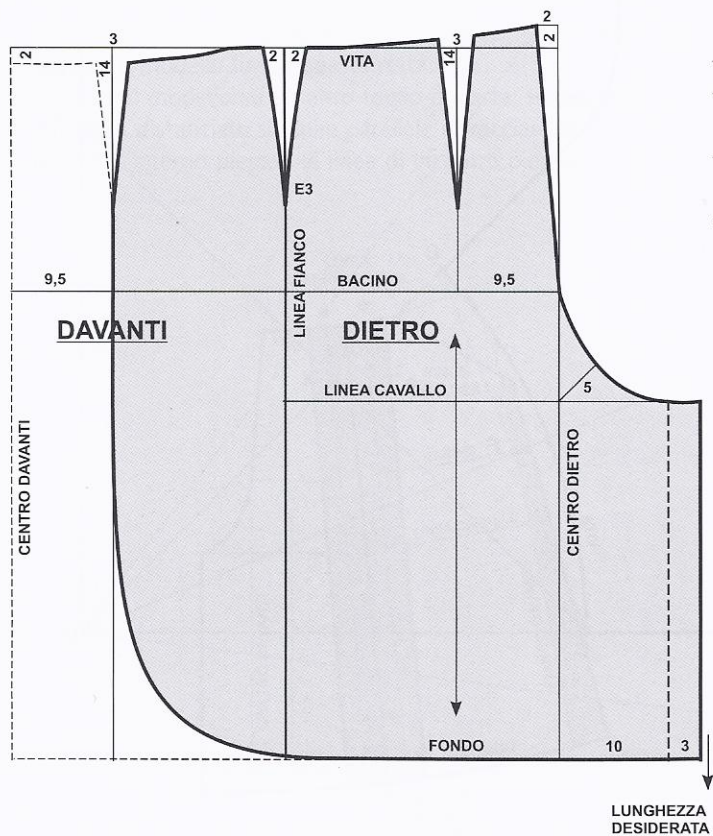
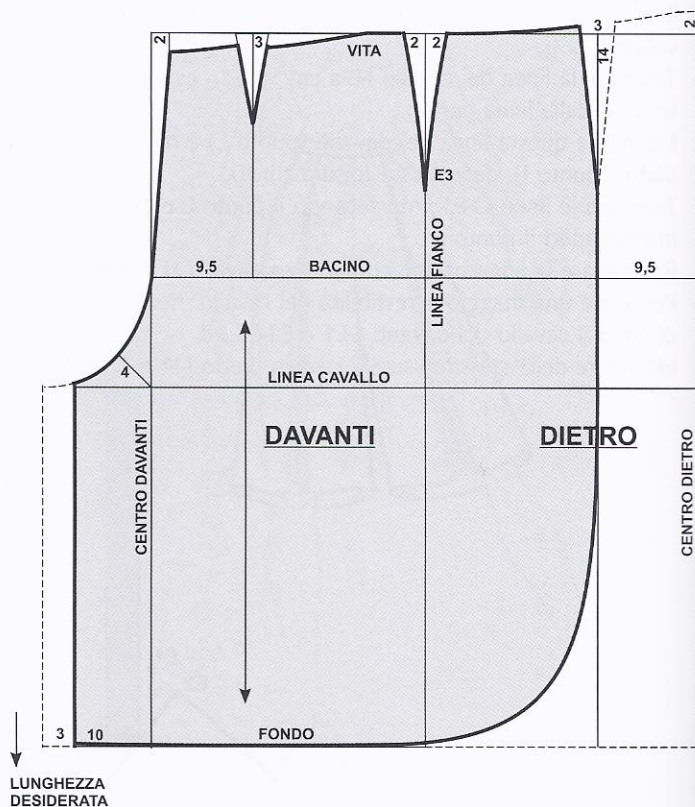
Gonna-pantalone allargata al fondo

con sfondo piega all'interno del cavallo

- Costruire un modello base della gonna pantalone allargata al fondo chiudendo le pince.
- Tagliare lungo le linee del centro davanti e del centro dietro e inserire lo sfondo piega della misura desiderata, che può essere diritto o svasato, come quello qui disegnato (cm.6 in alto e cm.12 in basso).

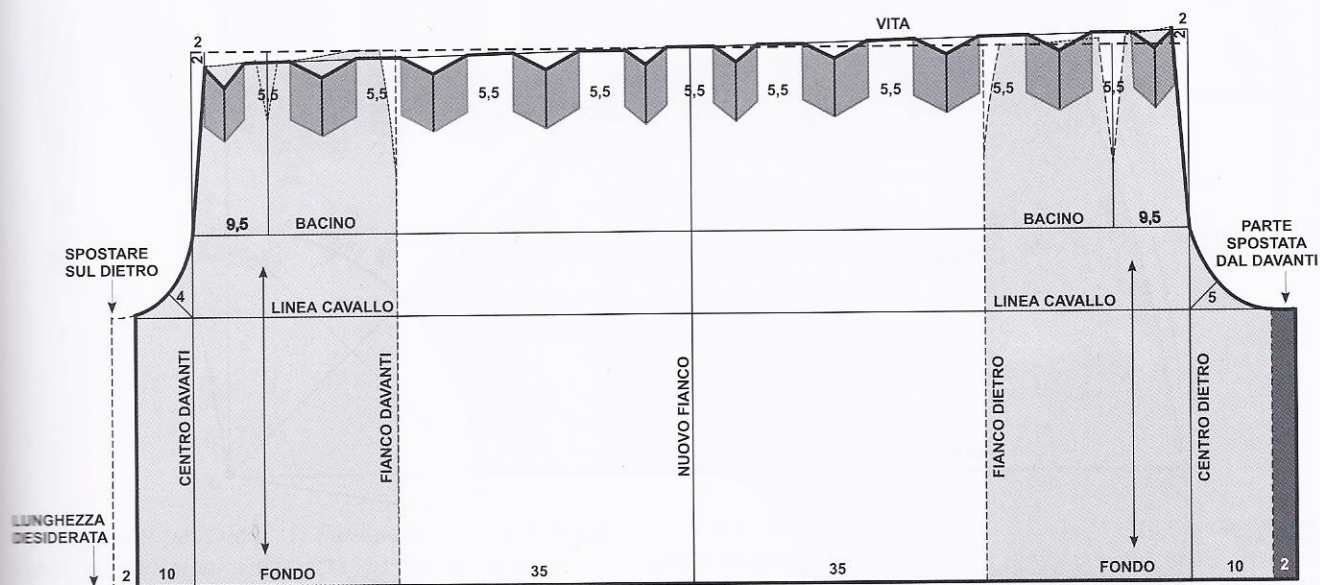
Gonna-pantalone con 2 pieghe

PARALLELE DAVANTI

Le pieghe parallele inserite in una gonna pantalone hanno la stessa lunghezza in alto e in basso.

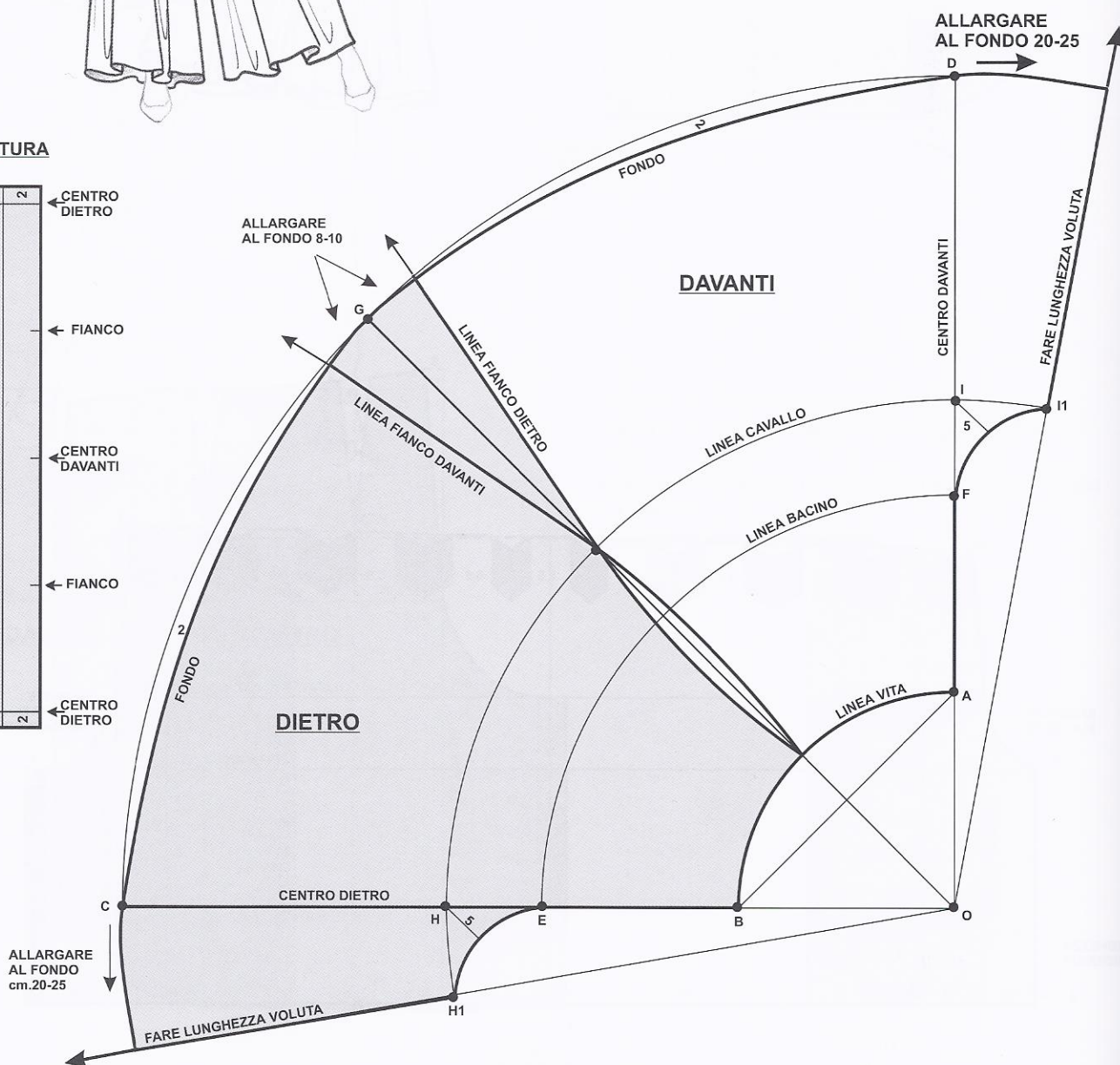
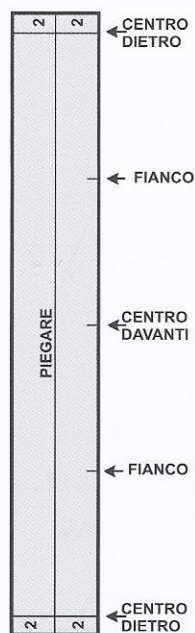
- Fare il modello della base allargata e svasata.
- Tracciare una retta A-B in corrispondenza del centro delle pince, dove verranno inserite le pieghe.
- Tagliare il modello lungo questa retta.
- Incollare il modello su un altro foglio di carta, tenendo le due parti distanziate su linee parallele e tracciare le linee dell'interno piega e le linee di incontro pieghe.

Gonna-pantalone ¼ di ruota

- Tracciare la base della gonna ¼ di ruota con le misure volute.
- Tracciare la linea del cavallo I-L a cm.10 ($^1/_{10}$ circonf. bacino) dalla linea bacino.
- Estendere questa linea nel davanti (punto L) e nel dietro (punto I), della stessa misura cm.10.
- Tracciare le linee O-E1, intersecando il punto L e O-C1, intersecando il punto I.
- Raccordare la linea bacino con la linea cavallo H1-l e H-I.
- Per avere una maggiore vestibilità del cavallo, rientrare di cm.3 il cavallo del davanti L-L1 e E1-E2 ed estendere della stessa misura il cavallo dietro I-I1 e C1-C2.

Gonna-pantalone a portafoglio

DAVANTI

- Costruire la base della gonna pantalone.
- Togliere dal cavallo davanti cm.3 e aggiungerli sul dietro.
- Estendere la linea fianco fino alla linea delle pince, per il sormonto.
- Raccordare il fondo con garbo.

GONNA-PANTALONE CON PIEGHE SCIOLTE

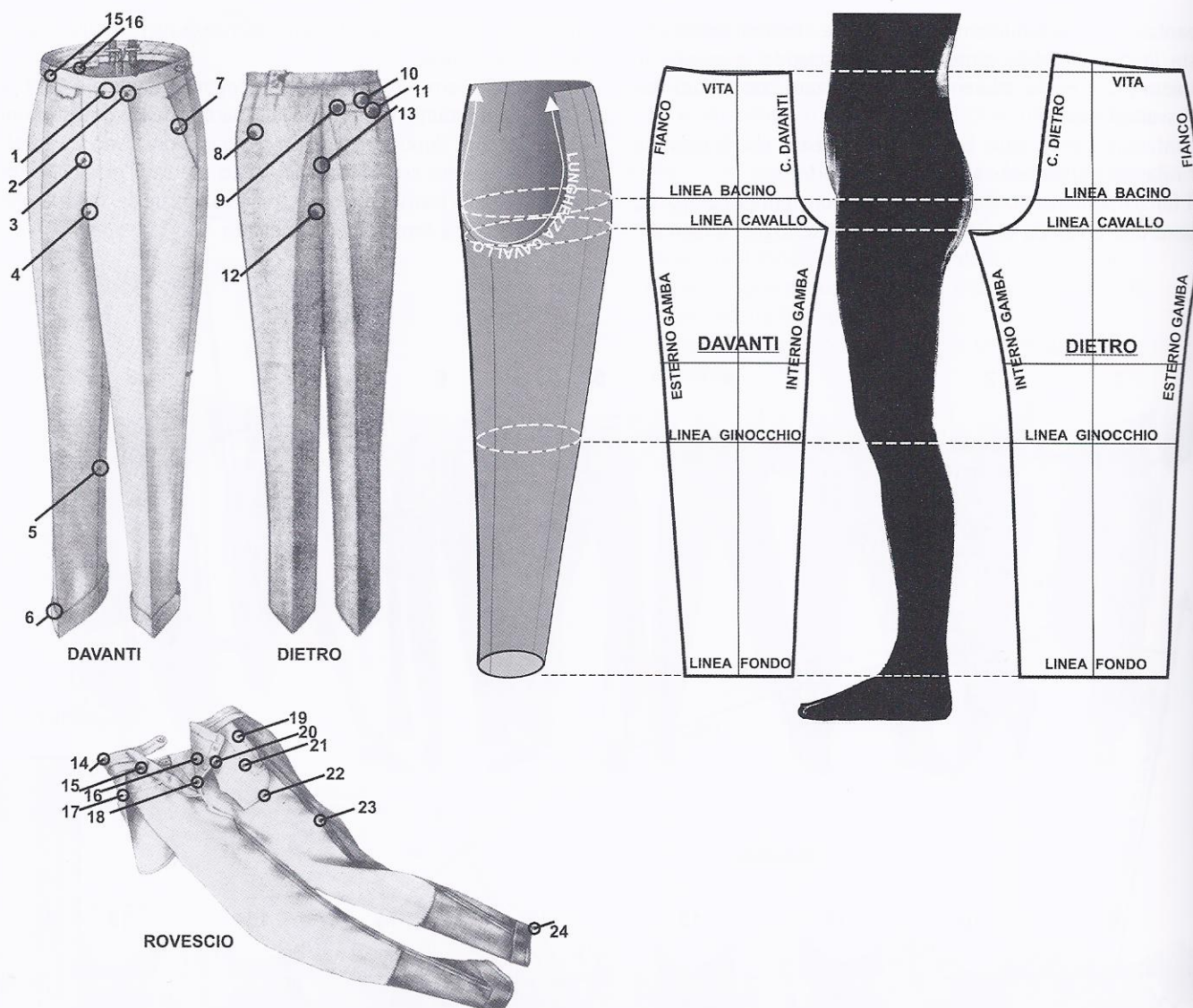
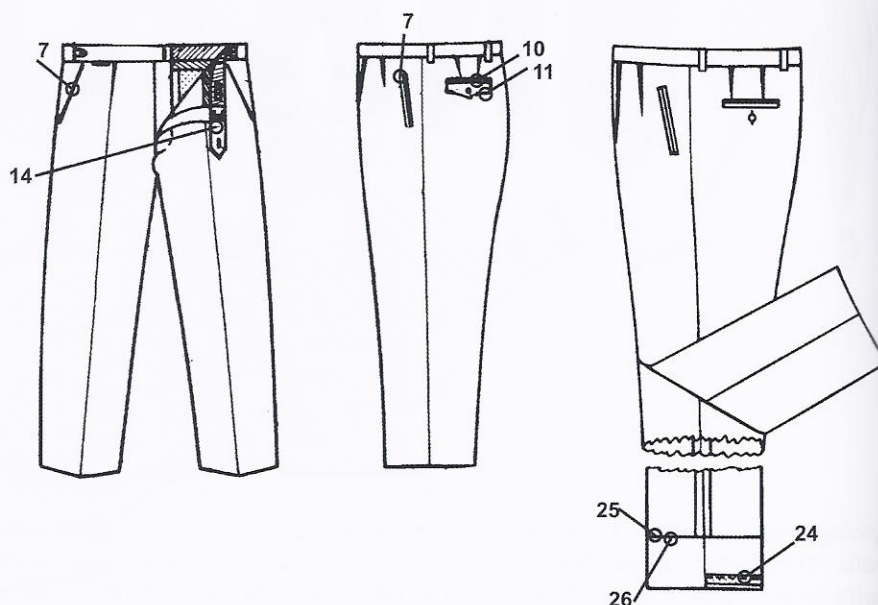
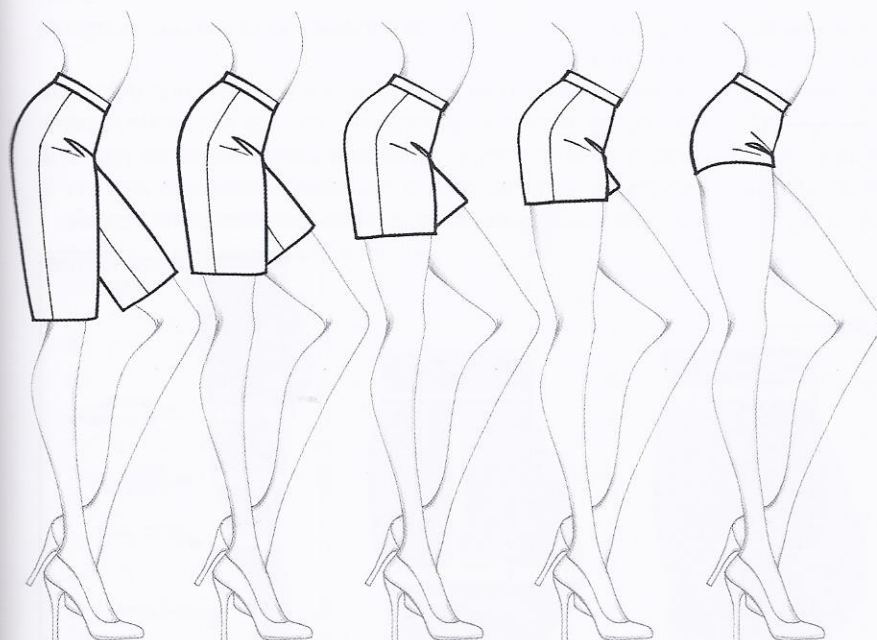
Per ottenere l'ampiezza da dare a questo modello, è necessario aggiungere alla circonferenza bacino l'ampiezza che si desidera dare alla gonna.
(Es.: Circonf. cm.100+140 = 240:2 = cm.120).
Quest'ampiezza va divisa per la larghezza delle pieghe che si vogliono fare (Es.: cm.140:7 = n.20 pieghe).
Le pieghe si possono imbastire o fissare con spilli prima di cucire la cintura.

Pigiama palazzo a mezza ruota

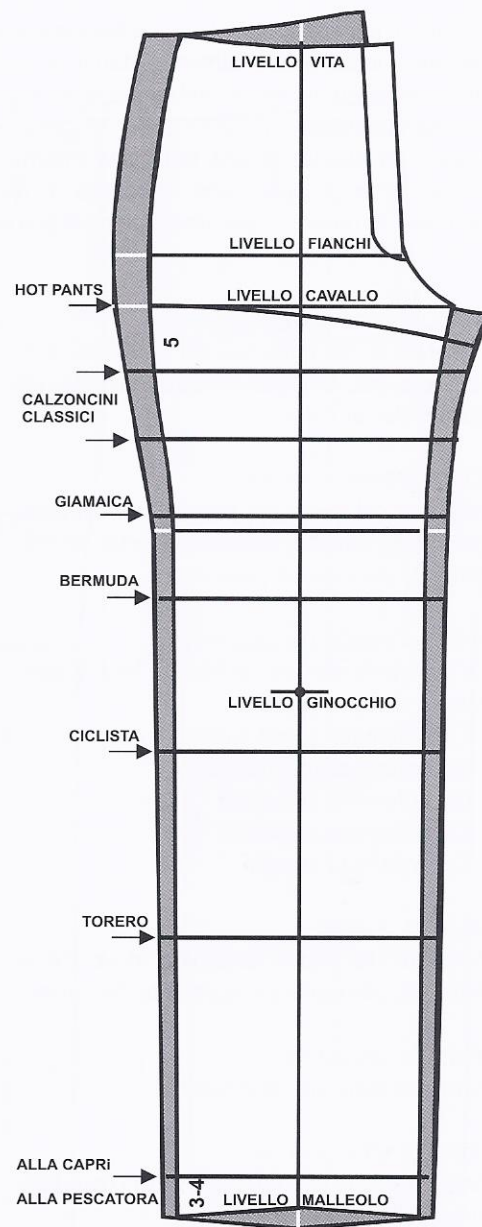
- Costruire la base della gonna a mezza ruota.
- Sulla linea del centro davanti tracciare il punto H con misura altezza cavallo dal punto B (cm.30).
- Facendo perno su O, con misura O-H, tracciare l'arco H-I e scrivere linea cavallo.
- Tracciare i punti H1 e I1, allungando la linea cavallo di $^{1}/_{10}$ circonferenza bacino oltre il centro davanti e il centro dietro. (Es.: cm.100:10 = 10).
- Allargare il fondo della misura voluta o in base al modello, spostandosi dal fianco e dal centro davanti, come mostra la figura.
- Sagomare con garbo il fianco per una maggiore aderenza.

I Pantaloni

Il pantalone è un indumento sia maschile che femminile, che veste la persona dalla cintola in giù fasciando le gambe in maniera più o meno aderente ed è realizzato con tessuti vari e in svariati modelli.
Il pantalone deriva dalle brachae dei barbari, che li usavano per ripararsi dal violento freddo delle loro terre.
Nel lungo periodo storico che seguì la loro prima comparsa, ebbero una continua evoluzione con diverse fogge: lunghi e affusolati, gonfi e ornati di nastri, a mezza gamba, alla zuava, larghi alla caviglia, ecc.
Il pantalone vero e proprio nasce in Inghilterra verso il 1830 e diventa poi indumento femminile a partire dalle contestazioni studentesche, dopo il 1960. Oggi i pantaloni sono diventati unisex ed hanno conquistato un vasto mercato giovanile, soprattutto nella jeanseria e nello sportivo, anche se, nel maschile, il classico ha sempre il suo mercato.

Tipologia dei pantaloni: 1) Pantaloni diritti senza pince. 2) Pantaloni diritti con pince. 3) Pantaloni diritti con pince e risvolti. 4) Pantaloni a sigaretta. 5) Pantaloni svasati o a zampa di elefante. 6) Pantaloni larghi e svolazzanti. 7) Pantaloni molto ampi in alto, a sacco. 8) Pantaloni all'odalisca. 9) Pantaloni turkish o all'orientale. 10) Pantaloni gaucho. 11) Pantaloni alla pescatora. 12) Pantaloni alla tirolese o knicker-bocker. 13) Pantaloni alla Zuava. 14) Pantaloni alla corsaro o alla Capri. 15) Pantaloni bermuda. 16) Pantaloncini corti o short.

Terminologia del modello

DEI PANTALONI CLASSICI

1) - Cintura
2) - Pince davanti
3) - Pattina
4) - Cavallo davanti
5) - Cucitura interno gamba
6) - Risvolto
7) - Tasca davanti
8) - Pince dietro
9) - Travetta tasca dietro
10) - Tasca dietro
11) - Aletta tasca dietro
12 e 13) - Cavallo dietro
14) - Fodera cintura
15) - Occhielli (se previsti)
16) - Cucitura fodera tasca
17) - Fodera tasca
18) - Bottoni o cerniera
19 e 21) - Fodera tasca
20) - Finta per cerniera lampo o bottoni.
21 e 22) - Fodera
23) - Cucitura fianco
24) - Battitacco
25 e 26) - Cucitura orlo

LUNGHEZZA DEI PANTALONI

BERMUDA GIAMAICA CALZONCINI CLASSICI HOT PANTS

CLASSICI CAPRI TORERO CICLISTA

I pantaloni possono avere diverse lunghezze e diversi stili:
Pantaloni classici - Lunghezza fino a metà tacco, con o senza risvolto.
Alla capri o alla pescatora - A 3-4 cm. dal malleolo.
Alla torero - Appena sotto il polpaccio.
Alla ciclista o alla zuava - Appena sotto il ginocchio.
Bermuda - Appena sopra il ginocchio.
Calzoncini corti classici - Sulla coscia.
Hot pants o molto corti - A livello del cavallo.

Le misure per i pantaloni devono essere prese sopra la biancheria che si indossa normalmente, stando in piedi, distribuendo uniformemente il peso su entrambe le gambe e assumendo la posizione naturale.
Legare un elastico o una fettuccina intorno alla vita, senza stringere troppo, per avere un punto di riferimento da cui prendere le misure e, per una maggiore precisione, se ne può aggiungere un altro attorno al bacino, nel punto più sporgente del sedere.
Le misure vanno prese con un nastro-centimetro non deformato né usurato, tenendolo aderente al corpo, ma non stretto e, per le misure di circonferenza, parallelo al pavimento; per le misure di lunghezza, perpendicolare al pavimento. L'eventuale agio per la vestibilità va aggiunto dopo, in base alle necessità del modello.

CIRCONFERENZA VITA
Misurare la circonferenza nel punto più sottile della vita, tenendo il metro aderente ma scorrevole sul corpo.

CIRCONFERENZA BACINO
Misurare nel punto più prominente del bacino e delle natiche, tenendo il metro perfettamente parallelo al pavimento.

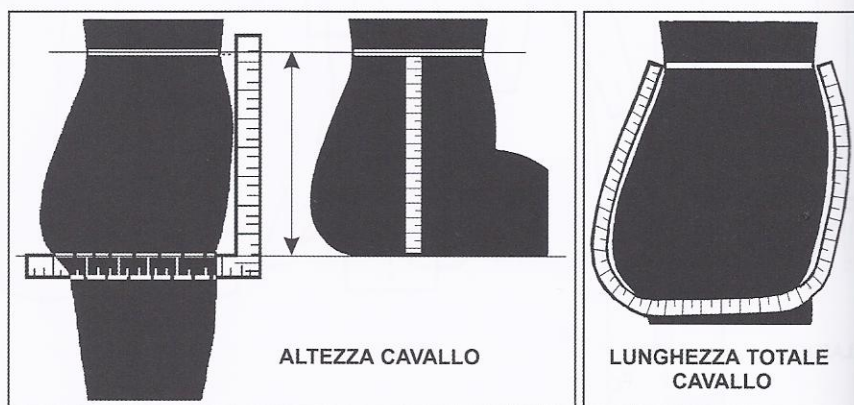
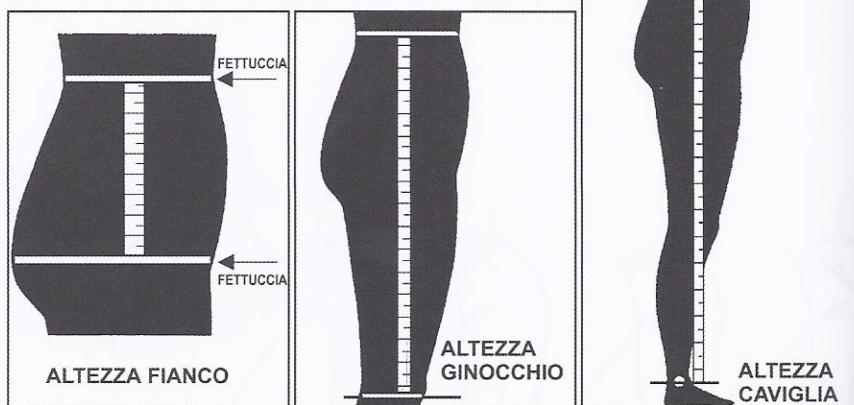
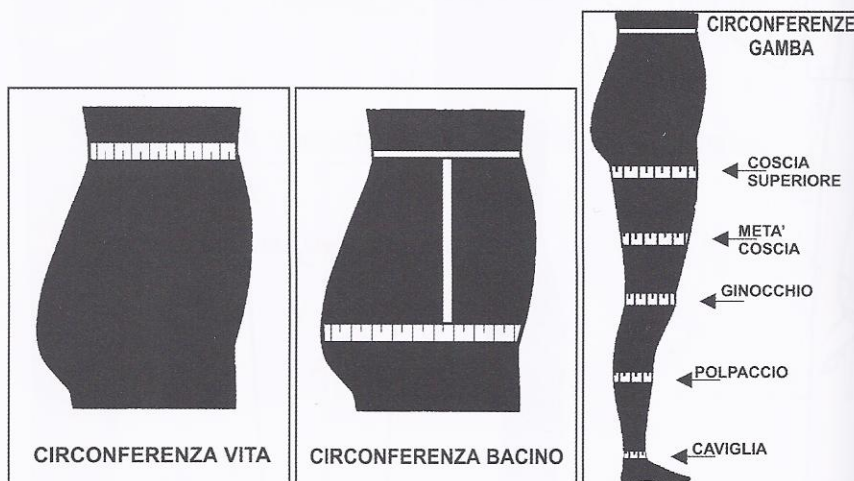
CIRCONFERENZE DELLA GAMBA
Le misure da rilevare, in base al tipo di pantalone, sono:
- Circonferenza coscia superiore
- Circonferenza metà coscia
- Circonferenza ginocchio
- Circonferenza polpaccio
- Circonferenza caviglia

ALTEZZA FIANCO
Misurare dall'incavo della vita, dove c'è la fettuccia, alla parte più sporgente del bacino.

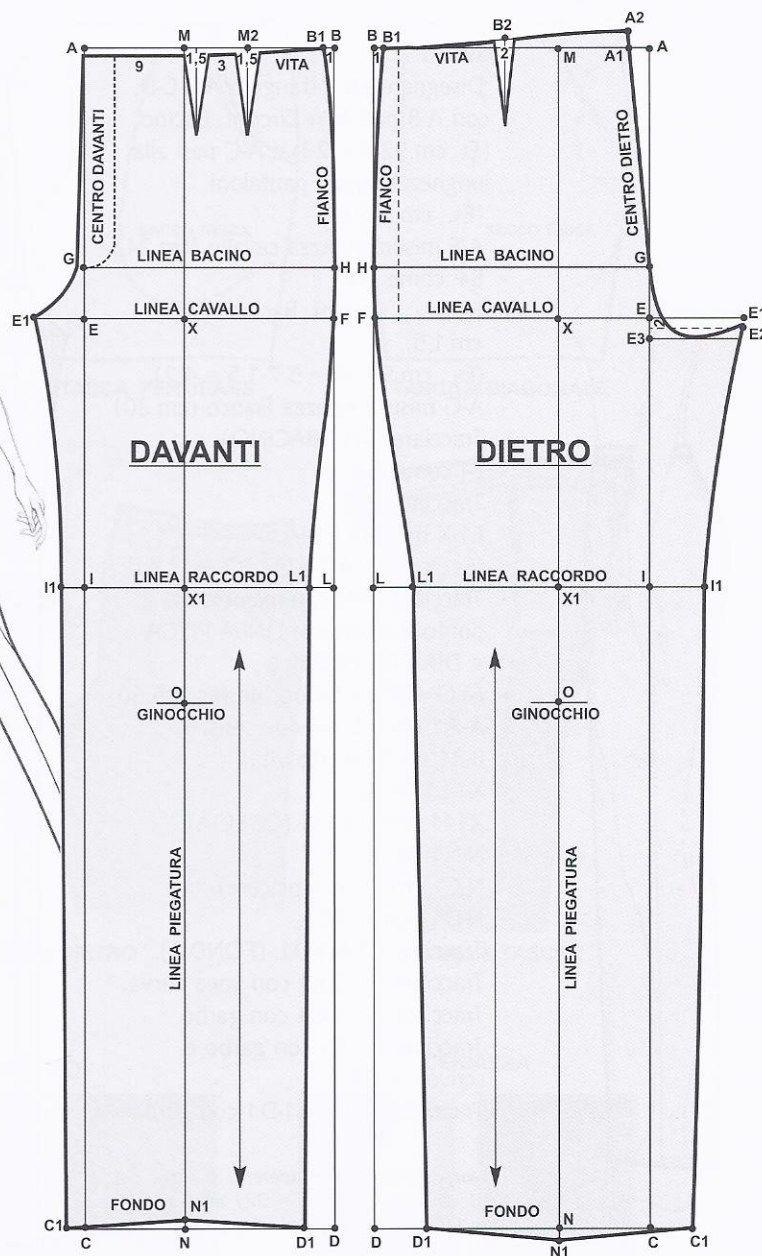
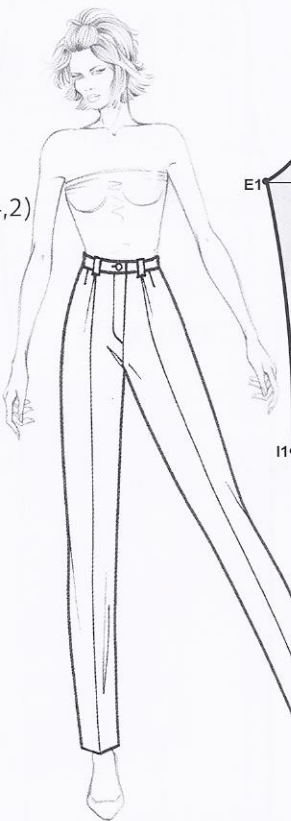
ALTEZZA GINOCCHIO
Misurare dalla vita al ginocchio.

ALTEZZA VITA-CAVIGLIA
Misurare dalla vita fin quasi sotto l'osso inferiore della caviglia (malleolo).

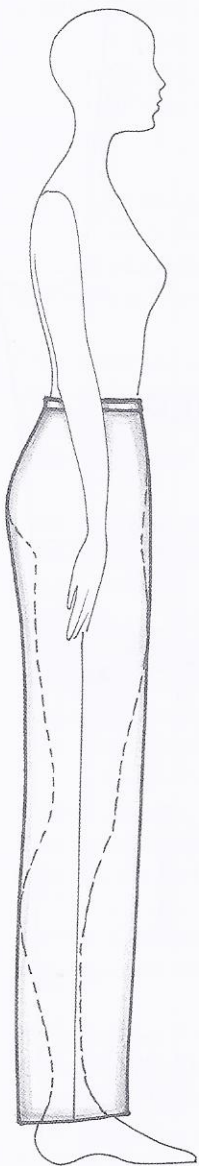
ALTEZZA CAVALLO
Questa misura si può prendere in due modi: 1) Da seduti su una superficie piatta, si misura da un lato dalla vita, seguendo la curva del fianco, fino al piano; 2) Con una squadra ad angolo retto, appoggiata, in basso all'inguine e in alto al ventre, si misura l'altezza precisa. Quest'ultimo sistema non è molto usato per ragioni di delicatezza.

LUNGHEZZA TOTALE CAVALLO
Si appoggia l'estremità del metro sul centro vita davanti e si misura tra le gambe, risalendo fino al centro vita dietro, tenendo il metro aderente al corpo.

BASE PANTALONI CON PINCE

Misure: Circonf. Bacino cm.92+Vestibilità 2-4.
- Circonf. Vita cm.68+Vestibilità 1-2.
- Altezza Fianco cm.20. - Altezza Cavallo cm.24.
- Lunghezza pantalone cm.105.

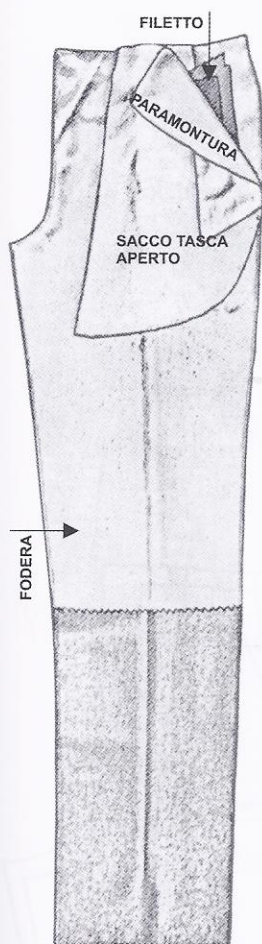
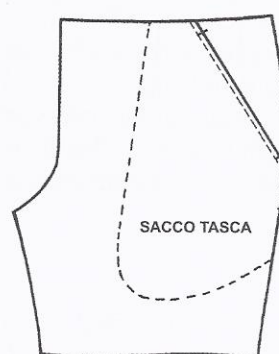
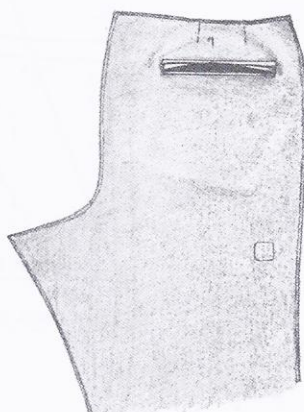
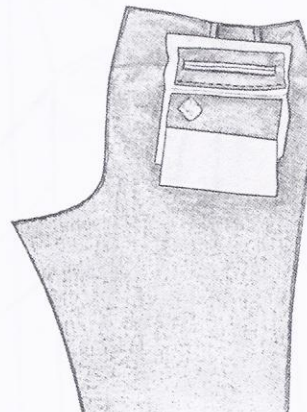
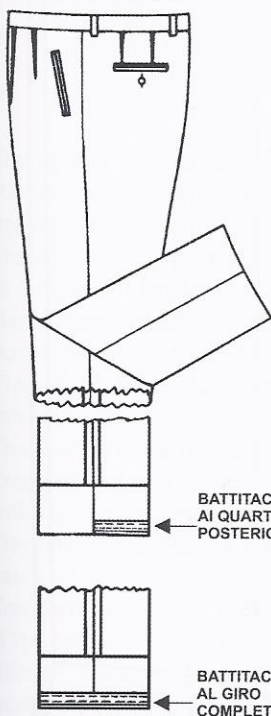
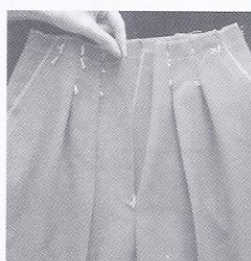
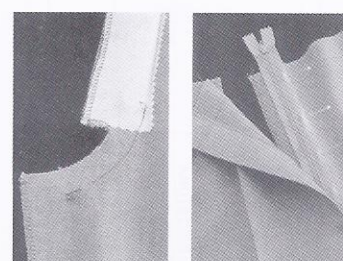
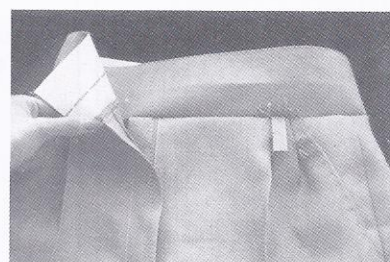
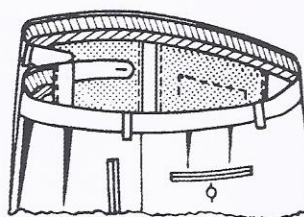
Davanti
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con A-B pari a ¼ Circonf. Bacino. (Es.: cm.92:4 = 23) e A-C pari alla lunghezza totale pantalone (Es.: cm.105).
- A-E misura Altezza Cavallo (24) - B-F come A-E.
- E-E1 $^1/_{16}$ Circonf. Bacino meno cm.1,5. (Es.: cm.92:16 = 5,7-1,5 = 4,2)
- A-G misura Altezza Fianco (20)
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-I come A-E
- Tracciare I-L.
- E1-X metà di E1-F (Es.: cm.23+4,2 = 27,2:2 = 13,2).
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA e DIRITTO FILO.
- M-O altezza Ginocchio (Es. cm.60)
- M-M2 cm.7.
- Tracciare le pince con profondità e larghezza necessarie.
- B-B1 cm.1.
- X1-L1 cm.12.
- X1-I1 come X1-L1 (COSCIA).
- N-N1 cm.1.
- N-C1 cm.11 (o a piacere).
- N-D1 come N-C1.
- Tracciare C1-N1-D1 (FONDO).
- Tracciare E1-G-A1 con linea curva.
- Tracciare E1-I1-C1 con garbo.
- Tracciare B1-A1 con garbo e scrivere VITA.
- Tracciare B1-H-F-L1-D1 con garbo.

Dietro
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-B pari a ¼ Circonf. Bacino + cm.2 (Es.: cm.92:4 = 23+2=25) e A-C pari alla lunghezza totale pantaloni (Es.: cm.105).
- A-E misura Altezza Cavallo (Es.: cm.24)
- B-F come A-E.
- E-E1 $^1/_{16}$ Circonf, Bacino + cm.3. (Es.: cm.92:16 = 5,7+3 = 8,7).
- E1-E2 cm.1.
- E-E3 cm.2
- A-G misura Altezza Fianco (Es.: cm.20)
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-I come A-E.
- Tracciare I-L.
- E1-X metà di E1-F (Es.: cm.26+9 = 35:2 = 17.5).
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA E DIRITTO FILO.
- M-O Altezza Ginocchio (Es.: cm.60).
- A-A1 cm.3,5.
- A1-A2 cm.1-3,5.
- B-B1 cm.1 (controllare scarto vita).
- B1-B2 metà B1-A2.
- Tracciare la pince con larghezza e profondità voluta.
- X1-L1 cm.13.
- X1-I1 come X1-L1 (COSCIA).
- N-N1 cm.1.
- N-C1 cm.12 (o a piacere).
- N-D1 come N-C1.
- Tracciare C1-N1-D1. (FONDO).
- Tracciare E2-G-A2 con linea curva.
- Tracciare E2-I1-C1 con garbo.
- Tracciare B1-A2 con garbo e scrivere VITA.
- Tracciare B1-H-F-L1-D1 con garbo.

BASE PANTALONI SENZA PINCE

Misure per pantaloni: Circonferenza Bacino cm.92.
- Circonferenza Vita cm.68. - Altezza Fianco cm.20.
- Altezza Cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

Davanti
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con A-B pari a ¼ Circonf. Bacino. (Es.:cm.92:4 = 23) e A-C pari alla lunghezza totale pantaloni (Es.: cm.105).*
- A-E misura Altezza cavallo (cm.24)
- B-F come A-E.
- E-E1 $^1/_{16}$ Circonf. Bacino meno cm.1,5.
  (Es.: cm.92:16 = 5,7-1,5 = 4,2).
- A-G misura Altezza Fianco (cm.20)
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-I come A-E
- Tracciare I-L.
- E1-X metà di E1-F
  (Es.: cm.23+4,2 = 27,2:2 = 13,6).
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA e DIRITTO FILO.
- M-O Altezza Ginocchio (Es. cm.60)
- A-A1 cm.0,5 nei due sensi.
- B-B1 cm.3 (scarto vita).
- X1-L1 cm.12.
- X1-I1 come X1-I1 (COSCIA).
- N-N1 cm.1.
- N-C1 cm.11 (o a piacere).
- N-D1 come N-C1.
- Tracciare C1-N1-D1. (FONDO).
- Tracciare E1-G-A1 con linea curva.
- Tracciare E1-I1-C1 con garbo.
- Tracciare B1-A1 con garbo e scrivere VITA.
- Tracciare B1-H-F-L1-D1 con garbo.

****Nota:** Per pantaloni aderenti si toglie cm.1 dal davanti (cm.23-1 = 22) e si aggiunge cm.1 (anziché due) sul dietro (cm.23+1 = 24).*

Dietro
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con A-B pari a ¼ Circonferenza Bacino +2.
  (Es.: cm.92:4 = 23+2 = 25) e A-C pari alla lunghezza totale pantaloni (Es.: cm.105).
- A-E misura Altezza Cavallo (Es.: cm.24).
- B-F come A-E.
- E-E1 $^1/_{16}$ Circonferenza Bacino +cm.3.
  (Es.:cm.92:16 = 5,7+3 = 8,7).
- E1-E2 cm.1.
- A-G misura Altezza Fianco (Es.: cm.20)
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-I come A-E.
- Tracciare I-L.
- E1-X metà di E1-F (Es.: cm.25+8,7 = 33,7:2 = 16,8).
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA e DIRITTO FILO.
- M-O Altezza Ginocchio (Es.: cm.60).
- A-A1 cm.3,5.
- A1-A2 cm.1-3,5.
- B-B1 cm.3 (controllare scarto vita).
- X1-L1 cm.13.
- X1-I1 come X1-L1 (COSCIA).
- N-N1 cm.1.
- N-C1 cm.12 (o a piacere).
- N-D1 come N-C1.
- Tracciare C1-N1-D1. (FONDO).
- Tracciare E2-G-A2 con linea curva.
- Tracciare E2-I1-C1 con garbo.
- Tracciare B1-A2 con garbo e scrivere VITA.
- Tracciare B1-H-F-L1-D1 con garbo.

PARTICOLARI DEI PANTALONI CLASSICI

TASCHE DAVANTI

Margini per le cuciture

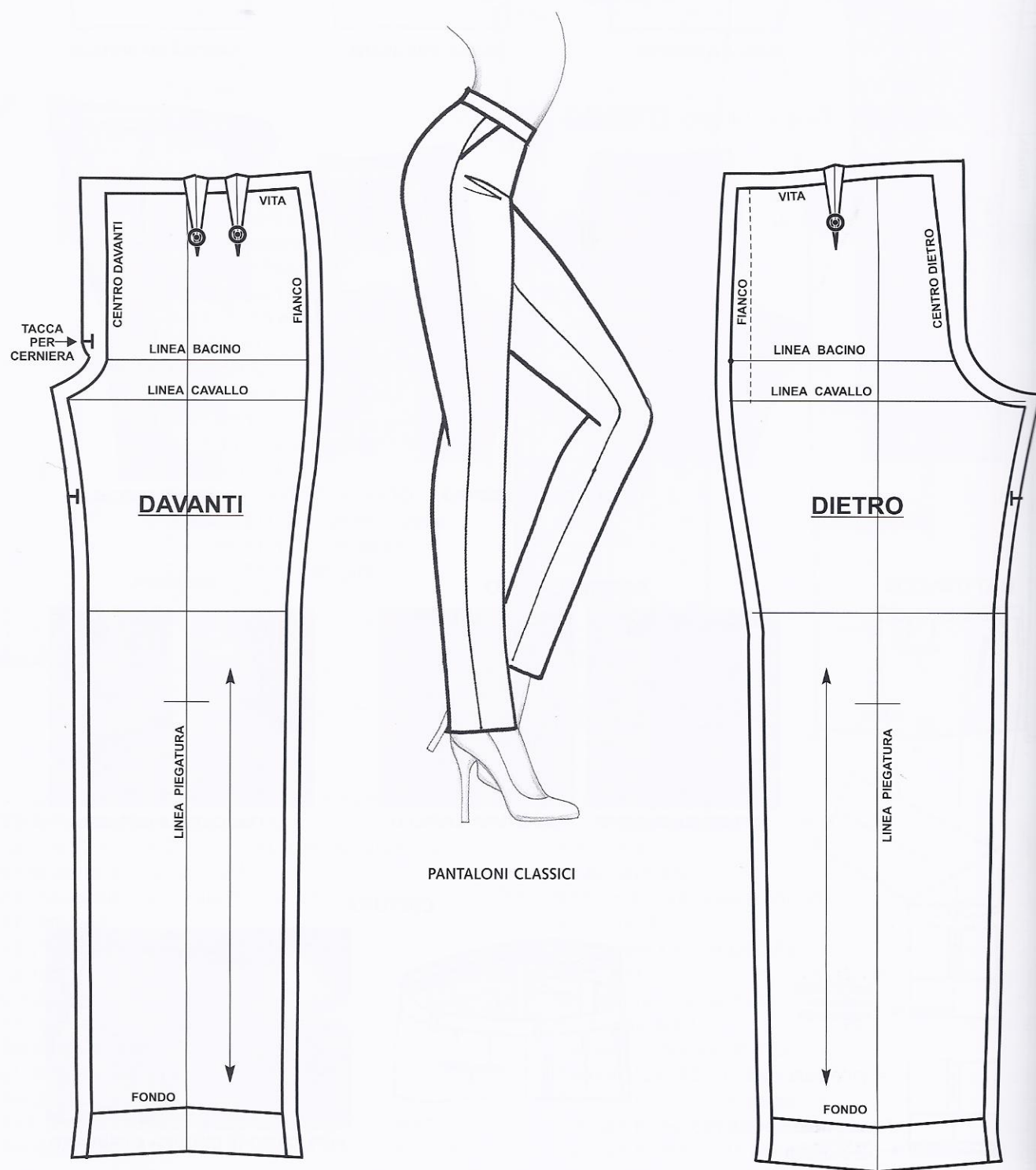
Nozioni generali

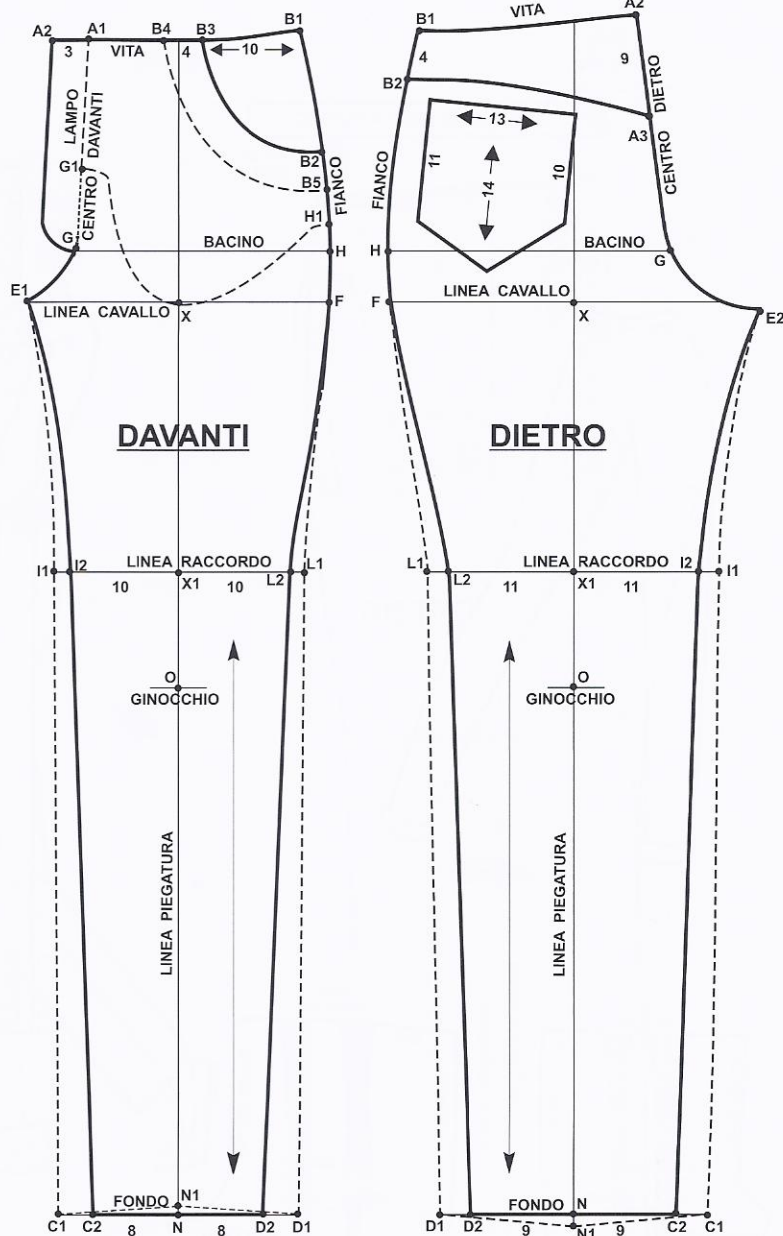
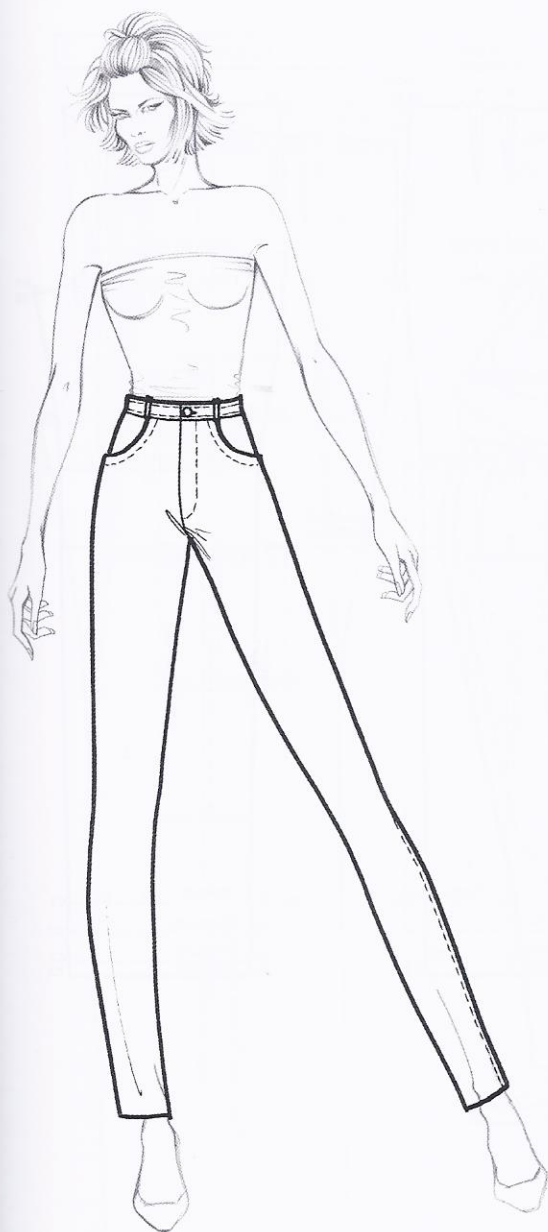
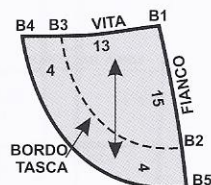
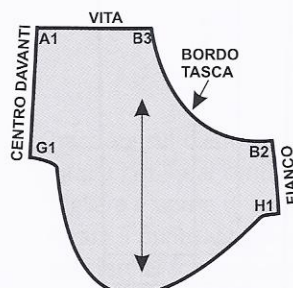
I modelli dei pantaloni vengono eseguiti senza margini per le cuciture, pertanto è necessario aggiungerli: direttamente sul tessuto, se vengono confezionati sartorialmente; sul modello di cartone, per la confezione industriale, prima di procedere allo sviluppo delle taglie.

I margini possono variare in base alle parti del modello, al tipo di capo e di tessuto, in base al tipo di lavorazione.

In linea generale i margini si lasciano in questo modo:

- Vita cm.1,3.
- Interno gamba cm.1,3.
- Esterno gamba e fianco cm.1,7-2,5.
- Cavallo cm.1,3.
- Riporto per cerniera lampo cm.2-2,5.
- Orlo cm.2,5-6 o a piacere.
- Centro dietro 2,5-3,5, per eventuale modifica.

PANTALONI CLASSICI

Base jeans

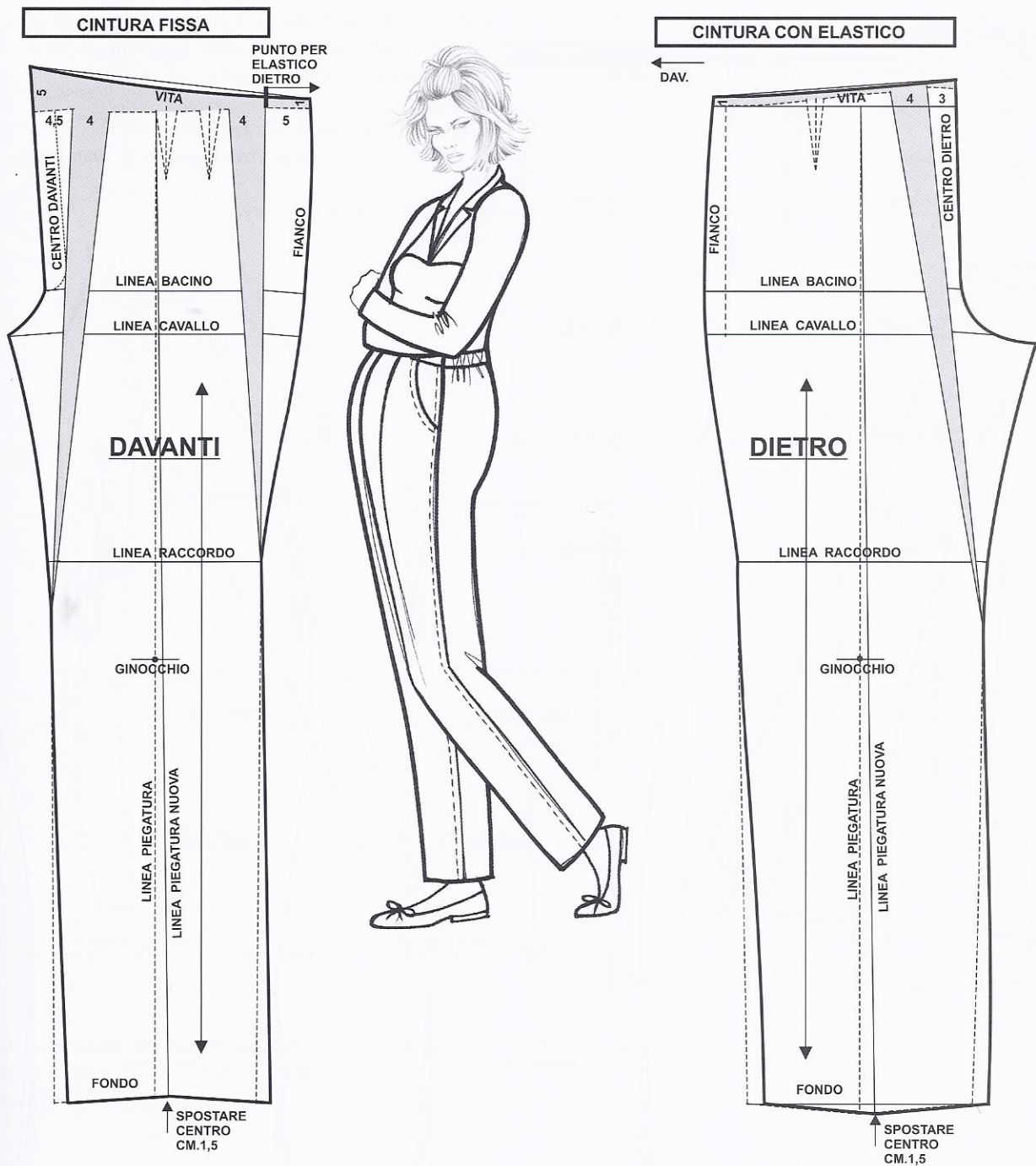
con baschina dietro

- Tracciare la base del pantalone senza pince.
- Rientrare di cm.1,5 dai punti I1 e L1 sia del dietro che del davanti.
- Tracciare i punti C2 e D2 della misura voluta (il dietro è sempre più largo di cm.2).
- Raccordare i punti E1-I2-C2 e F-L2-D2 del davanti.
- Raccordare i punti E2-I2-D2 e F-L2-C2 del dietro.
- Tracciare la baschina dietro A2-A3-B2-B1 nella misura voluta.
- Tracciare la tasca dietro con misure e forma voluta.
- Tracciare la tasca del davanti B2-B3 con la forma voluta.
- Tracciare la finta B4-B5 a cm.4 circa dal bordo della tasca.
- Tracciare il sacco grande della tasca A1-G1-X-H1-B1su cui va cucita la finta di tessuto.
- Rilevare il sacco piccolo della tasca (che va cucito al bordo tasca) A1-G1-X-H1-B5-B4.

Pantaloni larghi in alto

e con risvolti

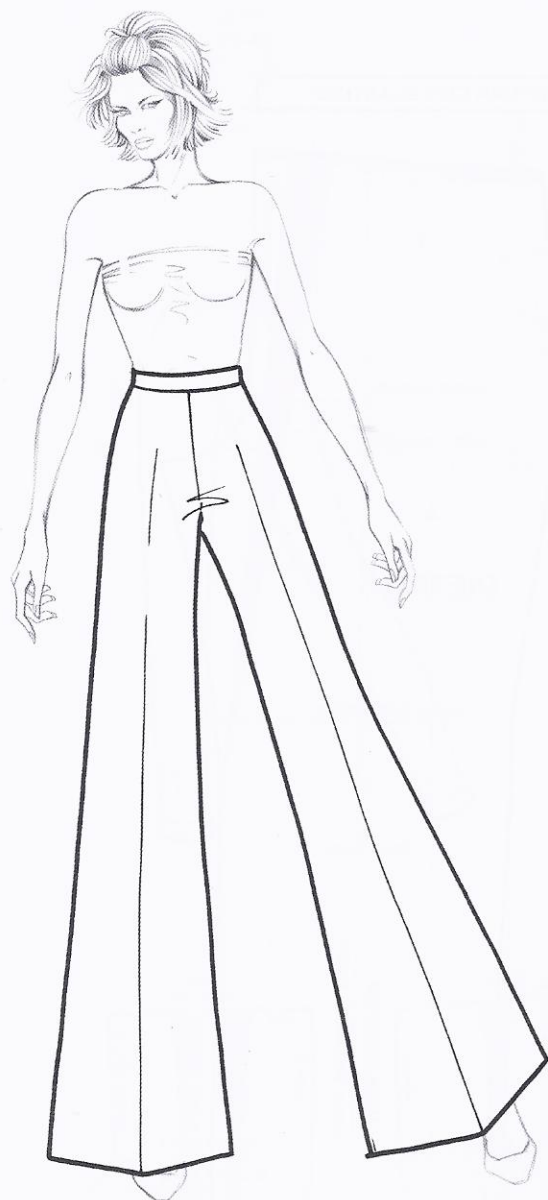
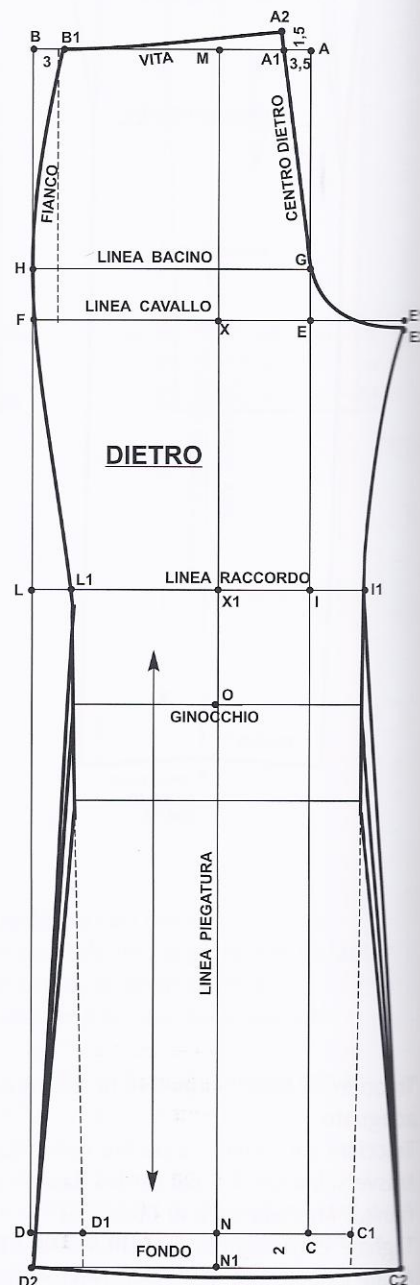
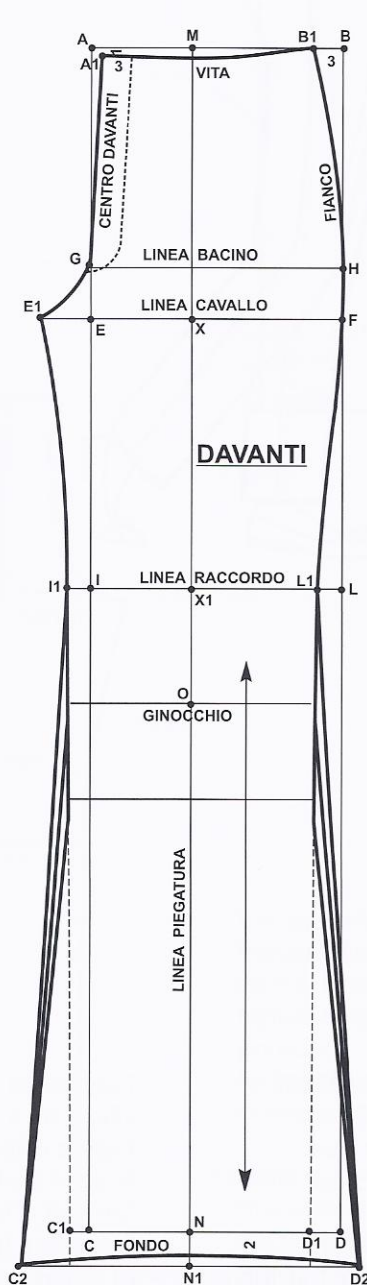
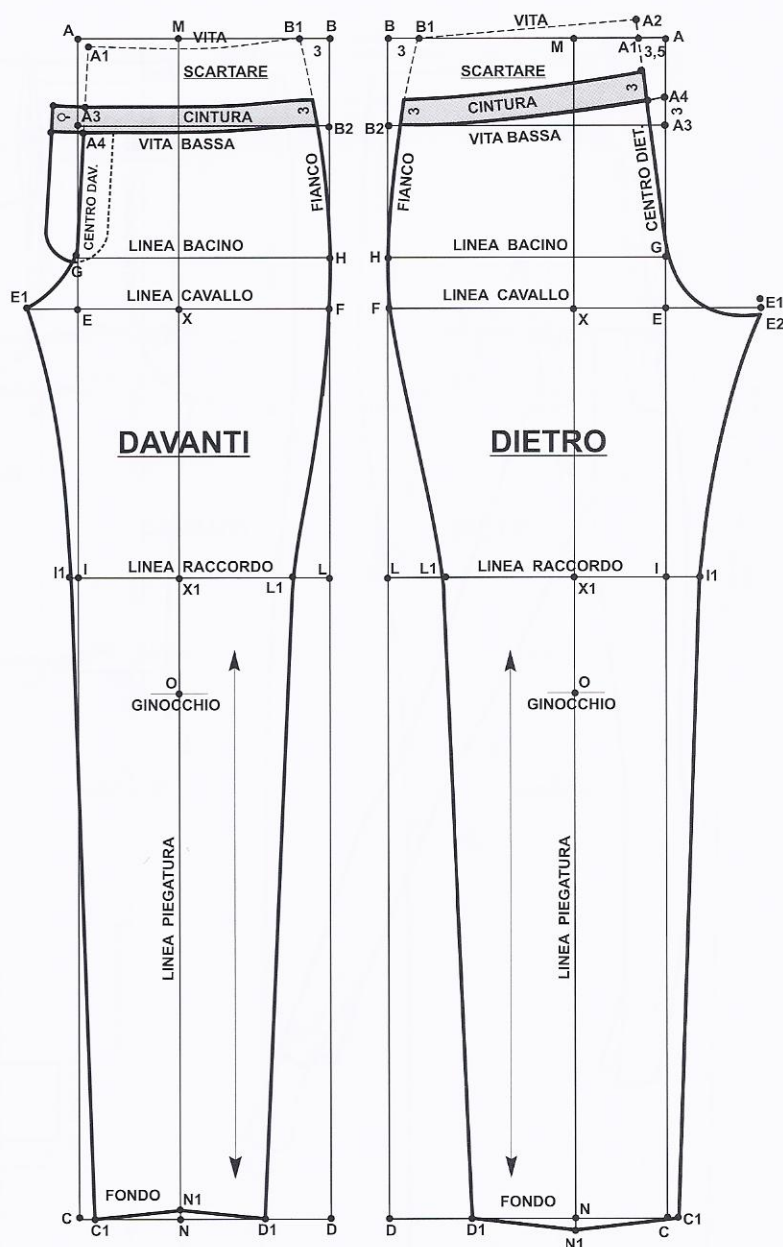
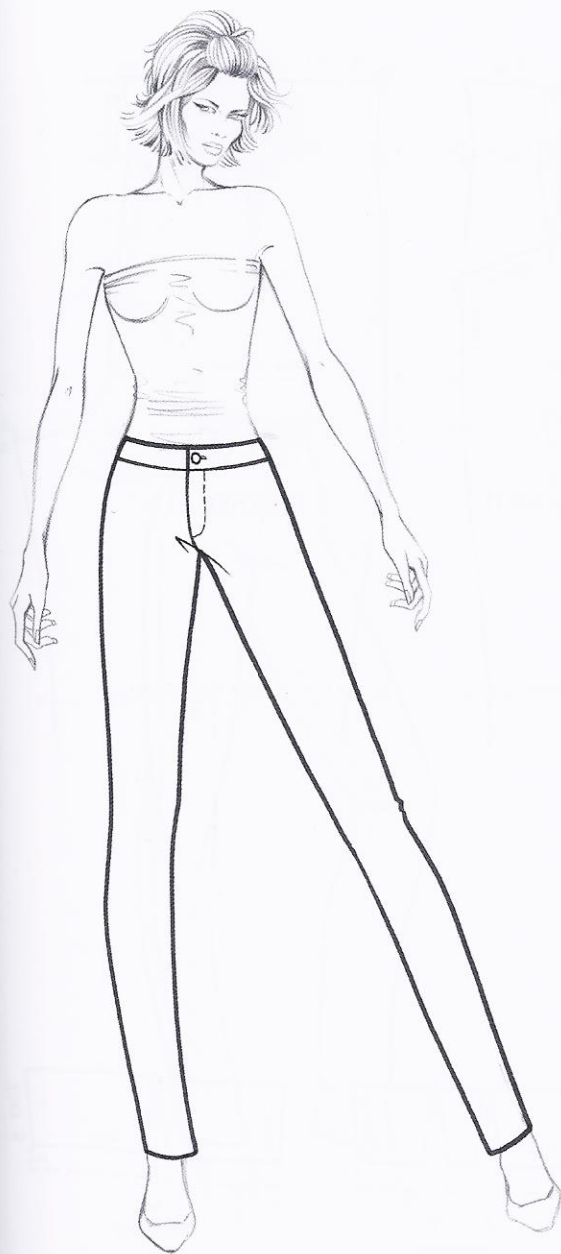
- Tracciare la base pantaloni con pince.
- Tracciare due righe parallele fino al ginocchio distanti cm.4-5, tenendo in centro le pince esistenti.
- Tagliare le righe tracciate e la riga trasversale del ginocchio
- Aprire della misura voluta, in base al volume, come mostra la figura.

Risvolto

- Prolungare il fondo dei pantaloni di una misura pari a due volte e mezzo l'altezza del risvolto, sagomando le linee in base all'inclinazione originaria.

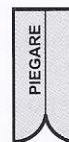
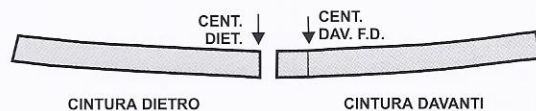
Pantaloni premaman

- Tracciare la base dei pantaloni con misure e vestibilità adeguate.
- Tracciare sul davanti, a partire dalla vita, due linee trasversali a cm.4,5 dal centro davanti e cm.5 dal fianco, fino alla linea di raccordo.
- Tagliare e aprire in alto di cm.4-5 (o a piacere).
- Alzare il punto vita di cm.5 sul centro davanti e cm.1 sul fianco.
- Tracciare sul dietro una linea trasversale, a partire dalla vita, a cm.3 dal centro dietro, fino alla linea di raccordo.
- Tagliare e aprire di cm.4-5.
- Alzare il punto vita di cm.1.
- Spostare al fondo la linea piegatura di cm.1,5.
- Raccordare tutte le linee.
- La cintura del dietro va realizzata con elastico.

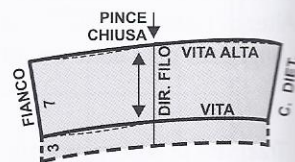
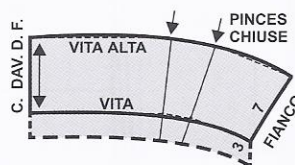
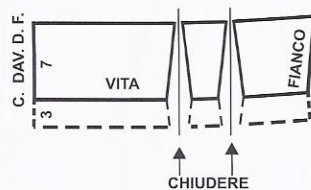
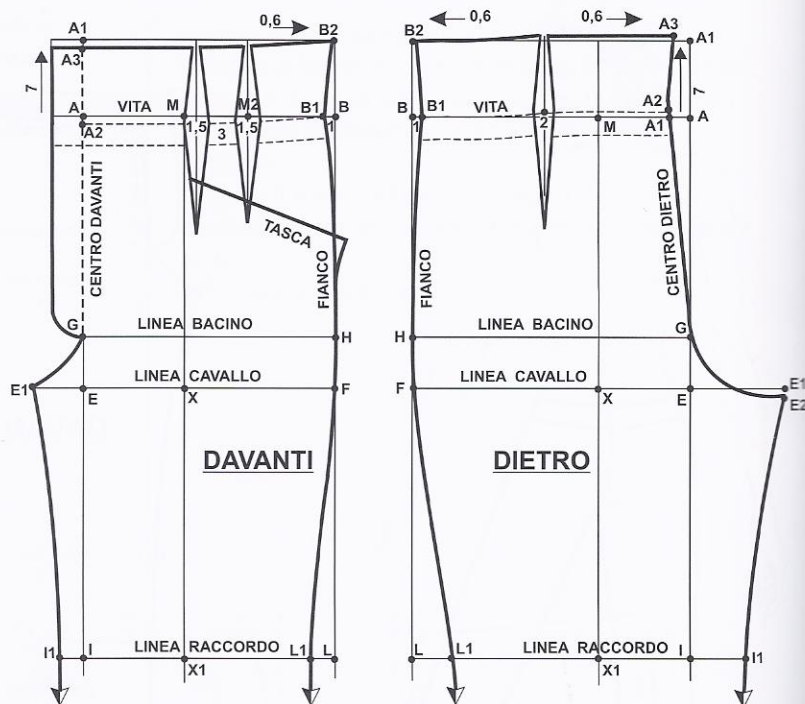
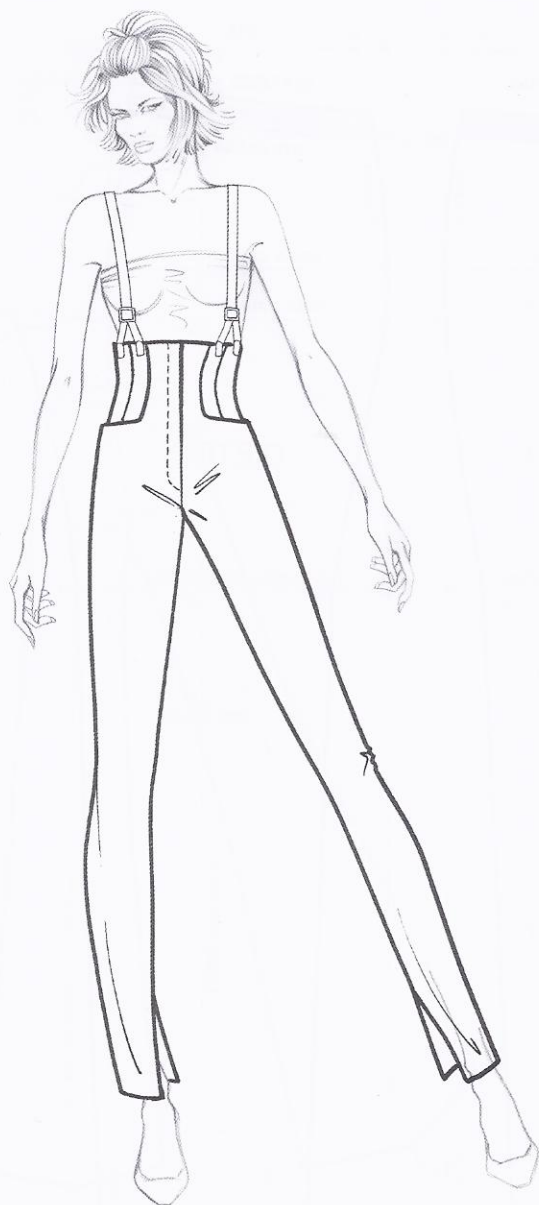
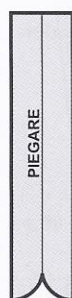
Pantaloni svasati

O A ZAMPA DI ELEFANTE

- Eseguire la base pantaloni senza pince.
- Allungare il fondo di cm.1-2,5 in base al tacco portato.
- Stabilire il livello di partenza della svasatura, che può essere sopra il ginocchio, al ginocchio o sotto il ginocchio.
- Allargare il fondo della misura desiderata.
- Tracciare le linee di congiunzione dell'inzio svasatura e fondo.
- Raccordare il fondo con curva.

Pantaloni con vita bassa

Misure: - Circonf. Bacino cm.92 - Circonf. Vita cm.68
- Altezza Fianco cm.20. - Altezza Cavallo cm.24.
- Lunghezza pantalone cm.105.

- Tracciare la base pantaloni senza pince.
- Abbassare il punto vita del davanti e dietro A-A3 di cm.5-8, o di altra misura secondo il modello e segnare il punto.
- Tracciare la linea vita bassa A3-B2 del davanti e del dietro.
- Eseguire l'alzata del centro dietro A3-A4 di cm.1,5+1,5 per la cadenza.
- Eseguire l'abbassamento del davanti A3-A4 di cm.0,5.
- Tracciare la cintura con linea parallela alla linea vita bassa, con misura voluta (Es.: cm.3).
- Riprendere le parti della cintura davanti e dietro ed estendere quella del davanti di cm.3 per il bottone.

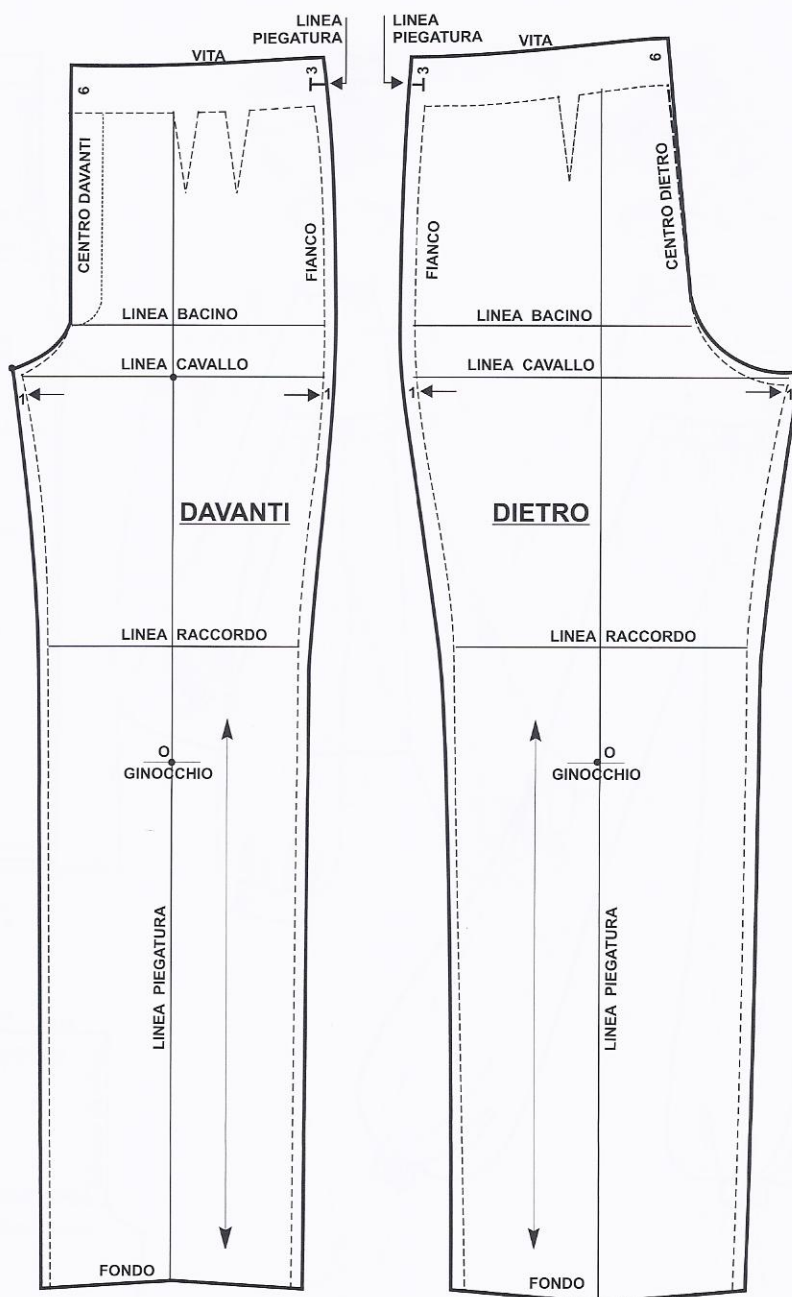
FINTA DAVANTI

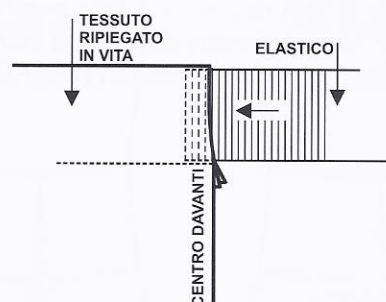
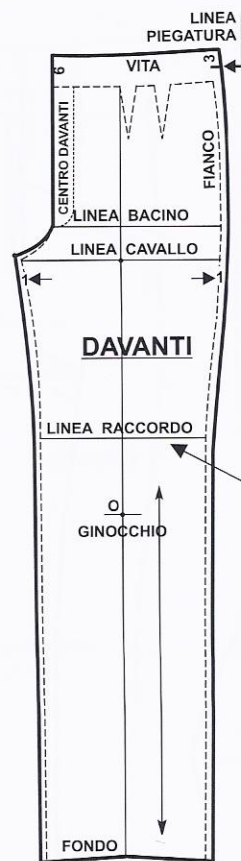
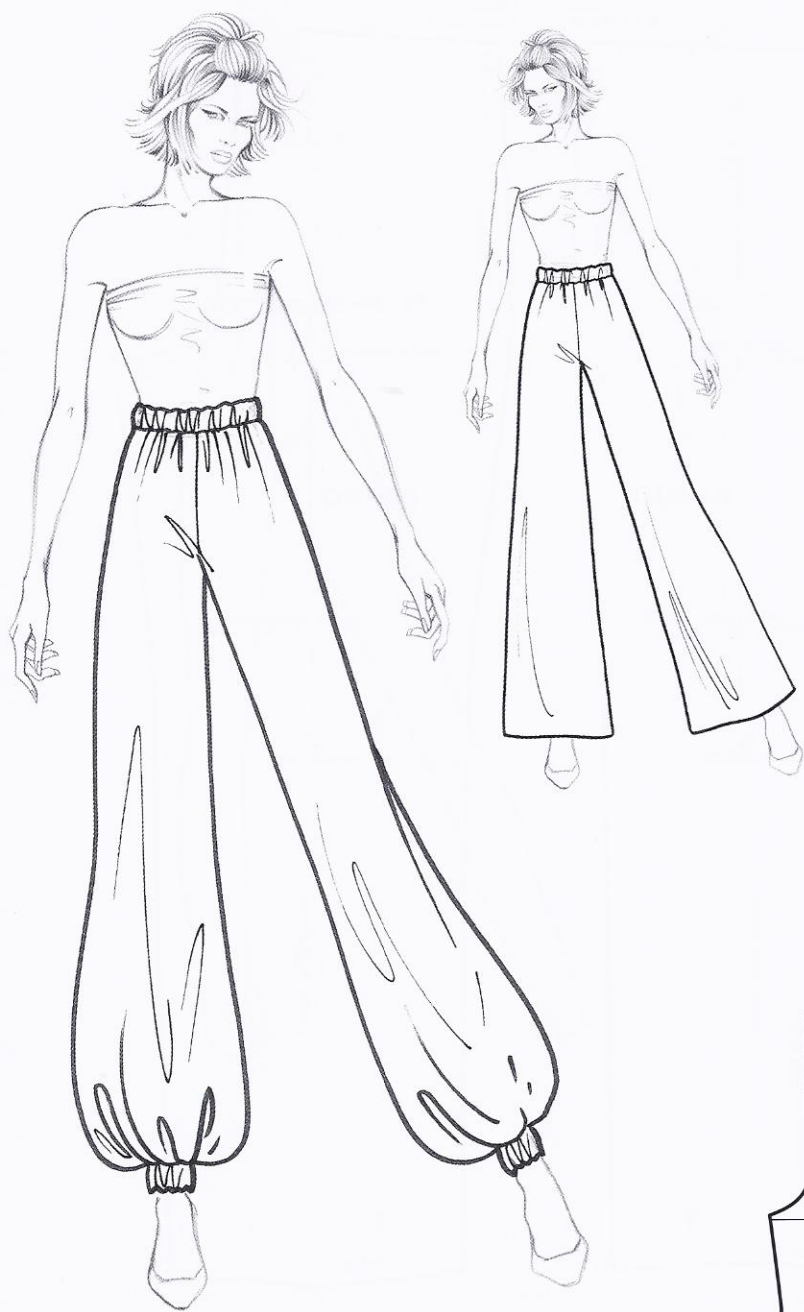
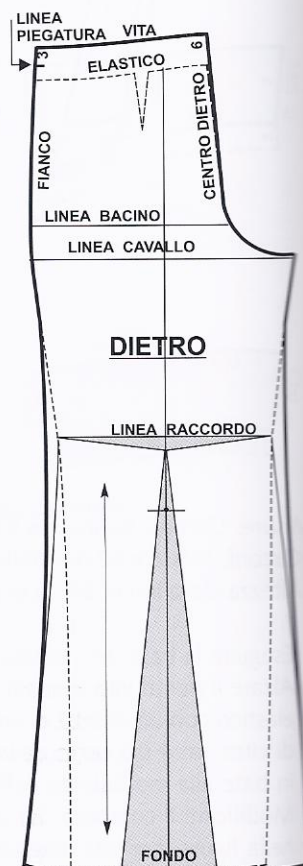
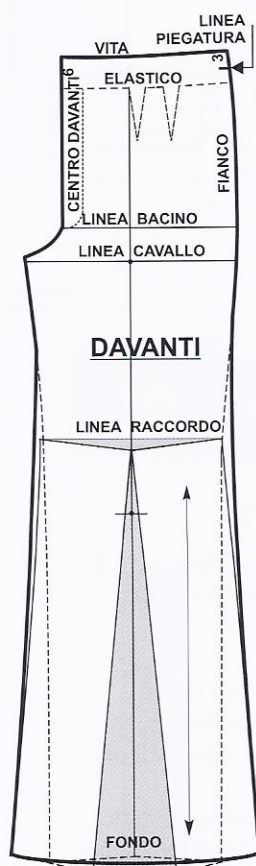
CINTURA DIETRO

CINTURA DAVANTI

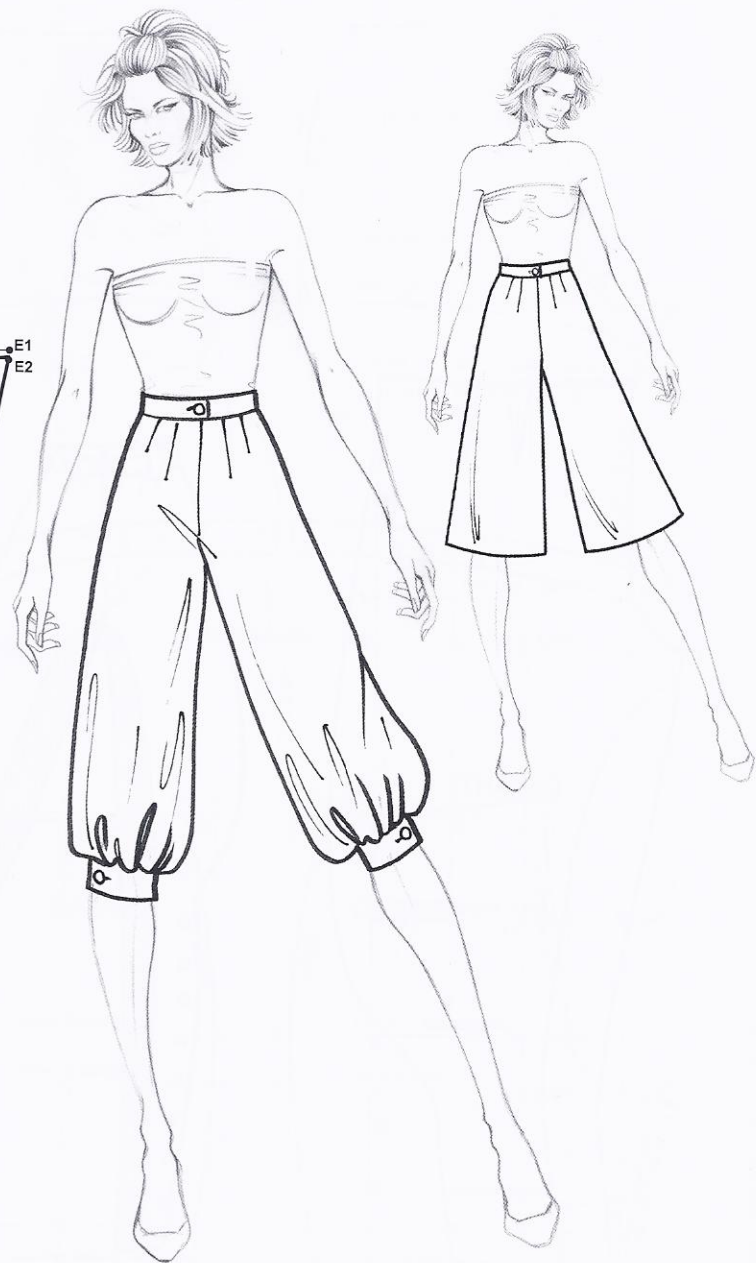
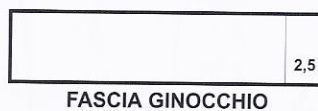
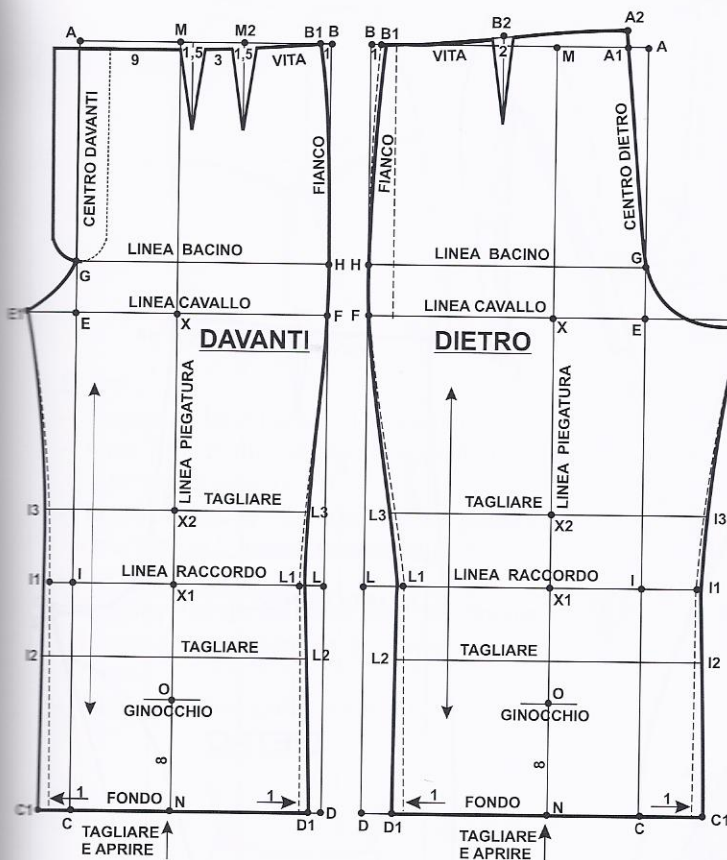
PANTALONI CON VITA ALTA

FINITURA INTERNA CINTURA

FINTA DAVANTI

Misure: Circonf. Bacino cm.92+Vestibilità 2-4.
- Circonf. Vita cm.68+Vestibilità 1-2. - Altezza Fianco cm.20.
- Altezza Cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

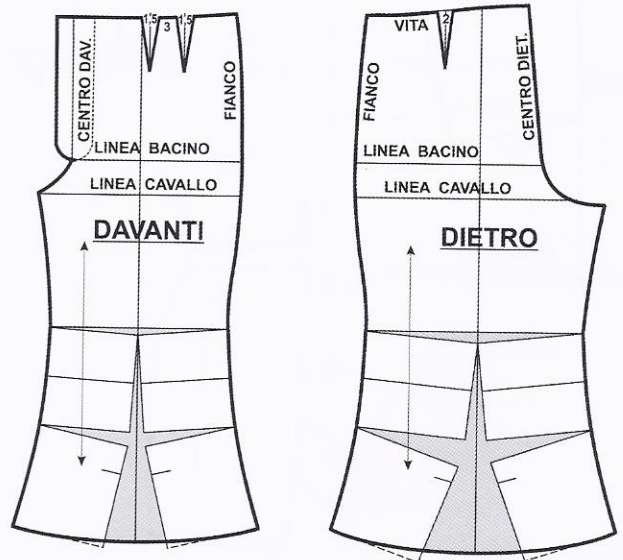
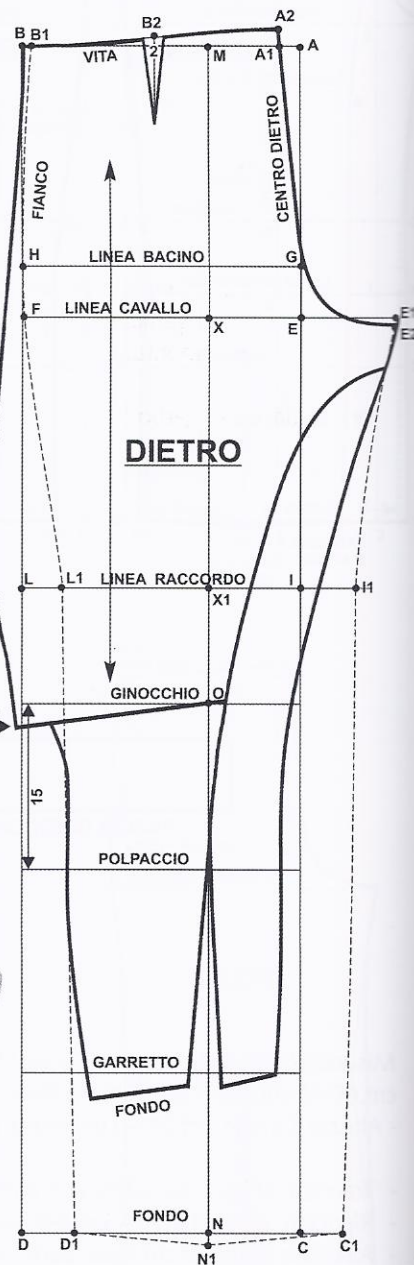
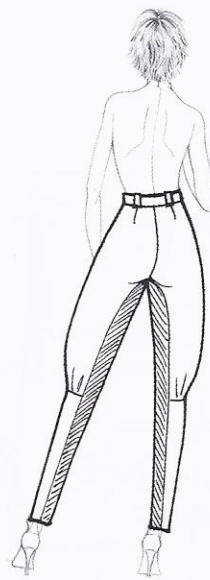
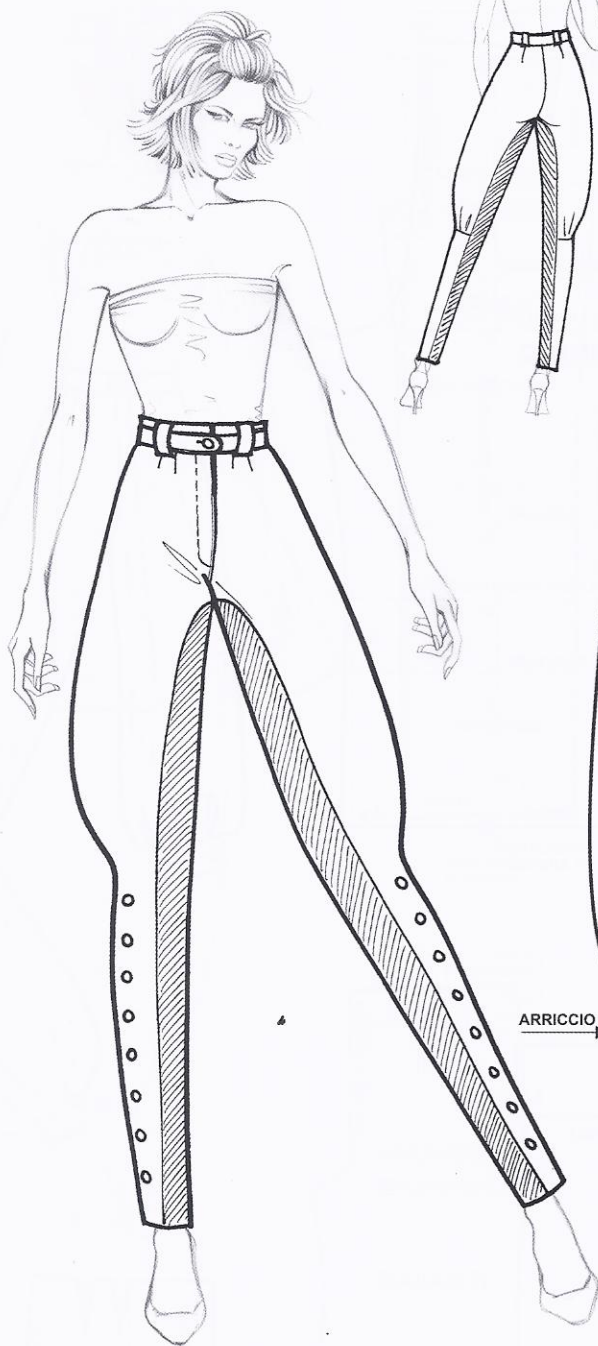
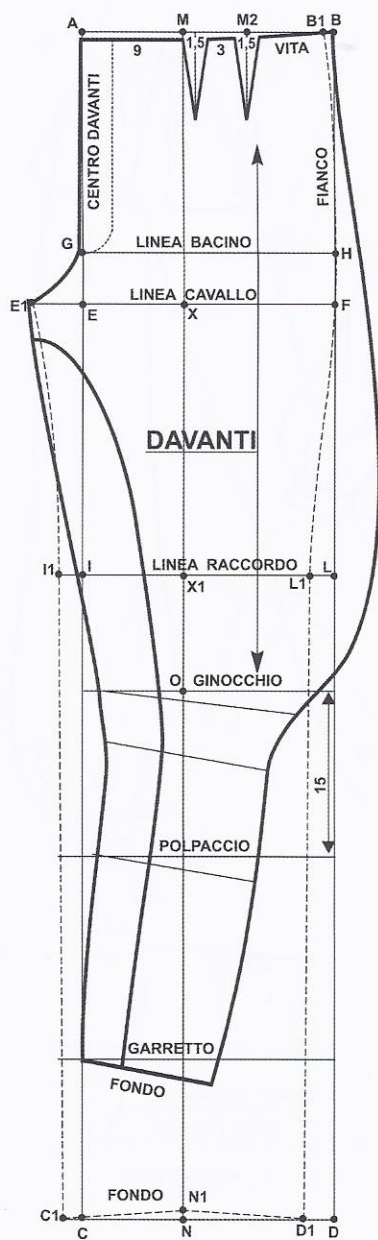
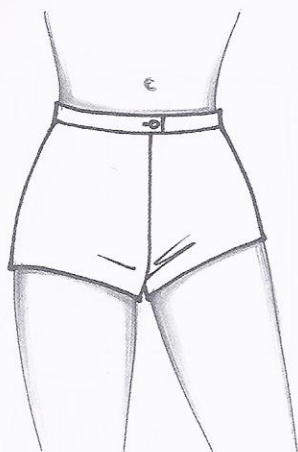
- Tracciare la base pantaloni con pince.
- Alzare il punto vita del davanti e dietro A-A1 di cm.5-7, o di altra misura secondo il modello e segnare il punto A3.
- Ridurre l'alzata del centro dietro A1-A2 a cm.0,5.
- Tracciare la linea vita superiore A3-B2 del dietro e del davanti, con misura maggiorata di cm.1,2 per il dietro e di cm.0,6 per il davanti (o su misura).
- Estendere le linee centrali delle pince ed eseguire le nuove pince nel senso opposto sia nel dietro che nel davanti.
- Riprendere l'estensione del punto vita comprensiva di cm.3 al di sotto della linea vita, per eseguire la paramontura interna.
- Chiudere le pince e raccordare con garbo.
- Tracciare l'estensione del davanti per la cerniera.

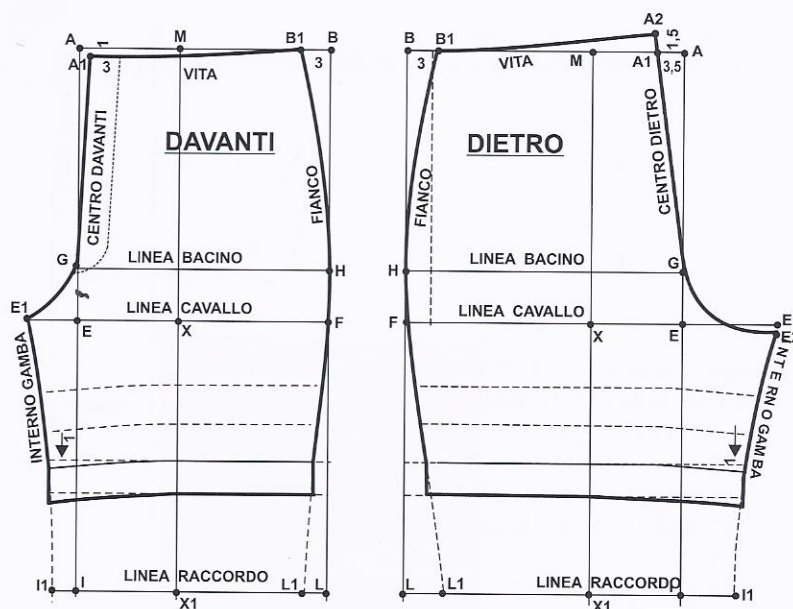
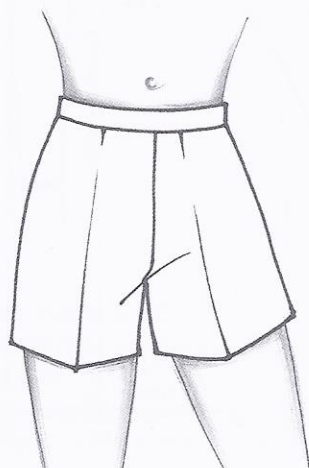
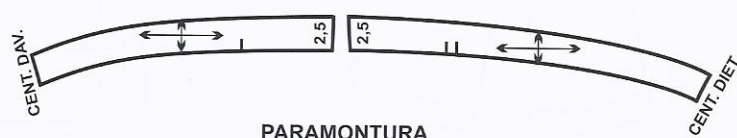
Pantaloni con elastico in vita

Misure: Circonf. Bacino cm.92+Vestibilità 2-4.
- Circonf. Vita cm.68+Vestibilità1-2. - Altezza Fianco cm.20.
- Altezza Cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

- Eseguire la base dei pantaloni con pince.
- Alzare il punto vita di cm.6 per l'inserimento di un elastico con un'altezza di cm.2,5 e con una lunghezza di circa cm.4 più corto della circonferenza vita (o di più, in base alla morbidezza dell'elastico).
- Modificare il contorno del cartamodello come illustrato nella figura, per una maggiore vestibilità e per facilitare il passaggio del bacino.

PANTALONI SVASATI ALL'ODALISCA

- Eseguire la base del modello dei pantaloni con elastico.
- Tagliare lungo la linea raccordo e la linea piegatura partendo dal fondo e allargare della misura voluta.
- Raccordare il fondo e le altre linee con garbo.

PANTALONI ALLA ZUAVA

O KNICKERS

Misure: Circonf. Bacino cm.92+Vestibilità 2-4. - Circonf. Vita cm.68+Vestibilità 1-2. - Altezza Fianco cm.20. - Altezza Cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

- Tracciare la base pantaloni con pince.
- Riportare la lunghezza a cm.6-8 dalla linea ginocchio.
- Allargare fondo di cm.1 per parte, sia nel dietro che nel davanti.
- A cm.10 dalla linea raccordo, verso l'alto e verso il basso tracciare I2-L2 e I3-L3.
- Tagliare la linea piegatura da N a X2 e le linee I2-L2 e I3-L3 e aprire come illustrato in figura.
- Misurare la parte sotto del ginocchio, aggiungere l'estensione per l'asola e il bottone di cm.4 e tracciare la fascia del fondo pantaloni.

Pantaloni alla cavallerizza

SHORTS E PANTALONCINI CORTI

SHORTS

- Eseguire la base pantaloni senza pince.
- A cm.7 dal punto estremo del cavallo tracciare la perpendicolare G2-E3.
- Tagliare lungo la linea a partire dal punto E2 e chiudere cm.1 sovrapponendo le parti.
- Da F rientrare cm.1.
- Eseguire il prolungamento per l'orlo oppure tracciare la paramontura del fondo come in figura.
- Raccordare con garbo le curve.

PANTALONCINI CORTI

- Eseguire la base pantaloni senza pince e fare la lunghezza voluta.
- Al fondo dell'interno gamba davanti e dietro, rientrare di cm.0,6 e abbassarsi di cm.1.
- Al fondo del fianco davanti e dietro, rientrare di cm.1.
- Eseguire il prolungamento per l'orlo e raccordare con garbo le curve.

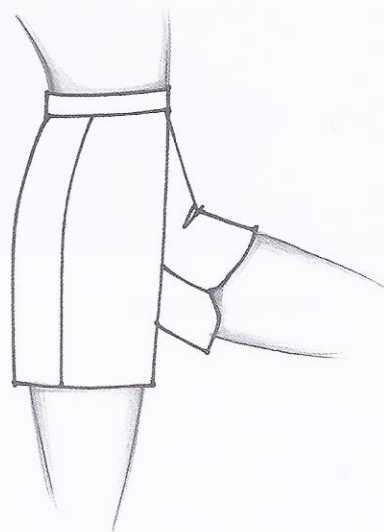
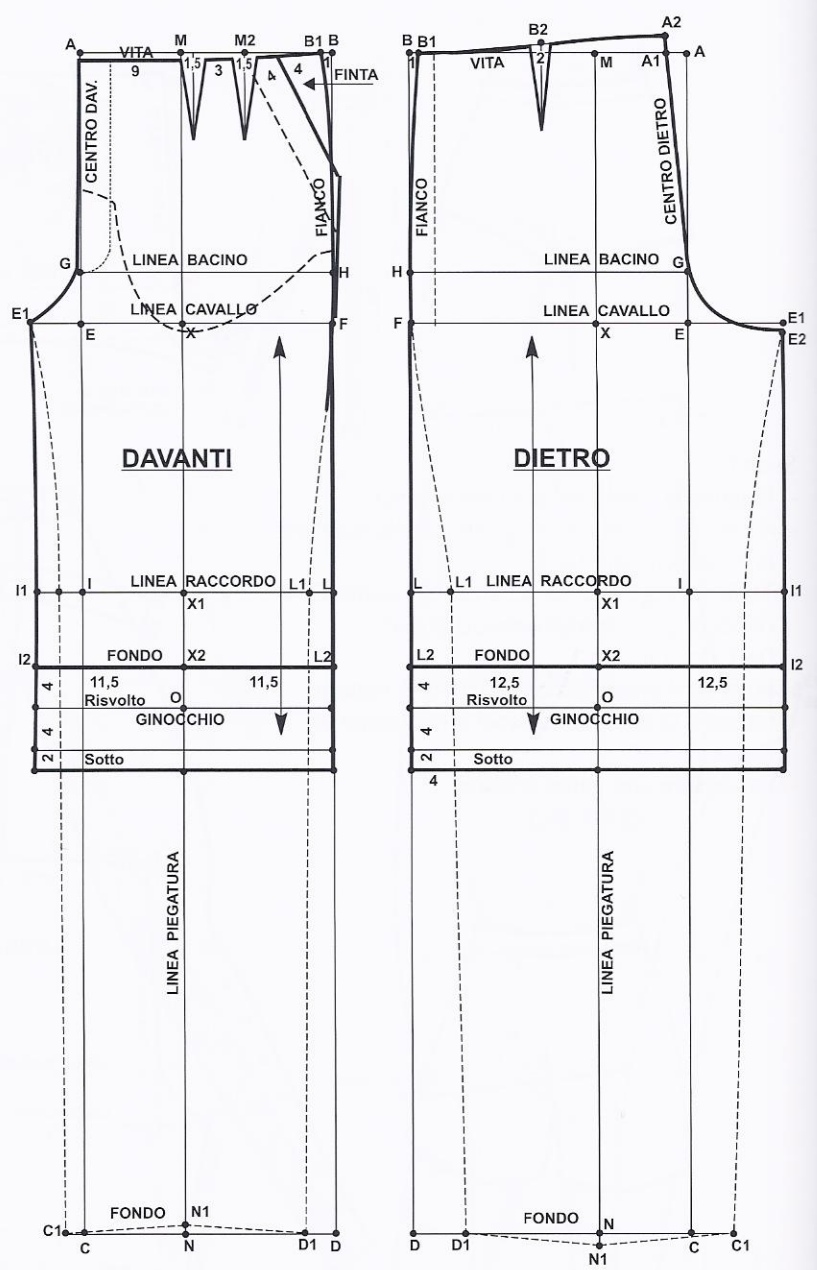
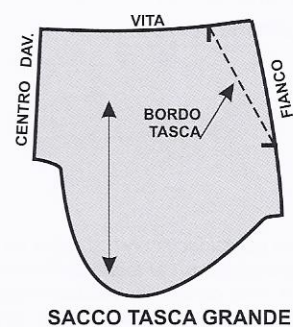
Nota: Per evitare che nei pantaloncini corti si formi un incavo all'interno della gamba, si deve aggiungere cm.1 al fondo dell'interno gamba. Questo fa sì che l'orlo incontri la zona curva della cucitura interna con un'apertura più vicina ad un angolo retto (come eseguito nel modello).

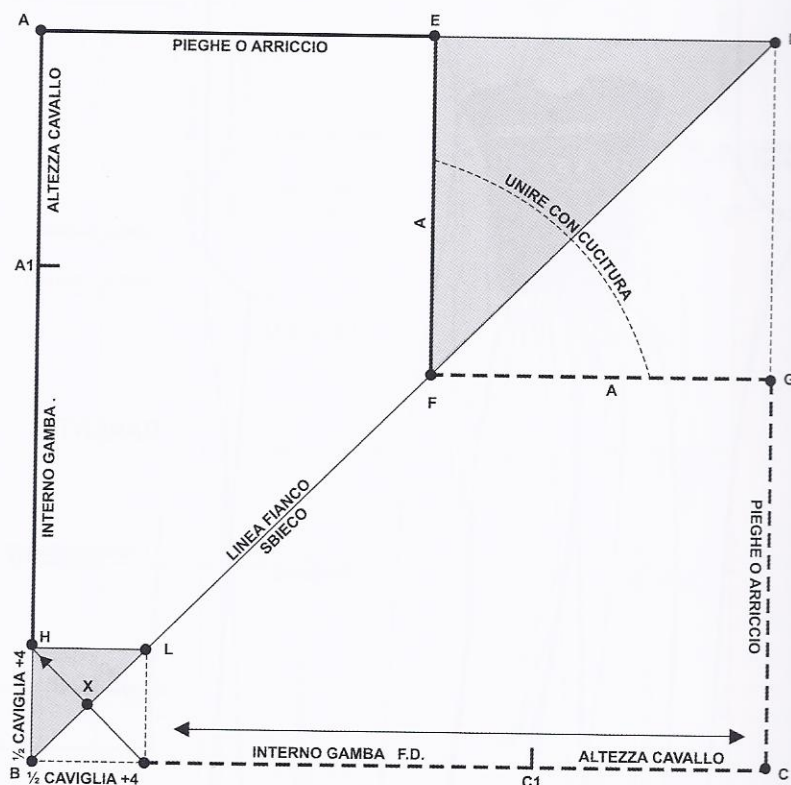
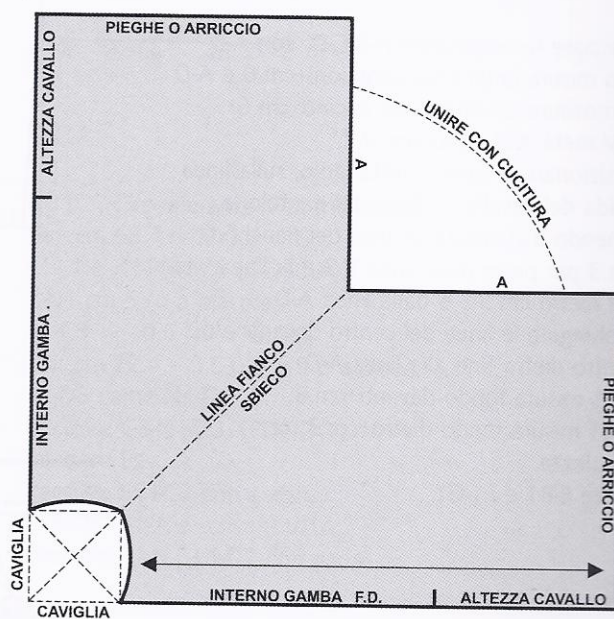
Bermuda

- Eseguire la base pantaloni con pince.
- Tracciare la lunghezza voluta sopra il ginocchio X2.
- X2-L2 davanti cm.11,5 o a piacere.
- X2-I2 davanti come X2-L2.
- X2-L2 dietro cm.1 più largo del davanti (cm.12,5).
- X2-I2 dietro come X2-L2.
- Eseguire il prolungamento per il risvolto.
- Raccordare con garbo.

FINTA IN TESSUTO

SACCO TASCA PICCOLO

SACCO TASCA GRANDE

Turkish

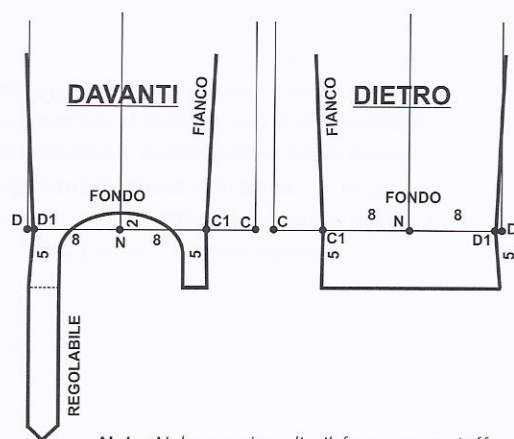
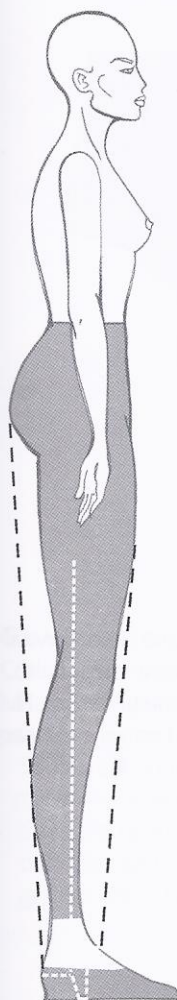
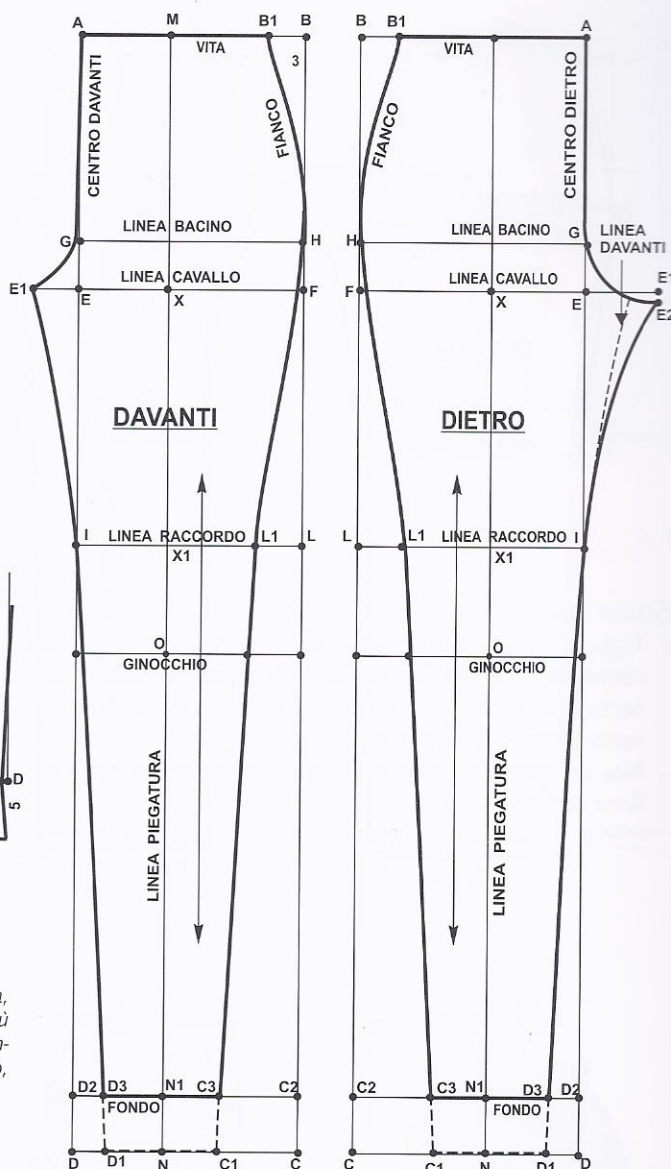
Pantaloni geometrici drappeggiati stile orientale

- Tracciare l'angolo A-B-C.
- B-H circonferenza caviglia+cm.2-4.
- B-I come B-H.
- H-A1 misura interno gamba.
  A1-A altezza cavallo+cm.4 o 5 (Es.: cm.24+5 = cm. 29).
- I-C1 come H-A1.
- C1-C come A1-A
- C-D parallela e uguale a B-A.
- A-D parallela e uguale a B-C.
- Tracciare la diagonale B-D (Linea piegatura interno gamba).
- Posizionare la linea piegatura interno gamba su tessuto in doppio.

Base pantaloni per tuta

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con A-B con misura lunghezza pantaloni+cm.6 e A-D con misura circonferenza bacino+cm.6.
- A-V metà A-D. Tracciare V-Z.
- Posizionare in questo rettangolo, sulla linea guida del cavallo, la base del pantalone, tenendo distanziate le linee dei fianchi di cm.3 per parte dalla linea V-Z e la linea vita del dietro cm.3-3,5 dalla linea A-D.
- Prolungare le linee del centro davanti e del centro dietro fino alla linea A-D.
- Z-B1 misura fondo davanti+cm.3.
- Z-C1 misura fondo dietro+cm.3, per ampiezza.
- Unire E-B1 e E1-C1.

PARTICOLARE DELLA VITA

FASCIA CAVIGLIA

Nota: *Il modello può essere posizionato intero oppure dividendo il dietro dal davanti, nel caso serva la cucitura nel fianco per cerniere o altro.*

BASE PANTACALZE E FUSEAU

Nota: Nel caso si voglia il fuseau con staffa, bisogna eseguire il ginocchio e il fondo più larghi e tracciare nel davanti la forma arrotondata e nel dietro l'allungamento per il tacco, illustrata sopra.

Misure taglia S: Circonferenza Bacino cm.92. - Circonferenza Vita cm.68. - Altezza Fianco cm.20. - Altezza Cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

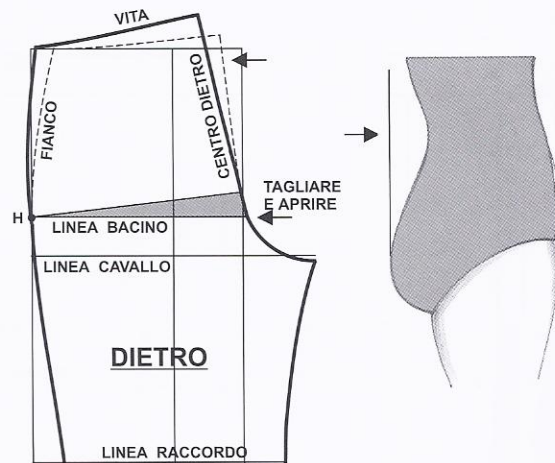
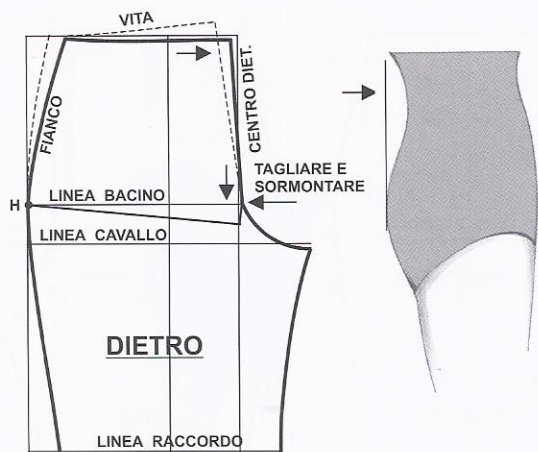
Davanti

- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con :
- A-B pari a ¼ Circonferenza Bacino meno cm.1-2. (Es.: cm.92:4 = 23-2 = 21).
- B-C = Lunghezza totale (Es.: cm.105).
- A-E misura Altezza Cavallo meno cm.1 (Es.: 24-1 = 23).
- B-F come A-E.
- E-E1 $^1/_{16}$ Circonferenza Bacino meno cm.2. (Es.: cm.92:16 = 5,7-2 = 3,7).
- A-G misura Altezza Fianco meno cm.1. (Es.: cm.20-1 = 19).
- Tracciare G-H . (BACINO).
- E-I come A-E
- Tracciare I-L.
- E1-X metà di E1-F.
- Tracciare M-N con incrocio X e scrivere LINEA PIEGA e DIRITTO FILO.
- M-O Altezza Ginocchio (Es.: cm.60)
- A-B1 ¼ Circonferenza Vita meno 0,5. (Es.: cm.68:4 = 17-0,5 = 17,5).
- X1-L1 e X1-I1 cm.8 (COSCIA).
- N-N1 cm.5 (o a piacere).
- N1-C3 ¼ - 0,5 (CAVIGLIA). (Es.: cm.22:4 = 5,5-0,5 = 5 o a piacere).
- N1-D3 come N1-C3.
- Tracciare C3-N1-D3. (FONDO).
- Tracciare E1-G-A .
- Tracciare E1-I-C2 con garbo.
- Tracciare B1-A e scrivere VITA.
- Tracciare B1-H-F-L1-D2 con garbo.

Dietro

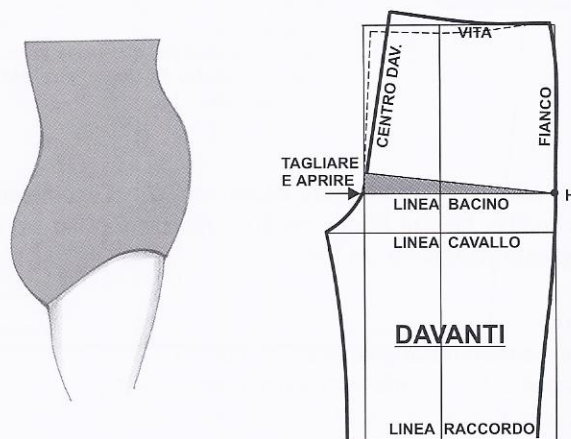
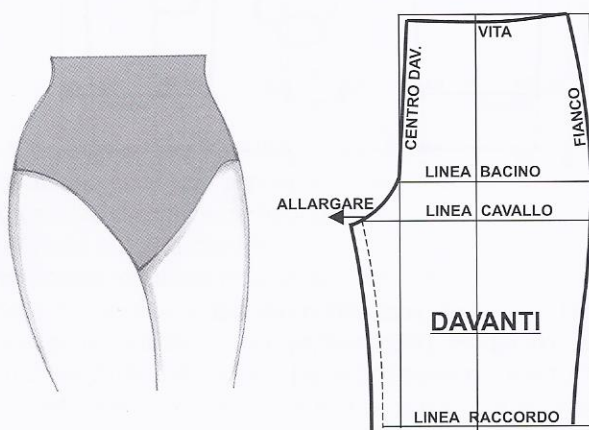
Riprendere esattamente la base del davanti con la sola variante della Lunghezza Cavallo.

- E-E1 = $^1/_{16}$ Circonferenza Bacino+1. (Es.: cm.92:16 = 5,7+1 = 6,7).

Correzione difetti dei pantaloni

Sedere piatto

- Tagliare il cartamodello lungo la Linea Bacino a partire dal centro dietro e fare ruotare la parte superiore della misura necessaria, facendo perno sul vertice H e facendola sormontare su quella inferiore.
- Fare un controllo finale della misura e raccordare tutte le linee con garbo.

Sedere sporgente

- Tagliare il cartamodello lungo la Linea Bacino a partire dal centro dietro e fare ruotare la parte superiore verso l'alto, aprendo della misura voluta, facendo perno sul vertice H.
- Allungare la punta del cavallo di cm.1-1,5; controllare e raccordare le linee con garbo.

Cosce piene davanti

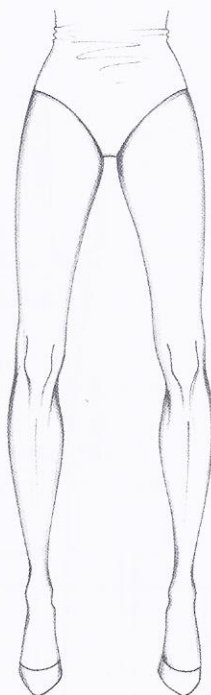
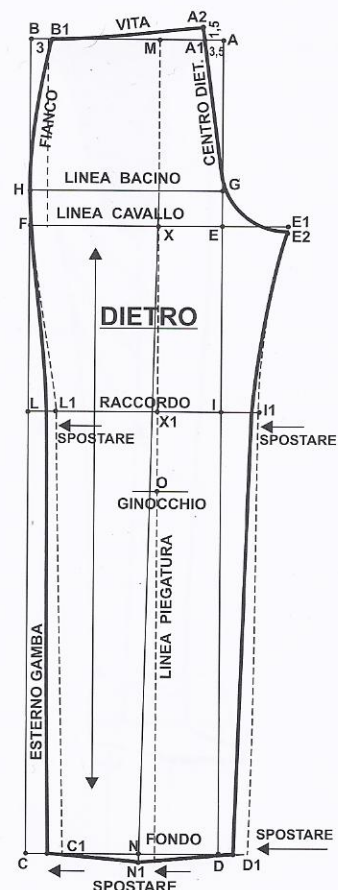
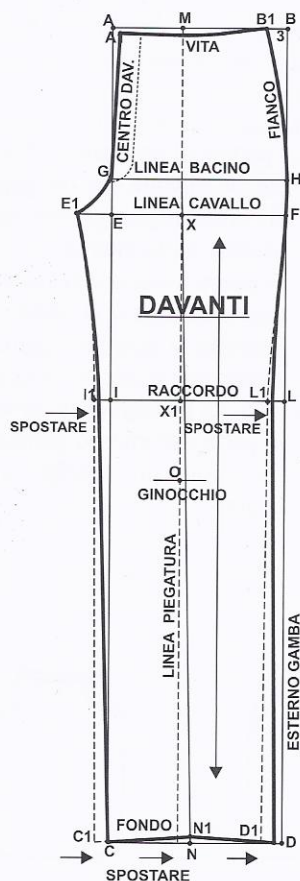
- Aggiungere cm.1-1,5 all'interno gamba del davanti e raccordare le linee.

Addome sporgente

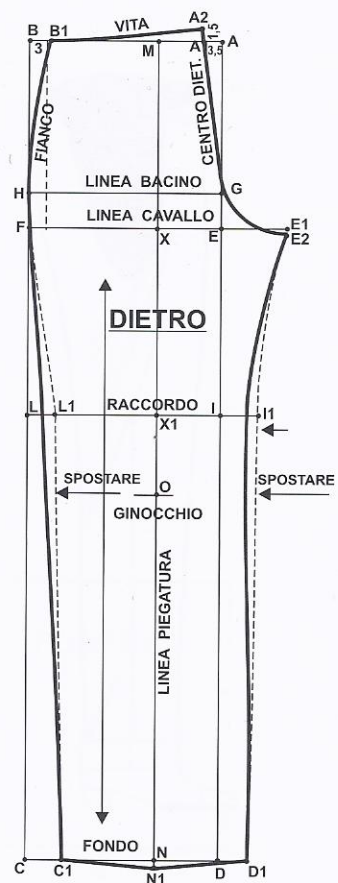
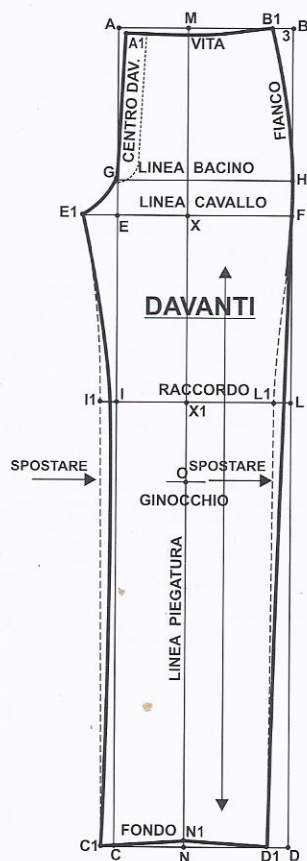
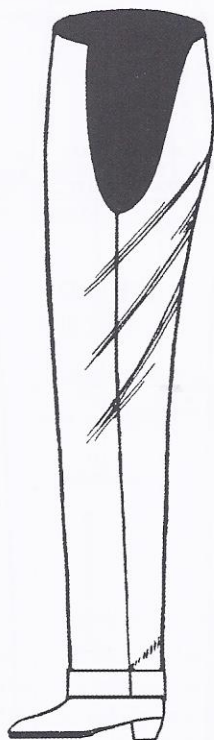
- Tagliare il cartamodello lungo la Linea Bacino a partire dal centro davanti e fare ruotare la parte superiore verso l'alto, aprendo della misura voluta, facendo perno sul vertice H.
- Controllare e raccordare le linee con garbo.

Gambe valghe

Con questo tipo di conformazione la correzione della base va eseguita spostando il baricentro del fondo dei pantaloni verso l'esterno a partire dalle cosce.

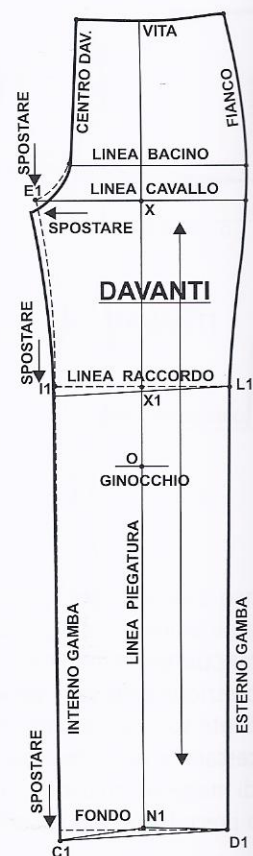
- Spostare il punto N sia del davanti che del dietro della misura necessaria (cm.2) verso l'esterno gamba.
- Spostare i punti C1 e D1 della stessa misura e raccordare con garbo sia l'esterno gamba che l'interno gamba che il fondo.

Gambe arcuate

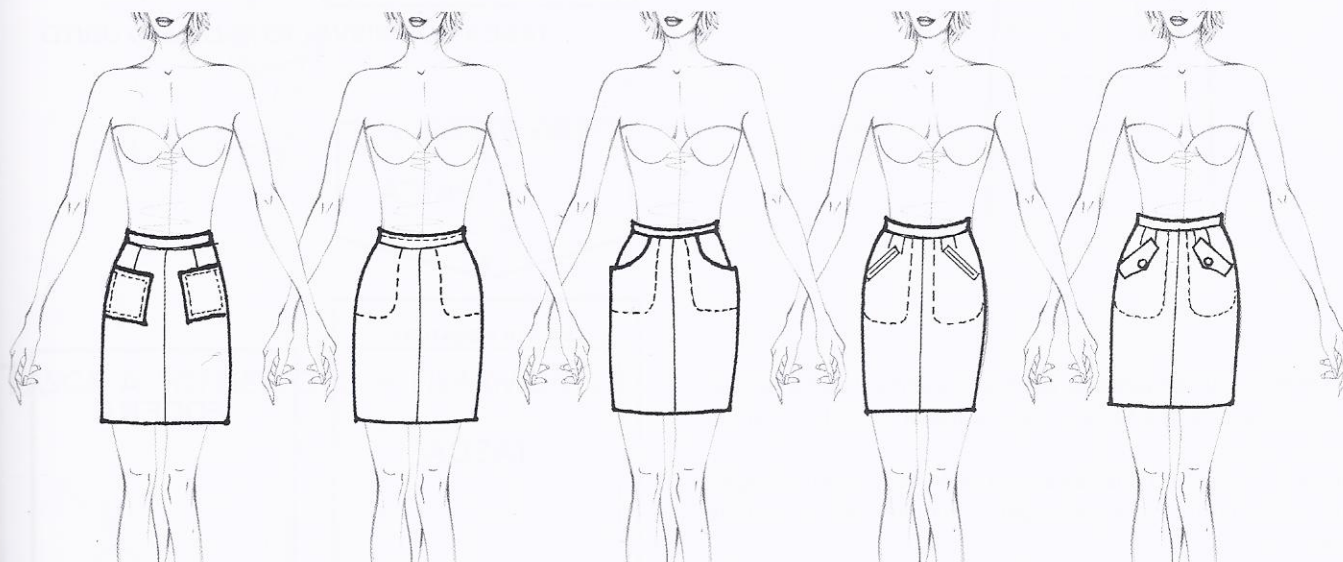
Per la correzione della base per questi soggetti, può essere sufficiente spostare il punto I1 e il punto L1 della misura necessaria e procedere per il raccordo delle linee. In caso di maggiore arcuatura, si può procedere come per il difetto precedente, ma al contrario.

PANTALONI FUORI APPIOMBO

CORTO DIETRO

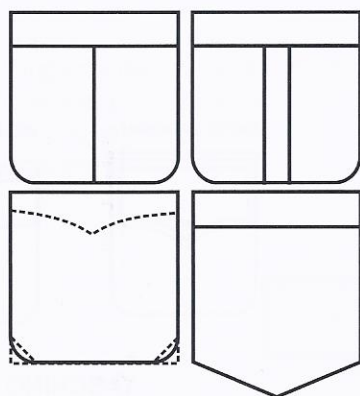
I pantaloni con questo difetto presentano pieghe oblique che dal ginocchio salgono al punto più prominente del bacino soltanto nella parte interna.
La piega tende a volgersi indietro, specialmente quando ci si siede.
Il difetto si può correggere abbassando e allungando il cavallo della misura necessaria e, di conseguenza, rimodellando tutta la parte dell'interno gamba per riportarlo alle misure precedenti, come illustrato in figura.

CORTO DAVANTI

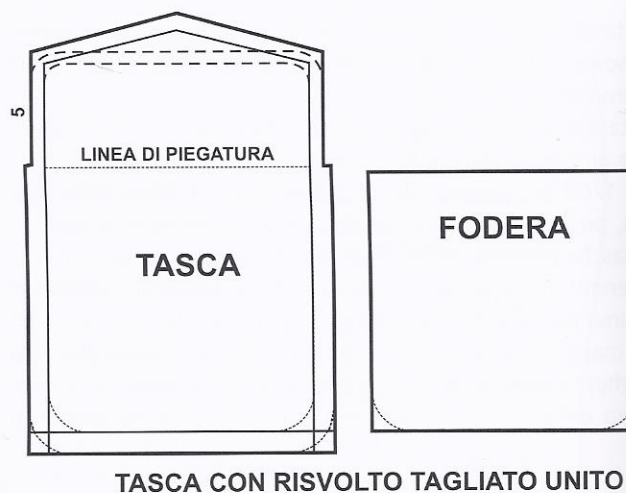
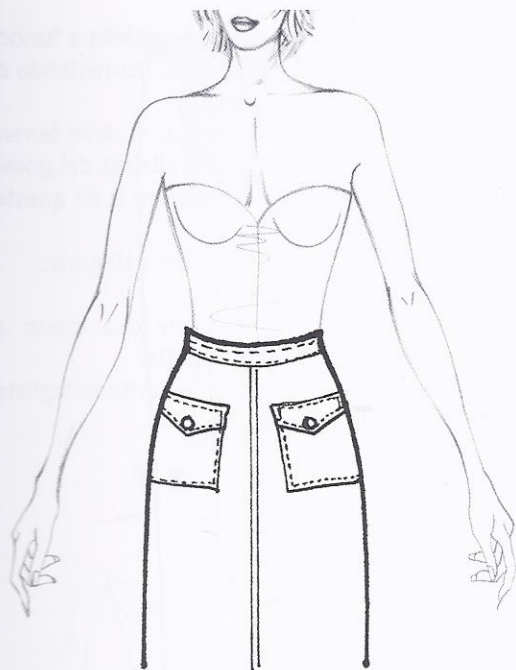
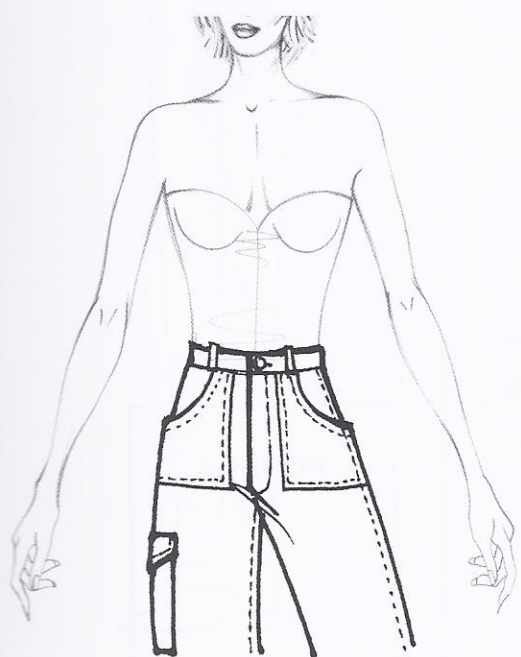
I pantaloni con questo difetto presentano pieghe oblique che dall'inforcatura davanti scendono verso il polpaccio nella parte interna, dove i pantaloni si attaccano notevolmente.
La piega tende a volgersi in fuori, anche quando si cammina.
Il difetto si può correggere, come nella correzione precedente, abbassando e allungando il cavallo della misura necessaria e, di conseguenza, rimodellando tutta la parte dell'interno gamba per riportarlo alle misure precedenti, come illustrato in figura.

Le tasche

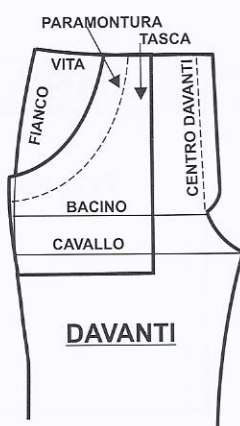
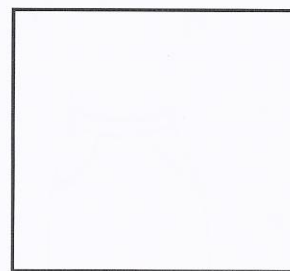
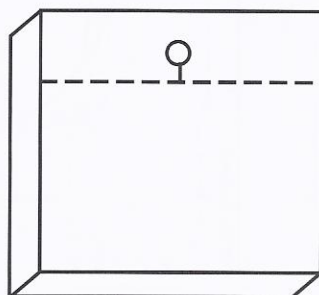
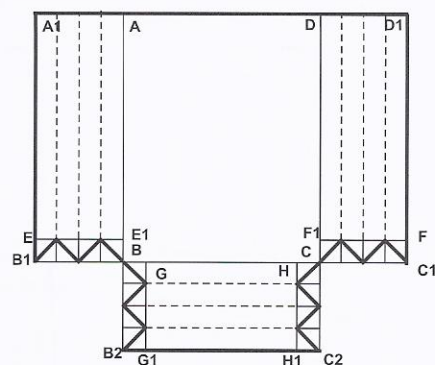
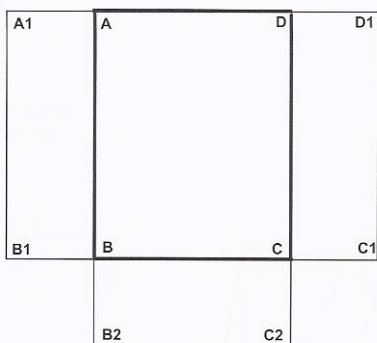
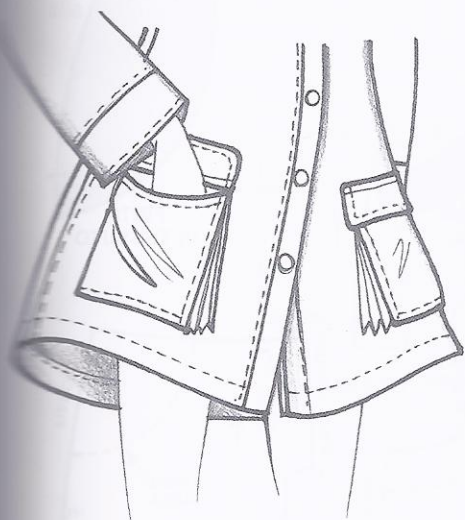
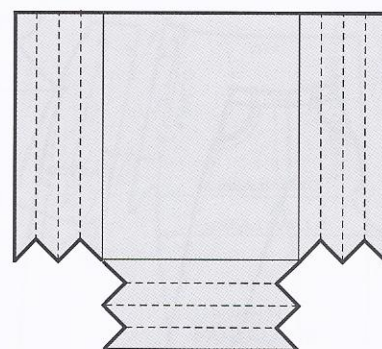
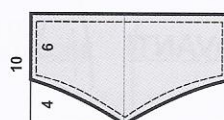
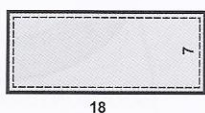
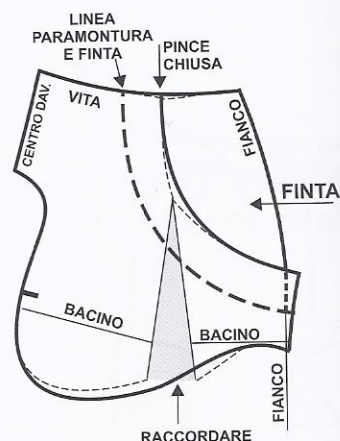
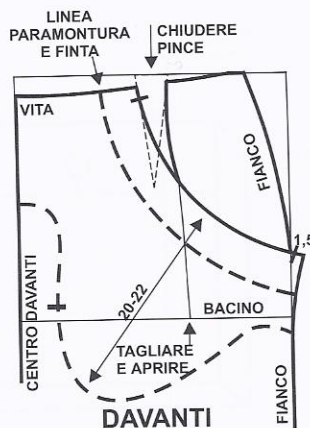
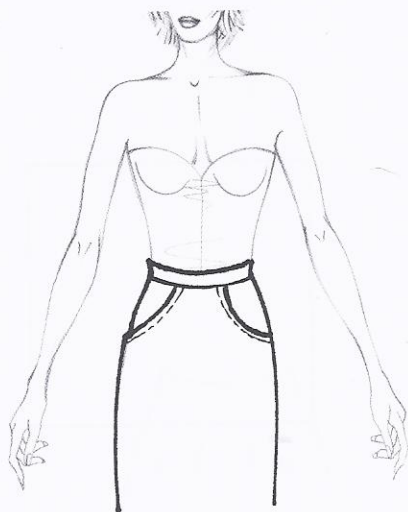
Le tasche sono applicazioni destinate ad accogliere oggetti personali vari di piccole dimensioni, oppure usate spesso come guarnizioni.
Le tasche apparvero per la prima volta intorno al 1500, applicate all'interno dei pantaloni maschili.
Nel 1700 le troviamo sia sul davanti che sul dietro delle marsine, poste orizzontalmente con alette sagomate e bottoni.
Le tasche possono essere di diverse dimensioni ed avere forme differenti, ma è sempre necessario che abbiano una larghezza minima pari alla misura della parte più larga della mano distesa, maggiorata di cm.2,5-5 e una lunghezza reale pari alla lunghezza della mano, e comunque proporzionate alla corporatura della persona e alla linea del capo. La collocazione di tutte le tasche deve essere decorativa per il modello e funzionale per la comodità del braccio e della mano, permettendo di introdurla agevolmente.
Per determinare la collocazione della tasca, si deve tenere il braccio diritto lungo il fianco, segnare l'altezza del gomito e posizionare l'inizio della tasca a circa cm.5 da questo punto.
Le tasche si dividono essenzialmente in due categorie: *Tasche esterne* e *Tasche interne* del capo.
Le Tasche esterne possono essere: applicate o a toppa; a borsa; a soffietto; sagomate; con patta o aletta.
Le Tasche Interne possono essere: inserite in cucitura; tagliata in forma; a profili; con patta o aletta.

TASCA APPLICATA O A TOPPA — TASCA INSERITA IN CUCITURA — TASCA TAGLIATA IN FORMA — TASCA A PROFILI — TASCA A PROFILI CON ALETTA

Tasche applicate o a toppa

I modelli delle tasche applicate possono essere di forme diverse e vanno applicate all'esterno del capo.
La parte superiore deve avere una estensione di cm.3-4, da rivoltare verso l'interno, per non vedere la fodera.
Al modello vanno aggiunti cm.1 da rivoltare verso l'interno e da stirare, prima di cucire la tasca.
La fodera deve essere più stretta della tasca di circa 3 millimetri.

TASCHE APPLICATE CON PATTA O ALETTA

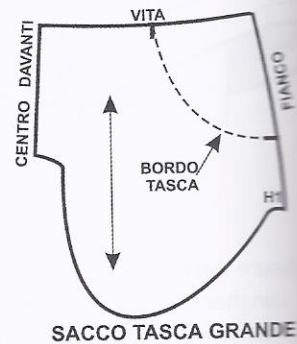
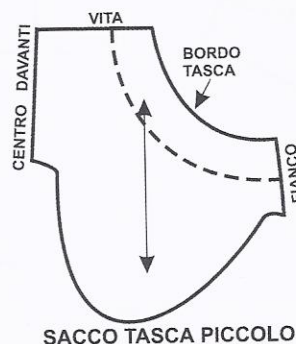
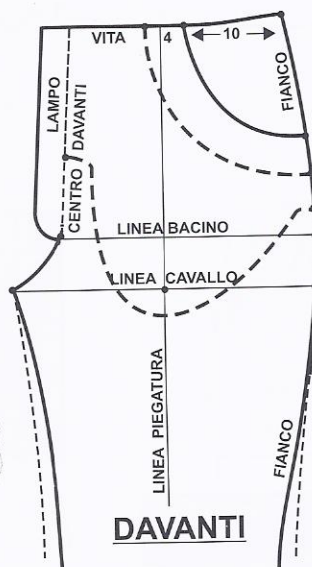
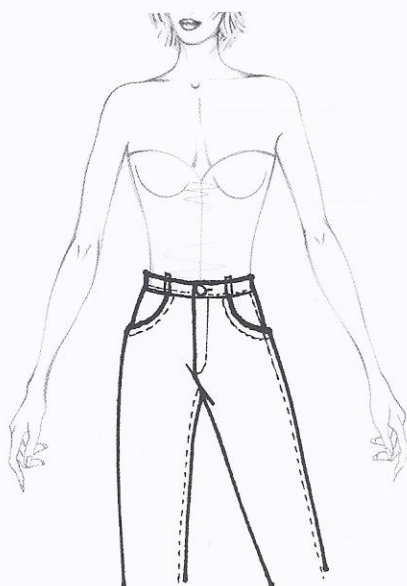
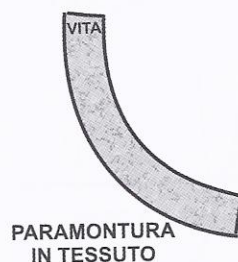
TASCA CON RISVOLTO TAGLIATO UNITO

TASCA CON RISVOLTO STACCATO

Le tasche applicate possono avere una pattina o aletta direttamente attaccata alla tasca oppure staccata e cucita separatamente al capo.
Quando è attaccata alla tasca il modello deve essere maggiorato della misura della patta più il margine per le cuciture (cm.4-5+1).
Quando invece la patta è staccata, va tracciata separatamente e applicata sul capo dopo averla finita completamente con fodera o con doppio tessuto.

TASCHE ESTERNE FANTASIA

TASCHINO

Tasca a borsa

Tasca a soffietto o a fisarmonica

Misure necessarie
- Lunghezza e larghezza della tasca (Es.: cm.18x22).
- Numero delle pieghe (Es.: n.2 pieghe).
- Profondità delle pieghe (Es.: cm.2).
- Distanza delle pieghe (Es.: cm.3).

Tasche tagliate in forma

Le tasche tagliate in forma e inserite, hanno il bordo distante dalla cucitura del fianco e possono avere forme e dimensioni diverse, creando l'effetto di una baschina fra la linea di cucitura e la tasca.

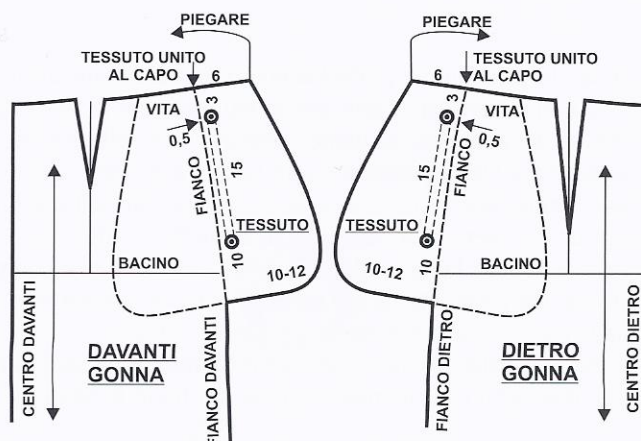
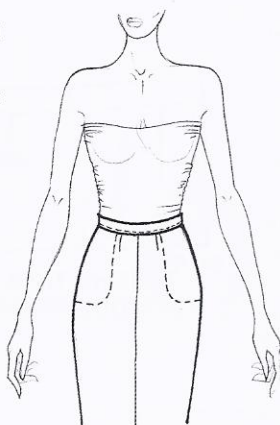
Questo modello di tasche può essere usato per gonne, abiti e pantaloni ed è tipico dei blue jeans.

I pezzi che compongono queste tasche sono:

- *Sacco grande fodera*, che è la parte interna della tasca su cui va cucita la finta in tessuto.
- *Sacco piccolo fodera*, che è la parte esterna della tasca su cui va cucita la paramontura in tessuto.
- *La finta*, che deve essere disegnata con il bordo interno oltre la linea della tasca di cm.3-4 e cucita su sacco grande della fodera.
- *La paramontura*, che va applicata al sacco piccolo.
- *L'esterno del capo* fino al bordo della tasca.

TASCHE INSERITE IN CUCITURA

TASCHE ESEGUITE LUNGO LA LINEA DEI FIANCHI

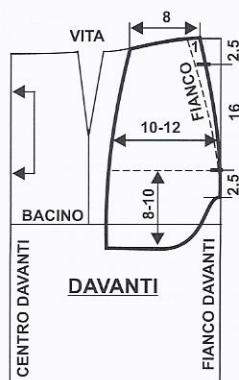
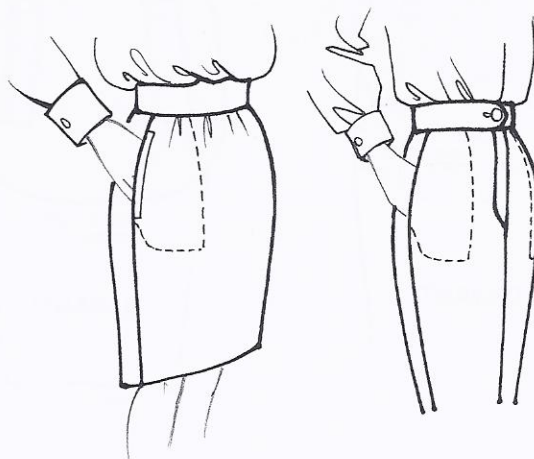
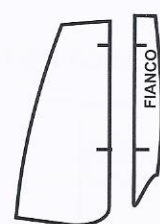
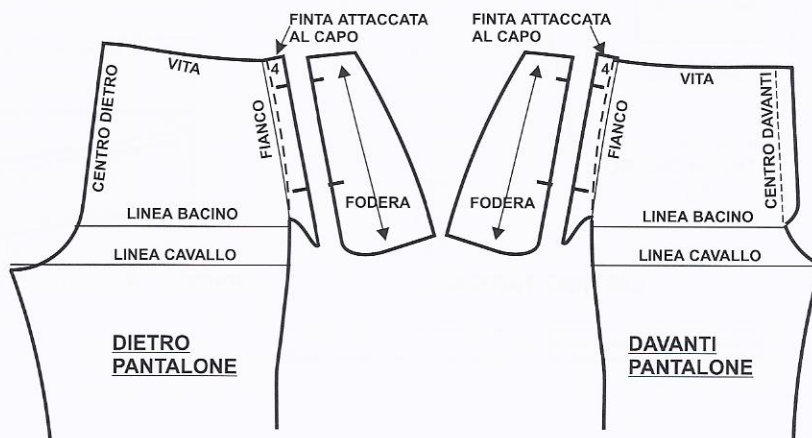
Queste tasche devono essere disegnate direttamente sul modello.

- Tracciare la sagoma della tasca sulla linea del fianco, a partire dalla vita in giù, con una misura di altezza totale di cm.28-30 e di larghezza di cm.10-12.
- Tracciare l'apertura della tasca di cm.14-16, a cm. 2,5-3 dalla linea vita.

TASCHE ESEGUITE LUNGO LA LINEA FIANCHI

TASCHE INSERITE NEI FIANCHI

Queste tasche sono inserite direttamente nella cucitura del fianco a livello della vita oppure in qualsiasi altra cucitura laterale o trasversale.

La tasca è composta da due pezzi cuciti insieme.

Per non avere troppo volume, la tasca può essere realizzata con tessuto per fodere; in questo caso, per non far vedere la fodera, si deve eseguire un pezzo di modello staccato (finta) di cm.4-5 per la paramontura di tessuto esterno, da attaccare alla fodera lungo l'apertura della tasca.

Un secondo modo è quello di aggiungere un'estensione (finta) larga cm.4-5 in corrispondenza dell'apertura della tasca, sia del davanti che del dietro. In questo caso il modello della fodera delle tasche deve essere più corto della misura dell'estensione, con cui vanno poi cucite, dopo aver aggiunto i margini per le cuciture.

TASCHE A FILETTO O A PROFILI

Le tasche a filetto o a profili hanno un'apertura come un'asola di grandi dimensioni e sono per lo più usate per le tasche posteriori dei pantaloni da uomo, delle gonne e delle giacche.
Le tasche a filetto possono essere fatte a due profili o con un solo profilo largo, con una striscia ornamentale sull'apertura, con una cerniera, con l'aggiunta di un'aletta o patta.
La fodera della tasca è attaccata sotto l'apertura ed è composta da una parte interna più vicina al corpo e una parte esterna tasca tra il capo e il dorso della mano infilata.
Il modello della fodera può essere realizzato in un solo pezzo o in due pezzi e cuciti insieme come mostrano le figure.

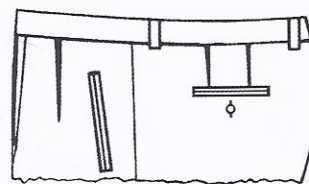
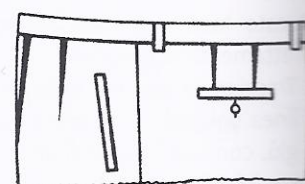
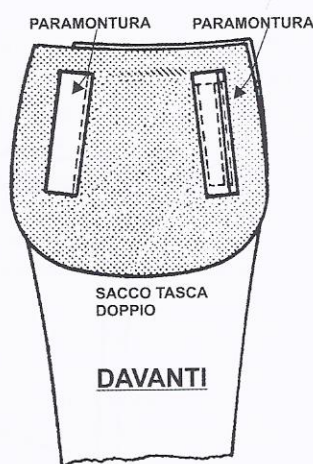
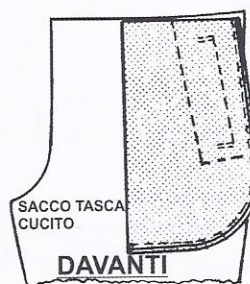
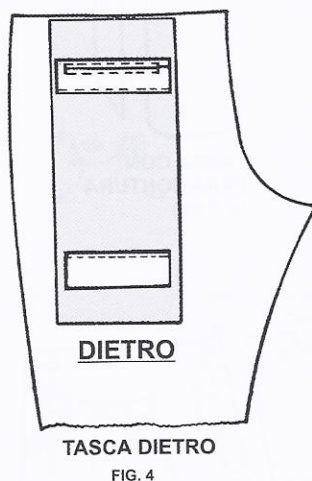
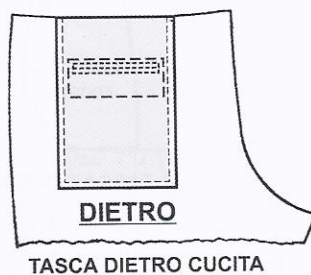
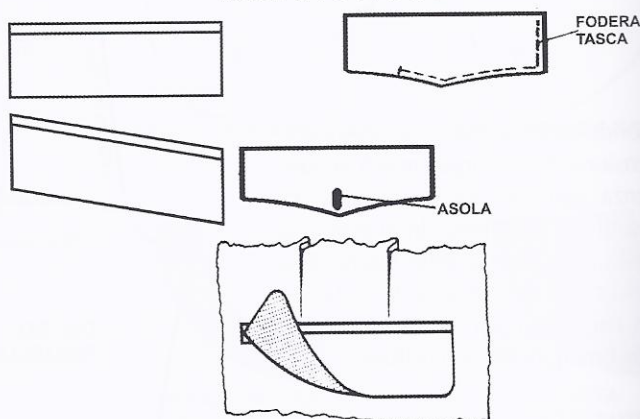



FIG.1 - Applicazione paramontura fodera tasca laterale davanti.
FIG.2 - Chiusura sacco fodera tasca.
FIG.3 - Rivoltaggio sacco fodera tasca.
FIG.4 - Applicazione paramontura sulla fodera della tasca dietro.
FIG.5 - Chiusura fodera tasca dietro.

IL CORPINO E LE CAMICIE

Corpini e camicie

Introduzione

La camicia è la parte dell'abbigliamento superiore, che scende dal collo verso la vita e copre il busto e i fianchi, a maniche lunghe o corte e con o senza colletto.

Fece la sua prima comparsa nel IX secolo, inizialmente come indumento maschile in lino o seta, ma fu successivamente diffusa tra le donne da Isabella di Baviera.

Nel XVI secolo vengono create camicie in tela che non sono più nascoste sotto le vesti, ma sono lunghe fino alle cosce, aperte in basso, con maniche e senza colletto.

Verso il XVII secolo, le camicie sporgono dalla vita del farsetto e sono guarnitissime di pizzi e merletti.

Col passare dei secoli, anche questo indumento viene semplificato e ridimensionato per arrivare al secolo attuale, in cui le camicie vengono proposte in svariati modelli, sia per gli uomini che per le donne e i bambini e possono essere indossate su gonne e su pantaloni.

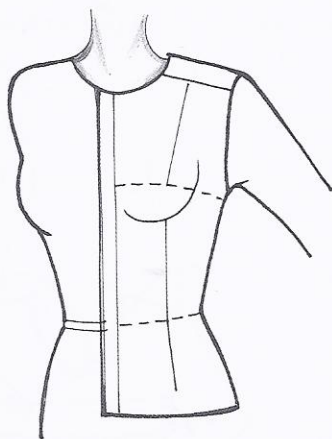
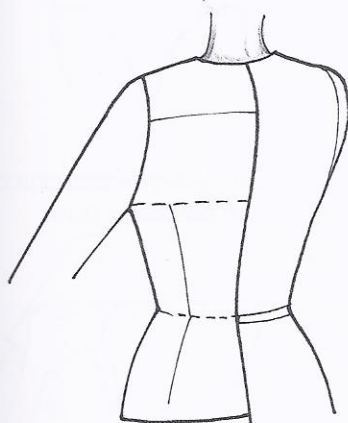
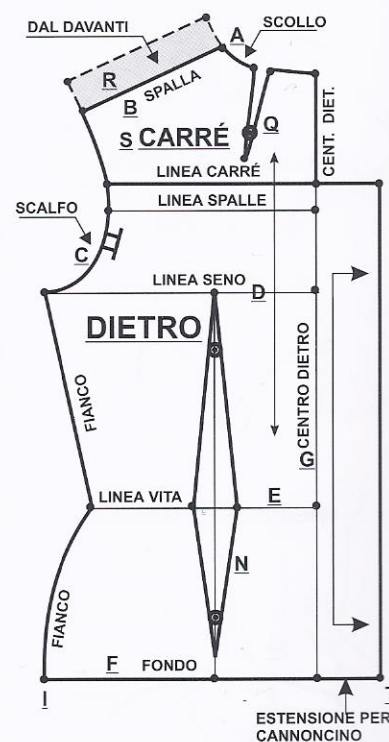
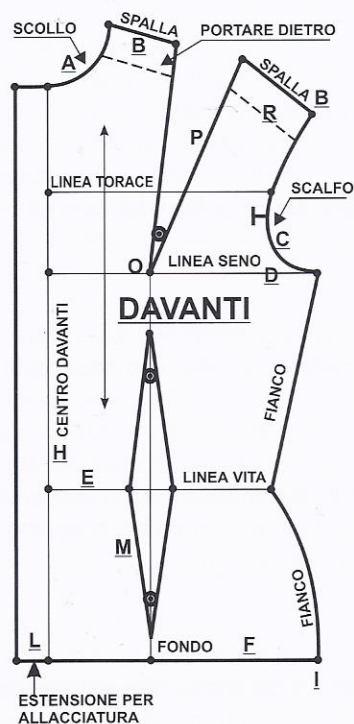
CAMICIE DEL PRIMO '800

Principali forme e stili delle camicie

Lo stile particolare dei modelli delle camicie viene determinato da svariati elementi caratteristici, quali, ad esempio, il colletto o la scollatura, il tipo di manica, il taglio, le guarnizioni, il materiale, la lunghezza, ecc.

I modelli di camicia o camicetta più usati sono:
- con taglio e colletto a uomo, con o senza carré - con colletto sportivo e rever - con colletto alla coreana e altri colletti - a polo - top aderente o scivolato - blusa - casacca - asimmetrica - con maniche corte o lunghe - con scollature di diversa forma e di diverse profondità.

Terminologia del modello

DEL CORPINO

DAVANTI

DIETRO

A) - Scollo - Giro collo - Attaccatura colletto.
B) - Spalla - Abbassamento spalla - Pendenza spalla.
C) - Scalfo - Incavo manica - Giro manica.
D) - Linea seno.
E) - Vita - Giro vita - Linea vita.
F) - Bacino - Linea bacino - Fondo - Orlo.
G) - Centro dietro - Mezzo dietro.
H) - Centro davanti - Mezzo davanti.
I) - Fianco - Parte fianco - Linea fianco.

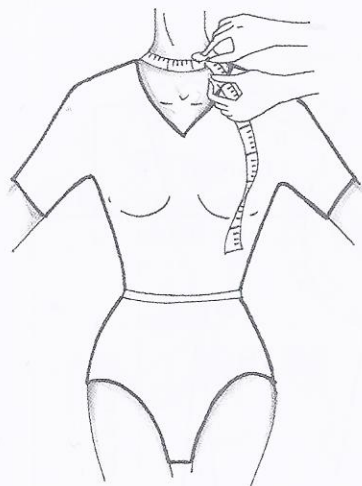
L) - Sormonto per abbottonatura.
M) - Pince - Ripresa - Cugno Davanti
N) - Pince - Ripresa - Cugno Dietro.
O) - Centro seno - Punto seno.
P) - Pince seno - Ripresa seno.
Q) - Pince collo - Ripresa collo.
R) - Riporto parte davanti sul dietro.
S) - Carré - Sprone.
T) - Cannoncino.

Misure per il corpino

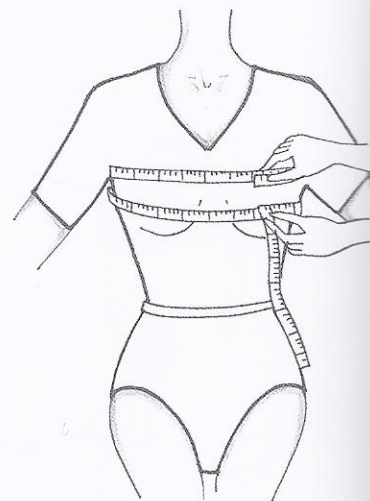
Introduzione

Le misure da prendere sulla persona, per la costruzione del corpino sono: *Circonferenza collo - Circonferenza torace - Circonferenza seno - Circonferenza vita - Circonferenza bacino - Altezza fianco - Circonferenza addome* (quest'ultima come misura di controllo).

Prima di prendere le misure, è necessario legare una fettuccia o un cordoncino attorno alla vita e al bacino.

Le misure devono essere subito annotate sulla scheda personale, unitamente alla data e al peso, onde evitare errori e imprecisioni. Quindi, queste misure devono essere controllate sul modello eseguito, prima di procedere al piazzamento e al taglio del tessuto.

CIRCONFERENZA COLLO

Circonferenza collo

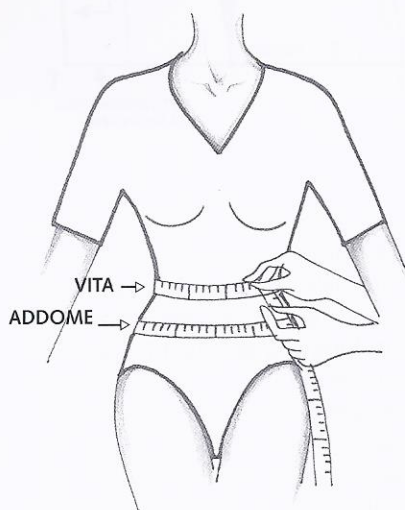
Si misura facendo appoggiare il nastro centimetro alla base del collo.

Circonferenza torace

Questa misura si rileva facendo circolare il nastro nel punto più alto possibile sotto le ascelle, lungo la parte più ampia della schiena e al di sopra del seno.

Circonferenza seno

La circonferenza seno è molto importante nelle misure.

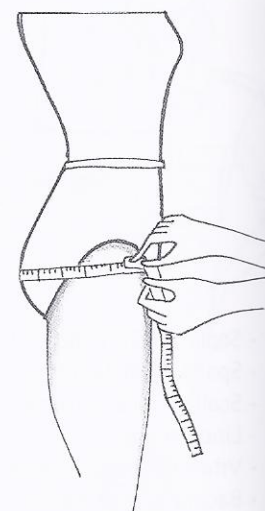
Si rileva facendo circolare il nastro sopra il punto più sporgente del seno, attorno alla persona, parallelamente al pavimento, dopo aver controllato che il soggetto indossi il consueto reggiseno e non porti indumenti infagottanti.

CIRCONFERENZA TORACE
CIRCONFERENZA SENO

CIRCONFERENZA VITA
CIRCONFERENZA ADDOME

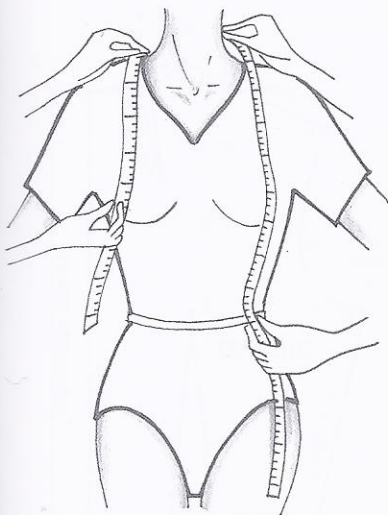
Circonferenza vita

La circonferenza vita va rilevata facendo circolare il metro a nastro attorno alla persona nel punto più sottile della vita, come indicato nella figura.

Circonferenza addome

Questa misura è considerata di controllo, ma è sempre bene rilevarla, per una maggiore sicurezza. Per rilevarla, si fa circolare il metro a nastro sulla parte più sporgente dell'addome, a circa cm.8 dalla vita.

Circonferenza bacino

Si rileva facendo circolare il metro a nastro nel punto dove sono più sporgenti il sedere e le cosce, tenendolo ben parallelo al pavimento.

CIRCONFERENZA BACINO

ALTEZZA SENO
LUNGHEZZA VITA DAVANTI

LARGHEZZA DIAGONALE SPALLA
LARGHEZZA TORACE DAVANTI
DIVERGENZA SENO

ALTEZZA CENTRO SENO
Si misura dal punto più alto della spalla, vicino al collo, fino al centro del seno.
Questa misura va presa facendo indossare il reggiseno abituale e senza indumenti infagottanti.

LUNGHEZZA VITA DAVANTI
La lunghezza della vita davanti si misura dal centro della base nuca dietro fino al punto vita, dove c'è la fettuccina, passando per il centro del seno.
A questa misura va detratta la misura dello scollo (dalla base del centro nuca al punto più alto della spalla).

LARGHEZZA TORACE DAVANTI
Si misura da un'attaccatura all'altra delle braccia, a circa metà del giro manica.

DIVERGENZA SENO
Si misura la distanza fra il centro di un seno e l'altro, controllando che il soggetto indossi il reggiseno abituale.

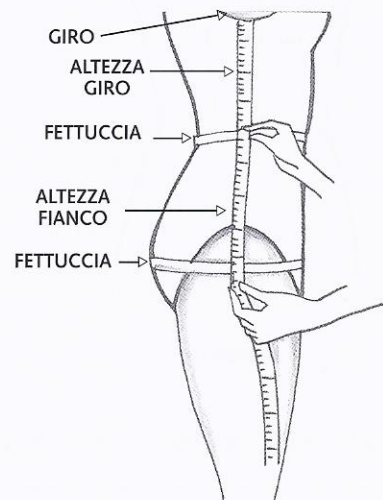
LARGHEZZA DIAGONALE SPALLA
Si misura dalla base del collo al punto estremo dell'articolazione della spalla.

LARGHEZZA SPALLE DIETRO
Si misura da un'attaccatura all'altra delle braccia, a circa metà del giro manica e a circa cm.10-12 dalla base del collo dietro.

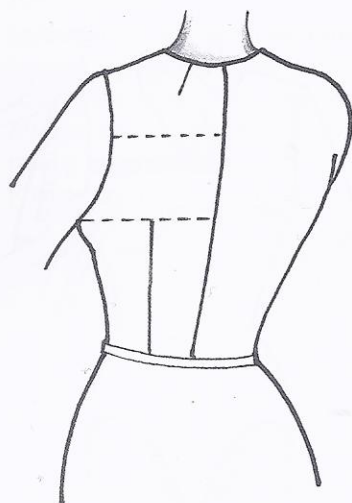
LUNGHEZZA VITA DIETRO
Si misura dalla base del collo, dove c'è l'osso sporgente, fino al centro della vita dove c'è la fettuccia.

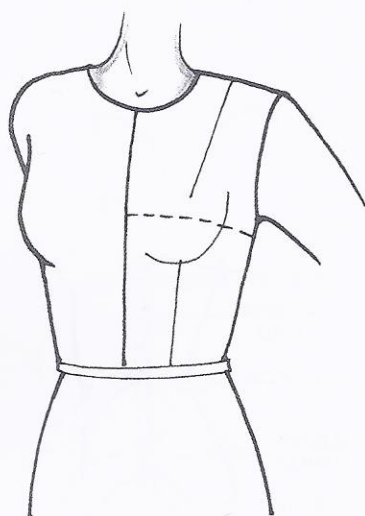
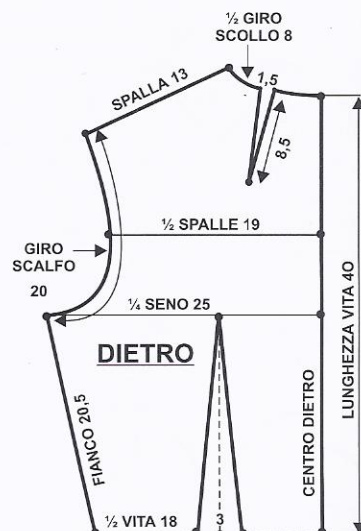
ALTEZZA FIANCO
Si misura dal centro vita dove c'è la fettuccia, al punto più sporgente del sedere, dove va messa un'altra fettuccia.

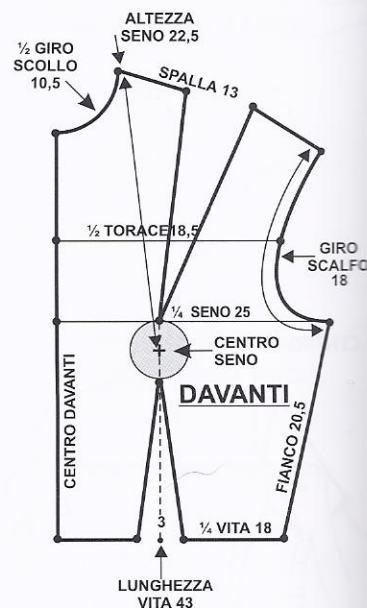
ALTEZZA VITA - GIRO SOTTO ASCELLA
Questa è una misura di controllo necessaria per modelli su misura, soprattutto per capi aderenti e per soggetti con conformazione non regolare.

LARGHEZZA SPALLE DIETRO
LUNGHEZZA VITA DIETRO

ALTEZZA VITA - GIRO
ALTEZZA FIANCO

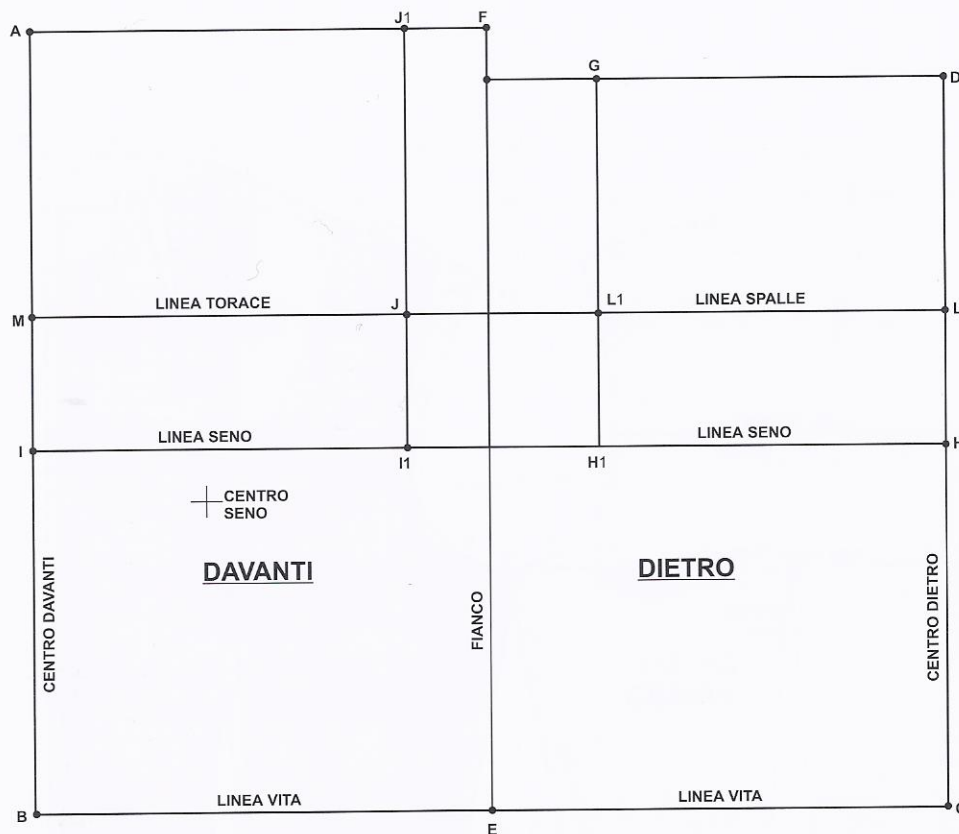
__Nota:__ Le misure vanno rilevate in maniera precisa, tenendo il nastro centimetro né troppo stretto né troppo lento.
A queste misure va aggiunto l'agio di vestibilità, che varia a seconda del tipo di capo, del tipo di tessuto e del tipo di modello, come da tabella stampata nel primo capitolo.
Le misure di circonferenza e di larghezza, dopo aver aggiunto la vestibilità, vanno divise per 2 perché il modello va realizzato a metà.

MISURE BASE CORPINO

DIETRO

DIETRO
- ½ scollo dietro = cm.6+1,5 di pince.
- ¼ circonf. seno+agio = cm.25.
- ½ larghezza spalle+agio = cm.19.
- ¼ circonf. vita+agio (pince chiusa) = cm.18.
- Lunghezza spalle = cm.14.
- Lunghezza vita dietro = cm.40.
- ¼ circonf. bacino+agio = cm25.
- Altezza linea spalle = cm.15,5.
- Misura giro manica dietro = cm.19,5.
- Larghezza pince collo = cm.1,5.
- Lunghezza pince vita = cm.3.
- Scarto fianco su linea vita = cm.4.

DAVANTI

DAVANTI
- ½ scollo dietro = cm.9.
- ¼ circonf. seno+agio = cm.25.
- ½ torace+agio (pince chiusa) = cm.18,5.
- ¼ circonf. vita+agio (pince chiusa) = cm.18.
- ½ divergenza seno = cm.9,5.
- Spalla (pince chiusa) = cm.14.
- Bacino+agio = cm.25.
- Lunghezza vita davanti = cm.43.
- Altezza linea seno = cm22,5.
- Misura giro manica davanti = cm.17,5.
- Ampiezza pince seno = cm.6,5.
- Lunghezza pince vita = cm.3.
- Scarto fianco su linea vita = cm.4.

MISURE CORPINO - TAGLIA 42

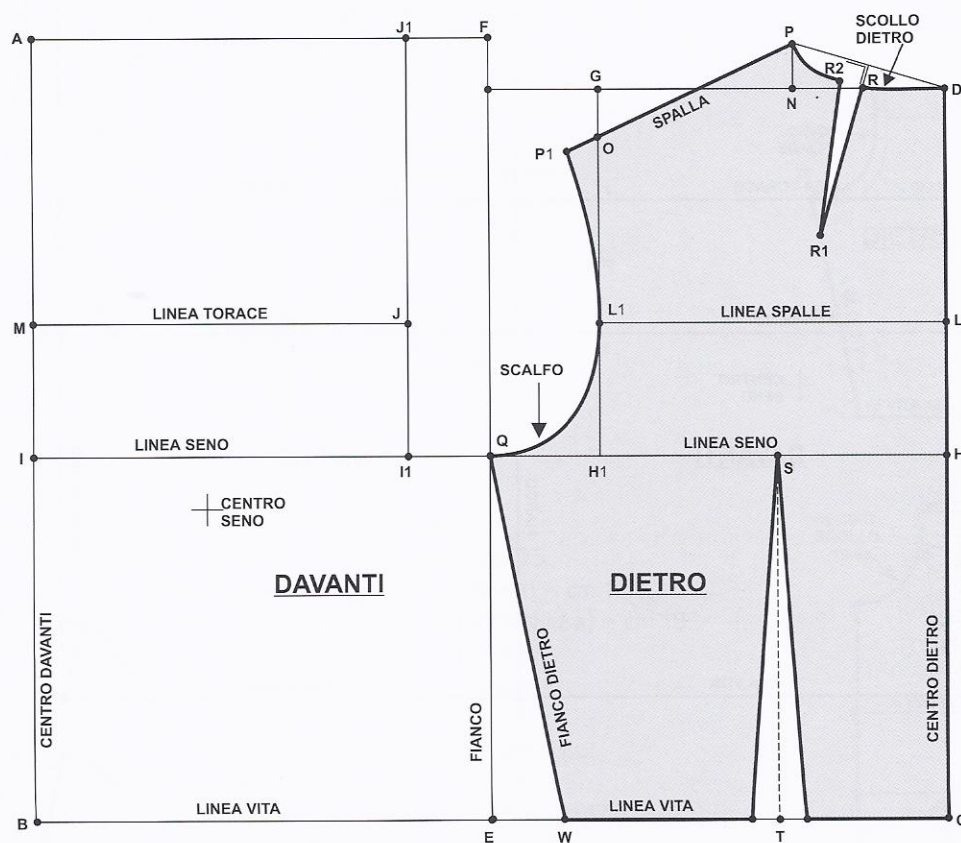
CIRCONFERENZA COLLO			cm.37.	MISURE PERSONALI	cm.
CIRCONFERENZA TORACE	cm.86+8 Vestibilità	= cm.94:2	=cm.47		cm.
CIRCONFERENZA SENO	cm.92+8 Vestibilità	= cm.100:2	=cm.50		cm.
CIRCONFERENZA VITA	cm.68+4 Vestibilità	= cm.72:2	=cm.36		cm.
CIRCONFERENZA BACINO	cm.92+8 Vestibilità	= cm.100:2	=cm.50		cm.
LARGHEZZA TORACE DAV.	cm.35+2 Vestibilità	= cm.37:2	=cm.18,5		cm.
LARGHEZZA SPALLE DIET.	cm.36,5+2 Vestibilità	= cm.38,5:2	=cm.19,25		cm.
LARGHEZZA SETTORE	cm.9,2+1,5 Vestibilità	=	cm.10,7		cm.
SCOLLO DIETRO			cm. 8		cm.
DIVERGENZA SENI			cm.18		cm.
LUNGHEZZA SPALLA			cm.13,5		cm.
LUNGHEZZA VITA DIETRO			cm.40		cm.
LUNGHEZZA VITA DAVANTI			cm.43		cm.
ALTEZZA SENO			cm.22,5		cm.
ALTEZZA FIANCHI			cm.20		cm.

Base corpino con pince

Misure
- Semicirconferenza seno+vestibilità cm.50.
- Semicirconferenza torace+vestibilità cm.47
- Semicirconferenza vita+vestibilità cm.36
- Semicirconferenza collo cm.18,5
- Lunghezza vita davanti cm.43.
- Lunghezza vita dietro cm.40.
- ½ larghezza torace davanti+vestibilità cm.20,5.
- ½ larghezza spalle dietro+vestibilità cm.19.
- ½ divergenza seno cm.9,5.
- Spalla cm.13,5
- Circonferenza braccio cm.29.

Base
Sul lato sinistro di un foglio di carta per modelli, disegnare un angolo retto ABC, con:
- A-B Lunghezza vita davanti (Es.: cm.43). Scrivere CENTRO DAVANTI.
- B-C Semicirconferenza seno +½ vestibilità. (Es.: cm.92+8 = 100:2 = cm.50)
- C-D Lunghezza vita dietro. (Es.: cm.40). Scrivere CENTRO DIETRO
- B-E metà B-C. Segnare punto E.
- A-F come B-E. Segnare punto F.
- Tracciare E-F. Scrivere FIANCO.
- D-H metà C-D (Es.:cm.40:2 = cm.20).
- H-I parallela a B-C. Scrivere LINEA SENO (Questa linea si trova a cm.2-5 dal centro seno) .
- D-G metà larghezza spalle+vestibiltà 1,5. (2/5 B-C-1). (Es.: cm.36,5+1,5 = 38:2 = cm.19).
- H-L $^{1}/_{3}$ D-H (Es.: cm.6,7).
- H-H1 come D-G (Metà larghezza spalle cm.19).
- H1-I1 Larghezza settore ascellare* (Es.: cm.10,7).
- Tracciare G-H1 parallela a D-H.
- Tracciare I1-J1 parallela a G-H1.
- I-M come H-L.
- Tracciare L-M parallela ad H-I.
- Tracciare il Centro seno.

****Nota:** Il Settore ascellare, si può ricavare in due modi:*
1) <u>Su misura:</u> Circonferenza braccio superiore compresa la vestibilità diviso 3,14+1,5. (Es.: cm.29:3,14 = 9,2+1,5 = 10,7).
2) <u>Su Taglia:</u> $^{1}/_{5}$ semicirconferenza seno senza la vestibilità+1,5. (Es.: cm. 46:5 = 9,2+1,5 = 10,7).

***Nota:** Il Settore Ascellare H1-I1, per le basi che non prevedono agio di vestibilità (capi senza maniche, con décolleté, ecc.), va fatto più stretto di cm.2 per avere maggiore aderenza.*

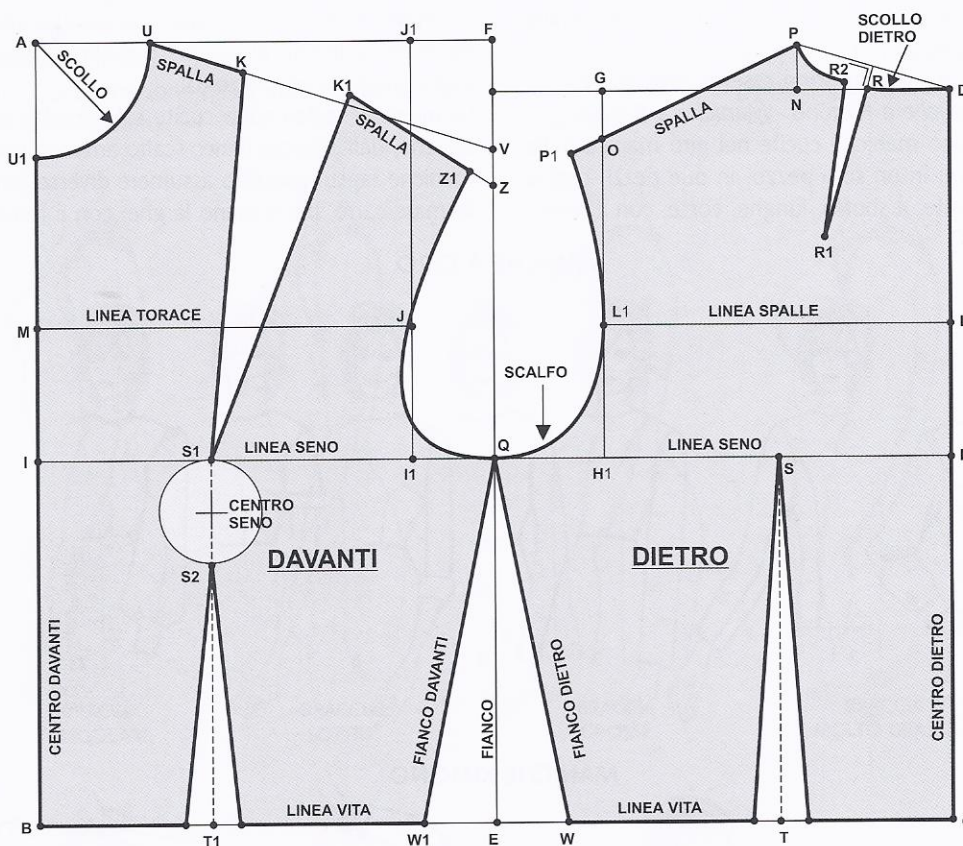
Base corpino con pince

Dietro

- G-O cm.2,5 (Questa misura diminuisce se si prevedono spalline).
- D-N ½ DG-1 (Es.: cm.19:2 = 9,5-1 = 8,5).
- N-P cm.2,5.
- Tracciare D-P.
- D-R ½ DP.
- R-R1 cm.9,5.
- Tracciare R-R1 perpendicolare a D-P.
- R-R2 cm.1,5.
- Tracciare la pince collo R-R1-R2.
- Unire D-P con linea curva sagomata.
- P-P1 passando per O, misura lunghezza spalla.(Es.: cm.13,5).
- Segnare il punto Q a metà H-I.
- Tracciare il Giro Manica o Scalfo P-L1-Q, con garbo.

Scarto fianco e pince vita dietro

La misura da scartare in vita nel dietro, tramite scarto fianco e pince, si ottiene sottraendo la semicirconferenza vita dalla semicirconferenza seno e dividendo il risultato per due. (Es.: cm.50-36 = 14:2 = cm,7).

Questa misura va suddivisa fra scarto fianco e pince vita, per cui si avrà:

- E-W cm.4 (o altra misura in base al totale scarto vita).
- Tracciare Q-W. FIANCO DIETRO.
- H-S ½ Divergenza Seno. (Es.: cm.19:2 = 9,5).
- C-T come H-S.
- Tracciare S-T.
- Tracciare la Pince Vita con larghezza cm.3 (o altra misura in base al totale scarto vita) e per altezza T-S

Davanti

- A-U $^1/_3$DG del dietro (Es.: cm.19:3 = cm.6,3).
- Tracciare l'arco U-U1 con misura A-U e centro in A.
- I-I1 come H-H1+1. (Es.: cm.19+1 = cm.20).
- I-S1 ½ Divergenza Seno. (Es.: cm.19:2 = cm.9,5).
- F-V cm.6 (meno eventuale spessore spallina).
- Unire U-V.
- U-K $^1/_3$+1 di P-P1 del dietro (Es.: cm.13,5:3 = 4,5+1 = cm.5,5).
- K-K1 differenza tra Circonferenza Seno e Circonferenza
- Torace+0,5. (Es.: cm.92-86 = 6+0,5 = cm.6,5).
- K1-S1 come K-S. Unire.
- V-Z $^1/_3$di F-V (Es.: cm.6:3 = cm.2).
- K1-Z1 come P-P1 del dietro meno U-K. (Es.:cm.13,5-5,5 = cm.8)
- Tracciare il Giro Manica o Scalfo Z-J-Q con garbo.

Scarto fianco e pince vita davanti

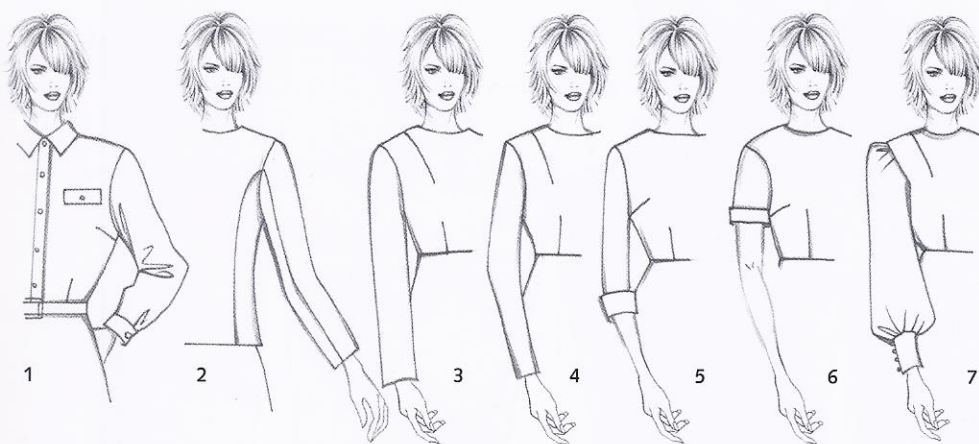
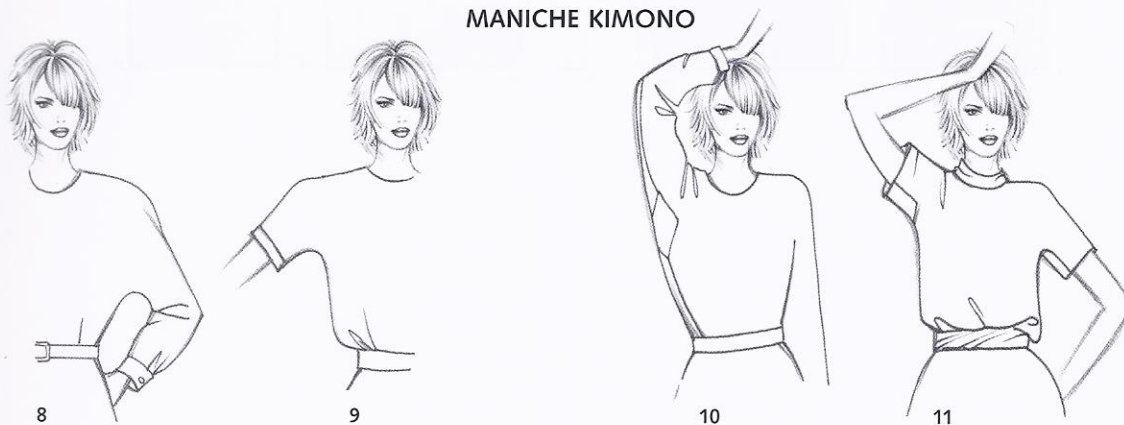
La misura da scartare in vita viene calcolata come il dietro, sottraendo la semicirconferenza vita dalla semicirconferenza seno e dividendo il risultato per due.
(Es.:50-36 = 14:2 = cm.7).

Questa misura va suddivisa fra scarto fianco e pince vita, per cui si avrà:

- E-W1 come E-W del dietro, cm.4.
- Tracciare Q-W1. FIANCO DAVANTI.
- I-S1 ½ Divergenza Seno (Es.: cm.19:2 = cm.9,5).
- B-T1 come I-S1.
- S1-S2 cm.5-8. POSIZIONI VERTICI PINCE.
- Tracciare la tratteggiata S2-T1.
- Tracciare la pince vita con ampiezza di cm.3 (o altra misura, in base allo scarto vita) e altezza T1-S2, bordo cerchio.

Le maniche

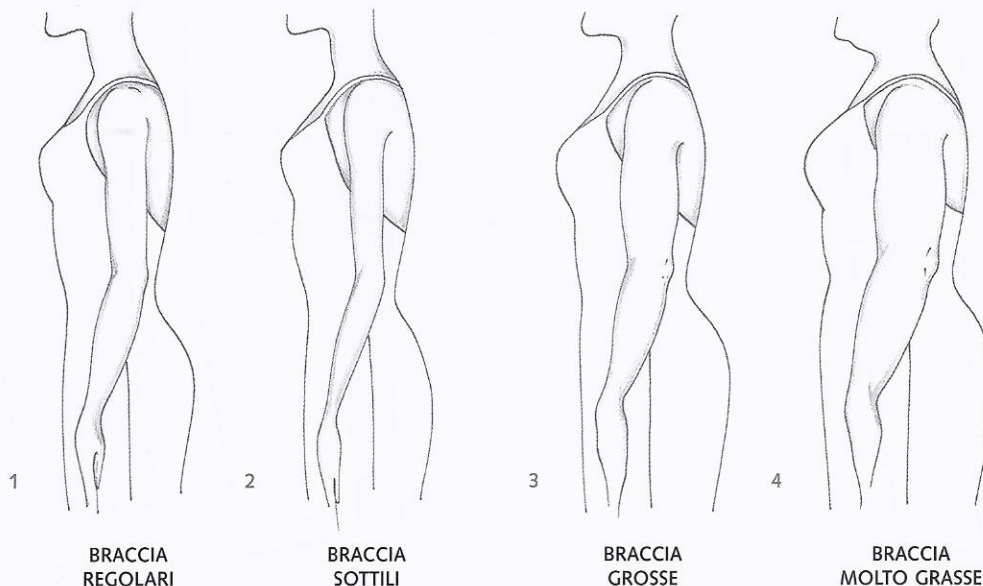
Introduzione

La manica è la parte superiore di un indumento maschile o femminile (camicie, abiti, giacche, cappotti, ecc.), che copre il braccio dalla spalla al polso.
Le maniche possono avere diverse linee e forme, diverse lunghezze e diverse ampiezze.
Le linee principali delle maniche sono essenzialmente tre:
Maniche a Giro - Maniche a Kimono - Maniche a Raglan.
Le maniche a giro sono maniche cucite nel giro manica della base e possono essere: in un solo pezzo, in due pezzi, con la tromba manica aderente, a sbuffo, lunghe, corte, con il fondo stretto, con il fondo largo, ma tutte con la tromba della manica cucita nel giro della base corpino.
Le maniche a kimono vengono eseguite in un unico pezzo con il corpino e senza la cucitura nella tromba della manica. Possono essere aderenti al braccio o molto ampie; lunghe o corte; con il fondo largo o stretto.
Le maniche raglan sono cucite sul corpetto con forme trasversali che, dall'incrocio fianco-scalfo arrivano fino al giro collo. Le maniche raglan possono assumere diverse forme: a martello, a formare carré, più o meno larghe, con il fondo largo o stretto.

Tipologia delle maniche: 1) Manica a Giro per camicia con polsino. 2) Manica a Giro con due cuciture. 3) Manica a Giro cilindrica o diritta. 4) Manica a Giro aderente. 5) Manica a Giro a tre quarti. 6) Manica a Giro corta. 7) Manica a Giro ampia in alto e in fondo. 8) Manica a Kimono lunga con polsino. 9) Manica a Kimono corta. 10) Manica a Kimono lunga con tassello. 11) Manica a Kimono corta con tassello. 12) Manica Raglan lunga con polsino. 13) Manica Raglan corta. 14) Manica Raglan a Martello.

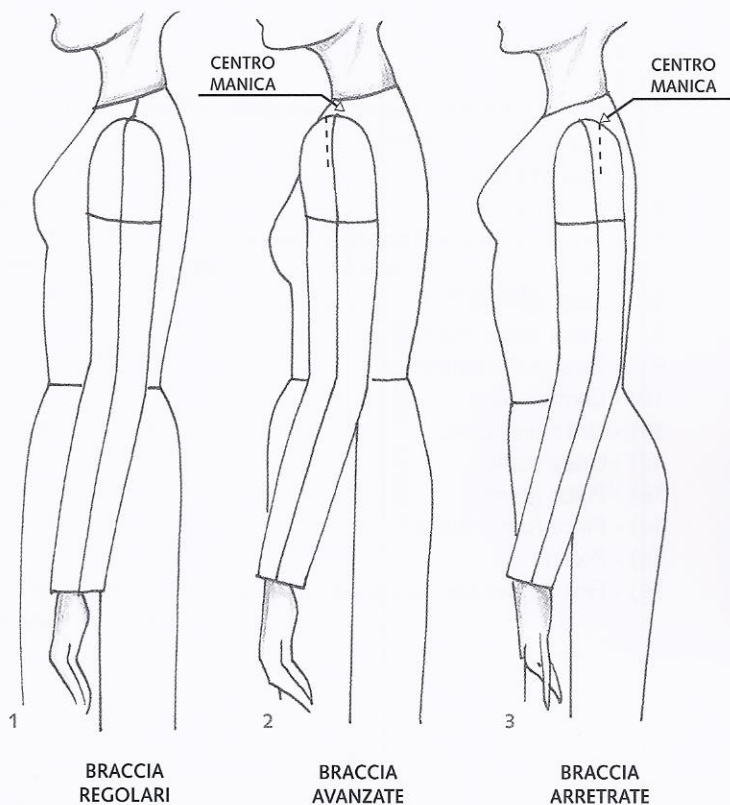
Analisi delle braccia

Analisi dei tipi di braccia

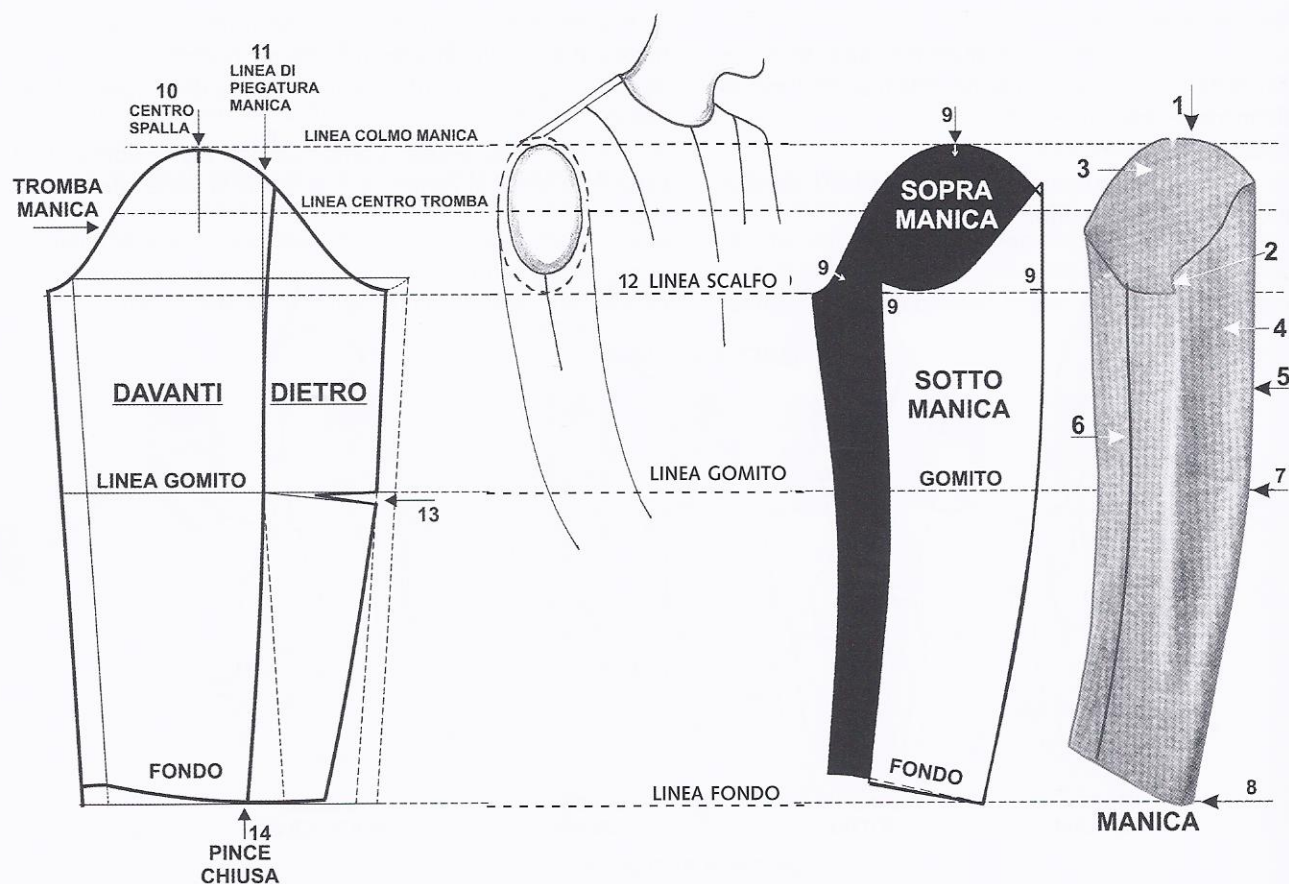
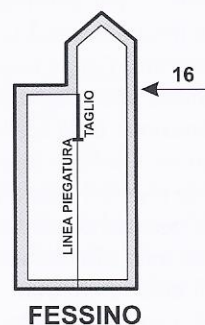
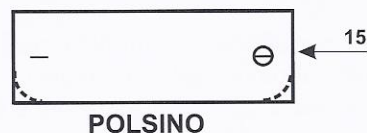
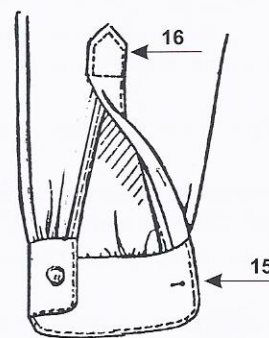
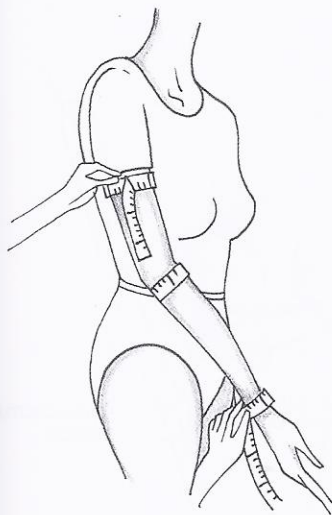
La conoscenza della conformazione anatomica delle braccia è indispensabile per la corretta esecuzione delle maniche, soprattutto delle maniche aderenti e a giro.
I tipi di braccia più comuni sono:
1) *Braccia regolari:* Conformazione quasi diritta dalla spalla al gomito e con il polso affusolato.
2) *Braccia sottili:* Conformazione con struttura ossea e anatomica sottile, sia in alto che in basso del braccio.
3) *Braccia grosse:* Conformazione gonfia dalla spalla al gomito.
4) *Braccia molto grosse:* Conformazione molto gonfia dalla cima della spalla al gomito; grossa anche la parte inferiore del braccio.

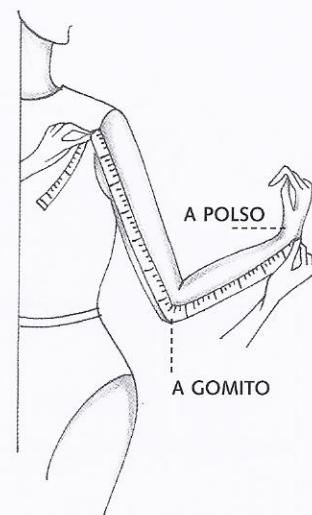
BRACCIA REGOLARI — BRACCIA SOTTILI — BRACCIA GROSSE — BRACCIA MOLTO GRASSE

Analisi della posizione delle braccia

L'analisi della posizione delle braccia rispetto al corpo è molto importante per il perfetto appiombo della manica.
Infatti la posizione del centro spalla della manica va adeguato proprio alla conformazione e alla posizione del braccio del soggetto.
I principali difetti di posizione sono due: Braccio avanzato e Braccio arretrato.
1) *Braccia regolari:* Il centro del braccio è perfettamente allineato al centro del corpo, per cui il centro della manica, posizionato con il centro della spalla, la farà cadere in perfetto appiombo.
2) *Braccia avanzate:* Il braccio avanzato trascina con sé la scapola e la colonna vertebrale, aumentando l'ampiezza e la convessità del settore posteriore e contraendo e appiattendo quello anteriore.
Quando c'è il braccio avanzato il centro della manica va spostata indietro rispetto al centro spalla del corpino.
Inoltre, aumenta la misura del torace posteriore e diminuisce quello anteriore e, pertanto, bisogna modificare la base del modello della misura necessaria.
3) *Braccia arretrate:* Con le braccia arretrate aumenta la fossa del centro schiena, mentre diminuisce l'effetto di scapola sporgente e l'inclinazione della spalla.
Diminuisce anche il settore toracico posteriore e la curva dorsale e aumenta invece il colmo petto.
Pertanto sarà necessario adattare il modello base alla conformazione, misurando attentamente le parti.
Quando c'è il braccio arretrato, il centro della manica va spostato in avanti rispetto al centro spalla del corpino.

BRACCIA REGOLARI — BRACCIA AVANZATE — BRACCIA ARRETRATE

Terminologia del modello

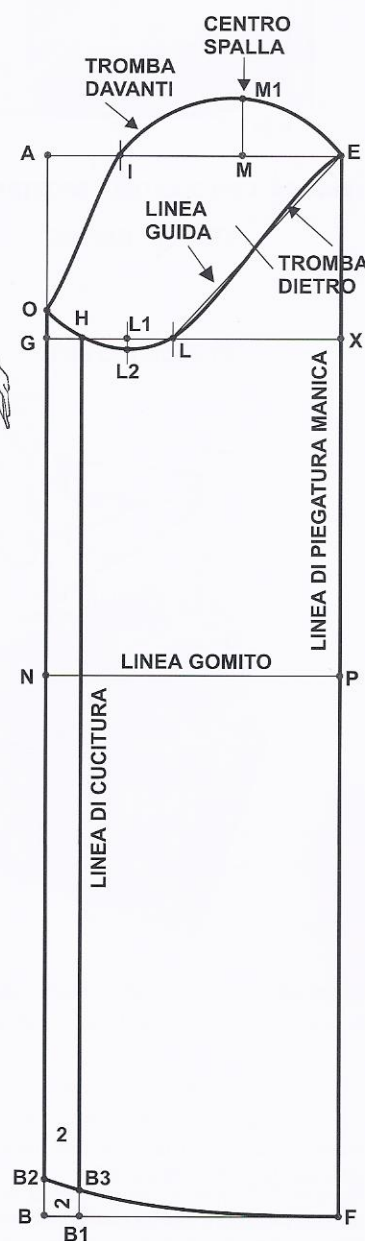
della manica

11
LINEA DI PIEGATURA MANICA
10
CENTRO SPALLA
LINEA COLMO MANICA
TROMBA MANICA
LINEA CENTRO TROMBA
12 LINEA SCALFO
DAVANTI
DIETRO
LINEA GOMITO
13
FONDO
14
PINCE CHIUSA
LINEA GOMITO
LINEA FONDO
9
SOPRA MANICA
SOTTO MANICA
GOMITO
FONDO
1
2
3
4
5
6
7
8
MANICA

1) - Tromba manica - Colmo manica.
2) - Scalfo - Incavo manica.
3) - Sopramanica.
4) - Sottomanica.
5) - Linea cucitura sottomanica laterale.
6) - Linea cucitura sottomanica centro scalfo.
7) - Linea gomito.
8) - Linea fondo manica.
9) - Tacche di riferimento.
10) - Centro spalla.
11) - Linea piegatura.
12) - Linea scalfo.
13) - Pince gomito.
14) - Pince fondo manica.
15) - Polsini.
16) - Fessino per apertura fondo manica.

Manica a giro

- CIRCONFERENZA BRACCIO
- CIRCONFERENZA GOMITO
- CIRCONFERENZA POLSO

Circonferenza braccio
Si misura passando il nastro centimetro attorno al braccio, nella parte più grossa del braccio, al limite del sotto ascella.
Circonferenza gomito
Si misura la circonferenza nella parte centrale del gomito.
Circonferenza polso
Si misura la circonferenza nella parte subito sopra la mano.
Lunghezza totale braccio
Misurare dall'attaccatura del braccio, nello stesso punto dove si misura la larghezza spalle, passando per il gomito, con il braccio leggermente piegato, fino all'attaccatura della mano.
Altezza gomito
Si misura dall'attaccatura del braccio fino all'osso del gomito.

- LUNGHEZZA TOTALE BRACCIO
- ALTEZZA PUNTO GOMITO

Base manica a giro
PER CORPINO MODELLATO

Misure: - Circonferenza braccio cm.29+vestibilità.
- Lunghezza braccio cm.58.

Sul lato sinistro di un foglio di carta per modelli, disegnare un rettangolo A-B-E-F, con:
- A-E come settore corpino+½ settore. (Es.: cm.10,7+5,35 = cm.16).
- A-B misura lunghezza manica (Es.: cm.58).
- A-G come misura L1-P1-1 della base del corpinodietro. (Es.: cm.10-1 = 9).
- Tracciare G-X parallela ad A-E.
- A-N metà A-B (Es.: cm.58:2 = cm.29).
- Scrivere LINEA GOMITO.
- A-M $^{2}/_{3}$ di A-E. (Es.: cm.16x2 = 32:3 = cm.10,6).
- Scrivere CENTRO SPALLA.
- M-M1 $^{1}/_{3}$ A-G. (Es.: cm.9:3 = cm.3).
- A-I ¼ A-E. (Es. :cm.16:4 = cm.4).
- G-H cm.2.
- Tracciare H-B1 parallela ad A-B. (Questa linea è la linea di cucitura e, molte volte va spostata sul davanti).
- X-L metà G-X+1. (Es.: cm.16:2 = 8+1 = cm.9).
- L-L1 metà H-L.
- L1-L2 cm.1.
- G-O cm.1,5.
- Tracciare con garbo la tromba davanti E-M1-I-O.
- Tracciare con garbo la tromba dietro E-L-H-O.
- Tracciare con curva il fondo F-B2.

Sviluppo manica a giro

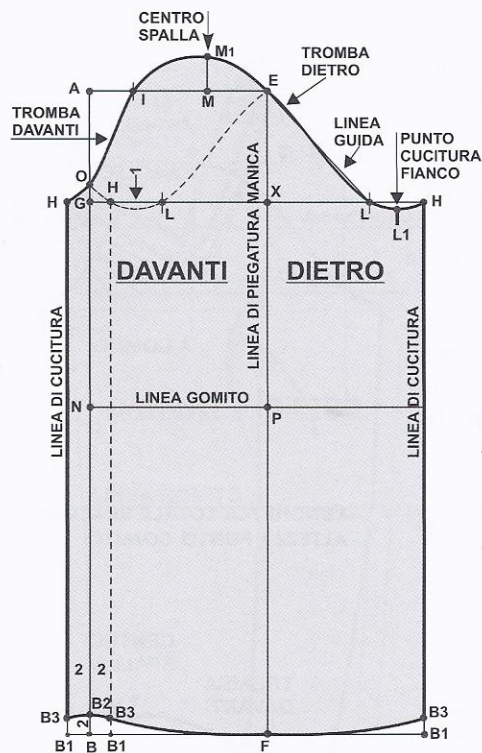
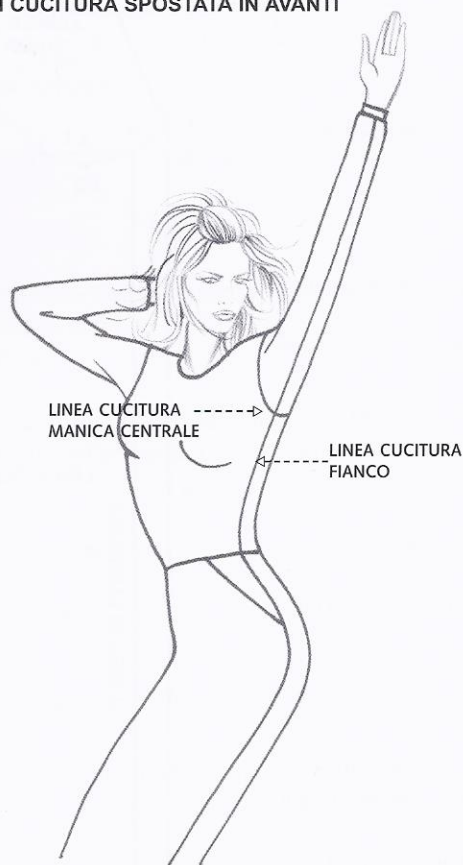
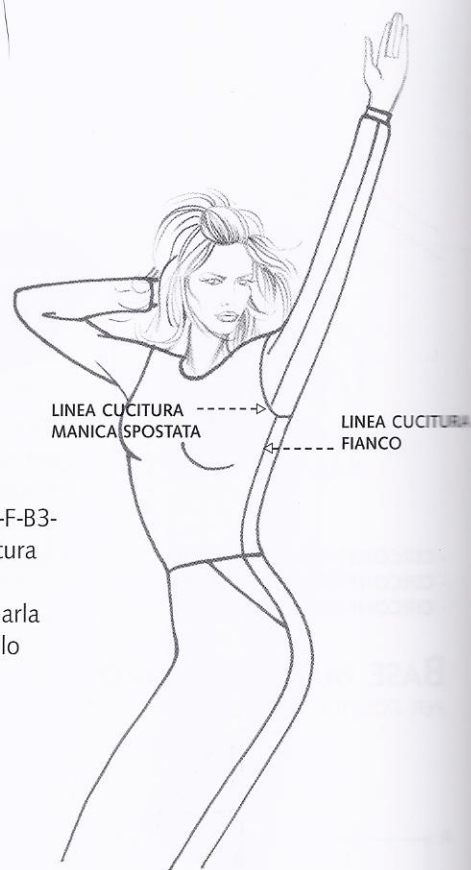
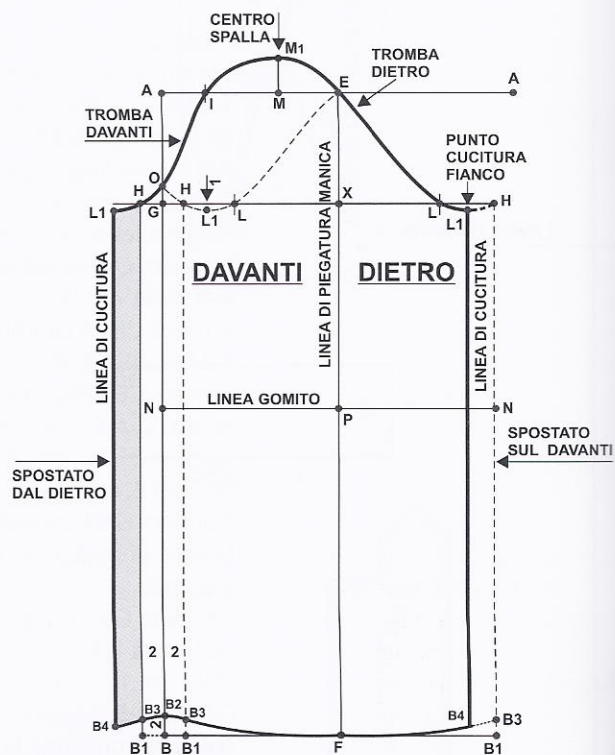
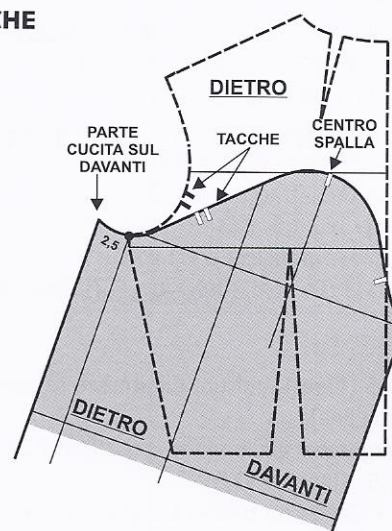
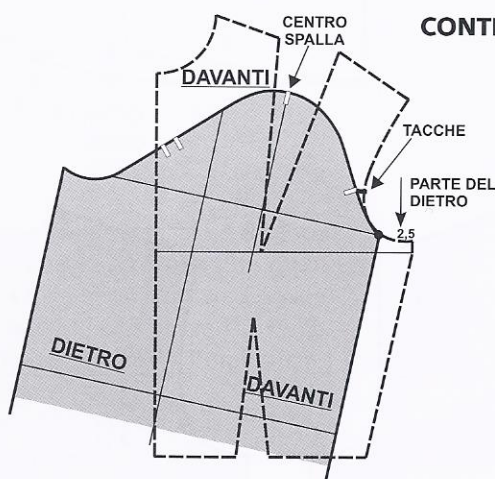
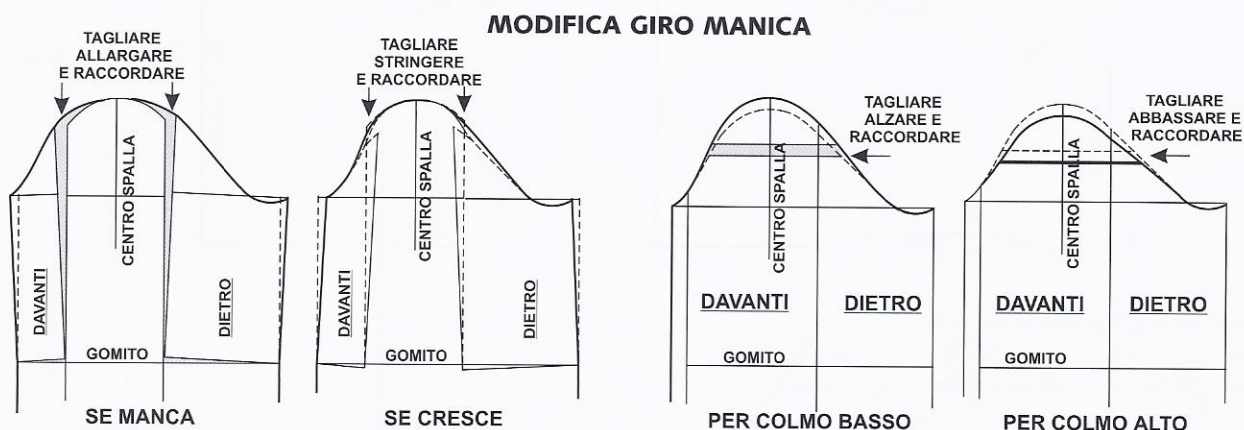



Fig.1
MANICA CON CUCITURA SPOSTATA IN AVANTI

Manica aperta

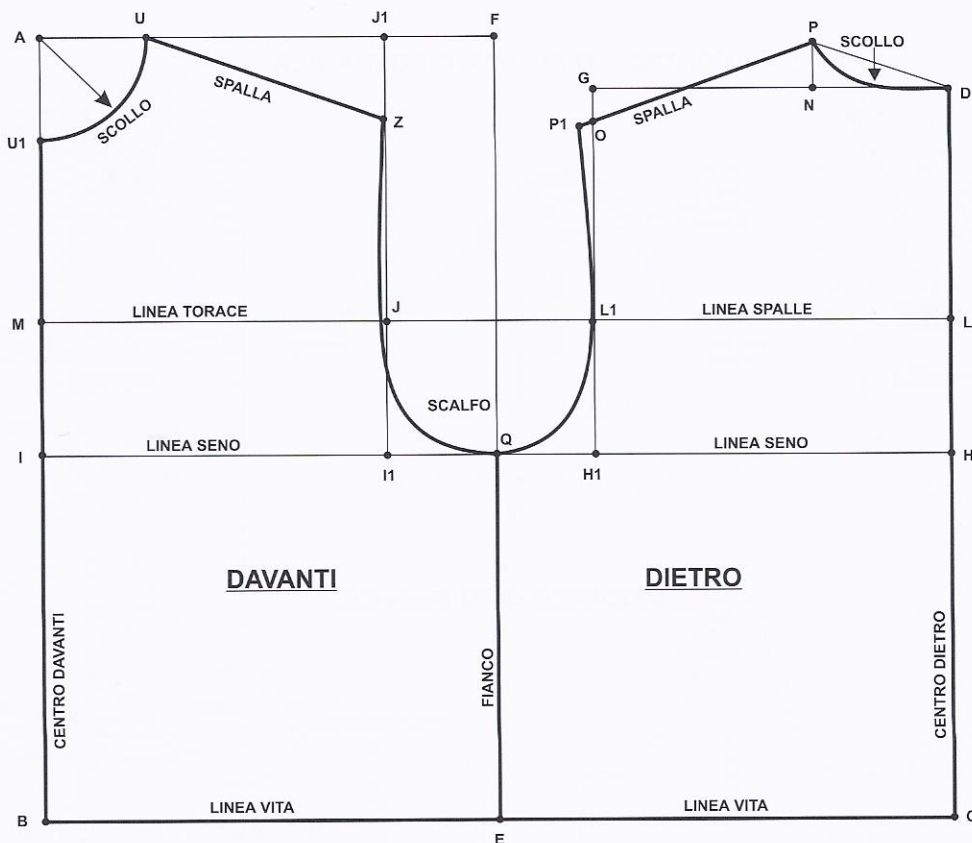
- Ricopiare la parte della manica dietro E-F-B3-H-L2-L-E e posizionarla sulla linea piegatura E-F.
- Ricopiare la parte H-B3-B2-O e posizionarla sulla linea B2-O. Oppure, se il modello lo richiede, sulla linea del dietro H-B3.

Nota: *La cucitura della manica va tenuta spostata in avanti di cm.2-3,5 dalla cucitura del fianco (Fig.1).*
Per avere una manica con la cucitura in linea con la cucitura del fianco, bisogna procedere allo spostamento della parte del dietro H-B3-L3-H, sulla linea cucitura del davanti, come mostrato nella figura 2.

Fig,2
MANICA CON CUCITURA PARI AL FIANCO

Controllo e modifica giro

Le basi del corpino e della corrispondente manica a giro, prima di passare alle successive fasi di lavorazioni: industrializzazione, posizionamento, taglio, ecc., necessitano di alcune verifiche e di alcuni contrassegni:

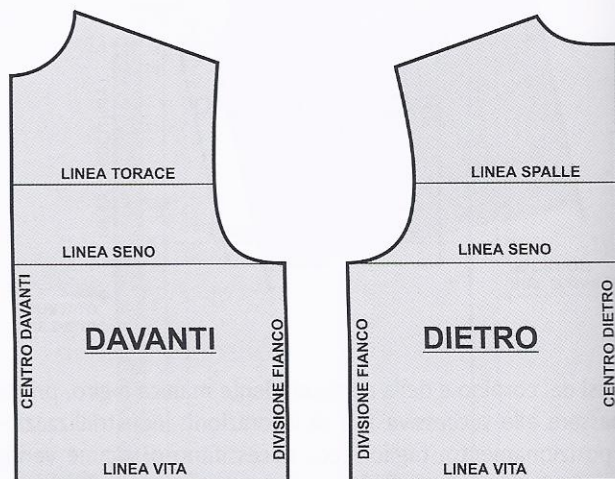
- Controllare che la misura della tromba o colmo manica abbia una misura pari al giro del corpino più cm.2-4 per la lentezza necessaria per il montaggio e per l'agio (la quantità di agio varia in base alla consistenza e al tipo di tessuto).
- Controllare che le tacche sulla manica corrispondano a quelle del corpino, in base alla posizione della cucitura della manica rispetto a quella del fianco, che deve essere spostata di cm.2,5-3 sul davanti.

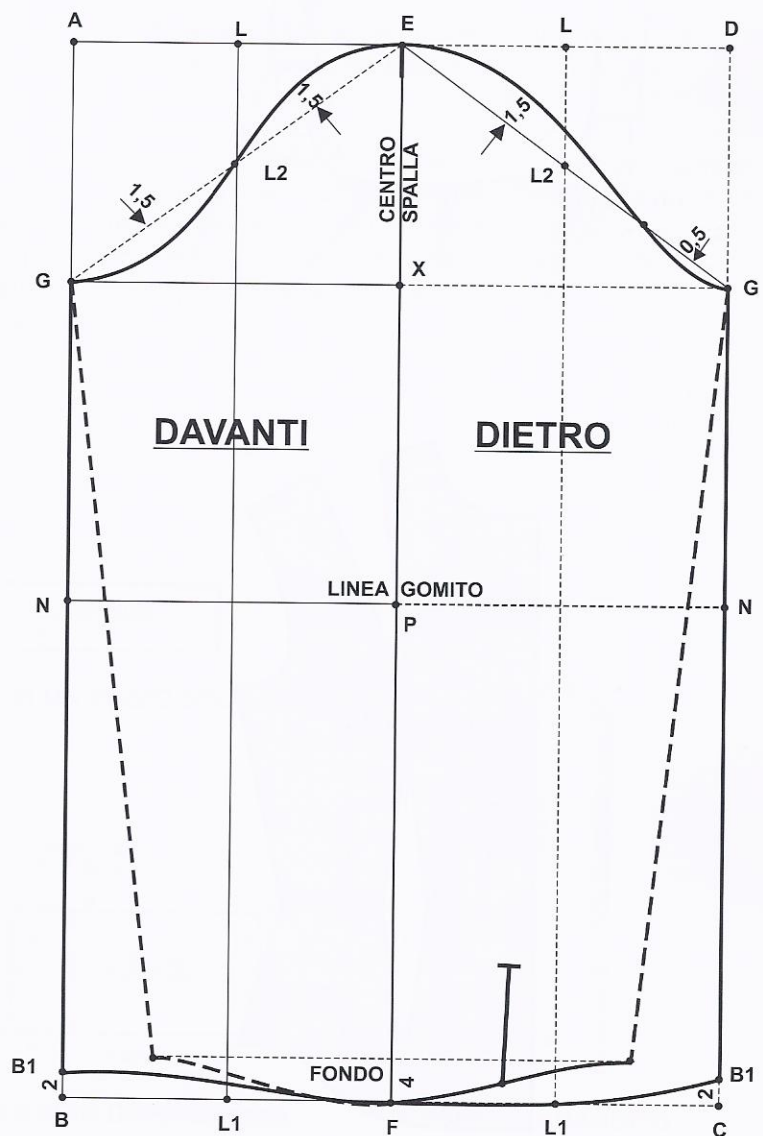
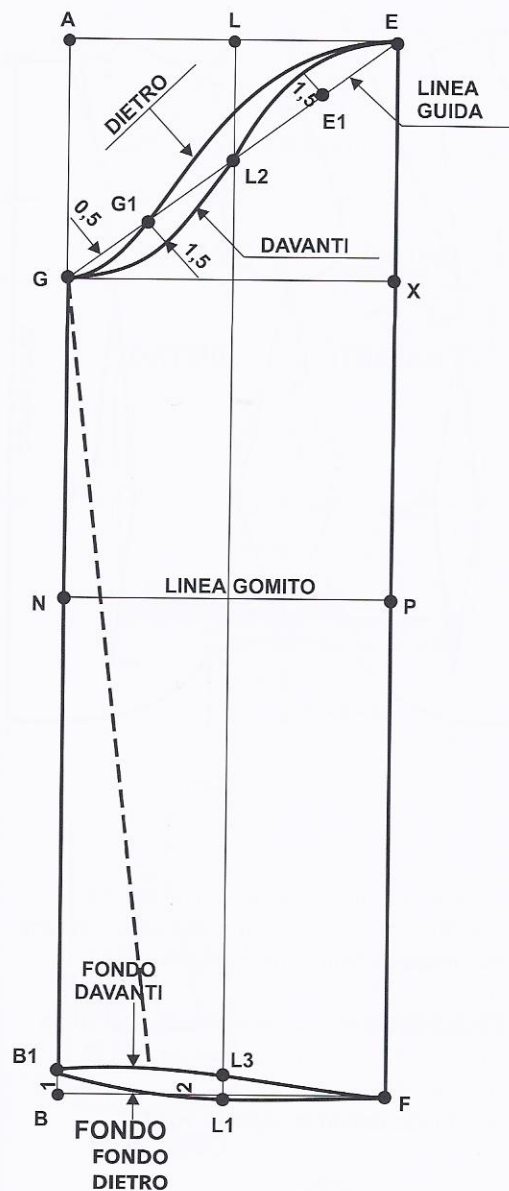
Nel caso si voglia avere la cucitura pari rispetto a quella del fianco, è necessario modificare la base della manica come illustrato in altra pagina.

- Se la misura del giro della manica dovesse essere troppo superiore o troppo inferiore a quella del corpino, si deve modificare come illustrato sopra.

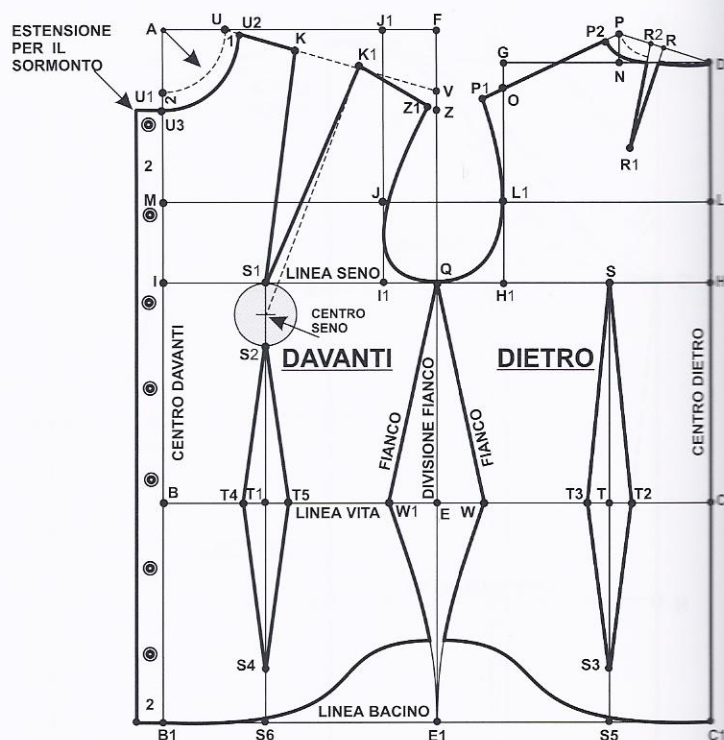
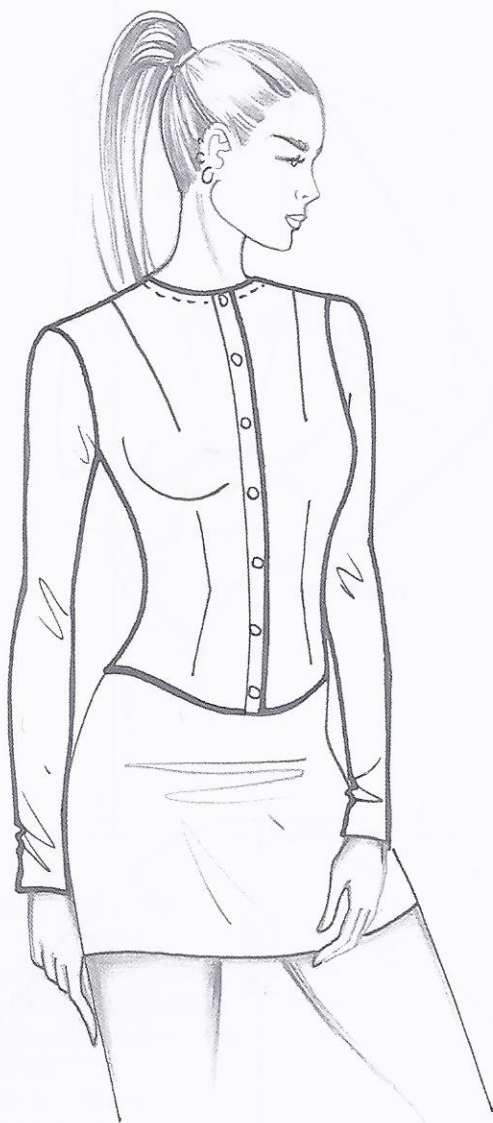
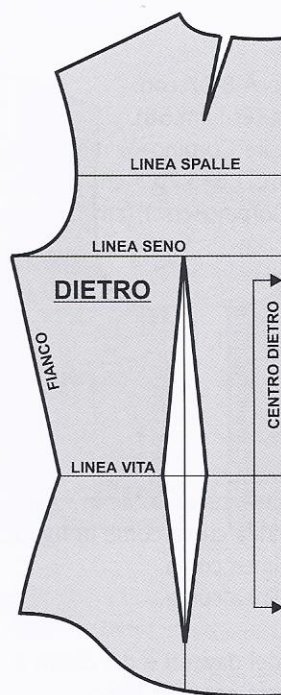
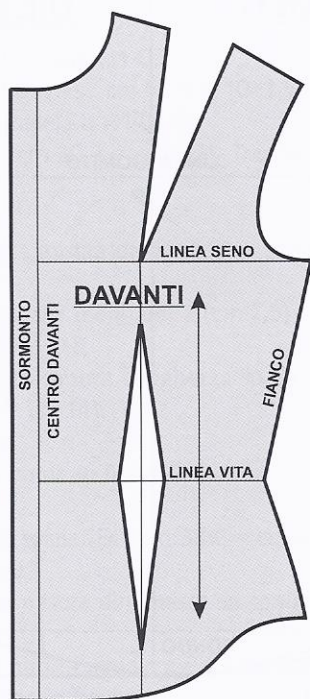
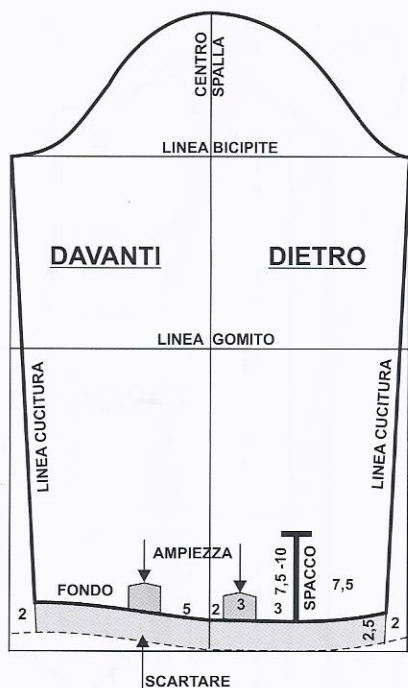
Base corpino senza pince

- Tracciare un angolo retto A-B-C, con:
- A-B pari alla lunghezza Vita davanti (Es.: cm.43).
- B-C pari alla Semicirconferenza seno+l'agio della camicia (Es.: cm.92+8 = 100:2 = cm.50).
- C-D Lunghezza vita dietro (Es.: cm.40).
- B-E metà B-C.
- A-F come B-E. Tracciare E-F (LINEA FIANCO).
- D-H metà C-D. (Es.: cm.40:2 = cm.20).
- Tracciare H-I. LINEA SENO.
- D-G misura ½ Larghezza spalle+1 (2/5 di B-C). (Es.: Larg. spalle cm.19+1 = 20).
- H-H1 come D-G. Tracciare H1-G.
- H1-I1 $^1/_5$ H-I più 1,5. (Es.: cm.50:5 = 10+1,5 = cm.11,5)
- Tracciare I1-J-J1 parallela a H1-L1-G.
- H-L $^1/_3$ di D-H (Es.: cm.20:3 = cm.6,7). Tracciare L-M.

Dietro
- G-O cm.1,5 (Questa misura diminuisce se sono previste spalline).
- D-N ½ Larghezza spalle meno cm.2 (cm.7,5).
- N-P cm.2,5. Tracciare D-P.
- Tracciare P-O-P1 con misura Lunghezza spalla (Es.: cm.13,5+0,5 = cm.14).
- Punto Q metà H-I.
- Tracciare P1-L1-Q come in figura.

Davanti
- A-U $^1/_6$ Larghezza spalle (Es.: cm.38:6 = cm.6,3).
- Tracciare l'arco U.U1.
- J1-Z cm.5 (Questa misura diminuisce se sono previste spalline).
- Tracciare U-Z con misura uguale a P-P1 del dietro.
- Tracciare Z-J-Q come in figura.

BASE MANICA A GIRO

PER CORPINO SENZA PINCE

- Tracciare un rettangolo A-B-E-F con:
- A-B Lunghezza manica (Es.: cm.58).
- A-E Come misura Settore Corpino+½ medesimo settore (Es.: Settore cm.11,5+5,75 = cm.17,25).
- A-G come L1-P1 del Corpino+cm.1 (cm.13).
- Tracciare G-X.
- Unire G-E con diagonale.
- A-N metà A-B+2. Unire N-P.
- A-L metà A-E. Tracciare L-L1.
- L2 metà G-E.
- L3 a cm.2 da L1.
- E1 metà E-L2.
- G1 metà G-L2.
- Tracciare E-L2-G con linea curva come in figura.
- Tracciare E-G1-G con linea curva come in figura.
- Tracciare B1-L3-F con linea curva.
- Tracciare B1-L1-F con linea curva.

- Riprendere la manica del davanti e del dietro e tracciare la manica intera come in figura.

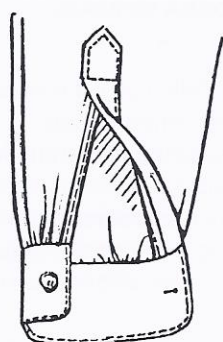
Camicia aderente

- Tracciare la base con pince con vestibilità cm.6-8.
- Prolungare le linee del centro dietro, del centro davanti e della linea divisione fianco, della misura voluta (cm.15-20).
- Tracciare l'estensione per il sormonto dell'allacciatura.
- Abbassare il giro collo della misura voluta (cm.2).
- Scostare U-U2 e P-P2 cm.1.
- Raccordare il fondo dando la sagoma voluta.

Manica per camicia con polsino

- Tracciare la base della manica con cucitura pari al fianco (oppure la manica per corpino senza pince).
- Accorciare il fondo della manica di cm.2,5-5 (o altra misura) in base all'altezza del polsino (altezza polsino meno cm.2,5 per aver un po' di ricchezza) e stringere il fondo a piacere (cm.2+2).
- Tracciare la linea per lo spacco, a cm.7,5 dalla linea di cucitura dietro, per una lunghezza di circa cm.7,5-10.
- Tracciare i contrassegni dello spazio piega per l'ampiezza del fondo manica di cm.3 cadauna.

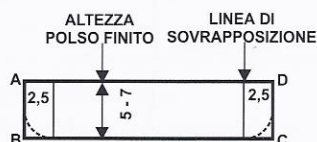
Polsino semplice
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-B pari all'altezza del polsino voluto.
- A-D pari alla misura del polso + cm.2 o cm.3 agio.

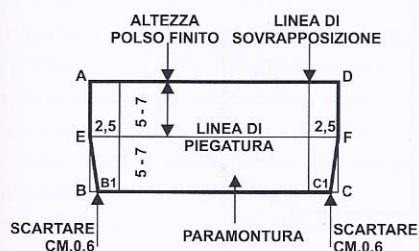
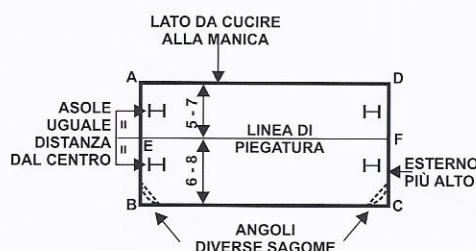
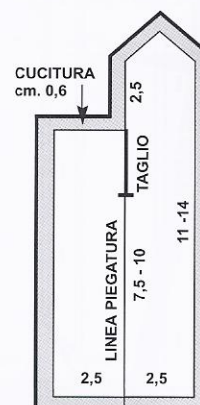
Polsino in un solo pezzo
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari al doppio dell'altezza del polsino.
- A-D pari alla misura del polso + cm.2 o cm.3 agio.
- A-E metà A-B. Tracciare E-F.
- C-C1 e B-B1 cm.0,6. Scarto per la parte interna.

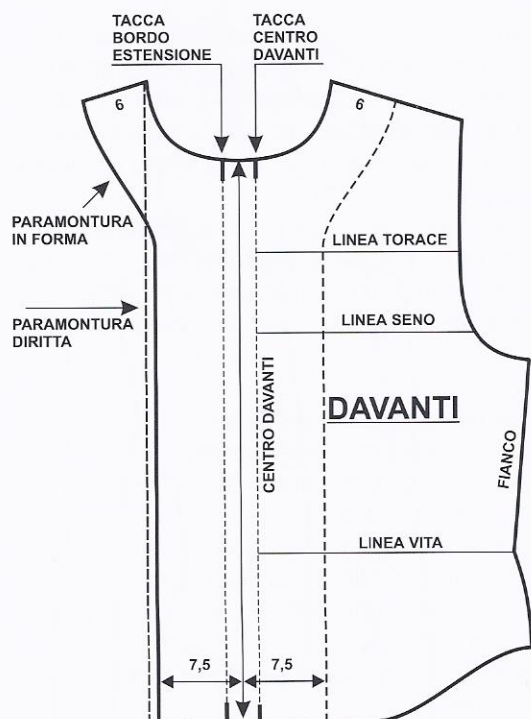
Polsino doppio
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-B pari al doppio dell'altezza del polsino meno cm.1.
- A-D pari alla misura del polso + cm.2 o cm.3 agio.
- A-E metà A-B meno cm.1. Tracciare E-F.

Bordino e fessino

Lo spacco con bordino è il sistema più comune nelle camicie. Il bordino si realizza con una striscia di tessuto in dritto filo, di lunghezza doppia rispetto alla fessura e larga almeno cm.3,5. Per il fessino, invece, serve prima realizzare il modello, come chiaramente illustrato in figura.

POLSINO

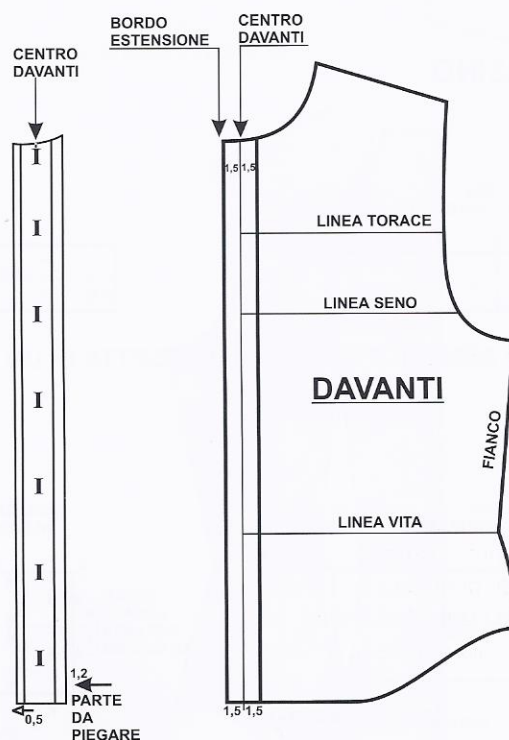
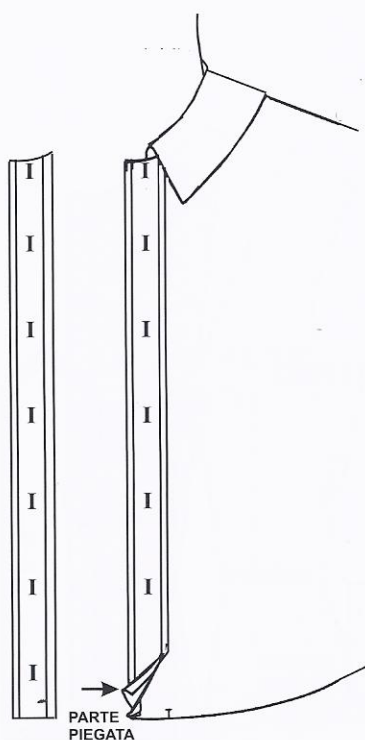
FASCETTA

POLSINO SEMPLICE 4 PEZZI

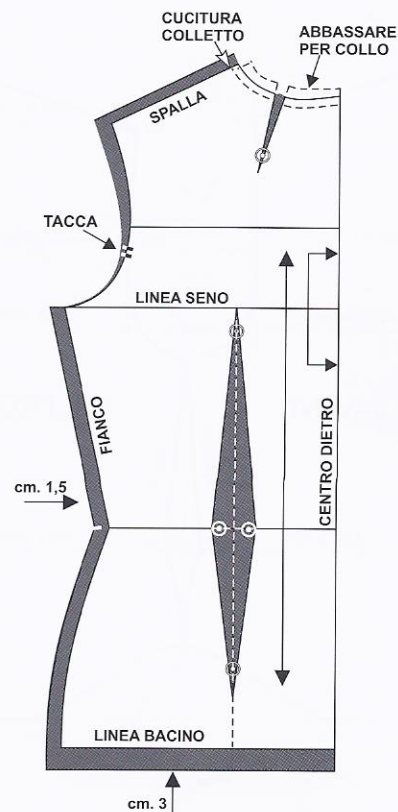
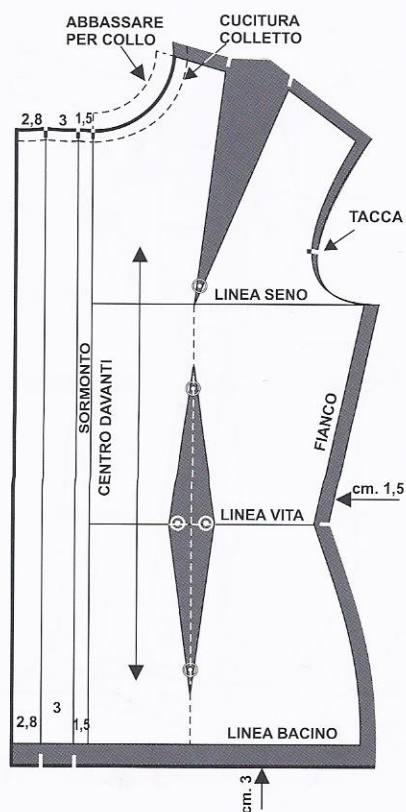
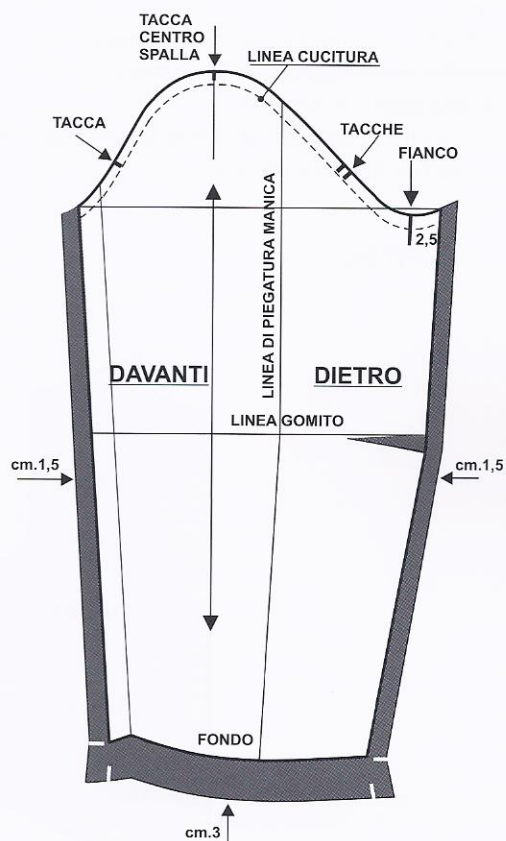
FASCETTA IN UN PEZZO SOLO 2 PEZZI

POLSINO IN UN PEZZO SOLO 2 PEZZI

POLSINO DOPPIO 4 PEZZI

FESSINO INGRANDITO

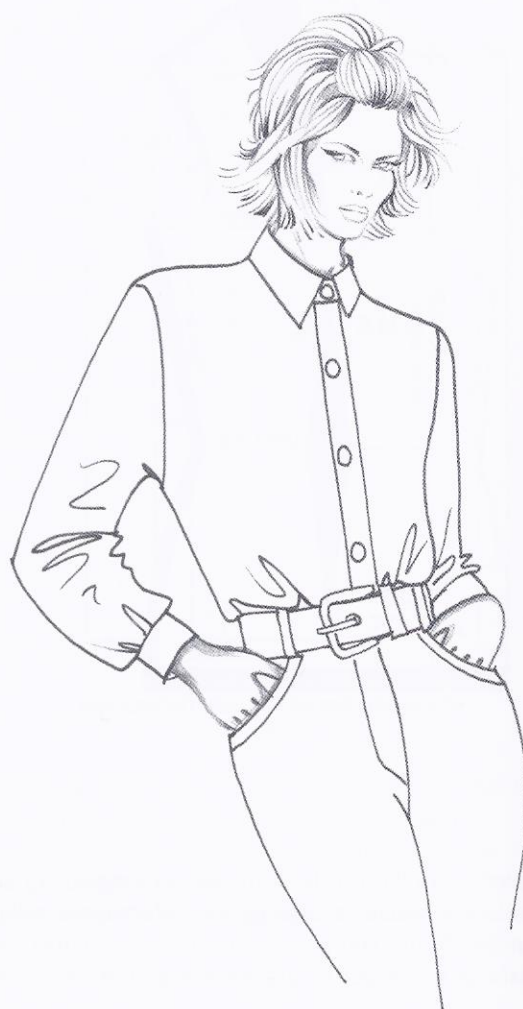
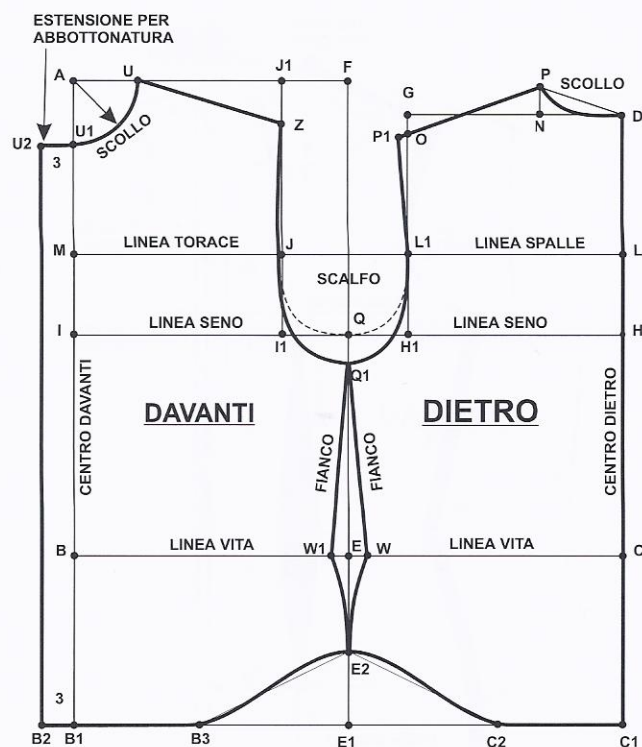
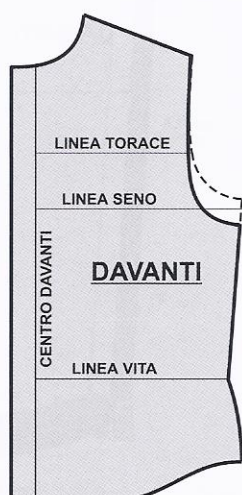
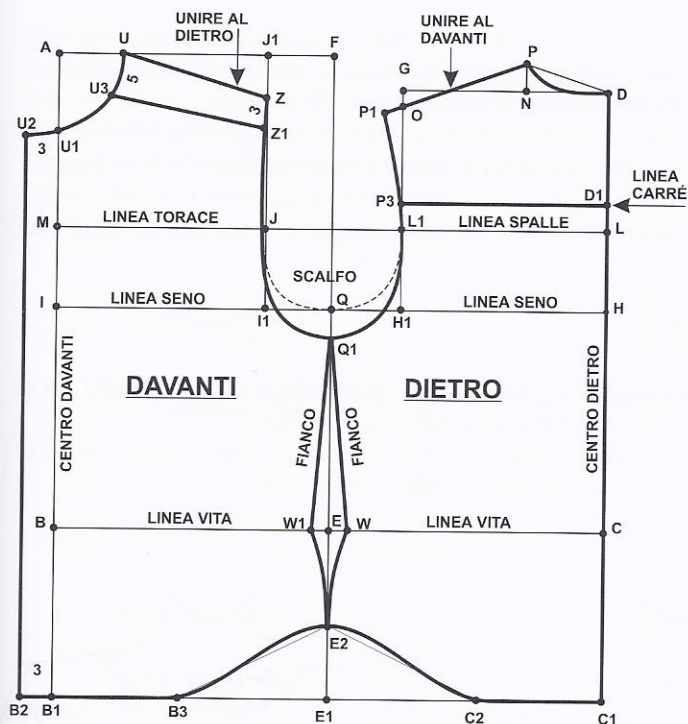
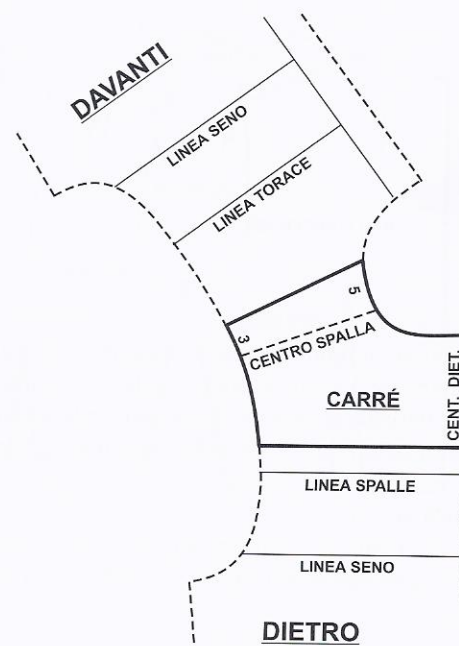
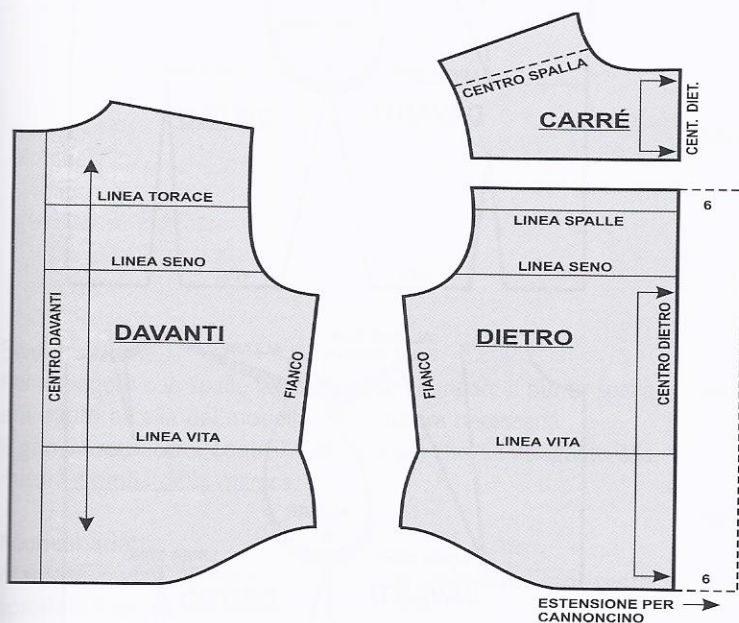
Paramontura per camicia

PARAMONTURA IN FORMA INTERA

PARAMONTURA IN FORMA SEPARATA

- Tracciare la paramontura sul modello con cm.6 sulla linea spalla e cm.7,5 (cm.6+½ estensione) dalla linea del centro davanti.
- Riportare la sagoma della paramontura al di là del centro davanti.
- Segnare le tecche e il dirittofilo e raccordare.

- Tracciare la paramontura sul modello con cm.6 sulla linea spalla e cm.6 dalla linea del centro davanti.
- Riprendere la sagoma della paramontura a partire dalla linea del centro davanti.
- Segnare le tecche e il dirittofilo e raccordare.

STRISCIA APPLICATA

Margini per cuciture

Dopo aver controllato tutte le misure ed eseguito i punti di riferimento e le tacche, si appoggia il cartamodello sulla stoffa tenendolo fermo con pesi o con spilli. Sul centro davanti va lasciata la stoffa per la larghezza aggiunta per l'abbottonatura.
Il centro davanti e il centro dietro devono essere in dirittofilo.
Il centro dietro va messo su tessuto piegato in doppio non avendo la cucitura.
Nel girocollo e nel giro manica del corpetto e nel colmo manica va lasciato un margine di cm.1. La quantità di margine da lasciare nelle altre parti è raffigurata nel disegno ed è commisurata alle esigenze sartoriali o industriali.
Montaggio della manica
Dopo aver cucito la manica e il davanti del corpetto col dietro sia sul fianco che sulla spalla, si inizia il montaggio della manica tenendo il corpetto al rovescio e la manica al diritto. La manica va puntata con spilli sulla cucitura del fianco nella parte bassa dello scalfo, tenendola spostata in avanti di cm.2,5 dalla cucitura della manica (questa misura è solo indicativa e può essere soggetta a variazioni, in base al modello o alla conformazione del soggetto, per ottenere il perfetto appiombo). Quindi si punta il centro manica col centro della spalla cucita e si prosegue puntandola, facendo così combaciare tutte le tacche, sia del davanti che del dietro, appoggiando il margine della tromba della manica sul margine dei punti lenti del giro manica.
Controllare che la misura della tromba della manica sia più lunga di cm.2-4 del giro manica del corpetto, in base al tipo di tessuto e al tipo di modello.

Base camicia senza pince

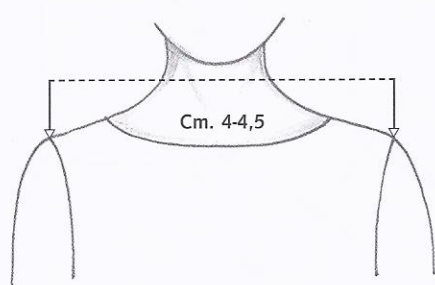
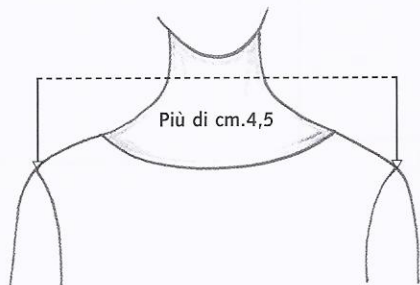
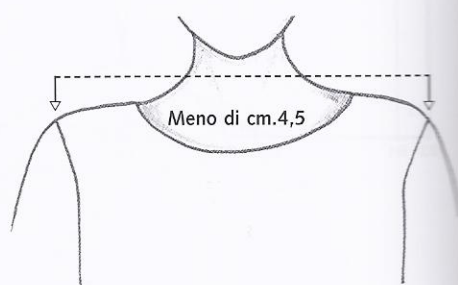
O LENTA

- Eseguire la base del corpino senza pince.
- C-C1 da cm.15 a cm.20.
- B-B1 come C-C1.
- C1-C2 cm.10.
- B1-B3 come C1-C2.
- B1-B2 cm.3.
- E1-E2 cm.4-5.(Secondo il gusto o l'esigenza).
- E-W ed E-W1 cm 1,5.(Secondo le esigenze).
- Raccordare il fondo in sagoma.
- Abbassare scalfo in base alle esigenze e controllare la misura della tromba della manica.

Camicia lenta con carrè

- Tracciare la base camicia senza pince (o con pince).
- Tracciare la parte del carré davanti Z-Z1 cm.3-3,5 e U-U3 cm.5-5,5.
- Tracciare la parte del carré dietro D-D1 e P1-P3 della misura voluta (cm.8-12).
- Unire le due parti del carré facendo combaciare la spalla deL dietro con quella del davanti e ricopiare il carré completo.

__Nota:__ Nel caso si voglia realizzare un cannoncino sul dietro, è necessario eseguire un'estensione del centro dietro della misura voluta.

Correzione difetti del corpino

Introduzione

I modelli realizzati con le nostre basi, sono stati studiati per una figura media di un tipo di donna con misure regolari, come da tabella illustrata nei capitoli precedenti.
Le misure e i valori della vestibilità prese in considerazione sono quelle della taglia 42 usata nella confezione industriale, che, spesso, non sono corrispondenti alla conformazione della persona da vestire.
Infatti, mentre nell'industria le misure e i valori per la realizzazione dei modelli base e dello sviluppo delle taglie sono standard, nella confezione su misura il modello deve avere le misure corrispondenti ad ogni parte del corpo.
Da qui nasce la necessità di adattare bene il modello base del corpino, soprattutto perché è la parte superiore della persona che necessita di una perfezione nella vestibilità e nella modellatura, per avere un capo adeguato e dall'aspetto professionale.

Conformazioni della cadenza delle spalle

Le spalle a conformazione regolare spiovono di circa cm.4-4,5, misurando dalla linea alla base del collo alla punta estrema della spalla, come indicato in figura.
Le spalle a conformazione spiovente o basse scendono più di cm.4,5-5 dalla linea della base del collo.
Le spalle a conformazione squadrata o alte scendono meno di cm.4-4,5 dalla linea della base del collo.

SPALLE REGOLARI SPALLE SPIOVENTI SPALLE SQUADRATE

Spalle spioventi o basse

Per adattare il modello base al soggetto con spalle spioventi è necessario abbassare il punto spalla e il punto ascella della misura necessaria, oppure aggiungere delle spalline, mantenendo l'inclinazione originale della base, ma regolando lo scalfo.

Modelli adatti
Capi con maniche a giro, meglio se leggermente gonfie; spalle leggermente più larghe o imbottite; carré o sproni sulle spalle.

ABBASSARE CON PINCE CHIUSA
ABBASSARE
ABBASSARE
LINEA SENO
LINEA SENO
DAVANTI
DIETRO
VITA
VITA

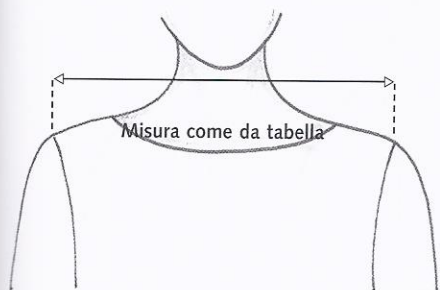
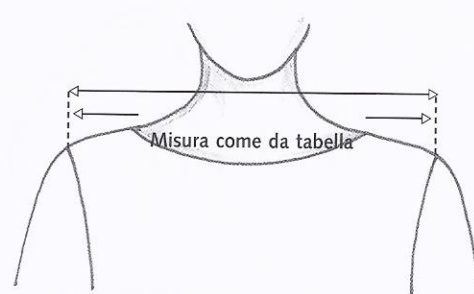
Spalle squadrate o alte

Per i soggetti con spalle squadrate si deve alzare il punto spalla e il punto ascella del modello della misura necessaria.

Modelli adatti
Maniche raglan, kimono e a giro senza spalline; spalle scese; corpini tipo prendisole.
Da evitare le maniche imbottite o a sbuffo.

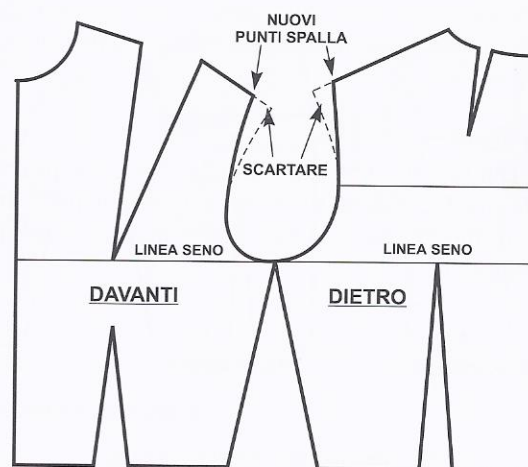
Nota: *Il punto spalla del corpino davanti va abbassato o alzato tenendo chiusa la pince seno, per avere l'inclinazione giusta.*

Conformazione della larghezza spalle

Le spalle a conformazione regolare hanno una larghezza più o meno simile alla larghezza dei fianchi e corrisponde alla misura della tabella delle taglie.
Le spalle a conformazione stretta hanno la parte superiore più stretta dei fianchi ed una misura inferiore di quella standard della tabella delle taglie.
Le spalle a conformazione larga hanno la parte superiore più larga dei fianchi ed una misura superiore a quella standard della tabella delle taglie.

SPALLE REGOLARI SPALLE STRETTE SPALLE LARGHE

Spalle strette

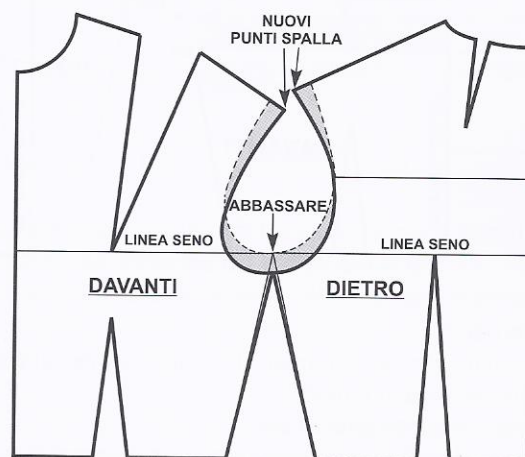
Per i soggetti con spalle strette si deve stringere il punto spalla del modello base della misura necessaria.
Va, inoltre, rettificato il giro, alzando lo scalfo per adeguarlo allo spostamento del punto spalla.

Modelli adatti

I modelli più indicati sono quelli che riempiono le spalle e il corpetto, dando un aspetto più equilibrato: modelli con maniche ampie, con spalle larghe, corpetti blusanti, scolli a barchetta o sproni sulla parte alta delle spalle e spalline imbottite.

Spalle larghe

Per i soggetti con spalle larghe si deve allungare il punto spalla e il punto ascella del modello della misura necessaria.
Il giro va rettificato, controllando sempre che sia adeguato alla misura tromba della manica.

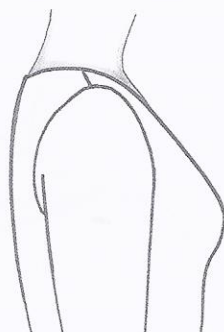
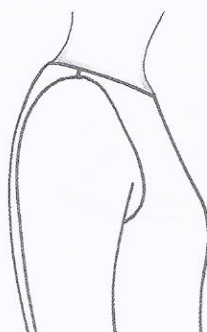
Modelli adatti

Maniche raglan, kimono e a giro non imbottite; capi senza sprone o tagli nella parte alta delle spalle.
Evitare maniche a sbuffo e spallotte.

Correzione difetti del corpino

Conformazione del seno

Il seno a conformazione regolare ha un profilo dolcemente arrotondato, indossa un reggiseno con coppe della seconda taglia e si calcola che la differenza fra circonferenza seno e circonferenza torace è di cm.6,5

Il seno a conformazione piccola ha un profilo con una curvatura poco accentuata o del tutto assente e indossa un reggiseno con coppe di taglia inferiore alla seconda.

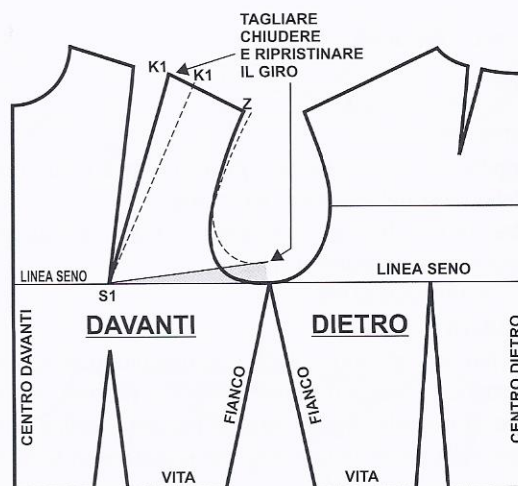
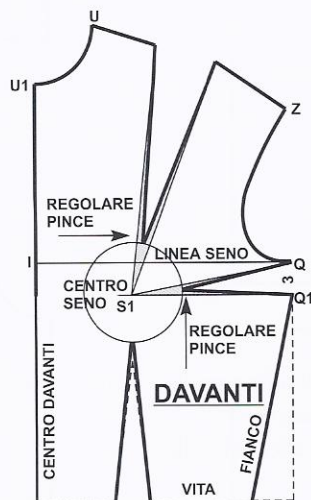
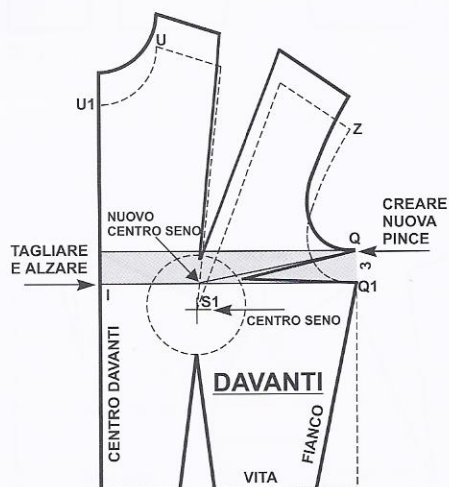
Il seno a conformazione grossa presenta curve generose e indossa reggiseni con coppe della terza taglia o superiore.

SENO REGOLARE

SENO PICCOLO

SENO GROSSO

Seno piccolo

Per i soggetti con seno piccolo il modello va modificato riducendo la profondità della pince seno e, di conseguenza, va spostato il punto spalla della stessa misura, come illustrato in figura.

Modelli adatti

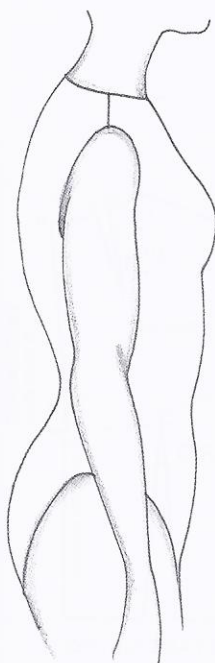
Modelli con sproni o con cuciture sulla spalla, con piccole arricciature o soffici pieghe sul petto; abiti stile impero; abiti a teli con cuciture che partono dallo scalfo; modelli doppio petto o asimmetrici.

SENO PICCOLO

SENO GROSSO

Seno grosso

Per i soggetti con seno grosso al modello vanno apportate modifiche nel seguente modo:

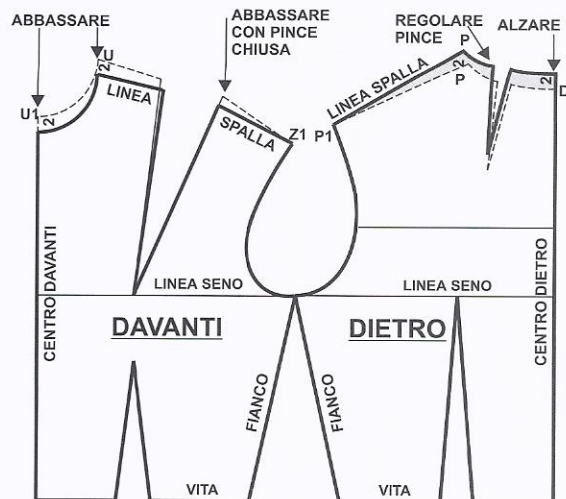
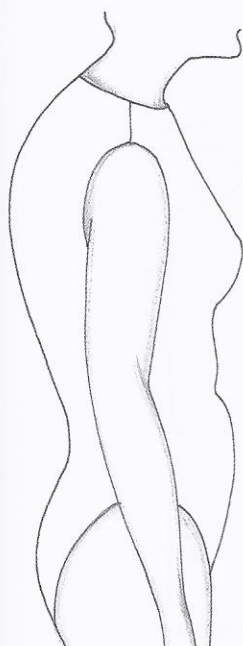
- Abbassare il punto seno di cm.3.
- Tagliare il modello lungo la linea seno I-Q e alzare la parte superiore della misura necessaria (Es.: cm3).
- Creare una seconda pince Q-S1-Q1 nel punto scalfo della misura alzata in precedenza (Es.: cm.3).
- Ripristinare i vertici delle pince.

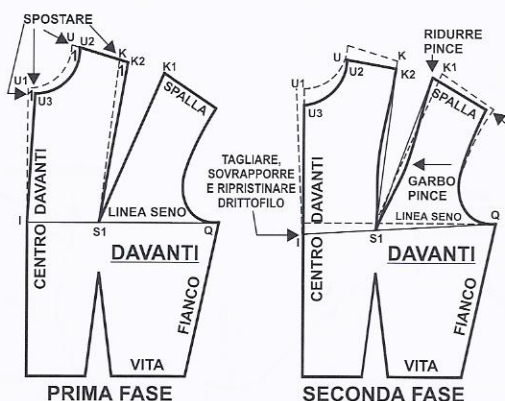
Modelli adatti

Abiti a teli dalla spalla; scollature a V; maniche a kimono; tagli verticali o fianchetti.

SCHIENA CURVA

Schiena curva

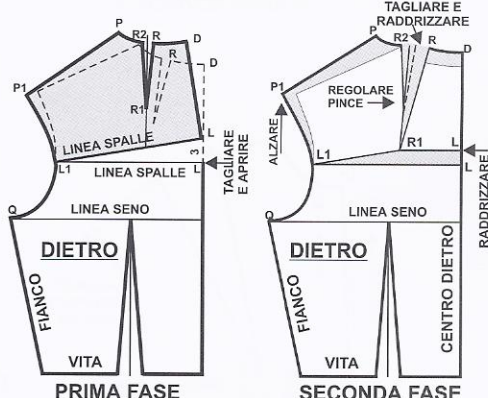
Nei soggetti con schiena curva il dietro è più lungo del davanti per cui è necessario modificare sia il modello del dietro che quello del davanti.

- Abbassare al punto U1 la linea del centro davanti, al punto U il punto spalla, della misura necessaria (Es.: cm.2).
- Raccordare U-Z1 a pince chiusa.
- Alzare al punto D la linea del centro dietro, al punto P il punto spalla, della stessa misura del davanti (cm.2).
- Raccordare P-P1.

SCHIENA CURVA

CORREZIONE DAVANTI

CORREZIONE DIETRO

SCHIENA ROTONDA

SCHIENA ROTONDA

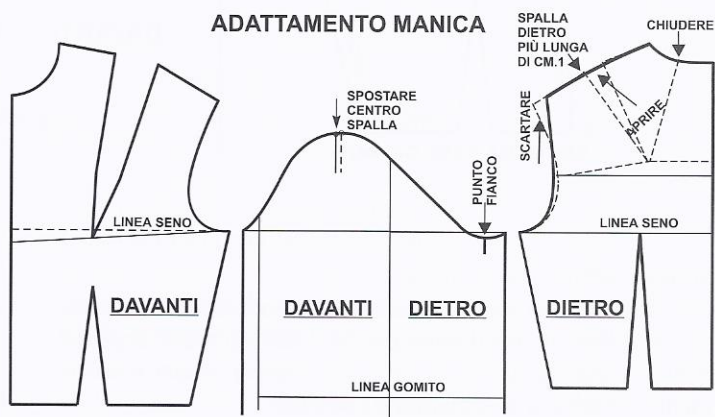
ADATTAMENTO MANICA

Schiena rotonda o gobba

Per i soggetti con schiena rotonda, tipica delle persone anziane, il modello va modificato sia nel dietro che nel davanti perché il dietro è molto più lungo del davanti.

Davanti

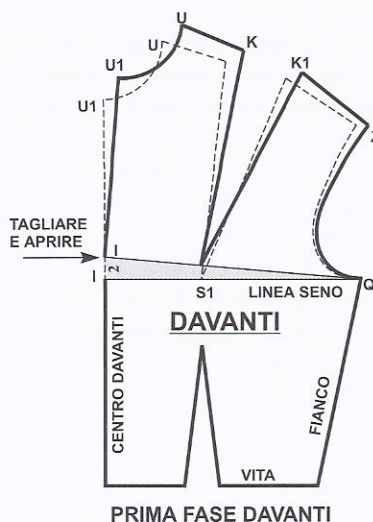
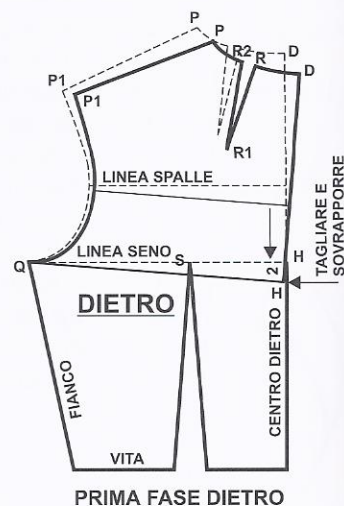
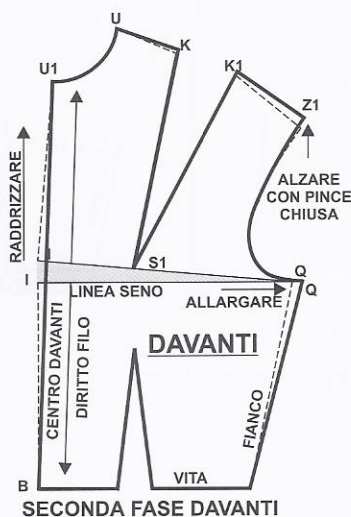
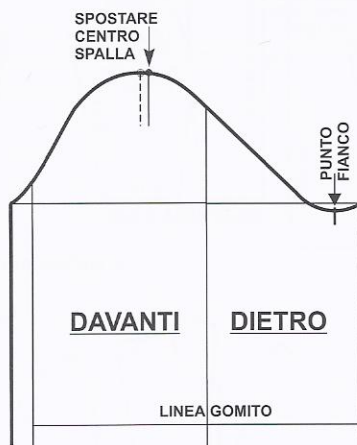
- Spostare il punto U e U1 dello scollo del centro davanti e il punto K della pince seno di cm.1.
- Raccordare I-U1 e S1-K2.
- Eseguire un taglio dal punto I al punto Q e ruotare tutta la parte superiore facendo perno su Q, fino al raggiungi mento del diritto filo del centro davanti.
- Dare il garbo alla pince per farla rientrare.

Dietro

- Tagliare lungo la linea spalle L-L1 e alzare il punto L facendolo ruotare sul punto L1, della misura necessaria (Es.: cm.3).
- Tagliare lungo la linea R-R1 e aprire la pince fino al raggiungimento del dritto filo del centro dietro D-L.
- Regolare l'altezza della pince collo secondo esigenza.
- La lunghezza spalla del dietro è più lunga del davanti di cm.1

Manica

La manica, per effetto della modifica del corpino, necessita di uno spostamento del centro spalla e di un adattamento complessivo della tromba, che va effettuato sulla persona, in base all'entità della modifica.

Correzione difetti del corpino

SCHIENA ROVESCIATA

PRIMA FASE DAVANTI

PRIMA FASE DIETRO

SECONDA FASE DAVANTI

SECONDA FASE DIETRO

Schiena rovesciata e piatta

Per i soggetti con schiena rovesciata, il modello va modificato sia nel dietro che nel davanti perché il davanti è più lungo del dietro, il braccio arretra, il petto rimane più ampio e colmo mentre la schiena è appiattita e contratta.

Davanti prima fase

- Tagliare lungo la linea seno I-Q e alzare il punto I facendo ruotare tutta la parte superiore sul punto Q, della misura necessaria (Es.: cm.2).

Davanti seconda fase

- Unire U1-B e mettere in diritto filo il modello, oppure, se il tessuto è morbido, tirarlo semplicemente in D. F.
- Alzare il secondo punto spallare Z1 della misura necessaria, per allungare lo scalfo davanti e allargare leggermente al punto Q per il garbo scalfo.
- Regolare l'altezza della pince seno secondo esigenza.

Dietro prima fase

- Tagliare lungo la linea seno H-Q e sovrapporre il punto H facendo ruotare tutta la parte superiore sul punto Q della misura aggiunta al davanti (Es.: cm.2).

Dietro seconda fase

- Rimettere in diritto filo il centro dietro H-D eliminando la pince del collo.
- Abbassare il secondo punto spallare P1 della misura necessaria e rientrare leggermente al punto Q per il garbo dello scalfo.

Manica

La manica, per effetto della modifica del corpino, necessita di uno spostamento del centro spalla e di un adattamento complessivo della tromba, che va effettuato sulla persona, in base all'entità della modifica.

LE SCOLLATURE E I COLLI PER CAMICIE

Le scollature

Introduzione

Le scollature sono sempre in primo piano vicino al viso in qualsiasi capo e sono quindi un punto di fondamentale importanza sia per il loro aspetto, ma soprattutto per la loro vestibilità e del modo in cui tutto il capo cade e veste.

Se veste correttamente, la scollatura deve appoggiare dolcemente sul petto senza sollevarsi o formare delle grinze.

Per ottenere questo risultato è necessario eseguire dei piccoli accorgimenti tecnici sui modelli, nella posizione della scollatura, che andremo a spiegare.

Tipi di scollature

I tipi di scollature sono divise essenzialmente in tre categorie: *scollature abbassate; scollature alzate; scollature drappeggiate* o a *cappuccio*.

Le scollature abbassate possono essere: *rotonde; a punta o a V; quadrate; asimmetriche; fantasia.*

Le scollature alzate sono parte del capo e hanno le caratteristiche simili ad un carré in piedi.

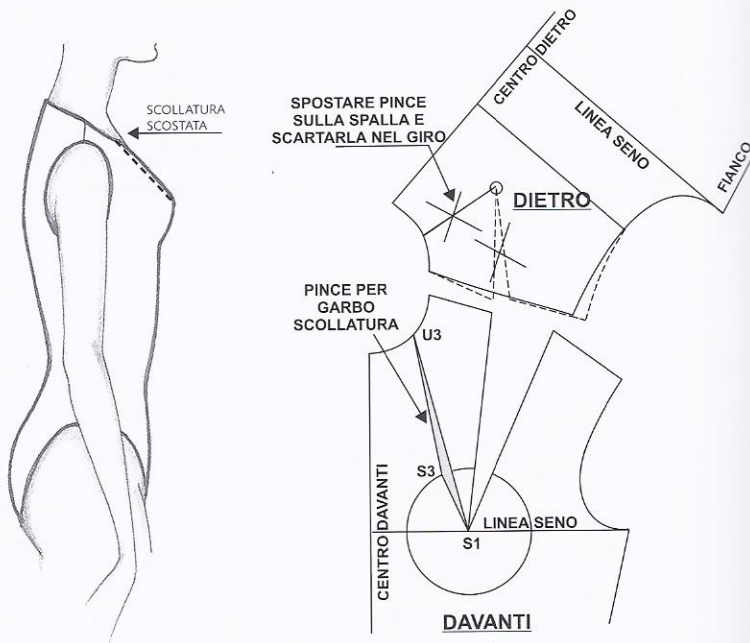
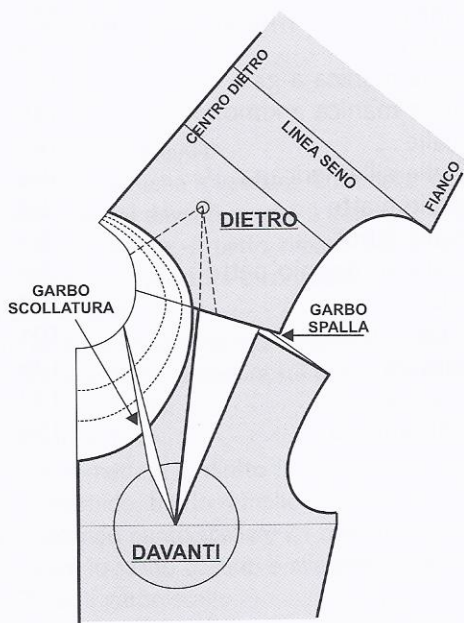
Le scollature drappeggiate o a cappuccio fanno parte integrante del capo e possono essere realizzate con tessuti morbidi

Scollature abbassate

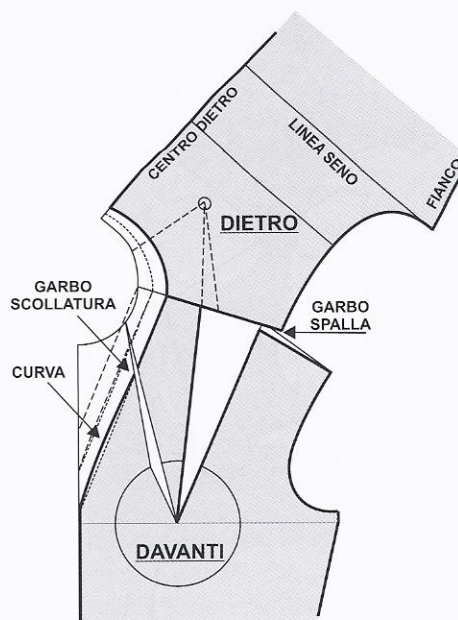
Le scollature abbassate di solito non vengono abbassate in maniera simile nel davanti e nel dietro, ma, quasi sempre si esegue la scollatura più bassa nel davanti e alta sul dietro o viceversa.

Prima di eseguire le scollature abbassate:

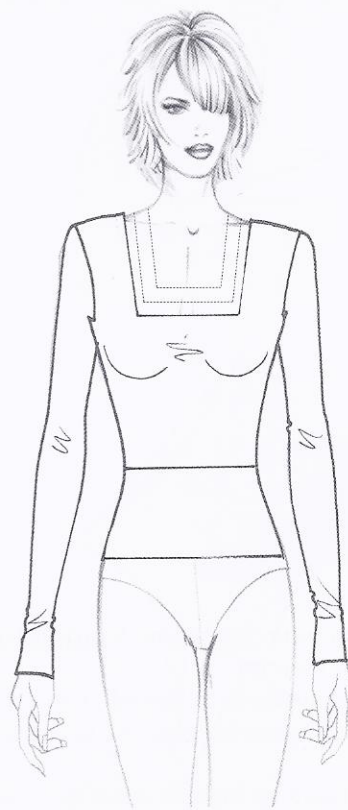
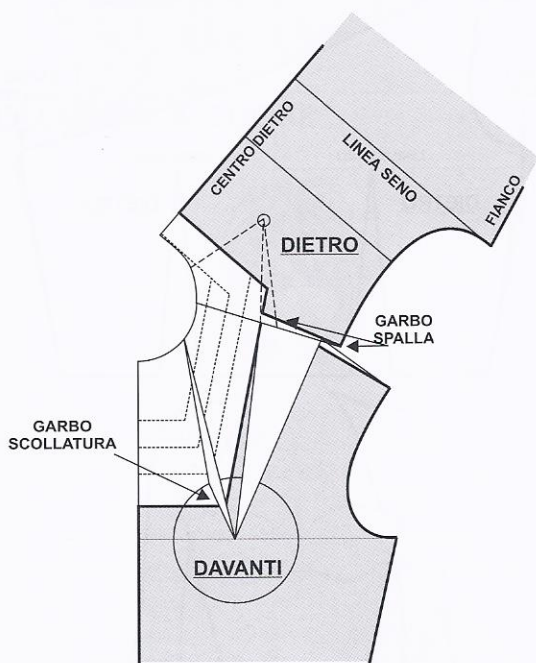
1) Spostare la pince collo dietro nella spalla e, quindi scartarla nel giro scalfo oppure, se c'è la cucitura dietro, scartarla nel centro dietro.

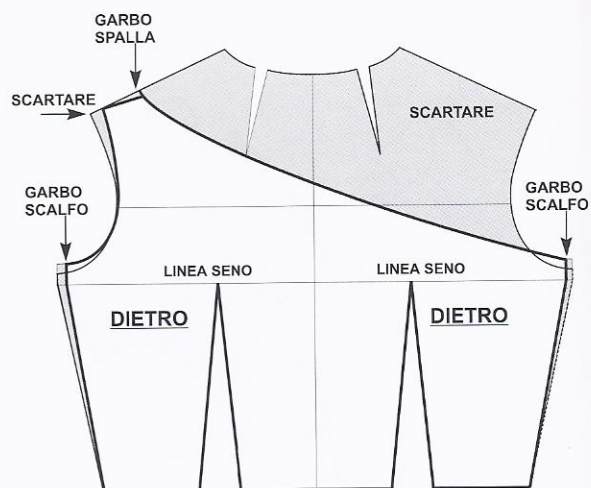
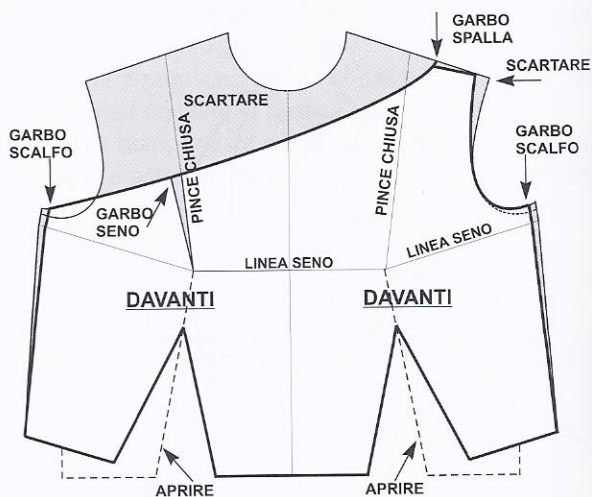
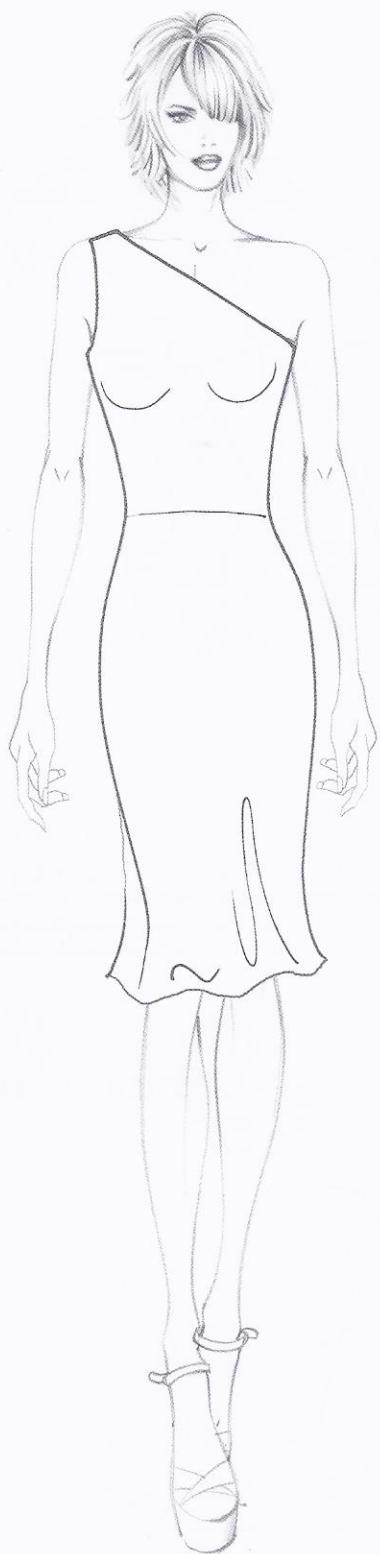
2) Eseguire una pince guida U3-S1-S3 nel davanti con una larghezza di cm.1-1,5, come mostrato in figura, che servirà per dare il garbo alle scollature evitando che "sbòcchino" o facciano le grinze.

Scollatura rotonda

Dopo aver spostato la pince del dietro ed eseguito la ripresa guida sul davanti, si procede come segue:

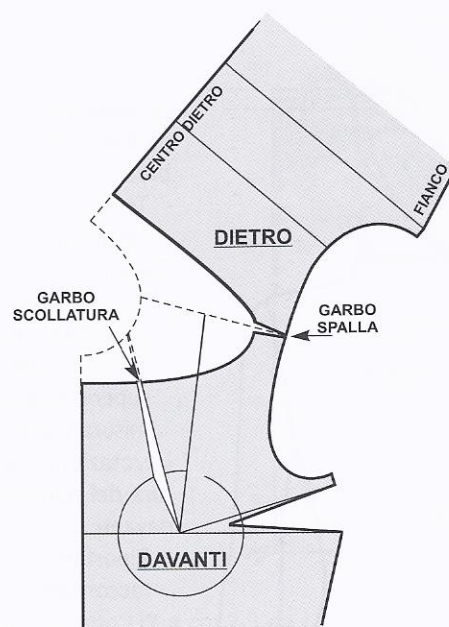
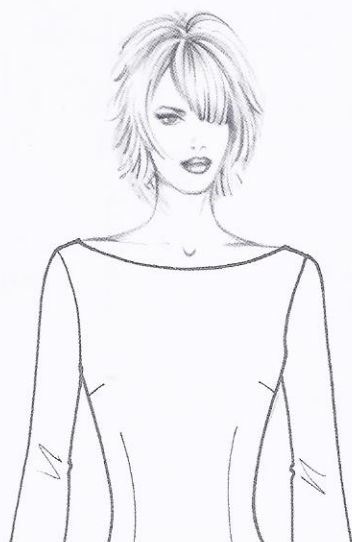
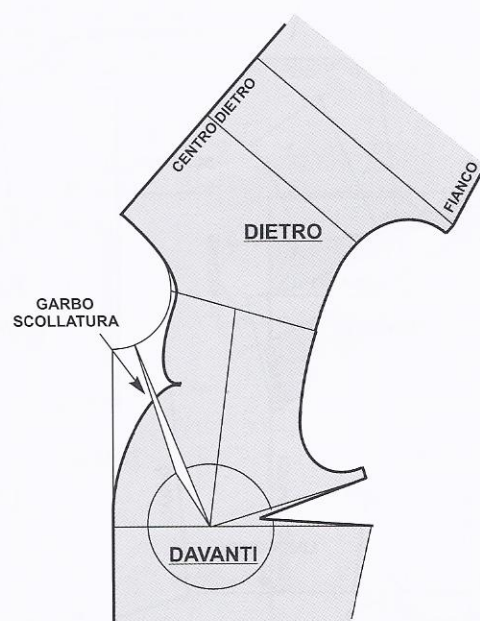
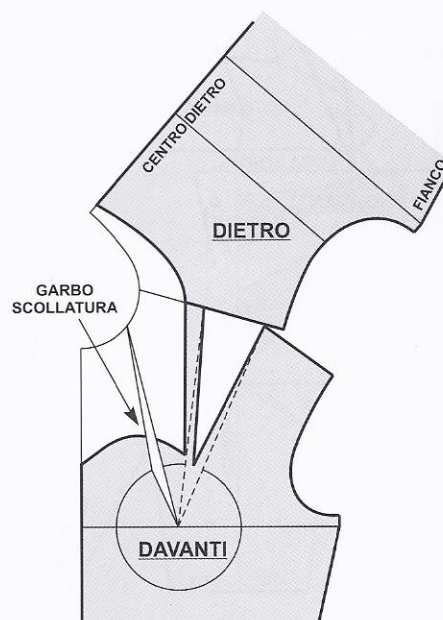
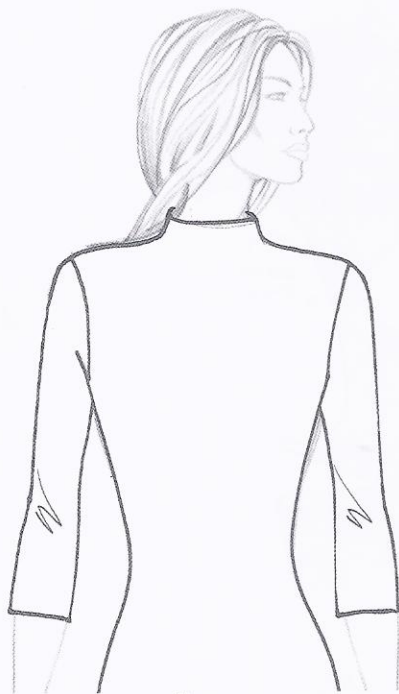
- Appoggiare il dietro sul davanti facendo combaciare la spalla e il giro collo.
- Tracciare la scollatura con la profondità desiderata, sia sul davanti che sul dietro.
- Dividere il dietro dal davanti.
- Eseguire una piegolina sul davanti, nel punto dove capita la ripresa guida, per evitare sboccature.

Scollatura a "V"

Dopo aver eseguito le procedure simili a quelle usate per la scollatura rotonda, si traccia la scollatura a V con la profondità desiderata.

***Nota**: Di solito i modelli con questa scollatura vengono tracciati con una leggera curvatura nella zona del colmo seno, perché le scollature a V, più di altre, tendono ad allontanarsi dal centro davanti quando sono indossate. La curvatura aumenta con l'aumentare della profondità della scollatura.*

Scollatura quadrata

La scollatura quadrata va eseguita facendo attenzione alla zona degli angoli e sulla spalla.
In questi punti bisogna regolare il garbo rientrando dei millimetri necessari, per evitare sboccamenti o grinze.

Scollatura asimmetrica

Le scollature asimmetriche hanno una forma diversa sul lato destro rispetto al lato sinistro.
L'asimmetria può riguardare solo il davanti, solo il dietro oppure, molto più di rado, viene eseguita sia sul davanti che sul dietro.
- Disegnare la scollatura sul modello intero del davanti o del dietro, già modificato secondo le esigenze.
Controllare che la larghezza della spalla sia nel dietro che nel davanti siano uguali.
Riprendere il modello e la scollatura.

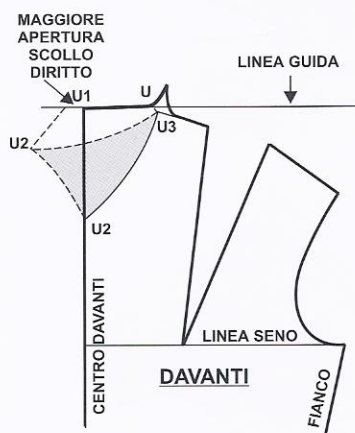
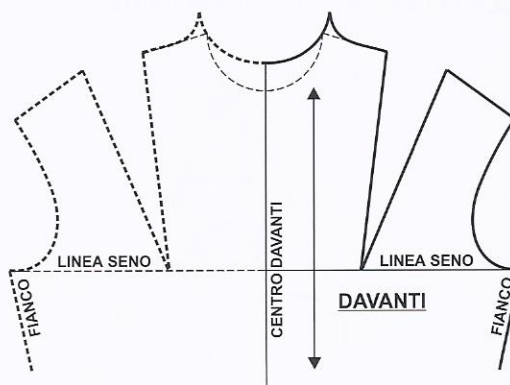
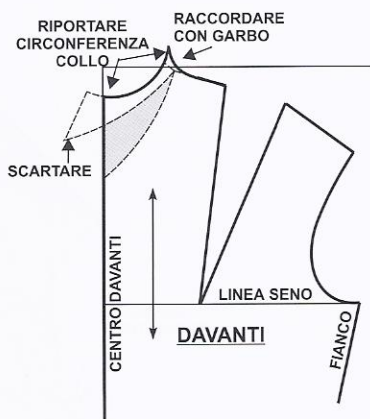
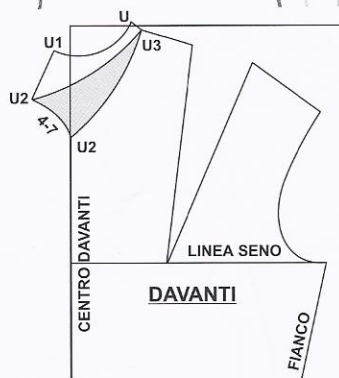
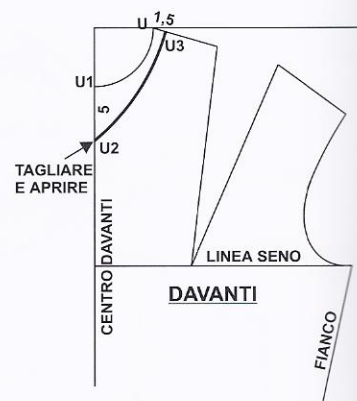
Scollatura a barchetta

Scollatura a "V" fantasia

Scollatura a cuore

Scollatura alzata

La scollatura alzata ha la forma di un carré in piedi ed ha il margine al di sopra della normale scollatura della base.

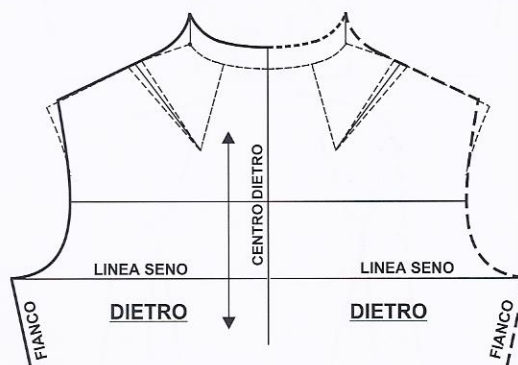
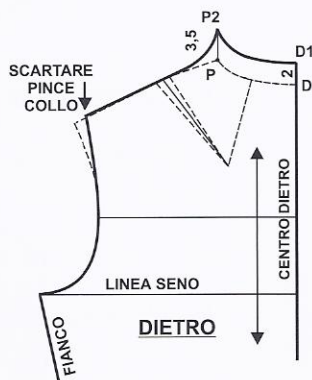
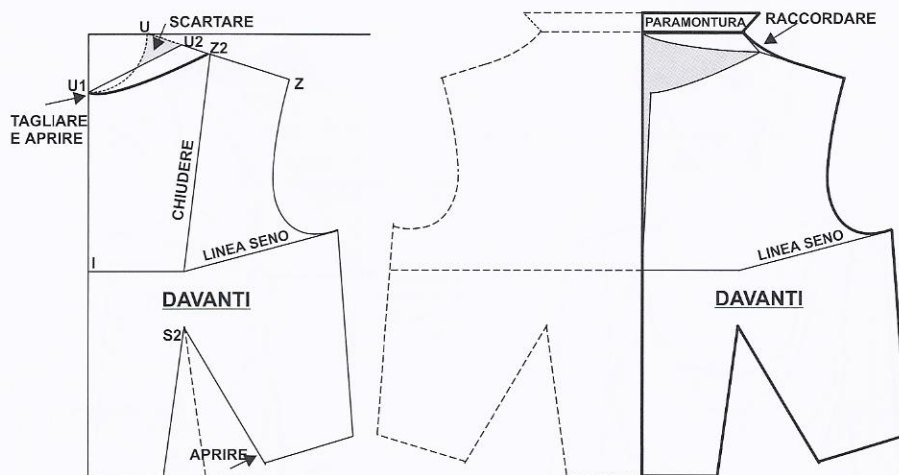
- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità necessarie e separare le due parti.

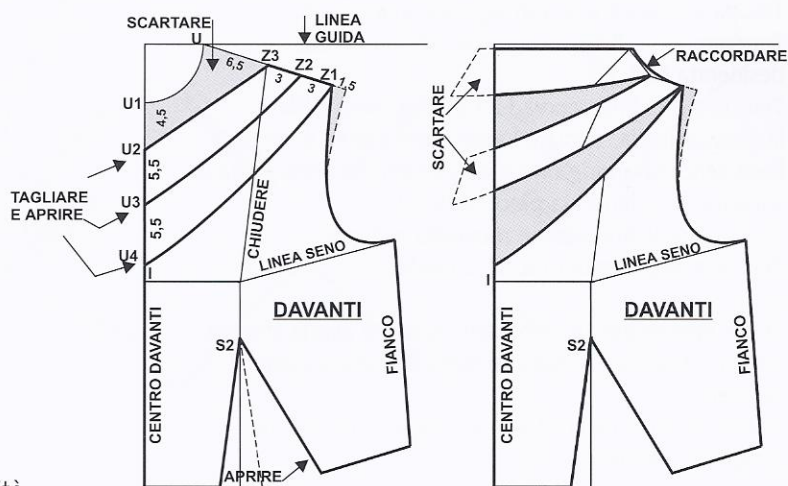
Davanti

- Tracciare una linea curva nell'area della scollatura con U-U3 cm.1,5-2 e U1-U2 cm.4,5-5.
- Tagliare lungo questa linea e ruotare la parte superiore facendo perno sul punto U3, della misura voluta (Es.: cm.5-7).

La rotazione può raggiungere la posizione di squa dratura del punto collo, dando una forma diritta al collo davanti.

- Riportare la misura del collo precedente e raccordare come in figura.

Dietro

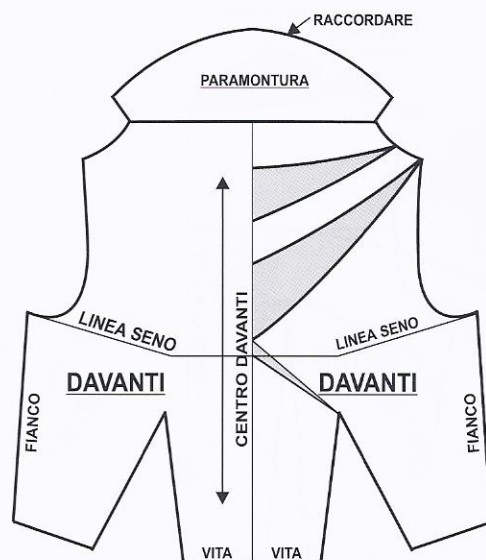
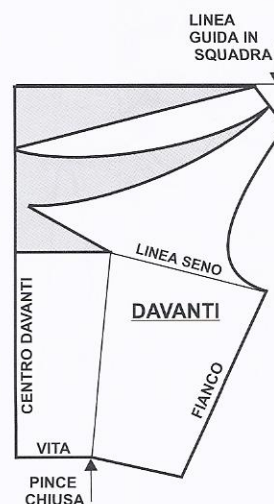
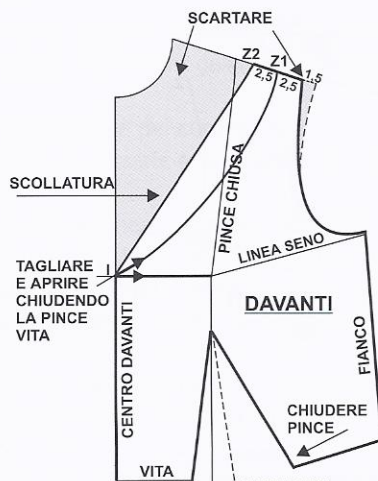
- Eliminare la pince collo nel giro.
- Alzare il punto P di cm.3-3,5.
- Alzare il punto D di cm.1,5-2.
- Raccordare con garbo la linea spalla e la linea scollo.
- Controllare che la misura della spalla corrisponda a quella del davanti.

Scollatura alta morbida

- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità adeguate.
- Chiudere la pince seno del davanti sfogandola nella pince vita ed eliminare la pince dello scollo del dietro trasportandola nel giro.
- Tracciare la linea guida in squadra sullo scollo.
- Tracciare il punto U2 a cm.2-3 da U.
- Tracciare il punto Z2 a cm.2-3 da U2.
- Unire U1-U2 e scartare la parte.
- Unire U1-Z2 con linea curva.
- Tagliare U1-Z2 e aprire fino a raggiungere la linea guida in squadra.

Scollatura a cappuccio

- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità adeguate.
- Chiudere la pince seno del davanti sfogandola nella pince vita ed eliminare la pince dello scollo del dietro trasportandola nel giro.

Davanti

- Tracciare la linea guida in squadra sullo scollo.
- Tracciare la scollatura con profondità e altezza desiderata U2-Z3.
- Tracciare due linee curve U3-Z2 e U4-Z1 a circa cm.5,5 di distanza tagliare lungo queste linee ed aprirle fino a raggiungere la linea guida in squadra.
- Raccordare le linee come mostrato in figura.
- Tracciare la paramontura, se prevista.

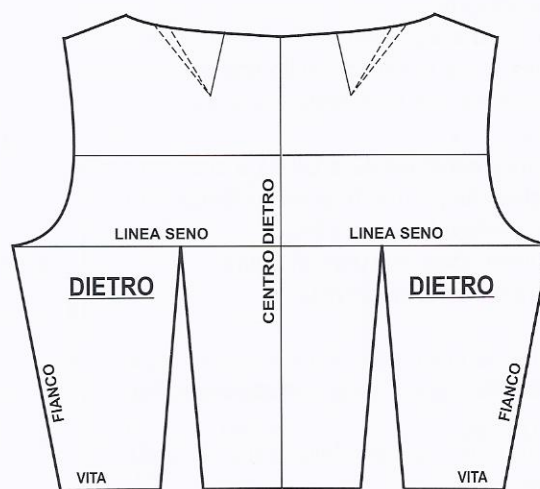
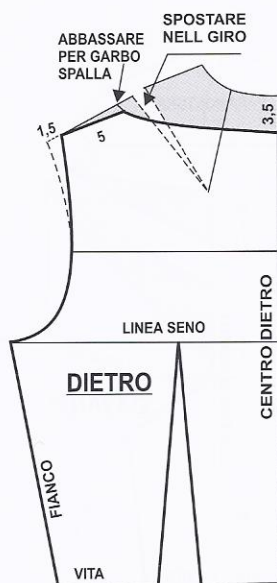
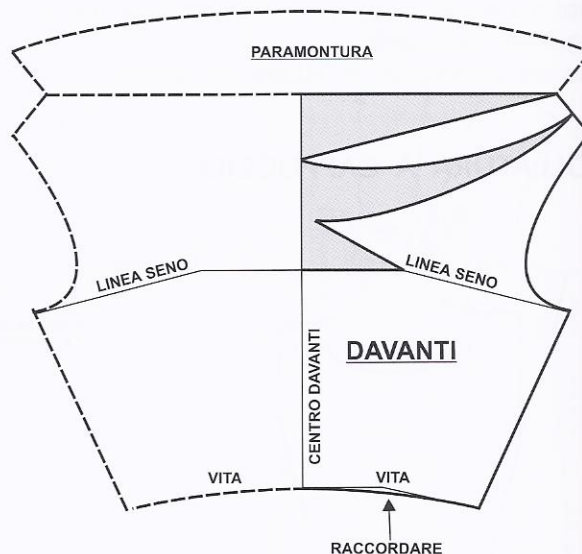
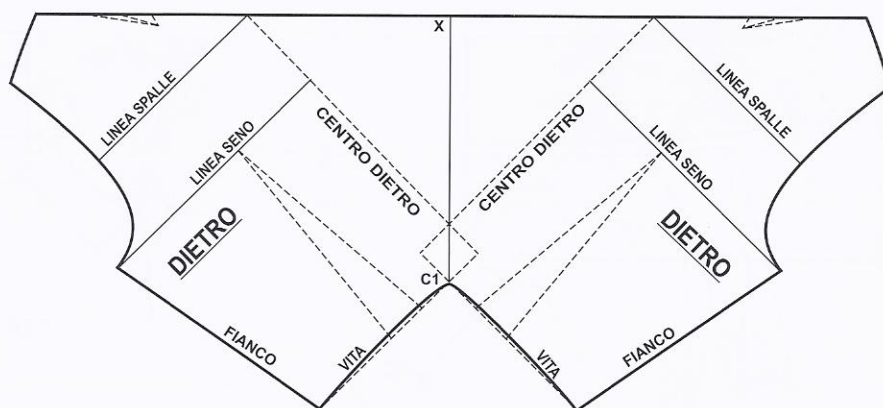
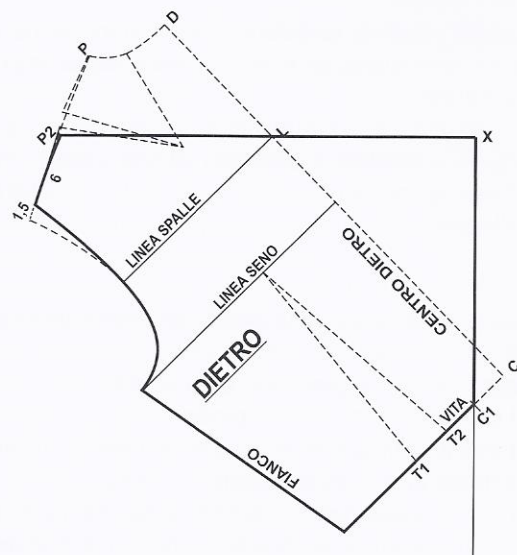
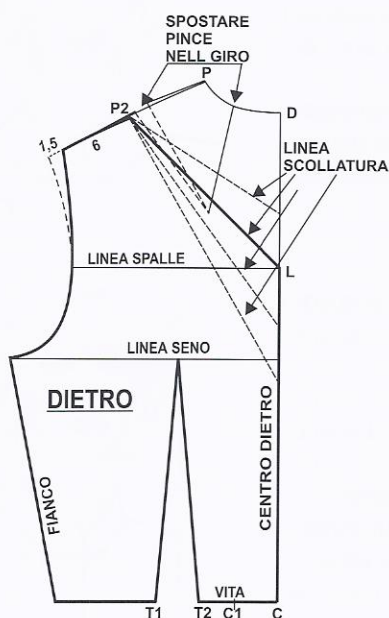
Dietro

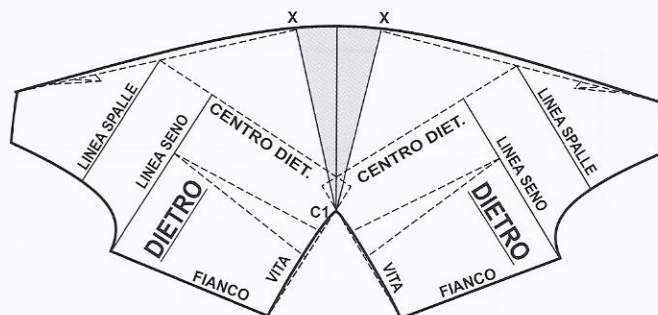
- Dopo aver chiuso la pince dello scollo e averla sfogata nel giro, tracciare la sagoma della scollatura come si desidera.
- Abbassare di circa cm.1 la linea della spalla per una maggiore aderenza.

Scollatura a cappuccio profonda

- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità adeguate.
- Chiudere la pince seno del davanti sfogandola nella pince vita ed eliminare la pince dello scollo del dietro trasportandola nel giro.

Davanti

- Tracciare la linea guida in squadra sullo scollo.
- Tracciare la scollatura con profondità e altezza desiderata I-Z2.
- Tracciare una linea curva I-Z1 a circa metà della larghezza spalla, tagliare lungo questa linea e lungo la linea seno ed aprirle fino a raggiungere la linea guida in squadra, chiudendo la pince della vita.
- Raccordare le linee come mostrato in figura.
- Tracciare la paramontura, se prevista.

Dietro

- Dopo aver chiuso la pince dello scollo e averla sfogata nel giro, tracciare la sagoma della scollatura come si desidera.
- Abbassare di circa cm.1 la linea della spalla per una maggiore aderenza.

Scollatura a cappuccio dietro

- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità adeguate.
- Chiudere la pince collo del dietro aprendola nella spalla e quindi sfogandola nel giro.
- Tracciare la scollatura P2-L all'altezza desiderata.
- Tracciare C-C1 come T1-T2.
- Mettere in squadra P1 con C1, come illustrato in figura.
- Riprendere e posizionarlo su tessuto in doppio sul lato C1-X.

Se si vuole una maggiore ricchezza del cappuccio, fare ruotare il modello sul punto C1 della misura desiderata (cm.4-6) e raccordare in sagoma.

SCOLLATURA PIÙ RICCA

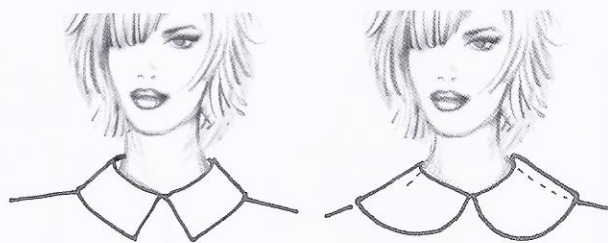
Colletti

Introduzione

I colletti, come le scollature sono in primo piano in qualsiasi capo e sono quindi un punto di fondamentale importanza per il suo aspetto.
Per ottenere un risultato finale "professionale", è necessario eseguire i modelli rispettando alcune regole tecniche, sia nell'esecuzione del tracciato e sia nel posizionamento sulla scollatura.

Tipi di colletti o colli

I tipi di colletti si possono classificare essenzialmente in quattro tipi: 1) *colli piatti*; 2) *colli a camicia con listino o solino o pistagna*; 3) *colli in piedi*; 4) *colli a scialle*.

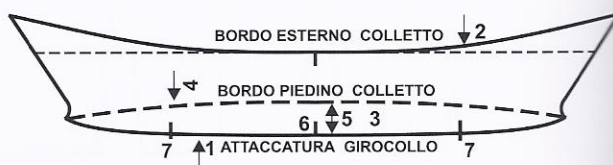
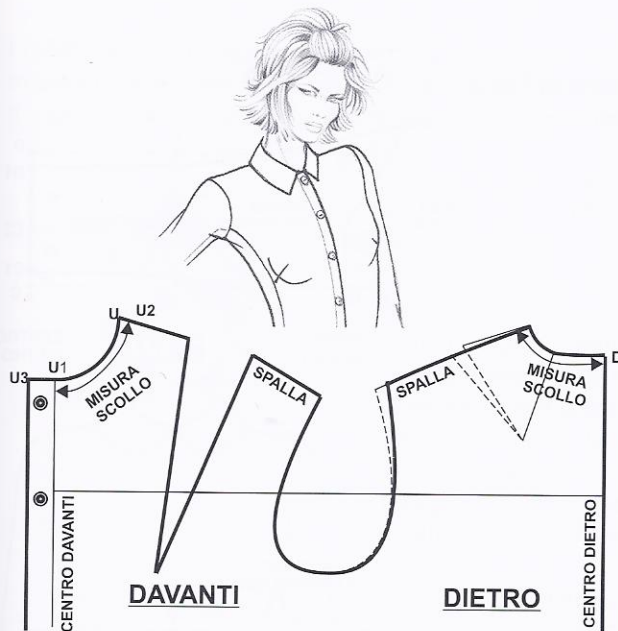
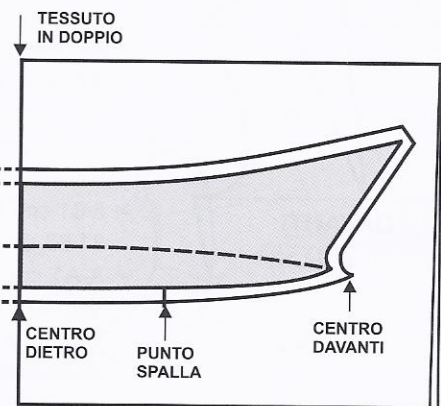
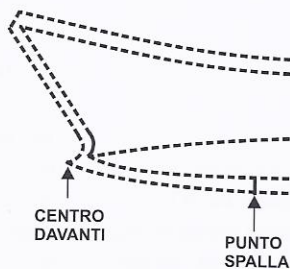
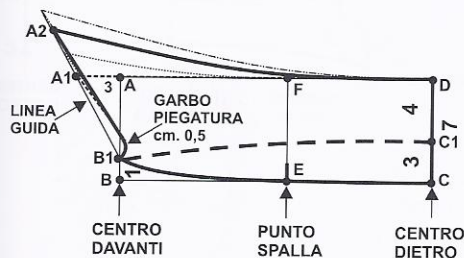
- I colli piatti non hanno il piedino.
- I colli a camicia con listino possono avere il listino basso o il listino alto (massimo come il colletto).
- I colli in piedi, hanno il piedino e non hanno il colletto.
- I colli a scialle sono incorporati nel corpino davanti come un solo pezzo, hanno la paramontura che si piega verso l'esterno per diventare il revers e il sopra collo ed hanno la cucitura nel centro dietro.

COLLO PIATTO

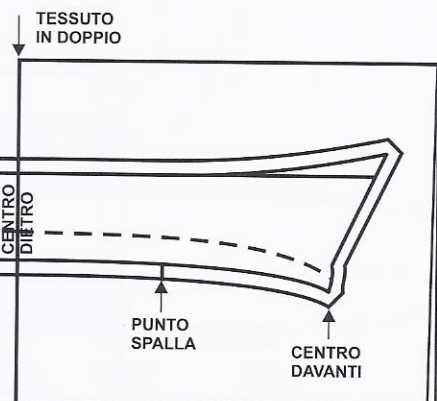
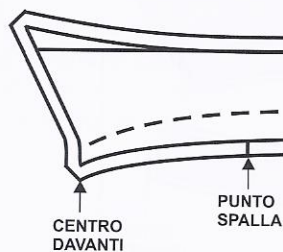
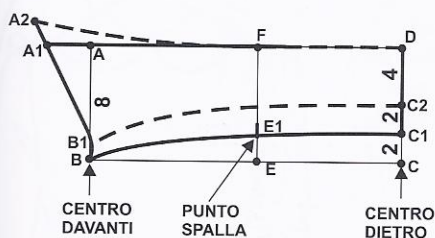
COLLO IN PIEDI

COLLO A CAMICIA

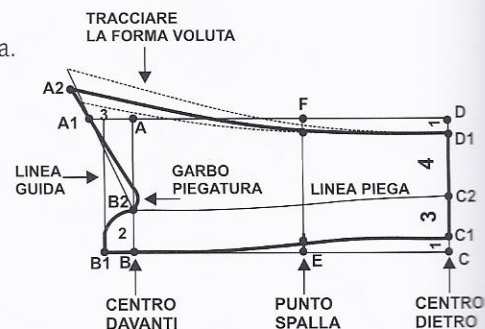
COLLO A SCIALLE

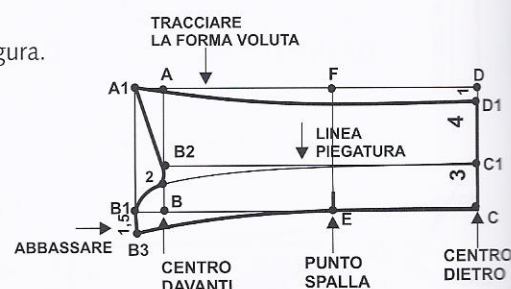
Terminologia del colletto

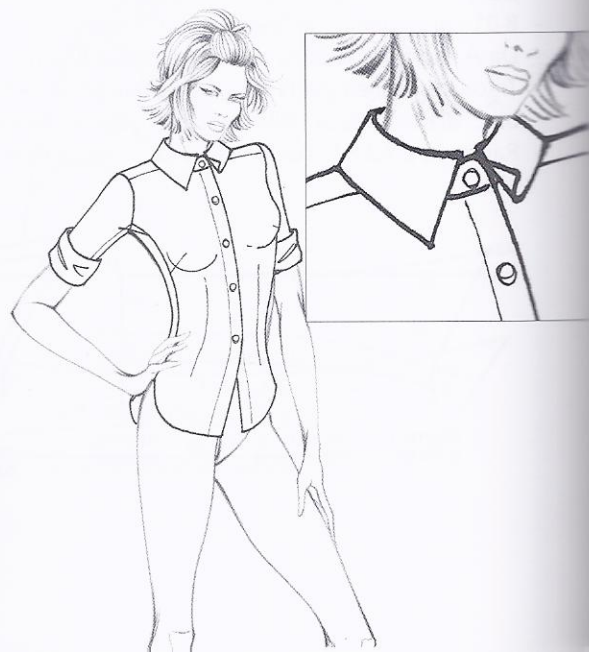
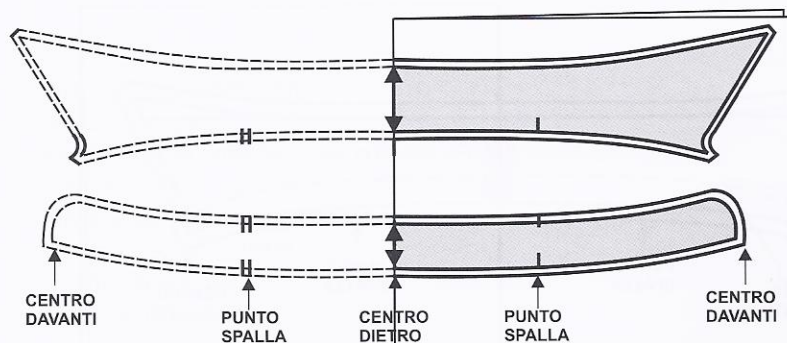
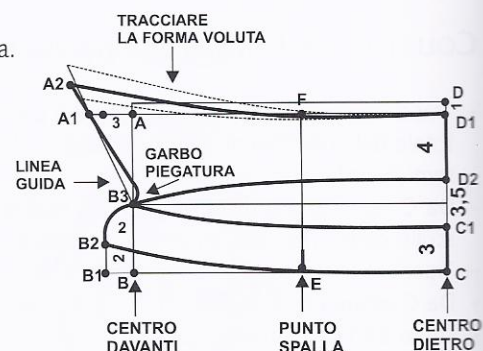
1) Attaccatura girocollo.
2) Bordo esterno colletto - Stile colletto - Forma colletto
3) Piedino colletto - Sostegno colletto - Pistagna.
4) Linea attaccatura piedino (se staccato).
5) Altezza piedino colletto.
6) Centro dietro collo.
7) Punto spalla.

BASE COLLETTO PER CAMICIA DONNA

- Spostare la pince dello scollo del corpino nel giro (nella base su cui va applicato il colletto) e rilevare la misura dello scollo dietro e davanti.
- Tracciare un rettangolo A B C D con A B pari all'altezza totale del colletto e B C pari alla semicirconferenza collo+cm.0,5.
- Da C verso B, alla distanza pari alla misura di ½ dello scollo dietro (Es.: cm.8) creare il punto E.
- Tracciare la perpendicolare E F.
- Da B alzare cm.1. Punto B1. Unire B1 E con linea curva.
- Da C verso D spostarsi di cm.2,5-3 e creare il punto C1.
- Unire con linea curva C1 con B1.
- Da A allungare la linea di cm.3 e creare il punto A1.
- Tracciare la linea guida A-A2 passando per A1, in base alla lunghezza della punta del colletto desiderata.
- Raccordare A2-F-D con linea curva o con la forma desiderata.

COLLETTO PER CAMICIA DONNA PIÙ MONTANTE

- Tracciare un rettangolo ABCD con AB pari all'altezza totale del colletto+cm.2 (Es.: cm.6+2 = 8)e BC pari alla semicirconferenza collo+cm.0,5.
- Da C verso B, alla distanza pari alla misura di ½ dello scollo dietro (Es.: cm. 8) creare il punto E.
- Tracciare la perpendicolare E F.
- Da C alzare cm.2. Punto C1.
- Unire B-E1-C1 con linea curva.
- Da C1 verso D spostarsi di cm.2-2,5 e creare il punto C2.
- B-B1 cm.1. Unire con linea curva C2 con B1.
- Da A allungare la linea di cm.3 e creare il punto A1.
- Tracciare la linea guida B1 - A2 passando per A1, in base alla lunghezza della punta del colletto desiderata.
- Raccordare A2-F-D con linea curva o con la forma desiderata.

Colli a camicia con listino

Collo con listino attaccato

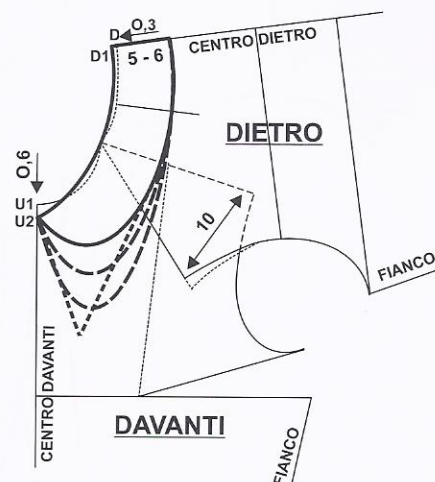
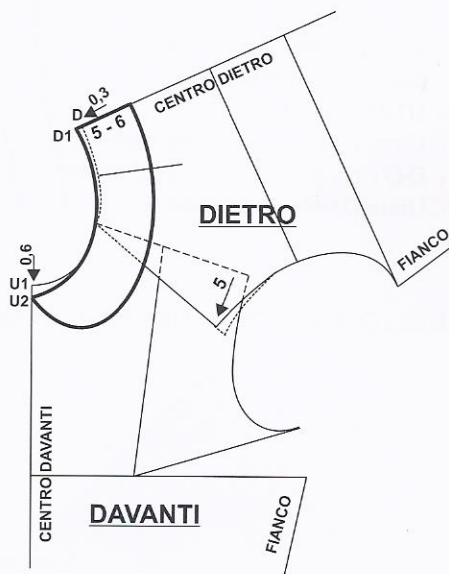
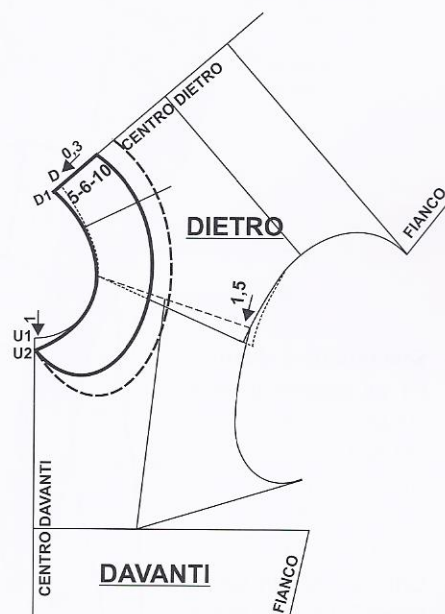
- Modificare lo scollo del davanti come in figura.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B altezza totale collo+cm.2.
  (Es.: Collo cm.4+Listino cm.3+2 = 9)
- B-C ½ scollo come corpino Dav. e Dt.
- C-C1 cm.1.
- C1-C2 cm.3.
- C2-D3 cm.4.
- B-B2 come C1-C2 .
- B-B1 cm.2-2,5.
- A-A1 cm.3.
- Tracciare la linea guida B2-A2.
- C-E come scollo dietro corpino.
- Raccordare i punti come la figura.

Collo più sceso

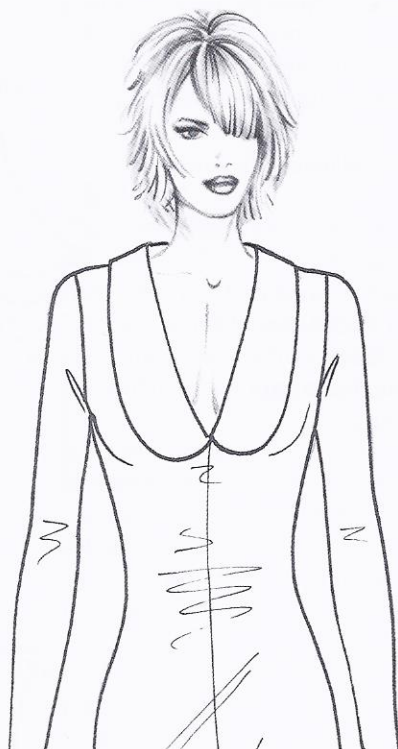
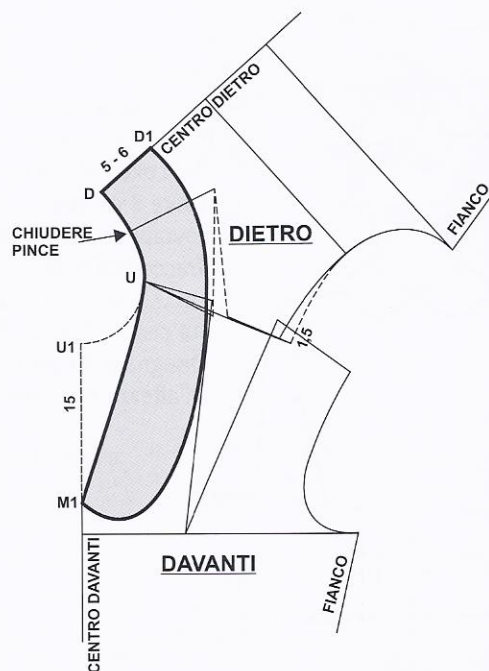
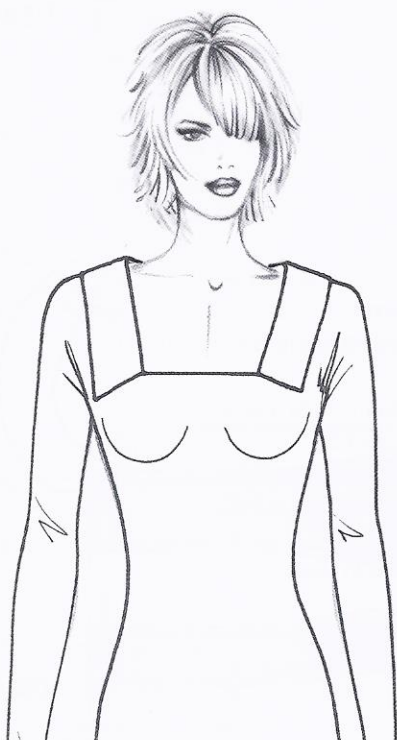
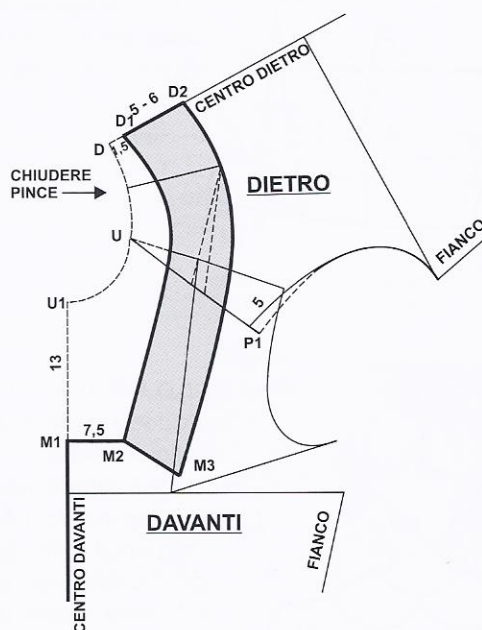
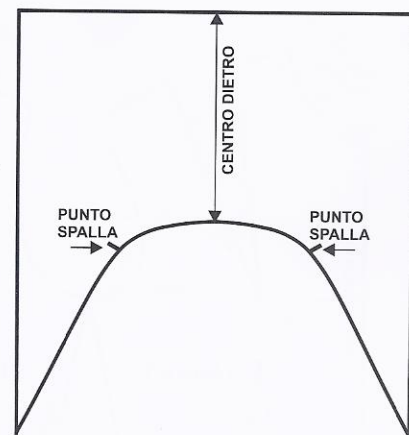
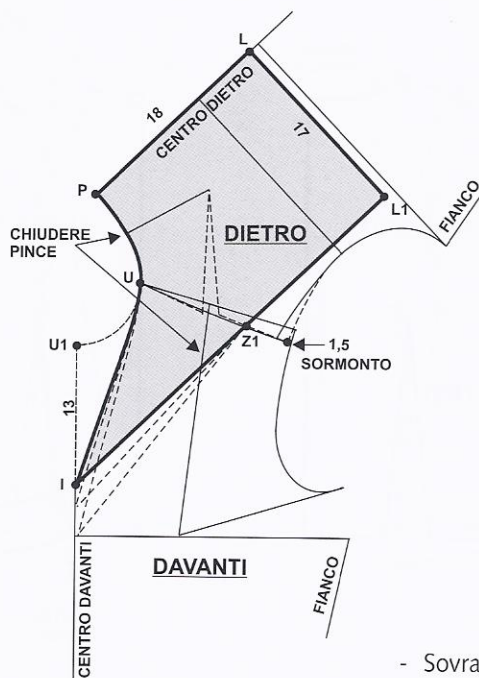
- Modificare lo scollo del davanti come in figura.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B altezza totale collo+1 = (Es.: cm.8).
- B-C ½ scollo come corpino Dav. e Dt.
- C-C1 cm. 3.
- C3-D1 cm. 4.
- B-B2 come C-C1.
- B-B1 cm. 2-2,5.
- B1-B3 cm.1,5.
- A-A1 cm. 2-3.
- Tracciare la linea guida B2-A1.
- C-E come scollo dietro corpino.
- Raccordare i punti come la figura.

Collo con listino staccato

- Modificare lo scollo del davanti come in figura.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D.
- A-B altezza collo+listino+4,5.
  (Es.: cm.4+3 = 7+4,5 = cm.11,5).
- B-C ½ scollo come corpino Dav. e Dt.
- C-C1 cm.3.
- C1-D2 cm.3,5.
- D2-D1 cm.4.
- B-B1 cm.2-2,5.
- B-B3 cm.4,75.
- A-A1 cm.3.
- Tracciare la linea guida B3-A1.
- C-E come scollo dietro corpino.
- Raccordare i punti come la figura.

Colli piatti

I colletti piatti si appoggiano piatti sul capo, mantenendo le stesse misure e le stesse curve dello scollo del modello su cui vanno applicati e sono quindi una copia della zona del davanti e del dietro ripresa.

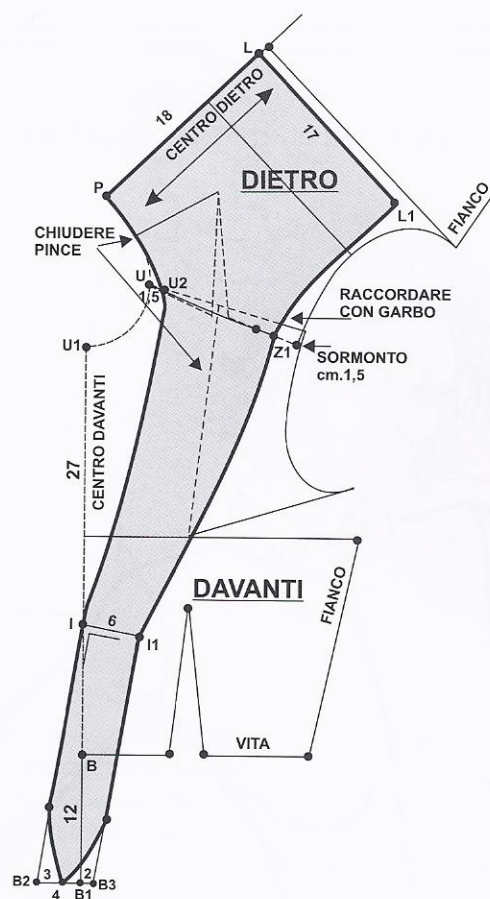
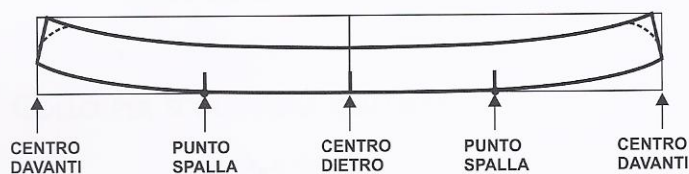
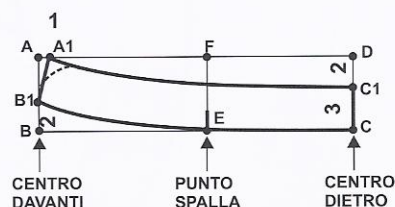
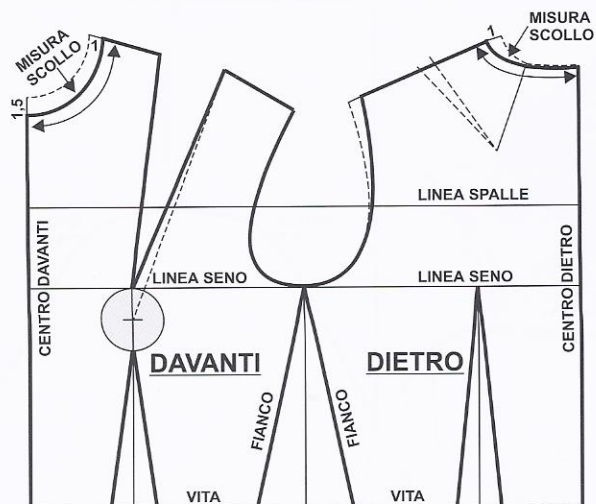
I colletti piatti non hanno piedino e possono essere più o meno montanti e possono raggiungere grandi dimensioni, fino a coprire le spalle o a formare piccole mantelline.

Collo montante
- Chiudere la pince seno ed eliminare la pince del collo del dietro.
- Unire il corpino davanti e dietro sulla spalla sovrapponendo il dietro di cm.10.
- Tracciare il collo come segue: scostare D-D1 cm.0,3 dal centro dietro e abbassare U1-U2 sul centro davanti di cm.0,6.
- Disegnare il contorno esterno in base all'altezza e la forma voluta.

Collo montante
- Chiudere la pince seno ed eliminare la pince collo del dietro.
- Unire il corpino davanti e dietro sulla spalla sovrapponendo il dietro di cm.5.
- Tracciare il collo come segue: scostare D-D1 cm.0,3 dal centro dietro e abbassare U1-U2 sul centro davanti do cm.0,6.
- Disegnare il contorno esterno in base all'altezza e forma voluta.

Collo piatto poco montante
- Chiudere la pince seno ed eliminare la pince collo del dietro.
- Unire il corpino davanti e dietro sulla spalla sovrapponendo il dietro di cm.1,5.
- Tracciare il collo come segue: scostare D-D1 cm.0,3 dal centro dietro e abbassare U1-U2 sul centro davanti di cm.1.
- Disegnare il contorno esterno in base all'altezza e forma voluta.

Colli per scollature profonde

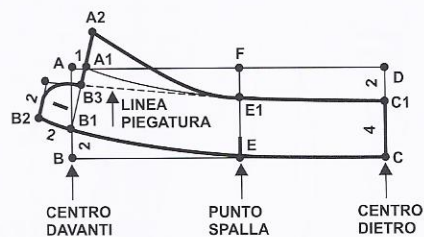
Collo per scollatura a "V"

- Sovrapporre il dietro sul davanti di cm.1,5-2.
- U1-M1 cm.13-15.
- Unire U-M1.
- D-D1 cm.5-6.
- Unire D1-M1 in forma.

Collo per scollatura quadrata

- Sovrapporre il dietro P1 sul davanti di cm.4-5.
- U1-M1 cm.13-15.
- M1-M2 cm.7,5.
- M2-M3 cm.5-6.
- D-D1 cm.1,5.
- D1-D2 cm.5-6.
- Unire D1-M2 in forma.
- Unire D2-M3 in forma.

Collo alla marinara

- Sovrapporre il corpino del dietro sul davanti di cm.1,5 con le pince chiuse.
- U-I cm.13.
- P-L cm.18.
- L-L1 angolo retto cm.17.
- Angolo retto L-L1-Z1.
- Z1-I in base all'inclinazione voluta.

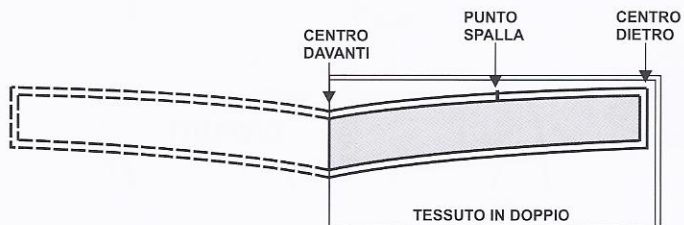
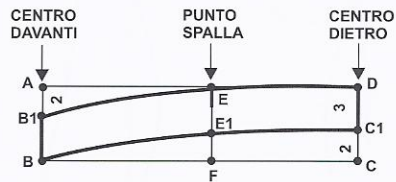
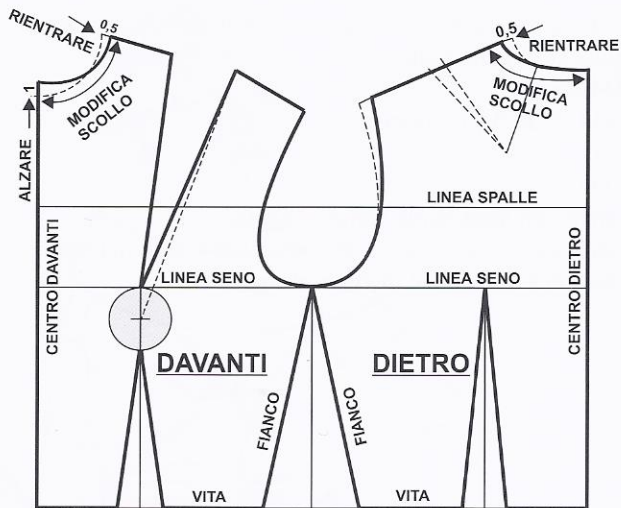
Collo alla marinara con fermaglio

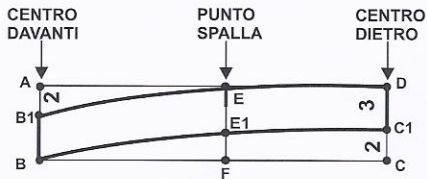
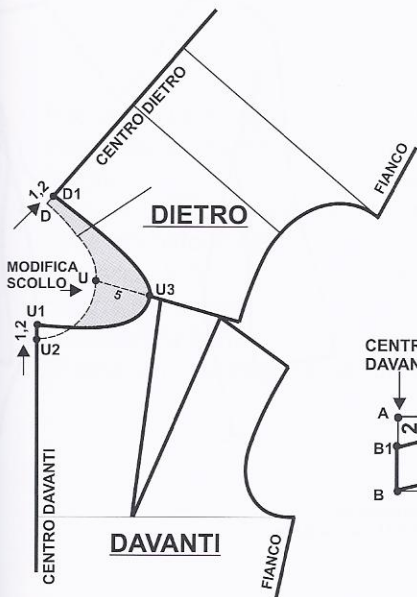
- Sovrapporre il corpino del dietro sul davanti di cm.1,5 con le pince chiuse.
- U-I cm.27.
- P-L cm.18.
- L-L1 angolo retto cm.17.
- Angolo retto L-L1-Z1.
- U-U2 cm.1,5.
- U2-I cm.27 o in base all'inclinazione voluta.
- B-B1 cm.12.
- B1-B2 cm.4.
- B1-B3 cm.2.
- I-I1 cm.6 o a piacere.

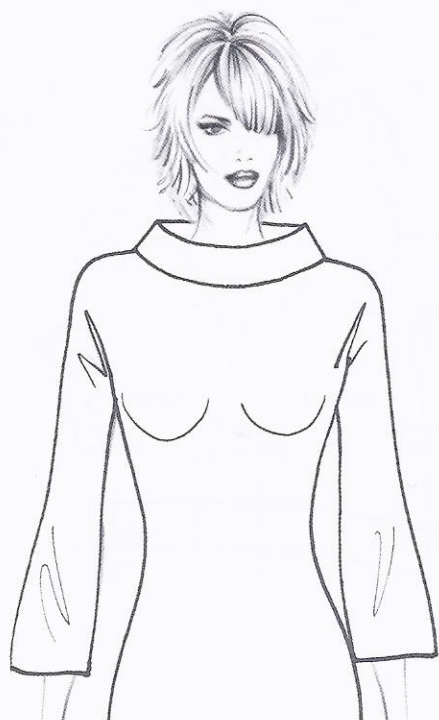
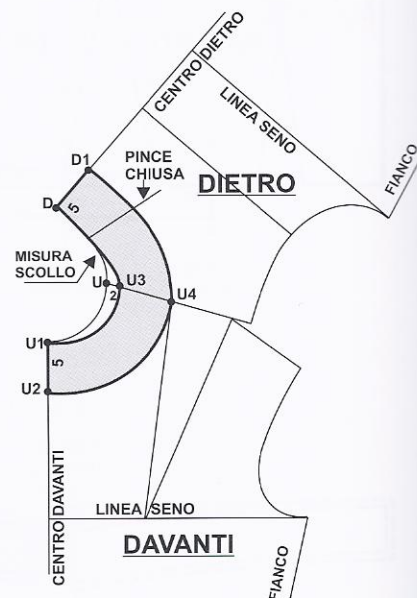
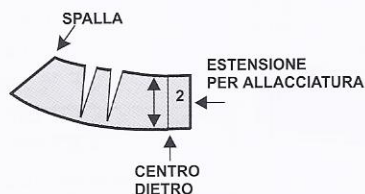
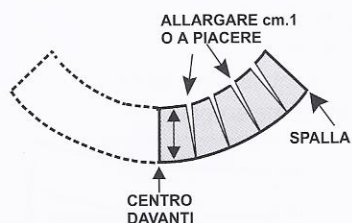
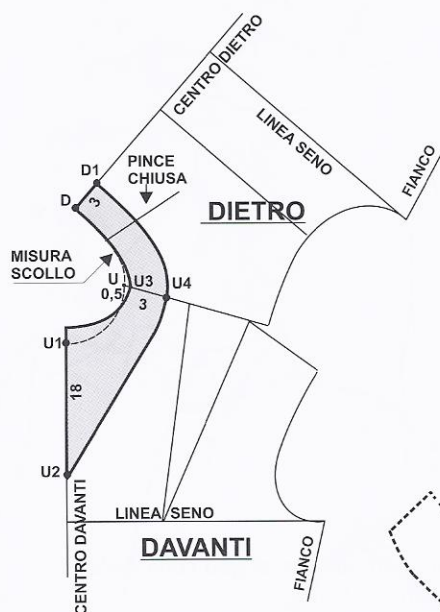
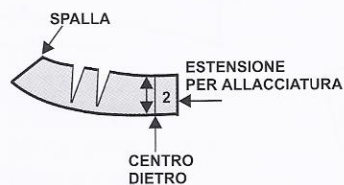
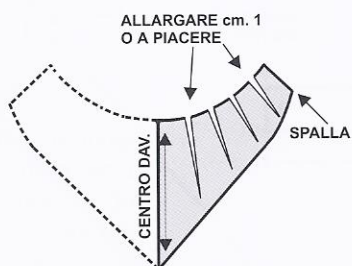
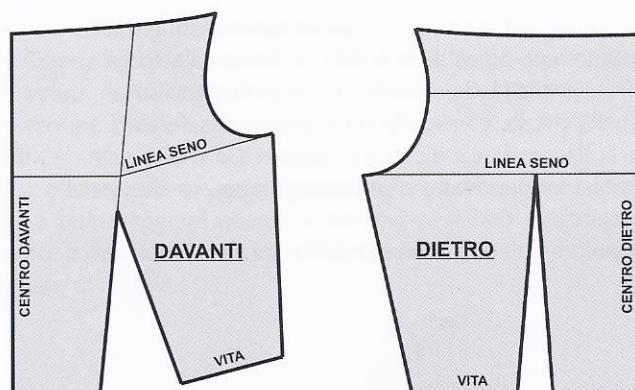
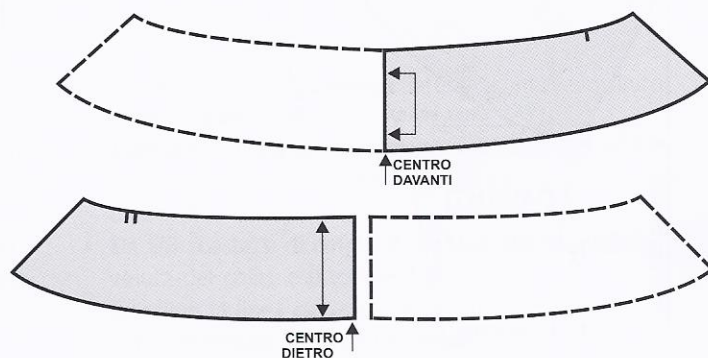
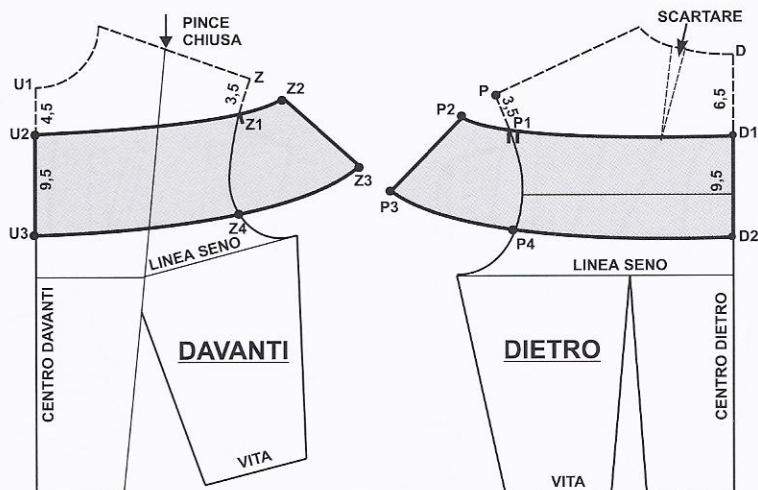
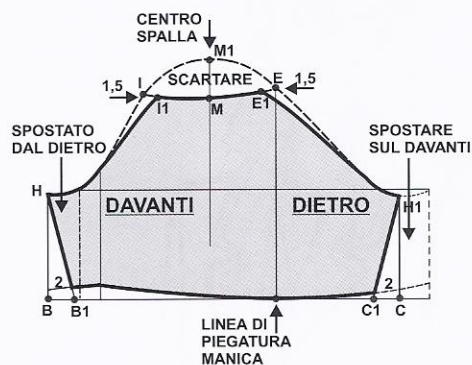
Unire i punti e raccordare in forma come in figura.

COLLO ALLA COREANA

- Misurare lo scollo della base eseguita.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari all'altezza del colletto+cm.2
- B-C pari a ½ scollo base davanti e dietro+cm.1.
- B-B1 cm.2.
- D-C1 cm.2.
- C-E misura scollo dietro (Es.: cm.8).
- C-C1 altezza colletto .
- A-A1 cm.1.

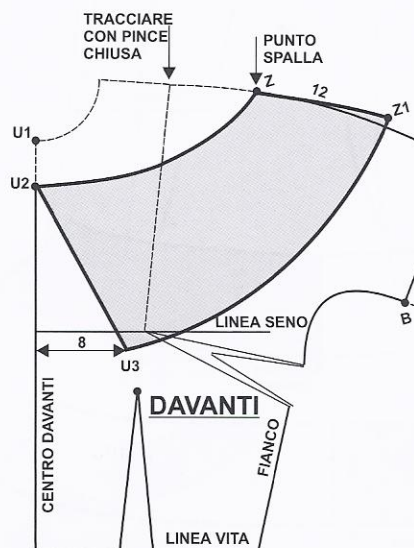
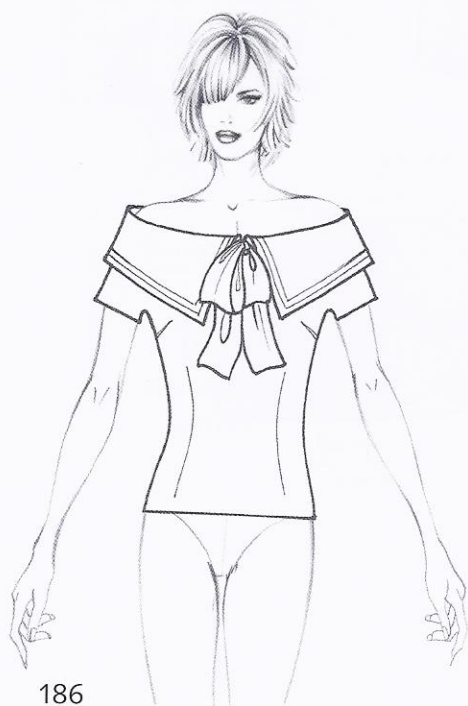
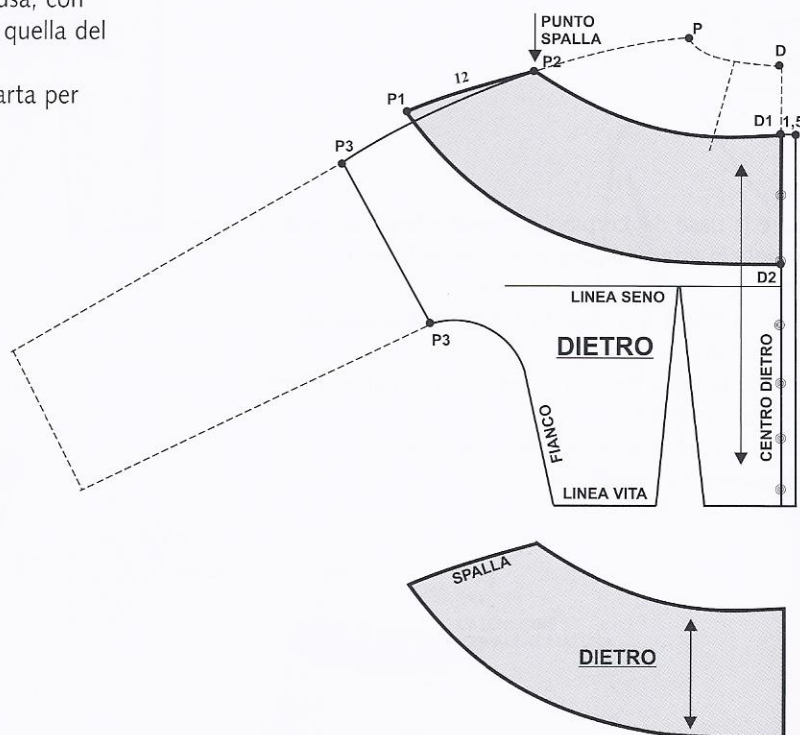
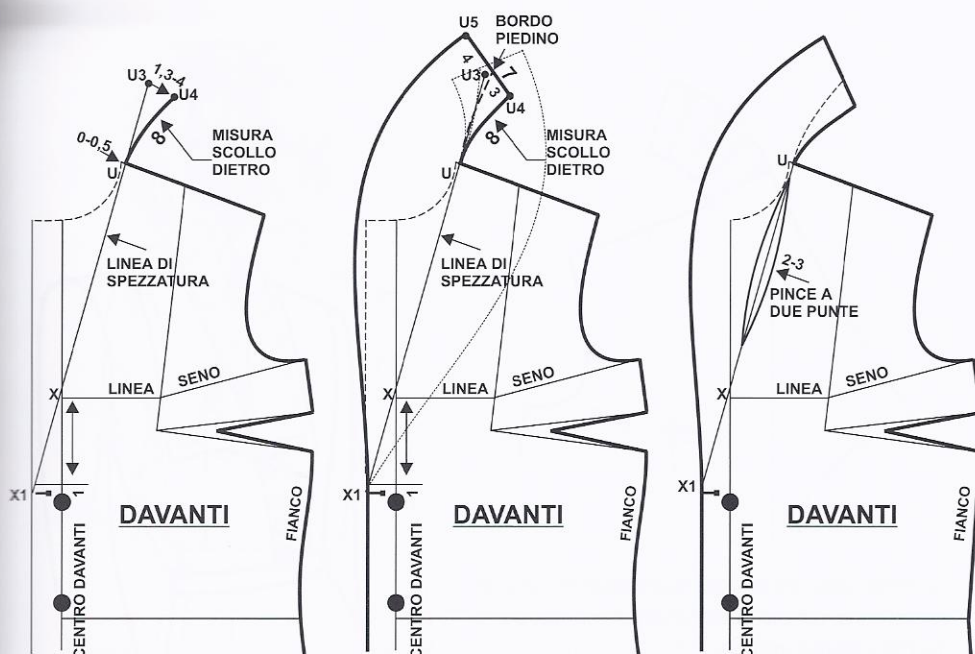
Unire i punti con linee in forma come lo schema a lato.

VARIANTE CON PUNTE E ALLACCIATURA

- Costruire la base del collo alla coreana con le misure volute.
- B1-B2 cm.2.
- B1-B3 cm.2.
- A-A1 cm.1.
- B3-A2 altezza piegatura (Es.: cm.3,5).
- Unire E1-A2-B1-B2-B3.

Collo ad anello

- Costruire rettangolo A-B-C-D .
- A-B altezza collo + cm.2.
- B-C ½ circonferenza totale collo come corpino.
- C-F ½ scollo dietro come corpino.
- C-C1 cm.2.
- A-B1 cm.2.
- Raccordare come figura.

Variante collo ad anello

- Apportare le modifiche al giro collo della base, come mostra la figura.
- A-D ½ misura totale nuovo giro collo.
- B-B1 altezza colletto.
- B-E1 come U1-U3 del davanti.
- C1-E1 come D1-U3 del dietro.

Collo a cratere

- Tracciare la base del corpino e unire il dietro al davanti sulla linea delle spalle.
- U-U3 cm.2.
- U1-U2 cm.5 (o a piacere).
- D-D1 cm.5.
- U3-U4 cm.5.
- Unire con linea curva come in figura.
- Separare il davanti dal dietro, eseguire 4 tagli nel collo davanti e 2 tagli nel dietro e allargarli.

Variante collo a cratere

- Disegnare il collo come quello precedente con U1-U3 cm.0,5 e D-D1 cm.3.
- Allungare la parte davanti di cm.18 e, dopo aver raccordato i punti, separare il davanti dal dietro e allargare a piacere.

Collo a fascia manica a giro

- Tracciare la base del corpino e chiudere la pince seno sfogandola in vita o in altra posizione in base al figurino.
- Tracciare la fascia con scollatura e altezza desiderate, come mostrato in figura.
- Riprendere le fasce davanti e dietro con un altro pezzo di carta per modelli.
- Modificare la tromba della manica in base all'abbassamento eseguito sul corpino.

Collo a fascia manica a kimono

TRACCIARE CON PINCE CHIUSA
PUNTO SPALLA
Z
12
Z1
U1
U2
D
B
LINEA SENO
8
U3
DAVANTI
CENTRO DAVANTI
FIANCO
LINEA VITA
SPALLA
DAVANTI

- Tracciare la base kimono con ampiezza e lunghezza voluta, con pince seno aperta o chiusa sulla spalla.
- Tracciare la fascia davanti, con la pince seno sulla spalla chiusa, con scollatura e altezza desiderata.
- Tracciare la fascia dietro con pince collo chiusa, con scollatura desiderata e con altezza uguale a quella del davanti.
- Riprendere la fascia con un altro pezzo di carta per

COLLO A SCIALLE

INTRODUZIONE

Il collo a scialle viene eseguito unitamente al corpino davanti e ha una cucitura nel centro dietro, salvo in casi particolari, quando l'esigenza del modello richiede una cucitura non visibile. In questo caso va fatta una paramontura tagliata in doppio nel centro dietro, con notevole dispendio di tessuto.

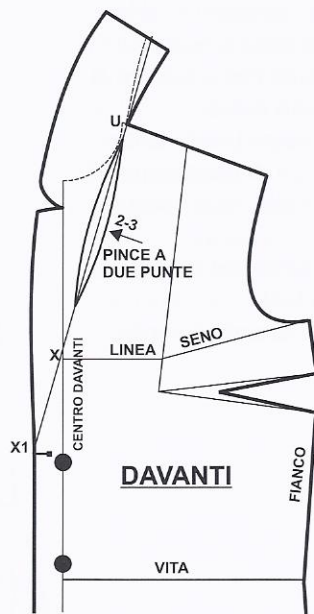
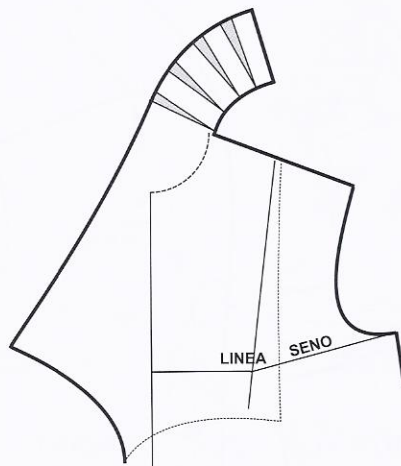
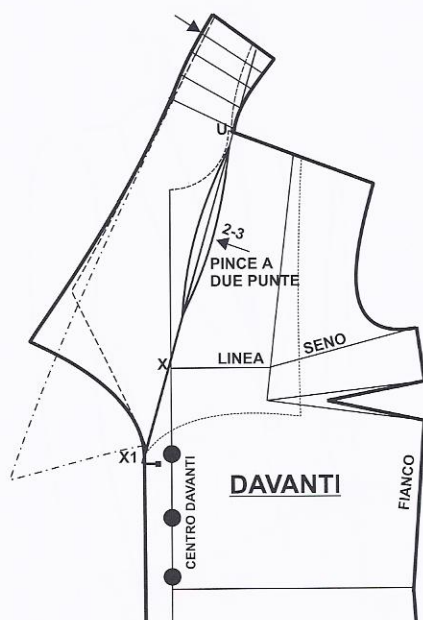
Con questo collo si possono ottenere molte varietà di motivi e forme, in quanto tutti i motivi vengono semplicemente disegnati sul collo esterno del collo.

COLLO A SCIALLE MONTANTE CON LISTINO

- Tracciare la base del corpino con misure e vestibilità adeguate al capo e con pince seno spostata sul fianco o in altra posizione o eliminata, in base alle necessita del modello.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per l'allacciatura.
- Tracciare il punto X nel centro davanti per la posizione del primo bottone superiore, dove si troverà l'estremità inferiore del revers. Questa posizione deve essere posta a cm.1 circa dalla scollatura del modello finito, dove termina il revers.
- Tracciare la linea di "spezzatura" o ripiegatura X-U1 e prolungarla fino a U3, della misura pari allo scollo del dietro (Es.: cm.8).
- Da U3 scostarsi di cm.1,3-4, in base alla montatura voluta del collo, e tracciare il punto U4.
- Tracciare la linea curva U-U4 con misura uguale a U-U3, con misura dello scollo dietro.
- Tracciare la linea U4-U5 in squadra con la linea U-U4, con la misura dell'altezza collo voluta (cm.7-10).
- Tracciare la linea esterna U5-X1, con la forma e i motivi voluti, ricongiungendola con l'estensione del centro davanti per l'allacciatura.

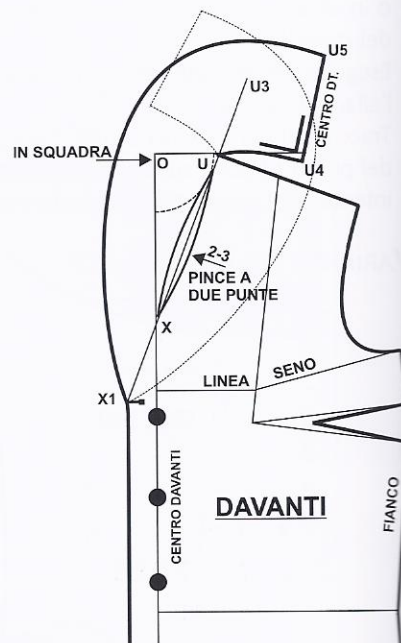
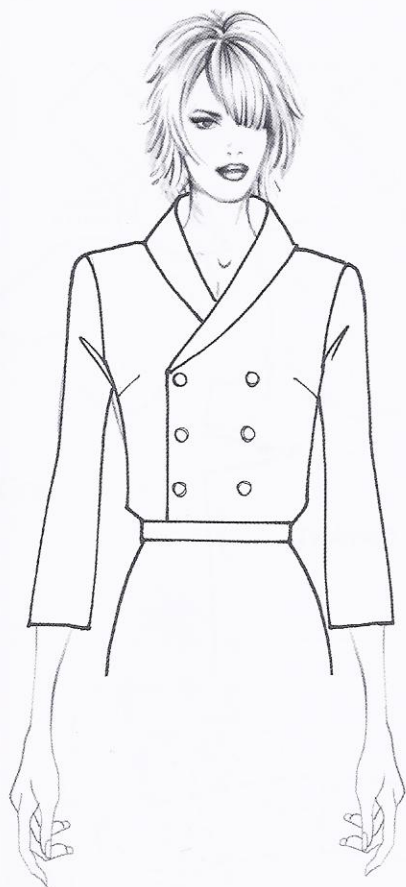
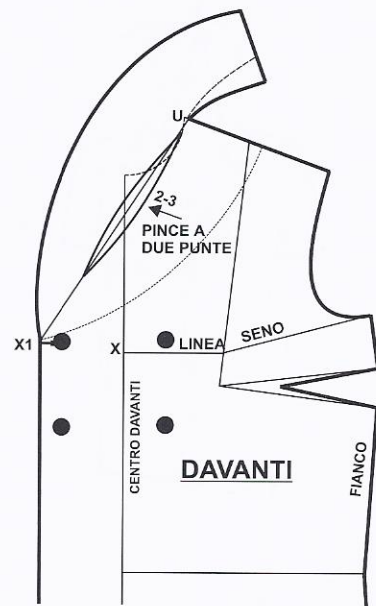
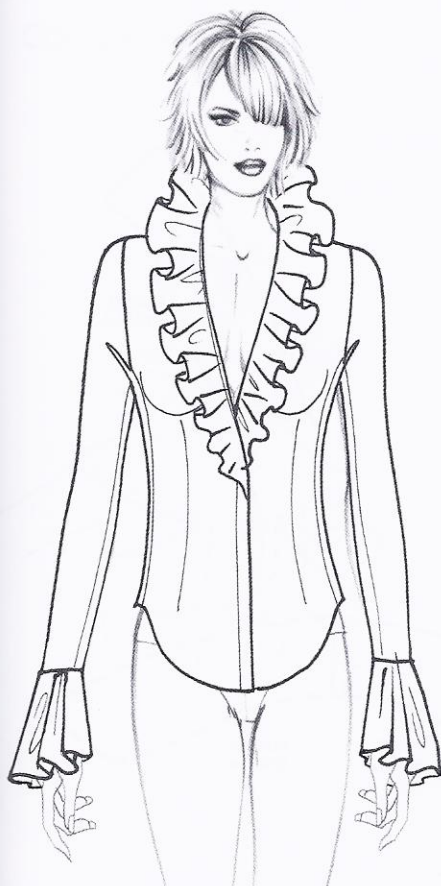
PINCE A DUE PUNTE NEL REVERS

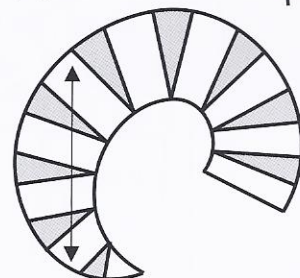
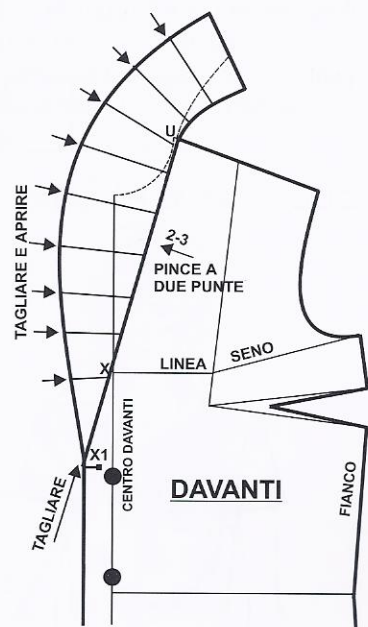
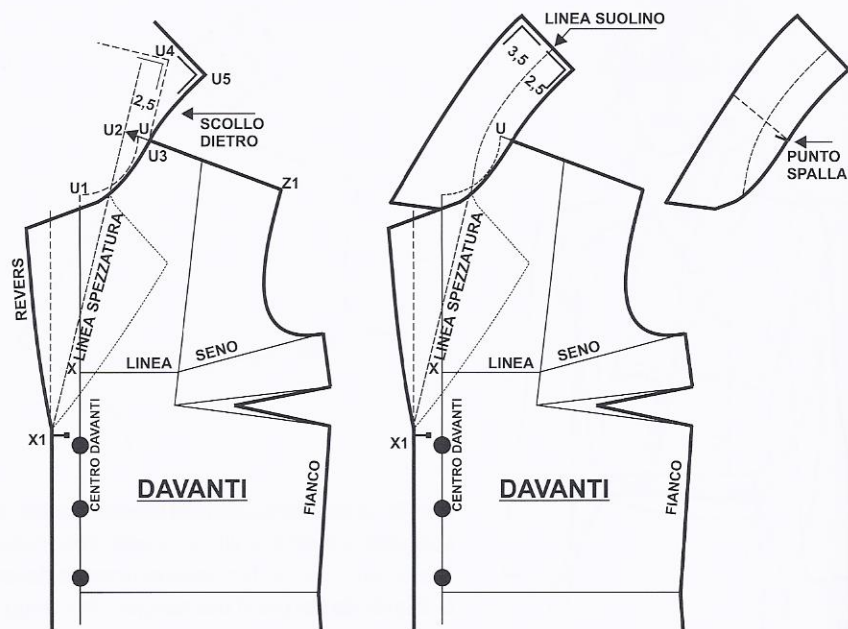
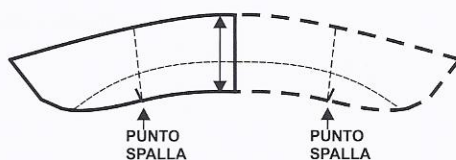
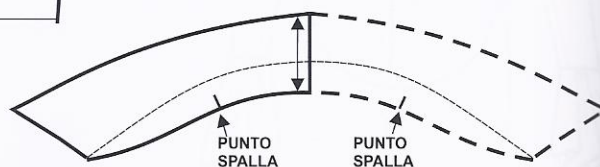
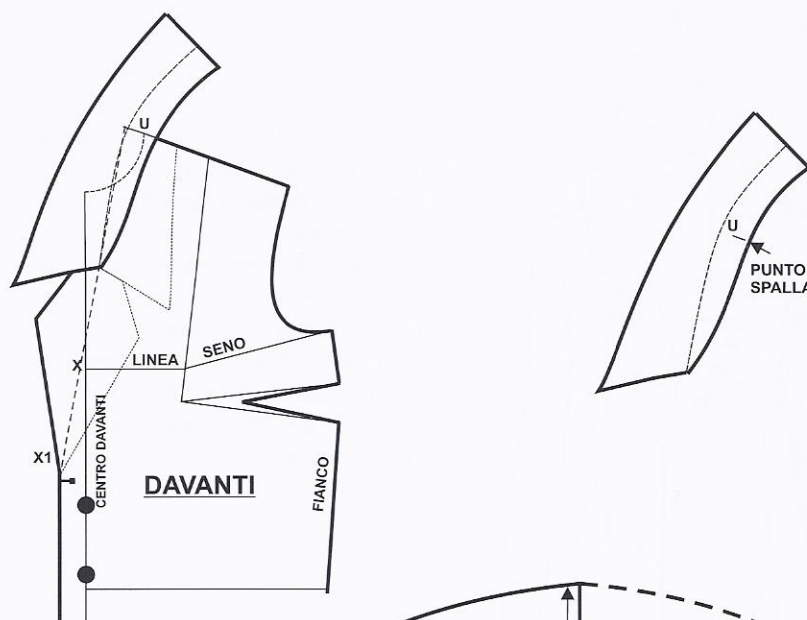
Per ottenere una piegatura più definita, una maggiore curvatura e una maggiore aderenza del revers, si può eseguire una pince a due punte sulla linea di spezzatura, con una profondità totale di cm.2-3.

VARIANTE COLLO A SCIALLE

Collo a scialle all'americana

Questo collo va realizzato eseguendo la procedura del collo a scialle normale e dando la forma esterna voluta.
È possibile eseguire il collo con listino alto o con listino basso.
In quest'ultimo caso si eseguono dei tagli nel collo dietro dal margine esterno fino all'attaccatura collo e si allargano della misura voluta.

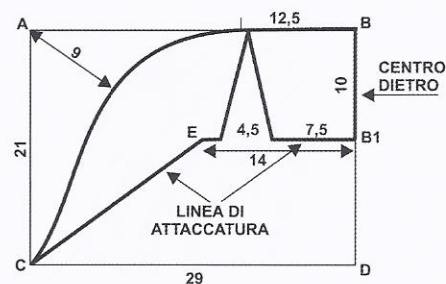
Collo a scialle piatto

Il collo a scialle piatto è praticamente senza listino, ma un piccolo piedino assicura l'assenza di grinze nel margine esterno.

- Eseguire la base del corpino voluta.
- Tracciare la linea di "spezzatura" X-U3.
- Tracciare un angolo retto U1-O-U sul giro collo e proseguire fino a U4 con la lunghezza dello scollo dietro.
- Tracciare lo scollo dietro U-U4 stando più in basso della riga di un massimo di cm.1, oppure più in alto, se si vuole il collo meno piatto.
- Tracciare il centro dietro del collo U4-U5 in squadra con U-U4.
- Tracciare la sagoma esterna del collo.

Collo a scialle su doppio petto

Il collo a scialle su capo a doppio petto va eseguito come il collo a scialle con listino basso dato che l'estensione nel centro davanti è più larga per l'esecuzione del doppio petto.
Il collo dietro deve essere curvato e allargato, ottenendo un listino più basso e creando la giusta vestibilità sul davanti.

Collo a scialle jabot

Il collo jabot o "ruche" va realizzato costruendo un collo a scialle più o meno montante in base alle esigenze.

- Dopo aver eseguito il collo a scialle sulla scollatura voluta, tracciare una serie di righe perpendicolari alla linea di spezzatura.
- Tagliare lungo queste linee e aprirle della misura necessaria, in base all'arricciatura voluta (cm.2-3), formando una spirale ellittica, come mostrato in figura.

Collo sportivo

- Tracciare la base della camicia.
- Eseguire l'estensione del centro davanti per l'allacciatura e tracciare il revers in forma desiderata.
- Eseguire la linea di spezzatura X1-U2 in base alla scollatura voluta e alla posizione del primo bottone, stando staccati dal punto U di cm.2-2,5 e proseguendo per la lunghezza dello scollo dietro (Es.: cm.8)
- Tracciare la linea dello scollo dietro U3-U4 parallela alla linea spezzatura e scostati da U di cm.0,5-1.
- Tracciare il punto U5 ad una distanza di cm.1,3-2,5 dal punto U4 ed eseguire il raccordo dello scollo e la linea esterna del collo con la forma desiderata.

Collo sportivo più basso

COLLI FANTASIA

COLLO A CONCHIGLIA

- Tracciare il rettangolo A-B-C-D con:
- A-B cm.29 e A-C cm.21.
- B-B1 cm.10.
- Tracciare la linea esterna del collo B-C come in figura.
- Tracciare la linea orizzontale B1-E di cm.14 e unire E-C.
- Tracciare una pince di cm.4,5 sulla linea B1-E a cm.7,5 da B1.

COLLO A PETALI

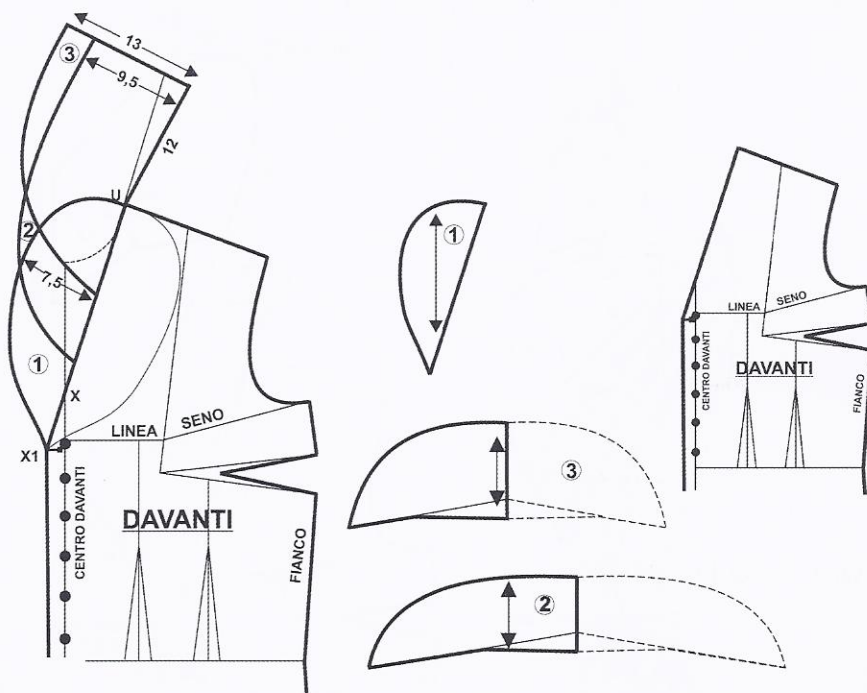
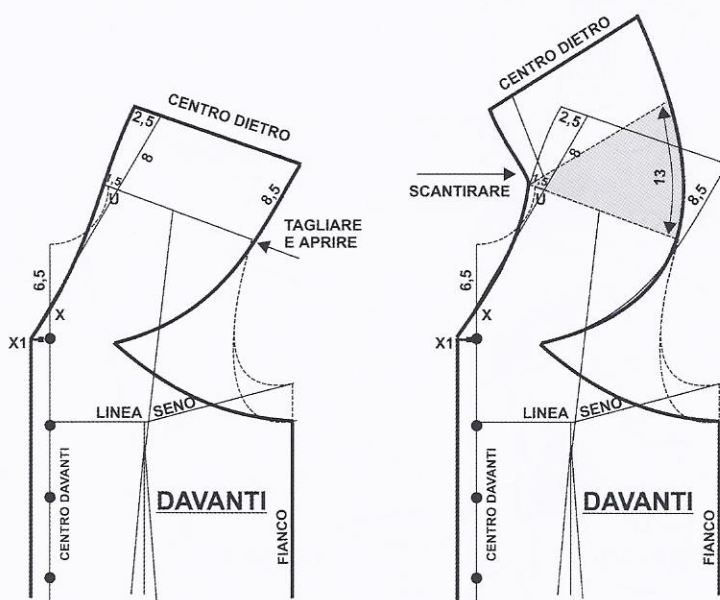
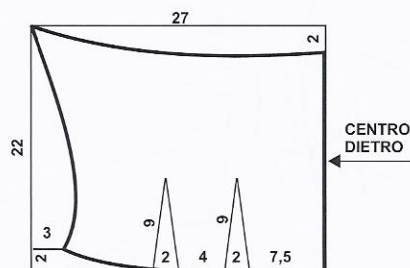
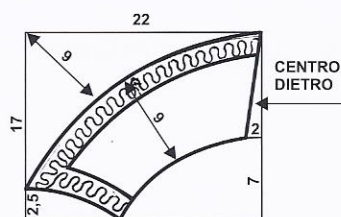
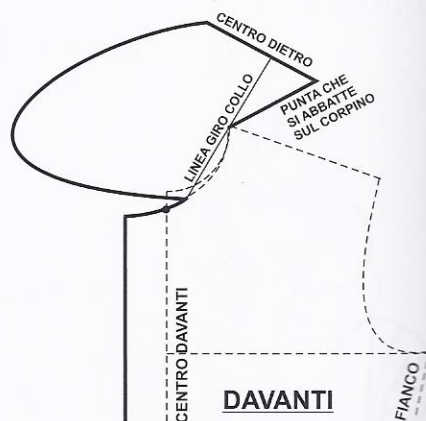
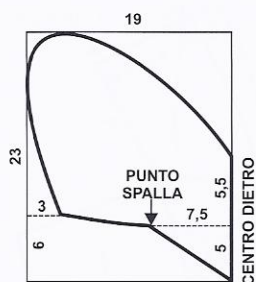
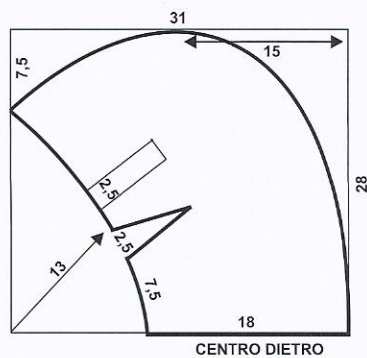
COLLO A MANTELLINA CON PIEDINO

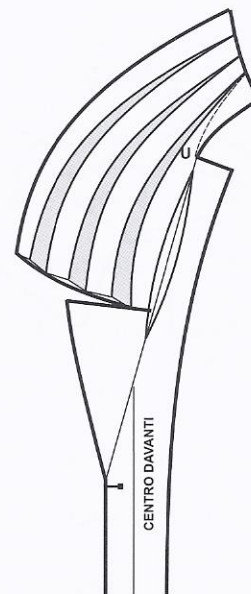
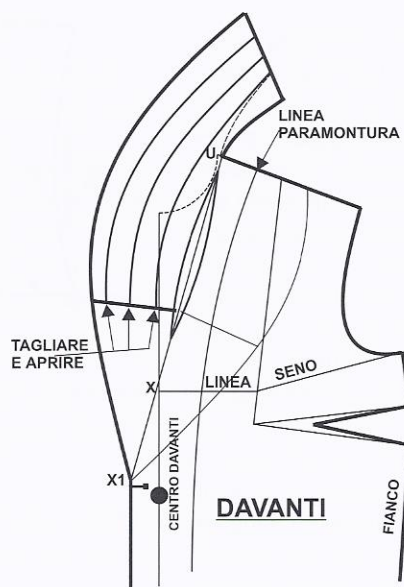
Colli fantasia

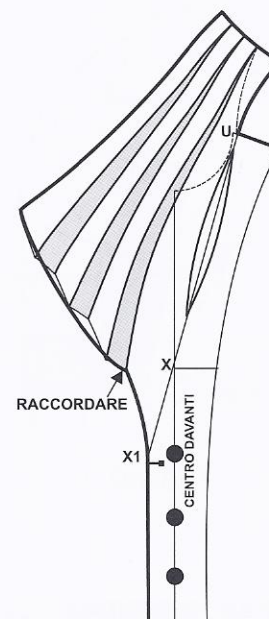
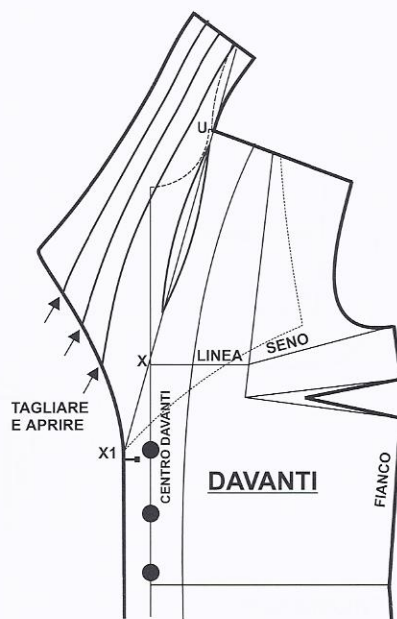
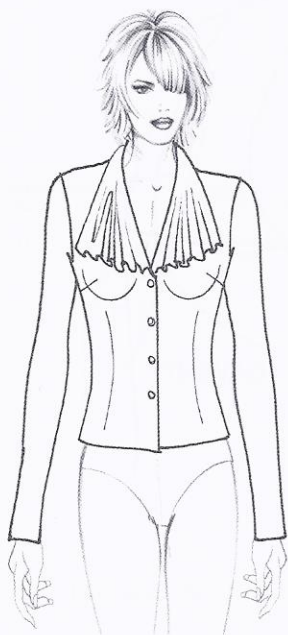
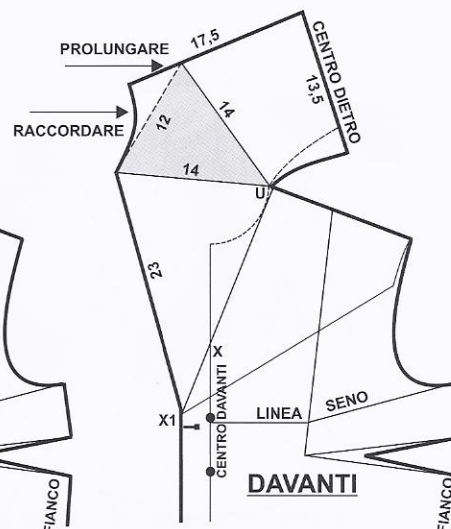
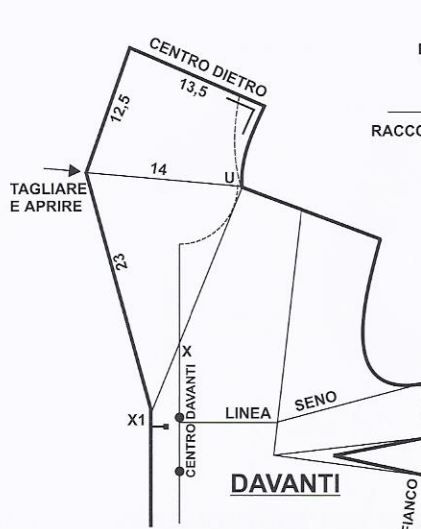
Collo a scodella

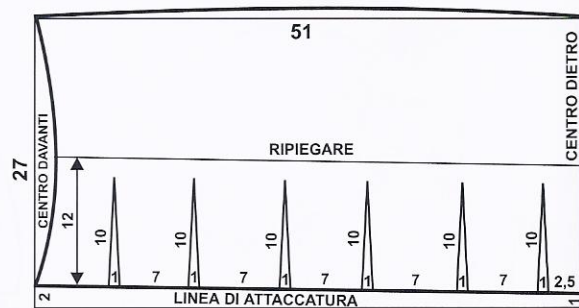
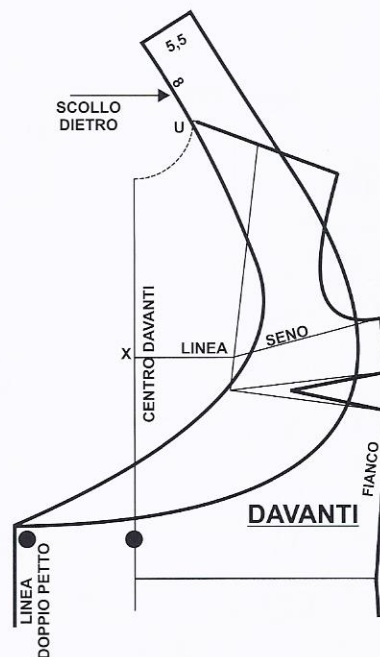
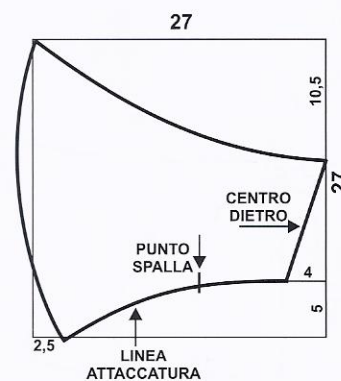
Collo con punte dietro e rotonde davanti

Collo tipo De' Medici

Collo doppio

Collo a scialle con taglio e arricciatura

Nota: Questo collo è consigliabile eseguirlo solo con il sopra collo largo, mentre il sotto collo va eseguito normale per tenere in forma il collo.

Collo "all'americana" arricciato

U
X
RACCORDARE
X1
CENTRO DAVANTI

Collo a mantellina con piedino

Colli fantasia

Collo a corolla

Collo sciallato ovale

Collo ad ali di rondine

Le paramonture

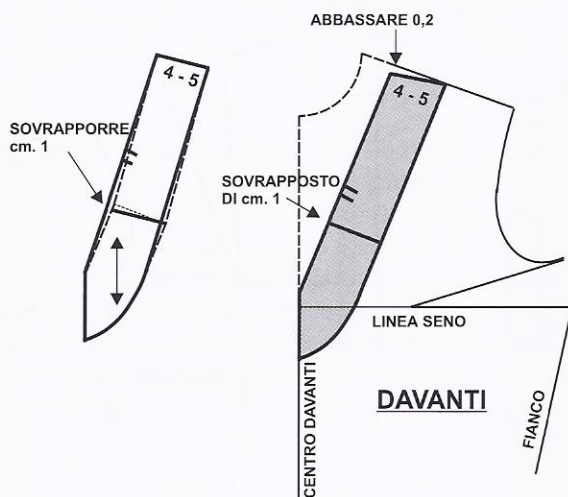
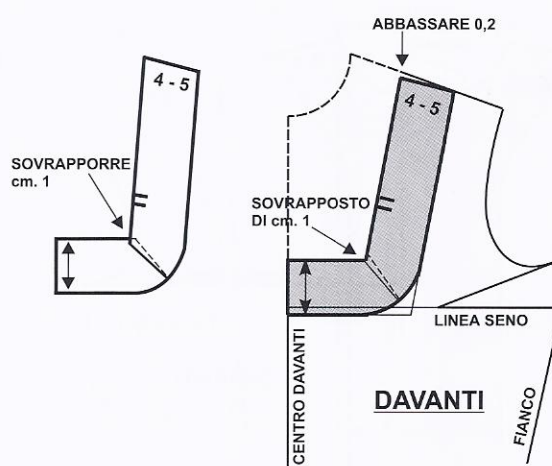
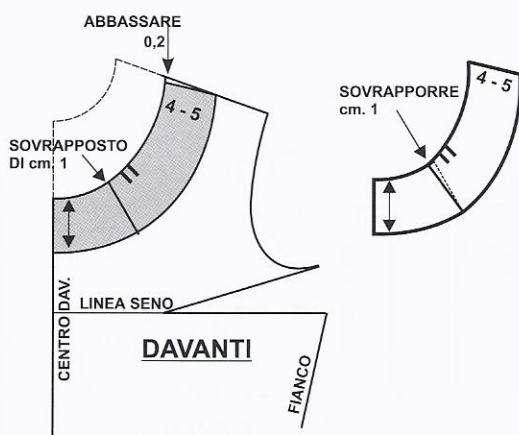
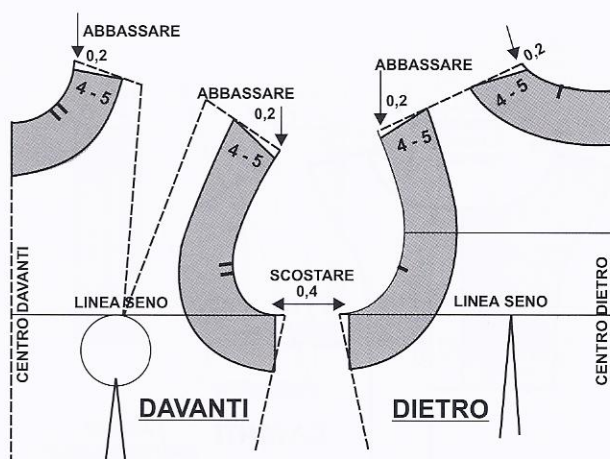
Nozioni generali

Le paramonture sono dei rinforzi che servono a sostenere e rifinire i bordi dei capi come le scollature, le allacciature o i giri manica senza maniche.
Le paramonture di solito vengono tagliate con lo stesso diritto filo del pezzo di modello su cui sono applicate e sono cucite al rovescio del capo.
I tipi di paramontura sono essenzialmente quattro: *paramonture in sbieco; paramonture in forma; paramonture modellate; paramonture intere.*

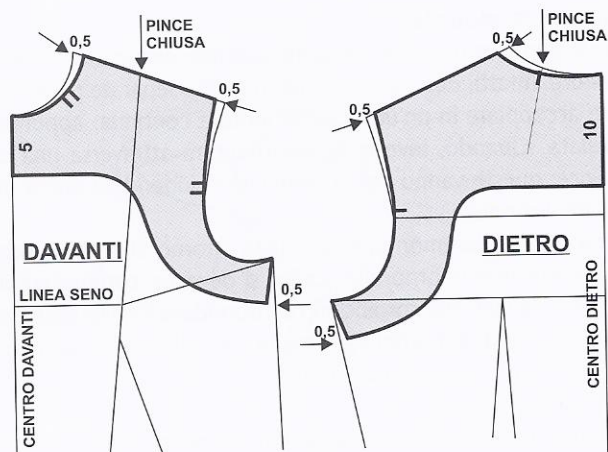
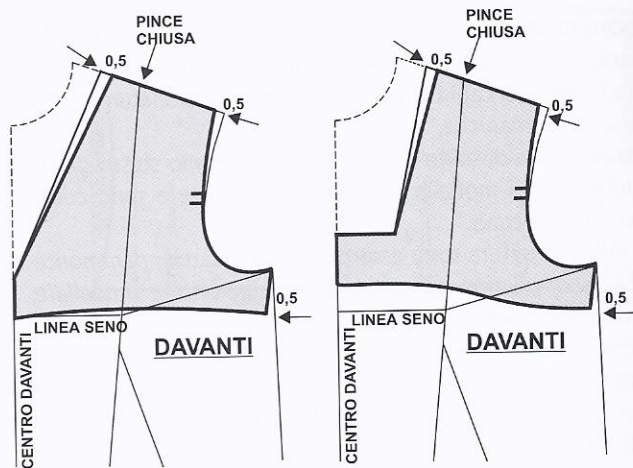
Paramonture in sbieco
Questo tipo di paramontura viene realizzato semplicemente con una striscia di tessuto in perfetto sbieco ed usata per parti non troppo arrotondate.

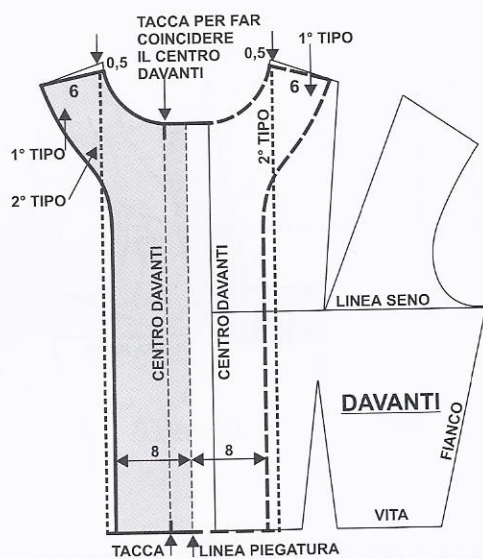
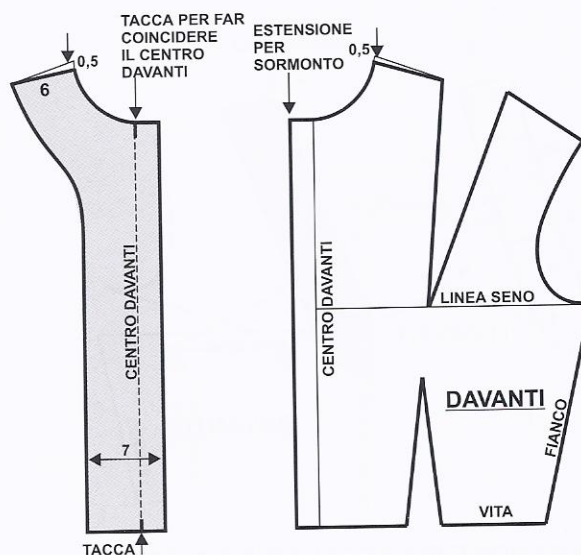
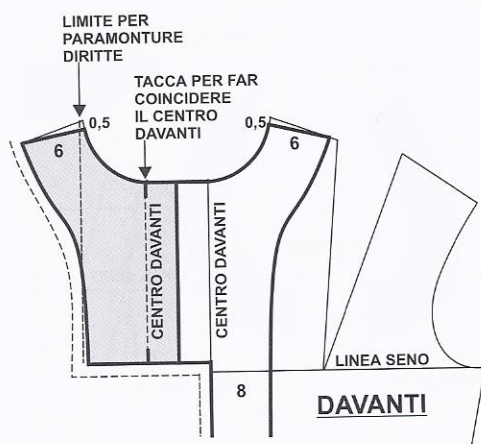
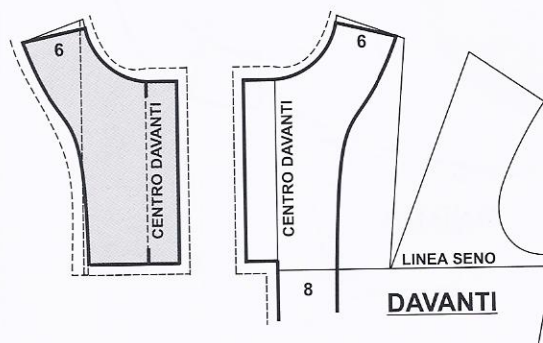
Paramonture in forma o Girello
La paramontura in forma viene per lo più usata nelle scollature, nelle allacciature con bottoni in corrispondenza del centro davanti e dietro, nel giro manica senza manica.
Il modello si realizza copiando lo stesso modello del pezzo o della parte da rinforzare o rifinire.

Paramonture modellate
Sono le paramonture che vengono eseguite eliminando pince e cuciture. Infatti, due paramonture in forma separate possono essere accoppiate in un'unica paramontura continua, appunto modellata. Quando, invece, la paramontura attraversa una o più pince, queste vanno prima eliminate chiudendole prima di tracciare il modello.
Per tracciare la paramontura modellata intorno al giro manica senza maniche e intorno allo scollo, si deve far combaciare il dietro e il davanti del corpino in corrispondenza della spalla e seguire i bordi di entrambi i giri manica e dello scollo, segnando la posizione del punto di unione.

Paramonture intere
Le paramonture intere sono tagliate in un pezzo solo come se fossero una estensione della parte del capo dove esse vengono eseguite e piegate all'interno.
Questo tipo di paramontura può essere aggiunto solo ad un bordo diritto e richiede più tessuto nella disposizione per il taglio.

PARAMONTURA SCOLLATURA A "V"

PARAMONTURA SCOLLATURA QUADRATA

PARAMONTURA SCOLLATURA ROTONDA

PARAMONTURA PER SCOLLATURA ROTONDA E GIRO

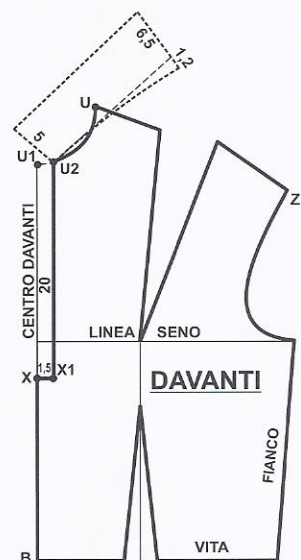
Le paramonture

Paramonture combinate in forma

PARAMONTURA A GIRO COLLO

SCOLLATURA A "V" SCOLLATURA QUADRATA

Paramonture intere

PARAMONTURA INTERA UNITA

PARAMONTURA SEPARATA

PARAMONTURA SOLO IN ALTO INTERA

PARAMONTURA SOLO IN ALTO SEPARATA

Apertura "a polo"

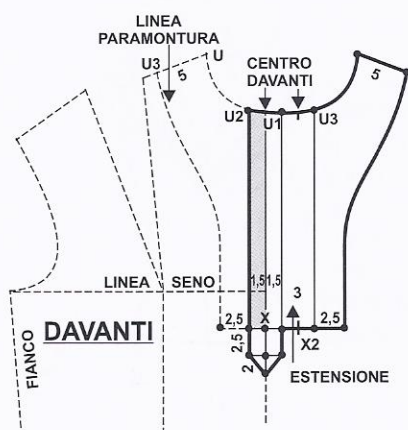
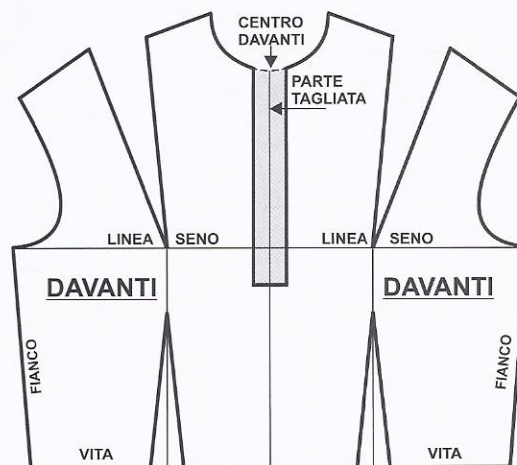
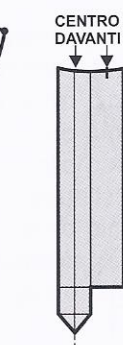
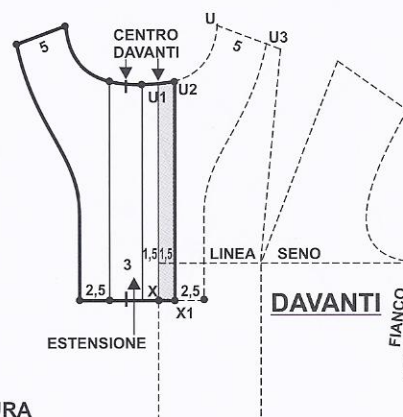
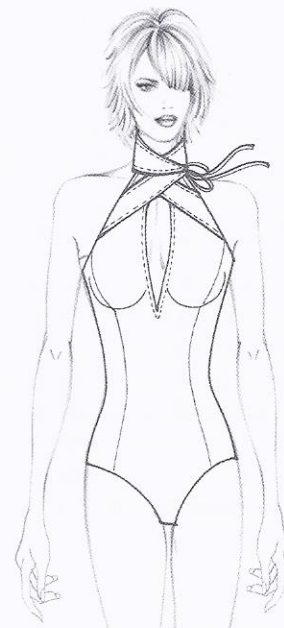
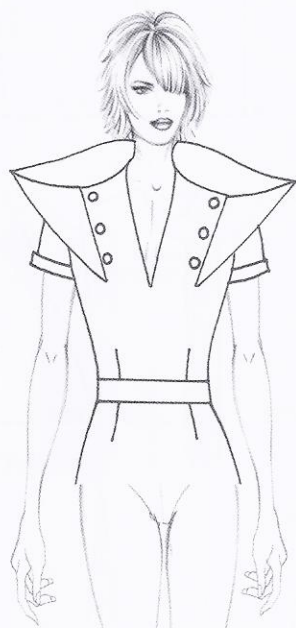
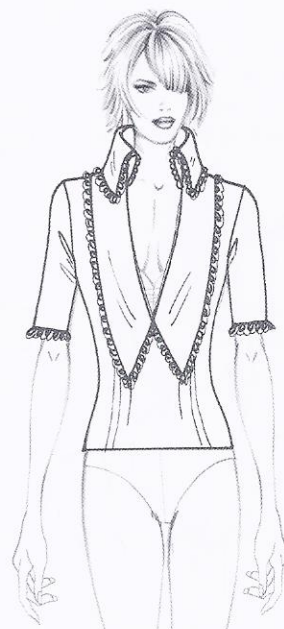
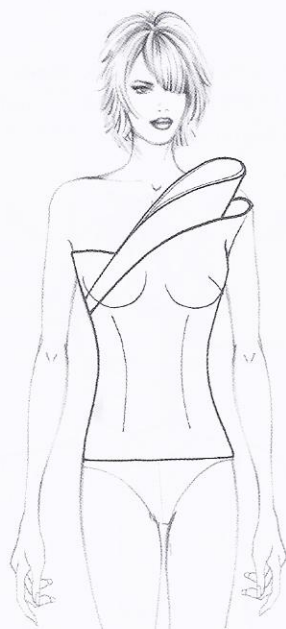
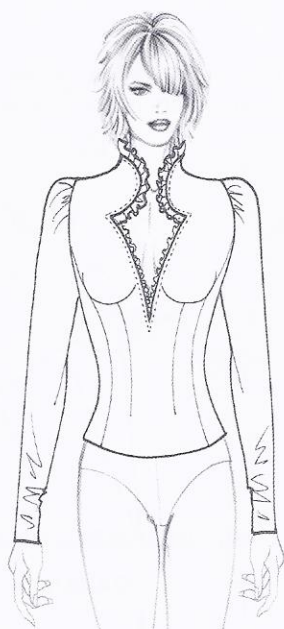
CON PARAMONTURA

Le aperture "a polo" sono eseguite sul davanti delle camicie o delle magliette; possono avere varie lunghezze e larghezze; possono terminare a punta o squadrate; possono terminare sullo scollo senza il colletto o associarsi a vari tipi di colletti ed essere rifiniti con una paramontura intera o separata.

- Tracciare la base del corpino.
- U1-X lunghezza apertura (cm.15-20).
- X-X1 cm.1,5-2,5.
- Tracciare X1-U2.

Cannolo

Il cannolo per l'allacciatura può essere eseguito con paramontura in forma come in figura o senza paramontura.

- Tracciare l'estensione del centro X2-U3 davanti della misura uguale al taglio eseguito sulla base (cm.3).
- Riprendere la sagoma della paramontura, se prevista e aggiungerla all'estensione del centro davanti.

Il cannolo destro può avere un'estensione esterna in basso a punta o squadrata, mentre quello di sinistra, che resta sotto, è senza estensione.

CANNOLO LATO DESTRO

CANNOLO LATO SINISTRO

ELABORAZIONE DEL CORPINO BASE

STUDIO DELLE FUNZIONI E DELLA MANIPOLAZIONE DELLE PINCE

Posizioni delle pince sul corpino

Introduzione

Le pince sono pieghe triangolari cucite, che servono a dare forma ad un capo di abbigliamento aderente, modellandolo sulle curve della persona.

Esse hanno una larghezza proporzionata alla sporgenza da regolare: tanto maggiore è la differenza fra la sporgenza rispetto alla restante parte del corpo, tanto maggiore sarà la parte da regolare con le pince.

- Lo studio della funzione svolta dalle pince, della loro posizione e della tecnica di rotazione, deve essere molto approfondito, perché la loro corretta posizione e applicazione è fondamentale per la buona e rapida esecuzione dei modelli.

- Le linee delle pince possono essere diritte o curve. Quelle curve danno una migliore modellatura al capo e possono essere curvate verso l'nterno, se si vuole aggiungere vestibilità, oppure verso l'esterno, se si vuole togliere vestibilità, aumentando l'aderenza.

- Sul modello, le pince vanno contrassegnate con tacche sul bordo e cerchietti al vertice. I cerchietti vanno messi a cm.2-3 dal vertice, a una distanza sufficiente per essere compresi nella cucitura e servono come punto di riferimento per la confezione: industrialmente questi punti vengono eseguiti con appositi trapani.

Pince vita

La pince vita ha il vertice al centro seno, poi spostato sul cerchio guida, in corrispondenza della linea divergenza seno e la base sulla linea vita.

Per esigenze di modello, la pince vita può essere spostata in altre posizioni sulla vita, può essere inclinata, confluire nell'arricciatura o nei tagli.

Questa pince può essere spostata solo per farla confluire nei tagli, sia per il davanti che per il dietro.

Davanti

Il corpino davanti ha due pince: la *pince seno* e la *pince vita.*

Pince seno

La pince seno può partire da ogni parte del contorno del modello, convergendo sempre verso il centro del seno: dalla spalla, dal fianco, dalla scollatura, dal centro davanti, dal giro manica e dalla vita.

- Le pince del seno, da qualunque posizione arrivino, devono essere riportate all'esterno del cerchio guida, che può avere un diametro di cm.7-10.

Pertanto il vertice della pince seno deve partire da cm.3,5- 5 dal centro del seno, salvo quando si deve realizzare un bustino aderente senza spalle.

- L'ampiezza della pince viene determinata dall'angolo, non dalla sua lunghezza. Pertanto, più è ampio l'angolo e più grande sarà la sporgenza che verrà coperta dalla pince.

- Quando una pince viene spostata in un'altra posizione per esigenze di modello, l'angolo deve rimanere uguale. Nel caso si debba dividerla in due o più pince, anche la somma degli angoli deve essere pari all'angolo originario.

- La pince proveniente dal fianco non deve mai puntare verso il basso per ragioni estetiche. Infatti una pince che punta verso l'alto dà maggiore slancio alla figura.

- Per i capi modellati non si può fare a meno delle pince, ma

queste possono essere sostituite da cuciture, da arricciature o assorbite dai motivi.

Dietro

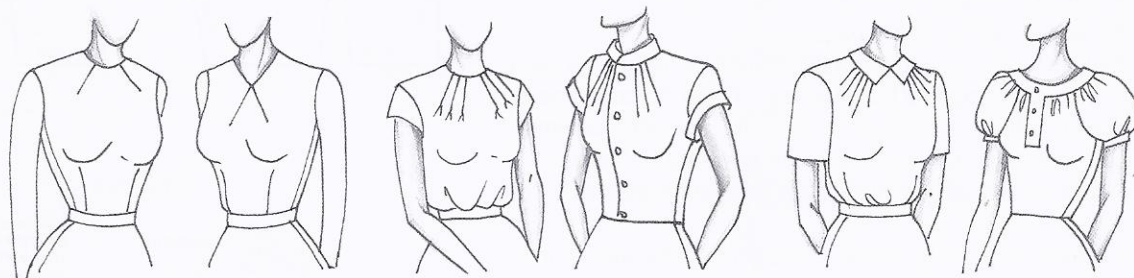
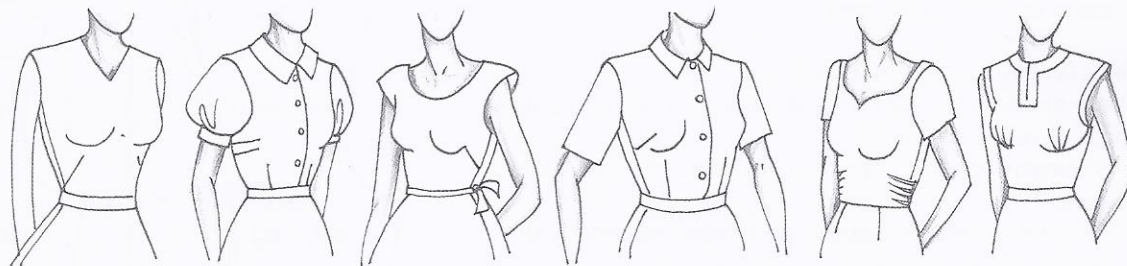
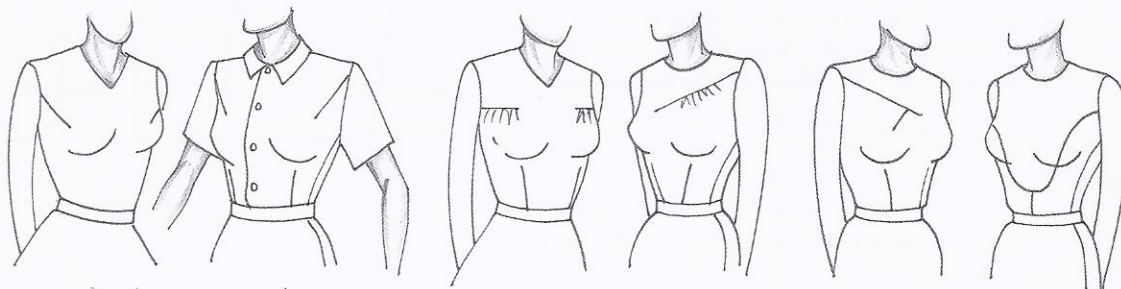
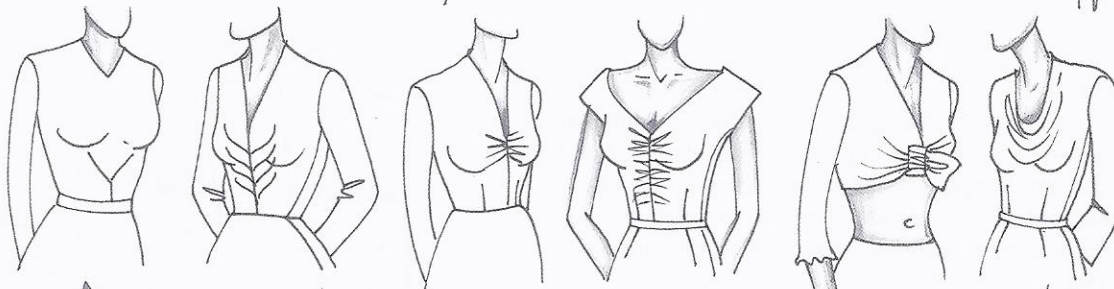
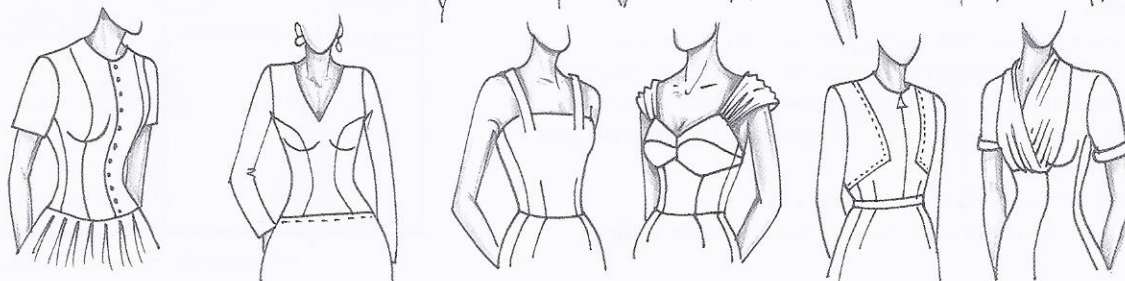
Il corpino del dietro ha due pince: la *pince del collo* e la *pince vita.*

Pince collo

La pince del collo può essere spostata, per necessità di modello, in varie posizioni della scollatura e della spalla. Oppure può essere eliminata nel centro dietro e sulla spalla, facendola assorbire dalla lentezza o dai motivi o dalle arricciature.

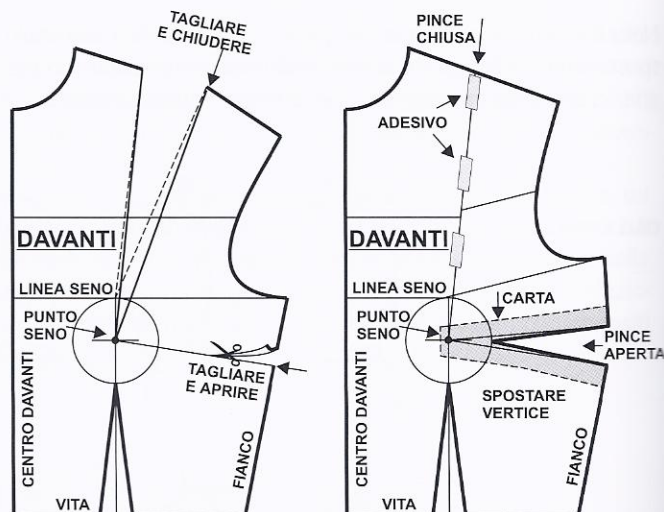
Esempi di utilizzo delle pince

Nella trasformazione del modello piano, è essenziale lo studio dello spostamento delle pince e la loro confluenza in arricciature, in pieghe, in ampiezza, nei tagli ecc., per ottenere i migliori risultati.

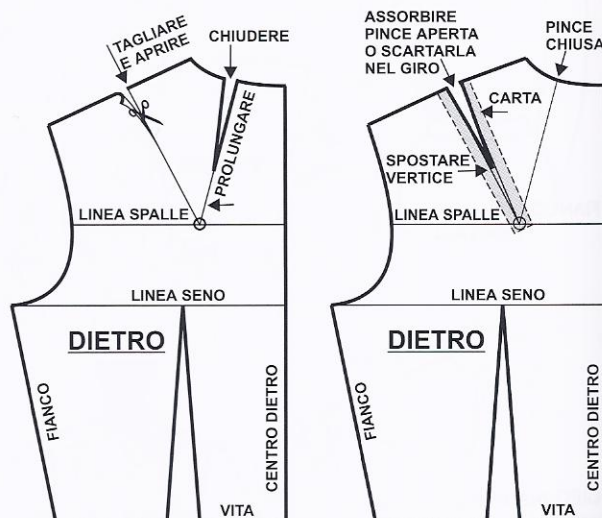
Le pince del seno possono originare dai seguenti punti: dalla spalla, dalla scollatura, dal fianco, dal giro manica, dal centro davanti e assorbite dai tagli o dalle ampiezze.

Tecnica di spostamento delle pince

Molte volte per ragioni modellistiche la pince del seno deve essere messa in una posizione diversa della nostra base, cioè sulla spalle, oppure utilizzata per eseguire arricciature o tagli. Quando si prevede di elaborare la base o spostare le pince, non bisogna mai tagliare la base costruita, per averla integra in caso di controllo dei tagli, ma si deve riprendere tutti i tagli con un altro foglio di carta velina per modelli.

Spostamento della pince seno

- Dopo aver eseguito la base secondo le misure e vestibilità desiderate, portare il vertice della pince spalla sul punto seno esatto.
- Tracciare la linea della nuova pince, nella posizione desiderata e secondo le indicazioni del figurino, partendo dal vertice del punto seno.
- Tagliare lungo le linee tracciate e fare ruotare tutta la parte di modello compreso fra i due tagli, fino a far combaciare i due lati della pince aperta della spalla, aprendo contempo raneamente la nuova pince, come mostrato in figura.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Incollare un pezzo di carta nell'apertura della nuova pince e spostare il vertice sul bordo del cerchio guida del seno (cm.4 circa dal punto seno).

Spostamento della pince collo

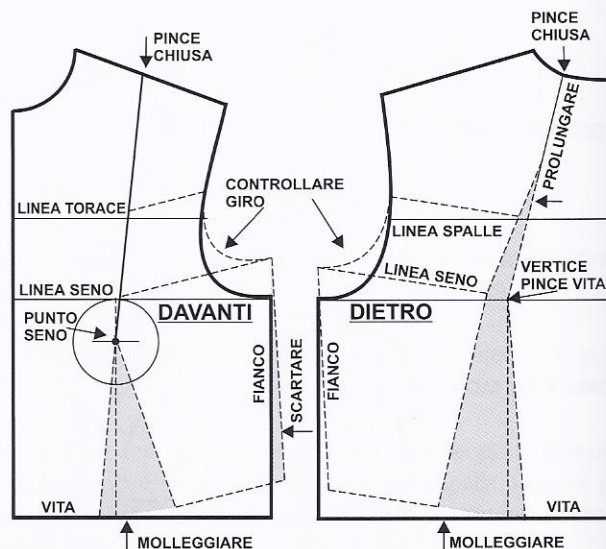
Per lo spostamento della pince del collo, si procede allo stesso modo di quella del seno.

- Prolungare la prima linea della pince fino alla linea delle spalle.
- Tracciare la linea della nuova pince nella posizione voluta (spalla, giro manica, ecc.).
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte di modello compresa fra i due tagli, fino a far combaciare i due lati della pince del collo, aprendo contemporaneamente la nuova pince.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Incollare un pezzo di carta velina nell'apertura della nuova pince e spostare il vertice alla stessa misura della pince precedente del collo.

Eliminazione pince

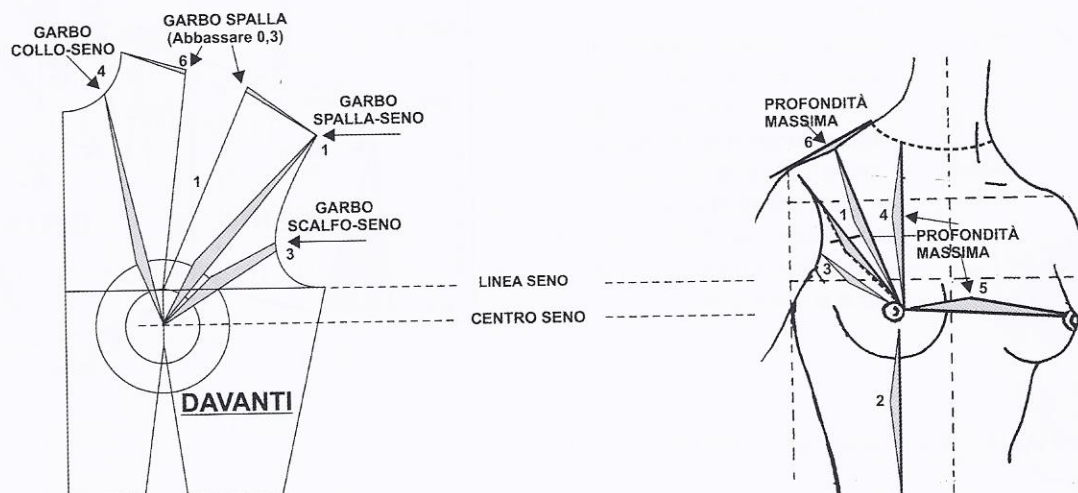
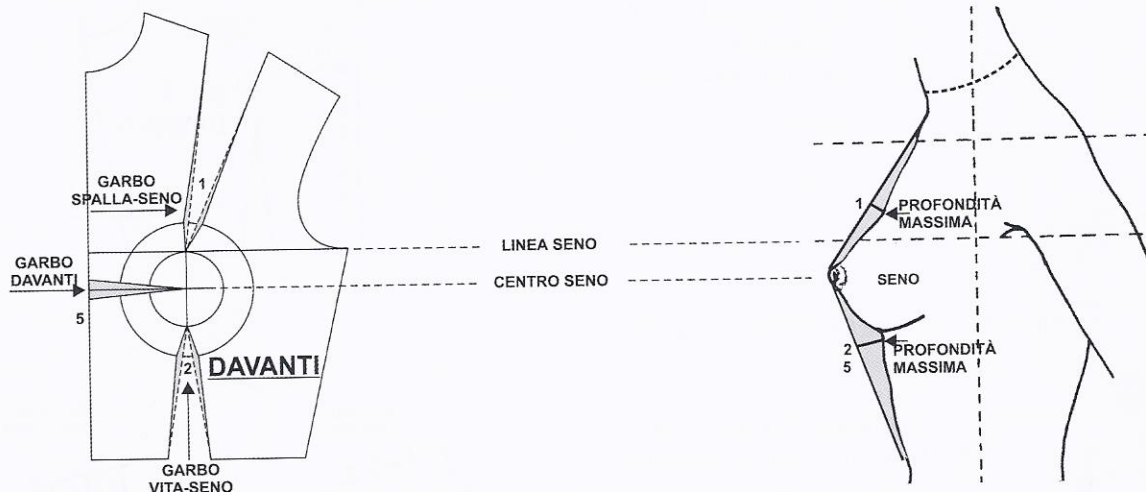
Davanti

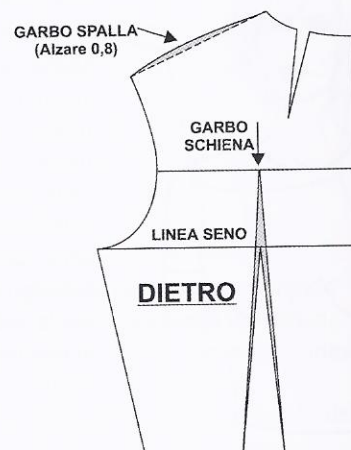
- Portare i vertici delle pince spalla e vita sul punto seno.
- Tagliare e far ruotare la parte del modello del fianco fino a chiudere la pince spalla, aprendo quella della vita.
- Raccordare il fianco e la linea vita con garbo.
- Controllare le misure del giro scalfo e del torace.

Dietro

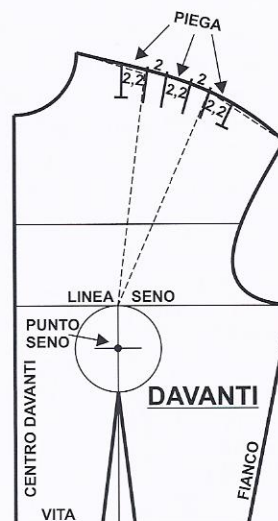
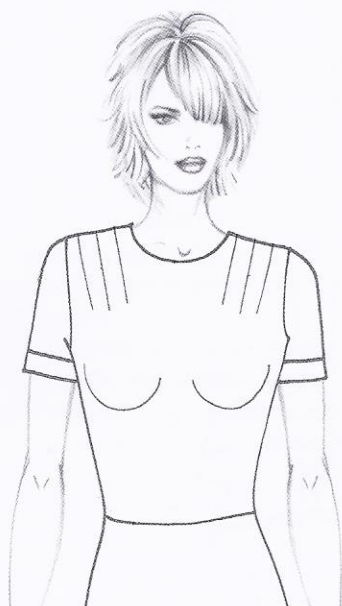
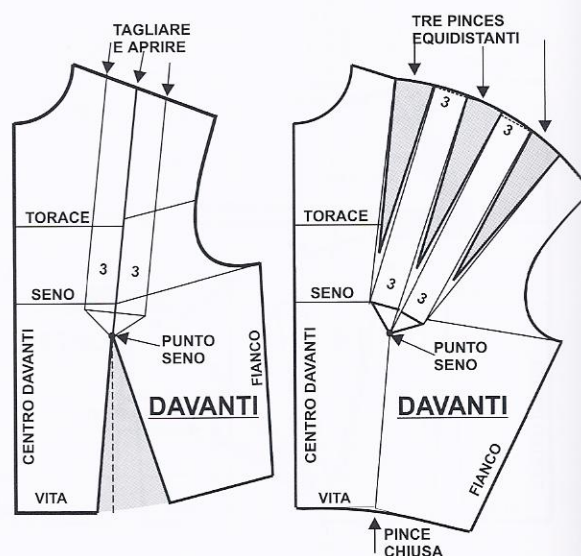
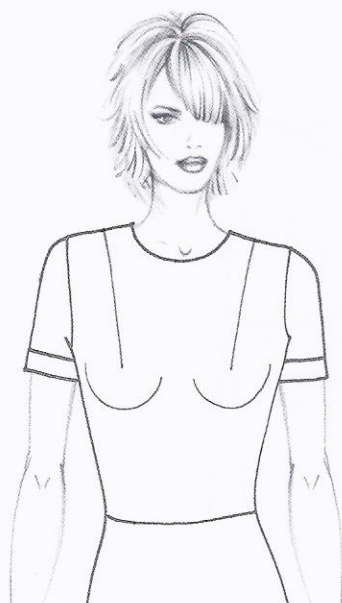
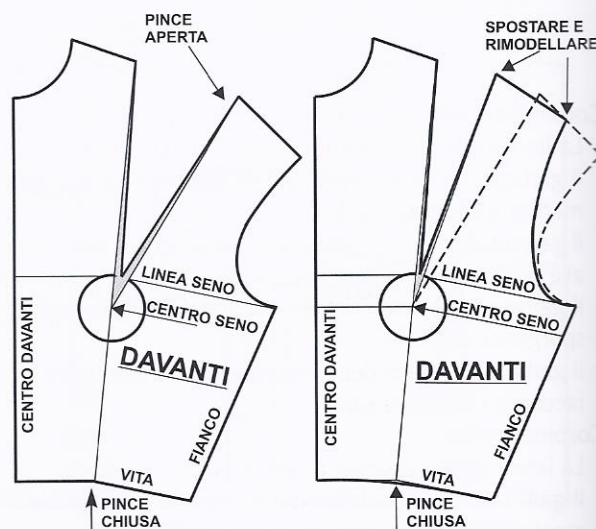
- Unire i vertici della pince collo e della pince vita.
- Tagliare e far ruotare la parte del modello del fianco fino a chiudere la pince del collo, aprendo quella della vita.
- Raddrizzare la linea vita, recuperando lo spazio nel giro dello scalfo.
- Raccordare il fianco e la linea vita .
- Controllare le misure del giro scalfo e delle spalle.

Garbo contorno modello

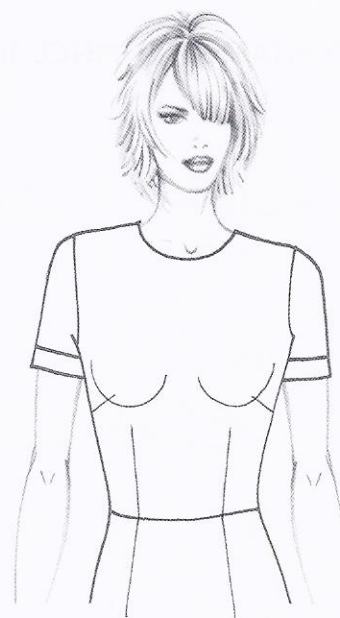
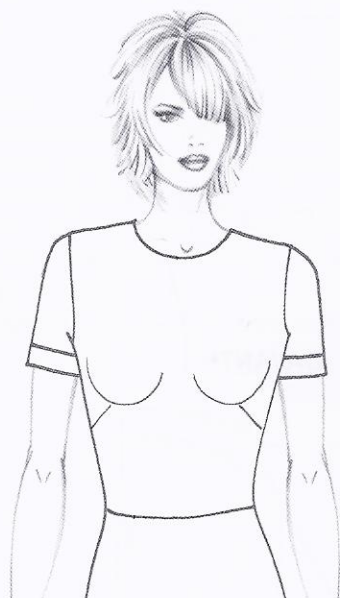
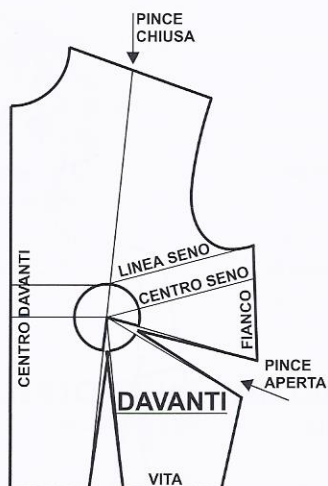
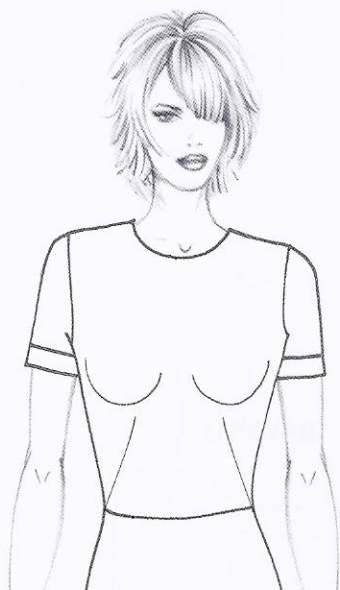
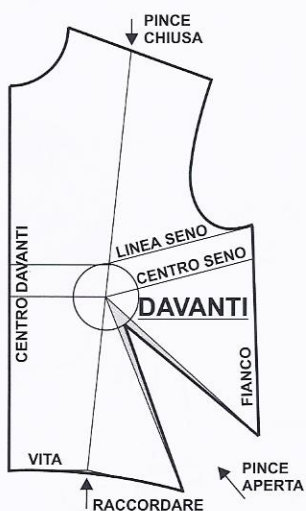
Il modello del corpino viene eseguito con uno schema geometrico e con linee diritte, mentre il corpo presenta un contorno più armonico, con un profilo flessuoso e rotondità ben raccordate. Per dare al cartamodello un garbo armonico e più rispondente alle esigenze della linea del corpo umano, è necessario eseguire degli aggiustamenti alle linee guida del tracciato.

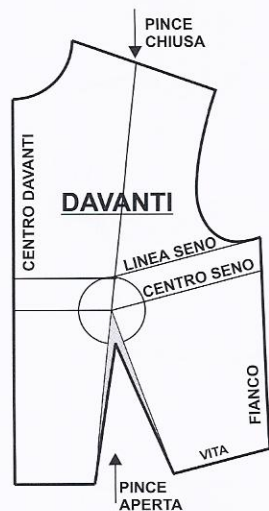
Qui di seguito vengono illustrati alcuni di questi aggiustamenti che consentono di dare maggior garbo alla linea del modello tracciato.
Le zone che necessitano di maggiore attenzione, sono solitamente quelle del seno e delle spalle, dove vengono eseguite le pince per dare forma al capo.

Corpino davanti
- La linea della spalla va abbassata di cm.0,3-0,5.
- Il garbo scalfo-seno serve soprattutto per capi con giro manica aderente.
- Il garbo scollo-seno e spalla-seno servono per dare aderenza alle scollature ed evitare sboccature.
- Il garbo centro davanti viene eseguito per recuperare la sporgenza del seno.
- Il garbo della pince della vita serve per armonizzare il raccordo col centro seno.

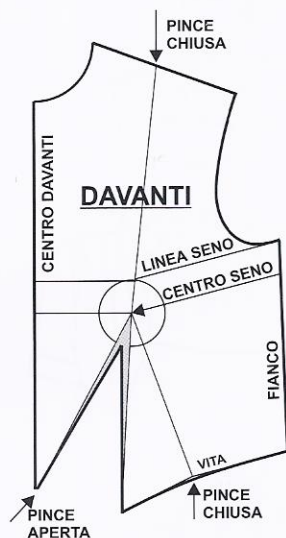
Corpino dietro
- La linea spalla va alzata di cm.0,3-0,5.
- Il garbo della pince della vita può essere utilizzato per fare meglio aderire le scollature profonde dietro.

Spostamento pince spalla

Pince trasformata in tre arricciature

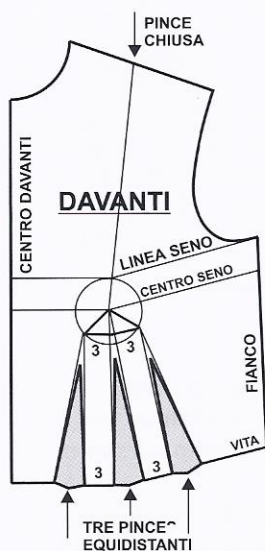
- Tracciare la base del corpino.
- Suddividere la profondità della pince spalla in tre settori, lasciando uno spazio fra un settore e l'altro di cm.2-2,5.
- Unire i punti tracciati con il vertice della pince.
- Raccordare con linea curva.

Pince vita confluita nella spalla e divisa in tre

- Tracciare la base del corpino.
- Spostare il vertice della pince spalla nel punto del centro seno.
- Chiudere momentaneamente la pince spalla aprendo quella in vita.
- Tracciare tre linee equidistanti parallele alla linea pince spalla chiusa, come mostrato in figura.
- Tagliare lungo queste linee e riaprire suddividendo l'apertura in tre parti uguali, fino a far combaciare i lati della pince vita.
- Raccordare con garbo la linea vita e la linea spalla.

Pince vita confluita nella spalla e sfogata nel giro

- Tracciare la base del corpino.
- Spostare il vertice della pince spalla nel punto del centro seno.
- Tagliare e far ruotar la parte del modello compresa fra le due pince fino a far combaciare i lati della pince vita, aprendo contemporaneamente quella della spalla.
- Ridisegnare il lato della pince spalla nella posizione originaria e ricostruire la spalla e il giro scalfo.

Spostamento pince sul fianco

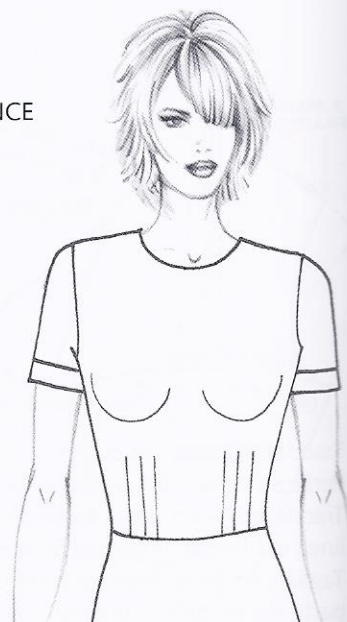
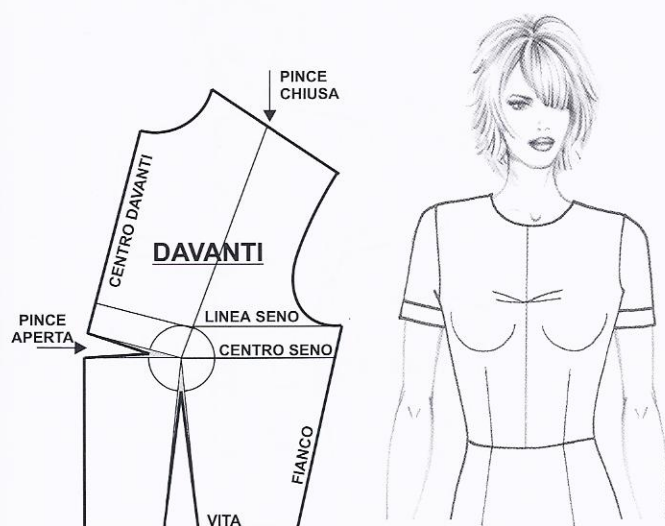
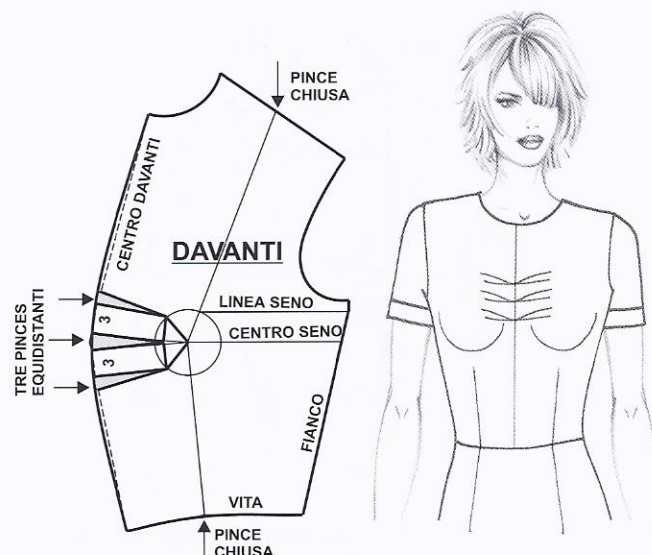
Pince seno confluita sul fianco in alto

Pince seno confluita a metà fianco

Pince seno e vita confluite sul fianco in basso

- Tracciare la base del corpino.
- Portare il vertice della pince spalla sul centro del punto seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno alla linea del fianco all'altezza desiderata.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compreso fra i due tagli fino a far combaciare i due lati della pince spalla, aprendo contemporaneamente la nuova pince sul fianco.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Spostare il vertice della nuova pince sul bordo del cerchio guida, a circa cm.4 dal punto seno.

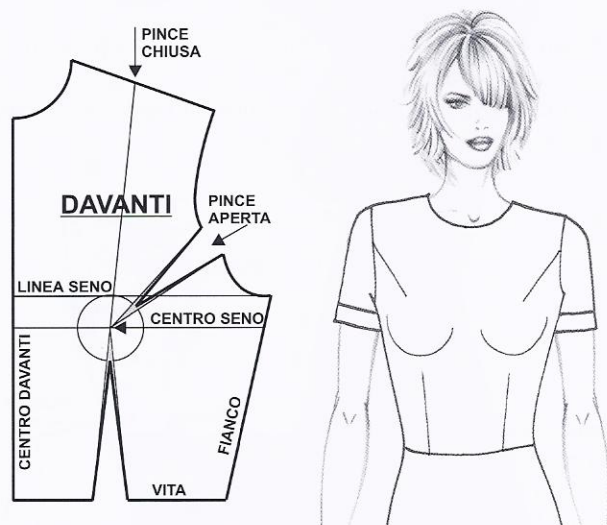
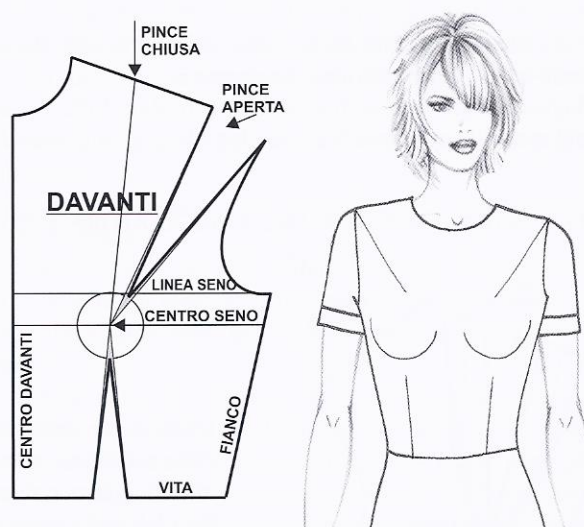
Spostamento pince in vita

Pince seno confluita in vita

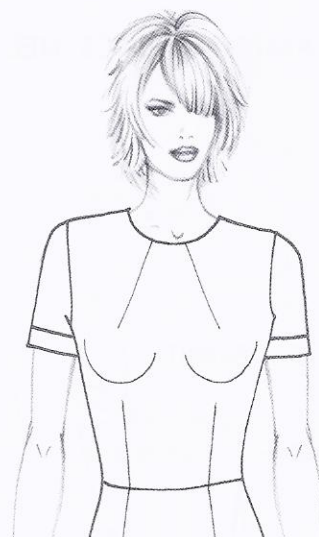
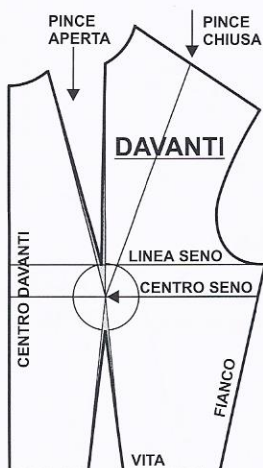
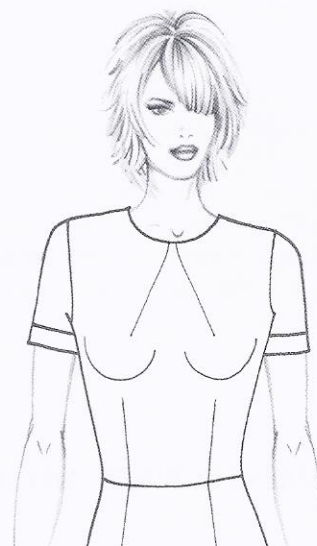
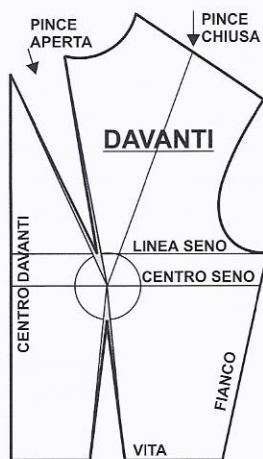
- Tracciare la base del corpino.
- Portare il vertice della pince spalla sul centro del punto seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno alla linea della vita alla posizione desiderata.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compresa fra i due tagli fino a far combaciare i due lati della pince spalla, aprendo contemporaneamente la nuova pince sulla vita.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Spostare il vertice della nuova pince sul bordo del cer chio guida, a circa cm.4 dal punto seno.

Pince seno confluita in vita spostata nel centro davanti

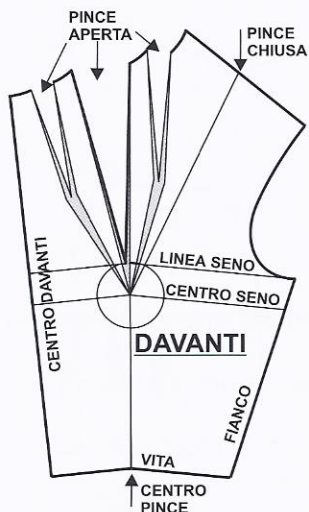
- Tracciare la base del corpino.
- Portare il vertice della pince spalla sul centro del punto seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno alla linea della vita sull'incrocio con quella del centro davanti.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compresa fra i due tagli fino a far combaciare i due lati della pince spalla, aprendo con temporaneamente la nuova pince sulla vita.
- Far confluire nella nuova pince anche la pince vita originale.
- Fissare le parti delle pince chiuse con nastro adesivo o con colla.
- Spostare il vertice della nuova pince sul bordo del cerchio guida, a circa cm.4 dal punto seno.

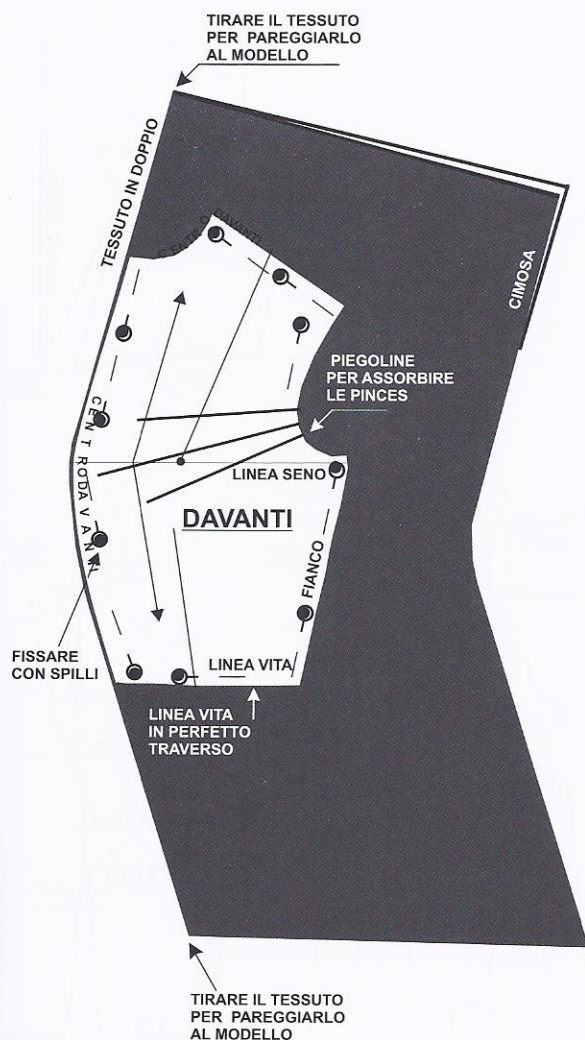
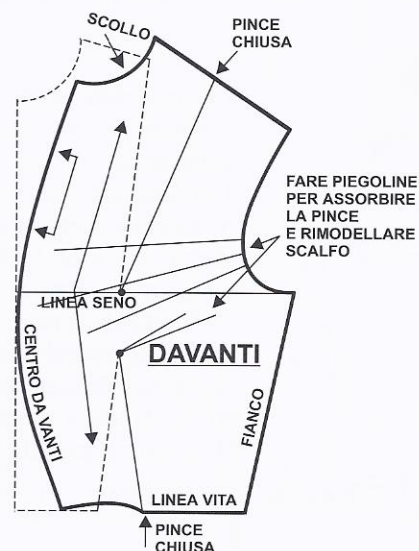
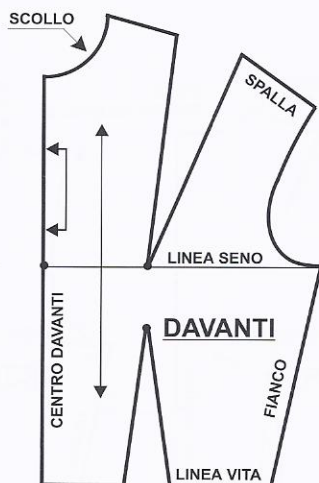
PINCE
CHIUSA
CENTRO DAVANTI
DAVANTI
LINEA SENO
CENTRO SENO
FIANCO
VITA
PINCE
CHIUSA
PINCE
APERTA

Pince seno confluita in vita divisa in tre pince

- Tracciare la base del corpino.
- Spostare il vertice della pince spalla nel punto del centro seno.
- Chiudere momentaneamente la pince vita aprendo quella sulla spalla.
- Tracciare tre linee equidistanti parallele alla linea pince vita chiusa, come mostrato in figura.
- Tagliare lungo queste linee e riaprire suddividendo l'apertura in tre parti uguali, fino a far combaciare i lati della pince spalla.
- Raccordare con garbo la linea vita e la linea spalla.

Spostamento pince nel centro davanti

- Tracciare la base del corpino.
- Spostare il vertice della pince spalla nel punto del centro seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno al centro davanti nella posizione desiderata.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compresa fra i tagli fino a far combaciare i lati della pince spalla.

Tre pince nel centro davanti
- Dopo aver tracciato la linea della nuova pince dal punto del centro seno al centro davanti, tracciare tre linee equidistanti parallele a questa linea, fino al cerchio guida.
- Tagliare lungo queste linee e aprire suddividendo l'apertura in tre parti uguali, fino a far combaciare i lati della pince spalla e quelli della pince vita.
- Raccordare con garbo la linea vita e la linea del centro davanti.

Spostamento pince nel giro manica

- Tracciare la base del corpino.
- Portare il vertice della pince spalla sul centro del punto seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno alla linea dello scalfo alla posizione desiderata.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compresa fra i due tagli fino a far combaciare i due lati della pince spalla, aprendo contemporaneamente la nuova pince sullo scalfo.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Spostare il vertice della nuova pince sul bordo del cerchio guida, a circa cm.4 dal punto seno.

Spostamento pince nella scollatura

Pince seno confluita a metà scollatura

Pince seno confluita a centro scollatura

- Tracciare la base del corpino.
- Portare il vertice della pince spalla sul centro del punto seno.
- Tracciare la linea della nuova pince dal centro seno alla linea dello scollo nella posizione desiderata.
- Tagliare lungo le linee tracciate e far ruotare tutta la parte del modello compresa fra i due tagli fino a far combaciare i due lati della pince spalla, aprendo contemporaneamente la nuova pince dello scollo.
- Fissare le parti della pince chiusa con nastro adesivo o con colla.
- Spostare il vertice della nuova pince sul bordo del cerchio guida, a circa cm.4 dal punto seno.

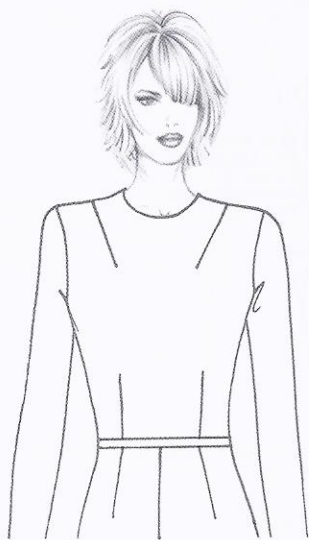
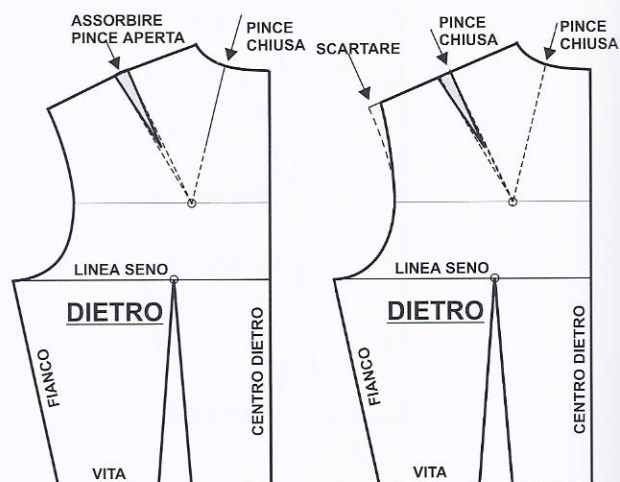
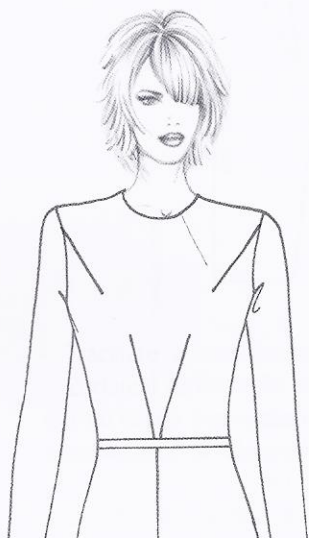
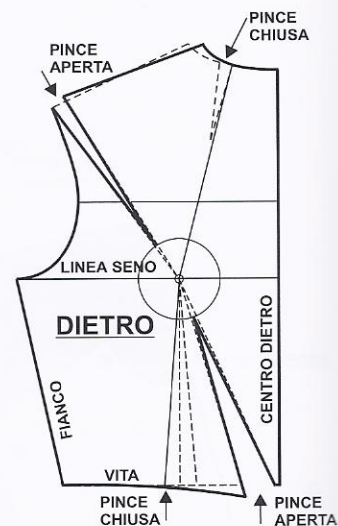
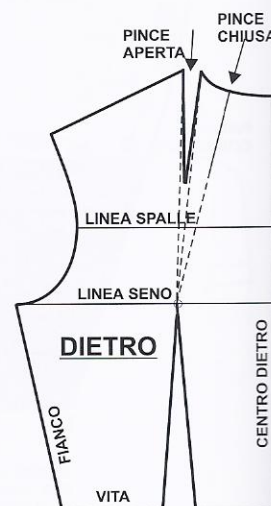
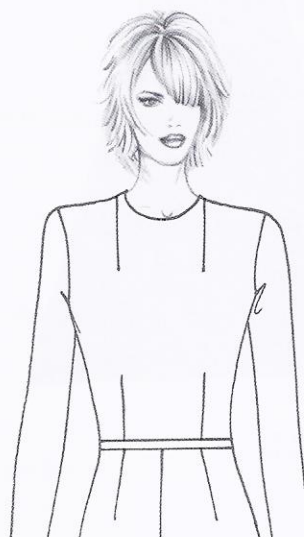
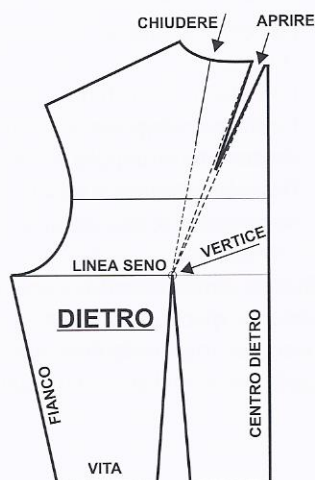
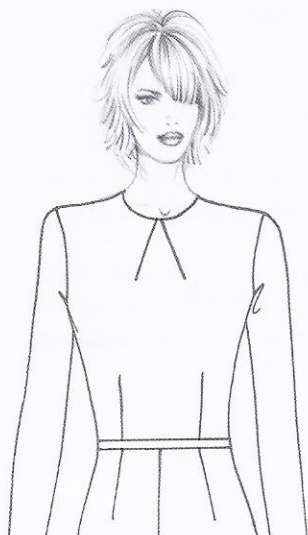
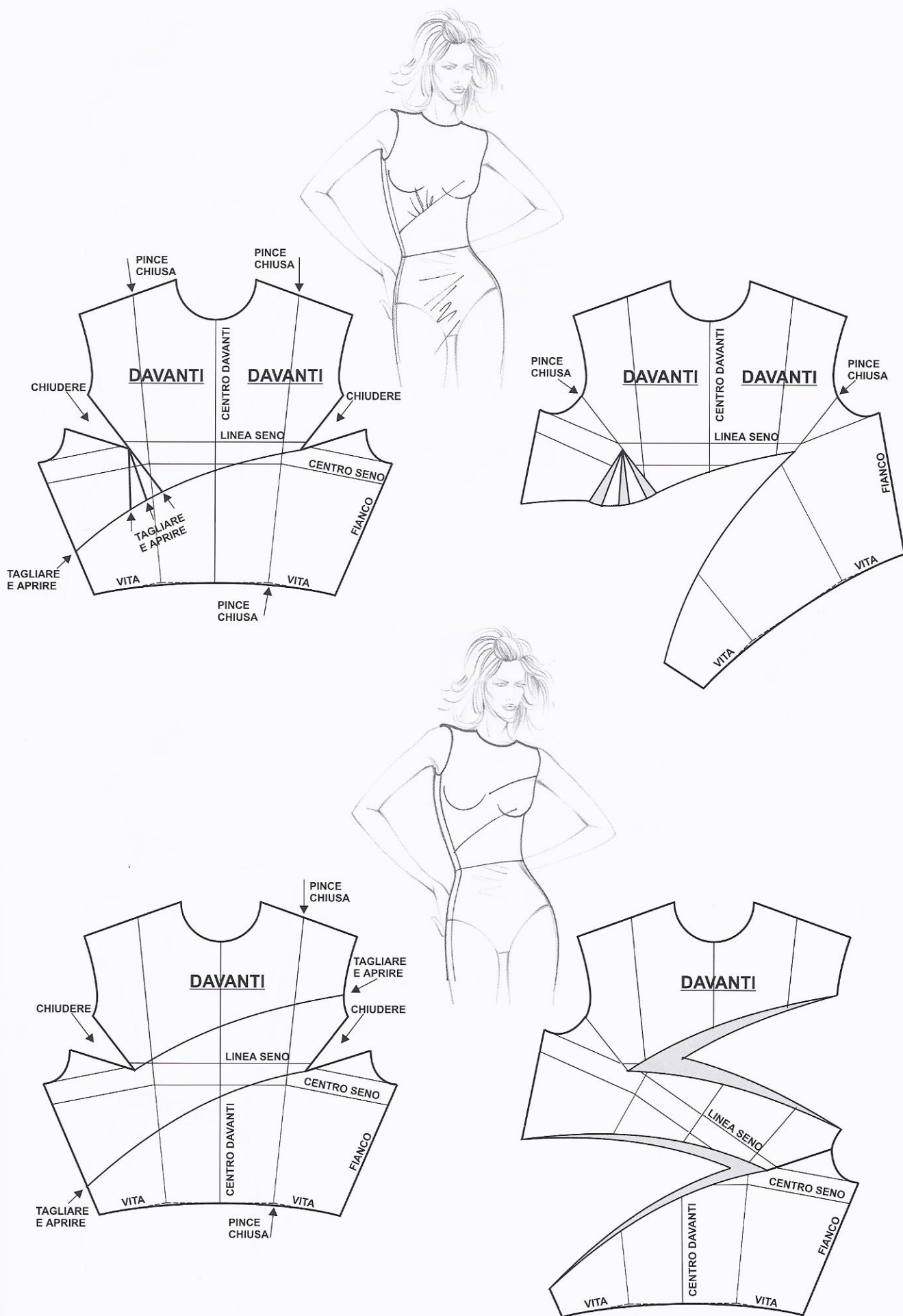
Pince seno confluita nella scollatura e divisa in tre

- Dopo avere spostato la pince della spalla nel centro della scollatura, come esposto in precedenza, tracciare altre due linee dal centro del seno alla linea dello scollo fra i lati della pince spostata e i due bordi dello scollo.
- Tagliare lungo queste linee e le linee della pince vita e far ruotare le parti del modello fino a combaciare i lati della pince vita al centro della stessa, come mostrato in figura.

DAVANTI MODELLATO SENZA PINCE

Il davanti intero di un corpino o di un abito può essere modellato con un sistema empirico, eliminando le antiestetiche pince.
Ciò è possibile solo con tessuti morbidi e leggeri e si procede come segue:

- Tracciare la base del corpino o dell'abito con pince, su carta velina morbida.
- Chiudere la pince del seno e della vita facendo confluire la parte in eccesso verso lo scalfo, eseguendo delle minuscole piegoline e applicando del nastro adesivo sulle pince chiuse.
- Il modello così ottenuto si posiziona sul tessuto in doppio, facendo costeggiare il bordo del centro davanti sul bordo del tessuto in doppio e fissandolo mano a mano con spilli.
- Dopo aver tagliato il tessuto, questo assumerà la forma voluta, compreso lo scarto solitamente ottenuto eseguendo le pince.

Questo procedimento viene realizzato solo per abiti d'alta sartoria, specie se il tessuto è rigato, a fiori o con riporti preziosi, per togliere le inevitabili e antiestetiche pince, indispensabili per modellare l'abito sulla figura.

Spostamento pince del dietro

Pince collo spostata sul centro spalla

La pince dello scollo dietro, quando è possibile, si deve eliminare, essendo antiestetica.
L'eliminazione può essere fatta:
1) Facendo confluire la pince nel centro dietro, se c'è un taglio o una cerniera lampo o allacciatura.
2) Spostando la pince sulla linea spalla e quindi assorbendo la profondità della pince durante la confezione delle spalle.
3) Scartando la pince nel giro manica, dopo averla spostata sulla linea spalla.

Pince collo sul punto esterno spalla e pince vita spostata al centro dietro

- Prolungare il lato della pince dello scollo fino a congiungersi col vertice della pince vita, sulla linea seno.
- Tracciare la linea della nuova pince nella posizione voluta, sul punto esterno della spalla.
- Tracciare la linea della nuova pince vita spostata sul centro dietro.
- Tagliare e far ruotare le parti di mo dello fino a chiudere la pince prece dente e aprire quella nuova.
- Raccordare le linee con garbo.

Pince collo spostata sul centro dietro e sul punto spalla

Pince fantasia asimmetriche

L'UOMO

CORPINO - CAMICIA - PANTALONI

Le misure

Valori proporzionali

Nello studio della figura, il disegnatore e l'artista usano la testa come unità di misura per l'intera figura umana, sia in altezza che in larghezza. Nell'uomo la larghezza delle spalle è tre volte la larghezza della testa, mentre l'altezza è otto volte l'altezza della testa, dall'attaccatura dei capelli al mento. In questo caso è utile assegnare dei valori proporzionali per stabilire le Lunghezze e le Larghezze della figura.

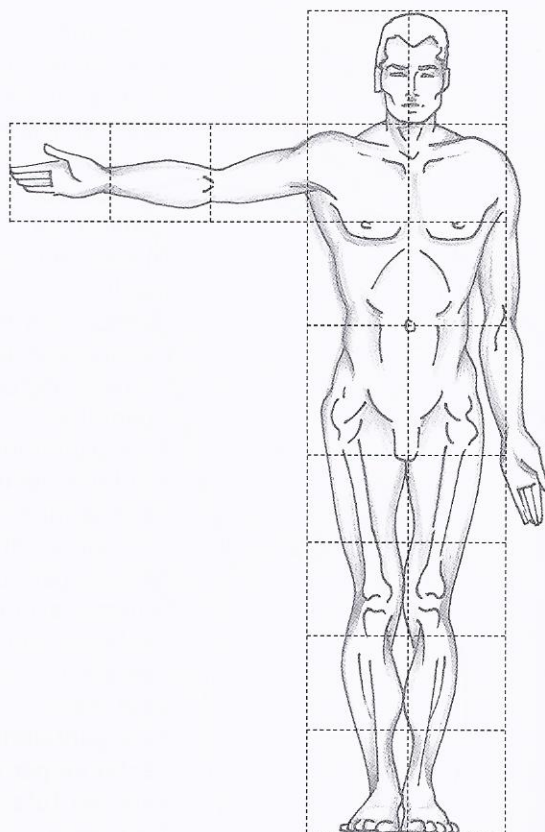
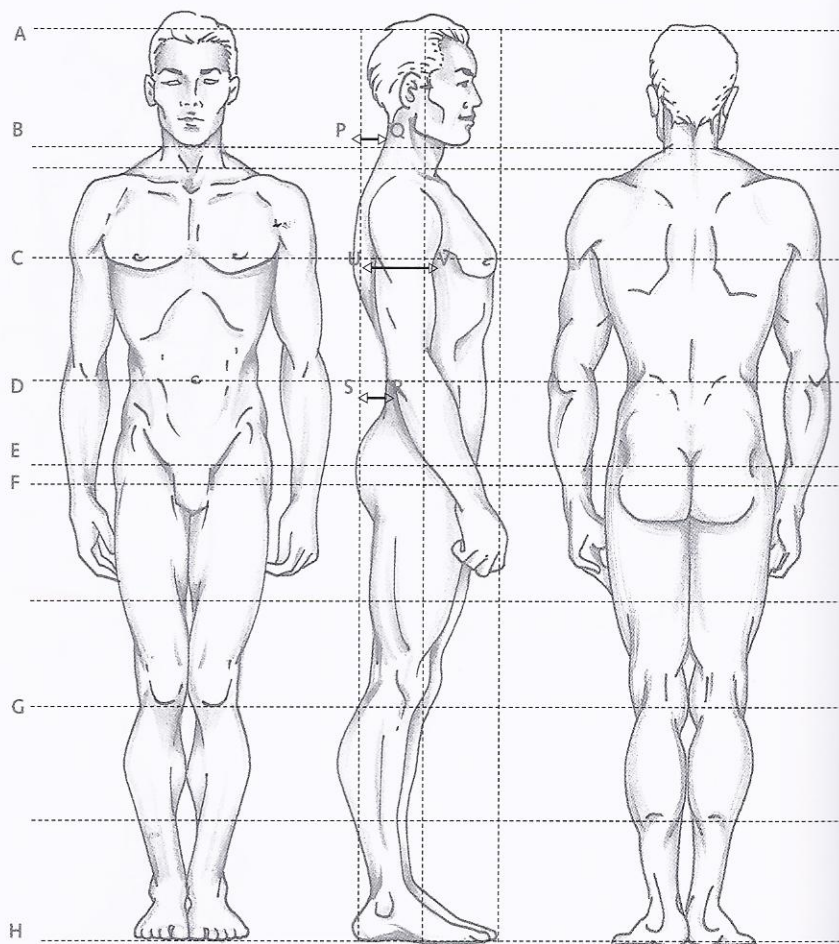
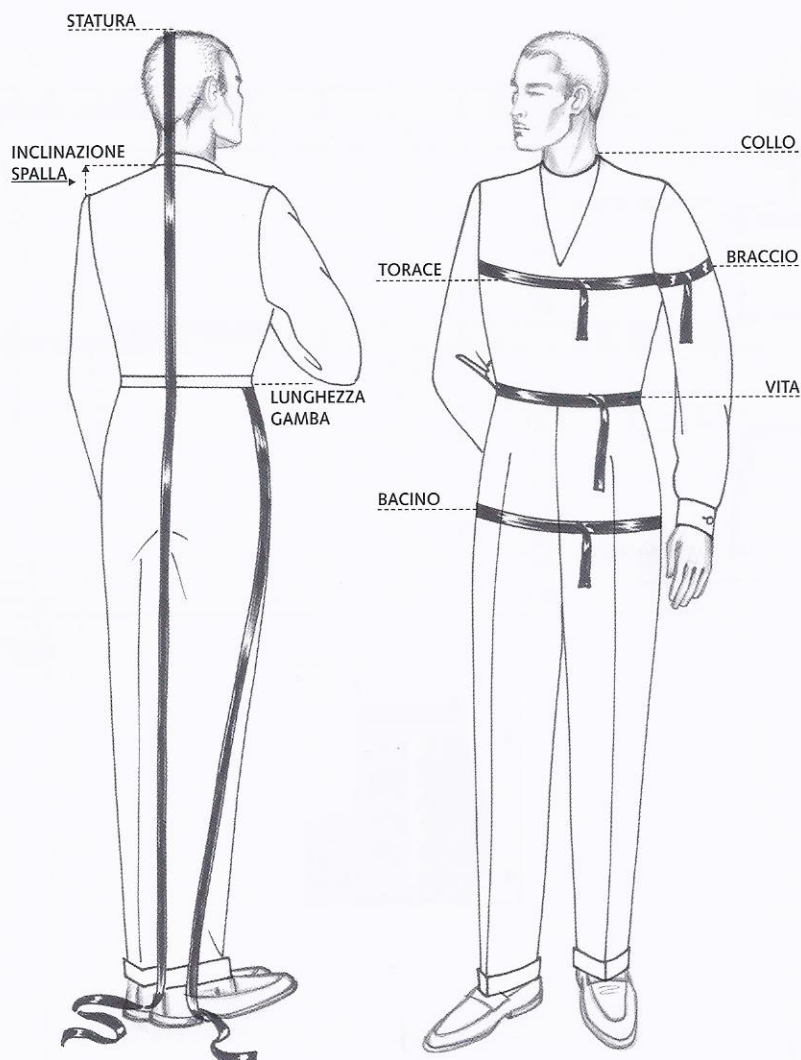
Valori in lunghezza

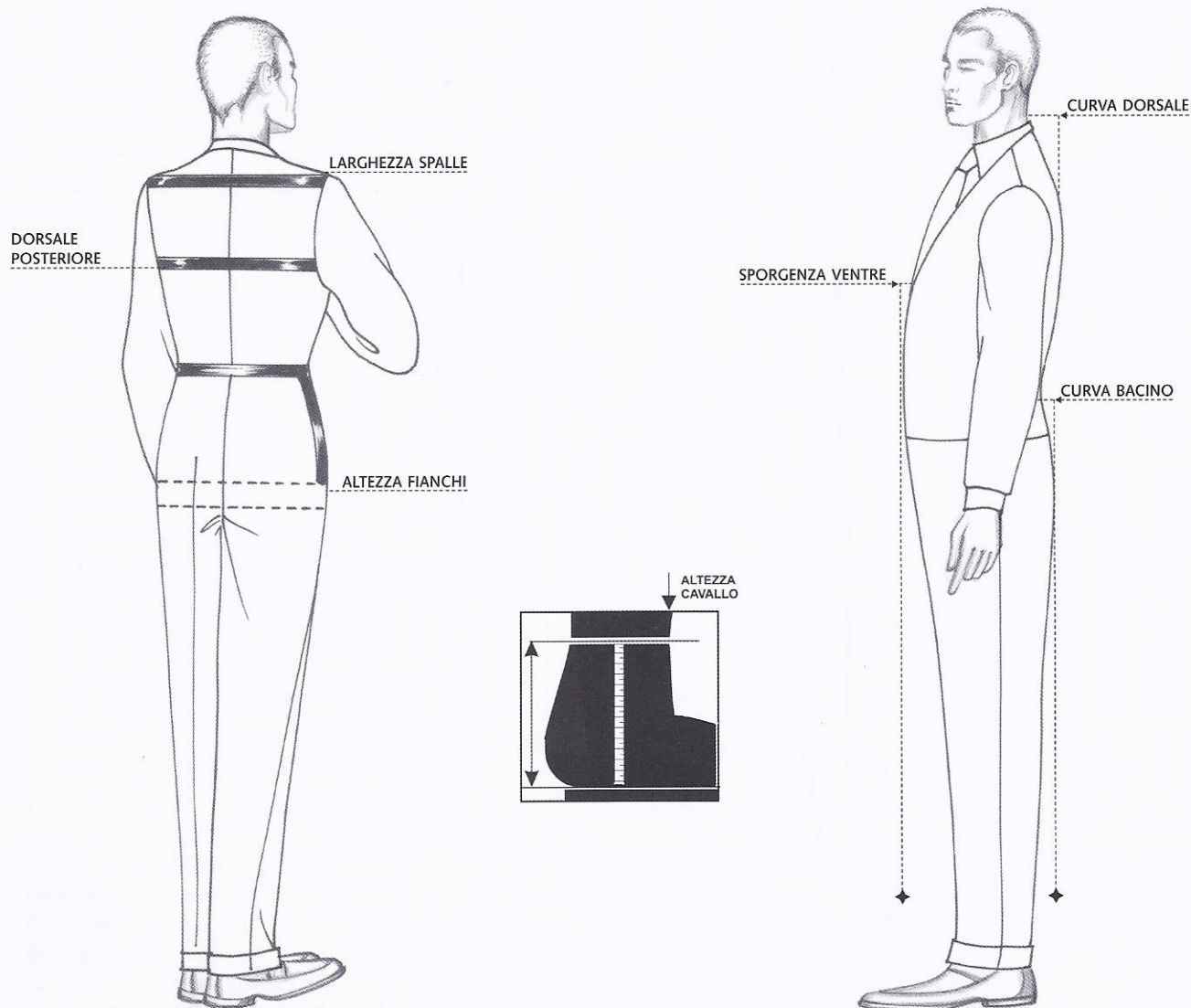
- A-B Lunghezza testa = Statura : 7,49.
- B-C Livello ascellare = Statura : 7,49.
- B-D Lunghezza vita = Statura : 3,6.
- D-E Altezza fianchi = Statura : 8.
- D-F Altezza cavallo = Statura : 6,57.
- D-G Altezza ginocchio = Statura : 3.
- D-H Lunghezza gamba = Statura : 1,65.

Valori in larghezza

- CIRCONF. TORACE = Statura: 1,73+vestibilità (aumenta e diminuisce di cm.2 ogni cm.5 di altezza).
- CIRCONF. VITA = Torace meno $^1/_{12}$ - Torace+vestibiltà.
- CIRCONF. BACINO = Torace più $^1/_{24}$ - Torace+vestibilià.
- CIRCONF. COLLO = $^7/_{16}$ torace.
- CIRCONF. BRACCIO SUP. = $^1/_{10}$ torace x 3,14.
- LARGHEZZA SPALLE = $^7/_{16}$ torace.
- P-Q Curva dorsale sup. = $^1/_{20}$ torace.
- R-S Sporgenza natiche = cm.1-2,5.
- I-L Abbassamento spalla = $^1/_{20}$ torace.

Misure del "normotipo" con statura 1,70

- ALTEZZA TESTA. CM.23,7
- LIVELLO ASCELLARE CM.23,7
- ALTEZZA VITA dietro CM.47
- ALTEZZA VITA davanti. CM.50
- ALTEZZA FIANCHI. CM.21
- ALTEZZA CAVALLO CM.25,7
- ALTEZZA GINOCCHIO. CM.56,6
- ABBASSAMENTO SPALLA CM.4,8
- LUNGHEZZA MANICA. CM.60
- LIVELLO GOMITO. CM.29
- CIRCONF. TORACE CM.96
- CIRCONF. VITA. CM.88
- CIRCONF. BACINO CM.96
- CIRCONF. COLLO. CM.42
- CIRCONF. BRACCIO CM.30,1
- LARGHEZZA SPALLE CM.44
- CURVA DORSALE CM.4,8
- SPORGENZA VENTRE CM.2

PROCEDIMENTO DI MISURAZIONE

Statura
Per statura si intende la lunghezza totale del corpo.
La misurazione avviene, come dimostra la figura, dal livello della parte superiore della testa, appoggiando successivamente il nastro centimetro alla base del collo e seguendo poi la forma fino all'incavo del centro reni e, quindi, dal livello della natica il nastro scende fino a terra.
Da questa misurazione si detrae la misura dell'eventuale tacco, oppure si precisa il punto corrispondente alla cucitura della scarpa.
Lunghezza gamba
Si misura ponendo il nastro centimetro sull'estrema propaggine dell'osso iliaco, senza entrare però nell'incavo della vita e stendendolo poi in verticale fino a terra o fino alla cucitura del tacco.
Inclinazione spalla
Si può misurare avvalendosi di un righello posto in orizzontale appoggiato alla base del collo, stando dalla parte posteriore, rilevando la misura fino all'estremo punto scheletrico della spalla.
Circonferenza torace
Per la misurazione del torace è necessario innanzi tutto che la persona stia in posizione rilassata e che tenga le braccia in atteggiamento di abbandono.
Il nastro va posto ben accostato al livello ascellare e tenuto in orizzontale, con giusta tensione perché possa aderire, ma deve avere però l'agio di morbidezza per entrare fra le due scapole e seguire l'incavo posteriore del corpo.
Circonferenza vita
Si misura facendo scorrere il nastro nel punto vita tenendolo perfettamente in orizzontale, avendo cura di accertarsi che la persona vesta ordinatamente e non indossi indumenti infagottanti.
Circonferenza bacino
La persona deve stare in posizione naturale a gambe unite. Il nastro si deve portare orizzontalmente in corrispondenza del colmo delle natiche. La misurazione deve avvenire tenendo il nastro ben aderente alla persona.
Circonferenza braccio
Il braccio deve essere tenuto in posizione naturale e il nastro va posto bene accostato al livello ascellare. La misurazione deve essere fatta tenendo il nastro ben aderente al braccio.
Circonferenza collo
Questa misura può essere presa a collo nudo, per le camicie, oppure con indosso una camicia, per la giacca.
In questo caso bisogna fare attenzione che il colletto della camicia sia adeguato.
Far passare il nastro attorno alla base del collo e rilevare la misura tenendo il nastro aderente ma non stretto.

Procedimento di misurazione

Larghezza spalle
Si misura a livello spalla da un estremo punto della spalla all'altro tenendo il nastro orizzontale.
Ampiezza dorsale posteriore
Si misura a livello ascellare da un'attaccatura del braccio all'altra, facendo attenzione a non entrare nell'incavo.
Altezza fianchi
Si misura dal punto vita al punto più sporgente del bacino, tenendo il nastro lungo il fianco e ben aderente alla persona.
Altezza cavallo
Questa misura si può prendere facendo sedere la persona su uno sgabello piatto e rilevando la distanza dal punto vita al piano dello sgabello.

Curva dorsale
Questa è una misura importante e di facile rilevamento. Si appoggia un righello sul centro della schiena in verticale e si rileva la distanza dal collo al righello.
Curva del bacino
Si appoggia un righello al centro del bacino dietro, nella parte più sporgente e si misura la distanza dalla vita al righetto.
Sporgenza ventre
Per rilevare questa misura bisogna fare tenere alla persona una posizione riposante ma non troppo rilassata, per non falsare in eccesso la misura.
Si appoggia una riga sul ventre e, tenendola perfettamente a piombo, si rileva la distanza a livello del giro dalla riga al corpo.

Tabella misure industriali uomo

Tabella taglie senza vestibilità

Misure di circonferenza						
TAGLIA	**44**	**46**	**48**	**50**	**52**	**54**
Circonferenza torace	88	92	**96**	100	104	108
Circonferenza vita	80	84	**88**	92	96	100
Circonferenza bacino	89	92	**96**	100	105	110
Larghezza spalle dietro	42	43	**44**	45	46	47
Larghezza settore*	10	10,5	**11**	11,5	12	12,5
Circonferenza collo	40	41	**42**	43	44	45
Misure di lunghezza						
STATURA	**170**	**172**	**175**	**176**	**178**	**180**
Lunghezza vita	45,2	46,3	**47**	47,7	48,4	49,1
Profondità giro ascellare	18	18,2	**18,5**	18,9	19,3	19,7
Lunghezza gomito	29	30	**31**	32	33	34
Lunghezza manica	60	61	**62**	63	64	65
Altezza fianchi	19,2	19,6	**20**	20,4	20,8	21,2
Altezza cavallo	23,2	23,6	**24**	24,4	24,8	25,2
Altezza ginocchio	58	59	**60**	61	62	63
Lunghezza gamba esterna	104	106	**108**	110	112	114

** Misure di controllo*

Valori di vestibilità in base alla tipologia dei capi

TIPOLOGIA DEI CAPI	**Costumi e Body**	**Top e Corpino**	**Camicia Abito e Gilet**	**Bolero Giacca modellata**	**Giacca lenta Cappotto modellato**	**Cappotto lento Giaccone**	**Spolverino Imperme-abile Mantella**	**Giacche a vento imbottite**
Circonferenza torace e seno	**-4 / -2**	**0 / 2**	**4 / 8**	**10 / 12**	**14 / 16**	**18 / 20**	**22 / 24**	**28/32**
Circonferenza vita	**-2,5/-1**	**0/-1,5**	**2,5/4**	**5/6**	**8/10**	**-**	**-**	**-**
Circonferenza bacino	**-4/-2**	**0/2**	**4/8**	**10/12**	**14/16**	**18/20**	**22/24**	**28/32**
Settore giro	**-1,5/-0,5**	**0/1**	**1/1,5**	**1,5/2**	**2,5/5**	**3,5/7**	**4,5/8,5**	**6/10**
Larghezza spalle dietro	**-1,5 / -0,5**	**0 / -0,5**	**1 – 1,5**	**1,5 - 3**	**3,5 - 4**	**4,5 - 5**	**5 - 5,5**	**7 - 8**
Lunghezza vita davanti e dietro	**-**	**-**	**-**	**1**	**2**	**2**	**2**	**3/4**

La camicia

Nozioni generali

Nella moda maschile la camicia è l'elemento più importante dello stile classico ed è, assieme alla giacca e alla cravatta, il segno essenziale del vestire civile nell'essere in sintonia con il mondo manageriale e urbano.

Le camicie, specie quelle fatte su misura, devono essere eseguite con una certa, anche se non eccessiva morbidezza, per consentire confort nei movimenti.

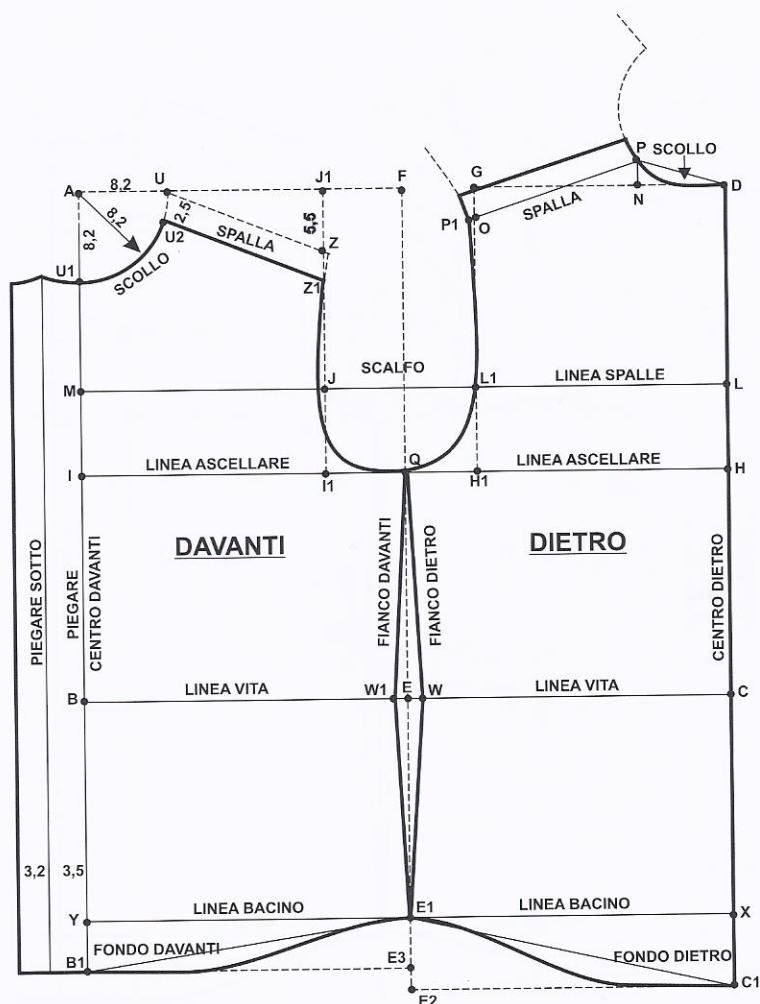
I polsini devono aderire ai polsi perfettamente senza lentezza e devono fuoriuscire dalla manica della giacca per circa cm.1,5, mentre l'abbondanza della manica sopra il polsino, durante la cucitura deve essere distribuita con pieghe regolari ed equidistanti. Il colletto deve anch'esso aderire perfettamente al collo, non stretto ma mai troppo largo. Nella forma è sempre meglio evitare quelli troppo alti o troppo bassi. I colletti più usati sono: Il colletto classico (alto cm.4-4,5,), il colletto Windsor ed il colletto Botton Down.

Base camicia classica

Misure: Statura cm.170. - Circonf. torace cm.96. - Vestibilità torace cm.24-28. - Circonf. collo cm.42. - Scollo camicia cm.46.

Costruzione tracciato base

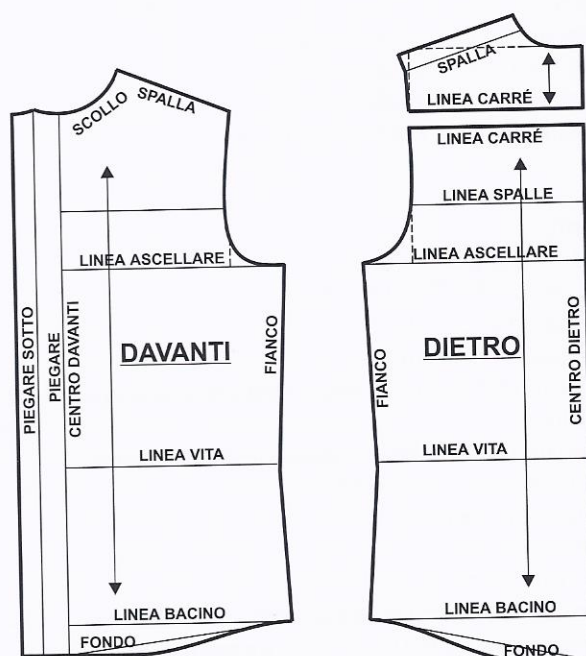
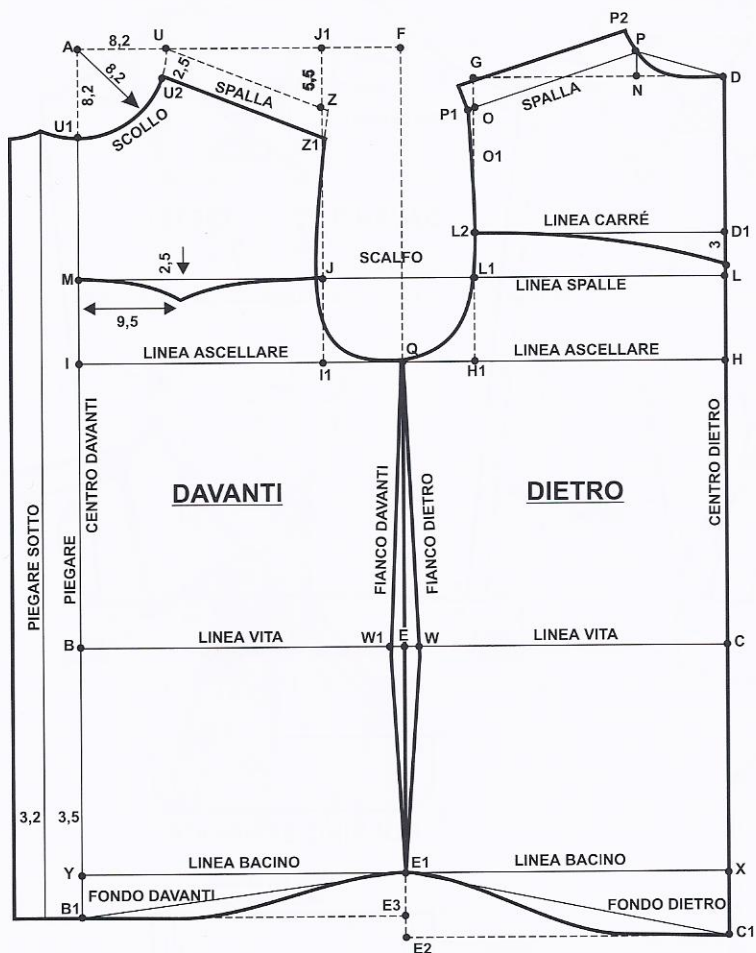
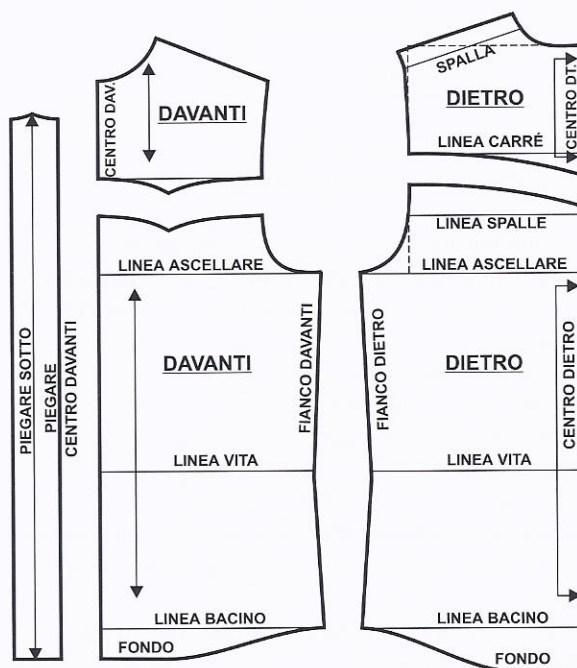
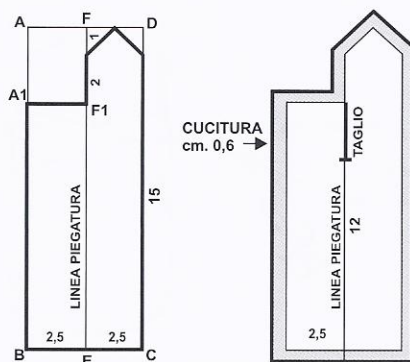
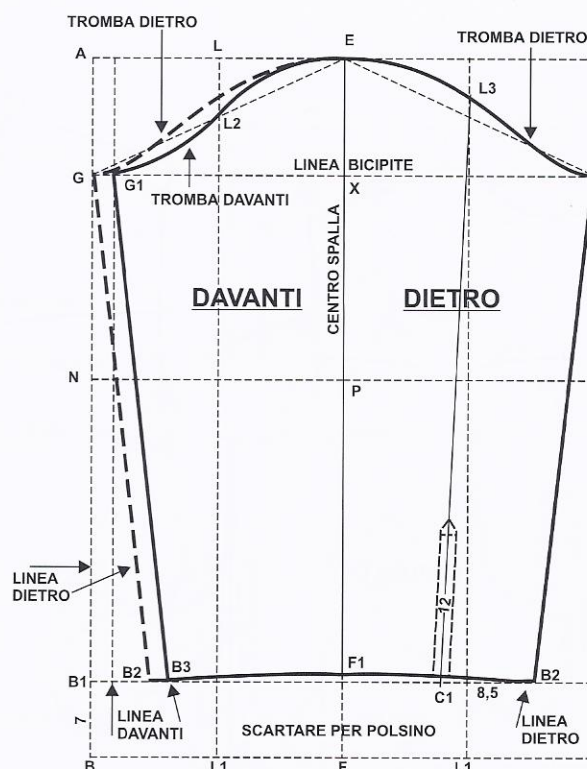
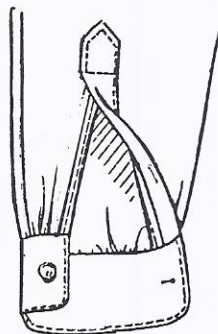
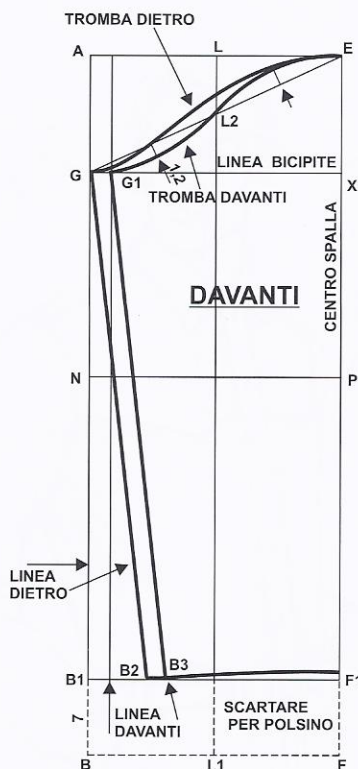
- Tracciare un angolo retto A-B-C,con:
- A-B pari alla lunghezza Vita Davanti (Es.:cm.47).
- B-C pari alla Semicirconferenza Torace + agio camicia cm.24.(Es.: cm.96+24 = 120:2 = 60).
- C-D Lunghezza Vita Dietro (Es.: cm.47).
- B-E metà B-C.
- A-F come B-E. Tracciare E-F (LINEA FIANCO).
- D-H metà C-D. (Es.: cm.47:2 = 23,5).
- Tracciare H-I. LINEA ASCELLARE
- D-G misura $\frac{1}{2}$ Larghezza Spalle+1. (Es.:$\frac{1}{2}$ Larg. Spalle cm.22+1 = 23).
- H-H1 come D-G. Tracciare H1-G.
- H1-I1 $\frac{1}{5}$ H-I più 2.(Es.: cm.60:5 = 12+2 = 14)
- Tracciare I1-J-J1 parallela a H1-L1-G.
- H-L $\frac{1}{3}$ di D-H (Es.:cm.23,5:3 = 7,8). Tracciare L-M.
- B-Y e C-X Altezza fianco (Es.: cm.20).
- Tracciare Y-X. LINEA BACINO.
- D-C1 Lunghezza totale camicia (Es.: cm.75).
- Y-B1 come X-C1 meno cm.2.
- Tracciare C1-E2 e B1-E3. Fondo camicia.

Dietro

- G-O cm.2,5 (Questa misura diminuisce se sono previste spalline).
- D-N 1/3 D-G+0,6. (Es.: cm.23:3 = 7,6+0,6 = cm.8,2).
- N-P cm.2,5. Tracciare D-P.
- Tracciare P-O-P1 con misura Lunghezza Spalla+1. (Es.: cm.17).
- Punto Q metà H-I.
- Tracciare P1-L1-Q come in figura.
- E-W cm.1,5 o secondo esigenza.
- Tracciare la linea guida C1-E1.
- Tracciare la linea fondo come in figura.

Davanti

- A-U 1/3 D-G del dietro+0,6. (Es.: cm.23:3 = 7,6+0,6 = 8,2).
- Tracciare l'arco U-U1.
- Abbassare U1 di cm.1.
- J1-Z cm.5-5,5 (Questa misura diminuisce se sono previste spalline).
- Tracciare U-Z con misura uguale a P-P1 del dietro.
- Tracciare Z-J-Q come in figura.
- U-U2 e Z-Z1 cm.2,5.
- E-W1 come E-W.
- Tracciare la linea guida B1-E1.
- Tracciare la linea fondo dietro come in figura.
- Riprendere la parte U-U2-Z2-Z e trasportarla sulla linea spalla del dietro P-P1 per portare in avanti il punto spalla.

Camicia con carrè

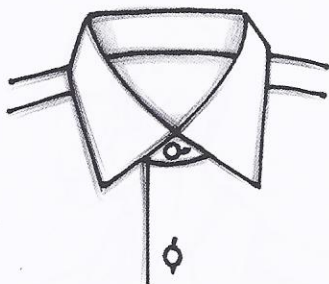
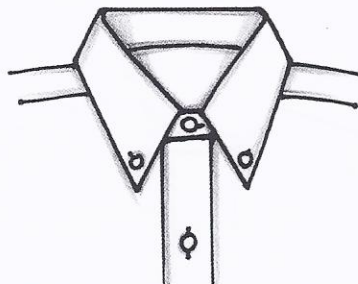
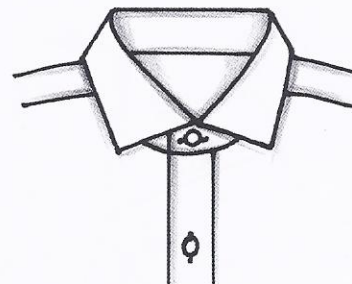
- Eseguire la base della camicia classica.
- D-D1 cm.8-10.
- Tracciare D1-O1. LINEA CARRÉ.
- Tagliare e separare le parti.

Camicia con carrè davanti e dietro

- Tracciare la base della camicia.
- Tracciare le linee del carrè davanti e dietro all'altezza e con la forma desiderata, come mostrato in figura.
- Riprendere le parti del modello del carrè e del corpino con un altro foglio di carta, apponendo i contrassegni di riferimento e il diritto filo.

Manica per camicia

Manica
- Tracciare un rettangolo A-B-E-F con:
- A-B Lunghezza manica+cm.3 per agio. (Es.: cm.60+3 = 63).
- A-E come misura Settore corpino+½ medesimo Settore +cm.2. (Es.: Settore cm.14+7 = cm.21+2 = 23).
- A-G come metà J-Z del giro davanti + cm.1 (cm.11).
- Tracciare G-X.
- Unire G-E con diagonale.
- A-N metà A-B-2. Unire N-P.
- A-L metà A-E. Tracciare L-L1.
- L2 metà G-E.
- G-G1 cm.2.
- Tracciare E-G con linea curva come in figura (Tromba dietro)
- Tracciare E-G1 con linea curva come in figura (Tromba davanti).
- Scartare la misura del polsino al fondo (Es.:cm.7).
- F1-B2 cm.17 o a piacere.
- F1-B3 come F1-B2 meno cm.2 (cm.15).
- Riprendere la manica del davanti e del dietro e tracciare la manica intera come in figura.
- B2-C1 cm.8,5. Tracciare C1-L3 (Taglio per Fessino).

Polsino semplice
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari all'altezza polsino scartato dalla manica cm.7).
- B-C pari alla circonferenza polso+agio cm.2+sormonto per allacciatura cm.2 per parte. (Es.: Polso cm.20+2 = 22+4 = cm.26).

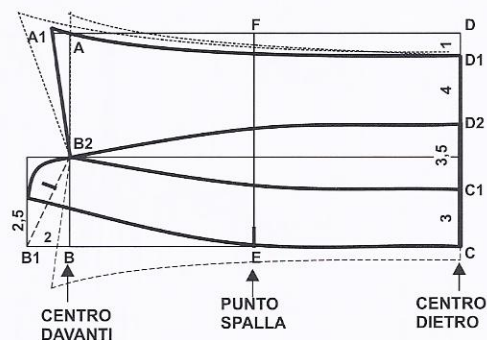
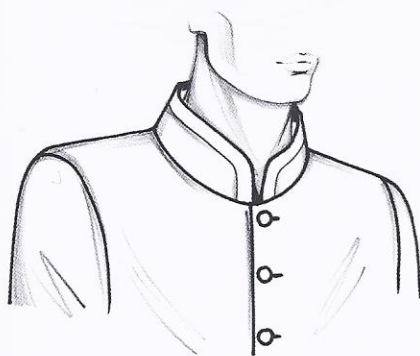
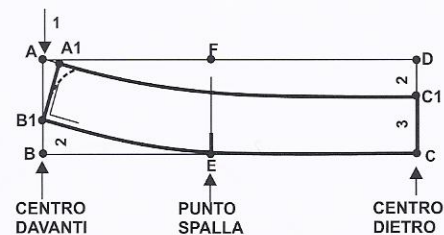
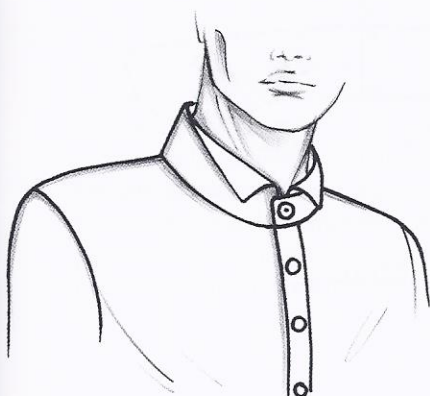
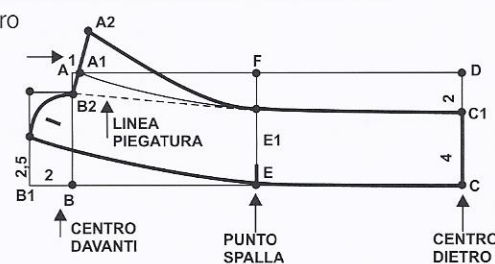
Polsino doppio
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-B pari all'altezza polsino doppia meno cm.1.
- B-C come polsino semplice.

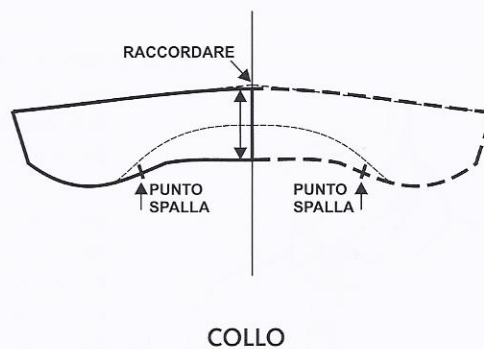
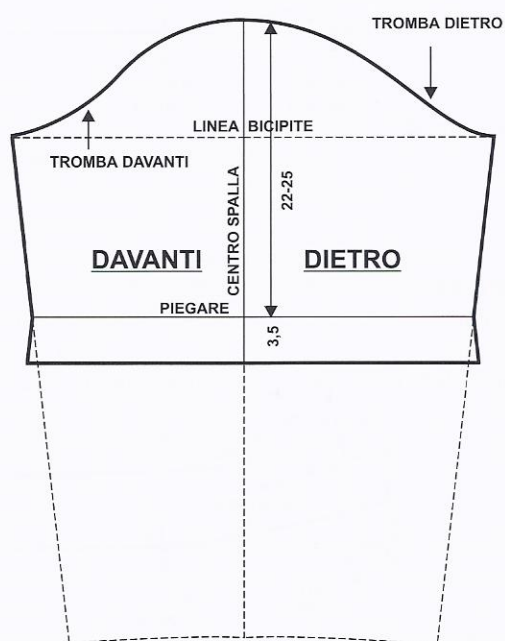
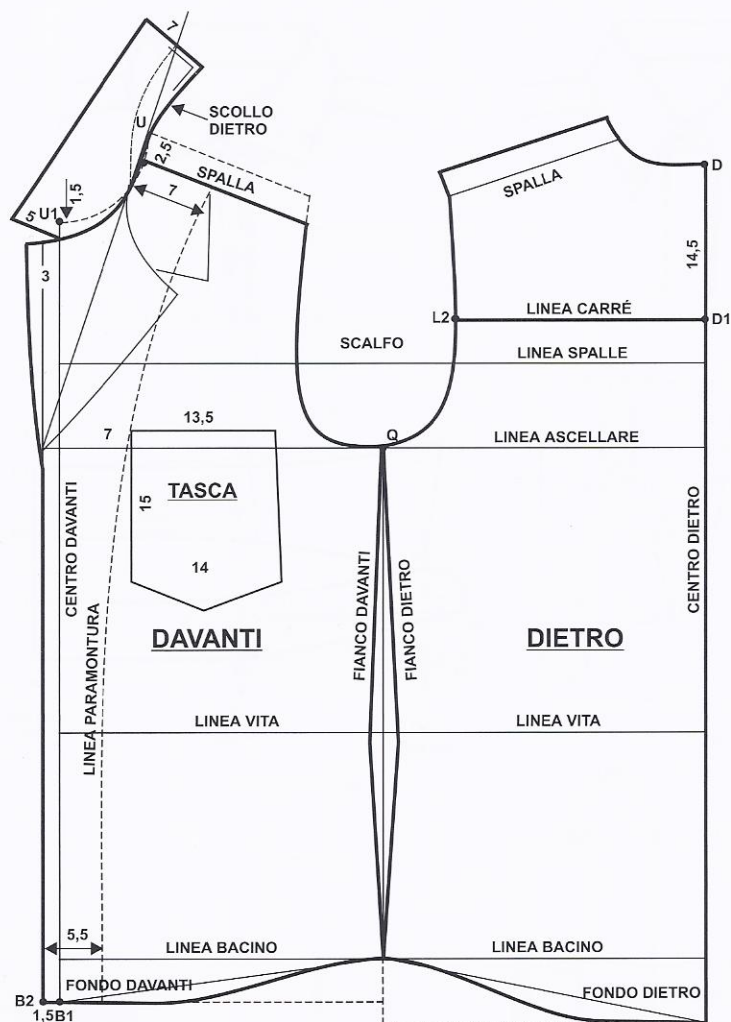
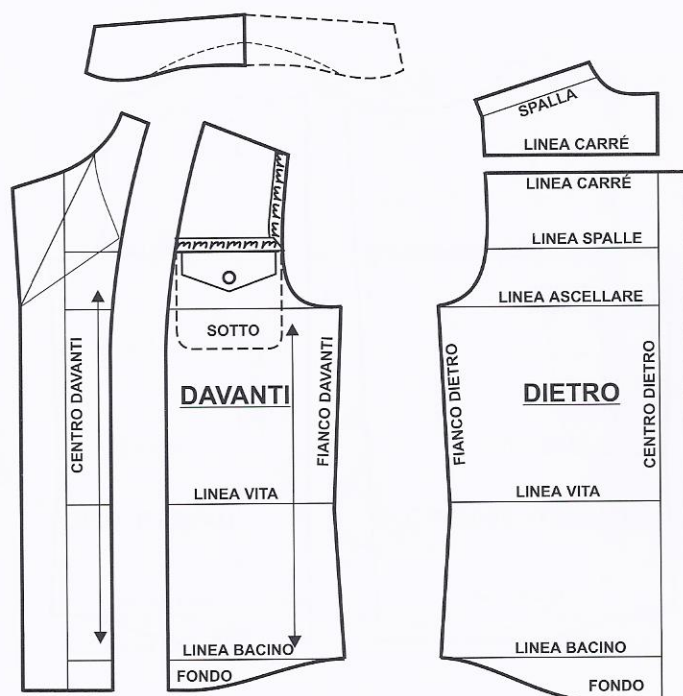
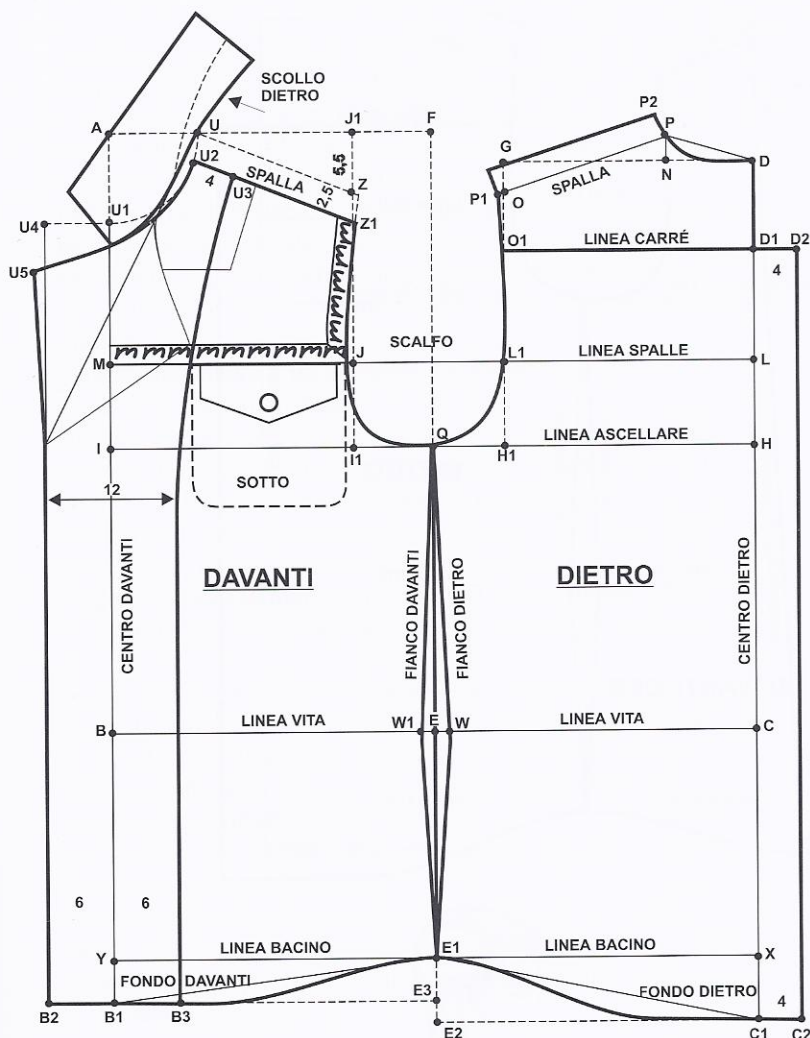
Fessino
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari all'altezza dello spacco+cm.3 (cm.15).
- B-C pari al doppio del fessino desiderato (cm.2-2,5).
- B-E metà B-C. Tracciare E-F.
- B-A1 come spacco manica cm.12. Tracciare A1-F1.

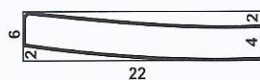
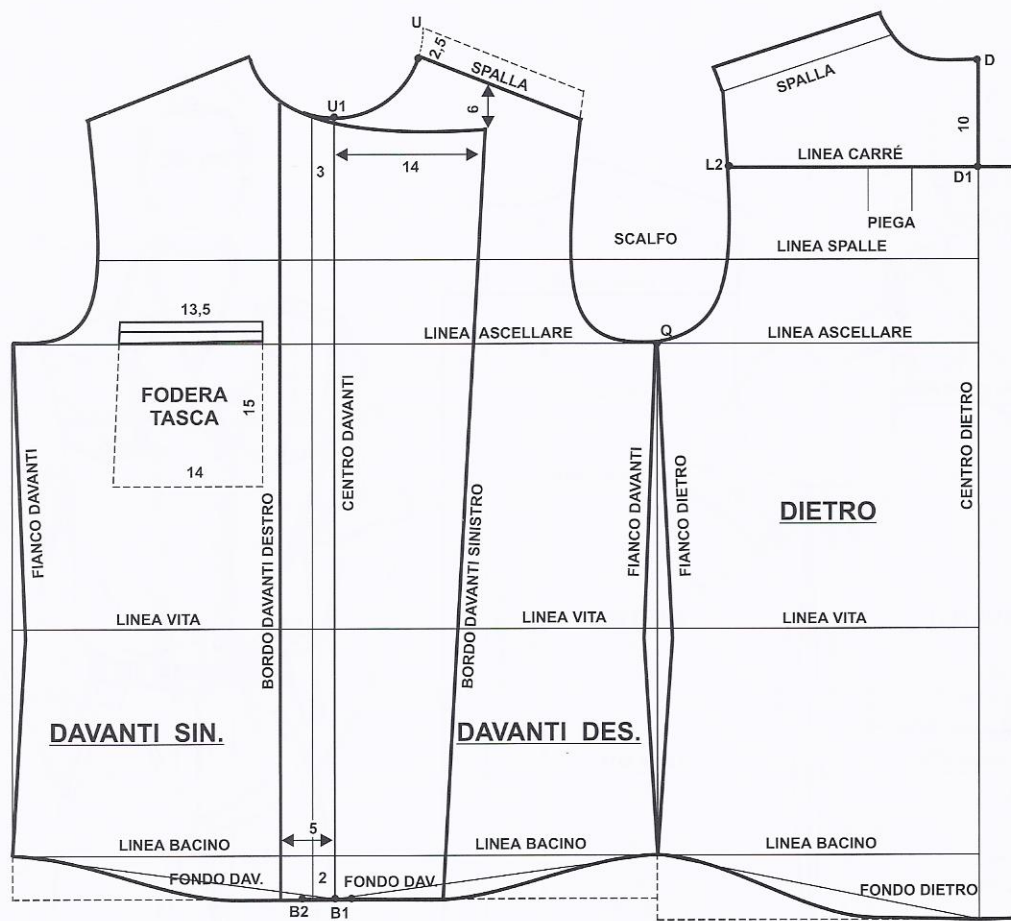
I colli

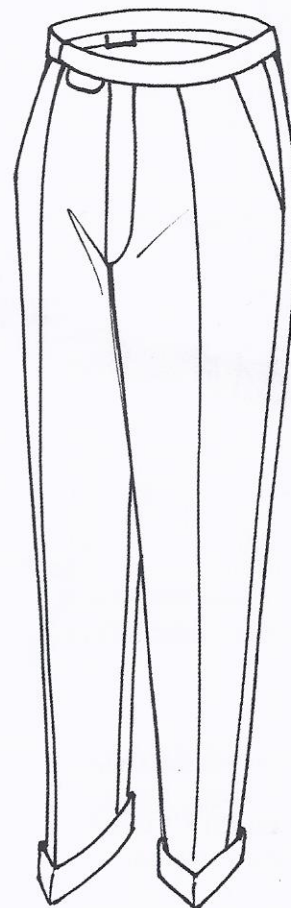
Collo a camicia classico

COLLETTO CLASSICO NORMALE

COLLETTO CLASSICO BOTTON DOWN

COLLETTO CLASSICO WINDSOR

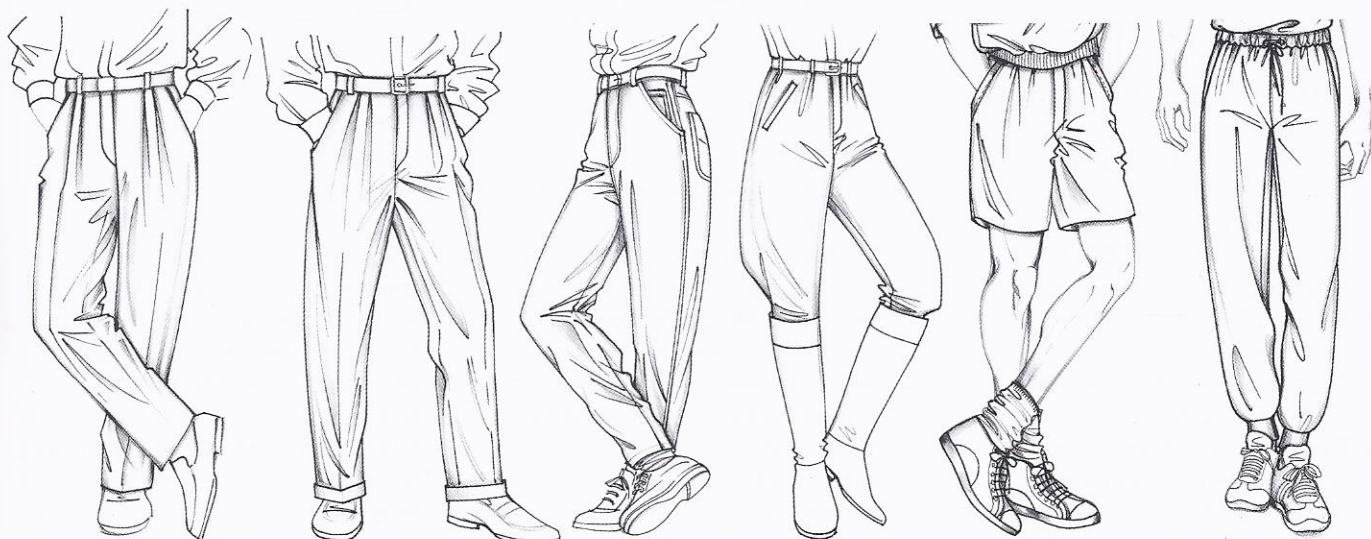
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D.
- A-B Altezza collo+listino+4,5.

  (Es.: cm.4+3 = 7+4,5 = cm.11,5).
- B-C ½ scollo come corpino Davanti e Dietro (Es.: cm.21,5).
- C-C1 cm.3.
- C1-D2 cm.3,5.
- D2-D1 cm.4.
- B-B1 cm.2-2,5.
- B-B2 cm.4,75.
- A-A1 cm.3 o a piacere.
- Tracciare la linea guida B2 A1.
- C-E come scollo dietro corpino.
- Tracciare E-F.
- Raccordare i punti come la figura.

Collo alla coreana

- Misurare lo scollo della base eseguita.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari all'altezza del colletto+cm.2
- B-C pari a ½ scollo base davanti e dietro+cm.1.
- B-B1 cm.2.
- D-C1 cm.2.
- C-E misura scollo dietro.
- C-C1 Altezza colletto.
- A-A1 cm.1.
- Unire i punti con linee in forma come lo schema.

Collo per camicia da smoking

- Misurare lo scollo della base eseguita.
- Tracciare un rettangolo A-B-C-D con:
- A-B pari all'altezza del colletto+cm.2
- B-C pari a ½ scollo base davanti e dietro +cm.1.
- B-B1 cm.2-2,5.
- B-B2 cm.5.
- D-C1 cm.2.
- C-E misura scollo dietro.
- C-C1 Altezza colletto.
- A-A1 cm.1.
- B2-A2 Altezza piegatura (cm.3,5-4).
- Unire i punti con linee in forma come lo schema.

Camicia con maniche corte

e collo sportivo

Camicia con taglio davanti

- Tracciare la base della camicia.
- Tracciare le linee del carré dietro O1-D1 all'altezza desiderata, come mostrato in figura.
- Tracciare l'estensione del centro dietro per la piega centrale D2-C2.
- Tracciare l'estensione del centro davanti per il sormonto dell'allacciatura U1-U4.
- Tracciare la linea della scollatura U2-U5.
- Tracciare la linea del taglio davanti U3-B3.
- Riprendere le parti del modello del carré, del taglio e del corpino con un altro foglio di carta, apponendo i contrassegni di riferimento e il diritto filo.

Camicia asimmetrica

I PANTALONI

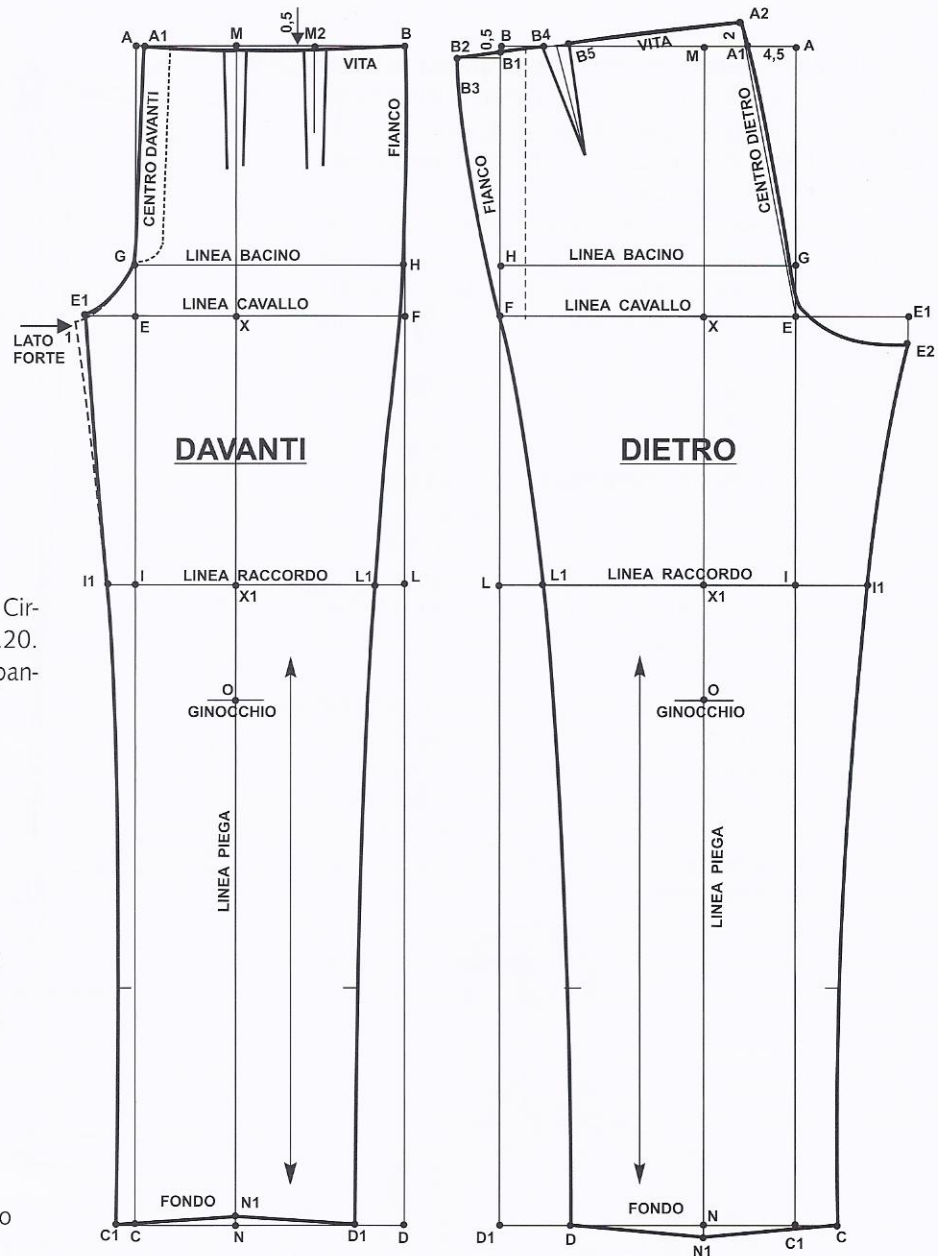
I pantaloni maschili hanno una modellatura diversa da quella dei pantaloni femminili, soprattutto nella zona dell'inforcatura e del cavallo, per le ragioni ovvie di conformazione, ma anche per motivi di linea e di estetica, salvo che per i jeans e per i pantaloni sportivi, considerati unisex.
La tecnica per la realizzazione della base è simile a quella usata per i pantaloni femminili, ma con valori diversi e con la differenziazione fra lato sinistro e lato destro, per la realizzazione del cosiddetto lato forte, necessario per la conformazione maschile.
Il livello inforcatura è un elemento fondamentale nella costruzione dei pantaloni maschili.
Non deve essere alto per non urtare, non deve essere basso per non disturbare il movimento e perciò è conveniente misurarlo con attenzione e determinarlo con precisione.
Ma eseguire questa misura con precisione, il più delle volte non è facile, perché vi sono diverse difficoltà, sia per un certo ritegno del sarto (e molto di più per una sarta), sia per il cliente che potrebbe avere vergogna, specie se non c'è confidenza.
Per ovviare a questo inconveniente e per eseguire una modellatura di base che vada bene anche per la confezione industriale, questa diversificazione del cavallo fra destra e sinistra, è stata eseguita sulla base di calcoli e di prove effettuate su persone con conformazione normale.
Per soggetti che hanno una conformazione diversa, si dovrà ricorrere a debiti adeguamenti.
I modelli di pantaloni maschili sono solitamente più classici e meno vistosi di quelli femminili: per linea, per colori e per tessuti, ma sono più tecnici e quasi sempre foderati e rinforzati con tele.

PANTALONI CLASSICI CON RISVOLTO

MODELLI DI PANTALONI MASCHILI PIÙ USATI

PANTALONI CLASSICI — PANTALONI CON RISVOLTI — PANTALONI JEANS — PANTALONI PER CAVALLERIZZO — PANTALONI CORTI — PANTALONI PER TUTA

Base pantaloni da uomo

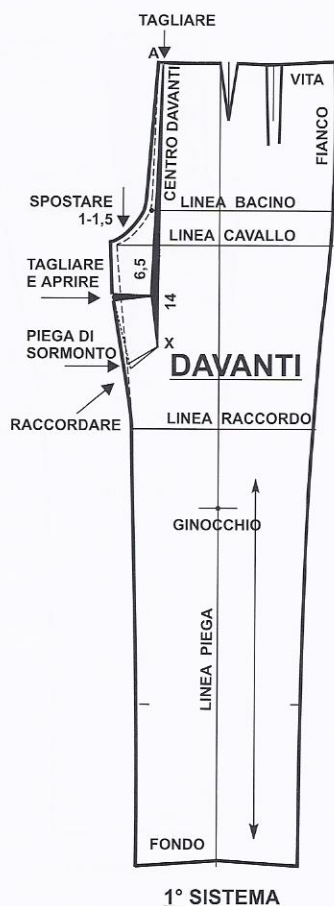
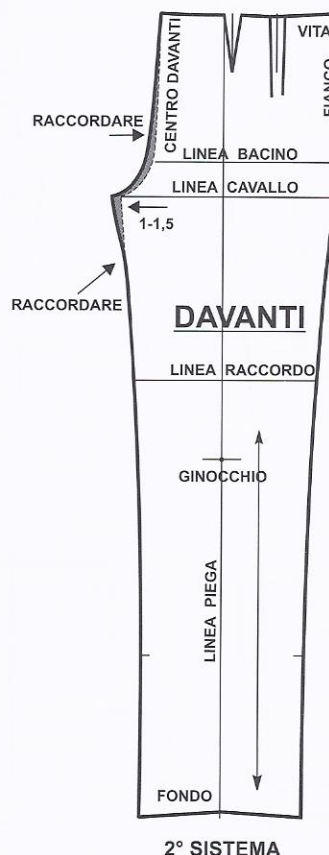
Misure: Circonf. bacino cm.100. - Circonf. vita cm.84. - Altezza fianco cm.20. - Altezza cavallo cm.24. - Lunghezza pantalone cm.105.

Davanti
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con A-B pari a ¼ Circonf. bacino. (Es.:cm.100:4 = cm.25) e A-C pari alla lunghezza totale pantaloni (Es.: cm.105).*
- A-E misura Altezza cavallo (cm.24)
- B-F come A-E. Tracciare E-F.
- A-G misura Altezza fianco (cm.20)
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-E1 $^{1}/_{5}$ di E-F. (Es.: cm.25:5 = 5).
- E-I come A-E.
- Tracciare I-L.
- Punto X metà di E1-F.
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA e DIRITTO FILO.
- M-O Altezza ginocchio (Es.: cm.60)
- M-M2 cm.6.
- Tracciare la pince o la piega con profondità e larghezza necessarie.
- X1-L1 cm.12,5.
- X1-I1 come X1-L1 (COSCIA).
- N-N1 cm.1,5.
- N-C1 cm.11 (o a piacere).
- N-D1 come N-C1.
- Tracciare C1-N1-D1. - (FONDO).
- Tracciare E1-G-A1 con linea curva.
- Tracciare E1-I1-C1 con garbo.
- Tracciare B-A1 con garbo e scrivere - VITA.
- Tracciare B-H-L1-D1 con garbo.

Dietro
- Disegnare un rettangolo A-B-C-D, con:
- A-B pari a ¼ Circonf. bacino+2 (Es.: cm.100:4 = 25+2 = 27), - A-C pari alla lunghezza totale pantaloni (Es.: cm.105).
- A-E misura Altezza cavallo (cm.24).
- B-F come A-E. Tracciare E-F.
- A-G misura Altezza fianco (cm.20).
- Tracciare G-H. (BACINO).
- E-E1 $^{1}/_{3}$ di E-F+cm.1,5. (Es.: cm.27:3 = 9+1,5 = cm.10,5).
- E1-E2 cm.2
- E-I come A-E.
- Tracciare I-L.
- Punto X metà di E1-F.
- Tracciare M-N con incrocio al punto X e scrivere LINEA PIEGA.
- M-O Altezza ginocchio (Es.: cm.60).
- A-A1 cm.4,5.
- A1-A2 cm.2-3,5.
- B-B1 cm.0,5.
- Tracciare A2-B3 passando per B1, con misura pari a A-B. (VITA)
- B3-B4 $^{1}/_{3}$ di A2-B3 (cm.9).
- Pince con larghezza e profondità secondo la necessità.
- X1-L1 cm.14.
- X1-I1 come X1-L1 (COSCIA).
- N-C cm.12.
- N-D cm.12.
- N-N1 cm.1,5.
- Tracciare C-N1-D. (FONDO).
- Tracciare E2-E-A2.(CENTRO DT.)
- Tracciare E2-I1-C1. (INT. GAMBA).
- Tracciare B3-F-L1-D (FIANCO).

Modifica del davanti

per il "lato forte"

Introduzione

Il *lato forte* è l'ampiezza che si conferisce ad una parte del davanti dei pantaloni da uomo per contenere le parti virili maschili.
L'entità varia in rapporto all'ampiezza dell'inforcatura dei pantaloni. Infatti, se il pantalone è aderente, si richiede un agio maggiore, perché il dietro obbliga il davanti a seguire il corpo e a mettere in evidenza la differenza di forma.
Se l'inforcatura è ampia, invece, può bastare una differenza minima e, in certi casi, può addirittura non servire, specie nella confezione industriale.
Nei pantaloni aderenti ed in quelli eseguiti su misura con inforcatura aderente, per il lato forte si richiede un'ampiezza variante da cm.1 a cm.1,5.
Questa misura non è una entità proporzionata, nè si può precisare, anche per il fatto ovvio che concorre all'effetto l'età o la virilità della persona.

1° SISTEMA

2° SISTEMA

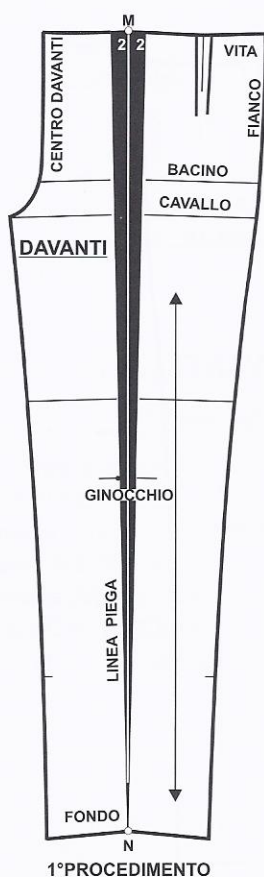
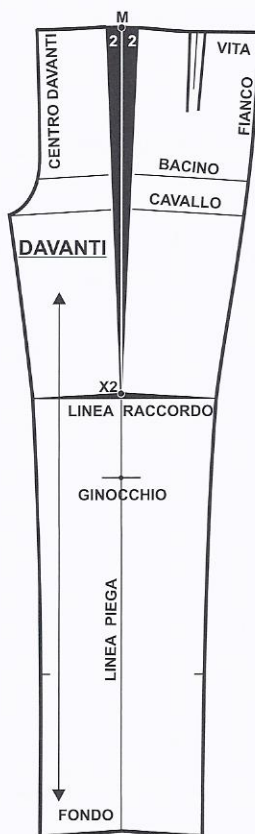
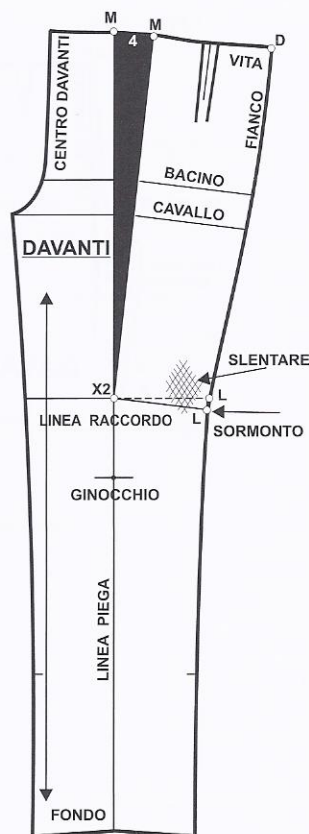
Tecnica del "Lato Forte"

Vi sono vari sistemi per eseguire questa modifica al modello base. Le più comuni sono due:
Primo sistema
Questo sistema è il più comune e, come si vede nella figura, vanno eseguiti tre tagli nel modello: uno verticale parallelo al centro davanti; uno orizzontale a cm.6,5 dalla linea cavallo e uno a cm.14 dalla linea cavallo.
Tagliare lungo queste linee e creare l'ampiezza facendo ruotare i due pezzi di modello sui fulcri A e X fino al raggiungimento della misura desiderata. Quindi raccordare con garbo il modello.
Secondo sistema
Questo sistema è molto più semplice, anche se meno preciso del precedente.
Si può realizzare con un allargamento parallelo del centro davanti fino alla linea cavallo, ottenendo i centimetri necessari per il lato forte.
Quindi si esegue il raccordo col sotto gamba.
Oppure si può applicare l'aumento disegnando la parte a mano libera o con l'aiuto di un curvilineo.

Applicazione della piega centrale

Introduzione

La funzione della piega centrale nel davanti dei pantaloni non è solamente estetica, ma può diventare strumento per il miglioramento della mobilità dei pantaloni stessi. Infatti la piega centrale giustifica una maggiore ampiezza al ginocchio per un distanziamento del davanti della gamba.

Per l'applicazione della piega ci sono tre procedimenti, dei quali il primo è il più comune e il più rispondente ai valori illustrati; il secondo è predisposto per il mantenimento dell'ampiezza al ginocchio e il terzo, consigliabile per pantaloni per uomo grosso, perché aiuta il davanti a mantenersi equilibrato. Per questa piega non si può parlare di proporzioni, ma è importante che stia chiusa e ben composta, anche se può essere più indicato farla minima per un soggetto panciuto e più accentuata per un soggetto scarso di vita.

1°PROCEDIMENTO

2°PROCEDIMENTO

3°PROCEDIMENTO

Tecnica di esecuzione

Primo procedimento

- Tracciare il davanti dei pantaloni con misure e vestibilità adeguate.
- Tagliare lungo la linea piega M-N
- Aprire di cm.2 da una parte e cm.2 dall'altra.

Secondo procedimento

- Tracciare il davanti dei pantaloni.
- Tagliare lungo la linea piega fino al punto X2.
- Aprire cm.2 da una parte e cm.2 dall'altra.

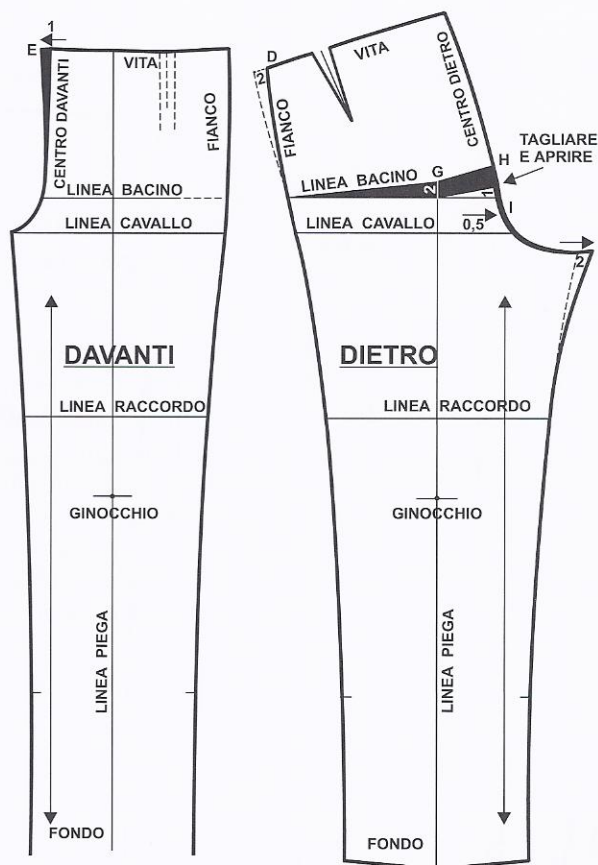
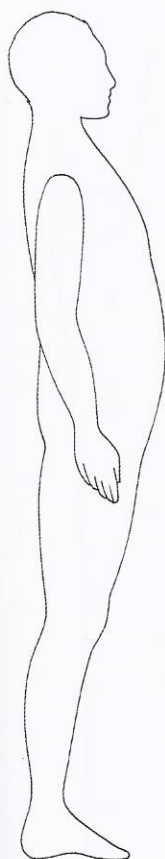
Terzo procedimento

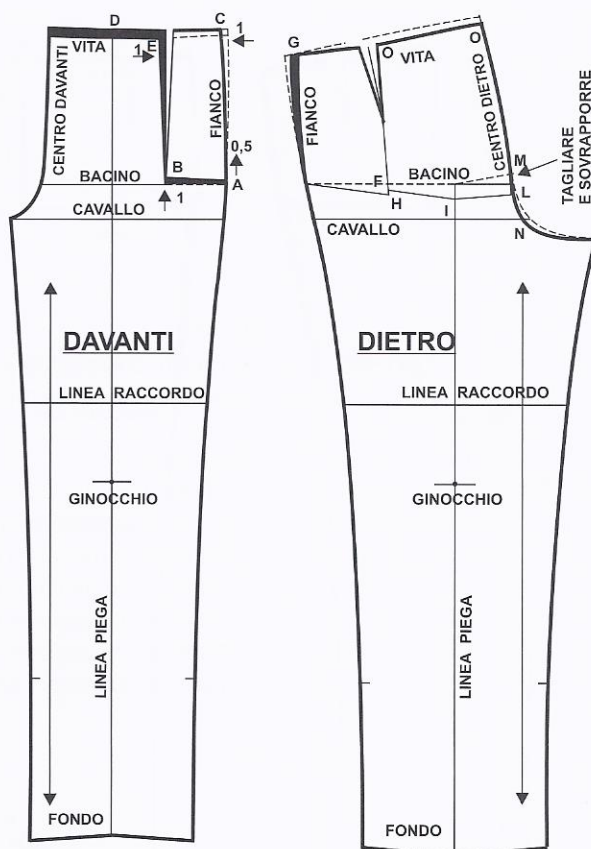
- Tracciare il davanti dei pantaloni.
- Tagliare lungo la linea piega fino al punto X2.
- Tagliare lungo la linea L-X2.
- Fare ruotare la parte del modello M-D-L di cm.4, con perno su X2, facendolo sormontare sul punto L.
- Durante la confezione è necessario slentare col ferro da stiro la parte esterna del fianco a livello ginocchio.

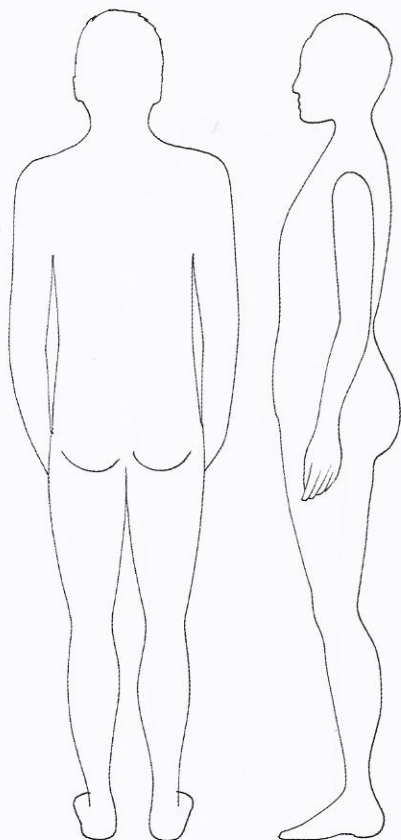
Correzione difetti

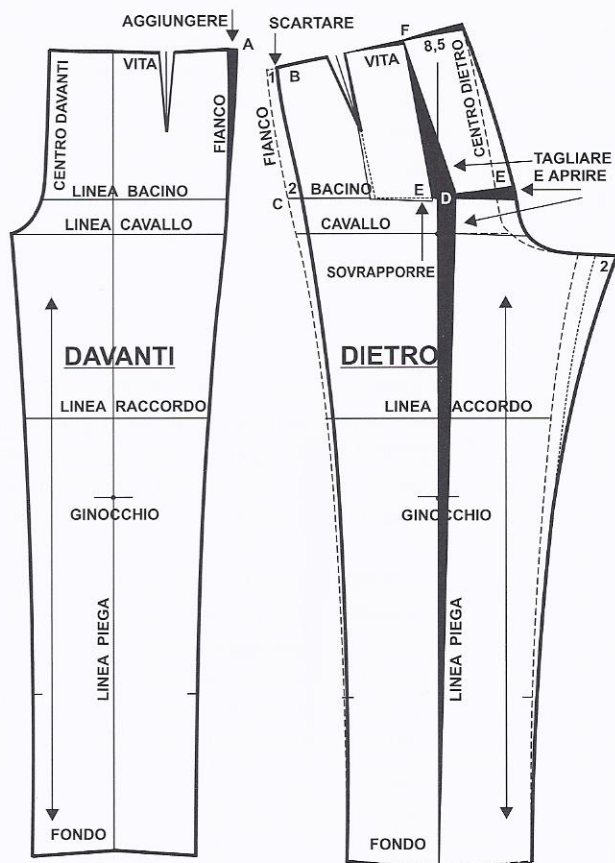
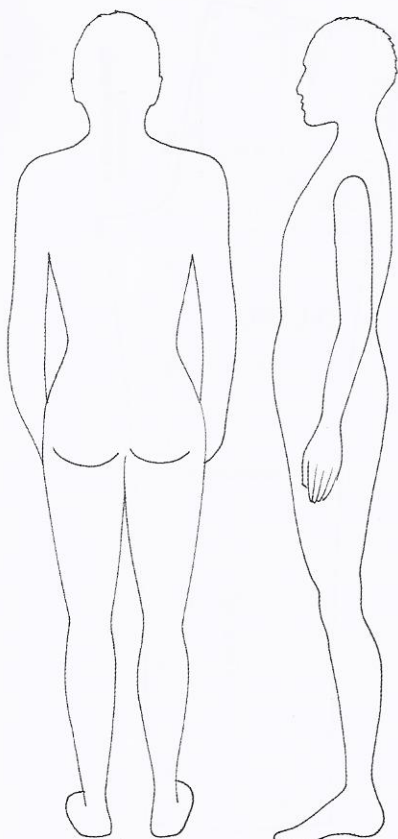
Bacino curvo

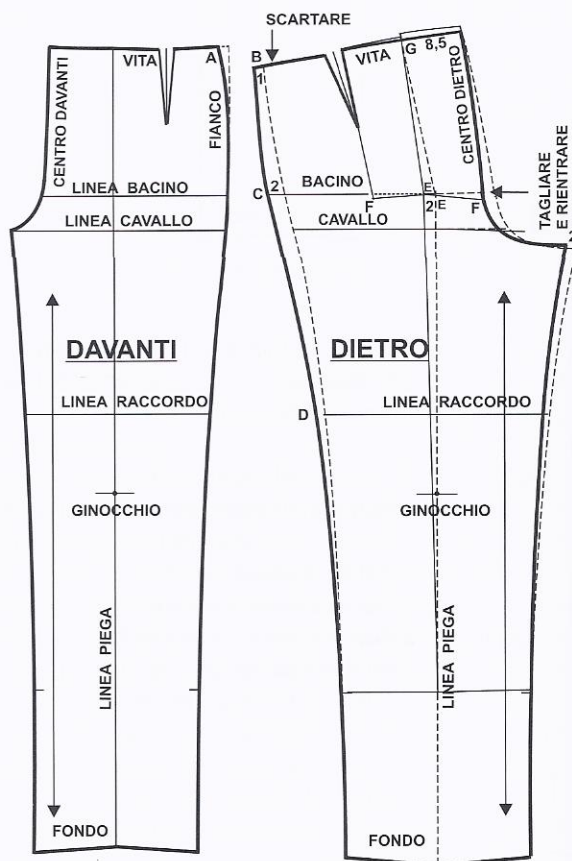
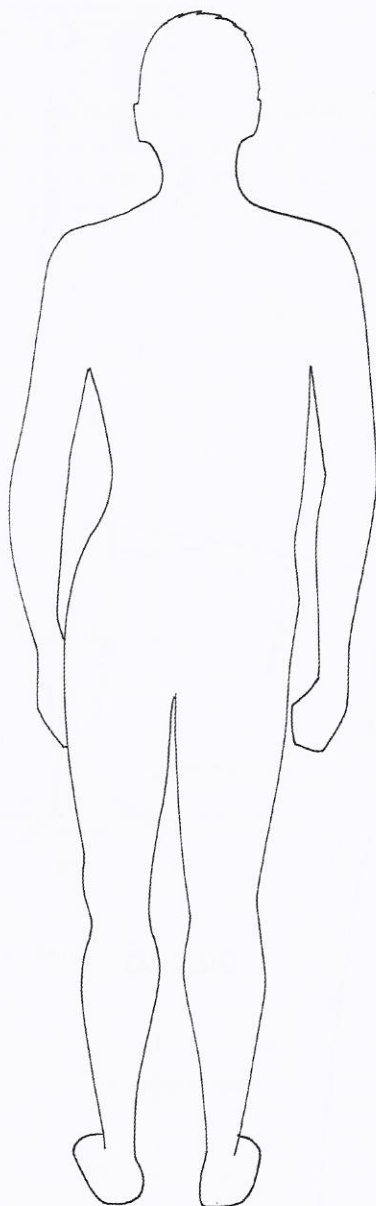
Questa conformazione è molto ostica da lavorare perché risulta inizialmente da irrigidimento o arretramento della gamba dalla caviglia verso l'alto, quindi il bacino è costretto a piegarsi in avanti per ristabilire l'equilibrio.

- Punto E aumento di cm.1.
- Punto G apertura di cm.2.
- Punto H apertura conseguente.
- Punto I aumento di cm.0,5.
- Punto D rientro di cm.2.
- Inforcatura - aumento di cm.2.

Bacino rovesciato

Questa conformazione è tipica degli obesi, che, per bilanciare il peso, assumono una posizione rovesciata del bacino.

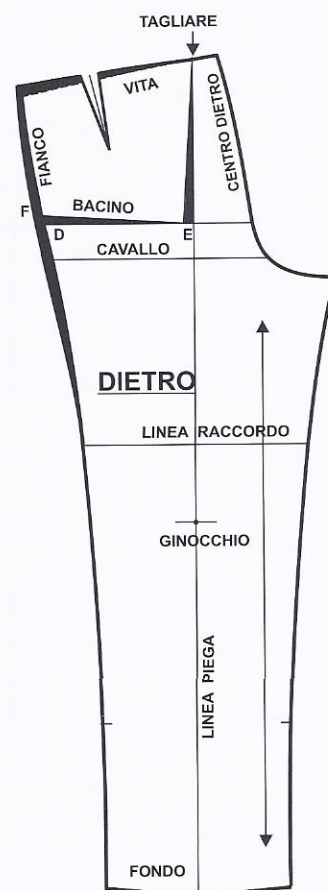
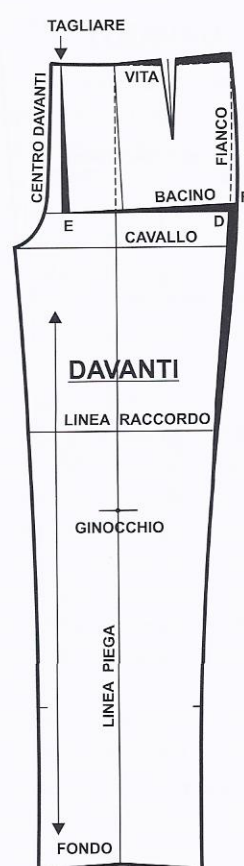
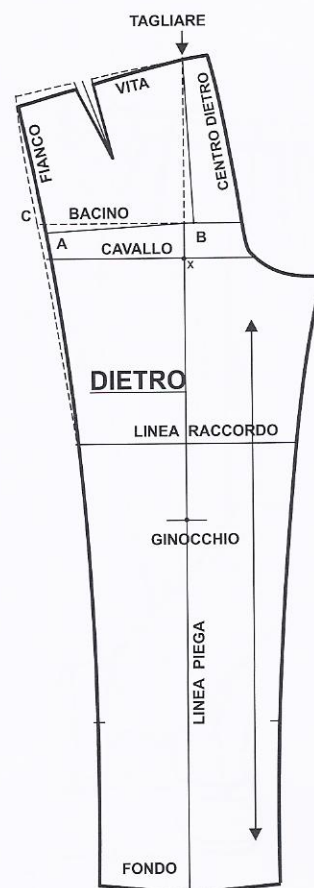
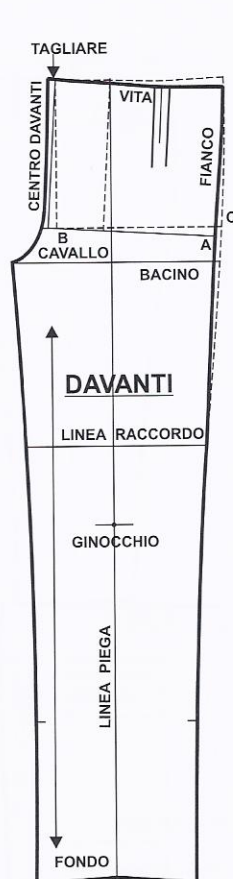
- Punto A allungare cm.0,5.
- Punto B allungare cm.1.
- Punto C scartare cm.1.
- Punto D allungare cm.1.
- Punto E aumentare cm.1.
- Punto F sovrapporre cm.2.
- Punto G aumentare cm.1.
- Punto H sovrapporre cm.1,5.
- Punto I sovrapporre cm.2.
- Punto L sovrapposizione.
- Punto N rientrare cm.0,5.
- Punto O abbassare cm.0,5.

Correzione difetti

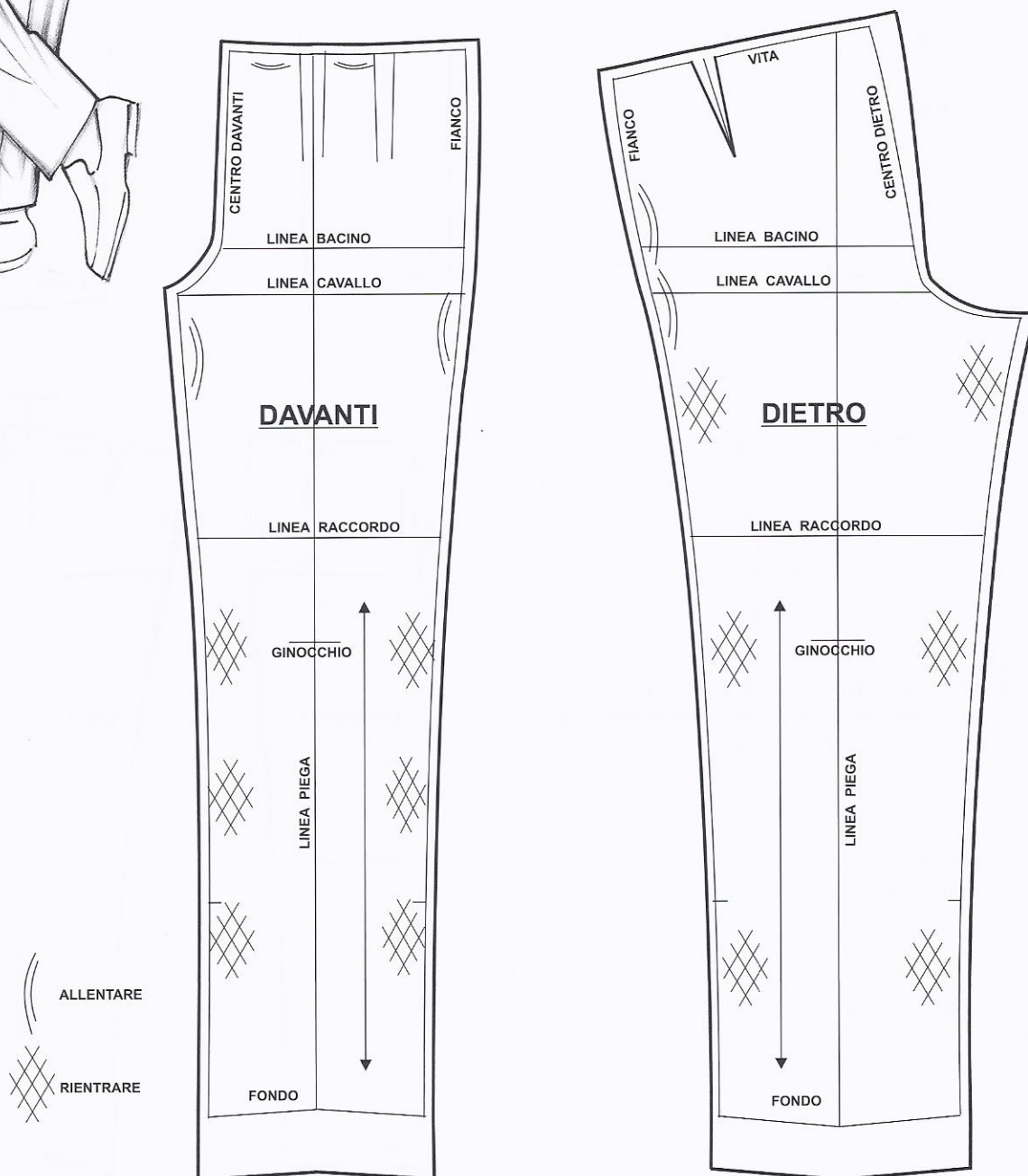
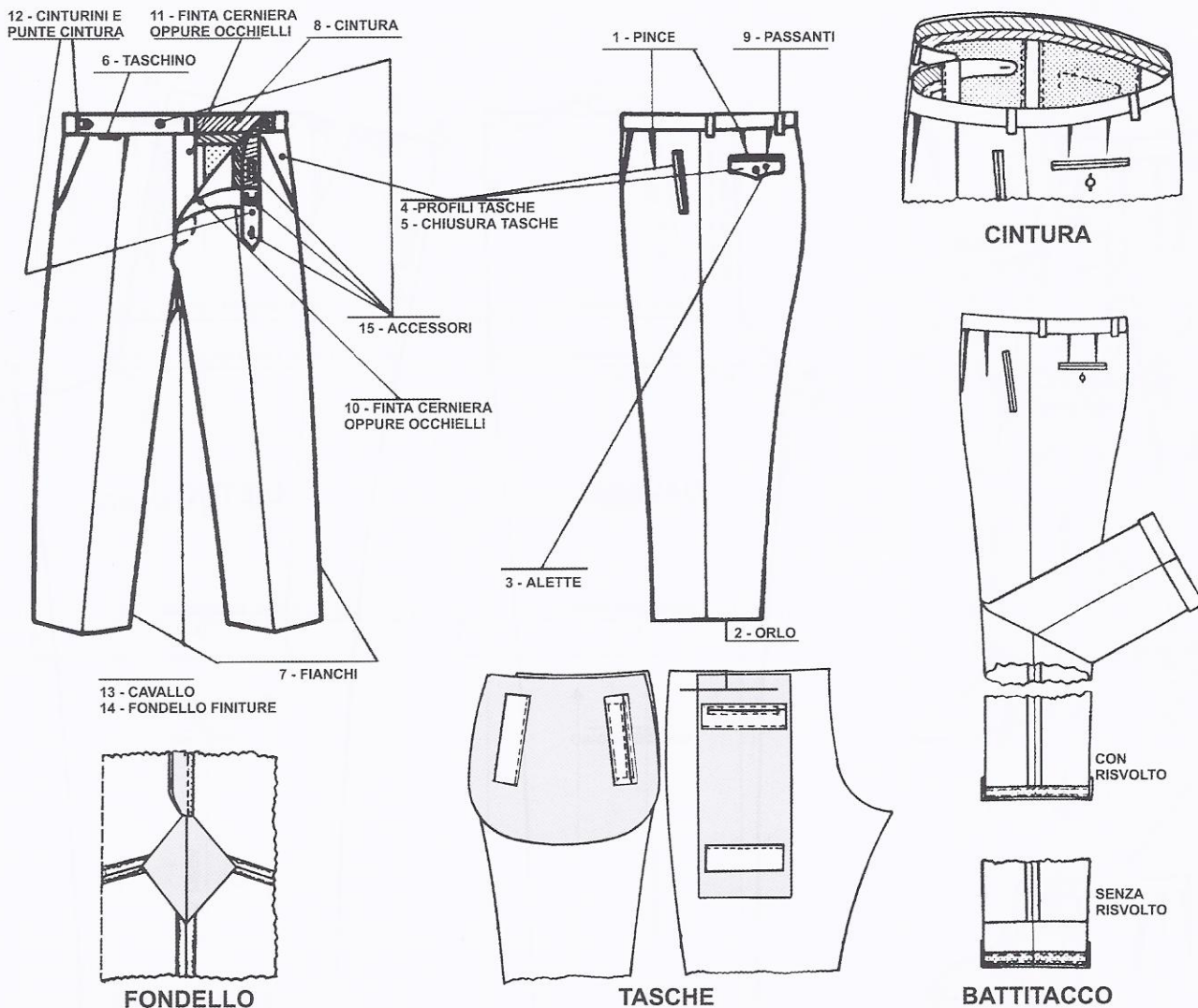
Fianco stretto e sedere sporgente

Difetti:
- Fianchi più stretti di cm.1.
- Sedere sporgente di cm.2.

Correzione
- Punto A aumentare di cm.1.
- Punto B diminuire di cm.1.
- Punto C diminuire di cm.2.
- Punto D aumentare di cm.2.
- Punto E spostamenti conseguenti.
- Punto F allungare di cm.0,5.
- Aumentare la punta dell'inforcatura di cm.2.

Fianco largo e sedere piatto

Difetti:
- Fianchi più larghi di cm.1.
- Sedere scarso di cm.2.

Correzione
- Punto A rientrare di cm.1.
- Punto B aumentare di cm.1.
- Punto C aumentare di cm.2.
- Punto D aumentare di cm.1.
- Punto E sovrapporre di cm.2.
- Punto F sovrapporre.
- Punto G abbassare cm.0,5.

Bacino asimmetrico

Il bacino sbandato determina un fianco alto e un fianco basso in misura uguale, per cui bisogna diminuire il colmo sul lato basso e aumentare quello sul lato alto.

Lato basso
- Punto A sovrapporre di cm.1 sul punto C.
- Punto B sovrapporre.

Lato alto
- *Punto D apertura di cm.1.*
- Punto E apertura conseguente.

MARGINI PER CUCITURE
E CONTRASSEGNI PER LA LAVORAZIONE DEL FERRO

Questo grafico riporta tutte le indicazioni relative alla lavorazione del ferro da stiro per dare la giusta forma al tessuto.
I margini per le cuciture sono di diversa entità in base alla posizione e devono seguire parallelamente le linee del modello.

SCHEMA LAVORAZIONE

1) Pince: - Confezione pince aperte ai quarti anteriori - Confezione pince chiuse ai quarti anteriori - Confezione pince ai quarti posteriori - Stiratura.

2) Orlo: - Sorfilatura al fondo dei quarti - Applicazione battitacco a due cuciture ai quarti posteriori o a giro completo, ad unione fianchi già avvenuta. Pantaloni con risvolto, orlo chiuso nel battitacco. - Cucitura orlo al fondo a punto invisibile - Imbastitura del risvolto - Fermatura del risvolto.

3) Alette paramonture: - Applicazione fodera all'aletta tasca - Rovesciatura alette - Stiratura alette - Sorfilatura paramontura tasca - Applicazione paramontura alla fodera tasca - Rovesciatura - Stiratura paramontura applicata - Applicazione preventiva del bottone alla paramontura tasca scartando la fodera.

4) Profili tasche: - Cucitura tasche tagliate a due profili - Cucitura tasche tagliate a due profili con inserimento alette - Taglio ai 4 angoli -Rovesciatura profili - Cucitura di ribattitura profili - Cucitura profili tasche anteriori - Cucitura paramontura tasche anteriori - Cucitura estremità profilo tasche anteriori su riporto - Fermatura tasche anteriori.

5) Chiusura tasche: - Fermatura profili tasche - Cucitura prolungamento profilo - Chiusura tasche - Rovesciatura tasche - Chiusura tasche a ribattitura diretta - Fissaggio paramontura al profilo tasca.

6) Taschino: - Cucitura fodera su riporto - Cucitura fodera su quarto pantalone - Taglio dimensione taschino - Chiusura fodere taschino - Rovesciatura taschino.

7) Fianchi: - Unione fianchi e chiusura gambe - Stiratura - Apertura cuciture.

8) Cintura: - Allestimento nastri a sbieco di fodere e rinforzi - Piegatura nastri a sbieco - Cucitura con linguetta rigida per fermatura invisibile, 2 nastri fodera, 1 rinforzo - Piegatura e stiratura della fodera - Applicazione della cintura prefabbricata alla fascia - Unione fascia cintura al pantalone - Apertura - Stiratura cuciture cintura - Fermatura fodere tasche alla cintura - Fermatura invisibile della linguetta - Ribattitura cintura.

9) Passanti: - Confezione passanti - Rovesciatura passanti - Stiratura passanti - Travettatura passanti.

10) Finta chiusura lampo o occhielli: - Unione fodera al tessuto finta occhielli - Confezione chiusura lampo o occhielli su finta - Applicazione seconda fodera su finta - Applicazione finta al capo - Travettatura finta - Ribattitura finta.

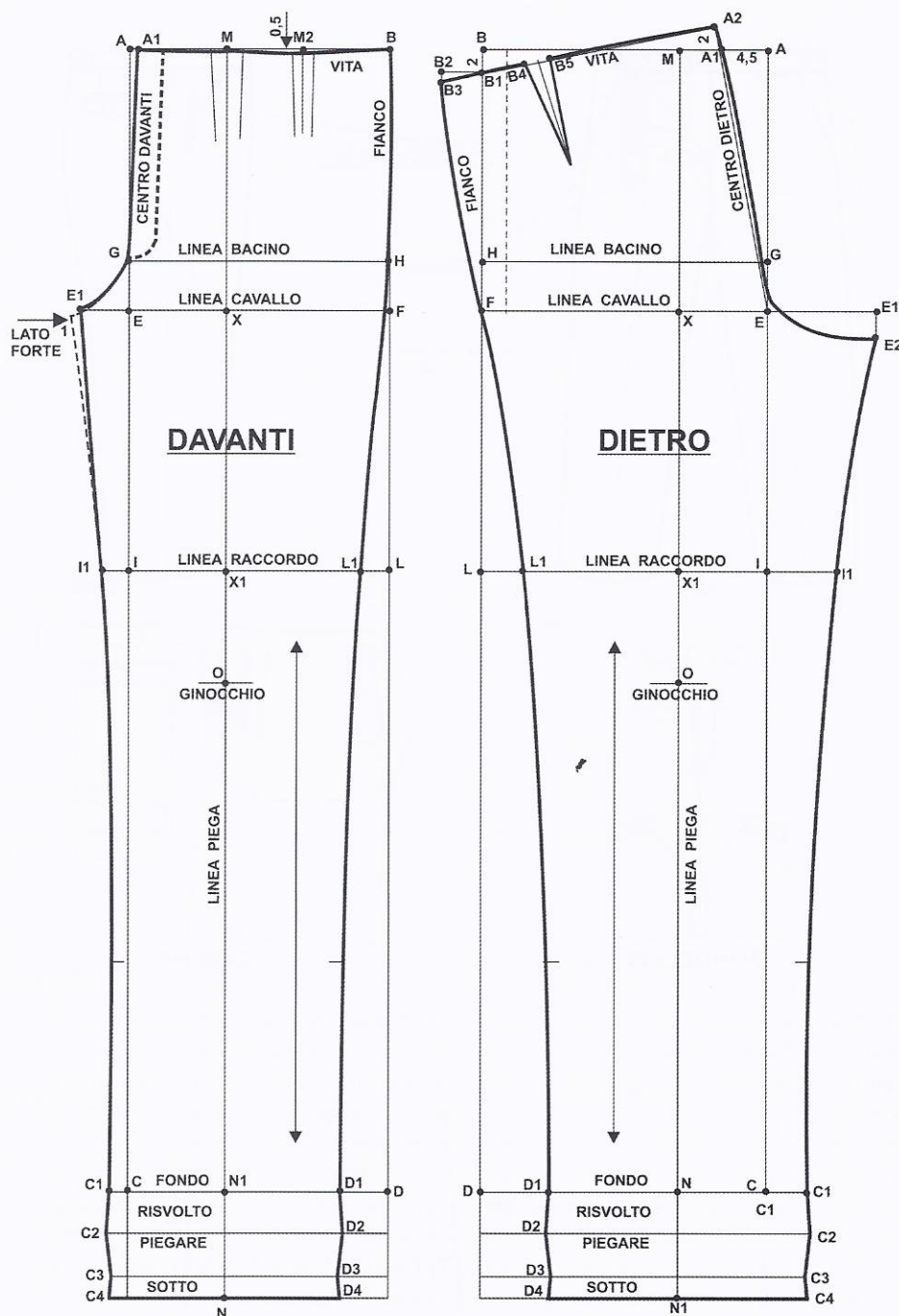
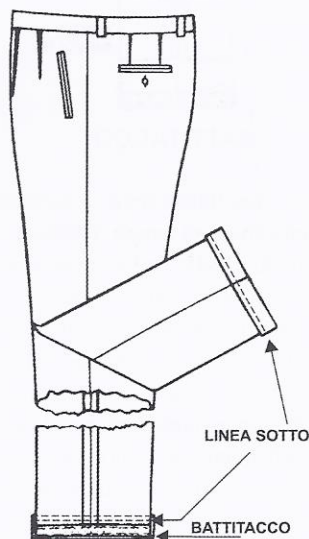
11) Finta chiusura lampo o bottoni: - Sorfilatura riporto e tratto corrispondente del quarto anteriore - Unione fodera al riporto - Applicazione riporto al pantalone -Applicazione cerniera o bottoni -Chiusura terminale cintura - Rovesciatura fodera, finta e terminale cintura.

12) Cinturini e punta cinture: - Unione pezzi cinturini tensionatori - Cucitura punta cintura -Rovesciatura cinturini e punta cintura - Cucitura elastico ai cinturini tensionatori.

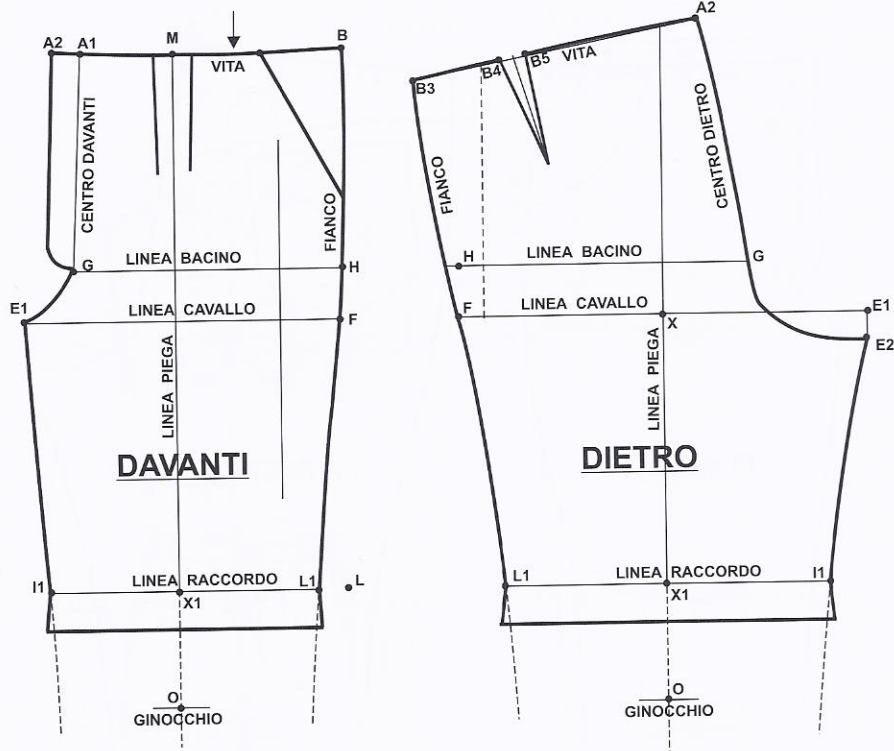
13) Cavallo: - Sorfilatura quarti posteriori in corrispondenza del cavallo - Bordatura quarti posteriori in corrispondenza del cavallo - Chiusura cavallo - Stiratura-apertura cucitura - Fermatura finte all'inizio cavallo - Fermatura finte inizio cavallo.

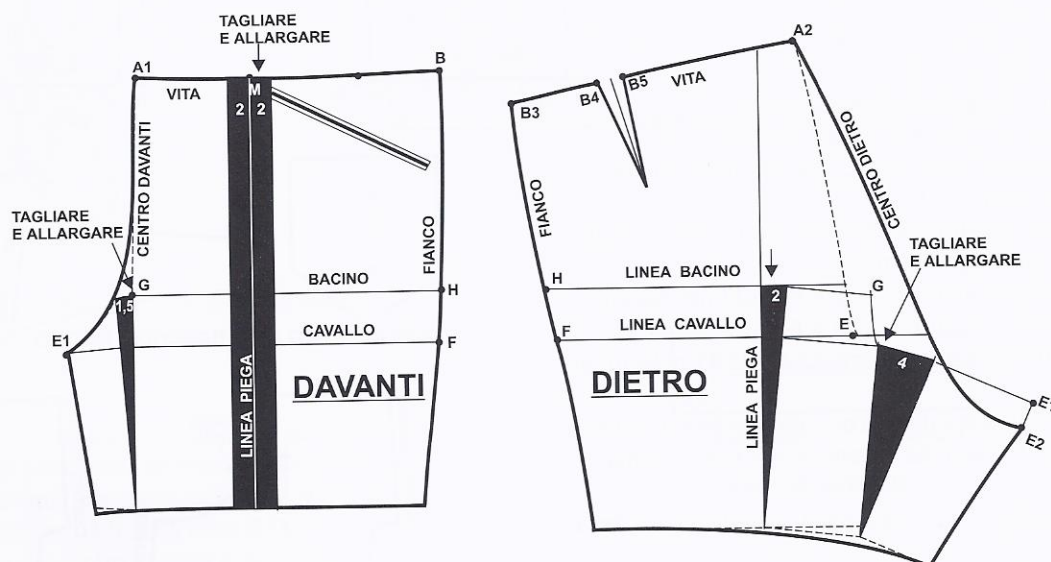
14) Fondello finiture: - Sorfilatura mezzelune fondello - Piegatura - Stiratura triangoli fondello - Unione pezzi fondello - Applicazione fondello - Finitura slarghi cintura.

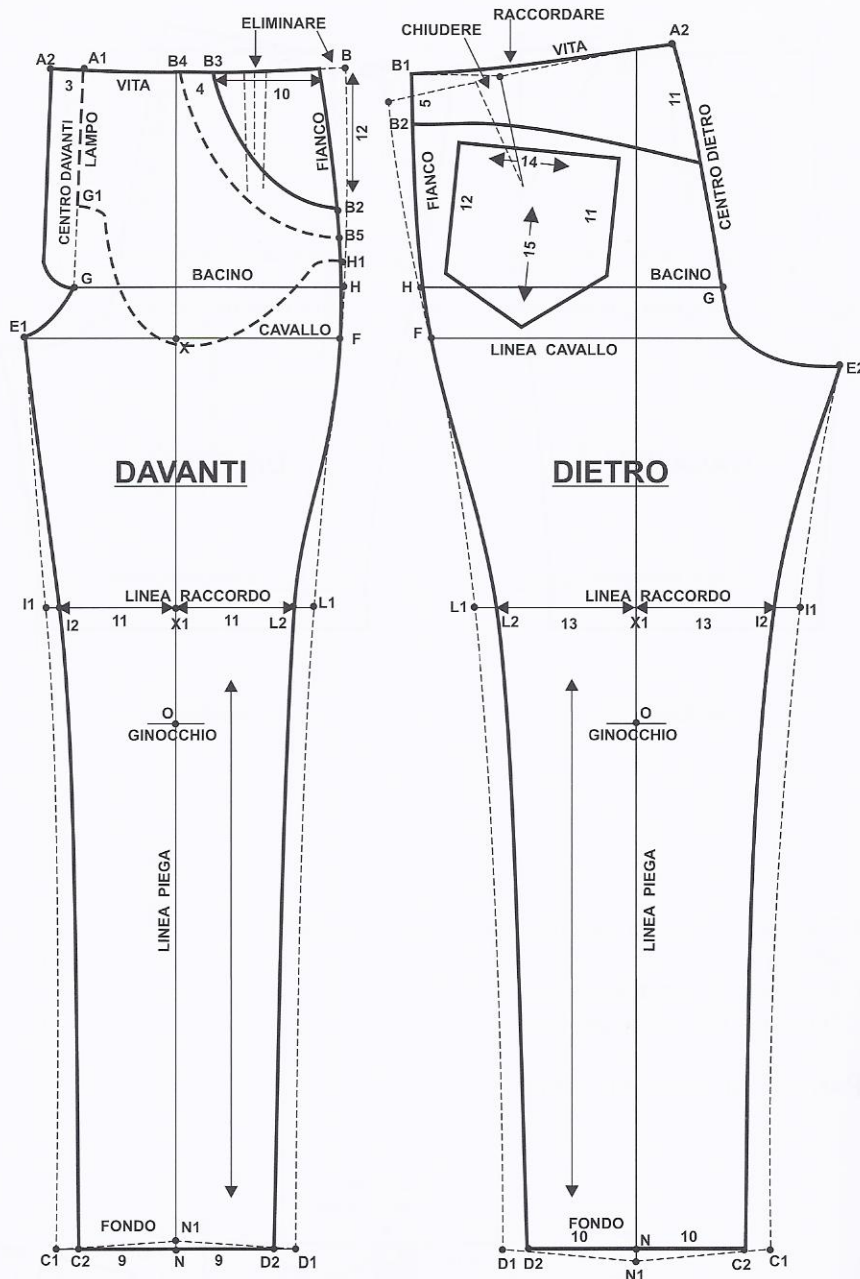
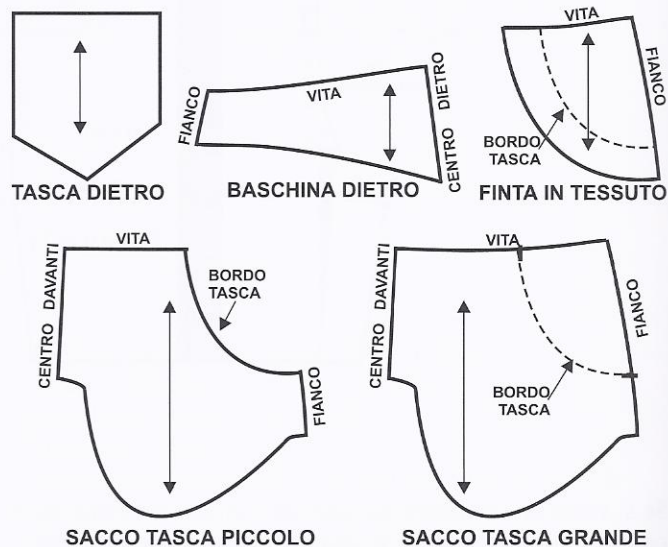
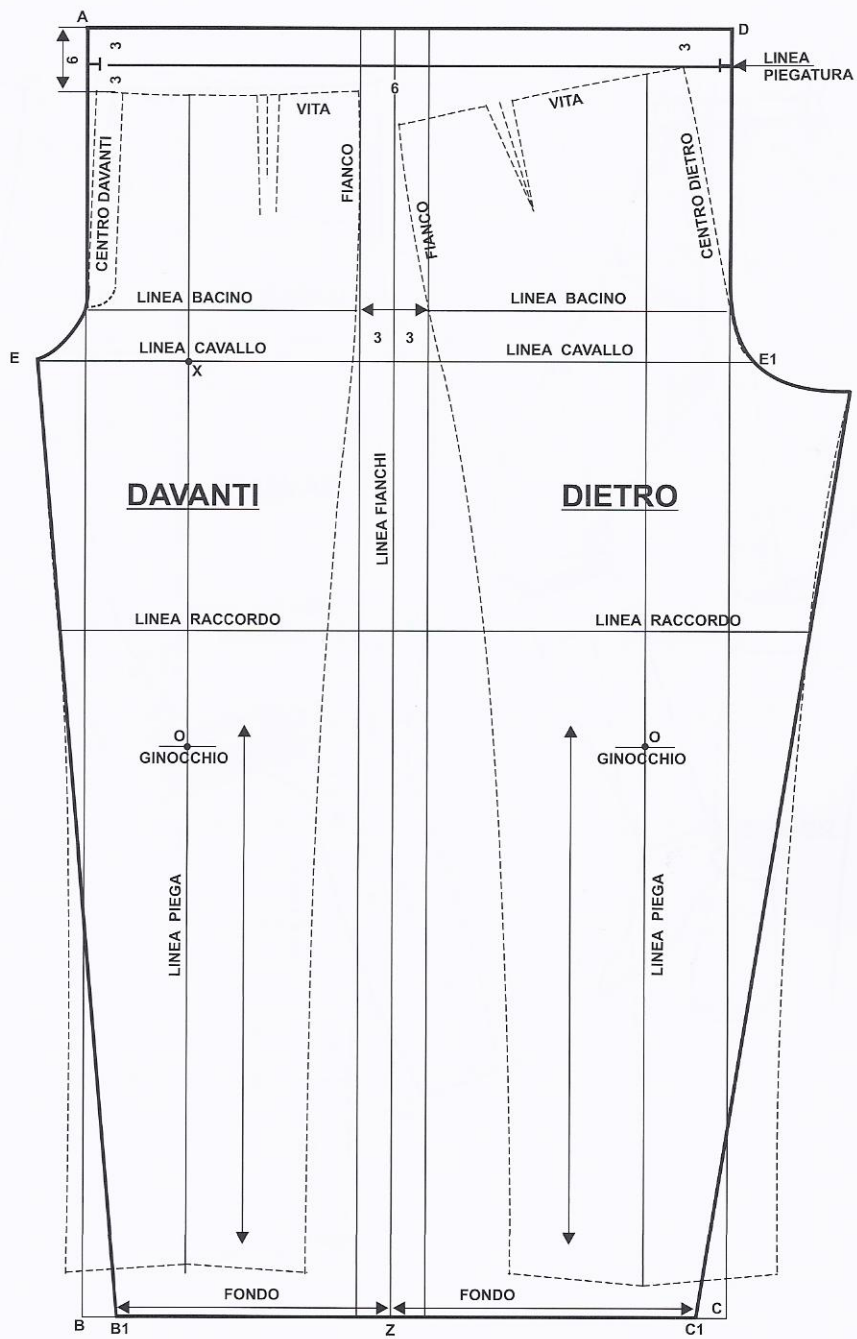
15) Accessori: - Confezione occhielli - Applicazione bottoni - Applicazione etichette - Applicazione ganci cintura.

Pantaloni con risvolti

Il risvolto dei pantaloni si ottiene allungando il davanti e il dietro di una misura che può variare dai cm.3 ai cm.5, secondo lo stile. Stabilire la lunghezza dei pantaloni prima di aggiungere il risvolto, usando come guida il modello base messo a punto.

- Tracciare la base dei pantaloni con o senza pince.
- C1-C2 altezza desiderata del risvolto finito (cm.4).
- Tracciare C2-D2.
- C2-C3 linea di piega, stessa distanza di C-C2.
- Tracciare C3-D3.
- C3-C4 parte sotto, ½ di C2-C3.
- Tracciare C4-D4.
- Unire i punti tracciati C1-C2-C3-C4 e i punti D1-D2-D3-D4 con linee con inclinazione opposte alle precedenti, per aderire perfettamente quando vengono piegate.

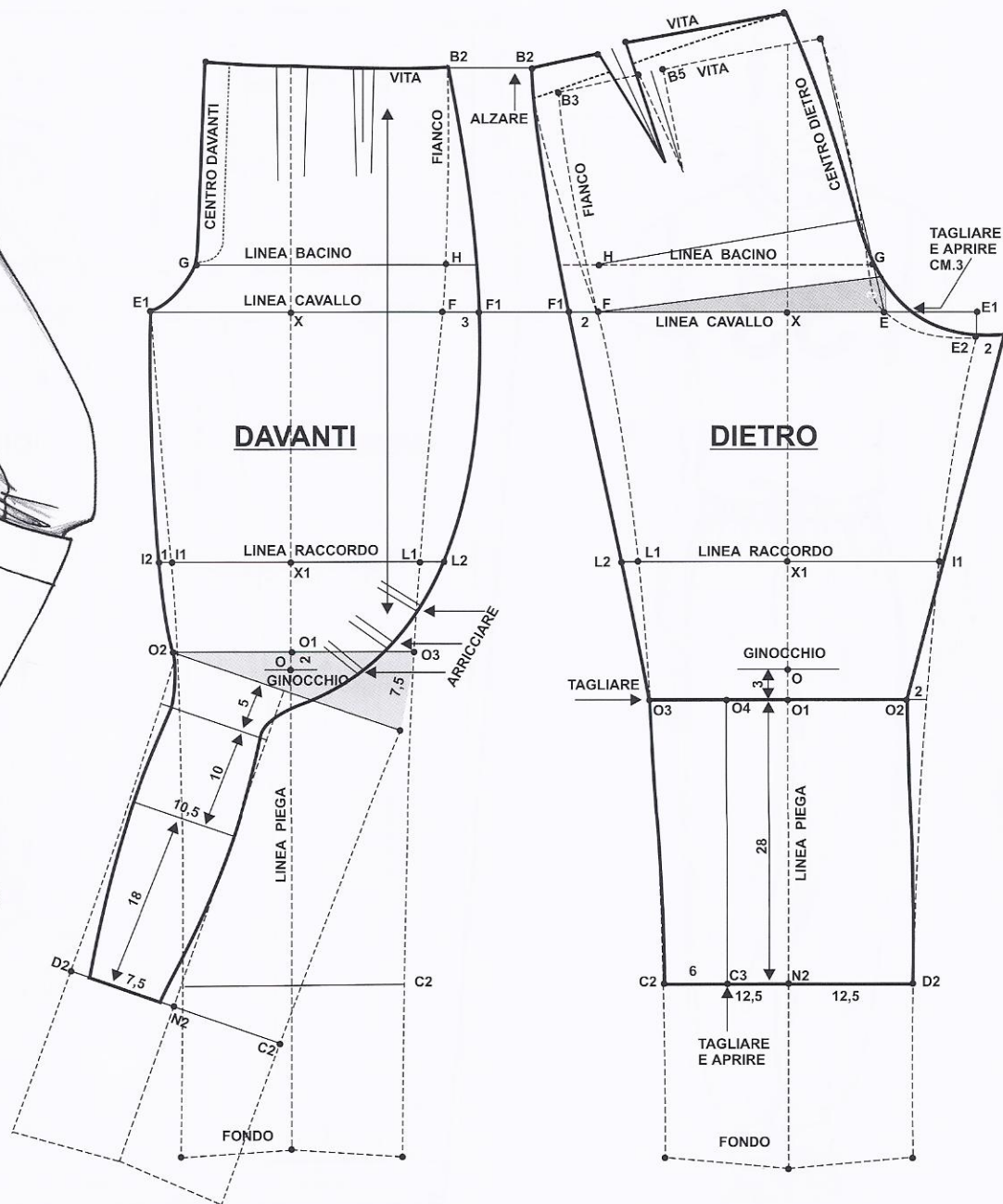
Pantaloni corti

- Tracciare la base dei pantaloni con misure e vestibilità adeguate.
- Eseguire la lunghezza desiderata.
- Tracciare l'estensione per la piega.

Pantaloni corti più ampi

Se si vuole un pantalone più comodo, soprattutto nella zona cavallo, vanno eseguite le trasformazioni riportate nel grafico.

Base jeans

- Tracciare la base del pantalone.
- Eliminare le pince e le pieghe sul fianco.
- Rientrare dai punti I1 e L1 sia del dietro che del davanti di cm.1,5-2.
- Tracciare i punti C2 e D2 della misura voluta (il dietro è sempre più largo di cm.2).
- Raccordare i punti E1-I2-C2 e F-L2-D2 del davanti.
- Raccordare i punti E2-I2-D2 e F-L2-C2 del dietro.
- Tracciare la baschina dietro A2-A3-B2-B1 nella misura voluta.
- Tracciare la tasca dietro con misure e forma voluta.
- Tracciare la tasca del davanti B2-B3 con la forma voluta.
- Tracciare la finta B4-B5 a cm.4 circa dal bordo della tasca.
- Tracciare il sacco grande della tasca A1-G1-X-H1-B1 su cui va cucita la finta di tessuto.
- Rilevare il sacco piccolo della tasca (che va cucito al bordo tasca) A1-G1-X-H1-B5-B4.

Base pantaloni per tuta e pigiama

- Tracciare un rettangolo A-B-C-D, con A-B con misura lunghezza pantaloni+cm.6 e A-D con misura circonferenza bacino+cm.6.
- A-V metà A-D. Tracciare V-Z.
- Posizionare in questo rettangolo, sulla linea guida del cavallo, la base del pantalone, tenendo distanziate le linee dei fianchi di cm.3 per parte dalla linea V-Z e la linea vita del dietro cm.3-3,5 dalla linea A-D.
- Prolungare le linee del centro davanti e del centro dietro fino alla linea A-D.
- Z-B1 misura fondo davanti+cm.3.
- Z-C1 misura fondo dietro+cm.3, per ampiezza.
- Unire E-B1 e E1-C1.

FASCIA CAVIGLIA

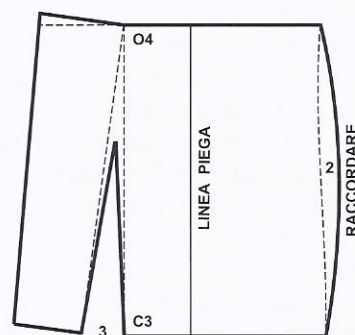
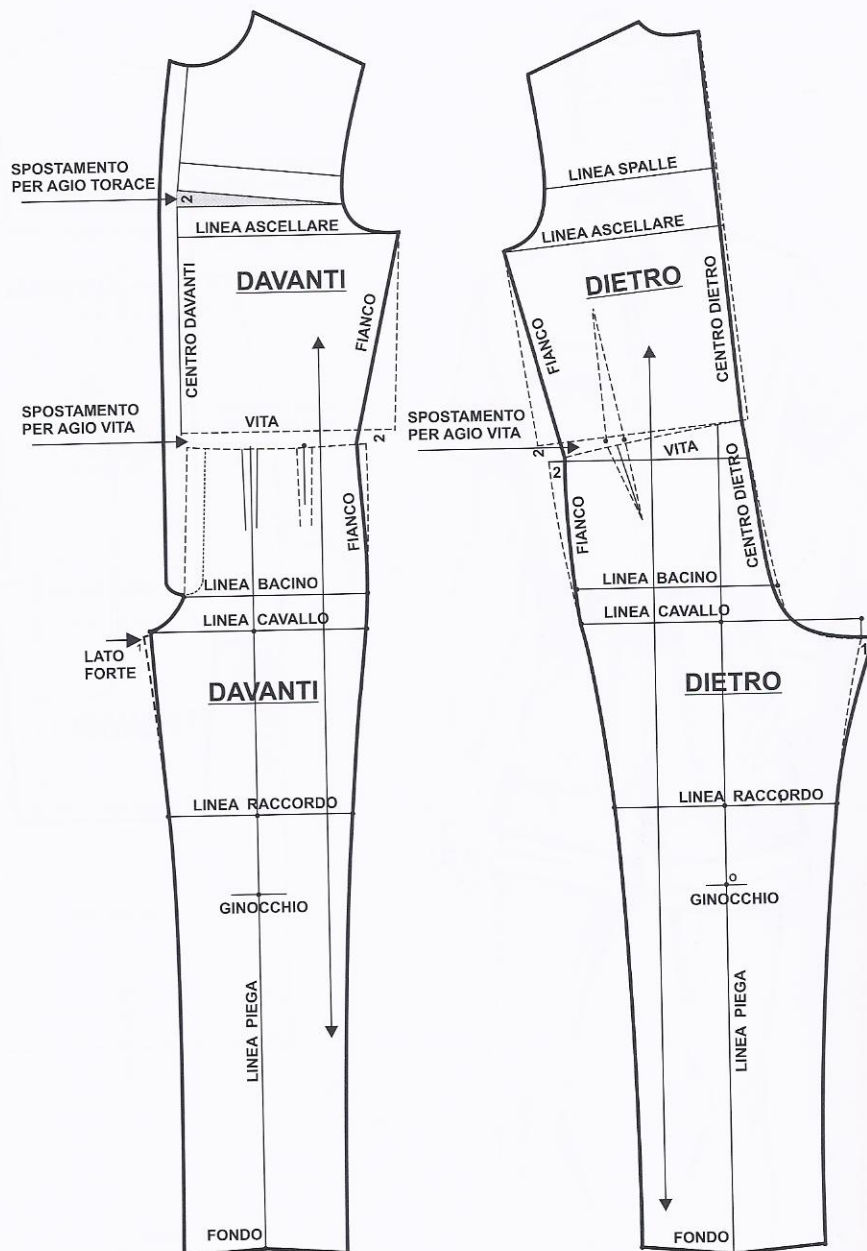
***Nota**: Il modello può essere posizionato intero oppure dividendo il dietro dal davanti, nel caso serva la cucitura nel fianco per cerniere o altro.*

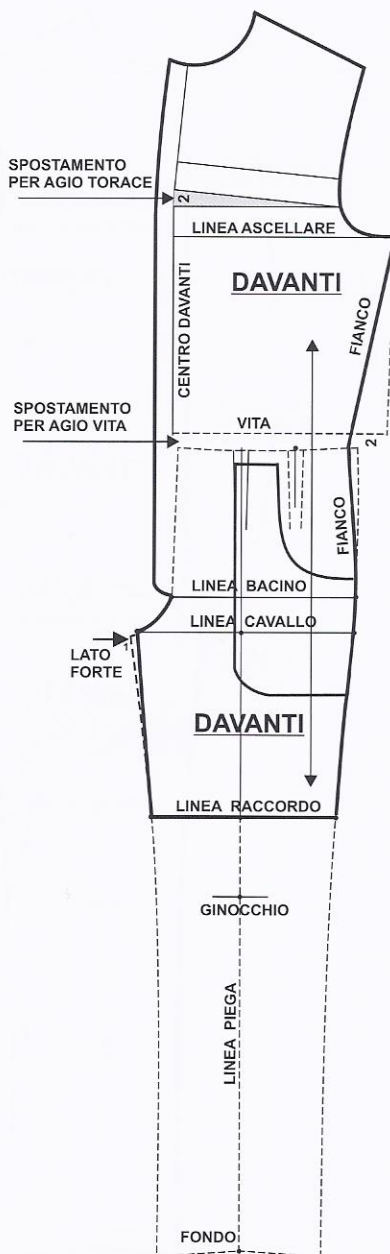
Pantaloni per cavallerizzo

- Tracciare la base dei pantaloni classici.

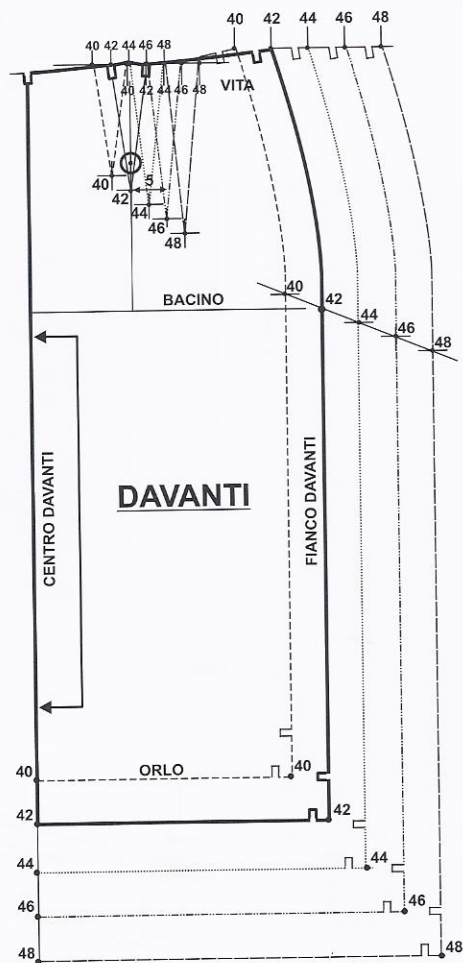
Davanti

- Tracciare una linea O2-O3 a cm.2 dalla linea ginocchio, tagliare e aprire cm.7-7,5 facendo perno sul punto O2.
- Tracciare il fianco e il sottogamba come in figura.

Dietro

- Tagliare lungo la linea E-F e ruotare la parte superiore di cm.3 facendo perno sul punto F.
- F-F1 cm.2. Tracciare F1-B2 con misura uguale a F1-B2 del davanti.
- Tracciare il fianco e il sottogamba come in figura.
- Tracciare la linea O2-O3 a cm.3 sotto la linea ginocchio e tagliare la parte O2-O3-C2-D2.
- Tagliare lungo la linea C3-O4 e allargare cm.3 sul fondo.

Base per tuta

- Tracciare la base dei pantaloni con vestibilità adeguata al capo.
- Tracciare la base del corpino, con vestibilità uguale ai pantaloni.
- Unire il davanti e il dietro del corpino a quelli dei pantaloni tenendoli distaccati di cm.2 sulla linea vita del centro dietro e cm.2 nella parte alta del centro davanti, per il movimento, come mostrato in figura.
- Eliminare le pince sia del corpino che dei pantaloni e ridurre lo scarto del fianco secondo le esigenze del modello.
- Eseguire l'estensione per l'allacciatura di cm.2-2,5.
- Raccordare tutte le linee del davanti e del fianco.

Tuta corta

- Tracciare la base della tuta lunga.
- Tracciare la linea della lunghezza gamba desiderata.
- Scartare la parte inferiore delle gambe.
- Raccordare il modello con garbo.

SVILUPPO TAGLIE

Lo sviluppo taglie

Lo sviluppo taglie è la tecnica di riduzione o di ingrandimento dei modelli eseguiti nella taglia base, applicando i valori e l'entità dello scatto, in lunghezza e in larghezza, necessari per realizzare le taglie inferiori o superiori, senza dover fare ogni volta una nuova base.
La taglia di partenza è solitamente una taglia media: taglia 42 per la donna; taglia 48 per l'uomo; taglia 30 per il bambino.
Queste taglie basi possono comunque variare da azienda ad azienda e in base al tipo di capo.
Nel fare lo sviluppo delle taglie vengono trasformate le proporzioni delle misure, senza per altro cambiare l'immagine e i volumi del modello originale.

APPARECCHIO MULTI GRADER

Sviluppo taglie manuale
Lo sviluppo taglie manuale viene eseguito servendosi di un modello base comprensivo delle cuciture, già collaudato, con il quale viene tracciata la sagoma e progressivamente sviluppata.
I contorni delle altre taglie vengono marcati prima con dei punti di incrocio eseguiti con una speciale squadra millimetrata, con la quale vengono applicati i valori necessari, poi collegati fra loro usando il modello base come curvilineo, oltre alla riga e alla squadra.

APPARECCHIO VARIATOR

Attrezzature speciali per lo sviluppo taglie manuale
Le attrezzature più conosciute per lo sviluppo taglie manuale sono: il *Multi Grader di Willcos & Gibbs*, che effettua lo sviluppo e il taglio dei modelli e il *Variator* della Casa svizzera Steiner, che però non possiede il dispositivo di taglio.
Questi attrezzi dispongono di apparecchi di comando per i movimenti orizzontali e verticali o di combinazione di entrambi i movimenti, che permettono di controllare la gradazione dello sviluppo del modello base, trattenuto con appositi meccanismi, nelle successive taglie

STAZIONE DI SVILUPPO TAGLIE E PIAZZAMENTO

Sviluppo taglie computerizzato
Nell'industria dell'abbigliamento questo processo oggi viene eseguito automaticamente utilizzando sistemi informatici, che applicano specifiche formule matematiche (algoritmi).
Il ciclo di lavoro è il seguente: si parte dalla tracciatura del modello originale della taglia base, eseguito su cartoncino comprensivo dei margini per le cuciture, sul *Cal Comp Curve Tracer* o *Digitalizzatore*, meccanismo tracciatore che delimita automaticamente il profilo del modello premendo un bottone di una testina tracciatrice munita di un crocino per centrare esattamente i punti sul tracciato.
Vi sono due tipi di sviluppo taglie informatizzati:
1) Utilizzando i valori di incremento inseriti preventivamente nel computer, come previsto dal programma. Questi valori vengono applicati automaticamente per lo sviluppo delle altre taglie inferiori o superiori, come avviene per lo sviluppo taglie manuale.
2) Utilizzando la tabella delle taglie, con le quali vengono rifatti i calcoli per ogni singola taglia simile a quelli fatti per la taglia base, lasciando inalterato l'equilibrio dei tagli e dei volumi.

EUROMODE SCHOOL

OLFA TOUCH-KNIFE
A-300R

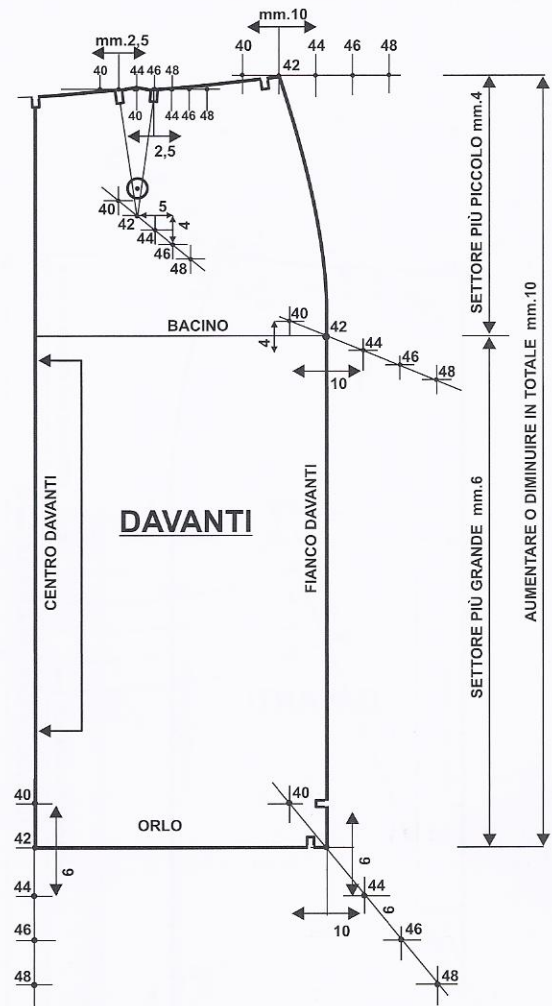
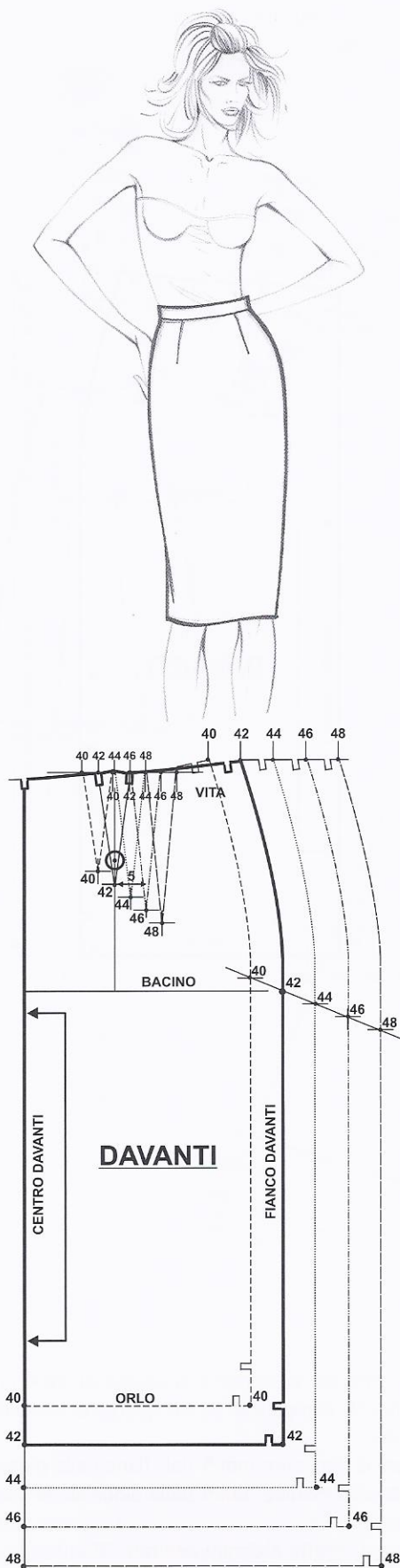
Le regole fondamentali

Prima di eseguire uno sviluppo taglie è molto importante fare alcune verifiche ed eseguire alcune operazioni per avere la certezza che, a lavoro ultimato, il modello risulti perfetto nelle proporzioni.
1) Verificare che su ogni pezzo sia segnato il dritto filo, perché sarà su questa linea che noi ci appoggeremo per mettere in squadra tutti i punti che debbono essere sviluppati.
2) Verificare che il modello sia comprensivo dei margini per le cuciture.
3) Verificare che i vari pezzi combacino e che ci siano tutti, per non avere sorprese alla fine del lavoro.

Procedure per lo sviluppo taglie
- Stendere un foglio di carta per modelli, adeguato sia per consistenza che per dimensioni, sul tavolo da lavoro.
- Appoggiare il modello di cartone sul foglio, mettere dei pesi sopra per evitare che si sposti e tracciare i contorni con una matita sottile.
- Tracciare i punti di riferimento del diritto filo, delle tacche, delle pince ecc.
- Togliere la base di cartone e, dopo aver attentamente controllato che tutto sia stato segnato, completare il disegno del modello anche in quelle parti che erano coperte dal modello di cartone.
- Stabilire i valori di incremento e di decremento complessivo, sia in lunghezza che in larghezza, da dare per lo sviluppo di ogni taglia e calcolare l'entità per ogni singolo pezzo che si sta sviluppando.

Questo concetto è molto importante nello sviluppo taglie per mantenere inalterate le proporzioni del capo, specialmente se nel modello ci sono più pezzi a cui assegnare la giusta entità del valore dello sviluppo.
Per esempio, se dovremo distribuire mm.10 su un modello che ha due settori, è necessario prima stabilire quale dei due pezzi è più grande e quale più piccolo e, in base a questo, assegnare un valore maggiore o inferiore in lunghezza o in larghezza.
Quando si avrà la padronanza di questo meccanismo delle proporzioni, ogni difficoltà presente negli sviluppi delle taglie sarà più agevolmente superata, anche in considerazione del fatto che si possono trovare modelli composti da molti pezzi e che non sempre le industrie dell'abbligliamento usano gli stessi valori di sviluppo. In questo testo faremo gli sviluppi partendo da una base di taglia 42 con le misure della nostra tabella delle taglie. Il valore stabilito per lo spostamento per la larghezza e quello stabilito per la lunghezza verrà riportato con l'apposita squadra in misura doppia, in modo da poter tracciare la diagonale di sviluppo con maggiore precisione.
Su questa diagonale andranno quindi contrassegnati tutti gli altri punti relativi alle taglie che si vogliono realizzare, unendo fra di loro con una riga le linee rette e con il modello originale di cartone le curve e le varie sagome.
Di una base non si possono fare più di 3 taglie superiori e 3 taglie inferiori per mantenere inalterate le proporzioni dei tagli e dei volumi. Se si devono eseguire maggiori taglie sarà necessario tracciare una nuova base più vicina alle taglie superiori o inferiori. Lo sviluppo taglie, in base alle esigenze, va eseguito tenendo ferma una parte di esso: la pince; il centro davanti; il centro dietro, ecc.

Sviluppo gonna a tubo

Nota: Gli spostamenti eseguiti sono in misura reale, mentre il tracciato è disegnato in misura ridotta.

Sviluppo gonna tenendo fermo il centro davanti e il punto vita.

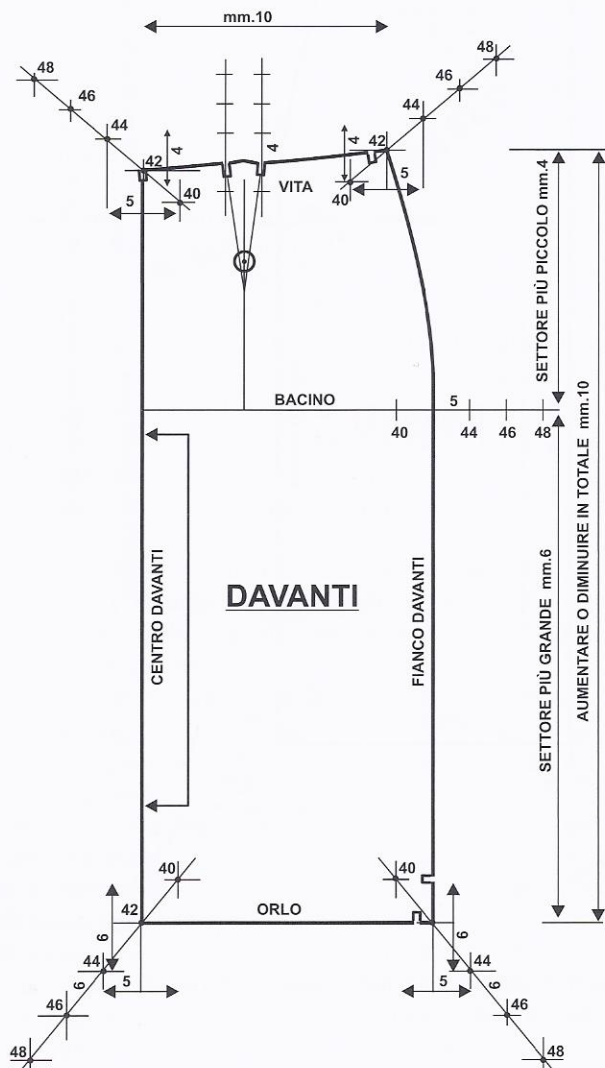
Larghezza
La gonna si stringe e si allarga di cm.4 in totale, quindi su un quarto di modello si deve allargare e stringere di mm.10 complessivi, in questo caso distribuiti nel seguente modo:
- mm.5 dal centro davanti all'inizio della ripresa.
- mm.5 dal fianco alla fine della ripresa.

Lunghezza
La lunghezza aumenta e diminuisce mm.10 in totale, distribuiti nel seguente modo:
- mm.4 dalla vita al fianco.
- mm.6 dal fianco all'orlo.

La larghezza della pince rimane invariata per tutte le taglie, mentre diminuirà o aumenterà in lunghezza di mm.4.

Nota: Per il dietro si usa lo stesso procedimento del davanti.

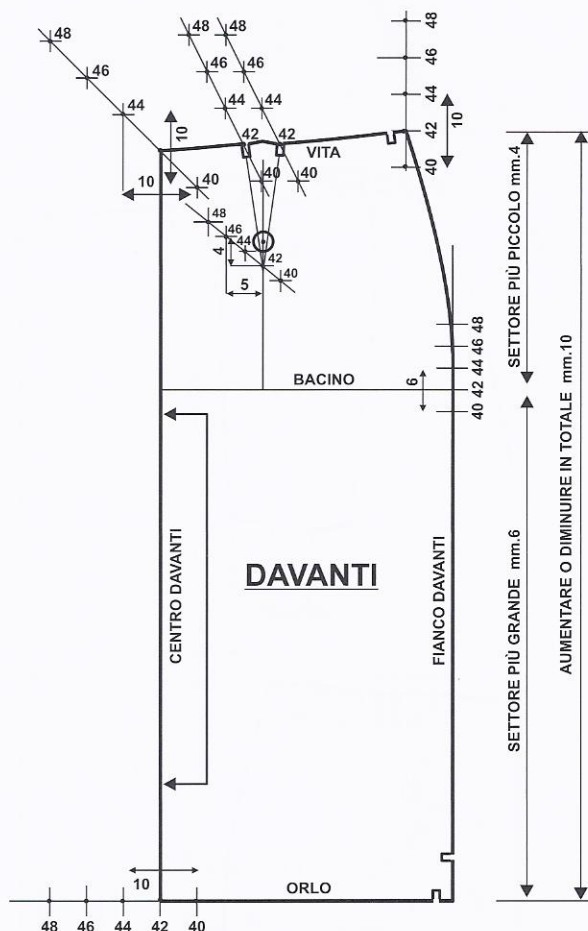
Sviluppo gonna a tubo

Sviluppo gonna tenendo ferma la pince e la linea fianco.

Larghezza
Anche in questo caso la gonna si stringe e si allarga di cm.4 in totale e quindi di mm.10 complessivi su un quarto di modello nel seguente modo:

- Allargare o stringere mm.5 il centro davanti.
- Allargare o stringere mm.5 la linea fianco.

Lunghezza
La lunghezza aumenta e diminuisce mm.10 in totale, distribuiti nel seguente modo:

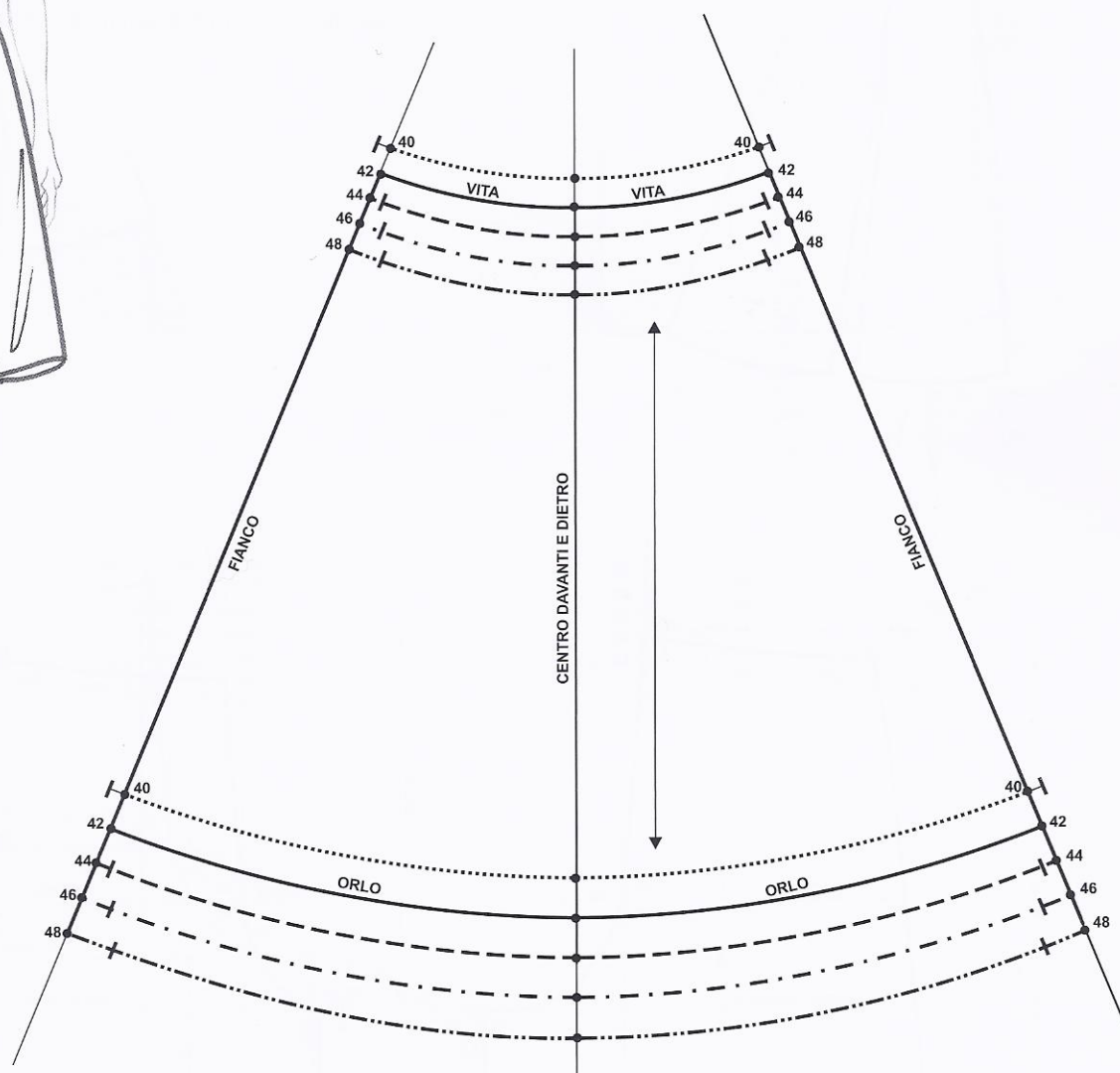
- Alzare o abbassare il punto vita di mm.4.
- Allungare o accorciare l'orlo di mm.6.
- Alzare o abbassare i punti della pince sulla vita di mm.4.

Sviluppo gonna tenendo fermo il fianco e l'orlo.

Larghezza
La gonna anche qui si stringe e si allarga di cm.4 in totale e quindi di mm.10 complessivi su un quarto di modello nel seguente modo:

- Aumentare o diminuire mm.5 dal fianco alla pince.
- Aumentare o diminuire mm.5 dalla pince al centro davanti.

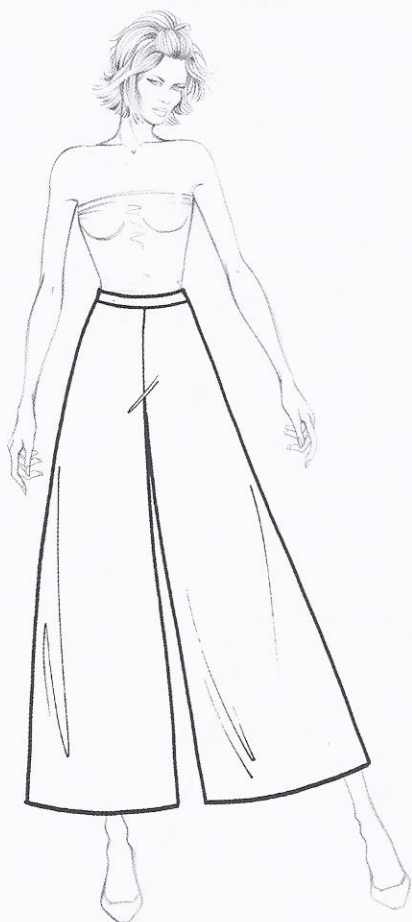
Lunghezza
La lunghezza aumenta e diminuisce mm.10 in totale, distribuiti nel seguente modo:

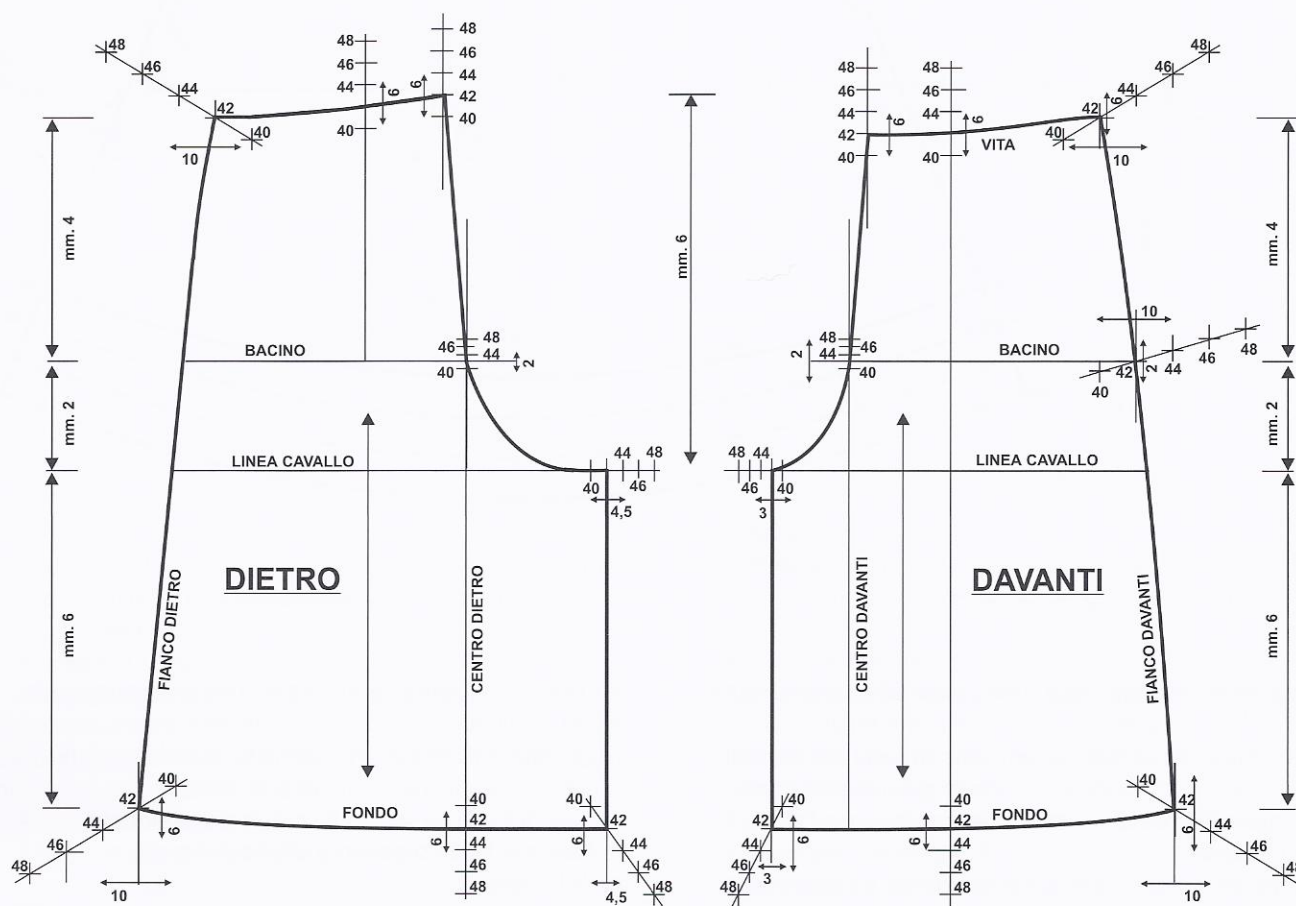
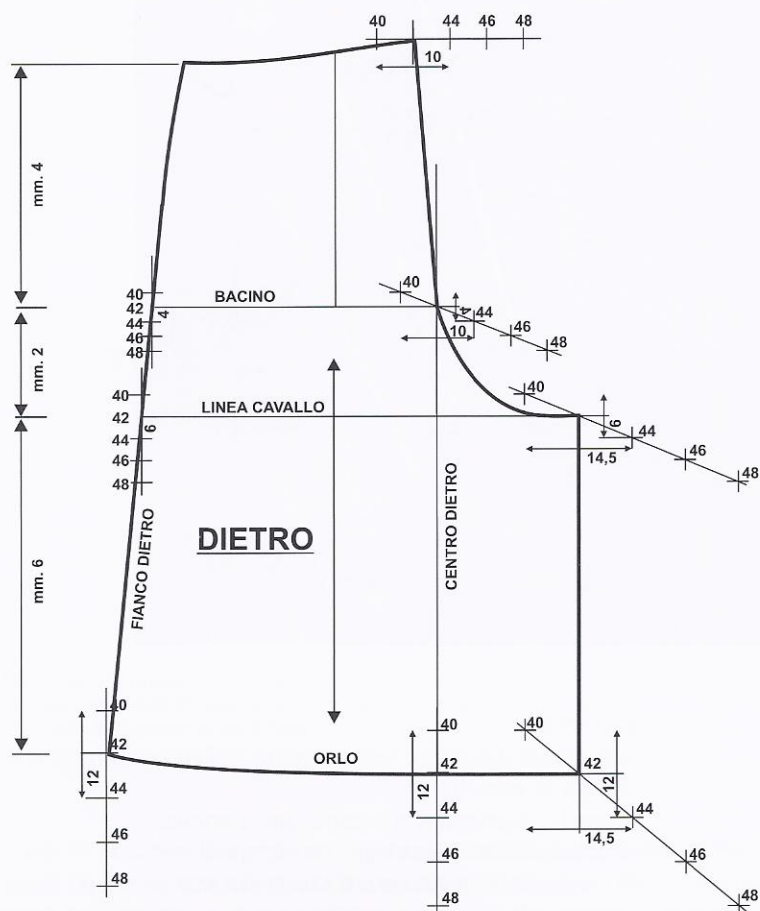
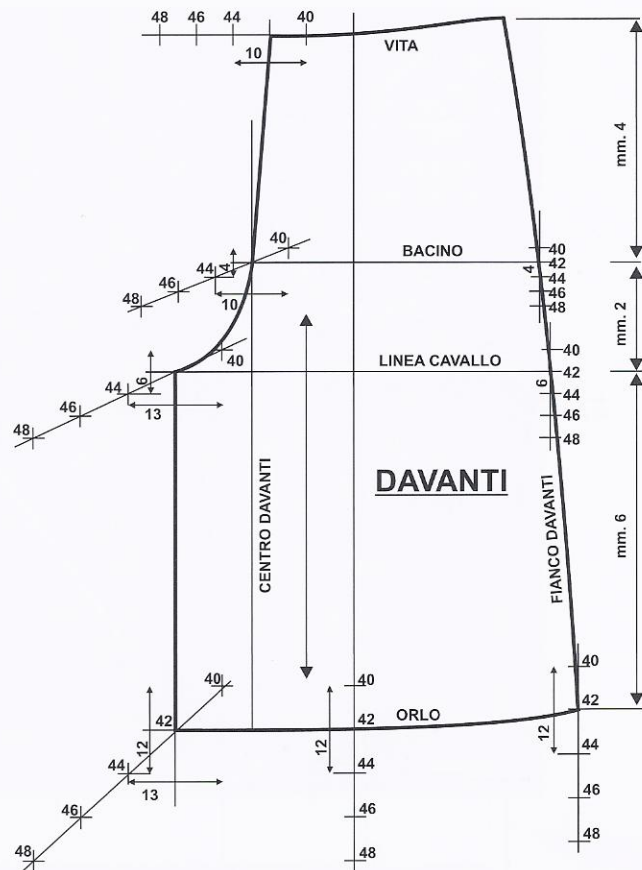
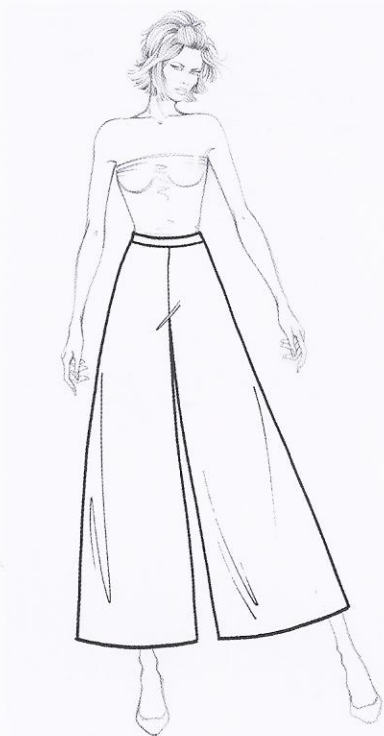
- Aumentare o diminuire di mm.4 dal fianco alla vita
- Aumentare o diminuire di mm.6 dal fianco all'orlo.
- Alzare o abbassare i punti della pince sulla vita di mm.4.
- Spostare i punti della pince di mm.5 verso il centro davanti.

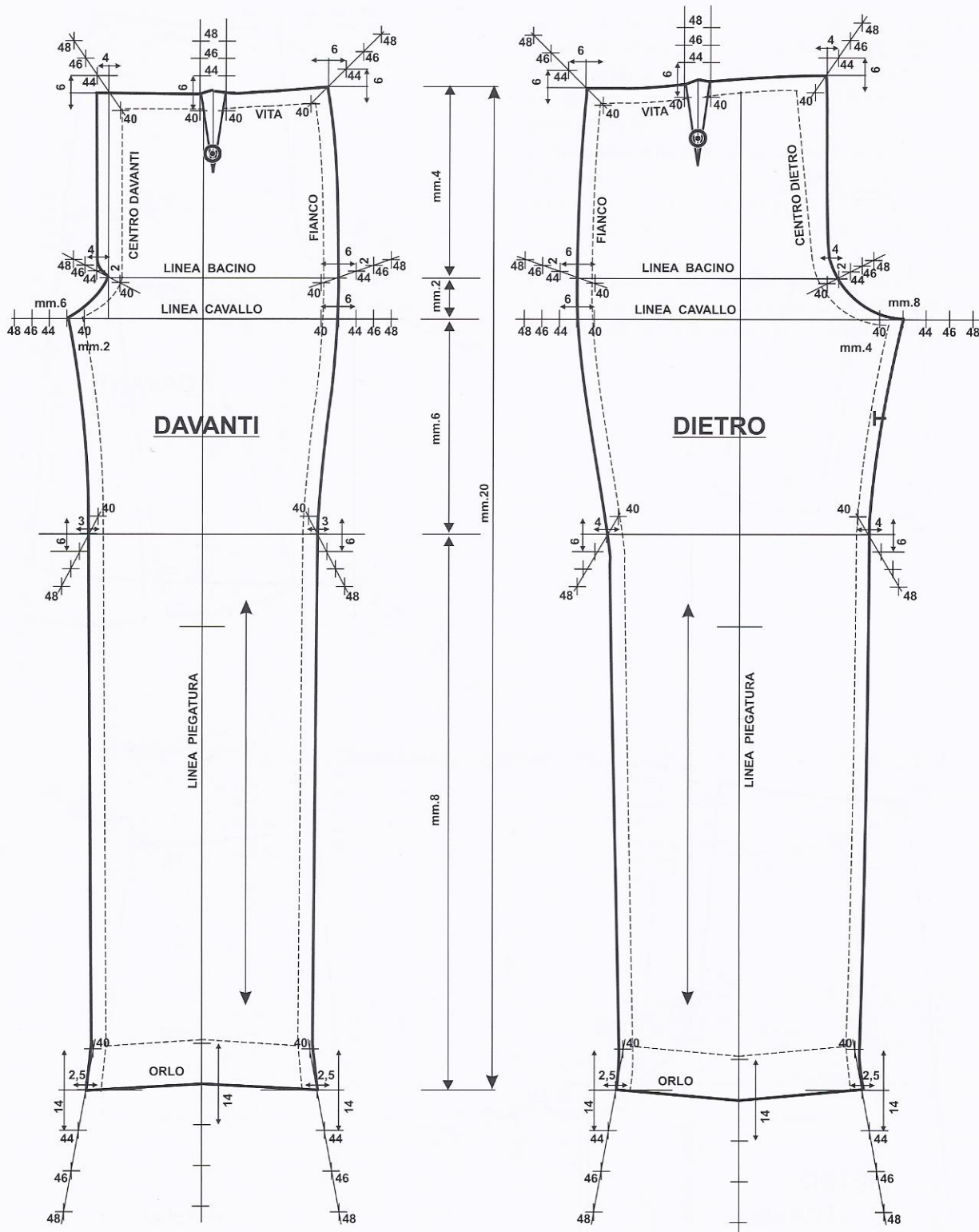
Sviluppo gonna a ¼ di ruota

Per eseguire lo sviluppo taglie delle gonne un quarto di ruota, mezza ruota e ruota intera, si procede come segue:

- Tracciare il modello base su un foglio di carta per modelli, utilizzando il cartamodello di cartone già industrializzato.
- Prolungare le linee del centro e dei fianchi verso l'alto e verso il basso.
- Appoggiare di nuovo il modello di cartone sul foglio dove è stato tracciato il contorno e farlo scorrere lungo la linea centrale verso l'alto e verso il basso fino a raggiungere la misura stabilita della nuova vita, che deve essere maggiorata o ridotta di cm.1 per lato, quindi tracciare il contorno con lo stesso modello di cartone.
- La linea dell'orlo va spostata cm.1 in più o in meno (in base alle taglie superiori o inferiori) rispetto al modello base.

Sviluppo gonna-pantalone

Fermo il centro davanti, il centro dietro e il cavallo

La gonna pantalone viene suddivisa nella lunghezza in tre settori: Vita-Fianco; Fianco-Cavallo e Cavallo-Orlo.
Nella larghezza invece viene divisa in due settori: Fianco-Centro davanti (o Centro dietro) e Centro davanti (o Centro dietro)-Cavallo.
Come si può notare, il cavallo si trova più in basso rispetto alla linea fianco, quindi, facendo le proporzioni, sarà necessario aumentarlo (o diminuirlo) di più.
Nel caso del modello illustrato, in questo settore si allunga (o si accorcia) di mm.2.
Il cavallo, inoltre, essendo spostato rispetto al centro davanti e dietro, va aumentato o diminuito sul davanti di mm.3, mentre sul dietro di mm.4,5 perché ha un settore più largo.

mm. 4
mm. 2
mm. 6
BACINO
LINEA CAVALLO
FIANCO DIETRO
DIETRO
CENTRO DIETRO
FONDO
VITA
CENTRO DAVANTI
DAVANTI
FIANCO DAVANTI

FERMO IL FIANCO E LA VITA

Sviluppo pantaloni

Fermo il livello cavallo e la pince

Lunghezza

Il pantalone va allungato complessivamente di cm.20.
La distribuzione dei valori avviene nel seguente modo:

- Vita-Fianco mm.4.
- Fianco-Livello cavallo mm.2.
- Livello cavallo-Livello raccordo mm.6.
- Livello raccordo-orlo mm.8.

Larghezza

- Dal centro davanti (o centro dietro) al fianco si stringe o si allarga di mm.10.
- Complessivamente cm.4 come per la gonna.
- Il cavallo davanti si stringe o si allarga di mm.2.
- Il cavallo dietro si stringe o si allarga di mm.4 perché più largo.
- Il fondo orlo si stringe di mm.5 sia per il davanti che per il dietro.

Corpino con pince e manica donna

Tavole brevettate per basi su misura

N°	Misura rifer.	cm. tot.
1	Circ. Seno + 8	88
2		91
3		94
4		97
5		100
6		103
7		106
8		109
9		112
10		115
11		118
12		121
13		124
14		127
15		130
16		133
17		136

Tabella pantaloni

N°	Misura rifer.	cm
1	Circonf. Bacino	76
2		80
3		84
4		88
5		92
6		96
7		100
8		104
9		108
10		112

Tabella manica (circonf. braccio +3-4 cm)

N°	Misura rifer.	cm
1	Circonf. Manica	28,5
2		29,4
3		30,3
4		31
5		31,8
6		32,7
7		33,5
8		34,3
9		35,1
10		36
11		36,7
12		37,5
13		38,3
14		39,1
15		39,9
16		40,7
17		41,5

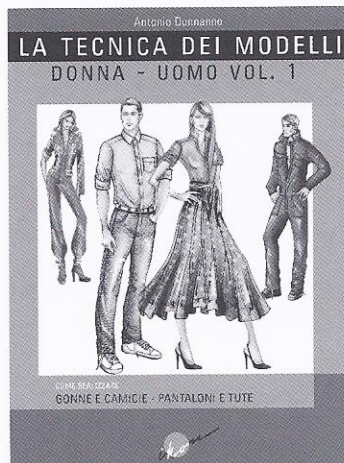
***Nota**: Queste tavole brevettate, molto efficaci e precise, vengono date solo alle insegnanti di taglio autorizzate dall'Euromode School, essendo la concessionaria esclusiva per l'Italia.*

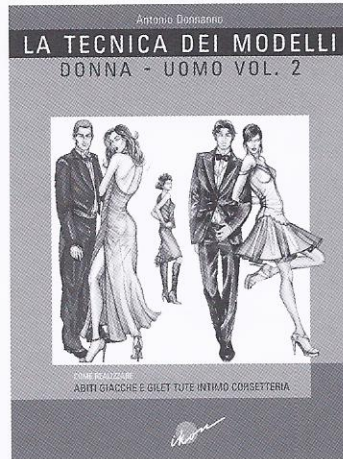
TABELLINA DIVISORIA PROPORZIONALE

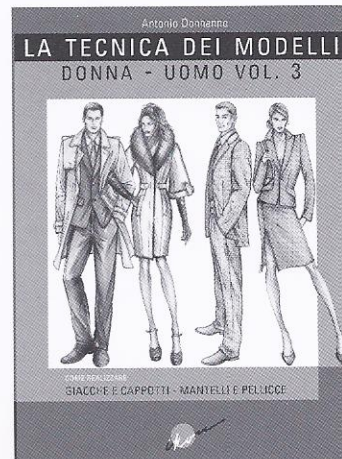
Numeri	1/2	1/3	1/4	1/6	1/8	1/10	1,12	1/3,14	2/3,14	4/3,14	Numeri
20	10	6,6	5	3,3	2,5	2	1,6	6,4	12,7	25,5	20
22	11	7,3	5,5	3,6	2,7	2,2	1,8	7	14	28	22
24	12	8	6	4	3	2,4	2	7,6	15,3	30,6	24
26	13	8,6	6,5	4,3	3,2	2,6	2,1	8,3	16,6	33,1	26
28	14	9,3	7	4,6	3,5	2,8	2,3	8,9	17,8	35,7	28
30	15	10	7,5	5	3,7	3	2,5	9,5	19,1	38,2	30
32	16	10,6	8	5,3	4	3,2	2,6	10,1	20,4	40,8	32
34	17	11,3	8,5	5,6	4,2	3,4	2,8	10,8	21,6	43,3	34
36	18	12	9	6	4,5	3,6	3	11,5	22,9	45,9	36
38	19	12,6	9,5	6,3	4,7	3,8	3,1	12,1	24,2	48,4	38
40	20	13,3	10	6,6	5	4	3,3	12,7	25,5	51	40
42	21	14	10,5	7	5,2	4,2	3,5	13,4	26,8	53,5	42
44	22	14,6	11	7,3	5,5	4,4	3,6	14	28	56	44
46	23	15,3	11,5	7,6	5,7	4,6	3,8	14,6	29,3	58,6	46
48	24	16	12	8	6	4,8	4	15,3	30,6	61,1	48
50	25	16,6	12,5	8,3	6,2	5	4,1	15,9	31,8	63,7	50
52	26	17,3	13	8,6	6,5	5,2	4,3	16,6	33,1	66,2	52
54	27	18	13,5	9	6,7	5,4	4,5	17,2	34,3	68,8	54
56	28	18,6	14	9,3	7	5,6	4,6	17,8	35,6	71,3	56
58	29	19,3	14,5	9,6	7,2	5,8	4,8	18,5	36,9	73,9	58
60	30	20	15	10	7,5	6	5	19,1	38,2	76,4	60
62	31	20,6	15,5	10,3	7,7	6,2	5,1	19,7	39,5	79	62
64	32	21,3	16	10,6	8	6,4	5,3	20,4	40,7	81,5	64
66	33	22	16,5	11	8,2	6,6	5,5	21	42	84,1	66
68	34	22,6	17	11,3	8,5	6,8	5,6	21,6	43,3	86,6	68
70	35	23,3	17,5	11,6	8,7	7	5,8	22,3	44,6	89,2	70
72	36	24	18	12	9	7,2	6	22,9	45,8	91,7	72
74	37	24,6	18,5	12,3	9,2	7,4	6,1	23,6	47,1	94,2	74
76	38	25,3	19	12,6	9,5	7,6	6,3	24,2	48,4	96,8	76
78	39	26	19,5	13	9,7	7,8	6,5	24,8	49,7	99,3	78
80	40	26,6	20	13,3	10	8	6,6	25,5	50,9	101,9	80
82	41	27,3	20,5	13,6	10,2	8,2	6,8	26,1	52,2	104,4	82
84	42	28	21	14	10,5	8,4	7	26,8	53,5	107	84
86	43	28,6	21,5	14,3	10,7	8,6	7,1	27,4	54,8	109,5	86
88	44	29,3	22	14,6	11	8,8	7,3	28	56	112,1	88
90	45	30	22,5	15	11,2	9	7,5	28,7	57,3	114,6	90
92	46	30,6	23	15,3	11,5	9,2	7,6	29,3	58,6	117,2	92
94	47	31,3	23,5	15,6	11,7	9,4	7,8	29,9	59,9	119,7	94
96	48	32	24	16	12	9,6	8	30,6	61,1	122,3	96
98	49	32,6	24,5	16,3	12,2	9,8	8,1	31,2	62,4	124,8	98
100	50	33,3	**25**	16,6	12,5	10	8,3	31,8	**63,7**	127,4	100

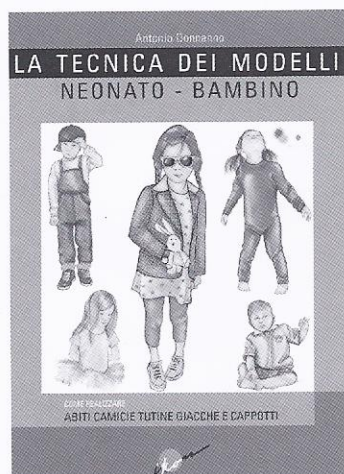
TABELLINA DI CONVERSIONE DELLE MISURE INGLESI

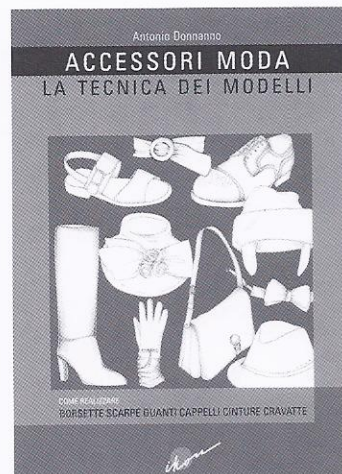
Da yarde in metri	Da metri in yarde	Da pollici in centimetri	Da centimetri in pollici
¼ yd = 0,229 m	0,25 m = 9 7/8”	1” = 2,54 cm	1 cm = 3/8”
½ yd = 0,457 m	0,50 m = 19 5/8”	2” = 5,08 cm	2 cm = 3/4”
¾ yd = 0,686 m	0.75 m = 29 1/2”	3” = 7,62 cm	3 cm = 1 1/8”
1 yd = 0,914 m	1 m = 1 yd 3 3/8”	4” = 10,16 cm	4 cm = 1 1/2”
1 ¼ yds = 1,143 m	1,25 m = 1 yd 13 3/4”	5” = 10,70 cm	5 cm= 1 7/8”
1 ½ yds = 1,372 m	1,50 m = 1 yd 23”	6” = 15,24 cm	6 cm = 2 3/8”
1 ¾ yds = 1,60 m	1,75 m = 1 yd 32”	7” = 17,78 cm	7 cm = 2 3/4”
2 yds = 1,82 m	2 m = 2 yds 6 3/4”	8” = 20,32 cm	8 cm = 3 1/8”
2 ¼ yds = 2,058 m	2,25 ma = 2 yds 16 5/8”	9” = 22,86 cm	9 cm = 3 1/2”
2 ½ yds = 2,286 m	2,50 m = 2 yds 26 3/8”	10” = 25,4 cm	10 cm = 3 7/8”
2 ¾ yds = 2,515 m	2,75 m = 3 yds 1/4”	11” = 27,94 cm	11 cm = 4 1/4”
3 yds = 2, 743 m	3 m = 3 yds 10 1/8”	12” = 30,48 cm	12 cm = 4 5/8”
3 ¼ yds = 2,972 m	3,25 m = 3 yds 20”	13” = 33,02 cm	13 cm = 5”
3 ½ yds = 3,20 m	3,50 m = 3 yds 29 3/4”	14” = 35,56 cm	14 cm = 5 3/8”
3 ¾ yds = 3,429 m	3,75 m = 4 yds 3 5/8”	15” = 38,1 cm	15 cm = 5 3/4”
4 yds = 3,558 m	4 m = 4 yds 13 1/2”	16” = 40,64 cm	16 cm = 6 1/4”
4 ¼ yds = 3,887 m	4,25 m = 4 yds 23 3/8”	17” = 43,18 cm	17 cm = 6 5/8”
4 ½ yds = 4.115 m	4,50 m = 4 yds 33 1/8”	18” = 45,72 cm	18 cm = 7”
4 ¾ yds = 4,344 m	4,75 m = 5 yds 7”	19” = 48,26 cm	19 cm = 7 3/8”
5 yds = 4,572 m	5 m = 5 yds 13 7/8”	20” = 50,8 cm	20 cm = 7 3/4”
		21“ = 53,34 cm	25 cm = 9 5/8”
		22” = 55,88 cm	30 cm = 11”
		23” = 58,42 cm	35 cm = 15 3/4”
		24” = 60,96 cm	40 cm = 15 3/4”
		25” = 63,3 cm	45 = 17 3/4”

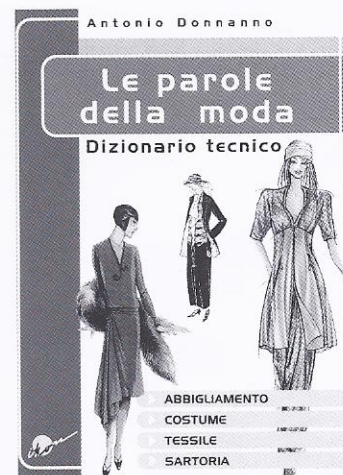
Dello stesso autore

Antonio Donnanno
LA TECNICA DEI MODELLI
Donna - Uomo - Volume 1°
256 pagine € 28,00

1. Cultura tecnica sartoriale
2. Le gonne
3. Pantaloni e tute
4. Basi per corpini e camicie
5. Scollature e colli per camicie
6. Elaborazione del corpino base
7. L'uomo: camicie e pantaloni
8. Sviluppo maglie

Antonio Donnanno
LA TECNICA DEI MODELLI
Donna - Uomo - Volume 2°
256 pagine € 28,00

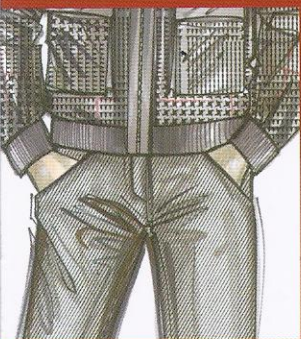
1. Base corpini e camicie fantasia
2. Le tute
3. Gli abiti
4. Variazioni maniche
5. L'intimo e la maglia
6. L'uomo: gilet e giacche
7. Lo sviluppo taglie
8. Il piazzamento

Antonio Donnanno
LA TECNICA DEI MODELLI
Donna - Uomo - Volume 3°
256 pagine € 28,00

1. Giacche e gilet
2. Giubbotti e giacche a vento
3. Giacconi e cappotti
4. Mantelle e cappucci
5. Abiti da sposa
6. L'uomo: cappotti e soprabiti
7. La pelliccia
8. Riparazioni
9. Stesura

Antonio Donnanno
LA TECNICA DEI MODELLI
Neonato - Bambino
160 pagine € 20,00
Il testo è diviso in 6 capitoli:

1. Attrezzature e cultura tecnica Sartoriale
2. Abbigliamento per neonati
3. Gonne, camicette e magliette
4. Abitini, pantaloni e tutine
5. Gilet, giacche e cappotti
6. Abiti da cerimonia e costumi di carnevale

Antonio Donnanno
LA TECNICA DEI MODELLI
Accessori Moda
224 pagine € 25,00

1. La pelle
2. Le scarpe
3. Borse, zaini, valigie e cinture
4. Cappelli e berretti
5. I guanti
6. Le cravatte
7. Ombrelli e bastoni
8. I bottoni

Antonio Donnanno
LE PAROLE DELLA MODA
Dizionario tecnico - Abbigliamento Costume - Tessile - Sartoria

448 pagine € 28,41
Un dizionario di consultazione tecnica unico nel suo genere, nato dall'esigenza di possedere uno strumento che offra contenuti esaurienti ed esaustivi, sia per l'evoluzione tecnica, sia per l'accresciuta professionalità degli operatori del settore. Nessun altro libro consente di conoscere un numero così elevato di termini dell'abbigliamento e della moda, con oltre 3000 voci, illustrate da circa 2000 immagini.

IKON EDITRICE srl Via Sapri, 36 - 20156 Milano Tel. 02 33431004 - e.mail: info@ikoneditrice.it

ISBN 88-89628-10-2

LA TECNICA DEI MODELLI
DONNA - UOMO VOL. 1

IKON EDITRICE

€ 28,00 (iva incl.)